* Anno 116 - Numero 73 *

LA STAMPA

* Martedì 6 Aprile 1982 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 2

BERLINGUER

Il leader comunista accusa il psi di puntare alle elezioni

di Ezio Mauro

Oggi

Questo numero è dedicato alle iniziative mondiali per la difesa dell'ambiente

Giornata drammatica a Londra per le Falkland, cambio al Foreign Office

Carrington si è dimesso
Partita la flotta inglese

Con il ministro degli Esteri, che si è assunta ogni responsabilità, hanno dato le dimissioni il suo vice Atkins e un sottosegretario - Respinta l'analoga offerta del ministro della Difesa - Nuovo responsabile della diplomazia britannica è Francis Pym - Tripudio di folla a Portsmouth, mentre le navi salpano per il Sud Atlantico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' come se Shakespeare ne avesse ideato l'intreccio. La scena inglese s'è trasformata ieri in una policroma pagina di storia, in un grande dramma militare, politico e umano. Mentre la Gran Bretagna impugnava la spada contro l'Argentina, mentre la *Royal Navy* cominciava il suo lunghissimo viaggio verso le isole Falkland, mentre la nazione tutta era fiera «come nel '45» di affrontare da sola una «*rozza sfida fascista*», in queste stesse ore di fuoco il ministro degli Esteri, Lord Carrington, dava le dimissioni. E, come lui, lasciavano il governo il suo vice Humphrey Atkins, Lord del Sigillo privato, e Richard Luce, il sottosegretario cui erano affidati gli affari latino-americani.

Anche il ministro della Difesa, John Nott, offriva a Margaret Thatcher le sue dimissioni, ma il *premier* le respingeva. Apprezzava la nobiltà del gesto, ma gli ricordava che non era questo il momento per un cambio della guardia al suo dicastero, troppi sono già gli ostacoli, tecnici e strategici, che assillano i capi militari. Non c'è dubbio che Carrington e Nott avevano gravemente sottovalutato la minaccia argentina e che i loro temporeggiamenti hanno elargito ai *leaders* militari di Buenos Aires una opportunità insperata. Tuttavia, in un mondo dove le dimissioni sono sempre più rare, il sacrificio di Lord Carrington ha scosso e commosso tutti.

Nella sua breve lettera a Margaret Thatcher, Carrington scrive: «*L'invasione argentina ha provocato severe critiche contro la politica governativa e in Parlamento e sulla stampa. A mio avviso, molte di queste critiche sono infondate: tuttavia, mia è la responsabilità per l'attuazione di tale politica e considero pertanto giusto dare le dimissioni. Al di là di ogni polemica, resta il fatto che l'invasione delle Falkland ha inflitto al nostro Paese un affronto umiliante*». E' un limpido esempio di «responsabilità ministeriale». Più di Carrington sono colpevoli i suoi consiglieri, i funzionari, i diplomatici, ma è lui che paga. «E' una questione d'onore», spiegava domenica a Margaret Thatcher.

Per la Thatcher è un brutto colpo, la sua amministrazione perde uno degli uomini migliori (sostituito da Francis Pym, ministro per gli Affari parlamentari), molti all'estero ne dedurranno che il governo non avrà né la coesione né il coraggio necessari per vincere questa straordinaria partita diplomatico-militare. Tutto è possibile: ma è possibile pure che, proprio per salvare la propria reputazione di *leader* ferreo e combattivo, la tenace signora raddoppi i suoi sforzi. Il *premier* non può permettersi di perdere. Oggi la nazione è pronta a seguirla, ma esige che la costosissima impresa porti a una dignitosa soluzione del conflitto. Le Falkland possono spezzare la Thatcher come Galtieri.

Margaret Thatcher si rifiuta persino di considerare tale rischio, lo respinge sdegnata. Ieri sera, verso le 18 ora italiana, ha concesso una breve intervista alle reti televisive. E ha detto: «*Lo sapete cosa rispose la regina Vittoria quando, in circostanze non meno tempestose, un consigliere osò indicare il pericolo di un fallimento? "Fallimento? La possibilità non esiste". Così affermò la regina, così affermo io*».

Il governo britannico si è adesso impegnato a «liberare» il suo territorio, a riportarlo sotto l'amministrazione di Londra. A tal fine, dichiarava domenica il ministro della Difesa, John Nott, «siamo *pronti ad affondare navi argentine e a sbarcare sull'arcipelago*». Sì, tale risolutezza esiste, alimentata e sostenuta da un'opinione pubblica e da una stampa furenti contro l'Argentina. Si sostiene che gli isolani non avrebbero potuto cadere in mani peggiori, nelle mani di uomini che ignorano i «diritti umani» più fondamentali. Si avverte, come fa il *Times*, che se la sorte di milleottocento persone verrà oggi ignorata, un giorno il mondo potrebbe ignorare la sorte dei berlinesi.

Strumento di guerra, dunque, se necessario, la maestosa armata di circa 36 navi che, fra tre settimane, dovrebbe concentrarsi attorno alle Falkland: ma anche strumento diplomatico (una notizia: la Nuova Zelanda appoggia pienamente l'Inghilterra, «*perché si è calpestata la legge*». Il suo premier, Muldoon, è perfino disposto ad offrire aiuti militari). Qui si pongono due domande. Chi farà da intermediario tra Londra e Buenos Aires mentre la flotta avanzerà verso Sud? Con ogni probabilità, gli Stati Uniti. In quale misura Galtieri abbruccerà la *chance* di un negoziato?

Tutta Portsmouth e, grazie alla televisione, l'Inghilterra tutta, hanno assistito ieri al momento più carismatico della saga: la partenza della portaerei *Invincible*, che sarà l'ammiraglia dell'intera *task force*, nonché della portaerei *Hermes* e di due «navi d'assalto». I vascelli erano irti di missili, di jet a decollo verticale, di grandi elicotteri per commandos; ma pareva d'assistere all'inizio di una di quelle spedizioni vittoriane, quando gli uomini di Sua Maestà Britannica lasciavano l'isola per terre lontane, le madri piangevano, le fanciulle lanciavano fiori. Da oltre trentacinque anni, dalla guerra, non si sentiva nell'aria un patriottismo tanto intenso, tanto altero.

Sulla *Invincible*, tra i piloti degli elicotteri vi è il principe Andrea, il secondo figlio della regina (anche il *royal yacht* Britannia è tra le navi «mobilitate», che si uniranno alla *task force*. Un'altra è la *Canberra*, ben nota ai crocieristi italiani). Era una giornata magnifica, con un sole caldo, mediterraneo. Una scorta, festosa, di piccole imbarcazioni seguiva i colossi, lanciava i suoi auguri. Fra pochi giorni, *Invincible*, *Hermes* e le navi provenienti da Portsmouth si uniranno agli incrociatori leggeri, ai caccia e alle fregate della flotta mediterranea e, assieme, procederanno verso l'isola Ascensione, da dove caleranno verso Sud, verso le Falkland.

E poi? Due sembrano le possibilità. O una guerra dei nervi con un assedio dell'arcipelago; o uno scontro frontale. Frattanto, in attesa di conoscere il loro destino, i marinai sventolavano striscioni con la scritta «*Don't cry for me, Argentina*». E' la famosa canzone dal musical Evita. «*Non piangere per me, Argentina*».

Mario Ciriello

Portsmouth. La folla saluta l'incrociatore «Invincible», che, con l'equipaggio schierato sul ponte, parte per la missione in Atlantico

(*A pagina 5:* Falkland, l'arcipelago della nostalgia; *di Franco Pierini. A pagina 13:* La crisi rilancia l'oro)

Informata dai suoi servizi segreti e dai satelliti Usa

Londra sapeva da 10 giorni Sottovalutò le informazioni

La marina britannica ha due piani: blocco dei porti di Buenos Aires e Bahia Blanca e affondamento dei mezzi argentini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — Mentre diplomatici occidentali sostengono che il tentativo inglese di riconquistare le Falkland provocherebbe un «*bagno di sangue*», fonti autorevoli rivelano che i piani segreti argentini per l'invasione delle isole Falkland erano stati trasmessi a Londra dieci giorni fa. Quasi due settimane fa uomini del servizio segreto inglese a Buenos Aires ne erano entrati in possesso e li avevano trasmessi in codice al *Foreign Office*. Whitehall era stata messa al corrente della possibilità di un attacco durante l'ultima settimana di marzo; «*Londra tuttavia* — afferma un agente dei servizi segreti — *ha deciso di ignorare completamente il fatto. E' stato un grosso errore di giudizio da parte del governo*». Non è stato rivelato in che modo i piani argentini sono entrati in possesso dei servizi inglesi, se grazie ad agenti di Londra infiltrati nel ministero della Difesa argentino o per l'intervento di Washington.

Immagini riprese da satelliti spia americani erano state trasmesse da Washington a Londra lunedì della scorsa settimana: vi si notava la *task force* argentina guidata dalla portaerei *25 de Mayo* in navigazione verso le Falkland. «*Londra venne informata dell'esistenza di quella flotta nella notte di lunedì, anche se non del suo obiettivo, che allora non era ancora noto. La flotta avrebbe potuto essere intercettata dal sommergibile di stanza nell'Atlantico centrale*», afferma una fonte del servizio segreto. «*Ma Londra decise di non far nulla*».

Altre fonti, che hanno chiesto di non essere nominate, avevano reso noto domenica che l'Argentina stava rinforzando la propria guarnigione alle Falkland «*in modo tanto rapido e completo*» che ogni tentativo inglese di riprendere le isole con le armi «*provocherebbe un bagno di sangue. Almeno il cinquanta per cento delle truppe sarebbe ucciso, e tra la popolazione delle isole le vittime sarebbero moltissime*».

La marina inglese sta studiando due piani di battaglia per recuperare la sovranità sulle isole. Il primo prevede la riconquista dell'isola della Georgia del Sud, per riconfermare in questo modo il principio della sovranità. Una volta presa quest'isola, «*gli inglesi spingerebbero la marina argentina al largo e l'affonderebbero. Un sottomarino atomico inglese potrebbe affondare la portaerei, e in questo modo liberarsi di buona parte della copertura aerea, essenziale alla difesa delle Falkland. Quindi potrebbe essere organizzato uno sbarco di mezzi anfibi, ma l'operazione costerebbe molte vite umane. Il 28 aprile, probabile data del primo scontro navale, l'Argentina avrà sulle isole dai sette agli ottomila uomini, certamente appoggiati da carri armati e artiglieria. Avrebbe anche missili antiaerei, e una copertura di Mirage dalle basi costiere. Disporrebbe inoltre di caccia Pukkara e di Super-Etendardes, e sarebbe in grado di impiegare 80 A4 Skyraiders. Sarebbe molto difficile allontanarli, soprattutto ora che hanno in ostaggio la popolazione di Stanley*». L'altro piano che la marina britannica sta studiando consiste nel blocco dei porti di Buenos Aires e Bahia Blanca; una mossa che, nelle parole di un altro specialista dei servizi segreti, «*potrebbe mettere in ginocchio l'Argentina in un paio di settimane*».

Il piano prevede l'impiego di mine nella parte argentina del canale navigabile del *River Plate*, e un blocco navale al di fuori dell'estuario; la navigazione sarebbe possibile soltanto nel canale settentrionale che conduce al porto uruguayano di Montevideo. Il vantaggio del piano è che non richiede attacchi aerei alle basi dell'Argentina meridionale, attacchi che sarebbero indispensabili qualora venisse deciso un attacco «globale» alle Falkland. L'azione militare inglese contro la terraferma argentina sarebbe un chiaro atto di guerra: un blocco navale ne attenuerebbe il significato.

Intanto, i quasi diciassettemila cittadini inglesi che vivono in Argentina sono stati invitati a partire se non sono trattenuti da impegni urgenti.

Simon Winchester

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Reagan propone un incontro con Breznev

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha prospettato ieri un suo incontro con il leader sovietico Leonid Breznev in occasione della sessione speciale dell'Onu sul controllo degli armamenti nel giugno prossimo.

Dopo due ore e mezzo di mediazione di Spadolini

Risolto il caso Scamarcio il sottosegretario precisa «non volevo accusare la dc»

Piccoli accetta quella che definisce una ritrattazione - Il viceministro della Giustizia evita così sia le dimissioni sia la deplorazione

ROMA — Il sottosegretario socialista Scamarcio non dovrà dimettersi, come aveva chiesto il segretario della dc Piccoli. Con due ore e mezzo di faticosa mediazione, il presidente del Consiglio Spadolini è infatti riuscito a risolvere questo ultimo «caso» che rischiava di portare allo scontro frontale dc e psi, con conseguente probabile caduta del governo.

Scamarcio, viceministro alla Giustizia, era stato convocato ieri sera da Spadolini e dal Guardasigilli Darida (dc) per spiegare quali prove avesse per accusare «almeno una parte della dc» di aver trattato con la camorra la liberazione dell'assessore democristiano Cirillo. Le dichiarazioni di Scamarcio, raccolte dai giornalisti al convegno di Rimini, avevano spinto Piccoli a chiedere la sua destituzione.

Ieri sera, però, Scamarcio ha in pratica ritrattato tutto, e Piccoli si è dichiarato soddisfatto. Il «caso» è quindi ufficialmente chiuso. Ma i rancori e le tensioni che si stanno accumulando tra i due maggiori partiti di governo non sono certamente sopiti.

Al termine del lungo «interrogatorio» di Scamarcio, Palazzo Chigi diffondeva un comunicato dal quale risultava che Scamarcio condivideva la linea tenuta dal governo sul caso Cirillo, ed escludeva «*categoricamente che le sue parole, pronunciate in sede di partito e del tutto al di fuori dalle proprie competenze istituzionali di sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia, possano essere interpretate come accuse specifiche rivolte al partito della dc, di trattative con le br e la camorra*».

Era quanto si aspettava Piccoli, il quale sul «Popolo» di oggi esprime la sua soddisfazione per quella che definisce una «*ritrattazione*», assicura a Craxi che la dc non cerca un «*incidente di frontiera*» (ne aveva parlato il segretario socialista a Rimini) per provocare la crisi di governo e assicura al psi che alla dc interessa la ricerca della verità.

Non è stato però facile convincere Scamarcio a fare marcia indietro. Inizialmente pare che il sottosegretario socialista avesse cercato di attribuire la responsabilità della sua sortita unicamente ai giornalisti che la avevano raccolta: si trattava di parole non ufficiali, delle quali non era il caso di tener conto politicamente, avrebbe detto. Ma Spadolini, pressato dalla dc, ha insistito per una spiegazione più esauriente e l'ha ottenuta dopo due ore e mezzo di colloquio.

Niente dimissioni, quindi, e neanche deplorazione. Ma Piccoli pare abbia tutta l'intenzione di utilizzare a fini interni l'incidente col psi, per rafforzare la sua immagine di uomo fermo e deciso nello scontro politico con l'alleato-rivale Craxi. Per questo motivo, almeno così pare, il segretario della dc ha deciso di anticipare ad oggi la direzione del suo partito che era prevista per mercoledì.

Un atteggiamento, quello di Piccoli, che pare escludere anche da parte della dc qualsiasi ipotesi di crisi di governo prima del congresso di fine mese. D'altra parte, psdi, pri e pli hanno premuto ieri sui due maggiori alleati di governo per ottenere un periodo di tregua per Spadolini. «*La situazione politica si è ulteriormente aggravata e rischia di registrare una rovinosa caduta. Dobbiamo adoperarci tutti perché questo non avvenga*», diceva ieri il vicesegretario socialdemocratico Puletti.

Alberto Rapisarda

A PAGINA 6

Spadolini fa i nomi dei due agenti che trattarono con il «boss» Cutolo

Giappone e Urss

Un gioco di specchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Come in un gioco di specchi contrapposti, Urss e Giappone si fronteggiano a Est, immagine rovesciata l'una dell'altro. Colosso militare e nano civile l'Urss, «sottopotenza supersviluppata» il Giappone, i due Paesi occupano posizioni analoghe nel mondo, rispettivamente nel settore militare e in quello industriale, ma sono apparentemente destinati entrambi ad assumere il primato dei rispettivi settori entro il decennio.*

Consumi ed efficienza di mercato confrontano pauperismo e sprechi di Stato. Massima flessibilità industriale e totale partecipazione operaia diventano, nello specchio sovietico, rigidità centralista e alienazione di massa, tradotta in assenteismo e scarsa produttività. Fantastiche risorse naturali in Urss, quasi completa dipendenza dall'estero in Giappone, davvero è difficile immaginare due nazioni, due società più agli estremi. E quindi pensare a uno choc più brusco per il viaggiatore che dopo aver vissuto in Russia comincia a vivere in Giappone.

Ma appena sotto la superficie della diversità stordente nel salto dall'arcipelago Gulag all'arcipelago Giappone, comincia ad insinuarsi un dubbio paradossalmente comune: è il sospetto che tanto i trionfi della società nipponica quanto i fallimenti della società sovietica conducano per vie opposte a un traguardo convergente, una drastica crisi di mutazione nei prossimi anni, o decenni. In altre parole, ci si domanda quali siano i margini di sopportazione residui nell'iposviluppo sovietico e nell'ipersviluppo giapponese, prima che il tessuto sociale e politico dei due Paesi ceda per le tensioni interne ed esterne. La risposta, lo sappiamo, aiuterà a disegnare in larga misura la carta mondiale dei rapporti di forza per la fine secolo.

Si tratta di sapere se queste due nazioni abbiano in se stesse la forza e gli strumenti per colmare le «zoppia» evidente di cui soffrono. Senza una transizione morbida, «riformista», dall'economia di guerra a un'economia di consumi (benessere) l'Urss sarà inevitabilmente costretta a camminare poggiando sempre più sulla stampella della propria forza militare, e a suscitare così reazioni contrarie sempre più dure e pericolose.

Allo stesso modo, senza un'assunzione di responsabilità politiche, senza un tipo di sviluppo più omogeneo con il resto delle democrazie industriali, il Giappone si autocondannerà a passare di scontro in scontro e a subire i contraccolpi del proprio successo. Cinicamente, è molto più facile per un governo occidentale digerire l'annessione sovietica dell'Afghanistan piuttosto che assistere impassibile alla demolizione della propria industria da parte della concorrenza nipponica.

Ma esiste realmente la possibilità di una cura non trau-

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Nella casa dell'assistente e di due avvocati

Tre misteriosi furti nel giallo Semerari

A soqquadro lo studio di Tina Lagostena Bassi, difensore della segretaria del criminologo: «Sono certa che cercavano le carte di questa causa»

ROMA — Tre fatti davvero strani, forse coincidenze e forse no. Tra sabato e domenica, due furti ed un furto tentato: il primo in via Damiano Chiesa 47, nell'appartamento di Fiorella Maria Carrara, la psichiatra suicida, collaboratrice del professor Aldo Semerari; il secondo nello studio di Tina Lagostena Bassi, avvocato di Luisa Barlesi, la segretaria di Semerari, l'ultima persona che l'ha visto uscire dall'hotel Royal di Napoli; il terzo, furto tentato, nello studio dell'avvocato Giorgio Arcangeli, una volta amico e poi nemico di Semerari, più volte arrestato per inchieste sul terrorismo nero.

Coincidenze? Semerari, ancora una volta, è sullo sfondo. Nell'appartamento di dieci stanze dove Fiorella Carrara si è sparato un colpo in bocca, sono entrati dalla porta di servizio. I sigilli, messi sabato sera dagli agenti della questura, domenica sera sono stati trovati a terra. Dentro, in apparenza, tutto a posto. Ma perché la porta forzata? In questura è preferita la tesi dello «sciacallaggio»: un appartamento grande, qualcuno avrà voluto rubare pellicce e gioielli. E infatti, domenica a tarda sera, la prima versione è stata questa, alcuni giornali sono riusciti a pubblicare la notizia nelle ultime edizioni.

Altro fatto, il tentato furto nello studio di Giorgio Arcangeli. Mezzogiorno, sempre di domenica, via Dalmazia 25, secondo piano. Una signora, dall'appartamento accanto allo studio legale, sente rumori arrivare dal pianerottolo. Apre la porta di casa, si affaccia, vede due non amici da scasso, accanto all'ingresso dello studio Arcangeli. Subito, la fuga giù dalle scale. «*Saranno stati due giovinastri, due drogati* — è l'opinione dei collaboratori di Arcangeli, attualmente detenuto per una delle tante inchieste sui "neri" —. *Sono scappati subito...*». Anche in questo caso, solo una coincidenza?

Il terzo episodio, ancora senza un orario preciso, comincia ad escludere il caso, fa nascere sospetti. Ieri mattina, poco dopo le 8,30, un'impiegata apre la porta dello studio di Tina Lagostena Bassi, in via Gregorio VII 122. Tutto a posto, fino a quando entra nella prima stanza e vede il caos. Armadi aperti a forza, fascicoli a terra, cassetti svuotati, scrivanie pulite, una finestra spalancata. «*No, non si tratta di ladri* — è stato il primo commento dell'avvocatessa, corsa subito a Palazzo di Giustizia per denunciare il tutto

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 4

Breznev «in normale vacanza» Il Cremlino nega la malattia

Difensore di brigatisti, era in libertà provvisoria

Spazzali scomparso da un mese mandato di cattura a Milano

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — E' scattato automaticamente l'ordine di cattura per l'avvocato Sergio Spazzali, di 44 anni, che in libertà provvisoria dall'81, non ha ottemperato agli obblighi dalla legge imposti in questi casi (in particolare, alla periodica visita in questura con relativa firma).

Secondo alcune voci, sarebbe passato circa un mese dall'ultima volta in cui l'avvocato Spazzali adempì alla prescritta visita alla questura di Milano. Qualcuno ha anche notato la sua assenza a Bergamo fra i legali della difesa di un gruppo di presunti terroristi, i quali vengono in questo periodo processati.

Per coloro i quali si occupano delle vicende del terrorismo di sinistra, Sergio Spazzali è figura nota. Decine di presunti brigatisti, di aderenti a Prima linea, o di appartenenti ad altre formazioni del genere, lo hanno chiamato alla difesa; per anni Spazzali ha anche militato nell'organizzazione «Soccorso rosso».

Nell'inverno del 1979, Sergio Spazzali fu riconosciuto colpevole dal tribunale di Varese di avere introdotto esplosivi dalla Svizzera in Italia, nel novembre di quattro anni prima. Si trattava di 44 ordigni rubati all'esercito elvetico e ritrovati su una collina del Luinese. Arrestato nel novembre del 1974, Sergio Spazzali — che continuò a dichiararsi innocente, definendosi anzi «*vittima di una congiura*» — fu rimesso in libertà provvisoria nell'aprile successivo. Durante la permanenza a San Vittore, intanto, ci fu un episodio oscuro. Alcuni individui mascherati e armati erano entrati nella cella che ospitava tre terroristi (Pietro Morlacchi, Giovanbattista Miagostovich, Pasqualino Sirianni) e lo stesso Spazzali che, in quel momento, si trovava per caso alle docce; gli aggressori avevano ferito i primi tre ed erano scomparsi.

Nel marzo del '77, nuova accusa — favoreggiamento e associazione sovversiva — e nuova concessione di libertà provvisoria, nel agosto successivo. Infine, il terzo arresto, nell'aprile del 1980, ordinato dalla magistratura di Torino, con un'imputazione più grave di tutte le precedenti: costituzione di banda armata e associazione sovversiva. A fare il nome di Spazzali, questa volta, fu il brigatista pentito Patrizio Peci. Un ulteriore provvedimento di libertà provvisoria consentì a Sergio Spazzali di uscire dal carcere.

Intanto, due dei processi a suo carico si erano conclusi, in seconda istanza, con le conferme, rispettivamente a sette anni e a un anno di reclusione. Le pene erano state però sospese in seguito al ricorso in Cassazione. Nel frattempo, Sergio Spazzali continuava l'attività forense, in quanto il procedimento disciplinare, aperto a suo tempo dall'Ordine degli avvocati, giaceva in attesa di una decisione.

Il grande campione della Formula 1 parla della sua vittoria a Long Beach

Niki Lauda dopo due anni di sosta «Oggi so di essere quello di prima»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONG BEACH — La Formula 1 ha ritrovato il protagonista degli Anni Settanta, il campione della grande Ferrari: Niki Lauda, tornato a correre dopo due anni di sosta, ha ripreso anche a vincere. Quando domenica il pilota austriaco, al volante della McLaren, ha tagliato il traguardo del Gran Premio degli Usa West, si sono saldati insieme un passato ricco di gloria e un presente che sembrava incerto e avventuroso.

E la realtà bella di un pilota, di un uomo capace di ripercorrere con successo gli antichi sentieri, ha entusiasmato la gente di Long Beach. Quasi una follia per Lauda, un Lauda che, scesa la bandiera a scacchi sul «muso» della sua monoposto da 500 CV, non ha neppure alzato le mani dal volante in segno di gioia, continuando a guidare come se la corsa non fosse finita.

Solo quando è arrivato sul podio, Lauda ha avuto un momento di pura emozione. Si è tolto il cappellino dalla testa, ha sorriso, ha agitato le braccia. E ha mostrato il volto bruciato dal fuoco del Nürburgring, che di solito nasconde con un filo di imbarazzo.

Due anni trascorsi lontano dai circuiti dei Grandi Premi non hanno trasformato né l'uomo né il pilota. La stessa caparbia sicurezza, la stessa pungente ironia, la stessa bravura nel guidare e vincere. Sì, fuma, beve un bicchiere di vino, la sera va a dormire più tardi di una volta, il gusta di più la vita. Ed è logico, a 33 anni, con moglie e due figli. Ma è il professionista di sempre. Uno sguardo alla sua McLaren spiega il segreto: in mezzo a tante vetture distrutte da due ore di gara infernale, la monoposto di Niki sembra nuova, appena uscita dall'officina. Le gomme non hanno un segno, le pastiglie dei freni paiono nuove.

Vien voglia di rispolverare i vecchi soprannomi: ragioniere della guida, computer. E si sbaglierebbe. Lauda è, semplicemente, un perfezionista che al talento e all'esperienza unisce intelligenza e feroce volontà di vittoria.

A Long Beach, dopo la vittoria, ha risposto in modo brillante ai giornalisti. Fresco, vivace, ha esordito con una sfida: «*Avete domande da fare? Volete sapere se questa è stata la mia vittoria più bella? La risposta è semplice: tutte le ultime vittorie sono le più belle*».

Ma è stato un successo sofferto?

«*Certo, la pista era un disastro, l'asfalto si sbriciolava. E' assurdo che si rifaccia il manto stradale poco prima di una corsa. Vedevo macchine accartocciate in tutti gli angoli. Per questo, per non finire contro un muretto, non ho alzato le mani dal volante quando è finita la corsa...*».

Quando venne annunciato il suo ritorno, affermò che ci sarebbero volute almeno tre gare per sapere quanto valeva...

«*Oggi so di essere quello di prima. Credo di essere in orario perfetto. L'ho imparato guidando gli aerei. Fisicamente mi sono sentito benissimo per tutta la gara. La macchina è ottima, anche se ho dovuto lavorare molto per arrivare a questo punto. Non crediate che sia stato facile*».

Qual è stato il momento più difficile?

«*In gara, dall'inizio alla fine. Bastava sbagliare di cin-*

Cristiano Chiavegato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

NELLE PAGINE SPORTIVE

Villeneuve squalificato per il doppio alettone

Risposta polemica del segretario comunista al discorso di Craxi

Berlinguer accusa il psi di puntare alle elezioni

«I socialisti inseguono l'inutile illusione di una governabilità basata sull'esclusione del pci dal governo» - Se si arrivasse al referendum sulle liquidazioni i comunisti voterebbero «sì»

ROMA — Anticipando il Comitato centrale del pci che si riunirà tra una settimana, Enrico Berlinguer è arrivato ieri all'assemblea congiunta dei deputati e dei senatori comunisti per lanciare un duro attacco a Bettino Craxi, accusato di inseguire «l'inutile illusione» di una governabilità basata sull'esclusione del pci dal governo, e di puntare allo scioglimento delle Camere.

Un discorso, quello di Berlinguer, che è stato costruito come risposta all'intervento di Craxi a Rimini, ampiamente citato dal segretario del pci, che polemicamente ha messo le frasi del leader socialista allo scopo di metterle in contraddizione l'una con l'altra. Per fare spazio alle critiche alla politica socialista, Berlinguer ha accennato soltanto di passaggio, in una sola occasione, all'aspra polemica tra pci e dc sul caso Cirillo.

Lo ha fatto chiedendo scusa al ministro Scotti, ingiustamente chiamato in causa dal falso documento pubblicato dall'«Unità», e chiedendo al governo e alla dc «piena chiarezza» sulla «natura» e sugli «scopi» dei rapporti «tra uomini della dc (non abbiamo mai chiamato in causa — ha precisato Berlinguer — tutta la dc), i funzionari dei due servizi d'informazione, i capi camorra e le Br».

Sgombrato il terreno dal caso Cirillo, Berlinguer ha subito aperto il fuoco polemico contro Craxi e contro la politica socialista della «governabilità». Intanto, ha detto, questi ultimi tre anni di legislatura, gli anni del pentapartito, presentano un bilancio «ben più misero» degli anni '76-'79, quelli della solidarietà nazionale, quando furono varati importanti provvedimenti di riforma, contro le due sole misure rilevanti approvate in questo triennio, la riforma di polizia e la riforma dell'editoria.

Tutto questo significa che Berlinguer ha nostalgia per l'epoca della solidarietà nazionale? «Certamente no — ha risposto il segretario comunista —: quella formula si è giustamente esaurita, e noi la giudichiamo irripetibile. Gli esempi che ho fatto — ha spiegato — servono a mettere in luce quanto sia illusoria la ricerca di una governabilità fondata sull'esclusione del pci».

E qui Berlinguer ha citato il discorso di Craxi a Rimini e l'analisi del segretario socialista sugli ostacoli che la governabilità si trova di fronte oggi, tra le polemiche delle forze di maggioranza. «Il quadro fatto a Rimini mi sembra esatto — ha detto Berlinguer —, ma presenta due imperfezioni: la responsabilità dei guasti, Craxi sembra attribuirla a tutti, salvo il psi. Ma è vero che la dc è magna pars di questo fallimento del pentapartito, non si può considerare esente da responsabilità il psi, che con i suoi comportamenti ha dato un forte contributo al deterioramento della situazione politica».

Il secondo «neo», Berlinguer lo vede nel «salto di qualità» che Craxi ha indicato come necessario per rilanciare l'azione e gli obiettivi del pentapartito: se questo significa patto di legislatura, il pci lo giudica «impraticabile». Se significa presidenza del Consiglio socialista, il pci accusa i socialisti di voler passare attraverso le elezioni per arrivare al traguardo.

L'obiettivo di Palazzo Chigi, ha detto Berlinguer, «dovrebbe essere conseguito nella prossima legislatura, per il cui inizio non sembra però si vogliano attendere le normali scadenze». Nasce così, secondo il pci, «la preoccupante ipotesi che si voglia giungere alle elezioni anticipate», tanto più che «una parte della dc vuole la crisi per evitare il congresso», mentre si vogliono anche «bloccare i lavori della commissione d'inchiesta sulla P2». Se si apre una crisi alla fine di aprile, non si potrà evitare, ha ricordato Berlinguer, il referendum sulle liquidazioni: il pci è d'accordo per una soluzione legislativa, ma se si arrivasse al referendum è già orientato a votare sì.

Ma la crisi ci sarà e porterà alle elezioni? «Noi siamo decisamente contrari ad una nuova interruzione della legislatura — ha detto Berlinguer — Ma gli esperti dicono che aprendo la crisi ad aprile, ci sarebbero i tempi tecnici per tenere le elezioni a giugno». L'altra strada, indicata dal segretario comunista, è quella dell'alternativa democratica, basata sulla collaborazione con i socialisti e con altre forze democratiche, ma con il pci «come forza propulsiva e punto di riferimento: questo — ha detto Berlinguer a Craxi dopo l'incontro con Mitterrand — è il dato peculiare della situazione italiana rispetto ad altri Paesi».

L'unica voce di dissenso, quella di Antonello Trombadori: «Questa sfida reciproca tra psi e pci — ha detto parlando subito dopo Berlinguer e criticando implicitamente il suo discorso — non paga, né come metodo, né come fine. Non dobbiamo essere noi a chiudere gli occhi quando il psi li apre, come sta accadendo per quanto riguarda i patteggiamenti del caso Cirillo. E poi, non possiamo chiedere al psi modifiche immediate e automatiche della sua collocazione rispetto a questa maggioranza, anche perché questo porterebbe sicuramente alle elezioni anticipate». Una voce isolata, che forse troverà qualche eco in comitato centrale.

Ezio Mauro

Giappone e Urss, gioco di specchi

(Segue dalla 1ª pagina)

matica delle opposte «soppie» sovietica e giapponese? L'esperienza polacca, dopo quelle cecoslovacca e ungherese, deve avere rafforzato nel gruppo dirigente sovietico, la «nomenklatura», la convinzione che riforme di sostanza siano pericolosissime in regimi così profondamente tarati, destinate cioè non solo a modificare degli errori, ma a spazzare via in massa gli erranti. Si conserva che la riforma è tuttavia necessaria e un altro Kruscev può essere imminente, soprattutto dopo la morte del leader dei conservatori, Suslov.

Ma per rovesciare la classifica dei consumi in Urss, e trasferire cioè le risorse e le ricchezze nazionali dalla difesa alla vita quotidiana della gente comune, dai kombinat siderurgici ai campi agricoli, occorre ormai ben altro che correttivi volontari o attivismo riformistico da Anni 50 e 60. Nessuno nel partito, nel potere civile e nel Paese sembra avere oggi la forza e il prestigio per dire ai marescialli che, come vorrebbe Pertini, è tempo di vuotare gli arsenali e riempire i granai. E' un'altra delle «mancanze» fondamentali dei socialismi ideali il fatto che si creino come ovunque le necessità di mutamenti senza che però esistano le espressioni sociali per chiederli e per mediarli.

Nel Giappone che — ha scritto Ezra Vogel — «gronda ricchezza come un ciliegio di fiori in aprile», il problema è diametralmente opposto, ma alla fine ancora politico. L'espansione esterna dell'economia nipponica, avvenuta negli ultimi 15 anni ad un ritmo tre volte e mezzo superiore al ritmo di espansione interna, rende la dipendenza dall'esportazione vitale e la possibilità di invertire la marcia sostanzialmente illusoria.

Il governo giapponese promette ogni anno di accrescere la domanda interna e ridurre proporzionalmente l'esportazione e, anno dopo anno, le cifre smentiscono la promessa. Certo è difficile stimolare di molto il mercato interno in un Paese che ha questi indici percentuali di diffusione per i generi di consumo durevoli: tv a colori: 98,8%; frigoriferi: 99,1; macchine per lavare: 99,2; scaldapiedi elettrici: 93,5%; condizionatori d'aria: 44,5%; auto private: 60%.

Si parla di consumi sociali, prima di tutto la casa. A Tokyo la situazione è questa: il 76% degli appartamenti disponibili è «inferiore ai 30 metri quadrati», dice il governo, e il terreno edificabile costa sette volte più che a Londra o Francoforte. Le ipotesi di intervento pubblico sono bloccate, perché politiche, dall'opposizione dello «zaibatsu», l'equivalente giapponese della «nomenklatura» russa, mentre tutto il Paese rifugge dalla necessità di assumere le proprie responsabilità politiche nel mondo, temendo forse a ragione che esse comportino un riarmo massiccio.

Giudicata a freddo, la prospettiva del raddrizzamento dolce delle «soppie» delle due potenze appare esile, e molto più verosimile in tempi medi è una scossa traumatica. Al gioco degli uguali e dei contrari, la tentazione del parallelo troppo spinto deve arrestarsi necessariamente davanti a un dato di superiorità non più speculare che esiste tra le due nazioni ed è in Giappone. Si chiama in una parola sola e a volte usata a sproposito: consenso. Il miracolo nipponico è dato da un accordo nazionale liberamente e tacitamente sottoscritto da tutti, non dal miraggio di un mitico «avvenire radioso» imposto con la forza. Sarà perciò più facile riscrivere se necessario il patto sociale nipponico piuttosto che spezzare il patto bomba che incatena l'Urss alla propria debolezza.

Vittorio Zucconi

Polemica alla Cee sull'importazione di rane dall'India

BRUXELLES — Le foche no, le rane sì: mentre il Parlamento europeo condanna la caccia alle baby foche e sollecita il divieto delle importazioni di pellicce nella Comunità, la commissione Cee si pronuncia in favore delle importazioni di cosce di rana dall'India, dove vengono strappate all'animale ancora vivo.

A protestare è il parlamentare europeo Anthony Simpson (conservatore inglese). In una interrogazione scritta alla commissione, il deputato ricorda che la Cee è uno dei principali importatori di cosce di rana per uso commestibile dall'India.

BRASILIA — Il contatto con la civiltà ha portato un'epidemia di malattie veneree tra gli indios Surui che abitano nella zona protetta di Rondonia, nel Brasile centro-meridionale. L'annuncia una relazione della Funai (Fondazione nazionale d'appoggio agli indios).

LETTERA AL DIRETTORE

Carlo Donat-Cattin interviene sul libro «L'Italia nichilista»

Dall'on. Carlo Donat-Cattin riceviamo e pubblichiamo questo intervento polemico sul libro di Corrado Stajano, recensito sulla Stampa da Oreste del Buono, che sul tema ha già replicato al padre del terrorista pentito Sandalo.

Signor direttore,

«La Stampa» del 12 marzo scorso ha presentato «L'Italia nichilista» di C. Stajano sul «caso di Marco Donat-Cattin». «Io sono grato al lavoro tra cronaca e storia di Stajano», scrive Oreste del Buono: lo ha presentato dunque con entusiasmo.

Quel volume, che ora ho letto, sviluppa lo schema del conflitto padre-figlio e finisce per avere me come oggetto centrale. Lo schema non è nuovo, ma — questo è il punto — risulta caricato in partenza, fuori della cronaca, da intenzioni programmatiche: «Figlio di uno dei più potenti personaggi della Repubblica... dopo l'estradizione e l'arrivo in Italia... già tranquillizzato, consapevole di essere riapprodato nella gabbia delle protezioni di sempre, sotto la tutela del padre, della famiglia, della città, dell'avvocato famoso». Seguono duecento pagine di ipotesi, congetture, voci ed insinuazioni, sempre cautelose nella forma, contro un uomo politico con responsabilità di governo, giustapposte con consumato mestiere e destinate, nel loro complesso, a creare la convinzione che egli sarebbe stato «protettore» del terrorista figlio.

Questa notizia è falsa, provocatoria e diffamatoria, costruita con artificio già udito e letto. Essa è frutto di un metodo che ha radici in residuati inquisitoriali di talune mentalità cattoliche e in più recenti acquisizioni della pratica stalinista del marxismo-leninismo.

Il padre, poi, sarebbe stato informato ed attivo — come falsamente si vuol far pensare — perché angustiato dalla circostanza che il figlio diventava impedimento del suo potere.

Dall'abbietto pensiero non mi sento neppure sfiorato. Lo richiamo soltanto perché l'averlo formulato serve all'autore per portare avanti un secondo assunto: io sarei l'esponente di una classe politica assetata di potere, senza coscienza antifascista, senza memoria storica, che genera specularmente l'ondata dei terroristi.

Assegnare colpe e responsabilità all'ascendenza di sangue o al confronto con un gruppo di gestione politica sembra esercizio molto discutibile, non esente dal creare alibi, cosa non nuova a quell'autore, per la giustificazione del terrorismo. Quell'esercizio, poi, elude completamente il tema delle ascendenze e responsabilità vere: che sono quelle intellettuali, dei maestri, della cultura, così largamente penetrata e insegnata, di esaltazione della violenza come strumento della politica e capacità di creare la storia.

Nel caso specifico emerge poi una almeno limitata conoscenza delle persone e di eventi passati. Questo signore non sa nulla, dal vivo, di antifascismo e di guerra antifascista. Non vale perciò la pena di discuterne. Soltanto devo notare, poiché a lei è dedicato dileggio, che mia moglie, quando aveva addormentato i bambini, in quel tempo, estraeva dal pavimento di casa un macchina tipografica e stampava, aspettandomi, manifesti e giornali per la Resistenza.

Come può essere sfuggito l'assurdo di certi «racconti»? Eccone un esempio. Uno, due, tre incendi alla Fiat. Attentato alla macchina del più giovane dei due Agnelli. «A Roma infuriano polemiche sulla candidatura laica di Giovanni Agnelli. La dc può permettere?». Ma il 7 maggio «è il giorno del colpo di scena: Giovanni Agnelli non si presenterà nelle liste del pri. Il candidato di famiglia sarà Umberto, nelle file della dc. Non si ha più notizia di incendi alla Fiat».

E' mai possibile anche soltanto immaginare una cronaca più rigorosa? questa sia — come scrive Oreste del Buono — «una cronaca più rigorosa?».

Mi sono imposto il silenzio sulla tragedia che attraversa la mia famiglia, per rispetto di tutti, nel cuore pieno del male compiuto da un figlio: ma non posso rimanere inerte di fronte alla viscida aggressione.

Siamo in un Paese nel quale vige il principio della responsabilità personale. Non si dovrebbe incoraggiare il ritorno al diritto tribale nemmeno diventando corrivi rispetto a romanzieri della sociologia.

Con osservanza

Carlo Donat-Cattin

Sempre più aspro lo scontro fra poligrafici e azienda

Oggi e domani non escono i giornali Rizzoli-Corriere

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Nessuno dei quotidiani milanesi del gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera» sarà in edicola oggi e domani a causa di uno sciopero proclamato dai lavoratori come prima conseguenza del nuovo inasprimento della vertenza che oppone dipendenti e direzione aziendale. In un primo tempo l'astensione dal lavoro era stata indetta per 24 ore, ma le assemblee tenutesi nelle ultime ore hanno deciso di accogliere una proposta del coordinamento sindacale di un raddoppio del «pacchetto» di agitazioni, «tanto per cominciare», come ha detto un esponente del consiglio di fabbrica.

Lo stabilimento di via Solferino è bloccato dalle sette di ieri mattina subito dopo che si era conclusa, all'alba, una riunione del consiglio di fabbrica indetta per protestare contro una lettera inviata dalla direzione alla rappresentanza sindacale aziendale. La stessa agitazione è partita a mezzogiorno negli stabilimenti dei periodici di via Scarsellini e in via Civitavecchia dove si sono tenute delle assemblee dalle quali è uscita la decisione di ulteriori 24 ore di sciopero.

All'origine di questo nuovo scoppio di conflittualità in una vertenza che dura ormai da mesi c'è la messa in cassa integrazione di 585 poligrafici annunciata dalla direzione venerdì scorso con un comunicato che stabiliva anche i nomi dei dipendenti. I lavoratori hanno respinto il provvedimento definendolo «ingiustificato e unilaterale» e hanno dato indicazione ai colleghi di presentarsi regolarmente al loro posto di lavoro. Cosa che è stata fatta domenica.

Preso atto della situazione, l'azienda, a notte inoltrata, ha fatto pervenire al consiglio di fabbrica una lettera di contestazione, ma non ha ritirato dallo stabilimento quadri intermedi e dirigenti come aveva fatto in passato. Il testo della Rizzoli afferma: «*Vi contestiamo il fatto di incitare gruppi di lavoratori poligrafici a disattendere l'organizzazione del lavoro stabilita dall'azienda e a non rispettare turni, orari di presenza, disposizioni dei capi responsabili. Vi invitiamo a cessare tale comportamento di violazione delle prerogative e competenze della direzione aziendale. In difetto di quanto sopra questa direzione si vedrà costretta a prendere i provvedimenti del caso*».

La risposta degli organismi sindacali è venuta anch'essa per lettera. Si sostiene che «*non si tratta di nessun incitamento ma soltanto dell'applicazione degli accordi vigenti e della prassi in atto. In conseguenza di tale ulteriore minacciosa provocazione il consiglio di fabbrica proclama uno sciopero di 24 ore*».

Sempre ieri era in programma un incontro della direzione aziendale con il comitato di redazione del Corriere della Sera per esaminare alcuni problemi connessi ai piani editoriali e agli organici del quotidiano. L'azienda ha fatto sapere che riteneva l'edificio di via Solferino «sede palesemente non idonea» all'appuntamento e chiedeva uno spostamento. I giornalisti, dopo avere rilevato che nello stesso edificio di via Solferino avvenivano o erano appena avvenuti altri incontri, rifiutavano lo spostamento dell'incontro che così veniva rinviato a data da destinarsi.

In serata, l'azienda ha diffuso un comunicato in cui, tra l'altro afferma che «*l'impossibilità di pervenire a soluzioni concordate non può bloccare i provvedimenti indispensabili per mantenere l'efficienza aziendale. Anche la ultima richiesta dell'azienda di poter concludere in un tempo definito le trattative non ha avuto risposta da parte del sindacato. In questa ottica il tentativo del sindacato di bloccare l'attività produttiva, contestando il diritto dell'azienda ad esercitare le sue prerogative gestionali, determina gravissime responsabilità*».

Inquinamento

Cinque dirigenti della Rizzoli davanti al pretore

MILANO — Cinque dirigenti della Rizzoli sono comparsi davanti al pretore, per rispondere di violazione delle leggi antinquinamento. Si tratta di Bruno Tassan Din, direttore generale, Domenico Malcangio, responsabile dei servizi generali, Mario Speranza, cui fa capo la divisione gestione libri, Francesco Scotti, responsabile dei servizi tecnici, e Salvatore Di Paola, capo divisione.

La vittoria di Lauda

(Segue dalla 1ª pagina)

que centimetri ed eri contro una parete. De Cesaris è stato molto bravo alla partenza. E' giovane, farà strada. Sono riuscito a superarlo in un momento di deconcentrazione. Forse aveva paura di fare un errore, era molto responsabilizzato e io ne ho approfittato».

Come è riuscito a evitare l'incidente fra Arnoux e Giacomelli?

«*Quei due attaccavano forte. Mi sono buttato all'interno della curva. Arnoux è andato a sinistra, ma forse ha sbagliato una marcia. Giacomelli ha visto un varco e mi ha passato in frenata. Ci è riuscito benissimo, solo che davanti c'era la macchina del francese e l'ha tamponata*».

A tre quarti della corsa aveva circa 58 secondi di vantaggio; poi il distacco da Rosberg è diminuito nel finale. Non ha temuto un tentativo di rimonta del finlandese?

«*Avevo rallentato di mia volontà per non rischiare. Quando è stato il momento opportuno ho accelerato e guadagnato due secondi in un giro. Rosberg ha capito e ha rinunciato. M'importa vincere, non staccare di un minuto i rivali. Grazie a Dio, ho vinto*».

In quest'ultima risposta c'è tutto Lauda. Il pilota diventato proprietario di una compagnia aerea dalla navigazione incerta è di nuovo il campionissimo accorto che vuol vincere, non stravincere. Nelle corse e nella vita pochi ci riescono.

Cristiano Chiavegato

Processo Italicus rinviato al 19

BOLOGNA — Il processo per la strage dell'Italicus è stato rinviato al prossimo 19 aprile. La decisione è stata presa ieri, essendo ammalato il presidente della corte d'assise Mario Negri di Montenegro. Questi aveva provveduto a far annullare il provvedimento di traduzione dei tre imputati detenuti (Mario Tuti, Luciano Franci e Piero Malentacchi) dai luoghi in cui sono custoditi.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

C'era una volta l'Inquirente

Da qualche settimana la famigerata commissione Inquirente (che aveva competenza istruttoria nel caso di reati commessi da ministri durante il loro ufficio) non esiste più per grazia di Dio e per volontà della nazione fatta valere debitamente attraverso la rappresentanza parlamentare. Ringraziamone Dio, diamone il merito che spetta alle Camere e volgiamo uno sguardo retrospettivo su quella che è stata la sua infausta attività, sul pessimo ricordo che lascia di se stessa. Non è per infierire sui suoi modi di lavoro e tanto meno dare un giudizio negativo sulla probità e correttezza, moralità onorabilità, eccetera, dei componenti la commissione. Tutti bravissimi e diligenti, e tutti superiori al sospetto di lasciarsi trascinare, al momento del voto, da prevenzioni o infatuazioni di carattere personale.

Equilibrati e docili, non seguivano i fumi dei propri convincimenti, magari arbitrari: votavano regolarmente per il sì o per il no, a seconda delle prescrizioni dei rispettivo loro partito, e non ricordo un solo caso di indisciplina, non ricordo uno sgarro, uno solo, che si possa addebitare a uno qualunque dei commissari durante tutti gli anni di attività dell'Inquirente. Mai. Franchi tiratori non ce ne sono stati, ed era quindi rassicurante e confortante tener dietro a istruttorie affatto prive di sorprese: si poteva benissimo indovinare come sarebbe andata a finire, solo facendo la somma dei commissari appartenenti a partiti amici del partito dell'inquisito. Se erano in maggioranza, l'assoluzione era sicura; se in minoranza, invece, era sicuro il deferimento a giudizio.

Semplice, vero? Seguendo questa regoletta di aritmetica elementare, non c'era da temere nessun colpo di scena, né che i giudizi o gli interventi in causa fossero «inquinati» come si dice in gergo giudiziario, dalle passioni dei singoli. Ogni passione spenta, si poteva dire citando il titolo del bel romanzo inglese di Victoria Sackville West, ma è da dimostrare che queste forme di inaridimento e soffocazione di slanci, impulsi e convincimenti, alla fine giovassero alla causa della giustizia, ridotta a un'operazione di computisteria prefabbricata, che altro non prevedeva se non l'apposizione di una crocetta — come nei test delle scuole — nella casella del sì o in quella del no. Non si creda, però che non si discutesse lungamente, con grandissimo spreco di parole, ma dopo il tanto parlare senza scopo, tutto giungeva a soluzione nel voto prefissato dalle segreterie dei partiti. Veniva il momento del *rien ne va plus; The rest is silence*, avrebbe detto Shakespeare.

Il bello è che i primi a non essere d'accordo con questo modo di gestire la giustizia erano i commissari membri dell'Inquirente, chiamati e comandati a dispensarla in tale ignobile maniera. Ancora un mese fa, il primo marzo di quest'anno, l'onorevole Erminio Pennacchini, capogruppo dei commissari democristiani dell'Inquirente, scriveva al segretario del suo partito, onorevole Flaminio Piccoli, una lettera dura e perentoria nella quale in sostanza si diceva che il giudice non può essere un politico, e perciò deve poter decidere secondo il proprio convincimento e non in base agli schieramenti di partito: «*O si riforma l'Inquirente o la si abolisce come sembra che tutti desiderino. Ma se si vuole mantenerla è necessario garantire la libertà di giudizio dei commissari*».

Al bravo Erminio Pennacchini, che ha una grande esperienza degli affari della giustizia essendo stato anche sottosegretario di quel dicastero, diversi giornalisti hanno rivolto domande appropriate. «*Ha denunciato nelle sue lettere vere e proprie pressioni esercitate dal suo partito sui commissari democristiani?*». Illuminante risposta di Pennacchini: «*Ordini di scuderia non ne sono mai venuti, ma all'interno di uno stesso gruppo di deputati di un partito ci possono essere delle posizioni diverse su un determinato episodio. E allora bisogna avere la libertà di esprimere il proprio convincimento, anche se differenziato. Invece si tende a privilegiare la compattezza di gruppo, spesso per poterla opporre alla compattezza di un altro partito*».

Tutto è chiarissimo: dato che i comunisti sono compatti e fanno blocco, anche noialtri democristiani siamo obbligati a portare i nostri voti all'ammasso del partito, volenti o nolenti. La coscienza resta a casa, ma la ragion di partito, anche più ferrea della ragion di Stato di ogni secolo, impone di accettare le stesse regole e le stesse armi dell'avversario numero uno.

Il ragionamento è fallace, ma è quello che si estende a copertura di tanti campi, vastissimi e fecondi. E' l'eterno problema della scelta da compiere quando si vuole difendere la libertà: mi è lecito combattere con armi improprie il mio nemico che appunto improprie ne usa, o debbo stare fermo all'uso delle sole armi legittime? La risposta è abbastanza facile per chi ha fede nella giustizia e nella libertà, e comunque sia acuto d'intelletto quanto basta a capire che fuori dalla legge non c'è salvezza per la democrazia. Presto o tardi, in un duello condotto ad armi improprie, e vorrei dire illiberali, la meglio tocca sempre ai nemici della libertà.

Su questo credo che l'accordo sia unanime, ed è pertanto in questa luce che si deve considerare la soppressione dell'Inquirente. Era tempo di riportare nell'ambito dello Stato di diritto una ineccepibile concezione della giustizia, da amministrare per quanto più si può al riparo delle interferenze dei partiti. Certo, non è che in questo modo siano risolti tutti i problemi della giustizia in Italia: ce ne sono tanti che sarebbe anche difficile non dico risolverli, ma semplicemente elencarli tutti dal primo all'ultimo. Però che un primo colpo sia stato dato in alto, incominciando dalla vetta è un buon auspicio.

I furti nel giallo Semerari

(Segue dalla 1ª pagina)

—. *Quel che cercavano da rubare non l'hanno rubato, non hanno toccato oggetti di valore*».

Tina Lagostena Bassi insiste sicura, e si torna a Semerari: «*Sono certa che gli autori dell'impresa erano alla ricerca di un fascicolo che proprio sabato, prima di lasciare lo studio, avevo portato con me. Si tratta di una causa di separazione intrapresa da Luisa Barlesi, la segretaria del professor Aldo Semerari. Qualcuno ha saputo che avevo una pratica riguardante la Barlesi e probabilmente voleva controllarne il contenuto*». «*In ogni caso* — ha concluso Tina Lagostena Bassi — *se era questo il documento che cercavano, ora si sappia che dovranno andare a prenderlo negli uffici giudiziari. L'ho consegnato*».

Quando Tina Lagostena Bassi è salita nelle stanze della Procura della Repubblica, molti si sono ricordati gli altri due episodi. Allora, tutte coincidenze? Ecco le ipotesi, i sospetti, servizi segreti, la camorra, i neofascisti, qualcuno che deve far sparire qualcosa, oppure cercare qualcosa di compromettente. Una domanda per l'avvocato Tina Lagostena Bassi: lei difende anche Luigi Scricciolo, il sindacalista Uil accusato da brigatisti e detenuto: magari cercavano carte di quel processo? «*Lo escludo, in questa fase istruttoria gli unici documenti che ho sono i verbali di interrogatorio. E poi qualcuno sapeva che Luisa Barlesi era venuta da me*».

Gli strani misteri di furti e furti tentati sono avvenuti a poche ore dall'arrivo a Roma del pubblicista Luigi Rotondi e della giornalista Marina Maresca. Il primo era atteso in tarda serata, la seconda è attesa per questa mattina. Subito verranno interrogati dal sostituto procuratore Antonio Marini, che prevede il processo per direttissima appena dopo Pasqua. L'accusa è «pubblicazione di notizie false e tendenziose».

Luigi Di Majo, difensore di Marina Maresca, subito dopo l'interrogatorio romano chiederà la libertà provvisoria. Richiesta identica è stata presentata ai giudici napoletani, e i due pubblici ministeri non si sono opposti. Tuttavia, se l'istanza è stata accolta a Napoli, è assai improbabile che venga accolta a Roma. Il giudice Marini ha confermato la sua intenzione, che vuole il processo per direttissima, rito che prevede la presenza dell'imputato in stato di detenzione. Se Marini dovesse scarcerare Maresca, a questo punto il processo verrebbe formalizzato, i tempi sarebbero più lunghi.

Giovanni Cerruti

Mediazione papale tra Cile e Argentina sul Canale Beagle

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Antonio Samorè è affiancato, da ieri, dal diplomatico colombiano monsignor Gabriel Montalvo, pro nunzio pontificio in Africa del Nord, come rappresentante del Papa nella difficile mediazione tra Cile e Argentina sul possesso delle isole del Canale di Beagle e di territori antartici, in corso da oltre tre anni su richiesta dei due Paesi.

Una nota della sala stampa vaticana informa che «*da qualche tempo il cardinale Samorè accusa disturbi di salute e ha fatto presente di trovarsi nell'impossibilità di assolvere con immutato impegno l'incarico affidatogli*». Perciò ha chiesto di essere affiancato da un altro prelato, al rango di nunzio, che man mano possa alleggerirlo del «*peso evidentemente gravoso del lavoro di mediazione*».

Il cardinale Samorè ha 76 anni e soffre da tempo di disturbi al cuore.

Acquedotto Sele emergenza idrica in Puglia

BARI — Tra poco più di una settimana scatterà in Puglia la fase di emergenza, originata dall'interruzione nell'erogazione dell'acqua per consentire i lavori di rinforzo della galleria *Pavoncelli* dell'acquedotto del Sele. L'intervento sarà effettuato in una zona dell'Appennino colpita dal terremoto del 23 novembre '80, che si sta ostruendo per l'azione di «*terreni spingenti*».

IL NUOVO SAGGIO DI RONCHEY

E se il fattore K perderà il veleno?

L'ormai famoso «fattore K», tanto spesso citato dai politologi e illustrato dai vignettisti, fu scoperto il 29 marzo del 1979, in una località balneare a venti chilometri da Roma. Per puro caso fui il primo a saperlo.

Quel fatale ventinove marzo era un sabato. Allora lavoravo al *Corriere della Sera* e quel giorno ero in «corta». Decisi di andare al mare. Entrai nel ristorante proprio quando Ronchey, che scriveva per il *Corriere* anche lui, stava uscendo per tornare alla redazione romana dove avrebbe consegnato il suo «fondo» domenicale. «*Per favore, dàgli un'occhiata*», mi disse. Quello che a mio parere è il più autorevole giornalista italiano è scrupoloso e apprensivo come nessuno: vive sempre nel terrore di avere sbagliato una cifra o un riferimento. Prima di licenziare un articolo chiede un controllo a tutti quelli che incontra. Persino a me.

Ma quel giorno, forse, avevo appetito. Comunque non pensai nemmeno per un istante che le tre paginette scritte a macchina sarebbero diventate una pietra miliare negli studi politologici nazionali. Anzi quel «*fattore K*», che era il succo dell'intero articolo, mi parve una trovata vagamente lugubre. Glielo dissi e Ronchey si strinse nelle spalle. «*Scriviamo, tu ed io, di cose tanto noiose. Qualche volta dobbiamo pure colpire l'immaginazione della gente*».

Ma, come succede a tutti gli inventori veri, nemmeno Ronchey si era reso conto del potere quasi magico racchiuso in quelle due parole. Oggi, magari, parla di «*antiche formule alessandrine*», di terribili orchestrazioni, di «*quadri mignattini*» dipinti da un pittore che si chiama Gorokowski per dimostrare la «*negatività del simbolo K*». Ma quel sabato di primavera non pensava affatto di aver riesumato antichi e arcani sortilegi. Le sue intenzioni erano molto più modeste. Quel K, che avrebbe campeggiato in prima pagina subito sotto la testata, doveva soltanto acchiappare i lettori democratici del *Corriere*, che sono numerosi, ma un po' distratti.

★★

Il titolo era tetro, il testo un po' meno. K stava per komunism, che in russo vuol dire comunismo. Con la serietà che tutti gli riconosciamo, Ronchey faceva notare che nei Paesi dell'Europa occidentale la presenza di un forte partito comunista rende praticamente impossibile il ricambio del governo. «*I comunisti, con quel nome legato all'esperienza sovietica, senza una ideologia e una politica estera davvero conformi alle condizioni storiche dell'Europa occidentale, non possono assumere la funzione dell'alternativa di governo legittimato dagli elettori ma, in misura direttamente proporzionata alle forze che raccolgono (e immobilizzano), impediscono che siano i socialisti e i socialdemocratici a rappresentare l'alternativa, come accade invece normalmente in Inghilterra e nelle nazioni scandinave, nella Germania federale o in Austria*».

Ronchey non è un conservatore, anche se molti lo ritengono tale. Lui per primo si rendeva conto di aver scoperto un veleno, non un farmaco. Il «*fattore K*» era un «*simbolo negativo*», un «*impedimento*» che «*degradava*» il sistema politico alla condizione di «*democrazia bloccata*». Ma buona parte dei lettori del *Corriere*, che non sono certamente di sinistra, sarebbero stati contentissimi nell'apprendere che grazie a questo veleno le talpe del pci avrebbero fatto una brutta fine.

Ho scritto «sarebbero stati contentissimi» perché anch'io, come Ronchey, sono del parere che «*i conservatori non leggono niente*». Lui aggiunge che la gente di sinistra «*legge soltanto roba di sinistra*», e ciò sarà magari vero a Harvard dove ha sentito dire queste cose. A me invece sembra che in Italia i lettori di sinistra una sbirciata ai suoi articoli la diano, se non altro per parlarne male nei salotti. E sono certo che, in quell'occasione, quel lugubre K non passò inosservato.

★★

Se nessuno raccolse la sfida, il motivo fu un altro. Ronchey, questa volta, era stato un po' sconsiderato. La negatività del simbolo arcano era stata evidenziata alla vigilia di un congresso del pci e soprattutto alla vigilia di una consultazione elettorale da cui Berlinguer si riprometteva un rilancio decisivo. Nella primavera del 1979, come tutti ricorderanno, i comunisti avevano troncato di colpo l'esperimento della solidarietà nazionale, ritirando il loro appoggio ad Andreotti e rendendo inevitabili le elezioni anticipate. Berlinguer aveva lanciato lo slogan «*o al governo o all'opposizione*», convinto di recuperare gran parte di quei consensi che aveva perduto dopo aver lanciato il «*compromesso storico*». Non era suo interesse polemizzare con chi, citando una impressionante sequela di dati, dimostrava che i comunisti, oltre a non poter mai andare al governo da soli, portavano alla rovina tutti i potenziali compagni di strada.

Le elezioni, però, dettero ragione al politologo. Il «*veleno*» del «*fattore K*» si era manifestato quasi «*con l'inevitabilità della reazione chimica*». I comunisti, nonostante la grinta mostrata dopo il ripudio del compromesso storico, erano scesi dal 34 al 30 per cento. I socialisti, bloccati dallo scontro tra Craxi e Signorile proprio sulla questione comunista, non avevano progredito. Era invece rifiorita la democrazia cristiana.

Dinanzi all'evidenza dei fatti, il dibattito sul «*fattore K*» divenne inevitabile. Se ricordo bene, fu Scalfari a consigliare per primo a Berlinguer qualche rimedio per togliersi il malocchio. Da quel momento, per qualche settimana, sulle prime pagine non si lessero che titoli ora lamentosi ora perentori. «*Quel maledetto fattore K*» (Bobbio), «*Per noi gli esami non finiscono mai*» (Reichlin), «*Toccata e fuga del fattore K*» (Rodotà), «*Il fattore K è un vicolo cieco*» (Pellicani). Tra le lettere dell'alfabeto la K è tra le meno usate, ma, come dire, è anche una delle più espressive. Il povero Berlinguer se ne accorse presto. I vignettisti cominciarono a impiccarlo ad una K issata a mo' di forca, o ve lo inchiodavano con un braccio e una gambetta alzati.

Ronchey a primavera era quello che gli americani chiamano un *lone wolf*, o lupo solitario, e che in Italia viene definito, anche dai politologi, un rompiscatole. A ottobre era diventato un *maître à penser*. Perfino i conservatori, che non leggono, ma guardano le vignette, vennero a saper che quel barbuto signore, che ogni tanto appariva sul video parlando con gravità di questioni importantissime, aveva inventato una specie di insetticida e di topicida dall'efficacia infallibile. Grazie a questo «*fattore K*», di comunisti al governo nemmeno da parlarne.

Debbo riconoscere che l'ho molto invidiato e continuo a invidiarlo, non tanto per la sua notorietà quanto per il suo potere. Avete mai pensato a un Ronchey che all'improvviso annunci la caduta del «*fattore K*»? Che cosa succederebbe? Spadolini convocato con urgenza da Pertini? Congresso straordinario del pci? Manifestazioni di giubilo in tutte le piazze d'Italia fra un tripudio di bandiere rosse? Oppure Borsa chiusa a tempo indeterminato? Crollo della lira?

Un altro potrebbe cadere in tentazioni destabilizzanti. Lui mai. Per lui il «*fattore K*» è inconfutabile. Tutti coloro che ne hanno proclamato la fine, a cominciare da Flaminio Piccoli, sono stati prontamente rimbeccati. Per lui la discussione «*è stata purtroppo inficiata da malintesi*». «*Tuttavia il tema è troppo rilevante per lasciare che i dati dell'esperienza in esame siano fraintesi o deformati*».

Nel suo nuovo libro *Chi vincerà in Italia? La democrazia bloccata, i comunisti e il fattore K* (ed. Mondadori) Ronchey illumina infatti con pazienza tutti coloro che ancora non erano riusciti a intendere, e confuta con durezza chi aveva osato deformare. Il libro da qualche settimana è in testa alle classifiche dei best-sellers. Evidentemente tutti leggono e nessuno rifiata.

Gianfranco Piazzesi

Museo Guggenheim riaperto a Venezia

VENEZIA — *La preziosa collezione di opere d'arte del XX secolo creata a Venezia da Peggy Guggenheim è aperta al pubblico da ieri. Il museo, che ha sede nel settecentesco palazzo di Ca' Venier dei Leoni, viene visitato ogni anno da molte decine di migliaia di persone (80 mila nel 1981). La riapertura per il 1982 è avvenuta con una cerimonia alla quale hanno partecipato autorità e personalità del mondo della cultura e dell'arte.*

La collezione Guggenheim comprende più di 200 fra dipinti e sculture di un centinaio di artisti e abbraccia tutte le principali correnti (cubismo, astrattismo, surrealismo ecc.) che dai primi anni del Novecento hanno trasformato il concetto tradizionale di arte. Comprende altresì testimonianze del dadaismo, dell'espressionismo astratto; opere di Piet Mondrian, Marcel Duchamp, Robert Delaunay, Max Ernst, Joan Mirò, Paul Delvaux, René Magritte, Picasso, Kandinsky, Klee.

Picasso, in particolare, è rappresentato da vari dipinti, tra i quali Il poeta, quadro cubista del 1911, e La Baignade del 1937. Per quanto riguarda la scultura, sono presenti tra l'altro due importanti opere di Brancusi, tre dei più bei mobiles di Calder e sei opere di Henry Moore.

Palazzo Venier dei Leoni (l'origine del nome pare derivi dalle «teste» in pietra d'Istria che decorano la facciata) fu acquistato nel 1949 dalla Guggenheim, che vi abitò fino alla morte, nel 1979. La costruzione di Ca' Venier cominciò verso la metà del Settecento e non fu mai terminata: la sua facciata, realizzata soltanto nella parte inferiore, costituisce una curiosità tutt'altro che sgradevole sul Canal Grande. Il palazzo e la collezione furono donati dalla proprietaria alla Fondazione Solomon R. Guggenheim di New York con la condizione che le opere d'arte rimanessero a Venezia e potessero essere contemplate dal pubblico per un periodo non inferiore ai sei mesi.

Il museo sarà aperto, sino al 31 ottobre, ogni pomeriggio ad esclusione del martedì.

g. b.

A PALAZZO VECCHIO GLI ARAZZI GOBELINS DI TRECENTO ANNI FA

Il Re Sole splende a Firenze

Sedici capolavori di lana e seta esposti per la prima volta insieme fuori di Francia - Rappresentano i maggiori avvenimenti dei primi dieci anni del regno di Luigi XIV - Minuziosamente ritratti anche il cardinale Mazarino, Filippo IV di Spagna, Colbert, l'infanta Maria Teresa, nobili, principesse - Un artigianato tra i più raffinati che l'Europa abbia mai conosciuto

FIRENZE — *Gli arazzi del Re Sole sono esposti a Firenze, nel salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio. Alzi gli occhi e vedi gli affreschi di Vasari, giri lo sguardo intorno e tutto lo splendore del «Grand Siècle» di Versailles ti abbaglia presentandoti in sedici arazzi, disposti su tralicci al centro della sala, la storia di Luigi XIV. Sono come gigantografie, alte cinque metri e larghe sette, in cui ogni particolare è minuziosamente curato, i personaggi sono tutti riconoscibili, fedelmente ritratti: ci sono il cardinale Mazarino, Filippo IV di Spagna, Turenne, Colbert, Louvois, il duca di Vendôme, Anna d'Austria, l'infanta Maria Teresa, nobili, principesse, prelati. E naturalmente, lui, Luigi XIV, che su ogni altro personaggio domina e sovrasta.*

Gli abiti sono esattamente quelli che ciascuno indossava quel giorno, mobili, quadri e suppellettili sono riprodotti con assoluta meticolosa precisione, e tutto spira grandeur perché questa serie di arazzi della «storia del re» venne commissionata dal ministro Colbert alla manifattura dei Gobelins proprio con lo scopo di tessere (verbo più adatto non si potrebbe trovare) la gloria del sovrano, un monumento in lana e seta, invece che in marmo o bronzo, egualmente imponente anche se meno duraturo.

Trecento anni per marmo e bronzo sono niente, ma lana e seta hanno perduto in parte la vividezza dei colori e la lucentezza dei fili d'oro e d'argento si è offuscata. Questi arazzi, che celebrano gli avvenimenti più salienti dei primi dieci anni del ben più lungo regno di Luigi XIV, dall'incoronazione alla fondazione degli Invalides nel 1671, sono tuttavia uno straordinario documento, storico e artistico insieme, e non si saprebbe se privilegiarli in quanto realistica cronaca illustrata o in quanto capolavori di un artigianato tra i più raffinati che l'Europa abbia mai conosciuto.

Esposti fuori di Francia per la prima volta nella loro completezza e in una sede prestigiosa come Palazzo Vecchio, propongono anche un confronto tra la Firenze dei Medici e la Francia dei Borboni in cui nessuna delle due esce perdente, anzi, è come se le due culture imparentate si incontrassero a raccontarsi straordinarie e da tempo dimenticate storie di famiglia. I Medici hanno il Giglio di Francia nel loro stemma: fu Luigi XI a concedere a Piero il Gottoso di fregiarsene. E poi due regine di Francia erano di casa Medici e la cugina di Luigi XIV fu granduchessa di Toscana. Ma non sono imparentati soltanto i sovrani: Jean Lefebre, chiamato da Colbert a dirigere la manifattura di arazzi reali, era nato a Firenze dove suo padre, Pierre, dirigeva un laboratorio della tessitura medicea fondata da Cosimo I nel 1545.

Ma andiamo ancora più in là nei secoli: sin dal 1300 tessitori fiorentini si erano stabiliti sulle rive della Brieve, un piccolo fiume la cui sorgente si trova alla estremità del parco di Versailles, e lì, un secolo dopo, giunsero da Reims i Gobelins, una famiglia di tintori specializzati «in scarlatto» che dai fiorentini, ma anche dai milanesi Canape, appresero l'arte della tessitura.

I Gobelins per generazioni arricchirono e ampliarono l'impresa familiare e la loro fama alla fine eclissò quella di tutte le altre dinastie di tessitori che vennero via via assorbite dai Gobelins, per acquisto o per matrimonio, perché bisogna sapere che a quell'epoca i tessitori si sposavano tra loro, come i reali, e i matrimoni servivano a cementare legami tra industrie, come tra reami.

La nonna di Luigi XIV era una Medici, Maria, i nomi delle mamme o delle nonne dei tessitori Gobelins (forse delle Tucci, delle Cafieri, delle Migliorini) non sono invece passati alla storia, ma è un'ingiustizia alla quale dovremmo essere abituati anche se continuiamo a domandarci: chi ha costruito Tebe dalle sette porte? Comunque, quando nel 1662 il ministro Colbert decise di raggruppare in un medesimo luogo tutti i laboratori di tappezzeria sparsi nella città di Parigi e dintorni, i Gobelins come famiglia erano ormai estinti, ma rimaneva al Faubourg Saint-Marcel la sede della loro manifattura dove venne impiantata la fabbrica reale che si fregiò di quel nome già famoso.

Oggi gli arazzi del Re Sole sono leggermente stinti, ma si immagina come dovevano essere da nuovi o da quasi nuovi: roba da lasciare la gente a bocca aperta, come accadde a Roma, nel 1727, quando quattro di questi arazzi della «storia del re» vennero usati a Carnevale, per addobbare la facciata di Palazzo Mancini dove aveva sede l'Accademia di Francia. Ci fu un tale afflusso di pubblico che in via del Corso non si riusciva a passare.

«Murales»

Mai però prima di oggi era stata esposta all'estero la suite completa della «storia del re», forse la più bella serie di arazzi dei Gobelins, un nome che in molte lingue sta a significare «arazzi», mentre noi in Italia li chiamiamo arazzi dal nome della città di Arras, dove c'era un tempo una famosa manifattura. Eppure, pensando al loro primitivo uso, in altri modi più appropriati potrebbero essere chiamati. Il grande architetto Le Corbusier, nel 1952, suggerì di chiamarli «murales nomadi», ricordando come una volta servissero ai grandi che continuamente si spostavano di palazzo in palazzo a addobbare le loro residenze con qualcosa che le rendesse più intime.

Gli sterminati saloni di anonimi castelli venivano personalizzati dagli arazzi che svolgevano anche una funzione di isolanti termici e acustici. Certo, erano più costosi di un dipinto, ma anche più «caldi» e soprattutto più facilmente trasportabili: si arrotolavano e via.

Farli invece era impresa assai lunga: gli arazzi esposti a Palazzo Vecchio hanno tessuta sul bordo la data di inizio e di fine del lavoro, per ogni arazzo ci sono voluti in media sei anni, sei lunghi anni durante i quali un maestro arazziere se ne è stato seduto al suo telaio per una media di dieci ore al giorno, di fronte alla luce, lavorando sul rovescio, sorvegliando l'andamento del lavoro con uno specchio e compiendo gesti che ancora oggi compiono gli arazzieri dei Gobelins: raccogliere i fili necessari e passare il fuso navetta tra i due strati dell'ordito; poi portare avanti lo strato posteriore e incrociare i fili, muovere il filo in senso inverso costituendo una battuta di trama da comprimere subito con un pettine metallico in modo di dissimulare l'ordito. E così via, ma con un margine di libertà, di inventiva personale.

In coda

Perché Charles Le Brun, direttore della manifattura reale dei Gobelins al quale si devono quasi tutti i disegni per gli arazzi della «storia del re», non riteneva che i tessitori dovessero essere servili esecutori dei modelli loro proposti. Le Brun, nominato «primo pittore» da Luigi XIV, era un multiforme ingegno e ha impresso indelebilmente il suo marchio su quel grande cantiere che fu per anni la reggia di Versailles, disegnando personalmente tutti i mobili, tutti gli oggetti di oreficeria, tutti gli arredi e le suppellettili, cosicché si può dire che lo «stile Luigi XIV» è una sua invenzione, quello stile che ci colpisce per la sua magnificenza nella quale si legge una arrogante sicurezza dovuta alla convinzione che Luigi non fosse un re ma il «re dei re» la cui grandeur andava proclamata in ogni sia pur minimo particolare.

Grandi arazzi, grandi mobili, grandi sale, grandi parrucche su piccole teste (Luigi XIV era alto un metro e sessantadue): mai più la Francia avrebbe ritrovato un simile spirito autocelebrativo. Gli arazzi della «storia del re» esposti a Firenze serbano tutta questa forza autoesaltante, tutta la sontuosità ineguagliata di un secolo di gloria. A Palazzo Vecchio la gente fa la coda per illuminarsi un po' della luce del Re Sole: una media di tremila visitatori al giorno, cinquemila la domenica.

I responsabili della politica culturale del Comune di Firenze sono ovviamente soddisfatti, è da tre mesi soltanto che hanno deciso di fare di Palazzo Vecchio un «contenitore» di mostre, tutte premodern, dicono ridendo, non moderno, per carità, postmodern. Con 2500 lire di biglietto fino a metà maggio si possono vedere il Codice leonardesco della Fondazione Hammer, la mostra degli strumenti musicali antichi e gli arazzi del Re Sole. Oltre a Palazzo Vecchio, ben inteso, che da solo varrebbe bene una visita. Ma prima, quando da vedere c'era solo il Palazzo Vecchio, i visitatori erano in media trecento al giorno. E pare quindi proprio vero che siamo ormai entrati nell'era della mostra-fenomeno e che neanche Firenze, una città che è tutta una mostra e tutto un fenomeno, può esimersi dall'offrire sempre diversi, sempre più eccitanti consumi visivi.

Renata Pisu

Firenze. Particolare d'uno degli arazzi del Re Sole, che raccontano la sua storia dall'incoronazione al 1671: davanti a loro, nelle sale di Palazzo Vecchio sfilano tremila visitatori al giorno

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Il dizionario e l'oracolo

Ecco uscito l'auspicato volume undicesimo del *Grande Dizionario della lingua italiana* che conserva il nome di Salvatore Battaglia anche se, dopo la morte del promotore, la direzione scientifica è di Giorgio Bàrberi Squarotti.

Io sono fra quelli che attendono l'uscita dei volumi con quell'ansiosa trepidazione che viene non soltanto da ragioni professionali ma dal desiderio che l'opera si compia perché essa è, in se stessa, un avvenimento culturale della massima importanza al quale viene dedicata troppo scarsa attenzione.

L'opera incominciò nel 1961 e non mancarono, fin dal primo momento, le critiche. Nulla è più vulnerabile e criticabile di un vocabolario. Criteri di scelta, lacune, classificazione dei vocaboli, etimologie, definizioni sono facile oggetto di insoddisfazione ed ogni lettore appena colto (ma anche gli incolti, perché non vi è nulla come la lingua che appaia e sia dominio di tutti) si sente in diritto di interloquire.

Sono passati ventun anni e siamo già arrivati alla parola oràcolo: una media di un volume ogni due anni circa. Presumibilmente avremo l'opera completa nel 1990. Sarà, quella, una data memorabile perché, dopo il Dizionario di Tommaseo Bellini (1865-1879) e dopo le varie edizioni della Crusca (l'ultima delle quali rimase sospesa nel 1923 alla lettera O, a distanza di ben sessant'anni dal primo volume, uscito nel 1863) mai era stato pubblicato tanto materiale lessicografico della nostra lingua.

Al fondamento delle due imprese, il Tommaseo e il Battaglia, è la stessa casa editrice, l'Unione Tipografico-Editrice Torinese, benemerita della cultura italiana che, anche nella lessicografia, aiuta a ricuperare una posizione onorevole all'Italia che fornì, e non bisogna dimenticarlo, un modello a tutti i grandi vocabolari d'Europa, col Vocabolario della Crusca, la cui prima edizione uscì nel 1612.

Quest'ultimo volume del Battaglia — e ciò può dare l'idea della mole del lavoro — contenendo le voci da *moto* ad *oràcolo*, comprende 1102 pagine grandi a tre colonne ciascuna. Ogni definizione è corredata da esemplificazioni che vanno dalle origini fino agli autori viventi e costituiscono una splendida antologia di scrittori.

L'impianto è solido e fa apparire lontano, anche se premonitore, il momento in cui l'insigne filologo Giorgio Pasquali giustamente diceva, negli Anni 40, che per fare un vocabolario occorrono edizioni critiche e per fare edizioni critiche occorre un vocabolario ma che bisogna pur sempre spezzare il circolo vizioso. Ed infatti negli ultimi quarant'anni la filologia italiana ha indubbiamente fatto grandi progressi, anche se resta molto da fare.

La posizione del Dizionario del Battaglia nella lessicografia italiana è di tutto rispetto. Lasciando alla Crusca quel Tesoro delle origini che Giacomo Devoto prevedeva per il 2021, anniversario della morte di Dante, il Battaglia è uno strumento di consultazione di grande ricchezza documentaria.

Prendiamo la prima parola di questo volume, *moto*, divisa in tre lemmi. Il primo che si riferisce allo spostamento di un corpo da una posizione nello spazio ad un'altra, il secondo che è il participio passato di muòvere, il terzo che è forma abbreviata di *motocicletta*. Il primo significato è descritto ed esemplificato in sei ampie pagine, mentre le altre due occupano, ed è comprensibile, poche righe. I redattori hanno rinunciato a porre a sé un quarto *moto—*, primo elemento di parole composte che indica il funzionamento a motore, come in *motoaratrice*, *motocarrello*, ecc., anche se sotto ognuna di queste parole c'è la spiegazione che fa venire questo *moto—* da *motore*. Si hanno, poi, casi come *motocarrozzetta* in cui *moto—* è quell'abbreviatura di *motocicletta* di cui si è parlato.

Si è voluto fare quest'esempio per mostrare quanto complicato sia fare un vocabolario. Ed è perfino difficile essere tipograficamente corretti. Si dice che la Tipografia del Seminario di Padova (quella che stampò il Vocabolario latino di Forcellini) desse un compenso a chi trovasse un errore di stampa. Io non chiederò nulla all'Utet pur segnalando che a *motocarrozzella* c'è un errore di stampa: *motocicleta* per *motocicletta*.

Poiché non si può parlare di tutto, prendiamo l'ultima parola fin qui pubblicata, *oràcolo*, che ha una lunga ed esemplare definizione di 29 righe in cui entrano, né poteva essere altrimenti, elementi di enciclopedia. Gli esempi, tutti ottimamente tagliati e perciò di sicura utilizzazione, vanno dal trecentesco Guido da Pisa a Cesare Pavese, attraverso autori di tutti i secoli intermedi. Segue poi il significato di «responso espresso in modo vago, misterioso e simbolico», anch'esso con una esemplificazione dal Volgarizzamento di Sant'Agostino a Pascoli e ad Ojetti e il valore di «persona di vaste conoscenze, che dà o si ritiene in grado di dare consigli, giudizi, previsioni», con esempi dal Boccaccio ad Ungaretti. Seguono i significati secondari fra i quali spicca quello di «verità della Scrittura».

Abbiamo detto che il volume finisce ad *oràcolo* ma sarebbe più esatto dire che termina con oracoloso, con un esempio di Soffici col valore di «che usa modi misteriosi ed arcani». Verrebbe voglia di dire che, a sollievo delle fatiche dei vocabolaristi (ed io ne so qualche cosa perché ho dedicato anni di lavoro ad attività lessicografiche) il loro lavoro è, per parte sua, misterioso ed arcano perché trae fuori dall'immenso materiale linguistico scritto e parlato, le parole ma deve tener presente, come dice Baldassar Castiglione ed è ripetuto nel frontespizio del Battaglia, che «Il dividere le sentenzie dalle parole è un dividere l'anima dal corpo».

Tristano Bolelli

Più vecchi nei Paesi industriali

GINEVRA — *L'invecchiamento della popolazione nei Paesi industrializzati è un problema destinato ad accentuarsi entro la fine del secolo, con conseguenze pesanti nei settori economico e sociale. Uno studio pubblicato ieri a Ginevra dall'Ufficio internazionale del lavoro (Bit) fa rilevare che il Giappone sarà uno dei Paesi più colpiti da questa tendenza in quanto le previsioni per il 2020 sono di un abitante di oltre 65 anni per ogni cinque.*

Per gli altri Paesi industrializzati l'invecchiamento della popolazione dovrebbe risultare più lento di quello del Giappone. Nei prossimi quarant'anni, la popolazione che supera i 65 anni di età dovrebbe passare dall'attuale 13,5 per cento al 19,8 in Italia, dall'11,5 al 18,7 in Olanda, dall'8,9 al 14,2 in Canada, dal 10 al 15,1 in Polonia, dal 9,3 al 14,1 in Australia, dal 10,9 al 15,6 in Spagna, dal 16,2 al 20,7 in Svezia, dal 15 al 19,2 nella Germania Federale, dal 13,7 al 17,4 in Francia, dal 10,7 al 14,2 negli Stati Uniti, dal 10 al 13 nell'Unione Sovietica.

OSSERVATORIO

La porta stretta del Nicaragua

La tensione fra Stati Uniti e Nicaragua rimane sempre al centro della crisi generale che investe l'America Centrale. Per gli Stati Uniti il piccolo Paese che ha compiuto nell'estate del 1979 la sua rivoluzione è divenuto il nuovo focolaio di infezione della regione, il tramite, ideologico e materiale, dell'espansione di un processo rivoluzionario che muove localmente da Cuba, ma ha la sua fonte originaria a Mosca. Lo stesso presidente Reagan, nel discorso del 24 febbraio col quale delineava il *«piano per i Caraibi»*, ha detto, a proposito del Salvador, che nell'America Centrale vi era la minaccia di *«una nuova specie di colonialismo... appoggiato dai sovietici e gestito da Cuba»*, restando sottinteso che il Nicaragua svolge una parte attiva in questo sviluppo.

Non è un mistero, risulta anzi da rivelazioni apparse su organi quali la *Washington Post* e *Newsweek*, che la Cia avrebbe approntato piani per destabilizzare il regime di Managua, servendosi di profughi somozisti e di mercenari pagati nell'Honduras, finanziando inoltre una forza paramilitare di 500 uomini col compito di distruggere obiettivi vitali nel Nicaragua. Si spiega così come il governo sandinista si sia rivolto all'Onu, chiedendo, il 19 marzo, la convocazione del Consiglio di Sicurezza; *«dato il pericolo crescente di un'invasione del Paese da parte degli Stati Uniti»*; ma la risoluzione posta l'altro giorno ai voti era del tutto generica e comunque è scaduta per il veto degli Stati Uniti.

Nonostante questo passo all'Onu, tuttavia, Managua sarebbe disposta a negoziare una soluzione nell'ambito interamericano, dove preferisce Washington. Non è un caso che il presidente messicano, Lopez Portillo, abbia scelto Managua per lanciare, il 21 febbraio, quel suo piano che prevede su l'altro una proposta di fatto di non aggressione tra Stati Uniti e Nicaragua. E' seguito tutto un lavorio diplomatico, con i sondaggi del ministro degli Esteri messicano, il quale, dopo diversi incontri con Haig, si è recato il 20 e 21 marzo all'Avana e quindi a Managua. In conclusione, il Nicaragua, accettando di stare a questo gioco diplomatico, vuole sempre bilanciare i rapporti che non può non avere con Cuba e chi le sta dietro.

Il regime sandinista, infatti, teme il radicalizzarsi della situazione internazionale, che potrebbe gettarlo, come avvenne a suo tempo a Cuba, nelle braccia di Mosca. Ed esso è invece ancora impegnato nel tentativo di salvare l'originalità della sua rivoluzione, quell'esperimento progressista e pluralista sul quale si trovarono d'accordo elementi e forze di diverso orientamento.

Il seguito degli eventi non ha però confermato questo promettente inizio. Ad un certo punto doveva venire, e venne, al pettine il nodo fondamentale della rivoluzione, quello del contrasto tra gli interessi della borghesia liberale e l'intervento statale nell'economia: donde il ritiro degli elementi borghesi dalla giunta, le grandi difficoltà economiche, l'inasprirsi della situazione interna che ha portato infine la giunta, il 15 marzo, a proclamare lo stato d'urgenza in tutto il Paese, sempre sullo sfondo della crisi internazionale.

Ferdinando Vegas

Insolita dichiarazione per smentire le fonti occidentali

Il Cremlino nega la malattia «Breznev in normale vacanza»

Notizie ufficiose confermano invece che il settantacinquenne leader sovietico sta male - Voci sulle dimissioni dal governo e dal partito - Un singolare infortunio su un messaggio inviato al governo sudyemenita

MOSCA — *«Il presidente Breznev sta trascorrendo una normale vacanza invernale»*: questa la secca smentita sovietica alle notizie ufficiose che continuano a dare il leader sovietico gravemente ammalato e addirittura sul punto di dimettersi.

Il portavoce del ministero degli Esteri sovietico ha voluto in particolare smentire il settimanale statunitense *Newsweek*, secondo cui Breznev avrebbe avuto un infarto *«molto serio»* e, probabilmente a maggio, lascerebbe ogni carica pubblica. *«Queste informazioni non corrispondono al vero»* ha affermato il portavoce, senza tuttavia precisare quale sia il reale stato di salute del capo del Cremlino, né se sia stato o no ricoverato in ospedale al ritorno dal suo impegnativo viaggio in Asia Centrale, verso la fine di marzo.

Breznev, che ha 75 anni, non si fa vedere in pubblico dal 25 marzo, quando stampa e televisione annunciarono il suo ritorno da Tashkent. La smentita di ieri, la prima da quando circolano le voci sulla malattia, è considerata alquanto insolita. Del resto voci ufficiose ancora ieri confermavano la malattia, aggiungendo che un ritorno di Breznev alla vita politica attiva è improbabile, almeno fino a maggio.

Nella dichiarazione del portavoce del ministero degli Esteri, alcuni osservatori hanno notato che è stata usata la parola *«otdych»*, che in russo viene usata per indicare una vacanza, ma più spesso per indicare un periodo di riposo. Una formula, ha osservato un diplomatico occidentale, per dire *«tutto normale»* per quanto riguarda il vertice del Cremlino, senza tuttavia fornire effettive indicazioni sulla salute di Breznev e sulla sua posizione nel governo.

Nel totale silenzio delle fonti ufficiali, non è dunque possibile sapere con certezza se il leader sovietico sia stato colpito da complicazioni cardiache o, come è stato detto da fonti ufficiose, da una emorragia cerebrale non grave. Né è possibile dire se si trova tuttora in ospedale o sia stato trasferito nella sua abitazione sotto controllo medico.

Altre fonti avevano parlato di un semplice sovraffaticamento del *«numero uno»* del Cremlino al termine di un mese di intensa attività e avevano dato per imminente la sua ricomparsa in pubblico. Ieri però qualcuno ha confermato che Breznev ne avrà almeno per tutto aprile.

Decreti e messaggi di *«routine»* sono comunque continuati ad apparire sulla stampa sovietica con la firma di Breznev. Anche ieri il suo nome guidava la lista delle personalità che hanno sottoscritto il necrologio per il viceministro degli Esteri Igor Zemskov morto sabato. In margine a questa *«ordinaria amministrazione»* è da registrare un episodio piuttosto misterioso: un messaggio di condoglianze trasmesso al presidente sudyemenita Ali Nasser Muhammed per una catastrofe naturale che avrebbe colpito il Paese arabo, causando vittime. Il mistero sta nel fatto che non risulta ci siano state di recente catastrofi naturali nello Yemen del Sud, ma solo piogge torrenziali, non inconsuete in questo periodo.

Nessuno a Mosca ha voluto commentare l'episodio. Che cosa nasconde il telegramma firmato da Breznev? Un infortunio tecnico senza risvolti politici, o l'errore commesso nella fretta di pubblicare, anche domenica, un messaggio che riaffermasse la presenza di Breznev? Fu proprio la cancellazione della visita di Muhammed, atteso a Mosca per il 29 marzo, a confermare indirettamente le voci sulla malattia del presidente sovietico.

e. st.

Cee e Cipro nei colloqui tra Pertini e Caramanlis

Roma. Il presidente della Repubblica greca, Caramanlis, ricevuto al Quirinale da Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un lungo colloquio con Pertini ha aperto ieri pomeriggio la prima giornata della visita ufficiale di Costantino Caramanlis in Italia, la prima di un capo di Stato ellenico dalla nascita della Repubblica greca. Oltre che sul rafforzamento delle relazioni bilaterali, peraltro eccellenti, l'incontro fra i due statisti è stato incentrato sui problemi comunitari. Atene preme perché venga autorizzato un «regime speciale» che consenta alla sua industria e alla sua agricoltura di mettersi al passo con quella europea.

«L'adesione all'Europa — ha detto Pertini a questo proposito — *comporta da parte della Grecia un suo impegno di superamento del proprio orizzonte nazionale in un quadro di sentita ed operante solidarietà con tutti gli altri popoli della Comunità»*. In questa prospettiva, il presidente italiano ha definito *«essenziale»* un più stretto collegamento tra i due Paesi *«per contribuire più efficacemente ad una migliore e più equilibrata attuazione dei fini enunciati dai trattati di Roma e ad una loro espansione»*.

I due statisti hanno affrontato l'insieme delle relazioni internazionali e, soprattutto, dei problemi connessi alla stabilità nel Mediterraneo e nei Balcani. Pertini, che prima di Caramanlis aveva ricevuto al Quirinale il presidente di Cipro, Kyprianou, e il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, ha parlato con il presidente greco anche della questione cipriota, che costituisce uno dei fattori d'instabilità nel Mediterraneo orientale. Per quanto riguarda quest'area, Caramanlis non ha nascosto che le relazioni della Grecia con la Turchia *«non hanno ancora trovato un'armonizzazione con il clima di collaborazione pacifica e creativa stabilito invece con i Paesi dei Balcani. La ragione* — ha precisato — *è che queste relazioni vengono turbate dalla Turchia con pretese inaccettabili e con provocazioni pericolose»*.

I temi politici internazionali sono stati esaminati a fondo a Montecitorio, contemporaneamente all'incontro fra i due capi di Stato, dai ministri degli Esteri, Colombo e Haralambopoulos. Da parte greca è stato espresso un appoggio di massima al rilancio dell'unione europea.

Conclusa la parte ufficiale della visita in Italia, Caramanlis, che oggi avrà un secondo colloquio con Pertini e sarà ospite di Spadolini, domani verrà ricevuto in Vaticano da Giovanni Paolo II.

Dopo oltre un anno di disordini filoalbanesi

Nuova protesta nel Kosovo La televisione jugoslava ne trasmette le immagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — Sabato scorso alcune centinaia di giovani che sembravano semplicemente passeggiare o riposarsi in un parco pubblico di Urosevac, 40 chilometri a Sud di Pristina, si sono radunati all'improvviso e gridando slogan antijugoslavi hanno marciato verso il centro della città diretti al mercato, come tutti i sabati invaso dai contadini dei dintorni. Sono intervenute le forze dell'ordine, i manifestanti sono stati dispersi. Non vi sono stati feriti, ma si ignora il numero esatto degli arresti. La tv di Stato ha trasmesso le immagini dei disordini, cosa che non era mai accaduta.

E' difficile prevedere l'evolversi della situazione nel Kosovo, a oltre un anno dall'inizio dei disordini fomentati da elementi *«nazionalisti e irredentisti»* albanesi. E' una situazione *«complessa»*, si dice ufficialmente, e non si escludono nuove manifestazioni e nuovi incidenti. Sono ancora in vigore severe misure di polizia; le autorizzazioni speciali per andare nella regione sono state abolite, ma imponenti forze dell'ordine pattugliano le strade e fanno la guardia davanti agli edifici pubblici. Le guarnigioni dell'esercito sono state rafforzate, ma i soldati non sono mai intervenuti, come se fossero in allerta soltanto a scopo deterrente. I principali centri d'agitazione sono le scuole secondarie, e soprattutto l'università di Pristina.

Per impedire nuove infiltrazioni di «nazionalisti» nell'ateneo, al momento dell'iscrizione gli studenti sono stati costretti a presentare un certificato di buona condotta rilasciato dalle autorità del luogo di residenza o d'origine, le quali, però, a quanto pare, in molti casi hanno chiuso un occhio, perché pochissimi non sono riusciti a ottenere il documento. Gli insegnanti accusati di aver partecipato alle manifestazioni dell'anno scorso o di averle addirittura organizzate, invece, sono stati allontanati senza troppi complimenti. Ma tutte queste misure non si sono mostrate molto efficaci: negli ambienti studenteschi l'influenza dei nazionalisti resta grande. La sera, la casa dello studente di Pristina riecheggia di slogan in favore di una Repubblica del Kosovo, dell'unione con l'Albania e del suo leader, Enver Hoxa.

La Lega dei comunisti e le altre organizzazioni sindacali accusate di essere «inquinate» dai nazionalisti o di essere addirittura complici sono state epurate, si parla di alcune migliaia di persone: quasi tutti i dirigenti sono stati silurati e sostituiti con altri di origine albanese, ma noti per essere filojugoslavi. Secondo fonti ufficiali, 401 albanesi sono stati condannati l'anno scorso e nei primi due mesi dell'82 per attività «ostili», e 105 sono in attesa di giudizio. La polizia ha smantellato 40 organizzazioni clandestine, molte delle quali erano in contatto con i servizi di sicurezza di Tirana e con circoli di emigrati albanesi nei Paesi occidentali.

I disordini hanno causato gravi problemi nei rapporti tra etnie. La stampa segnala che serbi e montenegrini sono oggetto di violenze soprattutto nelle campagne, dove sono in forte minoranza e dove il controllo da parte della polizia è difficile. I loro figli vengono picchiati, viene loro impedito di uscire in strada; gli alberi dei loro frutteti vengono abbattuti, i raccolti bruciati nella notte, cimiteri ortodossi vengono profanati. E per mancanza di protezione serbi e montenegrini hanno incominciato a emigrare: 4-5 mila persone hanno lasciato il Kosovo negli ultimi mesi, abbandonando anche case e terre o vendendole agli albanesi a prezzo irrisorio.

Paul Yankovitch

Ministro d'Israele ora mette in forse il ritiro dal Sinai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il ministro della Difesa Sharon, che andrà presto al Cairo per discutere i punti controversi sulla delimitazione della frontiera, ha fatto una dichiarazione sorprendente: *«Israele non si ritirerà dalla linea El Arish-Ras Muhammed finché le disparità d'opinioni sul confine non saranno risolte»*.

Sebbene il principio dello sgombero non sia stato rimesso in questione, le parole del ministro hanno colpito perché in tutte le dichiarazioni precedenti si era detto che se i problemi pendenti non fossero stati risolti prima del 25 aprile, non sarebbero state abbandonate le zone in discussione (tutte di poche decine di metri), ma, il ritiro generale non veniva messo in forse. E ancora domenica il consiglio dei ministri, dopo aver dibattuto il problema, aveva sì accennato a una possibile battuta d'arresto nel ritiro locale, ma non nei termini indicati da Sharon. I commentatori ritengono che le parole del ministro della Difesa siano state un lapsus più che una dichiarazione d'intenzioni.

Lo stesso Sharon ha concesso una dilazione fino al 15 aprile ai residenti dei diversi gruppi del «Movimento contro il ritiro dal Sinai» che si sono barricati nelle case di Yamit e di altre località adiacenti.

Ai funerali del consigliere d'ambasciata Bar Simantov ucciso sabato a Parigi, il ministro degli Esteri Shamir ha ripetuto che i governi debbono bandire dai loro Paesi gli uffici dell'Olp *«che sono un covo di terroristi. I proiettili che hanno colpito il nostro rappresentante erano diretti contro il cuore dello Stato di Israele, che lo vendicherà e schiaccerà le organizzazioni le quali hanno ideato e perpetrato il delitto, i loro capi, i loro dirigenti, i quartieri generali e le basi, ovunque si trovino»*.

Giorgio Romano

Il premier polacco chiede aiuti per fronteggiare la crisi

Jaruzelski ieri a Praga Crollo economico polacco

PRAGA — Visita lampo del premier polacco generale Jaruzelski in Cecoslovacchia. Giunto a Praga ieri mattina, ne è ripartito in serata. Si fermerà invece una settimana la delegazione tecnica al suo seguito. E' la terza visita di Jaruzelski dopo il colpo di Stato. In precedenza è stato a Mosca e a Berlino Est. Anche questa volta il tema principale dei colloqui è stato costituito dalle difficoltà economiche della Polonia.

Il presidente cecoslovacco Gustav Husak ha accolto Jaruzelski all'aeroporto, ma complessivamente la visita si è svolta in tono minore. La Cecoslovacchia finora è stata larga di aiuti nei confronti di Varsavia.

Intanto la situazione economica polacca continua a deteriorarsi. Il regresso «particolarmente profondo» avvenuto nel 1981 è messo in evidenza nel *«Rapporto sullo stato dell'economia alla fine del 1981»* pubblicato ieri dalla Commissione per la pianificazione presso il Consiglio dei ministri.

Il reddito nazionale in Polonia è diminuito nel 1981 del tredici per cento rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale complessiva è diminuita dell'11,2%. L'interscambio del commercio estero polacco è calato del 20 per cento, mentre gli investimenti nell'economia nazionale hanno subito una flessione del 26,7%.

Il rapporto sostiene che cinque sono i motivi della crisi economica polacca: gli effetti degli errori di politica economica e dei metodi di amministrazione commessi negli Anni 70; l'improvvisa riduzione dell'orario di lavoro; gli aumenti salariali immotivati, concessi sotto la pressione degli scioperi; il raccolto catastrofico del 1980; l'influenza distruttiva delle forze estremiste di «Solidarnosc».

Dal rapporto risulta che l'indebitamento della Polonia nei confronti dell'Unione Sovietica ha raggiunto i 3,1 miliardi di rubli, mentre quello nei confronti dell'Occidente è di 25,5 miliardi di dollari. Inoltre si sottolinea anche che in prospettiva difficoltà ulteriori sono state causate dalla politica delle sanzioni economiche.

Nel documento si sottolinea infine che *«la crisi economica ha peggiorato lo stato delle finanze»*. Il deficit finanziario delle aziende statalizzate ha raggiunto i 100 miliardi di zloty (circa 1 miliardo e 300 milioni di dollari) mentre il bilancio statale nel 1981 ha chiuso con un deficit di 148 miliardi di zloty (circa due miliardi di dollari).

Gromyko esamina con Belgrado i problemi europei

BELGRADO — La seconda giornata dei colloqui tra il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko e il segretario federale degli Esteri jugoslavo Josip Vrhovec con i loro collaboratori è stata dedicata in gran parte alla situazione internazionale. Secondo fonti bene informate si è parlato molto anche della situazione in Europa.

Manifestanti nella capitale chiedono la chiusura della rappresentanza Olp

Colpo ai rapporti Francia-Tel Aviv l'uccisione del diplomatico a Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con una grande manifestazione nel centro della capitale, numerose organizzazioni ebraiche e antirazziste hanno chiesto ieri sera al governo francese la chiusura della rappresentanza dell'Olp come risposta all'attentato di cui è rimasto vittima sabato il diplomatico israeliano Barsimantov. Mentre si attende, con poche speranze, qualche novità sul fronte delle indagini, sul piano politico si accavallano le reazioni all'assassinio. Fin dal primo momento l'ambasciatore a Parigi, Meir Rosenne, e poi le fonti di Gerusalemme hanno indicato l'Olp come responsabile dell'attentato. Naturalmente, il rappresentante dell'organizzazione di liberazione della Palestina in Francia, Ibrahim Souss, ha negato (come la sede centrale di Beirut) che il movimento *«abbia a che fare, da vicino o da lontano, con questo assassinio»*.

Ma la polemica ha investito direttamente i rapporti franco-israeliani, dopo che l'ambasciatore Rosenne ha denunciato in tono esasperato il fatto che le autorità francesi tollerino la presenza di Souss che alle manifestazioni lancia slogan come *«Begin assassino, Mitterrand complice»*. Rosenne ha poi lamentato una presunta campagna di denigrazione da parte della stampa francese sulla situazione in Cisgiordania, nella quale *«Israele è descritta nello stesso modo e con le stesse parole usate dagli antisemiti»*. Ha infine attaccato quanti in Francia *«si riempiono la bocca dell'amicizia verso Israele continuando ad approvare l'esistenza dell'Olp»* che ricerca la distruzione dello Stato ebraico.

Ieri pomeriggio l'ambasciatore di Gerusalemme è stato ricevuto al Quai d'Orsay dal ministro Claude Cheysson. A quanto risulta, Rosenne non avrebbe chiesto formalmente la chiusura della sede dell'Olp, ma sul colloquio non sono trapelate indiscrezioni, e il portavoce del ministero degli Esteri si è limitato a dire che *«il ministro e l'ambasciatore si sono spiegati»*.

L'atteggiamento del governo francese è stato comunque chiarito dal premier Mauroy. Dopo aver condiviso *«l'indignazione»* di Israele per l'attentato (come aveva fatto sabato in un telegramma il presidente Mitterrand), il primo ministro ha detto che la Francia non poteva però seguire il governo Begin nelle sue accuse perché *«niente permette di attribuire l'attentato all'Olp allo stato attuale delle indagini»*.

Un identikit dell'assassina è stato distribuito a tutti i posti di polizia nel tentativo di bloccare la ragazza sui vent'anni, piccola e robusta, dal *«perfetto accento francese»* che, secondo le indicazioni del figlio della vittima, ha colpito mortalmente Barsimantov. Ma le speranze di ritrovarla sono esigue. La polizia ha però fatto qualche progresso nella ricostruzione dell'attentato, appurando che l'arma (una 7,65 di fabbricazione cecoslovacca) è dello stesso tipo di quella usata in gennaio per assassinare, sempre a Parigi, l'addetto militare americano Ray. Anche in quell'occasione, come sabato, l'attentato era stato rivendicato a Beirut dalle «Frazioni armate rivoluzionarie libanesi».

Più controversa è la ricostruzione della personalità della vittima. Per l'ambasciata d'Israele, Barsimantov era soltanto un diplomatico incaricato dei rapporti con i partiti e con le istituzioni politiche francesi. Ma circolano anche altre informazioni secondo le quali, sotto questa copertura, l'uomo sarebbe stato in realtà un dirigente dei servizi segreti di Gerusalemme. *«L'obiettivo dei terroristi era ben scelto»*, si dice negli ambienti israeliani.

Paolo Patruno

Cuba in crisi finanziaria apre al capitale straniero

L'AVANA — Il fatto viene considerato storico. Il governo cubano ha deciso di riaprire il Paese agli investimenti stranieri. Nella scorsa settimana l'esecutivo ha approvato una legge che ha autorizzato *«lo sviluppo di attività imprenditoriali con interessi stranieri nel territorio nazionale»*, come dice testualmente la disposizione governativa.

La legge parla di industrie e di sviluppo degli insediamenti turistici. Il fatto è realmente storico e cambia totalmente la filosofia economica del Paese. Immediatamente dopo la rivoluzione nel 1959 Fidel Castro aveva deciso la nazionalizzazione di tutte le attività del Paese, inclusi tutti gli investimenti stranieri. La nuova legge è stata giudicata come uno dei più significativi provvedimenti adottati dal governo cubano.

La domanda sulla bocca di tutti è legata alla effettiva volontà per gli stranieri di investire in un Paese che viene considerato *«politicamente rischioso»*.

Il governo degli Stati Uniti, come ha detto recentemente il presidente Ronald Reagan, mantiene l'*embargo* verso Cuba, accusata di finanziare il terrorismo internazionale.

«Il provvedimento del governo cubano di incoraggiare gli investimenti è stato suggerito dal sempre più forte indebitamento del Paese», ha commentato un diplomatico occidentale. Ed è anche un modo per cercare di riaprire canali commerciali con gli Stati Uniti, l'unico grande Paese con il quale Cuba spera di riallacciare rapporti economici.

Pur facendo parte del blocco dei Paesi comunisti, Cuba, infatti, non può pensare di sorreggere la sua economia con l'interscambio con l'Urss, Paese troppo distante. Lo sviluppo delle attività con gli Stati Uniti, oltre che per motivi geografici, è anche legato alle migliaia di cubani che si sono rifugiati dopo la rivoluzione proprio in Usa, ed hanno interessi nei settori dello zucchero e del turismo, le stesse attività che interessano attualmente il governo dell'Avana.

Per prevenire la propaganda occidentale, un membro della Camera di commercio della capitale di Cuba ha detto che le società straniere saranno considerate benvenute. Non avranno nessun legame con il partito e potranno operare nella massima libertà, senza alcun vincolo «politico» di sorta, e con poche tasse da pagare.

Bloccato il Lussemburgo da uno sciopero generale (è il primo da 60 anni)

LUSSEMBURGO — Sciopero generale ieri in Lussemburgo. Il piccolo Stato (poco più di 2500 chilometri quadrati) è rimasto paralizzato dalla manifestazione indetta dai sindacati per protestare contro la politica di austerità del governo. Tutti i servizi pubblici, comprese le frontiere, sono rimasti bloccati per ventiquattr'ore. Fermi i trasporti ferroviari e le dogane per autotrasportatori e turisti, ha funzionato soltanto il collegamento aereo.

E' la prima volta in sessant'anni che il Granducato (circa 350 mila abitanti) resta bloccato per uno sciopero che, indetto dai sindacati operai e dei trasporti pubblici, ha trascinato anche aziende private, tra cui banche e negozi, che sono rimaste chiuse per l'intera giornata.

La molla che ha fatto scattare la protesta è il rallentamento dell'indicizzazione dei salari che il governo è stato costretto ad adottare in seguito alla recente svalutazione del franco lussemburghese. Svalutazione imposta dal Belgio, la cui moneta è strettamente legata a quella del Lussemburgo. Il governo di Bruxelles aveva deciso il provvedimento senza consultare quello lussemburghese, sollevando aspre polemiche e la minacciata denuncia dell'unione monetaria con il Belgio.

Il blocco selettivo dei prezzi, conseguente a quello dei salari deciso dal governo di fronte ai rischi di inflazione determinati dal forte rincaro delle importazioni, è dunque all'origine dello sciopero di ieri.

(Continua a pag. 6)

Il possesso delle Falkland per la Gran Bretagna ha soprattutto un significato sentimentale

Nell'arcipelago della nostalgia

La corvetta inglese «Elio» il 2 gennaio 1833 sbarcò una guarnigione che si impossessò delle cento e più isole nell'Atlantico australe - Da allora la contesa diplomatica con l'Argentina non ha conosciuto pause - Il nome di Malvine fu attribuito da un navigatore francese nel 1764 - Un clima freddo e umido, piove per duecento giorni all'anno - Il vento rende difficile la discesa degli aerei

E' l'autunno australe alle isole Falkland. Gli alberi, però, non hanno perso le foglie, perché di alberi nelle cento e più isole dell'arcipelago non ce n'è nemmeno uno. E' una natura di rocce e dossi erbosi, con un clima molto freddo e umido. Piove in media per duecento giorni all'anno, i giorni nuvolosi sono circa 235, quelli di nebbia 54, ed è così praticamente per tutti i mesi dell'anno. Soltanto in primavera, in novembre e dicembre, la terra si copre di fiori profumati, soprattutto di datillo, che ha l'aspetto del giunco. Le cime più alte restano tutto l'anno coperte di neve; da lontano le isole sono così chiare che i primi navigatori le credevano perpetuamente innevate.

Quello delle Falkland era uno dei tanti conflitti dimenticati del mondo. La contesa per il possesso delle isole è sempre esistita tra Argentina e Regno Unito, non c'è mai stato un periodo in cui la diplomazia dei due Paesi l'abbia dimenticata. Nell'ultimo dopoguerra, nell'epoca della grande ondata migratoria italiana, quando i doganieri di Buenos Aires ispezionavano il bagaglio degli emigranti, se trovavano un atlante geografico con la scritta Falkland anziché Malvinas, lo sequestravano arcigni come se fosse una stampa pornografica.

Per le Falkland o Malvine non ci sono mai state comunicazioni regolari, fino a pochissimi anni or sono, nel periodo successivo all'ultimo golpe militare, quando la compagnia Aerolineas Argentinas istituì un servizio settimanale con i Fokker 27 tra Comodoro Rivadavia, la capitale del petrolio in Patagonia, e la capitale delle isole, Port Stanley. I piloti argentini riferivano che gli atterraggi erano burrascosi a causa del vento sempre molto forte. Ma l'aviazione argentina ha molta pratica di queste cose, atterra regolarmente anche a Ushuaia, capitale della Tierra del Fuego, a poche miglia da Capo Horn.

La questione delle Malvine sembra avere uno sfondo chiarissimo: quello di un certo diritto dell'Argentina a fare sventolare la propria bandiera su terre che appartengono alla propria zona geografica assai più che all'Inghilterra. Gli inglesi ne facevano una questione strategica, ma oggi questo aspetto è totalmente secondario con l'avvento della geopolitica nucleare. I milleottocento abitanti sono di lingua inglese e c'è un evidente legame nazionale con la madrepatria. Quanto al petrolio, nessuno sa veramente se ce ne sia, anche se è probabile che lo si possa trovare, dato che lo si estrae nell'*off-shore* continentale patagonico.

Il vero legame della Gran Bretagna con le Falkland è oggi assai simile a quello con Gibilterra, è fondamentalmente di tipo storico e sentimentale. La battaglia delle Falkland dell'8 dicembre 1914 fu una delle grandi glorie della Marina inglese. Una flotta di incrociatori britannici affondò una squadra di incrociatori tedeschi comandata dall'ammiraglio Von Spee, che conduceva la «guerra da corsa» nell'Atlantico e aveva tentato di distruggere la stazione radio delle Falkland.

Nell'ultima guerra, proprio a Nord delle Falkland fu ingaggiata un'altra battaglia famosa. Quella della corazzata «tascabile» «Admiral Graf Von Spee», che portava il nome del comandante tedesco della Prima guerra mondiale, contro i tre incrociatori inglesi «Exeter», «Achilles» e «Ajax» e che si concluse con l'autoffondamento della «Von Spee» nel Rio de la Plata, dopo che la nave si era rifugiata con gravi danni nel porto uruguaiano di Montevideo. Ancora una volta le navi inglesi erano partite da Port Stanley per intercettare l'incrociatore corsaro tedesco. Era il 13 dicembre 1939, una stagione molto cupa per la Gran Bretagna, illuminata da una folgorante vittoria navale.

Probabilmente l'Inghilterra avrebbe dovuto cedere molto tempo fa le Falkland o Malvine, ma come per Gibilterra, non si tratta di un distacco facile per la mentalità britannica. Il fatto più curioso, forse, è che il nome di Malvinas con il quale gli argentini chiamano l'arcipelago non è di origine spagnola, come quasi tutti credono a Buenos Aires. Fu il grande navigatore francese Monar de Bougainville a dare alle isole il nome di Malvine, quando ne prese possesso nel 1764 a nome di Luigi XV. La Spagna due anni dopo le riscattò dalla Francia pagandone un prezzo, ma pochi mesi dopo l'inglese Byron le ritolse agli spagnoli che poterono riconquistarle soltanto nel 1770, facendo prigioniera la guarnigione britannica.

Approfittando delle turbolenze interne argentine, il 2 gennaio 1833 la corvetta inglese «Elio» sbarcò nelle isole una guarnigione e da allora erano rimaste sotto dominio britannico, con il nome di Falkland. Erano state viste per la prima volta, forse nel 1501, da Amerigo Vespucci che non le aveva battezzate, poi le aveva avvistate l'ammiraglio inglese Cavendish, poi Hawkins, che per primo le aveva chiamate con il suo nome nel 1594. Nel 1598 l'olandese Van Veerdt le aveva chiamate isole Sebaldine, nel 1684 il pirata Cowley le aveva ribattezzate isole Pepy e infine il comandante inglese Strong nel 1690 chiamò Falkland il canale fra le due isole maggiori, nome che si estese poi all'intero arcipelago. Falkland si chiamava il tesoriere della flotta inglese del tempo, il nome fu dato per ingraziarselo nel pagamento del soldo.

Franco Pierini

Port Stanley (Isole Falklands). Un'immagine di «jeeps» e camion militari argentini in una strada della capitale ribattezzata Puerto Rivero, così come le isole ora vengono chiamate Malvinas (Ap)

Buenos Aires «Rispetteremo i 1800 inglesi»

BUENOS AIRES — Il governatore militare delle Falkland (ora Malvine) generale Mario Benjamin Menendez, arrivato l'altra sera nella capitale (Port Stanley, ora Puerto Rivero) ha detto alla televisione che la situazione nelle isole è calma e ha annunciato che i 1800 residenti godranno «*pienamente dei diritti di qualsiasi cittadino argentino*», essendo così stessi ormai argentini.

Le abitudini degli abitanti delle isole saranno rispettate nella misura del possibile, ma cambiamenti verranno introdotti gradualmente, ha detto il nuovo governatore.

L'uso della lingua inglese sarà accettato in attesa di una serie di riforme nel settore dell'educazione attraverso le quali gli abitanti dell'arcipelago finiranno col conoscere lo spagnolo. Gli automobilisti dovranno rinunciare a circolare a sinistra.

Freddezza e timori dal Brasile

SAN PAOLO — Il Brasile teme l'espansione dell'Argentina nell'Atlantico Sud e, pur appoggiando le rivendicazioni dei dirigenti di Buenos Aires sulle Malvine, avrebbe preferito ancora la Gran Bretagna quale partner nel ruolo di guardiano del passaggio per il Pacifico.

Lo ammettono apertamente i principali commentatori brasiliani i quali rilevano che, con l'occupazione delle Malvine, l'aviazione e la marina argentina si collocano in mezzo all'Atlantico, nel cammino per l'Antartico e ad un salto dall'Africa ed il Brasile si trova così accerchiato nella sua parte meridionale da un regime dal quale, invece, vuole prendere le distanze.

Un'altra preoccupazione dei brasiliani deriva dal fatto che l'operazione militare argentina può rafforzare il progetto per la costituzione di un patto dell'Atlantico Sud, una specie di Nato, del quale dovrebbero far parte Argentina, Uruguay, Brasile e Sud Africa e che i dirigenti di Brasilia avversano apertamente.

Questi timori motivano la freddezza con la quale il Brasile ha accettato la richiesta argentina di rappresentare i suoi interessi nei confronti della Gran Bretagna.

Così, mentre il ministro degli Esteri brasiliano ripete che il suo Paese «*è per la pace, appoggia le rivendicazioni argentine, ma non l'occupazione delle Malvine*», commentatori vanno molto oltre. Scrivono che il Brasile non può far parte di un patto dell'Atlantico del Sud con il Sud Africa (più volte accusato dal governo di Brasilia di razzismo) e l'Uruguay ed indicano i pericoli dell'espansione militare argentina promossa, sostengono, per soffocare contestazioni interne.

Probabilmente mai come in questi giorni la stampa brasiliana è stata tanto dura con l'attuale regime argentino. «*Dopo anni di repressione, crimini, torture, violazioni, brutalità delle squadre della morte* — ha scritto uno dei maggiori giornali di San Paolo — *la popolazione argentina non ne può più dell'attuale regime e della repressione sistematica*».

Per questo quasi tutti i commentatori brasiliani concordano con certi ambienti militari che hanno subito proposto un immediato rafforzamento delle difese costiere e navali anche se, rilevano alcuni, «*disgraziatamente, il Brasile potrebbe essersi svegliato troppo tardi*».

Londra, 2 giocatori argentini rischiano di perdere lavoro

LONDRA — La tensione fra il Regno unito e l'Argentina dopo l'occupazione delle isole Falkland rischia di coinvolgere anche lo sport britannico. Due calciatori argentini, Osvaldo Ardiles e Riccardo Villa, che militano da tre anni e mezzo nel Tottenham, corrono il pericolo di vedersi revocato il permesso di lavoro in Gran Bretagna o quanto meno di ricevere dal governo argentino l'ingiunzione a rientrare definitivamente in patria.

Il rischio più immediato riguarda Ardiles, che è già rientrato a Buenos Aires per rispondere a una convocazione della nazionale argentina, che giocherà contro l'Urss mercoledì 14. Ardiles ha promesso di rientrare a Londra in tempo per disputare la finalissima della Coppa d'Inghilterra in programma il 22 maggio. Ma il fatto che l'argentino sia tornato in patria portandosi dietro la famiglia, fa dubitare di questa possibilità.

Villa invece è rimasto a disposizione del Tottenham, che gioca oggi a Barcellona nella semifinale di Coppa delle Coppe. Al ritorno a Londra deciderà il da farsi. In ogni caso, poiché le autorità britanniche hanno proclamato il sequestro dei beni argentini nel Regno Unito, le due famiglie Ardiles e Villa rischiano di perdere le case che avevano recentemente acquistato a Londra.

Misure inglesi per l'isola di Ascensione

ISOLA DI ASCENSIONE — Funzionari britannici hanno ieri imposto severe misure di sicurezza nell'isola di Ascensione nell'Atlantico meridionale facendo così ritenere che il possedimento britannico potrebbe essere usato come base dalla Gran Bretagna.

L'amministratore dell'isola, Bernard Pauncefort, ha detto che il movimento nella pista di atterraggio dell'isola sarà ristretto al traffico autorizzato e gli equipaggi di imbarcazioni da turismo non saranno più autorizzati a scendere a terra.

I protagonisti del drammatico cambio della guardia al Foreign Office

Lord Carrington il negoziatore

Lord Carrington, dimessosi ieri dalla carica di segretario di Stato per il Foreign Office, è uno degli esponenti più prestigiosi della classe politica britannica. Nato nel 1919, ha compiuto gli studi a Eaton e al Collegio militare reale, e ha ereditato il titolo di Lord alla morte del padre, nel 1938. Durante la seconda guerra mondiale ha combattuto sul fronte europeo. Subito dopo la fine del conflitto ha iniziato la carriera politica per il partito *tory*.

Lord Carrington

Alto commissario (ambasciatore) per l'Australia nel 1956, è stato nominato Primo Lord dell'Ammiragliato tre anni dopo e leader della Camera dei Lords nel 1963. Ministro della Difesa e poi ministro dell'Energia del gabinetto Heath, è stato anche presidente del partito *tory* e leader dell'opposizione alla Camera dei Lords dal 1974 al 1979, quando, con la vittoria elettorale dei conservatori, è diventato ministro degli Esteri del premier signora Thatcher.

Giudicato uno dei più brillanti, popolari, efficienti e competenti membri del governo Thatcher, non è stato quasi mai criticato, neppure dall'opposizione laborista, durante il suo incarico al Foreign Office.

Il maggior successo di Lord Carrington è stato indubbiamente la conferenza della Lancaster House, alla fine del 1979, che ha portato alla soluzione del problema rhodesiano e alla formazione della Repubblica indipendente dello Zimbabwe, con la quale Londra è riuscita a mantenere ottimi rapporti.

L'ex segretario al Foreign Office ha anche svolto un importante ruolo nell'elaborazione della politica comunitaria per il Medio Oriente.

Pym, il temerario che sfidò Maggie

Francis Pym, 60 anni, nominato ieri al posto di Lord Carrington, è stato ultimamente uno degli avversari della stessa Thatcher, che ora lo ha scelto. Dopo avergli affidato nel 1979 (appena andata al governo) l'importante incarico di ministro della Difesa, lo ha silurato due anni dopo perché si opponeva alla riduzione del bilancio della Difesa. Nominato Lord presidente del Consiglio e ministro per gli Affari Parlamentari, incarico di prestigio, ma senza molto contenuto pratico, Pym aveva anche la responsabilità del coordinamento dei servizi d'informazione del governo.

Francis Pym

Il richiamo di Pym, che in condizioni normali non sarebbe mai avvenuto, dato il carattere della Thatcher, si spiega con la necessità del premier di rafforzare il suo governo, ora attaccato anche da vaste frange del partito conservatore. Pym è stato spesso citato, negli ultimi mesi, come uno dei candidati favoriti alla sostituzione del premier nel caso di un ribaltamento delle fortune della «signora di ferro».

Educato a Eton e a Cambridge, Pym ha fatto la Seconda guerra mondiale in Africa (ha partecipato alla battaglia di El Alamein) e sul fronte italiano. Subito dopo il conflitto si è dato agli affari, poi ha abbracciato la carriera politica e nel 1961 è stato eletto deputato alla Camera.

Il suo primo incarico ministeriale è venuto nel 1973 con il gabinetto di Heath, che l'ha nominato segretario di Stato per l'Irlanda del Nord. Caduto Heath, Pym ha fatto parte del governo-ombra conservatore fino al 1979, quando, con la vittoria dei tory alle elezioni, è stato nominato ministro della Difesa dalla Thatcher.

Scarse reazioni al congelamento dei beni argentini deciso da Londra

Dopo l'entusiasmo, Buenos Aires teme l'arrivo della flotta inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — La sconfitta diplomatica subita dall'Argentina sabato scorso alle Nazioni Unite ha provocato costernazione a Buenos Aires. Alti funzionari del ministero degli Esteri non nascondono il loro disappunto commentando i risultati del voto del Consiglio di sicurezza (che ha approvato con maggioranza di 10 a 1 e 4 astenuti la risoluzione inglese che chiedeva il ritiro argentino). «*Non ci facevamo illusioni sugli Stati Uniti, che avevano chiaramente manifestato la loro opposizione a qualsiasi azione militare, né sulla Francia; ma che ex colonie come il Togo, l'Uganda, lo Zaire e la Guyana abbiano appoggiato la Gran Bretagna è davvero incomprensibile*», dichiara uno di loro.

In realtà, la maggiore delusione è venuta dall'Unione Sovietica e, in misura minore, dalla Cina e dalla Spagna. Il veto sovietico era considerato certo a poche ore dall'inizio della riunione; invece non c'è stato e Mosca si è astenuta. Il ministro degli Esteri argentino Nicanor Costa Mendez aveva impostato il suo discorso in modo che la posizione argentina ricevesse l'appoggio dei Paesi comunisti e dei Paesi non allineati, ai quali l'Argentina appartiene dal 1973. «*Il problema delle Malvine è un problema coloniale nel senso più classico del termine*», e la dominazione inglese sulle isole «*una delle ultime tracce dell'imperialismo storico in terra latino-americana*», aveva detto Costa Mendez. Il ministro aveva inoltre ricordato che il movimento dei non allineati, «*sostenitore delle giuste cause*», s'era pronunciato spesso in favore della tesi argentina.

La decisione del Consiglio di sicurezza è stata accolta molto male alla *Casa Rosada*. Un comunicato ufficiale afferma che essa «*si oppone al diritto e alla realtà storica contemporanea*». Il presidente Galtieri, parlando con i giornalisti, ha affermato che «*se il popolo argentino sarà attaccato, la nazione argentina in armi darà battaglia con tutti i mezzi a disposizione*».

Dopo l'insuccesso al Consiglio di sicurezza, è nell'ambito dell'Organizzazione degli Stati Americani che Buenos Aires cerca ora di ottenere sostegno alla propria posizione. Costa Mendez ha presentato la posizione del suo Paese ieri in una sessione straordinaria dell'Osa.

Se i principali Paesi latino americani appoggiano la rivendicazione argentina sulle isole, esprimono tuttavia riserve sull'azione militare intrapresa da Buenos Aires. E' interessante notare a questo proposito l'evoluzione del Brasile che, dopo aver mostrato di sostenere Buenos Aires, ha fatto in seguito marcia indietro. Il ministro degli Esteri brasiliano, Ramiro Saraiva Guerreiro, ha dichiarato che il Brasile appoggia «*il diritto argentino di rivendicare giuridicamente la sua sovranità sulle isole, ma non l'azione armata*».

Il governo venezuelano ha al contrario espresso la sua solidarietà all'Argentina e ha criticato la decisione del Consiglio di sicurezza. «*Limitandosi a menzionare le azioni argentine senza riferirsi a quelle decise dalla Gran Bretagna, e ignorando le giuste motivazioni di Buenos Aires, il Consiglio ha passato sotto silenzio la causa principale del problema, vale a dire la spoliazione territoriale di cui è responsabile la potenza coloniale occupante*», dice un comunicato del governo venezuelano.

Secondo la testimonianza di giornalisti argentini che sono stati autorizzati a recarsi a Puerto Rivero (l'ex Port Stanley), il comportamento degli abitanti delle Malvine va dalla diffidenza all'ostilità manifesta. E' chiaro che le truppe argentine hanno ricevuto l'ordine di turbare il meno possibile la loro vita. Le strette misure di sicurezza prese nelle prime ore sono state in parte tolte e il governo argentino ha precisato che «*lo stato d'assedio non è in vigore su questa parte del territorio nazionale*».

A Buenos Aires, all'entusiasmo si alterna la preoccupazione, dopo l'annuncio che il governo britannico ha deciso di inviare i due terzi della sua flotta da guerra. Si ricorda tuttavia che le Malvine si trovano a quindicimila chilometri dalle coste inglesi. Il congelamento dei beni argentini in Inghilterra (quasi un miliardo e mezzo di dollari) ha provocato scarse reazioni nell'opinione pubblica, che sembra molto più preoccupata dalla chiusura del mercato dei cambi, decisa ieri.

Jacques Depres

Rinviate consegne carri armati all'Argentina

VIENNA — Data l'attuale situazione di conflitto fra Argentina e Gran Bretagna la fabbrica austriaca di carri armati Steyr-Daimler-Puch — su istruzione del governo di Vienna — non invierà per il momento i carri «Kuerassier» all'argentina.

La Steyr precisa che si tratta degli ultimi 27 di un precedente ordinativo di 80 carri.

Conferenza stampa di Rex Hunt, giunto ieri a Londra da Montevideo

Il governatore: «Abbiamo resistito per tre ore e ucciso 15 argentini»

LONDRA — Almeno 15 militari argentini sono stati uccisi dai marines britannici durante lo sbarco a Port Stanley: l'ha dichiarato ieri il governatore delle Falkland, Rex Hunt. I combattimenti si sono prolungati per almeno tre ore e mezzo — ha spiegato Hunt in una conferenza stampa a Londra — cinque marines argentini sono stati uccisi nel conflitto a fuoco, mentre un mezzo anfibio blindato è stato affondato con dieci uomini a bordo e «non è più riemerso». Altri 17 militari argentini sono stati feriti e tre sono stati presi prigionieri.

Hunt ha detto che l'attacco argentino è giunto «a sorpresa» e ha elogiato i soldati britannici per la resistenza organizzata.

Hunt ha detto che il comandante argentino ha elogiato «*il coraggio con cui si sono battuti i soldati britannici*». Il cessate il fuoco è stato ordinato dal governatore per evitare «*inutili perdite umane tra i militari britannici e la popolazione civile*».

Il maggiore dei marines, Mike Norman, ha descritto i combattimenti come «molto intensi». «*Sono durati oltre tre ore e a un certo punto gli argentini erano a non più di dieci metri di distanza* — ha aggiunto —, *ci siamo preparati rapidamente all'idea di dover affrontare la morte nel giro dei successivi trenta minuti. Gli attaccanti erano dieci volte il nostro numero, quando abbiamo cercato di difendere la casa del governatore*».

Il maggiore Norman ha detto che «*una riconquista dell'isola è perfettamente attuabile, chi afferma il contrario non conosce evidentemente la situazione*». Hunt ha detto di sentirsi ancora «*governatore delle Falkland. Non ho nessuna intenzione di dimettermi. Spero di portare a termine il mio incarico a Port Stanley con la città di nuovo in mani britanniche*».

L'ex governatore britannico delle isole Falkland e 77 marines che si sono arresi alle forze di sbarco argentine, sono giunti in Inghilterra da Montevideo (Uruguay), dove erano stati trasferiti dopo la capitolazione. L'aereo, un VC-10 della Raf, è atterrato all'aeroporto militare di Brize Norton, Oxfordshire, con a bordo 113 passeggeri, tra cui alcuni funzionari britannici già residenti nelle Falkland.

Hanno accolto il gruppo il comandante in capo dei marines, tenente generale Stewart Pringle, che ha perduto una gamba lo scorso anno durante un attentato dell'Ira, e alcuni alti funzionari del Foreign Office. L'ex governatore Hunt si è recato dal primo ministro per un breve rapporto sull'invasione delle Falkland; i marines sono stati trasferiti in caserma e anch'essi dovranno riferire sugli avvenimenti nell'isola. La stampa inglese li presenta come «eroi», che hanno ostacolato con le armi per tre ore, l'avanzata degli invasori ma che poi «*sono stati sopraffatti*» dalle «*soverchianti forze nemiche*».

Trentasei navi argentine contro 165 di Sua Maestà

Due marine militari a faccia a faccia: si fronteggiano la marina argentina, con i suoi 36.800 uomini e le sue 36 navi da guerra e la marina britannica con i suoi 74.800 uomini e le sue 165 navi, alcune delle quali, tuttavia sono fuori attività per motivi finanziari.

La marina argentina fa perno principalmente su una portaerei da 20 mila tonnellate, la «25 de mayo», di costruzione inglese, che opera con caccia americani (gli «Skyhawk») e francesi (i «Super-Etendard»). Il resto della flotta (un vecchio incrociatore americano, una serie di navi scorta americane e inglesi, alcune corvette americane e tre fregate antiaeree di costruzione francese), può dare appoggio ad un corpo di «marines» valutato in circa diecimila uomini.

La marina britannica, da parte sua, schiera due portaerei, l'«Invincible» (di 20 mila tonnellate) e la «Hermes» (di 20 mila), capaci di imbarcare una trentina di apparecchi (elicotteri da assalto e caccia a decollo breve) per sostenere un'operazione di sbarco da parte di un corpo di ottomila «marines». Senza contare i sommergibili nucleari (con lanciamissili strategici o lanciasiluri), tredici navi scorta e 55 fregate.

Si arrendono gli ultimi 6 marines

BUENOS AIRES — Sei «marines» britannici che si erano nascosti nell'isola di Soledad al momento dello sbarco nelle Falkland delle forze argentine si sono arresi l'altro ieri sera. Lo hanno annunciato a Buenos Aires fonti militari argentine le quali hanno precisato che i «marines» che erano riusciti a fuggire con armi e munizioni sono rimasti nascosti in una grotta dell'isola di Soledad per quasi quattro giorni e non hanno condotto attività di resistenza. Le stesse fonti hanno affermato che i sei «marines» erano gli ultimi soldati britannici nascosti nell'arcipelago.

La cattura dei sei fuggitivi è avvenuta senza spargimento di sangue ed è stata possibile grazie alle informazioni date alle forze armate da un abitante del luogo.

Il bilancio dell'operazione «sovranità» condotta dagli argentini nelle Malvine è di quattro morti (uno nell'isola Soledad, arcipelago delle Malvine, tre nell'isola San Pedro, nell'arcipelago della Georgia del Sud) e di due feriti, tutti militari argentini.

Le autorità argentine hanno reso noto che i sei «marines» catturati saranno trattati con «lo stesso rispetto» riservato al personale militare e civile evacuato.

Da dieci anni ricerche dei governi inglese e argentino

«In quelle isole c'è petrolio Più che nel Mare del Nord»

LONDRA — Il solitario avamposto delle Falkland, sbattuto dal vento gelido dell'Antartico, sembra non valere il prezzo di una guerra né per l'Argentina né per la Gran Bretagna, ma potrebbero valerlo i giacimenti di petrolio che sembrano celarsi nella profondità dell'oceano, più ricchi di quelli del Mare del Nord.

Dall'inizio degli Anni 70 decine di società petrolifere, di università e governi, hanno effettuato ricerche nell'Atlantico del Sud attorno all'arcipelago. L'opinione pressoché unanime è che grandi quantità di petrolio si celino sotto il mare. «*C'è più petrolio attorno a quelle isole che sotto il Mare del Nord*», ha dichiarato il direttore generale dell'ufficio delle isole Falkland, Brian Frow, che rappresenta gli interessi degli isolani a Londra. «*Il possesso del petrolio è indubbiamente l'obiettivo a lungo termine degli argentini*».

Frow cita le ricerche condotte dal governo inglese, dall'Argentina, dall'americana «Geological Survey», da due università britanniche e varie società petrolifere di primaria grandezza, a sostegno delle sue affermazioni circa la presenza nella regione di ricchi giacimenti di petrolio e gas naturale. Le cifre — le poche emerse dalle relazioni segrete — variano molto. La società petrolifera statale argentina «Yacimientos Petroliferos Fiscales» sostiene che nella zona compresa fra la costa argentina della Patagonia e le Falkland potrebbe esserci nove volte il petrolio del Mare del Nord, che da solo ha fatto della Gran Bretagna il settimo produttore mondiale.

Il più recente studio privato, quello dell'americana Western Geophysical, è più cauto, ma definisce le ricerche nella zona «*molto incoraggianti*». Un portavoce della «British Petroleum» sostiene che «*ci sono evidenze sismiche promettenti, ma fino a quando non avremo fatto un certo numero di prospezioni, non possiamo dire quanto petrolio ci sia*».

Un approfondito esame della regione attorno alle Falkland effettuato nel 1976 dal governo britannico afferma che la zona possiede somiglianze geologiche evidenti con il Mare del Nord. Il gruppo di studio presieduto dall'ex ministro Lord Shackleton identificò quattro zone particolarmente promettenti: il bacino delle Malvine, fra l'Argentina e le Falkland, il Plateau delle Falkland, a Sud-Est dell'arcipelago, il Burdwood Bank, a Sud, e il bacino San Jorges, al largo della costa argentina, fra Comodore Rivadavia e Deseado.

Ma a causa della disputa sulla sovranità delle isole, l'unica effettiva estrazione nella zona è stata fatta dall'Argentina nelle sue acque territoriali al largo della Patagonia, e ha dato 2 mila barili al giorno fino a quando il pozzo non è stato chiuso. Nessuna estrazione è avvenuta nell'area contestata attorno alle Falkland. «*L'unica ragione per cui fino a oggi non è stato fatto nulla di concreto è di natura politica. L'instabilità ha impedito alle società di investire quelle grosse somme che sarebbero necessarie*», ha detto Frow.

Trasferito a Roma con Marina Maresca per subire il processo per direttissima

Ora Rotondi chiede di parlare I giudici accorrono in carcere

Sentito il br Acanfora, che partecipò al sequestro di Cirillo - Dovrebbe conoscere i particolari del riscatto - I terroristi all'inizio avevano chiesto 3000 mitra? - I magistrati napoletani non rinunciano all'inchiesta sul falso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Dagli ultimi sviluppi del «caso Cirillo» sembra farsi strada un'ipotesi inquietante: la mediazione della camorra servì forse a convincere i brigatisti rossi ad accettare il riscatto solo in denaro, in luogo dei tremila mitra chiesti in un primo momento per rilasciare l'assessore campano? Per il momento, questa è soprattutto una traccia sulla quale i magistrati stanno lavorando: un'ipotesi, comunque, che sembra trovare riscontro nelle ultime, insidiose tappe dell'indagine.

L'altra sera, d'improvviso, i magistrati napoletani si sono recati nel carcere di Poggioreale per interrogare nuovamente Luigi Rotondi: a chiedere il colloquio era stato proprio il pubblicista di Avellino reo confesso per il falso documento pubblicato dall'Unità.

Ieri mattina il giudice istruttore Carlo Alemi, accompagnato dagli ormai inseparabili sostituti Libero Mancuso e Carmine Pace, si è recato negli uffici della questura dove, in una cella di sicurezza, sin dalla fine dello scorso febbraio è detenuto il brigatista rosso Mauro Acanfora, accusato di aver preso parte al sequestro dell'assessore Cirillo, intestatario dell'appartamento di via Posillipo dove per 89 giorni venne tenuto segregato l'ostaggio, e considerato il braccio destro del capo dell'ala «movimentista», Giovanni Senzani.

Acanfora è stato sentito su tutta una serie di interrogativi che riguardavano la trattativa posta in essere dalle Br e, come ormai sembra accertato, conclusa attraverso la mediazione della camorra. Il primo a parlare di una fornitura d'armi in cambio della vita di Cirillo fu un giornalista del settimanale «Oggi», che raccontò d'aver appreso l'indiscrezione in un bar di Ginevra. Sembra, in realtà, che a metterlo al corrente di questo particolare fosse stato uno degli industriali campani che parteciparono alla «colletta» per pagare il riscatto Cirillo.

Su questi temi, i giudici napoletani continuano però a mantenere un riserbo assoluto. Ma nello stesso tempo, altre notizie che giungono da Roma sembrano conferire alla vicenda ancora un tocco di mistero. Nella notte tra sabato e domenica ignoti ladri (gli stessi?) hanno «visitato» l'appartamento sigillato dove si è suicidata l'assistente di Semerari, Maria Fiorella Carrara, rubando tre pellicce ed alcuni preziosi, e gli studi degli avvocati Arcangeli e Tina Lagostena Bassi. Quest'ultima pare abbia difeso in passato, in un procedimento civile, la segretaria del criminologo romano che si trovava con lui all'hotel Royal di Napoli quando tre camorristi vennero a prelevarlo il mattino di venerdì 26 marzo.

Giorgio Arcangeli, invece, è nome noto negli ambienti di destra, gli stessi che frequentò per anni Aldo Semerari. Il suo nome venne collegato all'omicidio di Antonio Leandri.

Spunta dunque un altro collegamento tra la spietata esecuzione del docente di psichiatria e l'inchiesta sul sequestro dell'assessore campano, da una parte, e sul caso «Cirillo-l'Unità» dall'altra. Forse anche per questo i giudici napoletani, dopo aver ascoltato nel pomeriggio di ieri ancora una volta Marina Maresca per mettere a punto gli ultimi particolari sull'indagine del falso scoop, hanno dato il nulla osta per trasferire sia lei sia Rotondi a Roma, dove i due subiranno un processo per direttissima. Questo non significa, naturalmente, che i giudici di Napoli rinuncino all'inchiesta sul falso, anche perché continuano a ritenerla strettamente connessa a quella che riguarda più direttamente il sequestro e il rilascio di Ciro Cirillo.

«Noi non vogliamo polemizzare — ha dichiarato ieri il giudice Alemi — *con i colleghi romani. Ma ci rifiutiamo di inviare a Roma gli atti del processo su Rotondi e la Maresca. Abbiamo dato solo il nulla osta per la direttissima».*

Sul piano delle indagini vere e proprie, accentrate sull'assassinio di Aldo Semerari, non si registra alcun passo avanti. Semmai, qualche passo indietro. I carabinieri, infatti, hanno smentito non solo che per le tre persone che si recarono a prelevare Semerari all'hotel Royal siano stati emessi degli ordini di cattura, ma negano addirittura una loro sicura identificazione.

«Abbiamo seri sospetti — dicono — *ma siamo ancora in attesa di adeguati riscontri. L'unica cosa certa è l'identificazione del boia di Semerari: dovrebbe essere lo stesso che mutilò orrendamente "Bambulella", cioè Giacomo Frattini, decapitato, le mani tagliate, il cuore strappato».*

Ruggero Conteduca

Summit delle forze politiche

«Da soli non possiamo sconfiggere le bande che infestano Napoli»

Una delegazione, guidata da Valenzi, andrà a Roma per sollecitare «l'intervento del governo»

NAPOLI — *«Napoli rischia molto e da sola non è in grado di reggere all'attacco della camorra».* Questa la denuncia del sindaco Valenzi, scaturita a conclusione di un summit delle forze politiche locali che rappresentano e sostengono il governo della città. Il primo cittadino di Napoli rivolge un appello per una «concentrazione di volontà e di sforzi» alle «forze sane della città» e alle «massime istituzioni dello Stato». Oggi — è stato riferito — una delegazione di rappresentanti delle forze politiche locali, guidata da Valenzi, si recherà a Roma per porre il «problema Napoli» all'attenzione del presidente della Repubblica, del governo e dei partiti. Sono previsti incontri anche con i presidenti dei due rami del Parlamento.

Alla riunione di ieri, a Palazzo S. Giacomo, sede dell'amministrazione comunale, hanno partecipato i capigruppo e i segretari dei partiti che compongono la giunta (pci, psi, psdi) e di quelli che ne sostengono il programma (dc, pri, pli).

L'attacco sferrato contro la città ha rinsaldato intorno al governo locale i legami delle forze costituzionali, che erano stati spezzati dopo la pubblicazione su l'Unità del falso documento sulla liberazione di Cirillo.

«Bisogna costruire un muro contro il dilagare del fenomeno della camorra», è il commento del sindaco, per il quale l'iniziativa ha lo scopo di sollecitare un *«intervento massiccio e risoluto del governo».*

«Napoli ha davanti a sé — ha proseguito Valenzi — *un precipizio e per evitarlo ha bisogno di aiuto dal governo e di solidarietà da parte di tutte le forze democratiche».*

Per Valenzi non ci sono dubbi sull'esistenza di legami tra camorra e mondo politico, ma ciò non autorizza, precisa, a *«formulare accuse di collusione contro uno specifico partito. Tutti quanti* — ha aggiunto il sindaco — *siamo stati d'accordo sull'iniziativa anticamorra da condurre insieme e da portare all'attenzione delle forze politiche democratiche nazionali e del governo».*

Poggio Mirteto (Rieti). I funerali del professor Aldo Semerari, il criminologo ucciso e decapitato dalla camorra (Telefoto Ansa)

Appello di un gruppo di sacerdoti contro la camorra

Parroci di Napoli scrivono «Il problema è la miseria»

In un documento inviato alle autorità ecclesiastiche e cittadine chiedono immediati interventi - Dai furti agli scippi al racket

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La comunità ecclesiale napoletana ritorna nuovamente sulla triste realtà della camorra, sul clima di violenza e di criminalità instaurato dalla delinquenza organizzata infiltratasi nel tessuto sociale, in ogni attività produttiva. Dopo l'intervento nei mesi scorsi del cardinale Ursi, l'iniziativa del vescovo di Nola che in un suo opuscolo denunciò gli aspetti aberranti del fenomeno, la decisione dei padri domenicani di fare dell'argomento il tema di fondo dell'assemblea plenaria annuale svoltasi nel gennaio scorso nel santuario della Madonna dell'Arco a Santa Anastasia, ora si muove un gruppo di parroci di uno dei rioni più popolosi di Napoli: Barra-San Giovanni a Teduccio, oltre 100 mila abitanti, a ridosso della zona industriale dal versante del Vesuvio.

Preoccupati dal dilagare degli episodi criminosi, dalle intimidazioni quotidiane della delinquenza organizzata, ma soprattutto dal degrado morale, igienico ed ambientale e socio-culturale della popolazione, esposta ai continui malvagi esempi delinquenziali, lanciano il loro grido di allarme. Chiedono che si intervenga con tempestività, che l'arcivescovo di Napoli, il prefetto, il questore si impegnino a fronteggiare ed arginare una situazione giunta a un punto di rottura. In un documento inviato alle autorità ecclesiastiche e cittadine, i sette parroci della zona si soffermano sulle disastrose condizioni di vita del quartiere-ghetto, sulla prepotenza delle cosche mafiose, sui continui fatti di sangue che turbano ogni giorno un precario equilibrio.

Una ferma denuncia sull'abbandono di un rione cittadino, dove la camorra ha messo radici ed è divenuta sempre più spietata e proterva, favorita da una crisi economica in cui si dibatte la maggioranza delle famiglie per la mancanza di un'occupazione, la chiusura di alcune fabbriche, la riduzione del lavoro stagionale presso le industrie conserviere.

«Quello che più ci amareggia — dice tra l'altro il parroco Pasquale Accardo, del tempio di Santa Maria della Consolazione, uno dei firmatari del documento —, *è il fatto che non è possibile una evangelizzazione senza una vera promozione umana. C'è anche il fenomeno della falsa religiosità, personaggi con coscienza sporca che pretendono la somministrazione dei sacramenti a modo loro, credono di salvarsi l'anima con manifestazioni esteriori di culto...».*

Barra-San Giovanni a Teduccio, confermano al commissariato di pubblica sicurezza locale, è senza dubbio una zona nella quale prospera la delinquenza organizzata. Con una densità abitativa di 14.650 abitanti a chilometro quadrato rispecchia, sia pure in modo esasperato, quanto avviene in altri quartieri cittadini dove i giovani, per l'impossibilità di inserirsi nel ciclo produttivo, vengono facilmente irretiti ed utilizzati come manovalanza del crimine da personaggi senza scrupoli.

Furti, scippi, rapine, estorsioni, racket, traffico di droga, contrabbando, regolamento di conti, prostituzione sono all'ordine del giorno. A San Giovanni finiscono le merci dei Tir «rapiti» sulle grandi arterie del Sud, prospera la vendita di ogni sorta di refurtiva; a San Giovanni si sperimentano meccanismi di raggiri e truffe, si vive principalmente di espedienti, si perfezionano tecniche di taglieggiamento. *«Oggi è un amico che sta in galera e si pretende la colletta* — dice un parroco —, *domani è il fondo per i disoccupati, poi per i bambini handicappati, e così per tutti i giorni. Ribellarsi? Impossibile. Le intimidazioni, gli attentati, i delitti costringono a subire...».*

Il quartiere è anche terreno di scontro tra clan rivali. Non dominano i «cutoliani», ma altre organizzazioni criminose legate a varie «famiglie» della camorra. Un clima degradato per deplorevole abbandono, scarsa sorveglianza, carenza di strutture sociali. I trafficanti di droga si procurano senza difficoltà i giovanissimi clienti sotto le scuole e i delitti avvengono in pieno giorno, alla luce del sole.

Adriano Luise

Vicequestore assolto dall'accusa di furto e truffa

SIRACUSA — Il tribunale di Siracusa ha assolto, per insufficienza di prove, dalle accuse di malversazione, furto e truffa il vicequestore Liberato Pallone, di 50 anni, in servizio alla questura di Milano.

I fatti risalgono al 1977, quando l'imputato era dirigente della divisione amministrativa della questura di Siracusa. Secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio il Pallone si sarebbe appropriato di marche e carte da bollo per un valore di 10 milioni.

Sentito per un'ora dal Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza

Spadolini fa i nomi dei due agenti che trattarono con il boss Cutolo

Giorgio Criscuolo (Sisde) e il ten. col. Belmonte (Sismi) chiesero l'aiuto del capo camorrista per scoprire i rapitori di Cirillo - Oggi il Comitato ascolterà il ministro Lagorio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ora si sanno ufficialmente anche i nomi degli agenti segreti che si recarono nel carcere di Ascoli per parlare col camorrista Cutolo a proposito del rapimento Cirillo. Si tratta di Giorgio Criscuolo, funzionario del Sisde, e del tenente colonnello Belmonte, agente del Sismi, il servizio segreto militare. Per tutti e due si tratta di una conferma, dato che i nomi erano già apparsi sui giornali. I chiarimenti li ha dati ieri mattina il presidente del Consiglio, Spadolini, al Comitato parlamentare per i servizi di sicurezza, durante un'udienza che si è protratta per un'ora e mezzo.

Domani il Comitato ascolterà sul caso Cirillo-Semerari il ministro della Difesa Lagorio. La riunione si terrà a Montecitorio in vista di eventuali votazioni in assemblea durante la discussione degli articoli e degli emendamenti della legge finanziaria. La settimana scorsa erano stati ascoltati il ministro dell'Interno Rognoni, il ministro della Giustizia Darida e il capo del Sismi gen. Lugaresi.

I due avrebbero confermato di aver agito per servizio ed esposto in modo circostanziato le modalità degli incontri in carcere col capo della «nuova camorra organizzata». Gli agenti segreti avrebbero chiesto a Cutolo di collaborare per scoprire i rapitori dell'assessore democristiano Ciro Cirillo. Collaborazione che avrebbe finito per giovare anche a lui e ai suoi accoliti, perché Napoli avrebbe potuto ritrovare la «serenità» di un tempo, sarebbe cioè cessato lo strettissimo controllo delle forze dell'ordine che ha messo in difficoltà la malavita cittadina.

Nessuna deviazione è emersa, tutto è stato fatto in base a ordini precisi, avrebbe confermato Spadolini, così come disse già alla Camera durante il dibattito sul «caso Cirillo». Le parole del presidente del Consiglio furono in quell'occasione giudicate in modo contrastante dai comunisti. La replica dell'oratore del pci, Alinovi, sembrò a Spadolini «cauta e controllata». Ma il giorno dopo sull'Unità il sen. Macaluso ritornò sull'argomento in modo molto più polemico, smentendo di fatto l'intervento dell'on. Alinovi. In pratica, Macaluso accusò Spadolini di essere stato reticente sul «caso Cirillo».

Ieri sera *La Voce Repubblicana* ha replicato in modo secco e argomentato a Macaluso, accusandolo di *«faziosità incomprensibile»* sostenendo che Spadolini ha voluto nascondere qualcosa al Parlamento. *«Di fronte a ogni possibile equivoco o fraintendimento* — si legge sulla *Voce* — *noi riaffermiamo solennemente che sul "caso Cirillo" il governo sta facendo il proprio dovere, che è quello di scoprire e punire ogni responsabilità di favoreggiamento nei confronti delle Brigate rosse, con forniture di denaro agli assassini».*

Non esiste dunque alcuna omertà di Stato, prosegue la nota del giornale repubblicano, *«la migliore delle ipotesi per spiegare il linguaggio del sen. Macaluso, degno di altre stagioni del comunismo italiano, è che egli non abbia neanche letto il discorso pronunciato dal presidente del Consiglio».*

Ieri i funerali dell'assistente del prof. Semerari

ROMA — *«In questo mondo di violenza tu sei stata solo una vittima, tu che hai sempre predicato l'amore»*: così tra le lacrime si è espresso un amico di Fiorella Maria Carrara — la psichiatra collaboratrice del prof. Aldo Semerari suicidatasi giovedì scorso — al termine del rito funebre officiato ieri mattina nella basilica di San Lorenzo Fuori le Mura.

Ai funerali hanno partecipato non più di trenta persone, per la maggior parte colleghi dell'università e semplici conoscenti. Erano presenti soltanto due parenti, gli zii paterni.

Trovati documenti dell'imprenditore rapito a Pescara

PESCARA — Continuano le indagini sul sequestro di Armando Caldora, l'imprenditore di 50 anni rapito dopo una colluttazione la sera del 31 marzo scorso nei pressi della sua abitazione.

Nessuna conferma ufficiale, per lo stretto riserbo mantenuto sulle indagini, di un primo contatto tra i rapitori e i familiari dell'ostaggio. Si è appreso soltanto che nelle ultime ore nella zona del Parco degli ulivi, a non molta distanza dalla villa di Caldora, i carabinieri hanno trovato, abbandonati in una scarpata, frammenti di un borsello di cuoio del costruttore.

Napoli, proposto soggiorno obbligato per 125 camorristi

NAPOLI — Un dossier sul «Gotha» della malavita organizzata napoletana è stato redatto dalla procura della Repubblica con proposte di soggiorno obbligato per 125 camorristi.

La decisione sarà presa nelle prossime settimane dalla decima sezione penale del tribunale, presieduta dal dottor Gabriele De Martino. L'allontanamento dei camorristi da Napoli era stato invocato nei giorni scorsi dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Francesco Compagna, secondo il quale *«togliere terreno ideale di coltura»* è uno dei modi essenziali per combattere la mala pianta della delinquenza organizzata.

L'elenco redatto dalla procura della Repubblica si apre con i tre fratelli Nuvoletta, Lorenzo, Aniello e Antonio, che furono già condannati per il traffico di droga insieme con Umberto Ammaturo e la console di Panama a Napoli, Ana Diaz De Mantovani, che faceva viaggiare la cocaina tra Lima, Francoforte e Napoli in valigie diplomatiche. Lorenzo Nuvoletta è cugino e omonimo del boss amico di Liggio e di Leoluca Bagarella. Al quarto posto c'è Antonio Spavone, detto «O Malommo», ufficialmente «in pensione» perché appartenente alla vecchia guardia camorristica, mentre gli inquirenti ritengono che continui ancora a essere uomo di prestigio e di rispetto.

(Segue da pagina 4)

Il 5 aprile è mancata

Lina De Biasi De Roid

Lo annunciano i figli Flavio con Fiedina e...

Lea Dubosc piange con gli amici Fabio e Bocchio la cara ERMIE.

Le amiche Lina Farinone, Rosina Feyles, Mina Oneglio...

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Longeri ved. Micheli

Gli Amici e Colleghi della T.A.P. e W.T.O. Viaggi partecipano commossi al dolore della famiglia del GENERALE

Armando Castrale

Ha lasciato il suo Michelino che tanto amava

Linuccia Montà nata Negro

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Pagano

Lo annunciano la moglie Nanda, i figli Massimo e Roberto con la moglie Grazia, la sorella ed i parenti tutti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari PROFESSOR ARCHITETTO

Vittorino Secco

Addolorati lo annunciano la moglie Nini, i figli Pierluca con la moglie Maria...

Erminia Proffi ved. Crivellari

dott. Erme Sardino

Cesarina Ossola ved. Poggio

Marco Conti

Armando Castrale

Vittorio Maurella

Marco Marchisio

Piero Fuso

Ermelinda Laura Arciprete ved. Graziano

prof. Vittorino Secco

Annalisa Gagliardi in Panataro

Ada Di Benedetto

Giovanni Trucco

Margherita Pairetti vedova Camoletto

Mario Castellani

rag. Mario Castellani

Renzo Novella

Teresa Montalione ved. Capretti

Rina Trombetta nata Lumello

Emilia Zavattaro ved. Bertola

Giuseppe Aracco

Lina Daffonchio Sobrile

Giovanna Airale ved. Borrione

Luigia Serra ved. Bertino

RINGRAZIAMENTI

Margherita Cibrario ved. Cibrario

Salvatore

ANNIVERSARI

Luigia Spada ved. Spinazzi

Giuseppe Quario

Giuseppe Cressano

Angela Uberti ved. Aceto

MARINA - Che cosa offrono le forze armate ai giovani

Una carriera sopra e sott'acqua

Una vasta gamma di specializzazioni che vanno dal palombaro all'elettrotecnico, all'esperto in telecomunicazioni - Un buon futuro come sottufficiale; chi è in possesso della media superiore può accedere all'Accademia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LA MADDALENA — Un giorno la settimana tutti sulla «Palinuro», a vele spiegate per l'arcipelago.

Qui, a cimentarsi nelle materie delle categorie nocchieri, nocchieri di porto, tecnici di macchine, ci sono 555 allievi della Scuola sottufficiali della Marina Militare della Maddalena. Altri sono nelle scuole di Taranto e La Spezia dove si preparano elettrotecnici, specialisti del servizio amministrativo e logistico, palombari, tecnici di armi, incursori, esperti delle telecomunicazioni, in totale 21 specialità.

Anche la Marina Militare, come le altre Forze armate, offre ai giovani in cerca di sistemazione futura un'ampia gamma di possibilità. Esaminiamole, partendo proprio dai sottufficiali specialisti, visto che siamo in visita a questa scuola. Ci sono corsi V 6 e V 3, che significano Volontari 6 anni e Volontari 3 anni. A entrambi si concorre con la licenza della scuola dell'obbligo, dai 16 ai 20 anni di età per i corsi sessennali e dai 17 ai 20 per quelli triennali. Per tutti la paga fino al terzo mese è di 120 mila lire, dal 4° al 12° 198 mila, dal 13° fino alla promozione a sergente, che avviene a 18 mesi, lire 240 mila. Il sergente guadagna 700 mila lire, se imbarcato circa 40 mila lire in più.

I corsi per i V 6 durano da uno a due anni, per i V 3 un anno e mezzo. Alla fine del periodo di permanenza, gli allievi V 6 possono partecipare ad un concorso per il trasferimento in servizio permanente effettivo, superato il quale possono proseguire la carriera di sottufficiale fino al grado di capo di 1ª classe, cioè maresciallo di 1ª (circa 1 milione); poi, ancora per concorso, diventare ufficiale del Corpo equipaggi militari marittimi. I V 3 hanno la possibilità, se ritenuti idonei, di commutare il periodo di permanenza in quello sessennale, usufruendo quindi di tutti i relativi vantaggi.

Che cosa si impara? Un esempio, scegliendo la categoria meccanici (43 settimane per gli allievi V 6, 35 per i V 3): per la componente culturale e propedeutica: italiano, storia e geografia, matematica e fisica; per la componente formativa militare e marinaresca: istruzione militare marittima, addestramento militare, marinaresco, sportivo, al combattimento; per la componente professionale teorica: complementi di matematica, di fisica e di elettrotecnica, costruzione navale, macchine, elementi di automazione navale, motori; per la componente professionale pratica: esercitazioni di macchine, disegno; per la componente abilitazione operaia: officina.

Nella Scuola della Maddalena — palazzine nuove, altre ristrutturate, un ambiente di studio, di lavoro e abitativo gradevole, confortevole — c'è grande dovizia di apparecchiature e strumentazioni. Ci si serve addirittura di motori e parti di navi sui quali gli allievi compiono le loro esercitazioni in modo che alla fine, o imbarcati, o in qualsiasi altro posto di lavoro, non dovranno subire impatti sgradevoli con la realtà del servizio.

Anche per chi decide di non continuare la carriera, il bagaglio di cognizioni apprese durante il corso viene a rivelarsi elemento prezioso in qualsiasi altra attività del settore navale e meccanico. Gli studi di tutte le specialità hanno la loro equipollenza con quelli degli istituti professionali di Stato dell'ambito marinaresco.

Coloro che sono in possesso del diploma di scuola media superiore e con età dai 18 ai 22 anni, possono accedere ai concorsi per l'Accademia Navale di Livorno (circa 150 posti all'anno, di solito mille domande) per i rami Stato Maggiore, Genio Navale e Armi Navali. L'impegno richiesto, dopo il primo anno, è di sei anni, rinnovato al termine della quarta classe ancora per sei anni, cioè in totale dieci anni.

Tutti fanno il primo biennio d'ingegneria, poi gli studi si differenziano. Gli allievi dei Corpi tecnici, Genio Navale ed Armi Navali, si laureano in ingegneria presso una delle università di Genova, Trieste, Pisa, Napoli e dopo la laurea vanno a bordo. Gli stipendi: 3 mila lire al giorno fino al 3° mese, 5600 dal 4° al 12°, 7 mila dal 13° al 24°, 9 mila dal 25°. Per i primi due anni sono allievi ufficiali, il terzo anno aspiranti ufficiali, il quarto guardiamarina, cioè sottotenenti (600 mila lire al mese).

Gli allievi del corso di Stato Maggiore non arrivano alla laurea perché vengono impiegati a bordo come guardiamarina con stipendio iniziale di 650 mila lire. Dopo quattro anni, con il grado di sottotenente o tenente di vascello (cioè tenente o capitano), vengono richiamati in accademia a Livorno per un corso superiore di circa tre mesi. Superati gli esami, sono avviati alla specializzazione che dura sei mesi per: sommergibilisti, idrografi, telecomunicazioni, servizio informazioni e operazioni di combattimento, antisommergibilisti, direzione del tiro.

In Marina gli studi praticamente non finiscono mai: si torna a Livorno per i più svariati corsi, in relazione ad incarichi finalizzati. Ce ne sono anche per gli ammiragli, al Casd, Centro alti studi per la difesa.

Remo Lugli

Da ieri il Cnen si chiama Enea

ROMA — Da ieri il «Cnen» (Comitato nazionale per l'energia nucleare) si chiama «Enea». La nuova denominazione (Comitato nazionale per la ricerca e lo studio dell'energia nucleare e delle energie alternative) fa parte di un provvedimento sulla ristrutturazione del comitato.

Oltre alle ricerche sulle fonti energetiche «alternative», ricavate cioè da fonti diverse dagli idrocarburi, il provvedimento allarga le competenze dell'«Enea» a studi, ricerche e sviluppo dei procedimenti per il risparmio energetico e lo smaltimento dei rifiuti prodotti nei processi energetici.

Il nuovo carro armato Usa

Warren (Michigan). Dopo anni di prove e di collaudi entra in linea l'M-1, il nuovo carro da battaglia americano. Quello illustrato è il primo esemplare consegnato all'esercito Usa (Telefoto Upi)

Nave fantasma sequestrata a Barletta

BARI — «*Se l'armatore autorizza un sopralluogo dei tecnici del "Lloyd register" io lascio partire la nave*». Lo dichiara il comandante del porto di Barletta, tenente di vascello Ugo D'Atri, a proposito delle precarie condizioni di vita di 24 marittimi componenti l'equipaggio di una nave mercantile di nazionalità non accertata, sotto sequestro da circa due mesi.

«*Non sappiamo esattamente chi è l'armatore* — afferma D'Atri — *non sappiamo il nome della nave, né quale sia la sua bandiera, non siamo sicuri che sia in grado di navigare*». E' questa la situazione del cargo che ha circa quattromila tonnellate di stazza ed è giunto a Barletta il 29 gennaio scorso per scaricare un quantitativo di fosfati. Non è più partito in seguito alle proteste dell'equipaggio.

Il Pontefice ai gesuiti «Diffondete il Vangelo senza compromessi»

Monito ai «redattori» di Civiltà Cattolica

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II continua a non risparmiare i suoi richiami alla Compagnia di Gesù, nell'attuale fase di governo straordinario e in attesa della convocazione autunnale della Congregazione generale per l'elezione del nuovo «preposito», che vuole corrispondente in tutto ai suoi «desideri». Ieri mattina ha ricevuto i venti religiosi e scrittori de «La Civiltà Cattolica», l'autorevole rivista della Compagnia, con il direttore p. Bartolomeo Sorge, e ha fatto loro, in un discorso, una vera e propria lezione di comportamento, di fronte all'«ambivalenza» del mondo contemporaneo che registra insieme un progresso senza precedenti e segni di «involuzione» disumanizzanti.

Non ha omesso di esprimere all'inizio un elogio alla fedeltà secolare de «La Civiltà Cattolica» nei confronti del Papa e della Sede apostolica, poi è entrato nel vivo del ragionamento che intendeva sviluppare: «*Cattolicità* — ha premesso — *vuol dire etimologicamente universalità, ma universalità vuol dire, a sua volta, riduzione armonica del tutto a uno. L'unità della Chiesa, che sta in eterno nella persona di Cristo, si manifesta anche nella persona del suo Vicario*».

E' seguita la lezione. Giovanni Paolo II si dichiara «preoccupato» per il fatto che nel grande fenomeno della cultura di massa «per sé benefica», si faccia «*un unico fascio di verità provate e di opinioni discutibili, di valori universali e di interessi particolari egoisticamente individualistici, di autentici principi deontologici e di fatti persino patologici*».

E dopo tutto questo ha detto ai gesuiti de «La Civiltà Cattolica» cosa vuole da loro come vicario di Cristo: «*Vi esorto caldamente a una rinnovata fedeltà all'originario e secolare programma: cioè l'approfondimento, la dimostrazione, la diffusione delle verità proposte dalla Chiesa, sia nell'ordine delle realtà rivelate come in quelle sociali e culturali: l'interpretazione degli avvenimenti e dei fenomeni intellettuali alla luce del Vangelo e del Magistero autentico e perenne, senza mai indulgere a confusioni o a pericolosi compromessi*».

f. p.

Polemiche per un progetto che suscita perplessità

Sarà una legge a imporre come si curano i malati?

ROMA - Le malattie di più alta rilevanza sociale, dai tumori alle cardiopatie, dalle artrosi alle forme influenzali epidemiche, dovrebbero essere curate, nel 1983, attenendosi a vari decreti ministeriali. Per legge i malati dovrebbero ottenere terapie prefissate, con indicazioni sui cicli di cura, sulle posologie, sugli esami di laboratorio da eseguire.

Questo rivoluzionario - ma non a tutti gradito - nuovo corso della medicina pratica dovrebbe essere inaugurato a partire dal dicembre prossimo, quando il ministero della Sanità «*sentito il Consiglio sanitario nazionale e le organizzazioni sindacali degli operatori sanitari interessati, definirà con propri decreti i protocolli diagnostici e terapeutici per le forme morbose di più alta rilevanza sociale*». E' la commissione Bilancio della Camera che nel discutere la legge finanziaria ha approvato questo articolo aggiuntivo (il 47 bis).

Ma la polemica è scoppiata. Il presidente delle Federazioni nazionali degli Ordini dei medici, prof. Eolo Parodi, ha tempestato di «*note di dissenso*» un po' tutti, da Spadolini a Fanfani, dai capigruppo parlamentari della Camera ai presidenti delle commissioni Bilancio, Igiene e Sanità della Camera e del Senato.

Scrive Parodi: «*Appare aberrante e pericoloso sotto ogni profilo, in primo luogo per la salute del cittadino, disporre per decreto sul piano diagnostico e terapeutico il comportamento del medico. La responsabilità di fronte al malato appartiene esclusivamente al medico curante, che ha bisogno della più ampia libertà nell'espletamento del suo delicato compito*».

Parodi sostiene ancora che una «*così grave e inammissibile interferenza*» nell'esercizio della professione medica menomerebbe la libertà e l'indipendenza dell'atto professionale. E ricorda che i protocolli diagnostici e terapeutici, intesi come strumento di studio, di riflessione e di aggiornamento dei sanitari italiani, sono stati concepiti nell'ambito degli accordi per i medici generici. «*Ma la regolamentazione di una materia tanto importante come quella dei protocolli terapeutici deve scaturire, per essere realmente efficace, da un libero incontro di tutte le parti interessate, ferma comunque la piena autonomia professionale del singolo sanitario. Qualsiasi intervento autoritario influirebbe negativamente sui rapporti dei medici con il servizio sanitario nazionale e ci sarebbe sicuro pregiudizio per il buon funzionamento di quest'ultimo*».

Rimane il fatto che una omogeneità di interventi sanitari sul territorio nazionale è invocata da più parti. Non è accettabile che un malato di Santa Maria di Leuca sia curato con «*minore ragionevolezza terapeutica*» di un malato di Milano, poniamo, che soffra degli stessi disturbi. Il presidente della Federazione degli Ordini dei medici non crede che quella omogeneità di cure possa essere raggiunta per «*imposizione di legge*», e in ciò ha probabilmente ragione. Ma il problema va affrontato e risolto, sia pure al di fuori dei decreti ministeriali.

f. gil.

Genova, 2 ragazzi hanno ucciso il giovane drogato

GENOVA — Arrestati due ragazzi che sabato hanno ucciso a colpi di pistola il tossicomane Roberto Rossano, 22 anni. Sono Dino C., 17 anni, figlio di un industriale e Umberto C., di 16 anni. Hanno confessato.

Prosegue a Milano il processo per contrabbando

Scandalo petroli, 3 imputati ammettono traffici illeciti

MILANO — E' continuato ieri davanti alla prima sezione penale del tribunale l'interrogatorio degli imputati del processo, per il troncone milanese, dello «*scandalo petroli*». Il primo ad essere sentito è stato Giorgio Amico, capo deposito della *Bitumoil*, che ha sostanzialmente ripetuto quanto aveva già detto in istruttoria, confermando gli episodi di contrabbando.

Altre conferme sugli episodi di illeciti traffici sono venute anche dallo sdoganatore Elio Piatti e da Renzo Porta, addetto all'estrazione del prodotto finito.

Alle ammissioni di responsabilità dei tre hanno fatto seguito i dinieghi di Bruno e Gianfranco Magnini, amministratori della *Bitumoil*. Gianfranco Magnini, accusato di associazione per delinquere perché, secondo il capo di imputazione, «*avrebbe predisposto la contabilità ufficiale in modo che potesse esserne esclusa quella relativa ai profitti delle evasioni fiscali*», ha negato, in aula, di essere a conoscenza di una contabilità nera della società, precisando che, qualora fosse esistita, non sarebbe passata alcuna traccia dagli uffici amministrativi di piazza Borromeo, dove svolgeva la sua attività.

Bruno Magnini è accusato di aver fatto da collegamento fra ditte «*compiacenti*» che avrebbero fornito alla *Bitumoil* gli «*H Ter 16*» (i documenti di carico delle merci e di certificazione del pagamento delle imposte). L'imputato ha negato gli addebiti dichiarando di non conoscere l'eventuale attività di contrabbando che sarebbe avvenuta nella raffineria. «*Di traffici illeciti* — ha detto Magnini — *non ne ho mai sentito parlare*».

«*Per quanto riguarda la raffineria di Vignate* — ha continuato l'imputato — *io avevo solo l'incarico di assicurare i rifornimenti fra varie ditte alle quali poi venivano venduti i lubrificanti*». «*Non ho mai preso parte ad alcuna attività illecita*», ha dichiarato Magnini, aggiungendo tuttavia di conoscere e frequentare, anche fuori dell'orario di lavoro o durante i fine settimana, i due Musselli.

I dati resi noti dal Bit a Ginevra

In Europa aumentano le persone anziane

GINEVRA — L'invecchiamento della popolazione nei paesi industrializzati è un problema destinato ad accentuarsi entro la fine del secolo, con conseguenze pesanti nei settori economico e sociale.

Uno studio pubblicato oggi a Ginevra dall'ufficio internazionale del lavoro (Bit), fa rilevare che il Giappone sarà uno dei paesi più colpiti da questa tendenza, in quanto le previsioni per il 2020 sono di un abitante di oltre 65 anni ogni cinque.

L'invecchiamento della popolazione — si osserva — può inoltre diventare un ostacolo al progresso tecnologico con una riduzione della produzione e della competitività, oltre a far aumentare la fattura delle pensioni e quella dell'assistenza sanitaria.

Per gli altri paesi industrializzati l'invecchiamento della popolazione dovrebbe risultare più lento di quello del Giappone. Nei prossimi 40 anni, la popolazione che supera i 65 anni di età dovrebbe passare dall'attuale 13,6% al 19,6 in Italia, dall'11,5 al 18,7 in Olanda, dall'8,9 al 14,2 in Canada, dal 10 al 15,1 in Polonia, dal 9,3 al 14,1 in Australia, dal 10,9 al 15,6 in Spagna, dal 16,2 al 20,7 in Svezia, dal 15 al 19,2 nella Germania Federale, dal 13,7 al 17,4 in Francia, dal 10,7 al 14,2 negli Stati Uniti, dal 10 al 13 nell'Unione Sovietica, dal 14,9 al 17,7 nel Regno Unito e dal 16,3 al 18,3 nella Germania Orientale.

Automobilisti, attenti alle rane

Muttenz (Svizzera). Ad ogni ritorno di primavera, le rane escono dal canale e attraversano la strada. Migliaia di loro restano schiacciate dalle vetture in transito. Le autorità hanno inventato questo cartello, nella speranza che gli automobilisti, vedendolo, facciano più attenzione

Camerino, depositata la perizia che dovrebbe far archiviare il caso

Baronessa Rothschild e l'amica uccise da una tormenta di neve

Le due donne scomparvero misteriosamente sulle alture di Sarnano il 28 novembre '80, ma i cadaveri furono ritrovati soltanto 14 mesi dopo - Molti interrogativi restano ancora aperti

CAMERINO — Janet May, ex baronessa de Rotschild, e la sua segretaria-interprete Gabriella Guerrin, scomparse nelle montagne di Sarnano il 28 novembre 1980 e i cui resti furono ritrovati in un bosco di querce presso Fiastra quattordici mesi dopo, si sarebbero perdute nella tormenta e sarebbero morte assiderate dopo aver perso l'orientamento.

Questo il risultato della perizia necroscopica su quanto è rimasto delle due donne, depositata ieri mattina presso la procura della Repubblica di Camerino dal direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Macerata, prof. Mario Graev, il quale si era riservato sessanta giorni di tempo per rispondere al quesito degli inquirenti, se cioè l'esame necroscopico delle salme, ritrovate il 27 gennaio scorso poteva lasciare adito all'ipotesi che le due donne fossero state uccise.

Il «giallo de Rotschild», che dalla fine del novembre '80 appassiona l'opinione pubblica di mezzo mondo per i misteriosi elementi che l'hanno dominato e i clamorosi colpi di scena, sembra quindi destinato a rimanere tale. Dall'autopsia dei resti ossei — dice in sintesi nella perizia il medico legale incaricato dal procuratore della Repubblica di Camerino, dottor Erminio Mura — non risulta che le due donne siano morte perché colpite da armi da taglio, o da fuoco. Alcune scalfitture rilevate ad una mandibola e a un femore di Janet May e a una tibia della Guerrin sarebbero dovute allo scempio che dei resti delle donne, rimasti per tanto tempo all'aperto nel bosco di Podalla, avrebbero fatto gli animali selvatici, soprattutto cani e cinghiali che popolano le forre.

Al di là di questo esito il medico legale non esclude che si possano anche fare altre ipotesi sulla morte, ma gli esami tecnici e di laboratorio su quanto egli aveva a disposizione portano a far ritenere che Janet May e la sua amica siano rimaste vittime della morte bianca, presumibilmente tra il 29 novembre e il 1° dicembre 1980, nel posto dove poi furono ritrovate le salme. Lo attesterebbero anche i brandelli dei loro abiti «piantati» nel terriccio del sottobosco.

E i telegrammi giunti a Sarnano e a Roma dopo la scomparsa di Janet, che avevano fatto pensare a un legame tra la sparizione dell'ex fotomodella e il grosso furto presso la filiale romana di una celebre casa d'aste londinese?

Mistero. E l'oscuro proposito di quella gita in montagna in un giorno di tormenta, il mai chiarito riscontro sui movimenti delle due amiche nelle ore precedenti la scomparsa, la loro accertata permanenza nella baita di Fonte Trocca, il mancato ritrovamento dei cadaveri rimasti all'aperto per quattordici mesi in un bosco che era a due passi da un paese e dalla strada provinciale?

Altri interrogativi che rimangono tali. Sulla fine assurda dell'ex moglie del barone de Rotschild, considerata una delle donne più belle dell'alta società inglese, e della sua amica friulana, la perizia necroscopica non getta molta luce. Ma — si sa — i rilevamenti scientifici non possono non basarsi che su dati di fatto, e la perizia aveva ben pochi e miseri elementi da analizzare.

Anche i periti di parte, prof. Pucci di Roma e Simpson di Londra, nominati dal marito di Janet, Stephen May, presenti alla ricognizione delle salme in gennaio ma non alla stesura della relazione, avranno ora ben poco da aggiungere a quanto detto dal medico legale d'ufficio.

Mancano, è vero, ancora i risultati degli esami tecnici sugli orologi trovati nelle borse delle vittime e una perizia appositamente richiesta per determinare il periodo di presenza delle salme nel bosco di Podalla, sul luogo cioè in cui furono trovate.

Questi rilievi sono tuttora in corso presso l'Istituto Superiore Scientifico dei carabinieri a Roma, ma il «caso May» sembra ormai avviato all'archiviazione, un giallo, insomma, di cui sarà difficile poter leggere l'ultimo capitolo.

Ermete Grifoni

Fra le persone arrestate anche un noto importatore di vitelli

Traffico di valuta con la Francia cinque in carcere a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Un gigantesco traffico di valuta fra Italia e Francia è stato scoperto alla frontiera di Ventimiglia. Sono state arrestate alcune persone (almeno cinque), fra cui l'importatore Francesco Bax, 45 anni, di Ventimiglia, con uffici in via Roma. Il giudice ha emesso mandato di cattura anche nei confronti del fratello Lorenzo, 40 anni, che però abita a Montecarlo.

Il patrimonio dei fratelli Bax, svizzeri di origine, sarebbe valutato in miliardi. Ma dietro la scoperta non c'è soltanto l'esportazione di valuta. Il mandato, infatti, parla anche di *«associazione per delinquere e alterazione di certificato»*. I vitelli importati dalla Francia sarebbero *«gonfiati»* con estrogeni e non risponderebbero ai requisiti delle leggi sanitarie italiane. Alcuni capi, in particolare, sarebbero stati affetti da salmonellosi.

Il traffico è venuto alla luce, alla frontiera di Ponte San Ludovico, per l'arresto di Ernesto Sismondini, 40 anni, ex consigliere comunale del psi di Ventimiglia, uomo di fiducia dei fratelli Bax. I finanzieri gli hanno trovato addosso 800 mila nuovi franchi francesi, pari a quasi 130 milioni di lire.

La valuta addosso al Sismondini avrebbe costituito il tassello che gli investigatori aspettavano da mesi per porre fine al traffico, di cui si sospettava l'esistenza. L'arresto dell'uomo di fiducia dei fratelli Bax, avvenuto fra sabato e domenica, è stato tenuto segreto.

Un successivo blitz, condotto di persona dal procuratore della Repubblica di Sanremo, Vincenzo Testa, con il colonnello Sotgiu della Finanza di Genova e il capitano Carminati, ha permesso di mettere subito le manette a Francesco Bax.

Gli altri arrestati sarebbero dipendenti della ditta Bax. Il loro nome non è stato ancora reso noto. Sono almeno tre o quattro. A loro è stata contestata l'accusa di concorso negli stessi reati dei fratelli Bax. L'operazione è ancora agli inizi, forse saranno coinvolte aziende francesi che vendono i vitelli vivi agli importatori italiani di Ventimiglia, indubbiamente fra i maggiori del nostro Paese per il settore degli animali vivi.

Il traffico di valuta e la falsificazione dei certificati dei vitelli avrebbero permesso all'azienda dei fratelli Bax lauti guadagni. Il viavai di camion, di documenti, di mandati di pagamento fra Italia e Francia poteva essere un modo all'apparenza insospettabile per aggirare la giustizia.

Ernesto Sismondini e Francesco Bax sono stati rinchiusi ieri mattina nelle carceri di Sanremo. E' possibile che già stamane siano interrogati dal giudice Testa.

l. m.

A Tronzano: si temeva un rapimento

Bimba scomparsa nei boschi è ritrovata con l'elicottero

LUINO — Una bimba di tre anni si è persa nel bosco mentre inseguiva un gatto. Per tutta la notte ha girato fra gli alberi alla disperata ricerca della strada per tornare a casa. E' stata trovata all'alba dall'equipaggio di un elicottero dei carabinieri. La piccina sta bene, ha soltanto il volto graffiato dai rovi. Si chiama Samantha Favalli, da domenica ospite della nonna a Tronzano, sulla sponda sinistra del Lago Maggiore, con la gemella Maria e la sorella maggiore, Rosa 11 anni.

Samantha è stata lasciata sola per un quarto d'ora a giocare sui gradini di casa. Ha inseguito un gatto che è entrato nel bosco e si è persa. Sono scattate le ricerche, cui hanno partecipato carabinieri, polizia, vigili del fuoco, squadre di volontari. La bimba sembrava volatilizzata e le ipotesi sulla sua sorte (vittima di un bruto o rapita) avevano gettato nella disperazione i genitori.

Domenica all'alba si è alzato un elicottero dei carabinieri e ha cominciato a sorvolare a cerchio tutta la zona, allargandosi sempre più. Il pilota sfiorava la cima degli alberi, il secondo scrutava il bosco con un potente binocolo. Verso le 5, la piccina è stata vista: era in un avvallamento, si trascinava per la stanchezza, ogni tanto si infilava sotto un cespuglio. L'elicottero si è posato su una radura poco distante. Samantha è stata raggiunta e portata direttamente all'ospedale. Ha solo delle contusioni, graffi e un principio di bronchite

a. c.

Tre medici di Enna incriminati per assenteismo

ENNA — Il procuratore della Repubblica ha incriminato con mandato di comparizione per truffa, falsità ideologica, falsità in certificato, usurpazione di pubbliche funzioni, il medico provinciale Giuseppe Passavento, e i medici Carmelo Cannavò, 46 anni, e Saverio Gravina, di 54.

Nel gennaio scorso Passavento ottenne da Gravina otto giorni di congedo per malattia, ma ciò non gli impedì di partecipare ai lavori della commissione sanitaria provinciale. Cannavò, secondo il magistrato, pur essendo consapevole che Passavento non era malato, avrebbe accettato di sostituirlo.

Roma, voli bloccati per 11 ore (nebbia)

ROMA — La nebbia a fitti banchi, fenomeno insolito per la città di Roma, ha bloccato per tutta la notte e buona parte della mattina di ieri gli aereoporti di Fiumicino e di Ciampino.

La chiusura degli scali si è avuta verso la mezzanotte, dopo il faticoso atterraggio al Leonardo da Vinci di un cargo della compagnia aerea giordana. Per il primo decollo, il volo Alitalia 422 diretto a Francoforte, si sono dovute attendere ben 11 ore.

Il blocco del traffico ha creato non pochi disagi ai passeggeri. Quelli in partenza da Roma si sono visti costretti a passare una notte insonne. Ministri e parlamentari che erano attesi nella capitale in mattinata per importanti riunioni (Consiglio dei ministri e legge finanziaria) o sono stati dirottati in altri aeroporti o sono riusciti ad arrivare soltanto a pomeriggio inoltrato. I lavori alla Camera sono stati spostati di alcune ore.

Nuovo sistema di accettazione a Fiumicino

ROMA — Un nuovo metodo d'accettazione è entrato in vigore all'aeroporto di Fiumicino.

Il programma, chiamato «Dedicated check-in», riguarda tutte le compagnie assistite dalla Società aeroporti di Roma. Prevede che l'accettazione dei voli internazionali avvenga su uno o più banchi, assegnati di volta in volta alle diverse compagnie.

Invasione turistica nell'Italia storica

ROMA — E' l'interesse storico-archeologico che richiama in primavera il visitatore straniero in Italia: i maggiori centri culturali registrano infatti il più elevato numero di affluenze.

Dai dati raccolti dalla Faiat, relativi alle presenze nel settore alberghiero per il periodo pasquale, risulta che, dopo la capitale, protagonista di un paio di giorni di un'«invasione turistica», la meta principale dei turisti provenienti dall'estero sarà la Sicilia, con un aumento delle presenze.

Anche Capri e Ischia saranno grandi mete del turismo pasquale. Si prevede un'affluenza di gran lunga superiore all'81. Per Firenze, altra meta [illegible] ambita dai turisti, l'aumento previsto rispetto allo scorso anno è del 5-8%, percentuale che dovrebbe registrarsi anche a Venezia.

Il «tutto esaurito» si prevede anche per Perugia, città che per tradizione è legata a tutta una serie di manifestazioni. Altri dati in possesso alla Faiat riguardano Trento e Como, località prescelte dai turisti di lingua tedesca che vogliono concedersi vacanze di breve durata. La punta massima di presenze si avrà a Riva del Garda.

Il tempo oggi

situazione: una bassa pressione con minimo sull'entroterra algerino tende ad estendere la sua influenza alle regioni occidentali italiane, segnatamente la Sardegna e la Sicilia.

tempo previsto: al Nord da poco nuvoloso a nuvoloso. Sulle due isole maggiori nuvoloso con brevi piogge e con tendenza a ulteriore peggioramento sulla Sardegna meridionale. Sulle restanti regioni meridionali della penisola e sulle centrali poco nuvoloso con aumento della nuvolosità sulla Calabria. Dalla sera formazione di nebbie al Nord e dalla notte anche al Centro.

temperatura: in aumento.

venti: moderati a tratti forti da Sud-Est, sulla Sicilia e sulla Sardegna; deboli da Sud-Est sulle restanti regioni, con rinforzi lungo i versanti tirrenici.

mari: mossi o molto mossi i mari circostanti le due isole maggiori, poco mossi i restanti mari, con aumento del moto ondoso sul Tirreno.

città italiane

Bolzano	8	19	Pescara	6	18
Verona	10	21	Roma	8	21
Trieste	12	19	L'Aquila	8	20
Venezia	8	19	Bari	8	17
Milano	10	19	Napoli	8	19
Torino	7	17	Potenza	5	18
Cuneo	10	16	Reggio Calabria	9	18
Genova	11	17	Messina	11	20
Bologna	7	21	Palermo	13	18
Firenze	5	25	Catania	7	18
Pisa	5	21	Alghero	8	24
Perugia	7	21	Cagliari	9	21

città estere

Amsterdam	8	18	sereno	Lisbona	14	18	pioggia
Atene	9	20	sereno	Londra	8	17	sereno
Bangkok	27	34	sereno	Madrid	6	17	nuvoloso
Belgrado	8	17	sereno	C. del Messico	15	30	nuvoloso
Berlino	4	13	sereno	Montreal	—4	6	nuvoloso
Bruxelles	7	17	sereno	Mosca	4	13	pioggia
Buenos Aires	15	25	nuvoloso	New York	1	6	nuvoloso
Il Cairo	14	22	nuvoloso	Oslo	7	14	sereno
Copenaghen	6	12	nebbia	Parigi	9	18	foschia
Dublino	8	14	sereno	Rio de Janeiro	19	32	nuvoloso
Ginevra	2	15	sereno	Singapore	23	30	pioggia
Helsinki	0	10	sereno	Stoccolma	10	20	sereno
Hong Kong	14	19	nuvoloso	Tel Aviv	13	21	nuvoloso
Honolulu	21	28	nuvoloso	Tokyo	5	14	sereno
Gerusalemme	9	18	nuvoloso	Toronto	—10	—2	nuvoloso
Johannesburg	11	18	nuvoloso	Vienna	5	18	sereno

[illegible] seduta notturna per il ritardo dei parlamentari (nebbia a Fiumicino)

Sembra scontato il voto di fiducia perché passi la legge finanziaria

ROMA — Complice la nebbia, che ha ritardato gli arrivi a Roma di ministri e parlamentari, l'iter della legge finanziaria ha subito ieri [illegible] nuovo rallentamento. La seduta in aula [illegible] è potuta convocare solo a tarda sera, dopo che nel pomeriggio si era riunito presso la Commissione bilancio un comitato ristretto incaricato [illegible] prendere in esame gli emendamenti (quasi 400, di cui 300 dei [illegible] radicali) e di mettere a punto se possibile un testo concordato. Si è deciso così la seduta notturna per recuperare il tempo perso, [illegible] diventa sempre più difficile, nonostante gli appelli di Spadolini, arrivare al voto finale entro mercoledì o giovedì prossimi. A meno che il governo non ricorra al voto di fiducia, [illegible] evento che molti osservatori danno ormai per scontato.

Questo anche perché la discussione [illegible] Montecitorio può considerarsi ancora ai preliminari. La scorsa settimana sono stati infatti accantonati i primi due articoli (quelli del [illegible] di 50 mila miliardi al deficit pubblico) e a tutto ieri sera era stato approvato soltanto l'articolo 3 con una modifica riguardante la partecipazione delle regioni alla gestione dei fondi speciali. Nella notte [illegible] voteranno altre norme. La legge finanziaria si compone comunque di ben 63 articoli ed è quindi chiaro che un esame approfondito andrebbe ben oltre la fine di aprile, termine ultimo costituzionale per la sua approvazione. Senza neanche tener conto che il provvedimento dovrà tornare in «seconda lettura» al Senato e che, sempre entro il 30 aprile, deve essere anche votato il bilancio dello [illegible] per l'82.

Spadolini ha lanciato un appello a tutte le forze politiche per una rapida approvazione della finanziaria, altrimenti non sarebbe possibile il rilancio degli investimenti e dell'occupazione. «*Siamo già incredibilmente in ritardo col varo della finanziaria* (più [illegible] sei mesi [illegible] discussione, n.d.r.). *Il calendario fissato dai capigruppo della Camera (l'8 aprile) deve [illegible] rispettato a tutti i costi. Il governo farà fronte ai suoi doveri e assumerà, se necessario, le conseguenti responsabilità*».

La prima risposta positiva al presidente del Consiglio è venuta dal psi. Il capogruppo [illegible] Camera Silvano Labriola si è dichiarato ieri d'accordo [illegible] Spadolini nel chiedere l'approvazione della finanziaria prima [illegible] pasquale: «*noi rispondiamo positivamente al suo appello e, come si è fatto finora, saremo impegnati in questo senso, n[illegible]stante i ritardi della legge ed i tempi stretti. Ci auguriamo vivamente che in tutti prevalgano eguale impegno e senso di responsabilità, [illegible] intoppi od ostruzionismi, considerando la gravità politica della mancata approvazione*».

Ma da parte radicale c'è una netta chiusura. «*Il presidente del Consiglio* — ha detto [illegible] Marcello Crivellini — [illegible] *poca memoria. Egli si è lamentato che la legge finanziaria non è ancora approvata dopo sei mesi, ma si è dimenticato di dire che questo è dipeso esclusivamente dalla [illegible] maggioranza e dal suo governo. Ora, quindi, gli esponenti del governo e della maggioranza non dovrebbero considerare la legge finanziaria [illegible] una gara a cronometro da portare a termine entro [illegible] coledì. Dovrebbero, [illegible] fossero seri, occuparsi dei contenuti di questa legge e di come risolvere i problemi maggiori del Paese*».

e. p.

Intervento dell'amministratore delegato Fiat agli industriali di Varese

Romiti: il sindacato continua a fuggire

Siamo già in ritardo, ha spiegato, se vogliamo perseguire la strada dello sviluppo - Mentre le imprese stanno facendo di [illegible] per uscire dal[illegible] crisi e il governo sembra dare alcune risposte, i sindacati si sottraggono alla trattativa globale «rifugiandosi in comportamenti poco lineari» - L'inflazione al 16 per cento [illegible] è un traguardo

VARESE — «*I prossimi anni dovranno vedere [illegible] diverso rapporto fra Stato, sistema delle imprese e sindacato*». Mentre le imprese stanno facendo quanto è in loro potere per uscire dalla crisi economica, mentre il governo sembra finalmente dare alcune risposte, anche se solo parzialmen[illegible] positive, il sindacato continua a tenere comportamenti di totale chiusura e sta così assumendosi gravissime responsabilità.

Lo ha detto l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, parlando all'associazione degli industriali di Varese sul tema «*L'impresa [illegible] la centralità dello sviluppo*». «*La cultura politica italiana* — ha detto Romiti — *dovrebbe aver ricevuto sufficienti dimostrazioni dagli imprenditori per convincerli che l'attività imprenditoriale in Italia rappresenta una condizione insostituibile per garantire la ripresa dello sviluppo e per assicurare il raggiungimento di [illegible] di carattere sociale*». «*La Fiat non ha mai rinunciato [illegible] perseguire un obiettivo di sviluppo anche se da molte parti sono venute accuse di ripiegamento e di rassegnazione. L'azienda [illegible] attraversato momenti molti difficili che hanno richiesto una strategia di consolidamento delle posizioni. I risultati cominciano a vedersi [illegible] sono positivi. Questa strategia [illegible] consolidamento viene attuata senza intaccare la capacità produttive dell'azienda che [illegible] rimaste inalterate*».

«*Troppo spesso* — ha aggiunto Romiti — *le politiche pubbliche si sono deliberatamente appiattite entro gli spazi ristretti nei quali [illegible] possibile trovare il consenso delle parti sociali. Questo metodo, all'apparenza rispettoso delle istanze della società civile, di fatto si è tradotto in una rinuncia a svolgere uno specifico ruolo positivo [illegible] politica economica e industriale. I compiti di orientamento politico-economico generale sono stati compromessi dalla diffu[illegible] [illegible] permanente opera di mediazione dello Stato. Le parti sociali si [illegible] così ritrovate prive di un quadro di riferimento sicuro in materia economica*».

Cesare Romiti

L'Italia deve perseguire l'obiettivo di allineare il proprio tasso d'inflazione a quelli de[illegible] altri Paesi industrializzati perché — ha detto — «*se dovessimo ritenerci paghi di aver raggiunto [illegible] traguardo del 16% rischieremmo di sostenere l'inflazione, non di abbatterla*». Nel giugno del 1981 il governo e le forze [illegible] si erano impegnati [illegible] per il proprio campo [illegible] responsabilità, [illegible] intervenire sulle diverse componenti del costo [illegible] lavoro per contenerne [illegible] dinamica. «*I nove [illegible] successivi sono trascorsi nell'attesa e nel rinvio*».

All'interno [illegible] sindacato — ha ricordato Romiti — si fan[illegible] sempre più [illegible] le voci [illegible] coloro che denunciano gli effetti perversi della scala mobile e dei meccanismi [illegible] indicizzazione. «*Il sindacato* — ha detto Romiti — *continua a sfuggire all'appuntamento con la trattativa globale, rifugiandosi in comportamenti poco lineari*».

Dopo aver affermato che la Confindustria ha agito «*giustamente nel ribadire la necessità [illegible] negoziato globale*», l'amministratore delegato della Fiat ha affermato che caricare di tensioni le scadenze contrattuali è sempre pericoloso. E' certamente vero. Ma bisogna evitare che questi rinnovi contrattuali siano contraddittori con [illegible] obiettivi [illegible] lotta all'inflazione e [illegible] competitività della nostra industria. Se vogliamo, e lo dobbiamo, puntare allo sviluppo siamo già sin troppo in ritardo nelle impostazioni di una politica industriale proiettata nelle nuove dimensioni degli Anni 80.

[illegible] ha concluso dicendo che «*da parte industriale sono già venute articolate proposte su alcuni temi. Al governo e alle forze politiche spetta [illegible] valutarle, criticarle, modificarle, anche rifiutarle. Quello che non si può accettare è che si lascino senza risposta e che si pretenda di continuare a guidare in una strada difficile con tante curve, guardando soltanto nel retrovisore*».

F. V.

Alla Selenia una commessa di 40 miliardi

ROMA — La Selenia, società del Gruppo Iri-Stet, ha ricevuto una commessa di 40 miliardi di lire per partecipare alla reali[illegible]zione dei primi cinque esemplari di una nuova serie di satelliti per telecomunicazioni commerciali chiamata «Intelsat 6».

La portata economica della commessa, gli aspetti tecnici e scientifici che comporta la costruzione [illegible] nuovi satelliti e le conseguenze che avrà nel mondo [illegible] telecomunicazioni l'entrata in servizio (prevista per il [illegible] degli «Intelsat 6» sono stati illustrati a Roma dal direttore generale della Selenia, Pietro Massarati, [illegible] presidente del[illegible] divisione spazio della Hughes, Wheelon, e dal direttore della divisione spazio della Selenia, Bellini.

L'Intelsat — è stato spiegato — è un consorzio di 106 nazioni che provvede alle telecomunicazioni internazionali via satellite. Tutte le trasmissioni internazionali televisive e circa due terzi del servizio telefonico intercontinentale [illegible] effettuati [illegible] una «flotta» di 14 satelliti Intelsat.

I 40 miliardi di lire, relativi al primo contratto avuto dalla Selenia per 5 satelliti, sono destinati a raddoppiare qualora Intelsat eserciti le «opzioni» per gli ulteriori satelliti.

Presentata in Regione la strategia per vincere la sfida energetica

Obiettivo Fiat degli Anni Ottanta un'auto da 30 chilometri il litro

TORINO — L'obiettivo è un'automobile che a 90 chilometri l'ora trasporti quattro persone consumando 3 litri ogni cento chilometri. La Fiat se [illegible] propone, almeno [illegible] risultato di ricerca, per la seconda metà degli Anni Ottanta: per [illegible] prima metà [illegible] traguardo è un consumo del 15 per cento inferiore all'attuale, nel [illegible] [illegible] vetture piccole e del 20-25% nel caso di vetture medio-grandi.

La sfida è non soltanto italiana, ma europea e mondiale. I termini della strategia [illegible] stati illustrati ieri mattina al presidente della Regione Enrietti, agli assessori Salerno e Cerutti e ai presidenti delle commissioni bilancio (Valori) e energia (Marchini) dagli ingegneri Carlo Eugenio Rossi responsabile dell'ente energia Fiat; Scolari, responsabile della direzione tecnica Fiat auto; e dal prof. Businaro, presidente [illegible] Centro ricerche. E' appunto qui che è avvenuto l'incontro aperto dal dott. Marco Pittaluga, responsabile delle relazioni esterne che si è rifatto al protocollo Regione-Fiat sui problemi energetici.

«*Siamo consci che il rilancio della nostra regione [illegible] strettamente collegato [illegible] [illegible] sforzo innovativo che gli operatori industriali piemontesi compiranno nei prossimi anni* — ha detto Pittaluga — *ma siamo altrettanto consci che è indispensabile una più stretta collaborazione tra il mondo industriale e quello politico a livello nazionale e locale, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze*».

L'obiettivo dei 3 litri per 100 chilometri è stato illustrato dall'ing. Scolari; l'ing. Rossi ha spiegato invece i termini della dipendenza italiana dal petrolio. «*Il settore dei trasporti assorbe il 17% dei consumi totali [illegible] energia (industria 34,8, usi civili 22,8, trasformazioni e perdite 23,5, agricoltura 1,8) e in particolare circa il 30% dei consumi petroliferi*» ha detto. L'esigenza del risparmio è evidente, a beneficio del bilancio nazionale e, naturalmente, anche personale.

Secondo il Piano energetico nazionale il risparmio è una «fonte energetica» che va efficacemente sfruttata; e allo[illegible] [illegible] di nuovo nel campo [illegible] trasporti che dipendono dal petrolio per l'equivalente di 29,6 milioni di tonnellate l'anno [illegible] [illegible] [illegible] seguente ripartizione: autovetture 44,3%; [illegible] 23,5; navi 15,4; aerei 6,6; [illegible], tram, filobus, metrò 3,9; autobus 3,7; motocicli 2,3; altri usi 1,3%.

Sono sempre dati dell'ing. Rossi. L'ing. Scolari ha analizzato l'utilizzazione delle energie in una vettura a pieno carico, a [illegible] chilometri l'ora: il 72% se ne va in perdite termodinamiche, il 14,2 in accelerate e superamento di pendenze, il 6% è catturato dall'aerodinamica, il 2,5 dal «rotolamento», il 2,5 dagli organi di trasmissione, il 2,8 dagli organi ausiliari.

E' chiaro che il risparmio prevede una progettazione adeguata ed è quel che fa il Centro ricerche, come lo ha illustrato il prof. Businaro. Si tratta di studiare la riduzione delle resistenze passive (aerodinamica e rotolamento), riduzione del peso, rendimento dei motori. Si studia l'impiego di materiali ceramici nelle camere di combustione, è in progettazione un «cambio continuo a rotolamento».

Tutto ciò ha un costo. Nel periodo '81-'84 si calcola che [illegible] mondo si spenderanno 40 mila miliardi per ricerca e innovazione nel settore auto di cui 20 mila finalizzati all'energia. «*Se l'industria italiana vuol mantenere il passo* — di[illegible] l'ing. [illegible] — *dovrà investire, nel medesimo tempo, non meno di 2000 miliardi*».

Il problema diventa allora politico e l'ing. Frignani, riconoscendo che «*la strada della ricerca è più che aperta*», ha ricordato che la Regione «*concorre con [illegible] proprie scelte, [illegible] i propri pareri, con la propria iniziativa di programmazione a determinare il quadro cui si applicano [illegible] nuove norme di politica industriale*». E Enrietti ha colto l'appello rivoltogli a più voci: «*Ci impegneremo subito in un confronto col governo perché i fondi per [illegible] ricerca vengano dati a chi realmente fa ricerca*».

Domenico Garbarino

Dura accusa del sindacato [illegible] Pianelli

TORINO — Una riunione che doveva aver luogo ieri in Regione tra la direzione della «Pianelli e Traversa» e il sindacato non ha potuto aver luogo perché l'azienda non si è presentata; si doveva discutere la richiesta di me[illegible] in cassa integrazione 300 persone.

La Flm e il coordinamento dei consigli di fabbrica in un comunicato denunciano «*il comportamento irresponsabile e provocatorio della direzione*» sottolineando che il sindacato si era dichiarato disponibile ad affrontare il problema.

Recuperare 4000 [illegible] di sulle [illegible] Irpef e Iva

ROMA — Ammonta a circa 4000 miliardi la stima delle evasioni fiscali recuperabili in tempi relativamente brevi per l'Irpef e l'Iva. Queste due imposte costituiscono la maggior parte del gettito fiscale e, secondo il ministero per le Finanze, in esse si [illegible]fica il maggior volume di evasioni.

Per l'Irpef, a fronte di un gettito che lo scorso anno è stato di 18.000 miliardi (con un incremento del 23%), l'area delle [illegible]ioni si stima attorno ai 600 miliardi. Circa 3500 miliardi potrebbero invece essere recuperati sull'Iva, [illegible]cialmente nel settore delle piccole e piccolissime imprese, dove, in as[illegible] contabilità articolata, che è invece prevista per le grandi imprese, appare più facile celare una parte degli utili.

L'area di più probabile evasione dell'Iva abbraccia circa un terzo dei contribuenti (imprese), che nel 1981 hanno dato [illegible] gettito di 20.000 miliardi.

Ma oltre alle piccole imprese che evadono in forma «artigianale» occultando una parte degli introiti (fenomeno che produce anche una perdita dell'imposta sul reddito) ci so[illegible] anche i sistemi «industriali» di evasione (molto più sofisticati e difficili da combattere) tra i quali l'emissione di fatture false utilizzate per scaricare l'Iva o per chiedere [illegible] non dovuti.

E' questa una delle aree di evasione più importanti da circoscrivere e sulla quale è difficile fare valutazioni anche se si va oltre le centinaia di miliardi a giudicare dalle cifre che risultano ogni volta che si scopre un giro di fatture fasulle.

Oltre ai metodi ormai classici impiegati per combattere l'evasione, tipo i controlli sulle ricevute fiscali o sulle bolle di accompagnamento, ed a quelli allo studio tra cui l'introduzione dei registratori di cassa bollati, nuovi progetti sono stati messi in cantiere al ministero delle Finanze, per rispondere alle più originali e recenti tecniche [illegible] per l'evasione.

FORUM DU DEVELOPPEMENT • ZYCIE WARSZAWY • EL MOUDJAHID • Magyar Nemzet • EL PAIS • JORNAL DO BRASIL • ПОЛИТИКА • EXCELSIOR • LE SOIR • DAWN • LA STAMPA • le soleil • INDIAN EXPRESS • Le Monde •

TRIBUNA INTERNAZIONALE

SUPPLEMENTO MONDIALE SUL NUOVO ORDINE ECONOMICO INTERNAZIONALE REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI DELL'ONU

Il mondo ha speranza di salvare l'ambiente?

Le risorse del pianeta sul quale viviamo non [illegible] illimitate. [illegible] ne accorgiamo giorno dopo giorno sotto l'allarmante spinta esercitata da una parte con la proliferazione demografica esplosa nel [illegible] Mondo e dall'altra con gli sprechi consumistici [illegible] nazioni più industrializzate. Un quadro d'insieme disastrato [illegible] quale incombe [illegible] stante [illegible] minaccia dell'inquinamento, il figlio selvaggio [illegible] progresso. Siamo allora andati troppo oltre, non c'è più speranza per le generazioni future?

Al vasto e multiforme problema della difesa dell'ambiente è dedicato interamente questo [illegible] di «Tribuna Internazionale», il supplemento trimestrale pubblicato da 14 grandi quotidiani d'Africa, Europa, Asia e America in collaborazione con le istituzioni che fanno parte del sistema [illegible] Unite. In sostanza [illegible] dialogo incrociato sulle aggressioni subite dall'habitat e sui provvedimenti che si sta tentando di adottare un po' dovunque per riparare i guasti prodotti dall'uomo prima che diventino insanabili.

Fu appena nel [illegible] che dalla Conferenza di Stoccolma partì l'appello per la salvaguardia dell'ambiente. Da allora [illegible] mandazioni votate, i pareri espressi, i proponimenti, gli impegni sono diventati quasi infiniti, le realizzazioni infinitesime. Soltanto da qualche anno molti governi hanno deciso di assumersi il proprio carico di responsabilità e fra qualche mese, a Nairobi, un decennio esatto dopo Stoccolma, gli stessi governi che firmarono la prima dichiarazione di buona volontà tenteranno di progredire [illegible] piano della concretezza redigendo, si spera, una «dichiarazione politica» che sia veramente vincolante.

Di certo è che l'angosciante problema della difesa dell'ambiente non può sperare di ottenere soluzioni abbastanza immediate in assenza di precisi impegni politici. Bisogna pertanto saper adottare un sistema [illegible] gestione delle risorse accettabile a ogni latitudine, in grado di superare concezioni liberali e socialiste troppo dogmatiche, che tenga [illegible] delle leggi del mercato, delle esigenze del consumatore e del benessere della collettività umana. Compiti estremamente difficili [illegible] un mondo dominato dalla paura, dall'orgoglio, dalla brama di potere.

A cominciare da questo inserto «Tribuna Internazionale» si arricchisce della collaborazione di un altro partner europeo, il giornale Le Soir di Bruxelles. Al confratello belga La Stampa [illegible] il più cordiale benvenuto.

Jean Schwoebel

Gli esperti dell'Onu fanno il punto sul problema ecologico

Poche fontanelle e tanta buona volontà per migliorare la vita nei villaggi indiani

Il negozietto che Sri Isa[illegible] ha aperto da poco nel villaggio [illegible] è un chiosco piuttosto sgangherato. Per di più le mercanzie che vende, qualche pacchetto [illegible] sigarette abbastanza stantie, un po' [illegible] noci di betel, tanti barattolini [illegible] spezie multicolori, sono abbastanza poche. Il piccolo chiosco assomiglia per tutto e in tutto a migliaia di altri sparsi per l'India, con accanto l'immancabile saletta da tè, in sostanza non ha nulla di speciale, di diverso.

Tuttavia Sri Isamuddin [illegible] se ne vergogna e soprattutto [illegible] ne cruccia. Non rappresenta infatti la sua unica fonte di guadagno, anzi il motivo per cui il banco di vendita è situato nella via principale del villaggio è un altro, consente cioè [illegible] proprietario di trovarsi vicino [illegible] suo «vero» posto di lavoro.

Perché Sri è il curatore delle fontanelle e dell'intero sistema idrico [illegible] Kohir. Ai suoi «ordini» ha quattro ministazioni [illegible] pompaggio [illegible] servo[illegible] a una popolazione di oltre [illegible] mila persone e la fontana più affollata è proprio quella situata a pochi metri dal chiosco.

Sri ha compiuto da poco 21 anni. Per ottenere [illegible] designazione [illegible] responsabile idrico, mansione ovviamente part time, ha ricevuto soltanto due giorni di istruzione. Non percepisce alcun compenso, in dotazione [illegible] hanno fornito [illegible] scatola di attrezzi e dato un certificato che [illegible] consente [illegible] modesta elevazione sociale nell'intreccio delle caste indiane.

Eppure [illegible] sue mansioni [illegible] no importantissime. [illegible] [illegible] accorresse sul posto non appena una pompa smette di funzionare centinaia di famiglie resterebbero al secco, la vita [illegible] Kohir sarebbe ancora più miserabile.

E se Sri non [illegible] in grado [illegible] riparare il guasto? Per evitare tale prospettiva, qualcu[illegible] in [illegible] si era [illegible] da tempo, spingendo le autorità [illegible] Nuova Delhi a sollecitare l'intervento dell'Unicef. La richiesta era semplice: ottenere [illegible] pompa capace [illegible] funzionare autonomamente per prolungati periodi di tempo senza cioè il bisogno di alcuna manutenzione. Il risultato si chiama India [illegible] II, una pompa [illegible] prodotta con rigidi criteri di controllo e il cui funzionamento in sette anni di esperienza ha fornito ottimi risultati sotto il profilo dell'affidamento tecnico.

Per [illegible] a punto il meccanismo i progettatori hanno tenuto conto in primo luogo della facilità di installamento, [illegible] diversità delle condizioni ambientali e infine dell'uso prolungato in [illegible] che l'insieme risultasse adatto a sopportare anche eventuali danni provocati dagli utenti. [illegible] così, [illegible] esempio, il beccuccio della fontana è ricurvo per impedire a bambini malinten[illegible] di otturarlo con bastoncini, la manovella può venire azionata con una pressione modesta alla portata persino dei deboli.

Risolto questo problema, se ne presentava però un altro, istruire la popolazione [illegible] dovere civico di preservare un patrimonio collettivo [illegible]nziale per fornire acqua potabile alla comunità. Gli ingegneri, [illegible] sa, non vengono formati con finalità sociali. Sono dei tecnici, a loro basta saper [illegible] la pompa e conoscerne a [illegible] il meccanismo e, una volta appurato che funziona, risalgono sulla Land Rover e riprendono a lavorare altrove. Occorreva pertanto coinvolgere l'intero villaggio, far capire a giovani, donne e anziani che la fontana [illegible] un bene [illegible] tutti, che non apparteneva agli uomini sconosciuti che l'avevano [illegible] in opera. E bisognava inculcare nelle loro teste che, [illegible] la pompa si rompeva, ciò era colpa loro perché non l'avevano saputa adoperare [illegible]condo i dovuti criteri, perché non si erano curati di tenerla pulita, di ovviare subito al primo nascere di qualche inconveniente.

Combattere quindi l'atavica apatia, evitare insomma che gli abitanti del villaggio tornassero rassegnati a rifornirsi di acqua, [illegible] facevano un tempo gli antenati, in un pozzo putrido, malsano, senza nemmeno preoccuparsi [illegible] [illegible]gnalare il guasto ai responsabili [illegible] distretto che finivano spesso per ignorarlo addirittura per mesi.

Oggi il sistema di allarme è diverso, molto capillare. Uomini come Sri hanno ricevuto [illegible] prestampate, basta infilarle nella buca per segnalare la disfunzione al centro distrettuale il quale a sua volta provvederà ad inviare [illegible] posto l'unità mobile di pronto intervento.

Sri Isamuddin è diventato perciò anche il responsabile sanitario del villaggio. Sta attento che l'acqua resti incontaminata e per farlo gli basta l'esempio della pulizia immacolata che regna nel [illegible] chiosco. Ogni giorno spazza via lo sporco e gli avanzi accumulati attorno [illegible] fontana, se vede qualche bambino bere dalla terra lo sgrida, gli insegna che ciò è sbagliato, che le mani e il viso vanno lavati [illegible] volte durante il giorno.

Sri è soprattutto fiero [illegible] svolgere un compito civico. [illegible] [illegible] giorni di training, assieme a 96 «responsabili» della zona, [illegible] assimilato rapidamente la parte tecnica, anche se elementare, del corso, sa che grazie a gente come lui l'esistenza dell'Andhra Pradesh può migliorare. [illegible] l'esperimento introdotto nello Stato [illegible] Tamil Nadu è positivo e che un domani potrebbe essere esteso [illegible] resto dell'immenso subcontinente indiano.

[illegible] alcuni anni l'Unicef ha [illegible] risolto, con un sistema co[illegible] poco sofisticato quanto effi[illegible] i «problemi» idrici di [illegible] mila comunità. Tuttavia l'elemento umano resta essenziale per [illegible] dell'operazione «pompa pulita», giovani come Sri che non si perdano d'animo quando non riescono a fissare [illegible] bullone, che si sobbarchino [illegible] chilometri [illegible] marcia fino al centro vicino quando si accorgono che la cartolina [illegible] allarme non è [illegible]rivata a destinazione, che rinuncino [illegible] una giornata di magro guadagno purché l'acqua continui a scorrere, che non si lascino prendere dallo sconforto, e dalla rabbia, quando gli rubano nottetem[illegible] gli strumenti della salvezza, il martello, la chiave inglese, la tenaglia.

Una recente indagine ha appurato che il 85% [illegible] [illegible] pompe India Mark [illegible] funziona regolarmente [illegible] 12 mesi. Anni fa si [illegible] appena al 30% [illegible] operatività accettabile. Per l'India povera ed arretrata è già un grosso passo in avanti.

Maggie Smith

Il «saccheggio» della terra e del mare in Italia e i danni che ne derivano

Una nazione che trascura la natura presto si vedrà presentare il conto

LA STAMPA
(TORINO)

La ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto del 23 novembre [illegible] (152 mila senza tetto in [illegible] Comuni del Sud) è stata ed è al centro del [illegible] ambientale in Italia. Non soltanto per l'entità [illegible] disastro ma per la sua importanza come [illegible] ecologico. Il terremoto in Irpinia ha messo sotto [illegible] occhi di tutti una serie di fatti trascurati e di esigenze valide in molte altre regioni italiane.

Anzitutto è emerso che i danni [illegible] stati sproporzionati alla forza [illegible] sismo. Lo [illegible] detto chiaramente geologi e sismologi italiani, lo hanno confermato sismologi giapponesi. Secondo la Federazione europea dei geologi il disastro [illegible] 23 novembre [illegible] «fu evento geologico più che un terremoto». [illegible] degradazione del territorio, l'erosione dei suoli, la franosità provocata da interventi umani impropri, l'edificazione [illegible] terreni instabili, concorsero ad aggravare gli effetti di [illegible] che non raggiunsero [illegible] livelli eccezionali. E' significativo il crollo di edifici in cemento armato (S. Angelo [illegible] Lombardi) costruiti su pendii instabili. Altrettanto significativa la buona tenuta [illegible] antichissime abitazioni rurali.

La preventiva indagine sulla natura dei suoli si è impo[illegible] nelle discussioni sul «dove e come ricostruire», e [illegible] acquistato importanza fondamentale nel discorso politico sulla prevenzione nelle zone sismiche. Dodici milioni di italiani vivono in zone soggette a possibili e prevedibili terremoti, dal Friuli alla Toscana e [illegible] Lazio, e quasi tutto il Mezzogiorno (esclusa la Sardegna). Otto milioni e mezzo di stanze, comprese [illegible] abitazioni situate in zone sismiche, hanno bisogno [illegible] [illegible] urgenti o [illegible] di consolidamento. 2752 Comuni grandi e piccoli sono stati classificati «ad alto rischio». Come ga[illegible] l'incolumità dei loro abitanti?

Per [illegible] parte scientifica non [illegible] è perduto tempo. Il «Progetto geodinamica» diretto dal professor Grandori, [illegible] Politecnico di Milano, [illegible] completato la [illegible] [illegible] «scuotibilità» dell'intero territorio nazionale e la «carta sismotettonica» dell'Appennino meridionale. E' molto avanzato lo studio [illegible] dei terreni esposti a probabili terremoti, attraverso la «microzonazione» già effettuata nelle aree più colpite dell'Irpinia. Il lavoro coordinato di sismologi, geologi, geotecnici, [illegible] [illegible] Comuni disastrati la possibili[illegible] [illegible] pianificare la ricostruzione su terreni idonei e con tecniche antisismiche adeguate.

[illegible] molto più arduo è co[illegible] passare dalle indicazio[illegible] scientifiche e tecniche agli interventi di consolidamento antisismico sia nelle [illegible] terre [illegible] che in quelle [illegible] [illegible] rischio. [illegible] stima di larga massima fa ritenere [illegible] tali interventi richiederebbero [illegible] [illegible] di [illegible] mila miliardi di lire. Tiranti [illegible] acciaio per legare le murature, micropalificazioni, camicie di reti metalliche e cemento, iniezioni [illegible] resine speciali, aumentano la resistenza di vecchi edifici fino [illegible] 2000 miliardi l'anno investiti [illegible] opere [illegible] genere per vent'anni, eviterebbero [illegible] collettività altri gravi lutti e altre rovine. [illegible] nuove costruzioni in zone a rischio sismico dovrebbero essere progettate [illegible] [illegible] terreni riconosciuti idonei e con tecniche particolari. Per avere nuove case «a prova di terremoto» [illegible] [illegible] aggiunto è stato calcolato [illegible] misura [illegible] 6-7%.

Soggette a disastrose «calamità» non sono soltanto le zone sismiche. Il terremoto ha evidenziato un fenomeno molto esteso: la degradazione ambientale seguita all'abbandono dell'agricoltura e particolarmente [illegible] quella collinare e montana, prevalente in Italia per ragioni geografiche. Dal 1951 al 1971 il Mezzogiorno [illegible] perse quasi un quarto della sua popolazione, trasferita nelle città industriali del [illegible]. Nelle zone di fuga si è [illegible] l'abbandono delle colture, [illegible] pascoli e [illegible] boschi, con larghi fenomeni di dissesto: Oltre 1000 Comuni [illegible] direttamente minacciati [illegible] frane. Le alluvioni ripetute in Calabria [illegible] in Piemonte hanno causato finora danni per 15 mila miliardi di lire.

Per rimediare [illegible] dissesto idrogeologico e prevenirne l'estensione esistono «progetti speciali» dello Stato e delle Regioni, ma con scarsi effetti a causa dei finanziamenti inadeguati e della debole volontà mostrata [illegible] politici nel realizzarli. E' in discussione al Parlamento una legge-quadro (così definita perché [illegible] [illegible] indirizzi per altre leggi nazionali e regionali) in materia di parchi e riserve naturali, previsti anche in funzione difensiva di territori e ambienti minacciati dal dissesto ambientale. In questo settore i progressi appaiono sensibili.

[illegible] rapida occhiata [illegible] statistiche. Sono stati istituiti più di 50 parchi regionali, per oltre [illegible] mila ettari di superficie. I parchi nazionali (Gran Paradiso, Stelvio, Abruzzo, Circeo) sono passati da 200 [illegible] a 270 mila ettari. Si prevede l'istituzione [illegible] altri [illegible] parchi nazionali: Alpi Marittime, Dolomiti bellunesi, Alpi tarvisiane, Delta del Po, Monti Sibillini, Pollino, Etna, Gennargentu. I progetti [illegible] parchi regionali si contano a centinaia, dalla Lombardia alla Sicilia. Si sono moltiplica[illegible] le riserve naturali, oggi più [illegible] [illegible] con 60 mila ettari di superficie (una è quella dell'isola di Montecristo). Altri 20 mi[illegible] ettari appartengono a zone umide protette e a rifugi [illegible]nistici, anche privati e di [illegible]sociazioni come il WWF. La legge-quadro [illegible] in Parlamento dovrebbe portare anche alla creazione di [illegible] parchi marini, compresi quelli delle Eolie. Traguardo per gli Anni 90: tutelare almeno il [illegible] [illegible] territorio nazionale. Oggi la percentuale è dell'1,5%, contro il 18% della Germania Federale, il 10% della Gran Bretagna, l'8% della Francia.

Parchi e riserve naturali hanno fini molteplici, non sol[illegible] quello di difendere direttamente o indirettamente (le alluvioni originate da monti distanti centinaia di chilometri) territori e ambienti minacciati. Contribuiranno a tale difesa, che però richiede altri interventi e programmi per un uso più razionale del territorio, letteralmente saccheggiato negli anni del cosiddetto «miracolo economico» e della incontrollata espansione edilizia.

[illegible] anni in cui le coste vennero infestate da impianti petroliferi e industrie altamente inquinanti (tutti hanno in mente i «fanghi rossi» di Scarlino, sulla costa toscana), aggredite da insediamenti nastriformi [illegible] «seconde case», successivamente estesi sulle Alpi. Due provvedimenti sono indispensabili: [illegible] «legge sull'impatto ambientale» che, in armonia con gli indirizzi della Cee, [illegible] imporre una indagine preventiva sulle conseguenze di opere pubbliche e private (insediamenti industriali e abitativi, porti, aeroporti, strade ecc.), una legge che vieti qualsiasi nuova costruzione a meno di [illegible] metri dalla riva del [illegible] dal[illegible] sponde di fiumi, laghi, [illegible]nali, [illegible] umide e ai lati delle autostrade. Ma il cammino da compiere, nella situazione politica italiana, è molto arduo.

Mario Fasio

Un imperativo per la Terra Sviluppo senza distruzione

Tre sono gli argomenti in discussione alla conferenza indetta per maggio a Nairobi dalle Nazioni Unite sul tema della salvaguardia dell'ambiente. Le risorse planetarie, [illegible] cui già si cominciano a scorgere i primi sintomi di esaurimento; lo sviluppo industriale, che qualora incontrollato rischia di provocare il [illegible] nell'ambiente in cui viviamo, e le prospettive ambientali, da affrontare con criteri [illegible] globalità [illegible] modo da indurre sia le nazioni [illegible]genti sia le progredite a rispettare l'interdipendenza fra sviluppo razionale e salvaguardia del patrimonio naturale della Terra.

Come previsto, i lavori han[illegible] rispecchiato le posizioni contrastanti dei due schieramenti delle nazioni partecipanti. Da una parte il Nord industrializzato alle prese con la gravità del problema causato dall'inquinamento dilagante e dallo spreco delle risorse naturali, dall'altro il mondo in via di sviluppo sofferente per [illegible] problema diverso, la povertà delle sue genti.

Per questi ultimi, la priori[illegible] è dunque precisa: incoraggiare lo sviluppo per alleviare la povertà. Dieci anni fa d'altronde a Stoccolma venne dimostrato [illegible] il [illegible] economico del Nord fosse strettamente legato alla prosperità del Sud e che la salvaguardia dell'ambiente dipende dallo sviluppo.

In quell'occasione venne inoltre ribadito il concetto secondo cui lo sviluppo, per risultare concreto, deve [illegible] basato sull'uso razionale delle risorse mondiali, senza cioè distruggere un patrimonio essenziale per lo sviluppo stesso.

Da Stoccolma giunse anche [illegible] altro avvertimento, e cioè il peso delle enormi e complesse responsabilità riposte negli organismi internazionali preposti allo sviluppo. Prima del 1972 spesso il fattore ambiente era ritenuto di ostacolo per lo sviluppo, tanto che, [illegible] certi casi, si arrecarono danni irreparabili all'habitat. Basta ricordare la desertificazione [illegible] terre fertili e la distruzione di preziosi ecosistemi.

Solo in un secondo momen[illegible] si è capito che lo sviluppo economico non comporta automaticamente la prosperità e [illegible] soddisfa le necessità basilari dell'uomo. Questa constatazione ha finito per influenzare governi, pianificatori [illegible] esperti inducendoli a prestare maggiore attenzione all'ambiente e alle richieste della popolazione [illegible] cui [illegible] cercava di rispettare i bisogni.

La collaborazione fra l'Undp, il Programma per lo sviluppo delle Nazioni Unite, e gli altri organismi mondiali si è fatta così ancora più stretta rispecchiando la preoccupazione fatta propria [illegible] tutto il sistema dall'Onu affinché qualsiasi programma evoluti[illegible] tenesse conto della difesa dell'ambiente.

Adesso, [illegible] decennio dopo Stoccolma, il mondo industriale e quello emergente hanno finalmente accettato il principio dello «sviluppo senza distruzione». Nell'ultima decade oltre [illegible] centinaio [illegible] governi, quasi tutti [illegible] Terzo Mondo, hanno costituito ministeri dedicati appunto alla difesa dell'ambiente. Oggi le loro voci si fanno giustamente sentire nella difesa della salute del nostro pianeta.

Bradford Morse
Amministratore del Programma per lo Sviluppo delle Nazioni Unite

TRIB[illegible]
Supplemento [illegible] [illegible] 73 [illegible] («La Stampa») [illegible] 6-4-1982

Comitato editoriale:
[illegible] Kobayashi (Asahi Shimbun), Zubeida Mustafa (Dawn); Bachir Rezzoug (El Moudjahid), Jesus de la Serna (El País); Roberto Rodriguez Benoz (Excelsior); S. Mulgaokar (Indian Express); Antonio Nogueira Machado (Jornal do Brasil); Piero de Garzarolli (La Stampa); Gérard Viratelle (Le Monde); Bara Diouf (Le Soleil); Tibor Vargonyi (Magyar Nemzet); Dušan Pešic (Politika); Karol Szyndzielorz (Zycie Warszawy); Pierre Lefevre (Le Soir); Peter Mone (Forum du Developpement).

Coordinatore:
Jean Schwoebel

In vent'anni la Terra ha perso il 20 per cento delle foreste

A dieci anni dalla Conferenza di Stoccolma sull'ambiente u■ il problema ecologia continua ad ■ interpretato secondo ottiche profondamente diverse. Gli «estremisti» vedono la Terra come un terreno in abbandono, risultato della distruzione degli elementi vitali, aria, terra, e acqua. Per analogia, si avanza l'altra causa di estinzione che sarebbe l'innesco improvviso e deliberato di un cataclisma nucleare. Ma que■ ■ ■ modo di vedere le cose assolutamente esagerato. A tutt'oggi non vi sono elementi a sostegno della tesi secondo la quale le «risorse vitali» sono state definitivamente sperperate, e le leggi ■ gli equilibri della natura sono stati infranti in modo irreversibile in un processo distruttivo lento e casuale.

Le possibilità ■ prevenzione sono citate nella dichiarazione ■ Stoccolma ■ la quale 113 Paesi esortavano a «*preservare e migliorare l'ambiente per le generazioni umane presenti e future*». Dieci anni dopo, i risultati della maggior parte delle 109 raccomandazioni contenute in ■ «piano d'intervento globale» hanno un voto da «discreto» a «buono».

■ problema dunque ■ è quello di un'imminente eclisse totale, ma di stabilire sulla base di un giudizio scientifico motivato quali sono ■ ombre e quali ■ luci nello «stato dell'ambiente mondiale», che ■ in continuo mutamento. ■ giro d'orizzonte completo con la partecipazione della maggior parte ■ ■ membri dell'Onu sarà fatto in una riunione a Nairobi nel maggio prossimo.

Il problema più grave ■ l'attuale perdita (e prevedibile per ■ prossimo futuro) di circa 20 milioni di ettari di terra coltivabile l'anno a causa del disboscamento, dell'erosione e dell'avanzata del deserto. In vent'anni il mondo ha perduto oltre il 20 per cento delle foreste, poiché il numero di alberi tagliati ■ ■ circa dieci volte superiore a quello degli alberi piantati. Sulla base delle attuali valutazioni, circa tre miliardi di ettari di pascolo rischiano di deteriorarsi sino a non poter assicurare più i prodotti necessari alla sopravvivenza degli esseri umani che da questi pascoli dipendono, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo.

Ma ■ problema dell'ambiente non è più allo stadio ■ definizione, bensì a quello ■ soluzione. Le cose sono notevolmente cambiate ■ quando i vari governi hanno stilato ■ Stoccolma la lista dei «26 principi comuni» sulle responsabilità e l'interazione uomo-ambiente. Ormai si deve pensare a popoli e Stati impegnati a fondo e solidali in una vasta rete d'interdipendenze nei campi dell'ambiente e dell'economia.

Ora, ■ che preoccupa chi prepara la Conferenza di Nairobi ■ stabilire che cosa significhi in concreto l'impegno pratico per l'ambiente. Il polacco Jan Witek con altri diplomatici lavora alla stesura ■ un progetto di dichiarazione politica la quale formuli chiaramente l'impegno che i capi di governo dovrebbero sottoscrivere per riaffermare solennemente le promesse di Stoccolma. La maggior difficoltà che il piccolo gruppo di redazione deve superare ■ forse quella di scrivere un testo breve e comprensibile al grande pubblico. ■ testo «sexy», si dice. ■ l'intenzione ■ è più seria: far circolare tra la popolazione il messaggio che questa dichiarazione avrà ripercussioni più o meno importanti sul mondo che i suoi figli erediteranno.

Un'altra personalità impegnata più che mai ■ questa operazione è il dottor Mostafa Tolba, direttore esecutivo del Programma ■ Nazioni Unite per l'ambiente (Pnum), che organizza la riunione ■ l'approvazione dell'Assemblea generale dell'Onu. Da mesi Tolba porta il messaggio per il mondo in un viavai diplomatico in previsione del dibattito e delle decisioni di Nairobi, e tenta di precisare il significato di questo impegno pratico per la «causa dell'ambiente» ■ un momento nel quale l'attenzione e le risorse sono distratte dalla crisi derivante dall'inflazione, dai deficit commerciali, dalla recessione e dalla disoccupazione.

Facendo un bilancio dei dieci anni trascorsi da Stoccolma, ha detto Tolba parlando recentemente al Comitato per l'ambiente del Parlamento europeo, bisogna considerare «*un risultato notevole*» il fatto che la Banca Mondiale e altre sette importanti istituzioni finanziarie multilaterali destinino ogni anno 14 miliardi di dollari per gli aiuti allo sviluppo legandoli strettamente a «*considerazioni ambientali*» dopo la loro dichiarazione comune negoziata dal Pnum due anni fa. E ha aggiunto che i governi dei Paesi dell'Ocse devono seguire l'esempio delle istituzioni multilaterali nei loro programmi di aiuti ■ Paese a Paese, e che «*in questa direzione* ■ ■ *segni incoraggianti*».

Un'altra necessità è l'aumento degli investimenti per la lotta contro l'inquinamento sia da parte dei governi che da parte dell'industria. Investimenti che i risultati di alcune analisi costi-benefici giustificano. Uno studio in Francia ha dimostrato che i danni causati all'ambiente da 14 agenti inquinanti rappresentavano circa ■ quattro per cento del prodotto nazionale lordo nel 1978, mentre il costo di un'azione preventiva sarebbe stato soltanto della metà.

E' indispensabile una convenzione per ridurre la diffusione (soprattutto con le bombole *spray*) di clorofluorocarboni, che salgono nella stratosfera danneggiandone lo stato di ozono. La scienza non è molto avanzata ■ questo campo, ma tutto sembra indicare che ■ maggior quantità di raggi ultravioletti potrebbe attraversare questo scudo di ■ aumentando i danni alle colture e l'incidenza di tumori ■ pelle.

Più evidente è il rischio rappresentato dalla formazione di biossido di ■ nell'atmosfera a causa della combustione ■ combustibili fossili, il che provoca un controverso «effetto serra» che riscalda ■ Terra e minaccia ■ sconvolgere l'attuale ripartizione dei climi e delle colture. In questo campo un altro successo ■ ascritto ■ «Programma climatico mondiale» creato da alcune organizzazioni dell'Onu, fra le quali il Pnum, del quale integra il «Sistema mondiale di controllo continuo dell'ambiente». Essendo questo un problema che preoccupa particolarmente gli svedesi, Tolba cerca ■ stimolare i governi ■ impegnarsi per una convenzione. La Svezia intanto finanzia ■ riunione con lo scopo di raccogliere ■ numero maggiore di firme ■ Stati in giugno quale contributo fondamentale alla celebrazione dell'anniversario. L'obiettivo è arrivare a controlli più severi sugli scarichi delle ciminiere, malgrado il ■ per l'industria, per sapere di più sul■ deriva a lunga distanza dei solfati e dei nitrati atmosferici che poi cadono con «piogge acide» distruttive sui laghi della Scandinavia.

Dieci anni dopo Stoccolma, sottolinea Tolba, il problema dell'ambiente sembra però trascendere ■ divisioni e addirittura l'ostilità dichiarata fra Stati, come dimostra egregiamente ■ programma per i mari. Nel Mediterraneo, la prospettiva di vedere morire ■ mare viene contrastata ■ un'associazione permanente di Paesi arabi, Israele, Grecia e Turchia tra gli altri. Nella zona del Golfo Persico, Iran ■ Iraq dimenticano la guerra collaborando strettamente nel quadro del «Piano d'intervento del Kuwait». Solo questo basterebbe a giustificare la dichiarazione politica che verrà fatta in maggio ■ Nairobi.

John Eames

Scomparsa la tradizionale tutela dell'ambiente

Africa più vulnerabile creata dal «progresso»

le soleil
(DAKAR)

L'ambiente. Ecco ■ una parola che proviene dai Paesi dominanti traducendo le loro inquietudini dinanzi agli effetti provocati da uno sviluppo incontrollato. Un male che purtroppo comuni■ agli altri, a quelli che erano sani. Oggi gli africani sono costretti a guardarsi intorno ■ ■ possono ■ ■ statare ■ questa parola stia diventando familiare pure a queste latitudini. ■ ■ prono inoltre, spesso con grave ritardo, le aggressioni subite dall'ambiente naturale del Continente Nero, le trasformazioni alle quali ■ sottoposto. Si chiedono infine cosa fare per fronteggiare ■ nuova situazione.

Una ■ minuziosa analisi sul comportamento «tradizionale» delle popolazioni dell'Africa occidentale ha appurato che più di tre quarti aveva gestito con saggezza i mutamenti apportati all'ambiente in cui vivevano e che oltre la metà degli indigeni era intenzionata a preservare le bellezze naturali dell'ambiente.

Sono dati consolanti anche ■ per leggerli in profondità sarebbe ut■ tenere in debito conto l'influenza esercitata dalle pratiche sociali e religiose del posto — i boschi «sacri» ■ esempio rappresentano di per sé ■ preziosa difesa delle riserve ■ flora e della fauna, i divieti sui sistemi rotativi agricoli consentono di mantenere la fertilità del suolo.

Diversamente l'agricoltura «a cielo aperto» — dove si estrae senza apportare adeguate contropartite —, lo sfruttamento del patrimonio boschivo, la pesca abusiva da parte di barche venute da mari lontani, ■ l'estrazione di minerali ignorando o trascurando i bisogni futuri dell'Africa impongono risposte immediate da parte degli amministratori africani alle richieste rivolte dai grandi agglomerati che si sviluppano sulle direttrici di modelli urbani importanti ■ che fanno proliferare quartieri sovrappopolati, malsani.

Abbiamo poi lo spreco ■ getico da parte dei Paesi «ricchi», che acuiscono ■ nostra dipendenza dalle importazioni petrolifere. I tagli indiscriminati ■ alberi, la desertificazione che avanza mentre nessuno si ■ eccessivamente di fermarla prima che sia troppo tardi.

L'estensione degli ecosistemi nel sub-Sahara rappresenta pertanto l'aspetto più sintomatico dell'evoluzione in corso. Il controllo dei pascoli sfuggiti alle regole stabilite da secoli, la diffusione imprudente ■ alcuni tipi di coltivazione, la distruzione della vegetazione di arbusti sono i fattori all'origine dell'estrema fragilità dell'ambiente ■ turale in cui siamo costretti ora a vivere.

Un ambiente sempre più esposto e sempre più vulnerabile alle catastrofi, alla siccità, da ciò il pessimismo di chi ancora si ostina a lavorare la terra e che adesso vuole fuggire, andare in città.

Indubbiamente molto si sta tentando in diversi Paesi: lotta contro fenomeni endemici, campagna congiunta contro la peste bovina, accordi sulla pesca marittima, convenzioni per la protezione della fauna. Sono sforzi e tentativi che vanno incoraggiati perché gli effetti si faranno sentire soltanto a lungo termine.

A livello politico il campo ■ azione appare illimitato: creazione di nuovi parchi ■ zionali, blocco della diffusione di agenti inquinanti, rimboschimento. I buoni propositi restano però sovente tali, ■ non si può non osservare ■ inquietudine l'atteggiamento esitante dei poteri pubblici dinanzi all'obbligo ■ custodire intatto l'*habitat* e di difenderlo dalla graduale estinzione.

In effetti quando in Africa si parla ■ difesa dell'ambiente si rischia di tirarsi addosso l'accusa ■ ambiguità. Alcuni politici si sono impadroniti del termine per mascherare le cause reali di ciò che sta succedendo (*bidonvilles* che si estendono, il deserto che avanza) minimizzando le conseguenze negative prodotte dalla dominazione straniera e i guadagni conseguiti dalla categoria sociale dominante.

Le costruzioni socio-politiche emergono allora in tutta la loro chiarezza e si finisce per adottare il modello ameri■ od europeo: riassorbire in qualche modo gli effetti nefasti della produzione industriale e del funzionamento della società ■ consumi e sostenere nel contempo la natura in alcune zone privilegiate. A questo punto bisogna calcolare i costi ■ termini ■ benefici acquisiti e non si tratta ■ un calcolo facile.

■ impone perciò un modello diverso per affrontare il problema: constatare le cause ed ovviare ai danni con metodi interdisciplinari. Per ultimo mettere in pratica gli insegnamenti servendosi dell'apporto di tecnici ■ modo da coinvolgere le popolazioni interessate facendo loro capire che si agisca nell'interesse della collettività.

Solo così l'Africa, ■ nel ■ insieme, sarà in grado di operare nella giusta direzione dopo essersi sbarazzata dei modelli alienanti e si farà anche giustizia di ogni eventuale ambiguità, ■ sarà l'unica valida alternativa al sottosviluppo che altrimenti potrebbe trasformarsi in cattivo sviluppo.

J. Bagnicourt

Totale delle spese di tutte le organizzazioni Onu per provenienza dei fondi e per settore - Anno 1981

(in miliardi di lire)

SETTORE	Bilancio regolare	Fondi extrabilancio	Totale
Organi intergovernamentali	151	4	155
Affari politici	160	65	225
Problemi dello sviluppo	■	96	344
Risorse naturali	■	107	185
Agricoltura, foreste, pesca	107	554	661
Industria	■	37	50
Trasporti e comunicazioni	166	105	271
Commercio internazionale e finanziamenti allo sviluppo	101	23	124
Habitat	15	17	32
Sanità	■	538	785
Istruzione	72	160	233
Impiego	■	65	149
Aiuti umanitari	■	500	550
Condizioni sociali	71	35	106
Cultura	31	11	42
■ e tecnologia	105	59	164
Popolazione	1	160	161
TOTALE	1637	2495	4132

Nel Pakistan c'è la corsa alla metropoli ma il «il paradiso» cittadino resta un sogno

DAWN
(KARACHI)

Tre su dieci pakistani vivono in città che di anno in anno, ■ progressione costante, diventano sempre più estese senza però uniformarsi a una valida strategia di pianificazione urbana. L'abitato si espande assieme agli *slums*, da una parte la ricerca del modernismo, dall'altra la conferma di una crudele primitività. Il contrasto risulta ancora più evidenziato dalla *silhouette* del panorama, sfondo ■ luccicanti grattacieli, ■ primo piano ■ tristi, maleodoranti, cadenti. La gioia di vivere si mescola alla sofferenza del quotidiano.

Come appaiono questi agglomerati, circa 20 in tutto il Paese, con una popolazione superiore ai ■ mila abitanti? Un'occhiata a Karachi basta ■ rendersene conto. Una volta era la città più pulita ad Est ■ Suez, prima dell'indipendenza ■ abitata da meno di mezzo milione di persone, dal 1947 in poi ■ esplosa verso il traguardo dei cinque milioni di residenti. ■ continua a espandersi, a divorare nuovi spazi attorno alle periferie importando ed ingoiando manodopera, fabbriche, insediamenti industriali.

Il vecchio lamento che evoca le immagini ■ incubo descritte da Goldsmith («*La dove si accumulano ricchezze e gli uomini* ■ *degradano*») potrebbe dunque venire applicato a qualsiasi altra città del Pakistan.

C'è tuttavia un'eccezione, ■ capitale federale di Islamabad, un *cocktail* di burocrazia arrogante, ampi viali, grandi parchi, centro geografico ma privo di storia.

Ogni città pertanto finisce per essere assillata dai suoi problemi. La popolazione urbana che era del 9/9% sul totale nel 1950 è salita al 16,3% in un decennio, poi ■ 22% negli Anni 70 e infine ■ 28,1% di oggi. Al pari di altre nazioni, anche nel Pakistan le molti■ rurali sono accorse verso i pascoli dei «paradisi» cittadini, ogni anno centinaia di migliaia ■ uomini e donne si decidono ancora al grande passo. Siccome l'insieme della popolazione cresce annualmente del 2,98%, con ■ dei più alti incrementi demografici del mondo, le città debbono sfamare nuove bocche fino alla nausea. Nessuna sorpre■ perciò se le loro difficoltà socio-economiche sono diventate così acute.

All'origine del mutamento stanno molteplici fattori. ■ crisi agricola, in quanto le braccia vengono soppiantate dalle macchine, il trasferimento in città dei proprietari terrieri sempre più disinteressati alle coltivazioni, le minori possibilità occupazionali per contadini privi di terre. Inoltre il divario fra città e campagna si fa ancora più ampio, nessuno vuole rinunciare a tante amenità, tutti pretendono l'istruzione, le comunicazioni e le strutture igieniche presenti in città ed assenti invece nell'entroterra tradizionalmente agricolo.

Ecco perché la pressione sulla vita urbana si sta facendo talmente intensa, gente stipata come sardine, esigenze collettive che non si riesco■ a soddisfare. I mali di un tempo che ■ ripetono, ingigantiti. Il 40% delle «nuove» città non ha acqua potabile pura, appena il 34% dei ■ vi» abitati dispone ■ fognature che non siano a cielo aperto, mancano almeno due milioni di case, il costo crescente degli alloggi emargina i meno abbienti avvicinandoli ulteriormente alla linea della povertà.

Infine l'insediamento urbano comporta numerosi effetti negativi sull'equilibrio ecologico ■ nuovi arrivati. Sebbene la densità nazionale ■ di 105 ■ per kmq, minore pertanto di altre nazioni asiatiche, il caos e la sovrappopolazione cittadina continuano a mietere danni. L'indice di criminalità in molte città pakistane è salito, ■ riscontrano più casi di malattie mentali, più disordini sociali, più fermenti politici, più confusione culturale.

Indubbiamente a guadagnarci sotto il profilo dello stimolo intellettuale e artistico sono certi settori della media borghesia e delle caste più da■ ■ sfruttano anche migliori opportunità ■ miche, mentre il resto è condannato a sperimentare la vi■ ■ ■ senza potersi integrare in un ambiente decisamente ostile.

C'è modo di uscire da que■ apparente circolo vizioso. Per prima cosa ■ argi■ la migrazione rurale lanciando progetti di richia■ nelle campagne per attirare insediamenti produttivi ■ alla intensità lavorativa. Secondo, i latifondisti «latitanti» vanno individuati e le loro proprietà affidate ai contadini rimasti sul posto. Inoltre, bisogna creare cooperative, costruire scuole, ospedali, fornire adeguati rifornimenti idrici ed elettrici, tracciare strade, «inventare» mercati, tutti mezzi per abbassare la barriera fra città e circondario e portare le infrastrutture là dove non esistevano.

Ultima cosa, le città vanno ripulite, basta con i «ghetti» per le minoranze indigenti, le baraccopoli siano sostituite da abitazioni decenti, servite da efficaci reti di trasporto. I consigli municipali dovrebbero quindi saper pianificare lo sviluppo ■ sottostare ■ confusioni della burocrazia reperendo fondi per migliorare il tenore di vita civico. ■ potrebbe ad esempio imporre il divieto all'espansione verti■ e alla costruzione ■ dimore lussuose ■ venissero trascurati i quartieri popolari, ■ si sabotasse in sostanza il proprio futuro. ■ Pakistan può e deve far rinascere ■ benessere dalle virtù urbane: si tratta di un tesoro dimenticato, non impossibile.

A. T. Chaudhri

Una spedizione ■ tecnici ungheresi nelle campagne libiche

A caccia di acque sotterranee

Magyar Nemzet
(BUDAPEST)

La scena del film è quella abituale del paesaggio nordafricano: alberi senza foglie assetati di pioggia, torrenti e letti di fiumi secchi, profonde fenditure nel terreno bruciato dal caldo, case abbandonate che indicano come non molto tempo prima questa zona fosse ancora abitata. La jeep riparte, si allontana. Finalmente la prima goccia d'acqua luccica sulla roccia carsica all'ingresso di una cava. E l'uomo vi comincia la ricerca dell'acqua.

■ bisogno urgente di acqua in alcuni Paesi in via di sviluppo del Nord Africa e del Medio Oriente è dimostrato in modo eloquente dai dati che ho appreso da ■ specialista ungherese già residente in Nord Africa. Durante i tre anni della sua missione aveva potuto concedersi in tutto 25 metri cubi d'acqua. In patria questa quantità, se paragonata ■ consumo giornaliero di 0,5 metri ■ a testa nei Pae■ sviluppati, sarebbe stato sufficiente per appena 50 giorni.

L'assenza di acqua, com■ promettendo le condizioni di vita, ■ uno dei fattori che allargano il divario tra Paesi sviluppati e Paesi in via di sviluppo. I problemi connessi alla scarsità ■ acqua potabile ■ soltanto aumentano le disparità economiche tra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo, ma anche tra quelli del Terzo Mondo produttori di petrolio e gli altri che non hanno risorse petrolifere.

Ai nostri giorni una perforazione ■ circa 300 metri di profondità, che non dà per nulla la garanzia ■ alleggerire la scarsità d'acqua, costa approssimativamente ■ mila dollari. L'attrezzatura ■ un impianto di desalinizzazione d'acqua marina richiede milioni ■ dollari. Il compito dei ricercatori è di trovare vie e mezzi per promuovere l'amministrazione delle risorse idriche nei Paesi in via di sviluppo. E' un compito urgente perché le soluzioni cui si è ■ cennato ■ al di là delle capacità dei Paesi economicamente meno sviluppati.

Gli specialisti ungheresi ■ economia idrica ■ stati tempo fa anche ■ Libia per esplorare le possibilità ■ soluzioni economiche a questo problema urgente nelle regioni carsiche dei Paesi in via di sviluppo. Uno specialista dell'impresa ungherese «Obiver» impegnata nella ricerca di acque sotterranee ha riassunto in questo modo ■ sua esperienza: «*La ricerca* ■ *acque sotterranee non ha alcuna tradizione nei Paesi in via di sviluppo. Mentre la speleologia è un hobby diffuso tra gli abitanti dei Paesi sviluppati, le possibilità offerte d*■ *regioni carsiche non sono ancora conosciute nei Paesi in via di sviluppo*».

Anche gli specialisti nella maggior parte dei casi si ■ cupano dell'utilizzazione delle acque di superficie. Questo spiega lo spreco ■ una parte considerevole delle acque sotterranee che potrebbero ■ re razionalmente utilizzate nell'economia idrica di ■ Paesi. Ci sono aree in cui vere ■ proprie correnti sotterranee scorrono attraverso grotte e in alcuni posti queste acque, inutilizzate, finiscono ■ ■ re. Durante una prospezione ■ due mesi ■ mezzo, i tecnici ungheresi hanno esplorato grotte lunghe sette chilometri, seguendo i corsi di ruscelli ■ esaminando le possibilità ■ di immagazzinamento delle grotte stesse. In realtà queste grotte possono contenere una quantità d'acqua più piccola di quella che potrebbe ■ raccolta con grosse dighe. ■ ■ soluzione proposta dagli specialisti ungheresi è meno costosa, per non dire che, a causa delle configurazioni topografiche, l'immagazzinamento in superficie dell'acqua non è possibile in tutti i Paesi in via di sviluppo.

Gli specialisti ■ «Obiver» hanno concluso che nell'area da essi esplorata potrebbero essere raccolti ■ mila metri cubi d'acqua. Questa quantità, ovviamente, è trascurabile se confrontata con la richiesta ■ acqua da parte dell'economia libica, ma l'incidenza della prospezione appare dal fatto che essa ha aumentato di venti volte la quantità d'acqua utilizzabile ogni anno.

Ma poiché nei Paesi del Nord Africa come in quelli del Medio Oriente esistono ample possibilità di usare le acque sotterranee, l'esplorazione e l'uso di queste fonti può moltiplicare i rifornimenti d'acqua disponibili ■ questo momento in moltissimi Paesi in via ■ sviluppo e possono creare le condizioni favorevoli alla produzione agricola e all'allevamento ■ bestiame in quei territori. Credo che l'utilizzazione delle acque sotterranee nei Paesi in via ■ sviluppo sia un fatto importante, anche se ■ soltanto uno dei modi per risolvere i loro problemi.

Per citare ■ esempio soltanto, nella parte orientale della Libia la desalinizzazione dell'acqua marina, realizzata a costi altissimi, può produrre 24 mila metri cubi di acqua ■ giorno. I calcoli dimostrano che una equivalente quantità d'acqua sotterranea si perde in mare.

Un'accoglienza più favorevole ai risultati delle esplorazioni fin qui compiute consentirebbe di avviare ■ corretta soluzione del problema dell'acqua, che ■ molto urgente in alcune zone, e di contribuire, con l'esplorazione delle nuove possibilità ■ della loro utilizzazione, ■ progresso economico dei Paesi in via di sviluppo.

Laszlo Csaszar Nagy

Spese delle organizzazioni nel 1981

(in miliardi di lire)

Organizzazione	Bilancio regolare	Fondi extrabilancio	Totale
Organizzazione delle Nazioni Unite	624	185	809
Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef)	—	349	349
Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (Pnud)	—	100	100
Fondi della popolazione	—	86	86
Programma alimentare mondiale	—	661	661
Ufficio di soccorso e lavoro delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi	—	256	256
Organizzazione internazionale del Lavoro (Oil)	118	90	208
Organizzazione dell'alimentazione e dell'agricoltura (Oaa)	162	336	498
Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione la scienza e la cultura (Unesco)	206	109	315
Organizzazione mondiale della sanità (Oms)	248	204	452
Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (Oaci)	25	65	90
Unione postale universale (Upu)	12	—	12
Unione internazionale delle telecomunicazioni (Uit)	97	—	97
Organizzazione meteorologica mondiale (Omm)	21	21	42
Organizzazione consultiva della navigazione marittima (Omci)	13	4	17
Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (Ompi)	21	2	23
Agenzia internazionale dell'energia atomica (Aiea)	94	37	131
TOTALE	1637	2495	4132

Un'Università francese in cui gli stranieri studiano l'ecologia

Le Monde
(PARIGI)

[illegible] in tre, [illegible] sul fusto centrale [illegible] una pompa che stanno smontando [illegible] a pezzo. Il nigeriano Abdul Nwokoye diventerà tecnico di idraulica rurale: Victoria Orozco, [illegible] puro sangue, laureata in ingegneria, e Kabasele Dyckoba, dello Zaire, responsabile della società per [illegible] distribuzione idrica [illegible] Kinshasa. Con [illegible] altri stranieri frequentano il [illegible] di perfezionamento della Fondazione dell'acqua a Limoges. Lì hanno [illegible]ati qui, dopo aver vinto ciascuno [illegible] borsa di studio in patria, per approfittare [illegible] know-how accumulato [illegible] Francia in decenni di studi rigorosi sulla «fabbricazione» dell'acqua potabile e sulla depurazione degli affluenti.

Per ora [illegible] limitano a studiare, però, una volta rientrati in Nigeria, nel Messico e nello Zaire dovranno affrontare problemi concreti: come rifornire di acqua corrente un villaggio, come «pulire» il fiumiciattolo che scorre vicino a una raffineria, come gestire la rete idrica di [illegible] metropoli.

La Fondazione dell'acqua, istituto piuttosto unico nel suo genere, venne creata nel 1976 [illegible] il concorso dell'Università e dell'amministrazione cittadina di Limoges, un'iniziativa a due alla quale si aggiunsero in seguito il ministero per la Difesa dell'ambiente e [illegible] quarantina di società private.

Un esempio pertanto [illegible] associazione fra imprese pubbliche e private scaturita da [illegible] progetto a carattere regionale. Ma [illegible] vera singolarità della Fondazione [illegible] un'altra: pur intendendo essere unicamente uno strumento [illegible] formazione professionale, essa sin dall'inizio ha deciso di proiettarsi verso l'esterno, anzi verso l'estero. [illegible] [illegible] borsisti che l'hanno frequentata nel 1981, la [illegible] infatti proveniva [illegible] una trentina [illegible] Paesi, specie dell'Africa e dell'America del [illegible]. Quest'anno gli studenti giunti dai territori d'oltremare sono aumentati [illegible] 30 per cento.

Attorno [illegible] direttore Jac[illegible] Casteignau, [illegible] anni, dinamismo [illegible] contagia, si è così formata un'équipe di 25 specialisti, tutti almeno bilingui, età media poco più di 30 anni, e di ogni nazionalità, algerini, congolesi, un'americana.

Nulla viene tralasciato per offrire agli studenti il massi[illegible] dell'istruzione possibile [illegible] i [illegible] a disposizione. In ogni aula c'è l'impianto della traduzione simultanea, ogni allievo, [illegible] [illegible] desidera, può ripetere la lezione «dialogando» [illegible] ritmo che più gli aggrada con i microordinatori installati nel reparto della strumentazione elettronica. Un altro laboratorio consente di familiarizzarsi con la meccanica, i motori, le centraline elettriche, i computer, i filtri per la depurazione.

Infine, [illegible] una piattaforma di quasi due ettari le esercita[illegible] pratiche su installazioni a grandezza naturale: lagune di epurazione, «fabbriche» [illegible] acqua potabile, reti di distribuzione, centri [illegible] analisi, stazioni di pompaggio. «*Qui funziona tutto* [illegible] *nella realtà*» dice Casteignau. «*Vi assicuro che quando i miei ragazzi lasciano Limoges* [illegible] *già perfettamente operativi*».

Dallo scorso anno la Fondazione ha [illegible] cominciato a viaggiare fuori dai confini francesi. Una squadra d'insegnanti, assistita [illegible] un camion carico di strumenti, [illegible] è già [illegible]ta nel Marocco e nello [illegible] Lanka su richiesta dei due governi. Vicino a Rabat, ad esempio, i professori [illegible] Limoges hanno tenuto un [illegible] sull'acqua potabile frequentato da oltre [illegible] fra tecnici e ingegneri locali. Nell'isola di Ceylon invece si è svolto uno *stage* sugli scarichi industriali vicino a una fabbrica di olio e [illegible] sapone. Fra poco un'altra [illegible]adra partirà per il Sud del Marocco con l'obiettivo [illegible] installare una stazione di pompaggio in una zona desertica.

In [illegible] le molteplici attività svolte dall'Istituto di Limoges rientrano nell'ambito del contributo offerto [illegible] Francia al decennio mondiale sull'acqua promosso [illegible] Nazioni Unite. Infatti fra i molti problemi imposti dallo sviluppo nell'immensa [illegible] del Terzo Mondo, quelli sul potenziamento idrico risultano forse fra i più drammatici in quanto richiedono soluzioni abba[illegible] immediate.

Su due miliardi di esseri umani che vivono secondo [illegible] ultime stime [illegible] quei Paesi, ben il 60 per cento risulta avere un accesso definito difficile all'acqua potabile, il 75 per cento addirittura non dispone di alcuna installazione sanitaria. Inoltre i loro bisogni [illegible] irrigazione sono immensi, acuiti dalla necessità di depurare costantemente i rifiuti industriali accumulati spesso senza alcun criterio pur di obbedire alle imposizioni [illegible] piani di sviluppo a volte [illegible] [illegible] troppo ambiziosi.

Ed è stato appunto per rispondere a queste molteplici esigenze [illegible] il ministero dell'Ambiente ha deciso, già tre [illegible] fa, di [illegible] nel parco di Sophia Antipolis, quasi [illegible] [illegible] [illegible] del dipartimento delle Al[illegible] Marittime, il Centro di formazione internazionale per la gestione delle risorse idriche, il Cefigre. Come nel caso della Fondazione di Limoges il personale è stato ridotto [illegible] minimo [illegible] tuttavia sacrificare il suo grado di efficienza: [illegible] dipendenti con [illegible] testa il direttore Jean-Paul Pfister, quarantacinquenne, [illegible] quali spetta il compito di addestrare i futuri direttori e amministratori dei complessi idrici sia [illegible] che stranieri. Le sessioni di studio durano da tre a cinque settimane e vertono sulla pianificazione [illegible] zone idriche e l'idraulica di montagna. Alle lezioni teoriche fanno [illegible] seguito visite pratiche alle realizzazioni sorte lungo i canali della Provenza e del Basso Rodano, nella regione della Linguadoc.

In due seminari il Cefigre ha [illegible] potuto «laureare» [illegible] studenti di 27 Paesi, in massima parte del bacino mediterraneo, [illegible] Medio Oriente e dell'Africa francofona. Le [illegible] raddoppiano ogni anno, il programma [illegible] [illegible] prevede dieci corsi di cui uno a Abidjan, la capitale della Costa d'Avorio.

Vale anche la pena di sottolineare l'attività dell'Agenzia per [illegible] cooperazione tecnica, industriale [illegible] economica (Actim), alle dipendenze del ministero delle Finanze, che si occupa della lotta contro l'inquinamento atmosferico, le «maree [illegible]» e la protezione dell'ambiente. La [illegible] insomma non intende impartire a nessuno lezioni [illegible] come difendere l'ecologia: si accontenta unicamente a mettere a disposizione le proprie [illegible]scenze sull'argomento [illegible] quanti ne hanno bisogno, e sono molti.

Marc Ambroise-Rendu

Il «boom» [illegible] ha fatto [illegible] megalopoli invivibile
A Città del Messico il verde è un ricordo

EXCELSIOR
(CITTA' DEL MESSICO)

Nel Messico si è convinti di [illegible] inventato una nuova [illegible] sociale: la divisione cioè che si è aperta fra gli abitanti irritabili, nervosi e tesi della capitale federale e il resto della popolazione che vive in [illegible] [illegible] dimensioni [illegible]die, nei piccoli centri, nelle campagne.

Di certo è che [illegible] un po' di tempo [illegible] autorità si [illegible] preoccupando, [illegible] [illegible]derselo più, del *milieu* fisico, economico, [illegible] e psicologico del Paese, [illegible] spettacolare conglomerato urbano [illegible] ritmi [illegible] [illegible] non registrati in alcuna altra parte del mondo.

Facciamo alcune cifre. Nel 1930 la capitale si estendeva su [illegible] superficie di 200 [illegible] quadrati. Quarant'anni più tardi [illegible] già raggiunto un'estensione [illegible] [illegible] kmq, oggi [illegible] supera gli [illegible]. La popolazione, partita da quota un milione negli Anni Trenta, [illegible] triplicata nel 1950, [illegible]va a 6 milioni 350 mila abitanti nel 1970, adesso ha sfondato il tetto dei 14 milioni.

E' ovvio che l'espansione demografica ha dovuto accompagnarsi all'allargamento abitativo [illegible] ha finito per [illegible] tutte [illegible] [illegible] vicine all'antico centro cittadino in[illegible] [illegible] colline [illegible] circondario, persino i boschi, i letti dei fiumi e dei laghi, inglobando per ultimo il sistema di alimentazione del [illegible] [illegible]. Non dimentichiamo in proposito che nel XVI secolo, [illegible] l'arrivo [illegible] conquistatori spagnoli, la città poggiava su un sistema essenzialmente lacustre le cui vie di comunicazione [illegible] rappresentate da canali.

Dunque, con questa esplosione in ogni direzione la metropoli non ha potuto fare altro che accelerare il processo [illegible] urbanizzazione modificando in maniera radicale usi e costumi [illegible] vita economica delle regioni attorno [illegible] [illegible] che poi ha addirittura «digerito».

La concentrazione urbana è stata tuttavia accompagnata, ecco spiegati tanti danni di oggi, [illegible] un'accentuata centralizzazione economica: [illegible] [illegible] Città del Messico produ[illegible] appena il 22% del pro[illegible] nazionale lordo, salito al 31% in [illegible] decennio, poi al 44 nel 1975. Attualmente supera già la metà del totale.

Sempre per andare a ritroso in modo [illegible] esemplificare i profondi mutamenti strutturali della capitale federale, nel [illegible] [illegible] comprendeva il 30% degli insediamenti industriali del Paese e ben il 51% [illegible] produzione industriale globale. Inoltre su 251 imprese straniere presenti allora nel Messico, oltre la metà avevano eretto le loro sedi operative entro i confini del distretto federale.

Per spiegare il fenomeno bisogna ricordare inoltre uno [illegible] fattori determinanti di quelle circostanze, cioè la bassa capitalizzazione messicana [illegible] fu in grado di offrire agli investimenti stranieri, specie nordamericani, condizioni politiche stabili, infrastrutture in rapida fase espansiva e soprattutto manodopera a basso costo.

In [illegible] si vendeva [illegible] si svendeva, favoriti anche dalla circostanza che il Messico [illegible] piuttosto ben raggiungibile via terra dagli Stati Uniti e che gli stipendi medi risultavano di poco superiori a quelli pagati [illegible] Corea, nelle Filippine, a Taiwan.

L'insieme di questi elementi [illegible] ha contribuito inesorabilmente ad aggravare [illegible] corso degli anni il lento e costante [illegible] [illegible] degradazione di tutti gli aspetti dell'ambiente, e non soltanto a causa dell'accentuata industrializzazione quanto perché molti nuovi stabilimenti vennero costruiti senza andare troppo per il sottile nel controllare la fuoruscita dei fumi di scarico.

In più [illegible] singolare composizione sociologica, tipica del Messico, e il ruolo «assenteista» svolto dallo Stato impedivano di intervenire con efficacia per obbligare le imprese transnazionali e locali a mettere in azione sistemi efficaci di smantellamento «pulito» [illegible] scorie industriali. Non furono rari i casi in cui intere città subirono l'intossicazione collettiva [illegible] fughe di gas nocivi.

A questo quadro già abba[illegible] fosco bisogna aggiungere anche la sparizione delle foreste, in passato uno dei più splendidi elementi distintivi della regione attorno alla capitale, [illegible] e alberi che venivano spietatamente distrutti dall'ingordigia umana.

Il diboscamento selvaggio ha avuto infine come [illegible]guenza abbastanza immedia[illegible] di far aumentare il tasso della polvere nell'atmosfera, polvere andata poi ad insudiciarsi con il contatto degli scarichi umani a cielo aperto presenti in particolare nella periferia. Da ciò alluvioni eoliche stimate nell'ordine di 40 tonnellate per kmq e al mese, alle quali bisogna aggiungere [illegible] settemila tonnellate [illegible] detriti raccolti ogni giorno e gli scarichi industriali.

Tuttavia una delle cause principali dell'inquinamento atmosferico registrato a Città del Messico dipende [illegible] circolazione automobilistica. A essa viene imputato non meno del 75% dello smog, visto che i sistemi di controlli sui gas [illegible] [illegible] lasciano piutto[illegible] a desiderare. Nella megalopoli circolano infatti oltre due milioni [illegible] vetture, [illegible] cui soltanto il 3% costituito da mezzi adibiti ai trasporti pubblici mentre la quasi totalità delle automobili private percorre una media giornaliera in città di 41 km.

Nessuna meraviglia pertanto se il tasso di tossicità abbia oltrepassato il limite di guardia di [illegible] ambiente sano. [illegible] [illegible] si calcolava che il «carico» inquinante [illegible] città fosse di 430 milligrammi per metro quadrato, [illegible] a 388 nel 1977. Da allora si ha motivo di dubitare che il [illegible] sia calato ulteriormente [illegible]do i tecnici esso supera invece di cinque-sei volte la quota minima di sicurezza.

Tanti anni fa la capitale messicana era celebre in tutto il mondo per la purezza della sua atmosfera, per i suoi giardini lussureggianti, per la sua produzione agricola. Oggi, vittima delle ambizioni sfrenate [illegible] capitale straniero e pure di quello nazionale, essa rischia di precipitare verso un caos irreversibile.

Ediliberto Soto Angli

Mediterraneo, lago morente [illegible]ve il pesce sta scomparendo

EL PAIS
(MADRID)

Il Mediterraneo può essere paragonato a un immenso lago. Occorrono [illegible] anni per il ricambio completo delle [illegible] acque. [illegible] l'inquinamento aumenta più rapidamente in quanto l'entrata [illegible] bacino [illegible] elementi nocivi [illegible] maggiore del deflusso [illegible] si travasa nell'Oceano Atlantico attraverso lo Stretto di Gibilterra.

Tracciamo un'ipotetica li[illegible] divisoria dalla Sicilia alla Tunisia. La parte occidentale del Mediterraneo diventa quella a più alta densità abitativa e con un [illegible] traffico turistico durante la stagione estiva (35 milioni di persone [illegible] movimento ogni anno). Include anche la zona costiera maggiormente industrializzata lungo la direttrice [illegible] si estende da Valencia, in Spagna, fino ai dintorni di Livorno. Fortunatamente questa parte [illegible] Mediterraneo non comprende i principali porti [illegible] largo [illegible] quali le petroliere scaricano il grezzo nei terminali. Eppure di tanto in tanto si registrano perdite di petrolio con gravi pericoli per il patrimonio ittico locale.

C'è però [illegible] ricordare che la riapertura [illegible] Canale di Suez ha comportato il massiccio incremento del traffico mercantile, pertanto aumentando la percentuale [illegible] idrocarburi presenti nel mare che diventano ben più pericolosi, data la loro costanza, [illegible] eventuali perdite occasionali.

Bisogna considerare inoltre l'inquinamento degli scarichi urbani che cresce con un quoziente esponenziale, a tutto danno della popolazione costiera. L'ecosistema marino ne risulta gravemente deteriorato, i terreni di coltura per i pesci [illegible] soffrono spesso in modo irreparabile. E [illegible] dimentichiamo l'incidenza degli inquinamenti virali e batteriologici che provocano in determinate circostanze infezioni della pelle e gastriti.

I dati a disposizione per studiare questo tipo [illegible] fenomeno sono ancora piuttosto scarsi per le acque antistanti il Marocco, la Tunisia e l'Algeria mentre altrove ci si sta rendendo finalmente conto della follia [illegible] continuare e ri[illegible] in [illegible] i rifiuti che, grazie alla tecnologia moderna, possono invece venire riciclati a terra, senza alcun pericolo per la salute pubblica, e soprattutto senza costi eccessivi, nell'irrigazione e in altri usi semiagricoli.

Di [illegible] è che il problema diventerà ancora più acuto con l'industrializzazione del Maghreb evidenziando ulteriormente la deplorevole carenza di dispositivi legislativi adeguati, di sistemi di controllo e di punizione per [illegible] industrie colpevoli d'inquina[illegible] [illegible] ne parla comunque [illegible] grandi conferenze internazionali dove però non [illegible] conclude nulla, o ben poco, perché quando si comincia a dire che necessitano altri soldi la latitanza dei responsabili e degli amministratori si estende, questa sì purtroppo, a macchia d'olio.

Un colloquio insomma fra sordi [illegible] quale non si può opporre che [illegible] [illegible] soluzione: [illegible] gettare altri rifiuti nel mare. Ed è a questo punto che tutti si dimenticano invece che [illegible] decontaminazione costa il doppio delle misure antinquinanti. [illegible] ne accorgere[illegible] [illegible] [illegible] qualche anno, ma sarà [illegible] troppo tardi.

Delle [illegible] mila tonnellate [illegible] pesce estratto nel Mediterraneo [illegible] durante il 1976, 320 mila erano rappresentate dal pescato nelle acque [illegible] Sicilia a Gibilterra, e quasi tutte erano andate a [illegible] nelle reti delle grandi flottiglie di pescherecci che solo di recente hanno cominciato a razionalizzare le battute servendosi di sofisticati apparecchi elettronici per individuare i banchi più copiosi. Nel frattempo però il fondo è già [illegible]to», l'inquinamento prodotto dai motori marini ha avuto la [illegible] parte nell'aggravare la nocività dell'ambiente, le leggi marittime si sono mosse con gravi ritardi, la sorveglianza dei singoli Paesi rivieraschi lascia molto a [illegible]rare.

Si spera quindi che gli errori ecologici compiuti dalle nazioni industrializzate non vengano ripetuti dagli [illegible] in via di sviluppo. Ecco perché si continua a richiamare l'attenzione dei governi a firmare trattati di pesca molto dettagliati, con clausole ferree e inviolabili, in modo da non subire passivamente l'invasione dei pescherecci di flotte distanti, come la giapponese, specializzata nella caccia ai tonni e al pesce spada.

Si calcola che in meno di tre decenni la costa del Mediterraneo occidentale [illegible] subìto una trasformazione radicale, [illegible] spiagge deturpate dalla presenza d'insediamenti turistici, alberghi, *residences*, con strade che hanno imbruttito il panorama, con marine private che hanno violato baie naturali. E ovunque la speculazione edilizia più disennata, l'inquinamento, la sporcizia, il non civismo, falsi idoli ai quali si è finito per sacrificare il benessere, trasformando pescatori in agenti turistici, violando [illegible]dizioni culturali, andando sempre a caccia di nuovi paradisi che saranno fatalmente perduti.

Ma si chiude la stalla dopo che sono fuggiti i buoi. Il Mediterraneo rischia di diventare un lago morto.

X. Pastor e G. Chacartegui
del Gruppo di difesa dell'Ornitologia delle Baleari

Esperimento in Zaire: correggere l'agricoltura senza stravolgerla

[illegible]
(BRUXELLES)

Coloro che [illegible] bene [illegible] [illegible] di Mbanza-Ngungu, [illegible] Zaire meridionale, prima del 1979, oggi stenterebbero forse a capire [illegible] è cambiato sul [illegible] dopo che ha avuto inizio l'operazione «sviluppo rurale integrale» promossa dai ministeri dell'Agricoltura e dei Lavori pubblici e incrementata dall'apporto del segretariato generale della gioventù [illegible] [illegible]vimento popolare della rivoluzione assieme a quello dell'Agenzia per la cooperazione culturale e tecnica, l'Acct.

La verità [illegible] [illegible] il progetto mirante a «fissare» la popola[illegible] nei villaggi migliorando contemporaneamente le loro condizioni [illegible] lavoro e la loro qualità di vita si sviluppa su scala ridotta e [illegible] [illegible] progressione piuttosto lenta. Co[illegible] dire insomma che piccolezza e lentezza fanno parte [illegible] filosofia animatrice dell'azione ecologica [illegible] buona parte delle [illegible] rurali del Terzo Mondo.

«*A cosa servirebbe infatti precipitarsi* — sostiene Jean [illegible] responsabile per l'Acct — *nel realizzare progetti* [illegible] *quali la popolazione* [illegible] *partecipa affatto in quanto li ritiene troppo estranei?*».

Bisogna ammettere che i cattivi esempi non [illegible] man[illegible]. Proprio in questa regione [illegible] arrivati, con molta fanfara, alcuni esperti cinesi per piantare la coltivazione [illegible] riso. Non esistevano problemi sotto il profilo [illegible] però la gente del posto non [illegible] collaborato. Il perché è presto detto: non avevano mai mangiato riso.

Il nuovo programma è stato pertanto saggiamente preceduto da una lunga fase preparatoria. Fu così che venne data risposta negativa a una delle prime richieste emerse dalla base, un gruppo elettrogeno. Si preferiva invece sondare più in profondità i veri bisogni e le aspettative della popolazione, appena 600 persone, poche eppure facili da mettere d'accordo senza forzare loro la mano con miraggi modernistici ma inutili per le esigenze locali.

Indubbiamente la zona in esame era bene conosciuta e venne scelta in quanto aveva già sperimentato un'accurata indagine svolta dall'Ufficio di studi per la sistemazione territoriale, ancora oggi un organismo di rara competenza per l'insieme dell'Africa. Inoltre essa risultava abbastanza vicina a Kinshasa, distante appena 180 km, e facilmente accessibile con la strada di collegamento fra la capitale e Matadi.

La collocazione geografica comportava tuttavia due [illegible] seguenze contraddittorie. La prima derivava [illegible] fatto che dalla zona si poteva partire con evidente, [illegible] troppa co[illegible] per andare a gonfiare il proletariato delle bidonvilles, l'altra che risultava possibile «fare» qualcosa sul posto. Due situazioni opposte, due dilemmi da sciogliere per la popolazione locale.

Dopo un anno d'indagini e di pesaggio quotidiano delle razioni alimentari [illegible] numerosi nuclei familiari si è giunti alla conclusione che il principale problema da affrontare [illegible] quello [illegible] alla nutrizione, acuita dalla [illegible] [illegible] di proteine tipica della regione. Dipendeva forse dalla scarsità di terra coltivata? No, al contrario. E' qui che l'ecologia ha sbattuto il naso. In effetti, causa un motivo piuttosto bizzarro — il timore cioè di vedere nuovi abitanti insediarsi nel villaggio —, i contadini [illegible] preso l'abitudine [illegible] coltivare appezzamenti alquanto distanti [illegible] loro dimore.

I ricercatori hanno così potuto appurare [illegible] forte degradazione [illegible] suolo vicino ai villaggi e agli insediamenti di capanne, degradazione ovviamente provocata dalla scarsità più che ancestrale delle coltivazioni.

Bisognava pertanto programmare la rioccupazione [illegible] [illegible] piantando [illegible] arachidi, e non del riso. [illegible] metodi tecnicamente e finanziariamente alla portata degli agricoltori zairesi.

Come primo passo si è perciò proceduto ad avviare il progetto costruendo [illegible] piccola officina dove allestire gli strumenti di base, tutti molto semplici: la macchina seminatrice, quella per [illegible] sgusciatura delle arachidi. Quindi il passo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «ancorare» la gente [illegible] villaggi dopo averla rifornita di cibo e provveduta di lavoro.

Anche in questo caso la «filosofia» dell'azione [illegible] stata chiarissima: ampio [illegible] della manodopera locale, [illegible] suno spreco [illegible] risorse a disposizione, pieno rispetto [illegible] [illegible] tribali.

A questo punto il senso del discorso che intendiamo [illegible] è evidente: la sistemazione rurale integrata della zona di Mbanza-Ngungu non entrerà di [illegible] negli annali della storia [illegible] [illegible] [illegible] parte [illegible] statistiche eloquenti. E' soltanto una goccia nel mare, [illegible] realizzazione microscopica ma appunto grazie alle sue ridotte dimensioni essa è in grado [illegible] offrire un interessante ele[illegible] [illegible] analisi. Da [illegible] insomma si può [illegible] un'utile lezione su come [illegible] una prudente metodologia di assistenza ecologica a beneficio del Terzo Mondo.

Il piccolo [illegible] avrà comunque un seguito in quanto quest'anno sarà appli[illegible] a due altre regioni dello Zaire e in altri due Paesi africani. E già gli specialisti del Pnue, il programma delle Nazioni Unite per [illegible] difesa dell'ambiente, [illegible] stanno interessando per sperimentarlo altrove.

Infine [illegible] un altro insegna[illegible] da [illegible] dimenticare: [illegible] Paesi emergenti non si può dissociare l'economia dall'ecologia. La seconda dovrebbe [illegible] anzi servire [illegible] stimolo per lo sviluppo della prima, e [illegible] frenarla come spesso avviene se si dovesse continuare ad «importare» ciecamente i concetti fatti propri dalle [illegible] zioni ricche in [illegible] [illegible] ambientazione.

Il resto apparirà più facile, diventerà più agevole far capire alla popolazione [illegible] che rientra nei suoi interessi. Eccoci pertanto tornati alla linea [illegible] partenza: questi tipi [illegible] interventi [illegible] possono che essere pazienti e su [illegible] ridotta. Piccolo è bello, [illegible] diceva tempo fa... Anche se i risultati definitivi tarderanno ad emergere, l'entusiasmo locale conferma che la metodologia seguita è quella giusta.

Jacques Poncin

Obiettivo del Giappone ipersviluppato salvare il mare e le giungle tropicali

Asahi Shimbun
(TOKYO)

Mentre il resto del mondo annaspa nella recessione, l'incremento economico nell'Estremo Oriente e in Oceania continua a registrare andamenti piuttosto positivi. Le stime sono anzi ancora più ottimistiche, si parla infatti [illegible] *una crescita annua del 4-10 per cento per i Paesi in via di sviluppo delle due aree del Pacifico.*

Non si può comunque spe[illegible] *in una soluzione repenti*[illegible] *dell'insieme di problemi del* [illegible] *dialogo Nord-Sud soltanto perché alcune nazioni navigano meglio di* [illegible] *altre.* [illegible] *questione di fondo è piuttosto un'altra,* [illegible] *cioè la rapida e soprattutto disordinata crescita nello sfruttamento delle risorse naturali e l'espandersi dell'industrializzazione non abbiano provocato danni irreparabili all'ambiente e inquinato l'habitat oltre il livello di guardia. Ecco perché uno dei principali problemi che l'area* [illegible] *Pacifico si trova a dover affrontare è rappresentato appunto dall'equilibrio fra la preservazio*[illegible] *dell'ambiente e il ritmo della progressione economica e industriale.*

Il Giappone, trovandosi in prima linea fra le nazioni asiatiche in termini di volume dell'interscambio, [illegible] *investimenti e di programmi di assistenza ai Paesi vicini meno progrediti, deve dunque assumersi in pieno le proprie responsabilità nella difesa ed oltranza del patrimonio naturale. Molti imprenditori nipponici si* [illegible] *costituiti un mercato* [illegible] *Paesi dell'Asia sfruttando il relativamente basso costo della manodopera locale. Dobbiamo però chiederci, benché il grado d'inquinamento non sia peggiorato di molto sul territorio nazionale,* [illegible] *per* [illegible] *non lo avessimo esportato nelle regioni dove le imprese giapponesi hanno impiantato le loro attività produttive.*

Non possiamo insomma negare l'esistenza [illegible] *una precisa corrente* [illegible] *opinione in quei Paesi che continuano a favorire* [illegible] *la volontà* [illegible] *progredire rapidamente sul terreno dell'emancipazione economi*[illegible]*ressi nipponici. Basterà ricordare il ruolo svolto dal Giappone nel favorire la crescita delle «quattro grandi» dell'Asia, Hong Kong, Corea Meridionale, Singapore e Taiwan, con la creazione di potenti complessi petrolchimici ed elettronici. Sulla stessa scia è ormai avviata anche la Malaysia, la schiera delle nazioni semi-sviluppate si sta dunque facendo sempre più numerosa.*

Contemporaneamente assistiamo al fenomeno, forse sarebbe meglio dire alla tenden[illegible] [illegible] *parte di questi Paesi a «sacrificare» la libertà di stampa sull'altare del progresso economico e, di riflesso, ad ammettere una priorità sempre minore alle misure tendenti a combattere gli insulti all'ambiente.*

Spetta quindi alle società giapponesi di [illegible] *accettare supinamente tali pratiche locali diventando invece più aggressive nell'aiutare i governanti del posto a «sposare» le esigenze della modernizzazione con la preservazione della natura.*

La prevenzione dell'inquinamento marino rappresenta un capitolo a parte, e anche questa deve essere maggiormente portata all'attenzione [illegible] *Giappone e dei suoi partners commerciali. Non si deve pertanto unicamente opporre agli esperimenti nucleari nel Pacifico meridionale, ma anche astenere dalla follia di contaminare quelle acque con i rifiuti radioattivi prodotti negli impianti di terra.*

Altri nodi da sciogliere riguardano, sempre nell'ottica dell'impegno collettivo, la deforestazione delle giungle tropicali, che andrebbe ostacolata con ogni [illegible] *tramite* [illegible] *costituzione di un ente consultivo a carattere internazionale cui spetterebbe pure il compito* [illegible] *stimolare la riforestazione delle terre disabitate situate attorno al bacino* [illegible] *Pacifico.*

Non si può quindi non apprezzare l'attività svolta da diverse organizzazioni giovanili giapponesi, in Thailandia e nelle Filippine che si occupano della politica «verde». Nello stesso Giappone sta già prendendo piede l'idea [illegible] *creare* [illegible] *«fondo verde» per proteggere le foreste nazionali e di indurre l'Onu a proclamare «l'anno della riforestazione universale». Non è un obiettivo talmente irraggiungibile: basta* [illegible] *buona volontà dell'uomo.*

Risaku Hayashi

Le case riportate a dignità architettonica ■ abitativa

Chirurgia estetica nel centro storico

Il palazzo di via Giolitti angolo via S. Massimo e quello di via Porta Palatina angolo via Palazzo ■ Città: due bellezze riscoperte

Un tempo, in questo grande palazzo a quattro ali costruito nel 1780 dall'architetto Pietro Bonvicini per conto dei padri trinitari scalzi in via Giolitti angolo via S. Massimo, vive■ i mastri vellutai torine■: nel cortile, in una costruzione più bassa, c'erano una sessantina di telai; gli artigiani ■ ospitati nei vari alloggi che ■ aprivano lungo tre delle quattro «maniche». Nella quarta, che apparteneva all'Ospedale Maggiore, si articolavano le «infermerie degli incurabili».

Questo complesso quasi completamente ristrutturato e che del suo antico aspetto ha conservato i colori («una tinta gialletta tendente al verdiccio per li fondi di muraglia e un biggio chiaro che tende al celeste ad imitazione della pietra Sarizzo per le fascie, cornici, bugnati e cornicione» si legge nelle carte d'epoca) è la prima tappa d'un viaggio attraverso i palazzi del centro storico riportati a dignità architettonica e abitativa dal Comune nel quadro del risanamento del patrimonio edilizio pubblico.

Piccola risposta al gigantesco problema della ■ (20 mila torinesi hanno sul capo la spada di Damocle dello sfratto, 50 mila sono gli appartamenti che le statistiche definiscono «in cattive condizioni» e, di questi, ■ mila sono abitati da 150 mila persone) il palazzone conta 161 alloggi, 95 dei quali già assegnati e 66 che verranno terminati per ■ fine del mese. E' la tessera ■ un mosaico di ristrutturazioni che, in varie zone ■ centro storico, ha già visto ■ famiglie occupare stabilmente altrettanti alloggi mentre sono in corso lavori per ridare decoro ad altri 371.

«A Torino, attualmente — spiega l'assessore Vindigni — sono aperti, a questo scopo, ■ cantieri che, nel volgere al massimo d'un paio d'anni, porteranno a termine questa fase del piano». Nell'ultimo anno e mezzo circa 300 nuclei familiari sono stati spostati dai vecchi stabili degradati in cui occorreva intervenire non solo con il belletto della calce e del colore, ma con il «bisturi» d'una operazione di «chirurgia restitutiva»: parte di queste famiglie ■ tornata ad occupare la casa d'un tempo, parte ha preferito trasformare ■ ■ definitiva la soluzione-parcheggio stabilendosi negli appartamenti che il Comune aveva loro dato temporaneamente.

«Quest'operazione — aggiunge l'assessore Vindigni — è un modo di rendere concreta la "filosofia" che ■ ispirato la politica della casa ■ parte dell'amministrazione pubblica: costruire nuove abitazioni alla periferia significa prevedere, accanto alla già cospicua spesa per le mere opere edilizie, enormi investimenti per rendere vivibili i complessi tramite la creazione di adeguati servizi. Agire, invece, sui palazzi degradati consente, ■ volta terminato il lavoro, di usufruire di strutture sociali ed economiche già esistenti e collaudate».

In via Porta Palatina angolo via Palazzo di Città, 13 famiglie vivono nel palazzotto seicentesco (ma il settecento e l'ottocento hanno sovrapposto all'architettura le loro «contaminazioni») cui il progetto del Comune ha lasciato ■ originale solo facciate e murature portanti ristrutturandolo completamente all'interno. Il bisturi degli architetti ha cancellato soffitte piene di vento, vergogne di latrine aggrappate ■ ballatoi, muri tarlati dal salnitro. Oggi gli appartamenti, comprese le mansarde, sono abitazioni dignitose, ognuna delle quali con impianto ■ riscaldamento autonomo.

Nel cortile, liberato dal siparìo di muretti tirati su chissà da chi e chissà quando, c'è un forno da pane del ■. Qualcuno, tra il serio ed il faceto, ha lanciato l'idea di rimetterlo in funzione e di aprire, in ■ dei locali al piano terra, una pizzeria. Un modo ■ po' spregiudicato di «dare una ristrutturata» anche al profumo della storia.

Renato ■

Cancellate tutte le rughe

Una delle prime case ■ in via Porta Palatina

Brutale delitto poco dopo mezzogiorno in via Po, i banditi ■ i risparmi ■ vittima

Pensionata sola in casa uccisa per rapina

Ilaria Ruga, ■ anni, costretta ad aprire la porta con una scusa - Reagisce all'aggressione: gli assassini (o l'assassino) ■ ■ strangolarla, poi la finiscono con un coltello trovato sul tavolo - Dà l'allarme un inquilino che sente i suoi ■ - E' morta mormorando: «Mamma, mamma»

Colpita ■ 5 coltellate ■ palazzo dove ■ nata

Ilaria Ruga, 78 anni, aggredita in casa - Salvatore Barbera - La stanza dove viveva al secondo piano dello storico palazzo

Una pensionata di 78 anni è stata aggredita nella sua abitazione: hanno tentato di strangolarla, poi l'hanno colpita con un coltello, cinque fendenti alla schiena. E' rimasta agonizzante, su una brandina, per lungo tempo, forse più di un'ora: un vicino ha sentito le sue invocazioni di aiuto, l'ha soccorsa. E' mor■ poco dopo il ricovero in ospedale. Gli assassini volevano rapinarla? Sono tossicomani? Sono le ipotesi sulle quali sta indagando la polizia.

Il delitto in via Po 57, proprio all'angolo con piazza Vittorio. Un'antica casa, un tempo dell'Ospizio degli Antoniani, poi ceduta all'Ordine di Malta. Quaranta famiglie, sparse su tre scale. Al secondo piano, nella parte più vecchia dello stabile, abitava Ilaria Ruga. Avrebbe compiuto ■ anni a settembre. I vicini: «Da circa 4 anni ■ vedova, usciva raramente». Era ■ proprio in quella casa; vent'anni fa si era trasferita ■ per poco tempo, in piazza Vittorio, poi era tornata in via Po 57. Aveva lavorato in una tipografia. 15 anni ■ si ■ sposa■ con Piero Durando, ■ vedovo, che conosceva da anni. Andarono ■ abitare in una stanza, ■ secondo piano. Là dove ieri è stata aggredita e uccisa.

La porta dà sul pianerottolo delle scale. Due serrature, la catenella a confermare la diffidenza della donna. Ancora i vicini: «Prima di aprire chiedeva sempre chi fosse, aveva paura di essere aggredita. Anche perché in pochi anni abbiamo già avuto due o tre furti. La zona è insicura. ■ ■ giovani con facce strane». La ■ è alle spalle della nuova sede universitaria: «In quello spiazzo, dove un tempo c'era il Casermone, al pomeriggio e alla ■ si ■ convegno i drogati», aggiungono gli inquilini. «Abbiamo già fatto parecchi esposti, ma non servono a nulla».

Ilaria Ruga è uscita verso le 9,30, per la spesa. E' rincasata alle 10,30. Lo conferma la custode: «Si è fermata un attimo, per salutarmi». ■ pranzato («Mangiava sempre sul presto, anche prima di mezzogiorno»), ha lavato i piatti, posandoli nel lavandino. Aveva freddo, ■ acceso la stufa a gas che troneggia al centro della stanza.

Un grande, unico locale, di ■ ■ metri quadrati. Su una mensola, accanto alla finestra, un televisore; vicino al lavandino la lavatrice. Un tavolo, una branda che ■ coperta colorata e molti cuscini trasformano in sofà. Poi un paravento, per delimitare la ■ notte: ■ grandi ■ di, un letto in noce scolpito. La casa è molto ordinata, pulita: due o tre ■ ■ fiori negli angoli, giornali, riviste e alcuni libri accatastati ■ un mobile.

Aggiungono i vicini: «Paga■ 5 mila lire al ■ di affitto, e non aveva problemi economici. Con la ■ pensione, e quella ■ reversibilità del marito, metteva insieme oltre 450 mila lire al ■. Più ■ sufficienti per lei. Lo diceva, risparmiava quasi tutto». ■ donna minuta, esile, che amava conversare, ■ solo con chi conosceva. «Sapeva tutto di Torino, della vecchia Torino, e soprattutto di via ■. Ricordava quando il re passeggiava sotto i portici, quando c'erano le parate militari in piazza Vittorio. Altri tempi, che lei ricordava ■ nostalgia».

Ieri qualcuno ha suonato ■ sua porta, presumibilmente verso ■ 12,30-13. Ilaria Ruga deve aver chiesto ■ fosse. I funzionari della «mobile»: «Conoscendo le sue abi■ dovremmo ritenere che abbia aperto perché conosceva la persona o le persone che avevano bussato. Però gli sconosciuti potrebbero essersi presentati come fattorini, o addetti autorizzati per delle manutenzioni». Nello stabile dicono che sovente passano finti «ispettori dei telefoni o del ■», ma anche ■ «dame della San Vincenzo, per opere ■ assistenza».

■ Ruga ha aperto, è ■ spinta ■ il tavolo. ■ reagito, forse ha gridato, anche ■ nessuno l'ha udita. E i suoi aggressori hanno per■ la testa, l'hanno colpita con un coltello ■ sul tavolo. Poi sono fuggiti, ■ prendere nulla. Lei è rimasta ago■ ■ brandina-sofà, ■ coperta in disordine, i cuscini a terra.

Alle 14,40 Salvatore Barbera, ■ anni, che abita nell'alloggio accanto, ■ stava rincasando ■ udito ■ gemiti: ■ ■ l'allarme, ■ cu■ ■ ■ chiam, abbiamo aperto. ■ sfinita, mormorava solo "mamma, ■ ma". Le abbiamo ■ ■ ■ fosse accaduto, ■ ha potuto dircelo». Mentre la portavano in ospedale, a un agente della ■ che le domandava ■ era stata rapinata, se i suoi aggressori volevano derubarla, ha mormorato: «No, non questo...», poi più nulla. Una frase che può creare dubbi, incertezze. E' morta all'ospedale Mauriziano, pochi minuti dopo il ricovero.

Si è scoperto che Ilaria Ruga non aveva soldi in casa, solo quei pochi per la spesa, ritrovati nella borsetta, accanto al letto. Ai vicini diceva sempre: «Non mi piace tenere grosse somme con me, qui tutti mi conoscono, posso anche comperare a credito e saldare i conti qualche giorno dopo. Meglio averli in banca, là rendono».

Era una donna semplice. Una vita piena di ricordi, alcuni dei quali raccolti in fotografie che tappezzano una parete, accanto al letto.

Ezio Mascarino

Respinto il ricorso del clan mafioso che rapì anche Baroni ■ Torielli

Pene confermate ■ cosca Liggio accusata del sequestro Montelera

La Cassazione ha confermato la sentenza della corte d'appello di Milano, che erogò agli imputati 189 anni di reclusione: forse tornerà in ■ don Coppola, detto «padre lupara»

Luigi Rossi ■ Montelera ■ l'avvocato Vittorio Chiusano

Si è definitivamente conclusa la vicenda giudiziaria per ■ imputati dei sequestri ■ Emilio Baroni, Pietro Torielli junior e Luigi ■ ■ Montelera. La corte di Cassazione (1ª sezione, relatore consigliere dott. Cianci) ha respinto i ricorsi presentati dagli avvocati ■ clan mafioso ■ Luciano Leggio, detto «Liggio», che dal 1972 al 1974 aveva trasferito ■ Nord le proprie losche attività. ■ così confermata la sentenza ■ secondo grado pronunciata dalla corte d'appello di Milano che il ■ dicembre del 1979 erogò complessivamente 189 anni di reclusione (61 ■ più rispetto al giudizio pronunciato dal tribunale).

Restano in carcere tutti gli imputati: il «padrino» Luciano Leggio, fiore all'occhiello dell'«onorata società», condannato a 22 anni; don Giacomo Taormina, capo del clan dei carcerieri di Rossi di Montelera e Torielli (21 anni e mezzo), e i fratelli Giuseppe e Francesco (rispettivamente 17 e 20 anni); Giuseppe Ugone senior, proprietario della cascina «Le Palme» ■ Moncalieri dove l'industriale torinese venne custodito subito dopo ■ rapimento (19 anni); Gaetano Quartararo (14 anni); Giuseppe Pullarà (13 anni e mezzo).

All'elenco dei boss del clan mafioso bisogna aggiungere i personaggi minori, anch'essi condannati. Nello Pernice, che fu assolto dal tribunale ma ebbe poi 9 anni in secondo grado, due dei quali condonati, e Michele Guzzardi e Giuseppe Ciulla, che dall'assoluzione in primo grado sono passati a 10 anni di reclusione ■ corte d'appello.

Escluso Nello Pernice, tutti gli altri sono in carcere a scontare la pena, e a loro probabilmente si aggiungerà il reverendo Agostino Coppola, conosciuto come «padre Santa Lupara», parroco di Carini, della potente famiglia dei Coppola, pronipote di «Frank tre dita», pezzo da novanta di «Cosa nostra». Dopo la sentenza della corte d'appello, che lo condannava a 13 anni e mezzo, ■ stato ■ in libertà provvisoria, per motivi di salute, in attesa ■ giudizio della Cassazione.

Il rigetto di tutti i ricorsi non solo chiude definitivamente una pagina dell'attività dell'«anonima sequestri» collegata alla mafia siciliana, ma accoglie implicitamente le tesi sostenute nei vari gradi del giudizio dagli avvocati di parte civile (per Rossi di Montelera, Vittorio Chiusano e Carlo Minni) che chiedevano la condanna di tutti gli imputati.

La banda di «Liggio» aveva spadroneggiato indisturbata per oltre due anni nel ■ Italia e fu sgominata dopo il sequestro di ■ di Montelera, bloccato dagli emissari del «padrino» il 14 novembre ■ 1973 a Moncalieri, sul cavalcavia d'ingresso per le autostrade verso il Sud.

L'industriale torinese venne liberato 4 mesi dopo dalla Guardia di Finanza in una cascina di Treviglio, e le indagini portarono ■ inquirenti all'identificazione della cosca mafiosa responsabile anche dei sequestri di Pietro Torielli ed Emilio Baroni.

Parrocchia S. Secondo — Nel centenario della parrocchia sono esposti in chiesa la documentazione fotografica e i risultati dei più recenti studi sulla Sindone, a cura del Centro sindonologico di Roma.

Servizio Diocesano Terzo Mondo — Nella «quaresima ■ fraternità '82», ■ ore 19, in via Parini 7 (piano terreno), Aldo Salassa parlerà su «L'impegno politico per una solidarietà con i popoli del Terzo Mondo».

Sindacato pensionati-Cgil — Presso ■ Camera ■ Lavoro, via Principe Amedeo 18, stamane, ■ ■ assemblea ■ autoferrotranvieri in pensione.

Intralci ■ Porta Palazzo

Si dà l'avvio oggi a un ■ ■ cantiere, tra i tanti già in piena attività, per la pavimentazione stradale cittadina: ■ numerosi punti nevralgici che ■ ■ intralciano il traffico automobilistico s'aggiunge ■ la zona ■ Porta Palazzo.

Per il rifacimento della pavimentazione in pietra il mercato ortofrutticolo dovrà essere spostato in sede provvisoria sull'area compresa fra via XX Settembre, corso Regina Margherita, via Porta Palatina e piazza Cesare Augusto.

«Per consentire lo spostamento — precisa un comunicato del Comune — oggi s'iniziano i lavori di sistemazione su quest'area (via XX Settembre, corso Regina Margherita, via Porta Palatina e piazza Cesare Augusto). Questo comporterà notevole intralcio al traffico nelle vie Porta Palatina e della Basilica e zone limitrofe per il parcheggio degli autocarri».

I lavori si protrarranno ■ quest'area per circa un mese; poi, con lo spostamento del mercato ortofrutta, si procederà al rifacimento di piazza della Repubblica: tempo previsto, tre mesi.

■ Attilio Cerutti, ■ anni, via Castagnevizza 5, Collegno, è stato arrestato dai carabinieri che l'hanno sorpreso con 7 grammi ■ eroina.

temperatura di ieri

massima	+17,0
minima	+ 7,1
media	+12,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aero■ ■ di Caselle alle ore 20: pressione a livello del ■ 1020 mb; umidità 62%; temperatura +15,6: massima +15,2; minima +10,8; media +11,4. Previsioni: ■ molto nuvoloso o coperto con nubi stratificate ■ dissolvimento ■ mattinata. Visibilità buona, venti calmi, temperatura stazionaria. ■ sorge alle 7, tramonta alle 20,02. Temperatura ■ scorso anno a Torino: max +14,5; min. +11.

Prosegue ■ processo ■ silicosi

L'igiene in fabbrica Interrogato Mandelli

Il titolare delle acciaierie di Collegno ha spiegato al giudice tutte le misure adottate negli anni

«Occorre valutare il problema igienico-ambientale di una fabbrica in una dimensione storica, perché ■ materia c'è stata una progressiva maturazione. Quando io ho cominciato a lavorare in fonderia, certi problemi non si ponevano nemmeno». Si può riassumere così l'interrogatorio di Walter Mandelli, vicepresidente della Confindustria, comparso ieri mattina davanti ■ pretore Guariniello, imputato (insieme all'amministratore delegato delle acciaierie di Collegno, Guido Porta, ■ tecnici Sergio Bellone e Giovanni Fracchia) ■ lesioni personali colpose nei confronti di operai ammalati ■ silicosi, 75 dei quali sono parti lese.

L'inchiesta è cominciata nel gennaio ■ '77. La prima udienza è del 19 febbraio scorso, la prossima è stata fissata al 4 maggio, con la convocazione di cinque parti lese.

Pretore Guariniello: «Le prime relazioni dell'Ente prevenzione infortuni sull'acciaieria ■ dell'8 giugno e del 15 dicembre '70, ■ parla di rischio di silicosi per ■ presenza di concentrazioni ■ silice libero e si consigliano opportuni provvedimenti. Che cosa è stato fatto da allora?».

Mandelli: «Abbiamo costruito un n■ stabilimento, assumendo nuovi operai. Dei 170 addetti del reparto sbavatura ne ■ rimasti oggi circa una settantina».

Guariniello: «Quali provvedimenti furono adottati in seguito al nuovo intervento dell'Enpi, ■ il novembre '71 e il febbraio '72?».

Mandelli: «Abbiamo cambiato 3 o 4 sistemi d'aspirazione. Nel reparto di staffatura, una ditta specializzata costruì un impianto rivelatosi poi inaffidabile, il che ■ ha convinto a impiantare un nuovo capannone. Non bastano grossi investi■ ■ capitale, occorre trovare aziende specializzate ■ grado di realizzare soluzioni tecniche adeguate».

Guariniello: «E le prescrizioni dell'Ispettorato del lavoro nel '74?».

Mandelli: «Ciò che andava bene nel '72 non andava più bene nel ■. Altrettanto è accaduto nel '77, per i reparti ■ saldatura e taglio ■ metalli, ■ seguito a prescrizioni sempre più rigorose dell'Ispettorato del lavoro».

Da giovedì 335 mila in vacanza

Per gli studenti di Torino e provincia è l'ultima parentesi ■ riposo prima dello sprint finale: si tornerà a scuola dopo una settimana

Per i 335 mila studenti delle elementari e delle medie inferiori e superiori di Torino e provincia sta per aprirsi l'ultima parentesi ■ riposo prima della corsa finale che concluderà l'anno scolastico. Le va■ s'iniziano giovedì 8 e si concludono mercoledì 14. In altri termini: domani è l'ultimo giorno di lezione, si torna a scuola giovedì della prossima settimana.

Una ■ salutare che servirà per ritemprare le forze, per riposare le menti stanche dopo mesi ■ studio, ma anche uno stacco per poter ricominciare ■ rinnovata energia ed entusiasmo l'attività nel periodo più delicato dell'anno. Dopo queste vacanze i ragazzi avranno soltanto un giorno di riposo oltre le domeniche: il primo maggio. Quest'anno, infatti, il 25 aprile, una delle poche festività rimaste ■ calendario, cade di domenica.

In sostanza, a partire dal 15 aprile i giorni di scuola saranno da 40 a 50, a seconda delle classi. L'anno scolastico si chiude ufficialmente il 15 giugno, ma ogni istituto anticipera di qualche giorno in base alle proprie esigenze, legate soprattutto al numero degli allievi. Il 15 giugno, infatti, dovranno ■ esposti anche i risultati degli scrutini che richiedono un pesante lavoro ai docenti, i quali non possono certo svolgerlo contemporaneamente alle lezioni.

Il 16 giugno è previsto l'inizio degli esami di licenza elementare e ■ licenza media. Entro il 30 dovranno essere resi noti i risultati. Il 1° luglio, via agli esami di maturità.

Siol — A Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, oggi, ore 18, il prof. Carlo Sirtori parlerà su «La medicina rivoluzionaria degli Anni ■: arteriosclerosi, cancro, artrite e senilità». Presiederà il prof. ■ Fabris.

Docenti universitari cattolici — Preparazione alla Pasqua, oggi, ore ■, in corso Matteotti 11, con una celebrazione eucaristica preceduta da riflessione ■ «Il senso della conversione cristiana secondo la nuova forma del rito del sacramento della Penitenza».

Vocabolario piemontese-italiano — Incontro oggi, ■ 17,30, a Palazzo Lascaris, con l'autore Camillo Brero.

■ «ponte» ■ Fiat

Il lungo «ponte» ■ festività pasquali è cominciato ufficialmente ieri per circa sessantamila lavoratori della Fiat-Auto, anche se l'ultimo ■ giorno lavorativo è stato quello ■ venerdì ■ 31 ■ infatti, delle maestranze di tutti gli stabilimenti che producono automobili, ad eccezione dei reparti della «127» di Mirafiori, che da oggi sono in cassa integrazione per oltre una settimana.

Il provvedimento è stato adottato dall'azienda per far ■ agli eccessi di stoccaggio di vetture. I lavoratori interessati rientreranno al lavoro ■ ■ aprile prossimo, cioè il giorno dopo la festività di Pasquetta.

A que■ sospensione del lavoro seguirà quella già annunciata dalla direzione aziendale alla Flm per la prima settimana di maggio. Circa ■ mila dipendenti (esclusi quelli ■ reparti che producono la «127» a Mirafiori, la «A 112» e la «Panda», a Desio e Termini Imerese, e quelli della Lancia di Chivasso) ■ a casa dal 3 al 7 maggio prossimi.

Eroi della Libertà ricordo perenne

Trentotto ■ ■ — all'alba del 5 aprile '44 — nel poligono di tiro del Martinetto, i fascisti fucilarono i componenti del comitato militare piemontese del Cln.

Arrestati ■ 31 marzo nel Duomo, processati per «aver commesso fatti e attentati contro l'integrità della Repubblica Sociale», cadevano il generale Giuseppe Perotti, il capitano Francesco Balbis, l'operaio Quinto Bevilacqua, il bibliotecario Giulio Biglieri, il professor Paolo Braccini, l'impiegato Errico Giachino, il tornitore Eusebio Giambone e l'impiegato Massimo ■

■ i martiri ■ Martinetto sono stati ricordati con una cerimonia, ■ quale hanno preso parte autorità civili e militari e rappresentanti dell'Anpi. Il presidente ■ Regione, Enrietti, ha commemorato i caduti.

Specchio ■ tempi

«Gli unici mezzi sprecati sono quelli destinati a distruggere la vita» - La tartaruga, al confronto, è un vero fulmine - Tre risposte lampo - Meglio confini angusti e prezzi potabili - Coraggio, signore: non sarete sole

Un lettore ci scrive:

«La lettera di un lettore di Valle Mosso sul gatto Kociss mi ha indotto a scriverti. Mi avvilisce il pensiero che qualcuno, in un mondo così egoista e violento, non abbia colto una piccola ma consolante occasione di speranza alla ■ che qualche uomo sensibile e generoso si era impegnato a salvare ■ povero gatto.

«Non ha importanza a quale genere di animali appartenesse quella vita; anche una farfalla che impazzisce dietro i vetri di un'imposta è un dramma che merita rispetto. ■ lettore dice esservi "sprecati" uomini e mezzi. Quale infelice espressione! ■ sono azioni che alcuni si sentono spinti a compiere per ■ principio morale, senz'altre considerazioni; azioni suggerite da quella delicatezza di sentimenti che spesso si palesa in questi atti, a volta incompresi e osteggiati.

«Penso a Leonardo ■ Vinci, che acquistava uccelli in gabbia per rimetterli in libertà. Penso all'uomo solo che, amareggiato e deluso, trova un momento di conforto carezzando la morbida schiena arcuata del suo gatto o l'tiepido pelo del suo vecchio cane.

«Solo questo volevo dire, caro Specchio, nella speranza che noi tutti, rispettando anche ■ vita di un povero animale o di ■ umile fiore, possiamo concorrere a creare un mondo migliore, in cui i ■ mezzi "sprecati" siano quelli destinati alla distruzione e al disprezzo della vita, qualunque essa sia».

Franco Corzani

Un lettore ci scrive da Pino Torinese:

«La recente campagna del ministero delle Poste, che invita a indicare il numero di Codice d'avviamento postale — Cap — per accelerare il recapito della corrispondenza, mostra sui manifesti una lepre (lettera con il Cap) che precede una tartaruga (lettera senza il Cap).

«Ebbene, la lettera che accludo, recante il timbro ■ spedizione da Vignate (Milano) datato 10 marzo 1982, è sostata — chissà perché — a Lanzo Torinese (Torino) il 13 marzo, e da qui è stata rispedita (oh celerità!) il 16 marzo all'esatto mio indirizzo di Pino Torinese (chiaramente indicato con il Cap e la provincia To) ove mi venne consegnata il 27 marzo.

«Distanze stradali: ■ Vignate a Lanzo km 144 (tre giorni); da Lanzo a Pino Torinese km ■ questi ultimi coperti in undici giorni alla velocità media ■ ben 256 metri all'ora! Altro che tartaruga!».

Ing. Giovanni Cesarani

Una lettrice ci scrive:

«Provo a rispondere a tre lettere di Specchio dei tempi. Un lettore domanda: "La legge è uguale per tutti, nell'Italia di oggi non lo è più?". Lo è sempre, il fatto è che da troppo tempo non tutti sono uguali per la legge!

«La signora M. Luisa Perino lamenta che le società produttrici di rifugi-caveau vogliono privilegiare i ricchi. ■ credo che abbiano questo fine. Il fine unico, ■ fa girare e rischia di fare esplodere ■ mondo, è il tornaconto. Esaurite le "campagne" per la vettura di lusso, la barca di prestigio, l'attico al mare o in montagna, il libro ■ memorie, bisogna pur trovare un altro modo per cavar soldi dall'ambizione ■ chi ■ ha troppi.

«Non si rammarichi, signora Perino, anche i faraoni egiziani sono morti con tutta la famiglia, i servi, le concubine ■, nelle piramidi-caveau, ma dopo millenni ■ ancora oggetto di studio e non hanno ancora trovato la pace dei poveretti che hanno costruito le piramidi e sono morti senza censo.

«Franca Pedussia, infine, domanda: "Perché le autorità non fanno sì che la S. Sindone sia esposta in permanenza?". Non so perché, temo però fortemente che un interesse prolungato per la Sindone esposta solleticherebbe certe voglie, per cui la reliquia sarebbe presto trasferita dove sono ■ per speculare su ogni tipo di "attrazione", religiosa o profana, purché turistica».

Giulia Valdani

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con interesse la sollecita risposta del provveditore agli studi, ma permettetemi ■ non essere d'accordo sulle sue spiegazioni.

«Infatti, proprio pensando ai meno abbienti, vorrei ■ pere come possono "ampliare i loro spazi culturali" affrontando la non indifferente ■ di lire 275 mila (5 giorni a Parigi) o di lire 350 mila (5 giorni a Londra) e non cito Vienna e Atene.

«Forse sarebbe meglio ■ ■ i "confini angusti" e visitassero Venezia e Firenze o Roma con circa lire 100 mila! ■ e cordialissimi saluti».

Giovanna Pieri

Una lettrice ci scrive:

«Un vivo plauso alle donne commercianti di via Po, alle quali unisco la mia ■ con quella ■ ■ altri torinesi che desiderano ■ rinascita di questa gloriosa via. Coraggio signore, i cittadini di Torino non vi lasceranno sole a combattere questa battaglia.

«Enti pubblici e privati devono provvedere al più presto a un'opera di pulizia e di ristrutturazione degli stabili fatiscenti. Lo slogan più udito negli ultimi tempi è "Rendiamo più vivibile la città": benissimo, e perché non incominciamo da via Po?».

Lilia Bianco

Sulla rivoluzione ■ tram ■ autobus

Organizzato ■ Centro Pannunzio si svolgerà stasera, ore 21, a Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, un dibattito pubblico su «La rivoluzione tranviaria del 2 maggio». Interverrà Giovanni Arpino. Parteciperanno l'assessore Rolando e il presidente dei Trasporti torinesi, Salerno.

Protestano trenta addetti allo smistamento merci

Caos ai mercati generali bloccati per cinque ore

Soltanto alle 11 l'attività è tornata normale - Tutta la [illegible] paralizzata, strade intasate [illegible] camion - Contro gli abusivi

Il blocco di tutti [illegible] ingressi del mercato generale ha paralizzato tutta via Giordano Bruno

Mercati generali paralizzati e un quartiere nel [illegible] ieri mattina per un'agitazione dei trenta addetti allo smista- [illegible] delle merci. I facchini hanno bloccato i cancelli dalle 6 alle 11 impedendo l'ingresso alle centinaia di automezzi che il lunedì mattina arrivano con grossi quantitativi di merce dopo i due giorni di chiusura.

Sordi a ogni invito [illegible] vigili urbani e polizia (è probabile l'invio di comunicazioni giudiziarie), hanno costretto i ca- [illegible] a [illegible] spazio fra piazza Galimberti, corso Giambone e via Giordano Bruno creando in poco tempo [illegible] gigantesco intasamento al traffico. I passeggeri [illegible] molti mezzi pubblici [illegible] stati costretti a scendere e a pr[illegible]guire a piedi.

Alle 10 i rappresentanti della categoria hanno incontrato nella sala riunione del mercato l'assessore Luisa [illegible] e [illegible] direttore, dottor Guerci. La situazione si è sbloccata verso le 11 e l'attività, pur con il grande ritardo, è tornata normale. Alla base della clamorosa protesta, attuata dopo [illegible] serie [illegible] incidenti registratisi nei giorni scorsi all'interno e all'esterno dei mercati, la divisione del lavoro e la presenza di numerosi abusivi.

I regolamenti prevedono che il lavoro di carico e scarico sia affidato a [illegible] persone, organizzate in cooperative, mentre circa trenta facchini provvedono a smistare le merci con i carrelli elettrici. Le violazioni, [illegible] ultimi tempi, sarebbero state all'ordine del giorno.

«*Molti appaltano il lavoro* — hanno denunciato i facchini — *ingaggiano anche gente di colore che si presenta alle 6, al loro posto, per un boccone* [illegible] *pane*».

Ma il malumore nasce anche dalla situazione del [illegible]cato, dalla presenza di cumuli di merce lasciata a lungo sui marciapiedi accanti [illegible] [illegible]loni». Ai vigili urbani è stato chiesto di far rispettare la [illegible]gnaletica anche in piazza Galimberti, costantemente bloccata durante il mercato, e in [illegible] Giordano Bruno, dal tramonto all'alba piena [illegible] camion [illegible] attesa di scaricare.

A Firenze mentre ripartiva per Torino dopo la partita

Su un pullman di tifosi sette arresti per rapina

C'erano anche bastoni, clave, [illegible] fumogene - Gli [illegible] 31 passeggeri denunciati - Ma il garage juventino è stato assaltato da 400 esaltati

Sette «tifosi juventini» arrestati, 31 denunciati, decine [illegible] clave, bastoni e fumogeni sequestrati: sono il bilancio di un'operazione della squadra mobile di Firenze che ha bloccato [illegible] intero pullman di torinesi al termine della partita Fiorentina-Juventus.

Tutti i passeggeri sono stati portati in Questura dopo che due giovani avevano denunciato di essere stati rapinati da alcuni passeggeri del veicolo. L'operazione si è conclusa con l'arresto di sette persone: Arturo Navona, 20 anni, [illegible] Appio Claudio 33, Luigi Prato, 18 anni, via Boccaccio 3, Michele Riggio, [illegible] corso Grosseto 381/7; Aldo Minniti, 21 anni, Gassino Torinese, via Manzoni 8; Giuliano Corrento, 18 anni, via Fratelli Bandiera 1; Umberto Toja, 17 anni, via Saverio Nitti 32 e Luigi Faccenda, 17 anni, lungodora Voghera 110. I primi sei sono accusati di rapina aggravata, il Faccenda di ricettazione. Gli altri 31 passeggeri del pullman sono stati invece denunciati per detenzione di armi improprie.

Ulteriori indagini sono in corso dopo il ritrovamento di [illegible] scatola con una dozzina di bottiglie incendiarie, abbandonate proprio nel punto in cui il pullman era rimasto in sosta.

La mobile fiorentina ha ricostruito così i fatti: verso le 9 in viale De Amicis il gruppo di torinesi è entrato in un bar dove si trovavano due giovani, Stefano Galletti e Massi[illegible] Brazzini, entrambi di 16 anni, [illegible] stati rapinati e malmenati. Dal bancone del bar sarebbe sparito anche un accendino. Subito dopo il gruppo di «tifosi» è risalito sul pullman che è ripartito per lo stadio.

I due ragazzi [illegible] sono però recati in Questura dove hanno denunciato l'aggressione: [illegible] iniziata [illegible] ricerca del pullman secondo la descrizione fornita [illegible] due giovani. Ma l'impresa si è subito rivelata difficile per la presenza di centinaia di mezzi venuti da tutta Italia: solo alle 19,30, all'entrata [illegible] Firenze Sud dell'Autosole, l'autobus «ricercato» è stato individuato. La polizia lo [illegible] fermato e poi scortato verso la sede della Questura: dopo una serie di interrogatori e di confronti, il pullman è potuto ripartire per Torino alleggerito di sette passeggeri e delle loro armi improprie.

Il pullman pare fosse stato organizzato da un gruppo di amici facenti [illegible] ad un bar di corso Grosseto. Sull'accaduto il presidente dello Juventus Club, Pier Carlo Perroquet, ha preso ferma posizione: «*Sono incidenti a cui si va incontro quando non si controlla scrupolosamente l'identità dei partecipanti* [illegible] *trasferte: è facile che, su di* [illegible] *pullman* [illegible] *tifosi autentici, possa salire qualche delinquente ma se* [illegible] *pretende da tutti un documento di identità si scoraggeranno queste imprese teppistiche.* [illegible] *Firenze domenica il clima era infuocato e questo può aver contribuito ad aggravare l'episodio: quattrocento teppisti fiorentini hanno assalito il garage dove avevamo parcheggiato i nostri sette pullman ed hanno divelto i cancelli. Ce* [illegible] *siamo vista brutta ma il pronto intervento della polizia è servito ad evitare altri danni*».

★ L'altra [illegible]ra, poco prima di mezzanotte, uno sconosciuto, che viaggiava su un'Alfa Romeo grigia, ha esploso quattro colpi di pistola, calibro 7,65, contro la porta di un alloggio, sito al piano terreno [illegible] una villetta in via delle Magnolie [illegible], a Bruino, abitato dall'operaio Michelino Briganti, di [illegible] anni. Nessun danno alle persone.

★ Carlo Murgia, 25 anni, operaio, via Circonvallazione 11, Riva di Chieri, è [illegible] arrestato per furto d'auto[illegible] e ricettazione. Nella sua abitazione sono state rinvenute autoradio di cui il Murgia non ha saputo spiegare la provenienza.

Manifestazione dp per il referendum

Si svolgerà oggi, ore 17,30, promossa da democrazia proletaria, una manifestazione davanti alla prefettura durante la quale una delegazione della Federazione provinciale dp e del Comitato promotore del referendum incontrerà il prefetto.

«Con questa iniziativa — precisa un comunicato — *intendiamo sollecitare il presidente Spadolini affinché fissi la data* [illegible] *svolgimento del referendum per il ripristino della contingenza nelle liquidazioni di fine lavoro*».

Protestano i tecnici di laboratorio

Ancora difficoltà negli ospedali. Da oggi i cittadini che hanno bisogno di esami di laboratorio dovranno, in molti casi, rivolgersi [illegible] privati. I tecnici di laboratorio che lavorano nella Usl 1-23 protestano perché [illegible] regionale alla [illegible] [illegible] applica una [illegible] del contratto nazionale sulle compartecipazioni (una sorta di [illegible]so che viene asse- [illegible] in base a percentuali dopo un [illegible] [illegible] di prestazioni) e minacciano di limitare le analisi garantendo solo quelle richieste dagli ospedali o [illegible]li.

[illegible] protesta è appena iniziata ieri al [illegible] Siberi» delle Molinette e [illegible] Sant'Anna, ma secondo gli esponenti dell'Associazione tecnici [illegible] laboratorio ospedalieri (Ato) si estenderà a tutti gli ospedali [illegible] città. [illegible] Rocco Arena, del Sant'Anna: «Per il cittadino non cambia molto perché ci sono i privati, ma per la Regione sarà [illegible] un grosso guaio perché sarà costretta a pagare parecchi milioni».

Ancora il tecnico: «La Regione Piemonte con la Lombardia è l'unica in Italia a non rispettare il contratto nazionale. In più, autonomamente e senza consultarci, ma d'accordo con i sindacati confederali, ha varato un regolamento che disattende completamente [illegible] [illegible] [illegible] compartecipazioni stravolgendola anche sotto il profilo [illegible] percentuali e fasce [illegible] compenso. Perciò noi protestiamo e limitiamo la [illegible] disponibilità. Se non ci pagano, secondo il contratto, niente lavoro extra».

La protesta ha già causato le prime reazioni. L'amministrazione del Sant'Anna ha diffidato i tecnici dal mettere in atto la riduzione dell'attività, avvertendoli che saranno presi opportuni provvedimenti disciplinari, «semprechè i fatti non comportino eventuali responsabilità penali».

Il concorso di Saper Spendere

Dopo la gara tutti ai fornelli

Fra i dieci menù vincitori, a pari merito, incominciamo la pubblicazione delle ricette per consentire a tutti di copiare qualche idea

[illegible] tempo [illegible] perché tutti possano procurarsi gli ingredienti incominciamo la pubblicazione dei dieci menù vincitori [illegible] [illegible] che ha visto scendere in [illegible] 321 lettori per il migliore e più conveniente pranzo pasquale.

Menù [illegible] 17.180 lire, Lina Bruschi.

Aspic di pollo e [illegible]. Far bollire una coscia [illegible] pollo con una patata, una carota, [illegible] cipolla, un gambo [illegible] sedano e profumi (conservare [illegible] brodo). Lasciar raffreddare, tagliare [illegible] pollo (senza pelle) a cubetti [illegible] mezzo centimetro. Far rassodare quattro uova in acqua acidulata. Preparare la gelatina (una busta di polvere) in un quarto di litro di brodo, un quarto di vino bianco [illegible] e due cucchiai [illegible] aceto. In uno stampo per i cubetti di ghiaccio disporre sul fondo un velo di gelatina, lasciando un po' rassodare, poi disporre le uova sode a fettine a mo' di tegole, sovrapporre i cubetti [illegible] pollo, mezzo peperone rosso a filetti, [illegible] cetriolini affettati e coprire [illegible] la restante gelatina. Mettere in frigorifero per alcune ore, poi capovolgere e servire. Prezzo 2370 lire.

Carciofi primavera. Lessare quattro [illegible] in acqua salata acidulata, disporli ritti su un piatto [illegible] [illegible] foglie allargate e la parte centrale asportata. Nell'incavo mettere [illegible] [illegible] sodo ricoperto [illegible] una [illegible] piccante ricavata tritando finemente il cuore [illegible] carciofo (senza spine), un [illegible] sodo intero, due cetriolini, un cucchiaio [illegible] capperi, cinque olive verdi e diluita con olio, aceto, un cucchiaino di pasta d'acciughe, sale, pepe. Prezzo 1300 lire.

Tartellette ai funghi. Disporre 125 gr di farina a fon[illegible] con pizzico [illegible] sale, 70 gr di margarina a pezzetti, un tuorlo, acqua fredda quanto [illegible] per ottenere [illegible] pasta, farne un panetto, avvolgerlo [illegible] carta oleata e lasciar riposare in frigo per un'ora; spianare a circa tre-quattro millimetri, disporla in stampini piccoli (ne occorrono dodici), già imburrati e sforacchiare la pasta sul fondo, cuocere a 180 gradi per 15 minuti. Cuocere 300 gr [illegible] champignon con olio, burro, uno spicchio d'aglio, prezzemolo tritato; unire mezza confezione di panna con un tuorlo sbattuto, sale, pepe. [illegible] ogni tartella posare una cucchiaiata [illegible] composto, spolverare con grana grattugiato, gratinare per dieci minuti. Prezzo 2250 lire.

Passatelli in brodo. Recuperare il brodo di pollo, passarlo al colino, aggiungere acqua per arrivare a [illegible] litro (eventualmente dado o sale). A parte impastare 100 gr di pangrattato, [illegible] [illegible] [illegible] parmigiano, due uova, profumo di [illegible] moscata e scorza grattugiata di limone. Mettere l'impasto nell'apposito strumento per «passatelli» oppure nello schiacciapatate; quando il brodo bolle, spremere l'impasto, cuocere pochi minuti. Prezzo 740 lire.

Lombino di maiale in crosta. Salare un lombo [illegible] maiale, spalmare con due cucchiai di senape e un pizzico [illegible] pepe; rosolare nel burro per otto minuti. Tirare il foglio di una confezione di pasta sfoglia surgelata e scongelata (non troppo sottile) e avvolgervi la carne, facendo aderire i bordi [illegible] pasta e pennellando la superficie co[illegible] rosso d'uovo; cuocere in forno a [illegible] gradi per [illegible] minuti. Contorno: carote al burro. Prezzo 6500 lire.

Colomba. Con 100 gr di farina fare la fontana, sbriciolare 25 gr di lievito, impastare con poca acqua tiepida, fare un panetto e lasciar lievitare. A parte impastare [illegible] gr di farina, sale, scorza [illegible] limone grattata con 150 gr di zucchero, [illegible] tuorli, [illegible] gr di burro morbido; impastare aggiungendo latte tiepido, incorpo[illegible] il panetto lievitato, fare una palla, lasciar lievitare. Unire 100 gr di cedro e uva passa, mettere nella forma apposita imburrata, infornare a 190 gradi dopo averla co[illegible] [illegible] qualche mandorla e zucchero e spalmata [illegible] rosso d'uovo; cuocere per circa [illegible] minuti; far raffreddare in forno. Prezzo 3960 lire.

Con ortiche novelle [illegible] prati

Menù da [illegible] lire, Angela Corneglio Castagnotti.

Frittata di ortiche. Raccogliere nei prati due grosse manciate [illegible] ortiche novelle, lavarle, tritarle finissime, unire a tre [illegible] sbattute, aggiungere un cucchiaio di [illegible] grattugiato, un cucchiaio [illegible] panna, friggere in padella. Servire con insalata di girasoli raccolti nei prati. Prezzo 650 lire.

Carciofi con fonduta. Pulire e lessare [illegible] acqua acidulata [illegible] [illegible] otto carciofi, passarli [illegible] burro, disporli in una pirofila. [illegible] parte, almeno quattro ore prima, mettere a bagno [illegible] mezzo litro di latte [illegible] gr [illegible] Fontal a dadini; al momento della preparazione, scolare l'eccesso [illegible] latte, aggiungere 4 tuorli, mettere sul fuoco a bagno maria, mescolare con cucchiaio di legno; appena il formaggio sarà liquefatto e ridiventerà [illegible] la fonduta è fatta; versarla sui carciofi con contorno di fette di pane tostato. Prezzo 4050 lire.

Panzerotti. Fare [illegible] 300 gr di farina la fontana, mettervi dentro olio, sale, acqua per fare la pasta come quella delle tagliatelle: tirare la sfoglia sottile, ricavarne dei quadrati di circa dieci cm di lato: riempire con mozzarella e prosciutto cotto a dadi mescolati in precedenza [illegible] un uovo sbattuto, grana grattugiato, [illegible] e profumo di noce moscata. Chiudere il quadrato ripiegandolo a triangolo, fissare i [illegible] con la forchetta e friggere in olio di semi abbondante. Prezzo 3500 lire.

Petti di pollo alla [illegible]. Un petto [illegible] pollo, dividerlo in quattro costolette, infarinare, rosolare in burro e olio, unire un bicchiere [illegible] vino bianco, [illegible] cucchiai abbondanti di panna liquida, lasciar evaporare per 5 minuti, poi aggiungere nel [illegible] [illegible] chilo di carote [illegible] lessate per farle insaporire. (*«Le carote le compro a Porta Palazzo e le pago 400 lire il chilo»*). Prezzo 4850 lire.

Torta di pasta frolla con ripieno alla palermitana. Impastare 200 gr di farina con 100 gr di burro, 40 gr di zucchero, un tuorlo d'uovo, [illegible] bustina di lievito; [illegible] la pasta formare una palla e lasciar riposare un'ora. Preparare il ripieno: amalgamare due uova con 200 gr di ricotta, 50 gr [illegible] amaretti sbriciolati, 60 gr di zucchero, un po' di rum. Con la pasta tirata a sfoglia foderare uno stampo (imburrato e cosparso di [illegible] grattato, meglio se con cerniera apribile); mettere all'interno il ripieno e livellare; cuocere in forno a 180 gradi per oltre 30 minuti. Prezzo 2500 lire.

Dall'antipasto al dolce con l'agnello ubriacato

MENU' DA 18.500 LIRE, MICHELINA COLOMBATTO

INVOLTINI DI PROSCIUTTO. Lessare una patata e una carota, tagliarle a cubetti, mescolare [illegible] piselli, capperi, due filetti di acciuga; condire con sale, pepe, maionese; appoggiare [illegible] ogni fetta di prosciutto e arrotolare; guarnire con cetriolini. Prezzo [illegible] lire.

CAPPELLETTI ALLO ZAFFERANO. Preparare [illegible] pasta con [illegible] gr di farina e quattro uova. Tritare 300 gr di carne lessa o arrosto, amalgamare con 100 gr di salsiccia, la mollica di un panino bagnata nel latte e strizzata, pepe, un po' di [illegible] grattugiato. Tirare la pasta sottile, tagliare a quadrati, disporre al centro un po' di ripieno, ripiegare a triangolo e unire ad anello i due lembi. Cuocere i cappelletti in ab[illegible] acqua salata per circa 30 minuti, scolarli. Condire con questa salsa: 50 gr di burro fuso con [illegible] cucchiai abbondanti di panna, una bustina di zafferano, prezzemolo tritato e parmigiano grattugiato. Prezzo 4500 lire.

AGNELLO UBRIACATO CON PISELLI. Infarinare circa 800 gr di agnello a pezzi; rosolare in olio caldo, unire una cipolla e un gambo di sedano affettati, lasciar [illegible]ggere, spruzzare con un bicchierino di brandy; appena evaporato aggiungere 300 [illegible] di pomodori pelati, sale, pepe, coprire e cuocere per un'ora. Aggiungere poi i piselli surgelati (400 gr), cuocere ancora mezz'ora. Una spruzzata di prezzemolo tritato e servire. Prezzo 10.500 lire.

FRITTELLE DI PRUGNE. Mettere a marinare le prugne per circa un'ora in un bicchiere di grappa o di rum; aprirle con delicatezza e togliere il nocciolo. Preparare una pastella [illegible] farina e acqua fredda; sgocciolare [illegible] [illegible] ad una le prugne, passarle nella pastella e friggerle in olio bollente. Mettere su [illegible] piatto e cospargere di zucchero. Saranno sufficienti [illegible] prugne. Prezzo [illegible] 1500 lire.

Spaghetti al forno e pollo alla creta

Menù da 11.700 lire, Olga Chiusano Baracchi

Rotolo di frittate. *Una frittata verde con spinaci o biete lesse tritate e grana grattugiato* [illegible] *(tre uova) e una gialla con formaggi (due uova); su un panno umido disporre la prima e sovrapporre la seconda più piccola; spalmare qualche cucchiaio di besciamella sull'interno della «gialla», cospargere con mortadella tritata fine. Con l'aiuto del panno arrotolare, tenere il rotolo ben legato per qualche ora* [illegible] *frigo. Prezzo 900 lire.*

Brioscine salate. *Impastare 200 gr di farina con 100 gr di margarina morbida, 100 gr di ricotta, un uovo, sale; tirare la sfoglia (spessa mezzo cm), ritagliare triangoli equilateri; al centro mettere un pezzetto di wurstel, arrotolare il triangolo dalla base verso il vertice (a forma di cornetto); disporre su una teglia unta, pennellare con tuorlo, cuocere in forno caldo per 20 minuti. Prezzo 1600 lire.*

Spaghetti al forno. *Mettere* [illegible] *una teglia pomodori pelati passati al setaccio e immergervi dentro gli spaghetti rotti a metà (devono essere coperti* [illegible] *sugo); lasciare riposare un'o-* [illegible] *sbocciolare olive nere e unirle alla pasta con capperi; cospargere di basilico tritato, irrorare con olio d'oliva,* [illegible] *per circa 30 minuti in forno a calore medio, girando ogni tanto perché non s'attacchi. Prezzo 1500 lire.*

Pollo alla creta. *Pestare otto bacche di ginepro, un cucchiaino di grani di pepe, unire rosmarino e salvia tritati fini. Un cucchiaio del composto va all'interno del pollo con sale. Su* [illegible] *grosso foglio doppio di carta alluminio allineare fette di pancetta, qualche fiocchetto di burro e il trito rimasto; appoggiare* [illegible] *pollo strofinato di sale, coprire con altre fette* [illegible] *pancetta (in tutto* [illegible] *gr), chiudere il pacco. Cospargere con un cm di creta e mettere in forno: sarà cotto quando* [illegible] *creta si spacca. Prezzo 4200 lire.*

Patate duchessa. *Lessare* [illegible] *chilo di patate, schiacciarle, unire 100 gr di burro, sale, un* [illegible] *e tre tuorli sbattuti, mescolare con forza. Fare sulla lastra* [illegible] *forno dei mucchietti, infornare e dorare. Prezzo 1500 lire.*

Colomba casalinga. *Con 125 gr di margarina, 125 gr di zucchero,* [illegible] *gr* [illegible] *fecola, 75 gr* [illegible] *farina, 100 gr di uvetta, 50 gr di canditi, tre uova, mezza bustina* [illegible] *lievito, rum e marsala, sale e scorza di limone grattata. Unico segreto: frutta ben scolata dal liquore, leggermente infarinata. In forno a* [illegible] *gradi per un'ora. Prezzo 2000 lire.*

Simonetta

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Aperto il sedicesimo Festival di Pasqua in spirito di perfezione

Karajan, il padrone di Salisburgo offre l'Olandese del primo Wagner

SALISBURGO — La sedicesima edizione del Festival di Pasqua si è aperta l'altra sera con un nuovo allestimento dell'*Olandese volante*.

La fedeltà a Wagner di questa manifestazione, voluta nel 1967 da Herbert von Karajan come una sorta di alternativa alle proposte di Bayreuth, non ■ cedimenti: solo il «Tannhäuser» manca, infatti, al completamento di un'idea interpretativa che si è misurata con tutti gli altri capolavori wagneriani in una strenua fedeltà a certi fondamentali principi esecutivi: il bel suono, l'inesauribile sottigliezza degli effetti orchestrali, un canto raffinato e intimo di impronta nettamente cameristica ■ insomma, una generale attenuazione della componente eroica a favore ■ un'eleganza e raffinatezza formale che è fin troppo facile tacciare di decadentismo estetizzante, talvolta un po' estraneo alla vitalità selvaggia dell'epica wagneriana e in accordo invece con la sua componente più avanzata verso la musica post-romantica.

La straordinaria esecuzione del *Parsifal*, presentato l'anno scorso, aveva in un certo senso sintetizzato tutti i motivi più tipici dell'interpretazione wagneriana di Karajan che aderiva al pathos decadentistico di quest'opera, al senso di un'umanità macerata nel dolore e bisognosa di trascendenza, con una identificazione totale nei più riposti significati dell'ultimo capola■ wagneriano.

Passando dal *Parsifal* al mondo diversissimo dell'*Olandese*, la prima importante opera di Wagner, tutta energia e salute nella ■ baldan■ esplosione ■ forze nuove, Karajan non ha ■ rinunciato al magico potere del suo cesello, ma ha opportunamente portato in primo piano la freschezza di una vitalità colta sul nascere ed incarnata nella leggerezza spumeggian■ ■ ritmi, nella fluidità del canto, nel contrasto violento tra la corrente della vita e i fantasmi demoniaci che l'attraversano con elementare brutalità.

Eseguito senza intervallo nell'edizione che collega i t■ atti attraverso piccoli interludi strumentali, l'*Olandese* acquista in concentrazione e appare quello che veramente è: una sorta di gigantesca trasposizione teatrale della forma lirica della ballata, quella ballata che Senta canta nel secondo atto e che sintetizza al ■tro dell'opera l'essenza del suo nucleo poetico.

Il quale non sta tanto nel tema d'amore e nel rapporto tra Senta e l'Olandese che Wagner risolve ancora in chiave tradizionale, culminando con un bel duetto dal sapore donizettiano; quanto piuttosto nell'irruzione della natura sulla scena del teatro d'opera, in una misura sconos■ alle generazioni precedenti: la natura selvaggia, scatenata nelle sue forze irrefrenabili che trascinano e immergono l'individuo nel gorgo di una fatalità misteriosa.

Questa presenza incombente e fascinosa ■ natura: il ■, la tempesta, l'urlo del vento, le voci dei fantasmi che abitano ■ vascello maledetto e che si intrecciano ai salutari canti dei marinai norvegesi, tutto ciò Karajan ha colto con lampante immediatezza, plasmando l'Orchestra Filarmonica di Berlino ■ il coro dell'Opera ■ Stato ■ Vienna in un assieme assolutamente perfetto.

Mentre i cantanti, da Katharina Ligendza (Senta) a José ■ Dam (l'Olandese), da Kurt Molle (Daland) a Reiner Goldberg (Erik) ■ Katja Borris (Mary) e Thomas Moser (il marinaio), con voci non troppo vistose ■ sottilmente duttili alle esigenze dell'espressione, hanno asseconda■ ■ modo migliore ■ intenti interpretativi del direttore che, come è solito ormai da molti anni, ha firmato pure la regia, mantenendosi entro i limiti ■ una ben assestata tradizione.

Le scene ■ Gunther Schneider-Siemssen e i ■stumi di Georges Wakhevitch ■no apportato allo spettacolo, accolto trionfalmente, un timido tocco ■ modernità.

■ questi sono i gusti del tradizionalissimo ■ elegantissi■ pubblico che ogni anno affolla a Pasqua Salisburgo, pago — giustamente — delle magie ■ che Herbert von Karajan sa puntualmente riservargli.

Paolo Gallarati

Muti a Firenze dopo la Scala

Milano. ■ ha trionfato alla Scala, a ■ settimana dalla grandissima interpretazione della «Prima Sinfonia, ■ titano», ■ Mahler data da Claudio Abbado ■ ■ Filarmonica scaligera. Domenica ■ il celebre maestro napoletano (nella ■ tra gli orchestrali) ha inaugurato la sua tournée italiana con la Philharmonia Orchestra of London, affrontando un programma vario, arduo, ■ crescente virtuosismo, e di crescente ■ sfociato in ovazioni e per forza irresistibile richieste di bis. Scaldati i muscoli con l'ouverture di «Le Corsaire» di Hector Berlioz, ■ e la Philharmonia hanno eseguito ■ capolavoro del Romanticismo, la «Sinfonia n. 4 in re mi■ ■ Robert Schumann. Tutta colore ■ fuoco iberici la seconda parte della serata: la «Rhapsodie espagnole» di Maurice Ravel e la seconda suite da «El sombrero de tres picos», balletto di Manuel De Falla. Stesso programma ieri e ■ a Firenze, mercoledì a Roma, giovedì a Napoli, venerdì a Bari.

Un festival ■ cinema

Roma come Cannes?

ROMA — ■ nome ■ René Clair la città di Roma vara il suo primo festival cinematografico internazionale e competitivo.

La scelta delle 14 opere in concorso ■ stata affidata a una terna di critici dei Paesi europei in gara, mentre l'assegnazione ■ Premio René Clair, messo in palio dall'Ente Premio David ■ Donatello, è demandata ■ giuria, presieduta da Comencini.

Per quest'anno l'iniziativa ■ 19 al ■ aprile al Cinema Fiamma), è riservata esclusivamente agli operatori culturali del settore: ciò consente, con il beneplacito degli organizzatori francesi al film ■ Ettore Scola, «Il mondo nuovo», ■ partecipare in concorso sia al Festival René Clair sia al Festival di Cannes.

Oltre a «Il mondo nuovo», film con Mastroianni e Hanna Schygulla, sono stati selezionati: «Il grande paesaggio di Alexis Droeven» ■ Andrien (Belgio), «Il segno della Bestia» di Pakkasvirta (Finlandia), «La capra» ■ Veber (Francia), «Lola» di Fassbinder (Germania), «Sir Henry ■ Rawlinson End» di Roberts (Inghilterra), «La zattera della Medusa» di Godina (Jugoslavia), «Francisca» ■ ■ Oliveira (Portogallo); «Breve sguardo su un pranzo» di Pistiner (Romania); «Maravillas» di Aragon (Spagna), «L'isola ■ ragazzi» di Pollak (Svezia), «La barca è piena» di ■ (Svizzera), «Il diritto alla speranza» ■ Kovacs (Ungheria), «Mugichi» di Babich (Urss).

e. b.

I nuovi autori ■ cinema e il loro dibattito agl'Incontri di Salsomaggiore

Sognando un film che non si farà

DAL NOSTRO ■ SPECIALE

SALSOMAGGIORE — Avverte Piscicelli: «La frustrazione è un male ciclico». *Lui che viene da Napoli lo sa meglio di altri.* Puntualizza Adriano Aprà: «Il prossimo cinema italiano nasce nel disagio». *Forse solo disagio. Il dibattito parlato agli Incontri ■ Salsomaggiore (dopo ■ buona e speranzosa iniziativa degli interventi filmati) ha confermato che l'ostacolo posto di fronte ai nuovi autori di cinema è sempre più alto: per ■ costi, per il mercato che ha bisogno di compromessi internazionali, per l'impossibilità di commettere errori (Piscicelli corregge giustamente:* «Di fare ricerca»).

Allora che dire: Fabio Garriba, regista deluso, ha recitato un'invettiva contro il cinema che esiste, in lode di quello che non si potrà mai realizzare. Altri (come Luigi Faccini) si sono applicati in un minuzioso esame della legge sul cinema che offre i soldi col bilancino, premiando chi è già ricco. E' stato insomma un dibattito sui soldi, un forzato corteggiamento del denaro, condotto con rabbia e impazie■. Il desideri■ pri■ sembra quello del cinema ■ sistito, come accade in Germania.

Il nuovo cinema tedesco (lo ha ricordato Greco) è nato dalla scommessa politica dei socialdemocratici che cercavano un'immagine culturale: poteva andar bene, potevano gettare i fondi al vento. E' andata bene in Germania, perché non qui?

Il successo degli Incontri di Salsomaggiore sta dalla parte di chi li organizza: gli autori mostrano i mali di sempre, ma si precisa ■ fisionomia e l'intenzione della nuova critica, dei critici sotto i quaranta, uniti da ■ forte solidarietà generazionale. Va avanti ■ discorso sul melodo (la personale di Fuller è stata una spallata ■ robusta contro ogni residua teoria del cinema politico), va avanti l'azione diretta nei programmi e nelle scelte. Critici trentenni sono nelle tv private, nei cineclub, negli assessorati, anche nei festival tradizionali.

Anche alla Rai, Beppe Cereda viene dal gruppo dei nuovi critici ■rdi e programma i film della Prima Rete, *da venti a venticinque milioni di spettatori per volta. Dice:* «Non prevarico, mi sento trascinato da gusti che mi superano, dalle pressioni dei giornali e del pubblico attraverso le lettere». *Però la tv può ma■ i gusti, suscitare le mode:* «Il compito del critico programmatore diventa difficile: insegnare distinzioni e chiarire modelli contro la tentazione ■ consumare tutto allo ■ modo, con la stessa intensità o distrazione». *(E' una battaglia, è una sfida persa in partenza, ■ un impegno; se ne riparlerà).*

Stefano Reggiani

Tre femministe oggettive sul set d'una storia porno

SALSOMAGGIORE — Tre femministe sono andate sul set ■ un film pornografico. Senza pregiudizi ideologici (non siamo sicure che la sessualità repressa nella società non debba esplodere anche in questo modo), senza divertirsi, senza solidarizzare con le dive dell'hard core. Così il documentario su nastro ■ Orazia Belmonti, Rony Daopoulo, ■ Annabella Miscuglio ■ riuscito un referto abbastanza oggettivo e dunque deprimente sulla produzione pornografica. Unica ironia nel titolo: *I fantasmi del fallo* (ossia, come dicono le autrici, «*il mito* ■ *potenza orgastica*»).

Ma anche il mito ■ raffredda nella realtà: l'appartamentino squallido, il giovanotto che cerca pazientemente di eccitarsi, la signorina negra che bada a non disfarsi l'acconciatura negli abbracci, l'operatore-regista in canottiera che ■ gli ordini dell'orgia: «*Forza, ragazzi, mangiate, ■ tutto pagato*».

S'ingozzano ■ pasticcini e si versano spumante sul■ pancia e sulle natiche, poi ■ frutta serve a vari ■ ■ alimentari. Quando ■ due attrici si trovano sul letto a mimare con varie protesi ■ rapporto eterosessuale, ecco, c'è un sospiro di solidarietà femminista: che ci tocca fare per lavorare. Ma anche: il fantasma del ■ ha bisogno di aiuto.

s. r.

Dopo vari rinvii, ■ ancora all'ordine del giorno in Commissione al Senato

Si discute oggi la nuova legge sul teatro? «Ora ■ mai più», affermano Stabili ■ privati

ROMA — «*Oggi o mai più*»: questa è ■ diffusa convinzione degli operatori teatrali circa il «varo» della legge-quadro per la prosa. ■ oggi al Senato non comincerà, in commissione, la discussione della legge l'«industria teatro» minaccia di fermarsi. Al momento attuale la discussione figura all'ordine del giorno della commissione Pubblica Istruzione ■ Senato. E' questa la terza settimana che il presidente della commissione, sen. Buzzi, ■ all'ordine del giorno il tema-teatro, ma regolarmente la discussione viene rimandata. L'ultimo rinvio l'ha richiesto, per ragioni ■ salute, il mini■ dello Spettacolo Signorello, il quale si è adesso ristabilito.

«*I problemi del teatro pubblico sono importanti* — osserva Giuseppe Battista presidente dell'"Eliseo" di Roma — *ma non devono ostacolare l'iter della legge. I politici non possono più traccheggiare: mai come in questo momento ■ teatro privato e le cooperative sono allo sbando. La legge deve essere varata per la fine di maggio ■ si vuole che la prossima stagione cominci regolarmente. Anche per il teatro ci sono delle scadenze che occorre rispettare. Entro giugno, per esempio, si devono perfezionare ■ accordi con registi, attori, e tecnici, ma prima di firmare i contratti si deve, per forza, conoscere l'entità del contributo statale*».

L'andamento della stagione è stato positivo. Nella seconda parte dell'annata ■ si sono registrati molti esauriti sia a Milano che a Roma. Nonostante ■ alcuni spettacoli, tra i più attesi, non hanno riportato a ■ i soldi spesi per la messa ■ scena. E queste realtà si ripercuoteranno inevitabilmente sui reinvestimenti futuri se non c'è ■ regolamentazione legislativa dell'incentivazione statale.

Nelle ultime ore anche il «malumore» ■ determinato dal fatto che ■ nuova legge promuoverebbe il «Piccolo» di Milano al ruolo di «*teatro d'interesse nazionale*» si ■ affievolito poiché l'articolo tredici lascerebbe aperta ■ possibilità che, in futuro, altre istituzioni siano parificate con il teatro di Strehler.

Alle regioni del ■ la legge della prosa riconosce un ■ tributo straordinario ■ quattro miliardi all'anno (il 5 per cento degli 80 miliardi del fondo nazionale) per potenziare ed equilibrare ■ programmazione teatrale nell'Italia meridio■ e insulare. La legge prevede anche uno stanziamento di ■ miliardi, per cinque anni, ■ copertura parziale degli interessi, mentre l'Eti dovrà incrementare la distribuzione nel Sud degli spettacoli privati e pubblici.

e. b.

Ma l'anima di tutto è la provincia

Nuccio Messina, direttore di Venetoteatro, interviene nella discussione sul disegno di legge del senatore Boggio con il parere che pubblichiamo.

VENEZIA — *Ha ragione chi sostiene che la legge sul teatro va fatta ormai ad ogni costo. Ma, visto che siamo al giro ■ boa finale, perché non farla bene ■ tutti i crismi tenendo conto dell'esistente cioè dell'immensa mole di lavoro svolta dal '47 ad oggi e delle ipotesi per il futuro? Se tutti i conti non dovessero tornare in una legge organica meglio allora una legge quadro aperta e disponibile ■ continuo evolversi di una materia in costante movimento ■ è quella teatrale.*

Parlando dall'interno di una nuova struttura (Veneto Teatro) di istituzione e di gestione pubblica che, proprio perché in embrione, è aperta alla dialettica e al confronto, ritengo di poter affermare che quello della suddivisione dei teatri pubblici in metropolitani e regionali era un falso problema e un'ipotesi anacronistica. Abbiamo vigilato perché la varietà di indirizzi non privilegiasse alcuni istituti penalizzandone altri. Credo che la territorialità (intendendo per essa l'intervento ■ livello regionale) sia lo sbocco naturale e la garanzia di sopravvivenza della gestione pubblica del teatro. Vi fu perfino qualche buontempone che pensò di poter proporre una suddivisione in teatri d'arte e teatri di servizio. Va chiarito che l'arte è una conseguenza e una meta del lavoro teatrale mentre il servizio è una scelta operativa.

Il futuro del teatro pubblico è a mio modesto parere nella contemporanea gestione della produzione e del servizio. D'altronde possiamo ben dire che la prima struttura regionale della cultura in questo dopoguerra di ricostruzione e di sviluppo della vita sociale e democratica, è stata creata in varie parti dagli organismi pubblici del teatro di prosa che si sono impegnati nella costituzione di circuiti di intervento coordinando l'azione dei Comuni e delle Province. Poi le buone intenzioni ■ sono un po' perse per strada: ognuno ha creduto di poter camminare ■ solo, ■ istituzioni e i tecnici sono stati messi in subordine, l'impegno politico ha scavalcato quello sociale e culturale.

Il teatro italiano è, per natura geografica del Paese, di natura itinerante. Qui ■ non deve viaggiare il prodotto dal momento che il fruitore non ■ tradizionalmente propenso a muoversi verso alcune grandi capitali ■ spettacolo. Dimenticare le caratteristiche della gestione teatrale e la forza promotrice della provincia italiana, può costituire per il teatro pubblico ■ rischio di involuzione perché è frutto di una scelta presuntuosa ed arrogante.

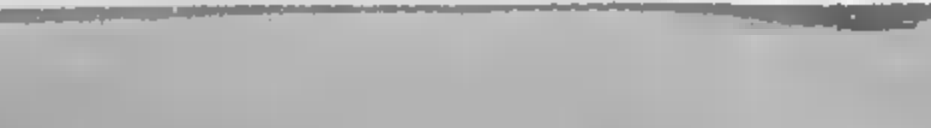
Nuccio Messina

Foto e disegni di Fellini in mostra a Parigi

ROMA — Una mostra iconografica ■ tutti i film di Federico Fellini e dei disegni (definiti «scarabocchi») eseguiti dall'autore in occasione della lavorazione dei suoi film, sarà allestita nel prossimo novembre in quattro sale del Museo d'Arte Moderna di Parigi.

Lo ha reso noto il critico cinematografico francese Henry Chapier, segretario generale della fondazione «Paris audiovisuel», promotore.

Fellini ha detto di esse■e lusingato ma con qualche riserva. «*Una manifestazione che si svolge in un museo ha un sapore ■ archiviazione e fatalmente qualcosa ■ ■moratico*».

TEATRO REGIO TORINO
AVVISO AL PUBBLICO
Si comunica che la prima rappresentazione dell'opera di Lodovico
IL DIBUK
che doveva aver luogo il giorno 6 aprile, è stata posticipata a mercoledì 14 aprile, ore 20,30. conseguenza la prima cinque recite in abbonamento il seguente calendario:
mercoledì 14 ore 20,30 Turno A
venerdì 16 ore 20,30 Turno B
domenica 18 ore 15 Turno C
martedì 20 ore 20,30 Turno D
giovedì 22 ... E
restano invariate le recite successive.
L'opera di F. Joseph Haydn
IL MONDO DELLA LUNA
che doveva andare in scena venerdì 23 aprile, verrà rappresentata a cominciare da giovedì 29 aprile, ore 20,30. Viene modificato pertanto il calendario delle prime tre recite:
giovedì 29 aprile ore 20,30 Turno A
5 maggio ore 20,30 Turno B
giovedì 6 maggio ore 20,30 Turno D
restano invariate le recite successive.

CINEMATOGRAFI

(corso V. Emanuele 52, 547.007): Delitto sotto il sole, di Agatha Christie, Peter Ustinov, Jane Birkin, James Mason. Col. Or.: 15,30, 17,40, 20, 22,30. L. 4000.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): Lilly e il vagabondo, di Walt Disney. Or. ap. 15,30; ult. 22,40.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.100): Ad Ovest di Paperino, Athina Cenci, Alessandro Benvenuti, Francesco Nuti. Colori. Non viet. Or.: 16,30, 20,30, 22,30. Ingresso 4000.
ASTOR (via Vinzaglio 6, tel. 519.510): Diritto di cronaca, Paul Newman, Sally Field (drammatico). Or.: 16,15, 18,25, 20,30, 22,35.
(piazza C.L.N. 244, 530.714): Attenti a quei P2, Pippo Franco, Pozzetti, Giorgio Porcaro. Col. ore 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Il pianeta tortura, Edward Albert, Ray Walston (fantascienza). 16,35; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Bravo Benny, Benny Hill, regia J. Robins (comico). Non viet. Col. Or. 16,15, 17,50, 19,20, 20,50, 22,30. Ingr. L. 3600.
CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.74.00): Joss il professionista, Jean-Paul Belmondo. Col. Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 547.422): Ricche e famose, Jacqueline Bisset, Candice Bergen (commedia). Or.: 16, 18,15, 20,25, 22,35. Ingresso 4000.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Momenti di gloria (Oscar miglior film dell'anno). Col. Non viet. Or.: 16, 18,05, 20,15, 22,30.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 216.813): chiuso riposo settimanale.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Più bello di così si muore, Enrico Montesano. Regia Pasquale Festa Campanile. Viet. 14. Col. Or.: 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): La pazza storia del mondo, di Mel Brooks, con Mel Brooks, Dom De Luise, Madeline Kahn (comico). Non viet. Ap. 16. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 4000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Eccezzziunale... veramente, Diego Abatantuono, Stefania Sandrelli (divertentissimo). Or.: 15,25, 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso 4000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 650.354): I ... so' pezzi 'e core (sceneggiata) con Mario Merola. Col. Non viet. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L.
(via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70): ... Brigitte Lahaie, Martine Grimaud. Viet. 18. Or.: 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30. Ingr. L. 3500.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 510.650): Paradise, di Stuart Gillard, Willie Aames, Phoebe Cates. Col. Non viet. Or.: 15, 16,40, 18,35, 20,30, 22,30. Ingresso 4000.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Borotalco, Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Musiche di Lucio Dalla, regia di Carlo Verdone (brillante). Or. ap. 16, ... 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. 4000.
ORFEO (piazza Carducci, tel. 639.67.01): Segreti ed esperienze di Luca e Fanny. Techn. Viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L.
(via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): Justine. Viet. Ap. 16; ult. 22,30. Ingr. 3000.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel.): Minorenni supersexy. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10, ult. Ingresso 3500.
(via XX Settembre 18, tel. 531.400): La casa stregata, R. Pozzetto, Gloria Guida, di B. Corbucci (comico). Or.: 16,20, 20,30, 22,30. L.
(Galleria Subalpina, tel. 510.145): Anni di piombo, M. von Trotta con Jutta Lampe, Barbara Sukowa (Leone d'oro a Venezia 81). Col. Non viet. Ap. 16,15; ... 16,00, 18,30, 20,30, 22,30.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.521): La signora della porta accanto di François Truffaut con Gérard Depardieu, Fanny Ardant. Techn. Non viet. Ingr. 3500; Agis 2000. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ultimo giorno.
TORINO (via Bucci 6, tel. 530.353): No nukes (concerto rock pop). Col. Non viet. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 4000.
VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.799): Reds, Warren Beatty, Diane Keaton (spettacolare). Or.: 14,30, 18,05, ...,40. Ingresso L. 4000.

PROSEGUIMENTI

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. 651.284): per riposo.
(c. Regina Margherita 124, tel. 287.400): Sexy Bisbè. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Disco girls con Corinne Chery. Ingresso L. 4000.
AMBRA (via Chiesa Salute 77, tel. 297.197): Pollastrella collegiale e nubile. Ap. 19,30, ult. 22.
ARCO (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): Quando passi da queste parti, con F. Falk, J. Clayburgh. Or.: 20,30, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo 24): Moglie sopra lenzuola sotto. Viet. 18. Ap. 15. L.
ELISEO (p.za Sabotino, tel. 336.2515): film inglese.
FARO (via Po 30, tel. 832.214): chiuso per riposo. Domani ... Ap. 15, ult. 22,30.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067): Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano. Ap. 20, ult. 22,30.
LA PERLA (corso De Gasperi 28, tel. 584.191): I fichissimi, Diego Abatantuono. Ap. 16, ult. 22,30.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 705.803): Innamorato pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti. Or.: 20,20, 22,30.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061): Piccole ... R. Pozzetto, E. Fe... (divertente). Or. 20,10, 22,30.
MILANO - DONNA LUCE (via ... 8, tel. 430.255): Cugine inglese. Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30. Ingresso 2000.
d'Essai (via Garibaldi 30, 245): oggi chiuso per riposo.
ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.765): ... a ore, Marina Frajese. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 2000.
SELENE (corso Belgio 63, tel. 171): Blue venexian (commedia erotica). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.
STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.061): U-Boot 96, Jurgen Prochnow. Col. Non viet. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.
VITTORIO VENETO (Piazza Vittorio Veneto 5): Joy perversion. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30. Ingresso 2000.

SECONDE VISIONI

(via Sacchi 18, tel. 511.293): ... Viet. 18. 14,00, 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.
CONTINENTAL (v. Nizza 1, 697.068): chiuso per riposo.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 466.660): proiezione film a cura del Consiglio di Circoscrizione Aurora, Rossini, Valdocco ore 20,30. Ingresso gratuito.
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatri.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 851.804): 5 dita di violenza, Lo Lieh.
JOLLY (via Verolengo 130): 3 sentimentali di una porno modesta. Viet. 18. Ap. 20,30; ult. 22,30. Ingresso L. 2000.
NUOVO ODEON (via Venaria 6, tel. 749.23.67): Il pap'occhio di Renzo Arbore con Diego Abatantuono, Roberto Benigni. Techn. Non viet. Ap. 20; ult. 22,20.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, 544.077): Cinematografie sovietiche degli Anni 70. Lo specchio di Andrej Tarkovskij ore 18,30 e 22,30. Non ... di George Danelija ore 20,30.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 541.438): Tutti i giorni 2 film diversi dalle 18 alle 24: Luca e Fanny 2ª parte - The morning before. Ingresso soci.
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 647.28.08): dalle 14,30 alle 24 continuato Gatsby gangster. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
PO (via Po 21, tel. 839.7502): Anno 2000 la corsa della morte, D. Carradine.

ZONA CROCETTA - S. RITA

ADRIANO (via Bacchi 43, tel. 587.716): Animal house, J. Belushi.
(via Montalcone 62, tel. 353.716): Rassegna from rock to rock (15 giorni di musica ...) David Bowie London show ore 20; 22,30.
SMERALDO d'Essai (via Tunisi 52, 329.9827): Omaggio a Belushi ... House di G. Landis, con J. Belushi. Ap. 20, ult. 22,30.
VINZAGLIO (corso Abruzzi, tel. 596.125): (solo grandi film) L'uccello dalle piume di cristallo, di D. Argento, con Tony Musante, E. M. Salerno. 20,30, 22,30.

ZONA S. PAOLO

(via Frejus 27, tel. 446.784): Franco ... una cinemoana techn. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30.
(via Cesana, tel. 372.637): Rassegna cinematografica. Dal muto al sonoro. Ore 21,15.

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.38.43): Ragazze di Nashville di M. Apted con Sissy Spacek, Tommy Jones.
ZETA d'Essai (via Cibrario 39, tel. 749.29.07): Nessuna festa per la morte del cane di Satana, di R. W. Fassbinder, con K. Raab, I. Caven. Viet. 18. Ap. 20, ult. 22,30. (Ultimo giorno).

ZONA - R.

(largo G. Cesare 105, tel. 267.074): La ragazza dell'autostrada, con Lina Romay. Viet. Ap. 15; ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): Susanna la porno farfalla. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso L. 1200.

Film segnalato dalla critica speciale (Movie Club).

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Je perversion 81. Viet. 18.
CIRIE'
NUOVO: oggi chiuso.
ITALIA: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino, techn. Viet. 14.
MONTANARO
VITTORIA: Camping ...
NICHELINO
SUPERGA: A.A.A. porno agenzia. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La guerra del fuoco.
NUOVO: La ragazza ...
ITALIA: ...
PRIMAVERA: Il piccolo grande uomo.
RITZ: Atmosfera zero.
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: Il minestrone.
SESTRIERE
FRAITEVE: La signora della ... accanto.
GARIBALDI: ...
SUSA
CENISIO: Un uomo chiamato Cavallo.
AMBRA: L'avaro e l'angoscia.
VENARIA
SUPERCINEMA: Mariah il potere dell'occulto.

Al Nuovo "I vani sentieri" con la regia di Scaglione

Ariosto, Calvino e la fantasia in scena col Teatro delle Dieci

TORINO — Il sentiero dei nidi di ragno conduce a ... invisibili, a una cosmicomica vicenda di esseri lunari intrappolati nelle viscere della Terra, ai destini incrociati di personaggi eroici e perplessi che Ariosto e Calvino, due ... del «fantastico», hanno ... mitologie classiche e moderne.

... personaggi fatti d'aria, intorno ai quali Fiorenza Rosso ha cucito con pazienza il lieve copione de I vani sentieri che il regista ... Scaglione ha ... in scena nella sala ... Nuovo con l'interpretazione del Teatro delle Dieci.

I vani sentieri sono il primo lavoro drammatico della Rosso e, come tutti gli esordi, è fatalmente ... dall'entusiasmo e dall'errore, riconoscibile principalmente nella deviazione dal cosiddetto «tono medio» con cui ... persona educata ... lettore ... lei deve pur avere dimestichezza.

In complesso l'opera offre una solida struttura drammatica che utilizza e intreccia brani dell'Orlando furioso e di alcuni ... racconti di Calvino nel tentativo di costruire un edificio di sabbia che, ospi... solo inquilino: la fantasia.

Con un copione non legato alle leggi della verosimiglianza e della trama si può ... di tutto. Scaglione si è divertito ad applicare ai Vani sentieri ogni forma d'espressione teatrale, ... una predilezione per i tableaux vivants e per il mimo (l'apporto della coreografa Carla Perotti è in questo ... determinante, come ... e i costumi di Lelia Fraita e Paola Valsecchi).

Tutto bene, dunque, anche ... avremmo desiderato una interpretazione più sfumata, meno irruenta, meno gridata. Enza Giovine, Franco Vaccaro, Susanna Maronetto, Bruno Frigerio e Mario Priore sembravano animati più da eroici furori che dalla necessità di dare un tono al sogno.

o. g.

«Mephisto» vince l'Efebo d'oro

ROMA — Dopo l'Oscar per il miglior film straniero, Mephisto di Istvan Szabò ha vinto l'Efebo d'oro alla quarta edizione del premio «Narrativa-Cinema» organizzato dall'omonimo Centro di Ricerca. La consegna del premio avverrà ad Agrigento il 10, l'11 e il 12 giugno.

Che trionfo a Bonn "Manon" di Ronconi

BONN — Una «Manon Lescaut» libertina e protoromantica, pienamente restituita ai tempi e alle convenzioni dell'abate Prevost, ha entusiasmato il pubblico di ... alla prima dell'opera di Puccini ... in scena da Luca Ronconi.

... erano i ... che ... suscitato grande interesse per questa rappresentazione tedesca dell'opera pucciniana: che la «Manon Lescaut» fosse ... poco conosciuta in Germania e che a presentarla fosse stato ... Luca Ronconi che si cimentava per la prima volta ... capolavoro dell'opera verista. La vera e propria ovazione che il pubblico ha ... l'altra sera alla «prima» è stata la prova più evidente che l'esperimento è riuscito.

Quella di Ronconi è una Manon vitale e gioiosa, un po' avventuriera e un po' innamorata. «E' ... Manon diversa da quella che ... concepì a Spoleto Luchino Visconti — dice il baritono Angelo Romero che ha interpretato Lescaut ... entrambi gli allestimenti —. E' una ... più cruda, brechtiana».

E' un'opera condotta sul movimento, il cui motivo scenico ... dagli arrivi e ... partenze, dalle fughe e dalle ... prese: ... balletto del '700 ... quale ... il dramma. La carrozza e la nave ne ... i simboli visivi: l'opera si apre ... una stazione di ... e si conclude nel deserto vicino ad una carcassa di carrozza. Il letto di Manon a forma di nave, evocatore di una raffinata lussuria, nell'atto successivo è il veliero che la porterà al di là dell'oceano, ... di avere sfidato le convenzioni sociali.

Aveva 54 anni

E' morto l'attore Warren Oates

...S ANGELES — L'attore ... Warren Oates è morto nella sua casa di Los Angeles. Aveva 54 anni.

Warren Oates ... stato interprete primario o secondario di buoni western: uno di questi, Uomini e cobra, è apparso di recente in tv, mentre la sua bravura ebbe anche notevole spicco nel Ritorno di Harry Collings, dov'era l'amico di Peter Fonda protagonista e regista della pellicola.

In altri film, invece, Warren Oates era stato destinato a caratterizzare criminali e individui comunque odiosi come Dillinger nella gangsteristica vicenda di questo titolo. Fu anche il comandante criminale in 1941 allarme a Hollywood; in Pollice da scasso caratterizzò uno dei quattro furfanti, quello che poi impazzisce, scelti dal capobanda Peter Falk per rapinare, nella ricostruzione d'un fatto vero, una banca di Boston.

a. v.

TEATRI E CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 21, in collaborazione con il Centre Culturel Franco-Italien e la Comunità Israelitica, proiezione del film Dibuk, di M. Waszynski (1937). Ingresso libero.
ALFIERI (535.440): ore 21 Festival dell'operetta. Donne viennesi. Ultimi 7 giorni. Prenot. cassa teatro.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 Nanco Mastro presenta Paolo Stoppa in L'avaro di Molière; regia di G. Patroni Griffi, scene e costumi di P. L. Pizzi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.862 - 556.248. Ultima settimana.
GIANDUJA ... LUPI: La bella ... nel bosco. Spettacoli per le scuole e visite al Museo. Inf. tel. 530.238.
ITALIA: ore 21,15 domani Gipo in N'apsà de sonador, monologhi e canzoni vecchie e nuove di Gipo Farassino. Via Nizza 138, tel. 696.4021.
IL BUONTEATRO: ... Dipartimento del Comune-Spettacoli teatrali per le scuole. Scuola materna corso Cincinnato 21, ore 10 e ore 14,30 Fil di lana, fil di Lina. Coop. Assemblea Teatro. Scuola materna via F. Giuria 41, ore 10 Busci d'uovo. Coop. della ... L'officina dei desideri.
NUOVO: ore 21 Pippo Franco in E' stato un piacere. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. ... Ultimo giorno.
NUOVO: Stage di mimo con Ambrogio Colombo. Stage di tip tap con Aldo Ferraro e Giuseppe Cardillo. Stage di danza classica con Riccardo Nunez. Inf. e iscr. ore 15-20, corso M. d'Azeglio 17, tel. 650.858.
CINEMA S. PAOLO (via Cesana 60): ore 21,15, per la rassegna «Dal muto al sonoro» Sinfonia nuziale, di Erich von Stroheim. Ingresso libero.
MOVIE CLUB: ore 16,30, per la rassegna «Dal muto al sonoro» Sinfonia nuziale, di Erich von Stroheim. Ingresso libero.

RITROVI

BELLE ... ore 15,30-21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 21 Dance.
LA PERLA: ore 15,30 Dance.
TROCADERO: ore 21 Gli Angeli.

INDIE PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 839.14.41): Piero e Patrizia.
LA GROTTA (via S. Tommaso, t. 545.207).
PIANO BAR (via C. Battisti 3, t. 532.462): Luciano, Krystyna, Ostino.
DISCOTECA (via C. Battisti 3).

GALLERIE E MUSEI

ARTECENTRO - QUAGLINO: Bueno.
EMMEGUE (corso Re Umberto 10): Mengolo.
LA ... (via Garibaldi 35): Baldo.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.575): ... re al maestri figurativi.
PORTICI (685.478) ... Geydou 15,30-19,30.
ROSARIA ARTE (tel. 877.387): personale Walter Scarsilodi.
SPIRALI (via Arsenale 35, t. 537.448): Manera Paolo, acquaforte.
SALONE DELL'ACCADEMIA ALBERTINA (via Accademia Albertina 6): «Gaudenzio Ferrari e la sua scuola. I cartoni cinquecenteschi dell'Accademia Albertina». Mostra promossa e organizzata dagli assessorati alla Cultura della Regione Piemonte e della Provincia di Torino e dall'Accademia Albertina di Belle Arti Torino, 22 marzo-9 maggio 1982. Ingresso libero. Orario di apertura 9-12, 15-19. Tutti i giorni, escluso il lunedì.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mirò Grafica.
AIC (877.857): Sisto Martino personale.
... MAN: Gotta «Immagini di danza».
CITTADELLA: Adriano Tuninetto.
DAVICO: Jonathan Janson.
DOCUMENTA: «Nell Carluccio», fotografie.
FOGLIATO (Mazzini 9): '900 piemontese.
GISSI: '900 e contemporanei - Sala Grafica (lunedì chiuso).
LA GIOSTRA - A...: Ezio Gribaudo.
LA BUSSOLA (via Po, 9): «25 anni».
LE IMMAGINI (della Rocca 3): Paulucci.
LINEA - Cuneo: 100 disegni ...
NARCISO (piazza C. Felice 18): Il segno ostentato. Disegni del '...cento.
PIRRA (corso Cavour 32 - tel. 877.344): Henry Maurice Calhoun.
... CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1, tel. 877.810): le ceramiche di Garelli.
SALZANO (piazza Carignano 7, tel. 545.165): Filippo Avalle, dalle ore 16 alle 20.
SAN GIORGIO: G. Arras, C. Fassio.
SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 8, tel. 535.983): maestri '800 e '900.
VIOTTI: Collage maestri luna.
... DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 Camicie rosse, di Goffredo Alessandrini e Francesco ..., con Anna Magnani, Raf Vallone, Massimo Serato, Serge Reggiani (Italia 1952, minuti 95).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Il concerto del 25 aprile sotto la tenda dopo polemiche in Usa

Miles Davis, un jazz record 70 milioni per suonare a Roma

ROMA — Miles Davis suonerà nel Teatro Tenda di [illegible] il 25 aprile. Il concerto costerà agli organizzatori [illegible] cachet che Davis esige nell'ordine dei settanta milioni di lire. Il biglietto costerà 14 mila lire e [illegible] spera in una replica per recuperare in parte gli alti costi. L'attesa è ravvivata dalle polemiche. [illegible] un jazzista aveva chiesto e ottenuto tanto danaro. [illegible] Davis è già comunque esploso negli [illegible] Uniti dai primi concerti che il musicista ha dato dopo [illegible] lunga parentesi di silenzio (non appariva [illegible] pubblico dal 1976).

Nei mesi scorsi [illegible] è esibito anche a Los Angeles [illegible] *Hollywood Bowl* di fronte a [illegible] uditorio di 8 [illegible] persone. Il concerto non era piaciuto al critico Leonard Feather (penna celebre) che attaccava Davis — dal *Los Angeles Times* — su tutto il fronte: *«L'atmosfera era elettrica, come la musica. Il concerto pareva piuttosto un happening: un happening molto breve fatto di due tempi di trentacinque minuti [illegible] ciascuno con Davis che suona per un totale di 21 minuti»*.

Feather passa poi in rassegna l'esibizione per approfondirne l'analisi e [illegible] parole poco tenere nei confronti [illegible] tutta l'orchestra. Conclude [illegible] feroce articolo definendo *«depressiva»* tutta la serata e tutta la musica ascoltata.

All'acido Feather risponde (dalle pagine del parigino *Jazz Magazine*) il non meno corrosivo Max Roach, musicista geniale, prosatore battagliero: *«Feather — scrive Roach — ha sempre avuto grosse difficoltà a capire quella cultura (africana, n.d.r.) da cui è nato il jazz (americano, n.d.r.). Egli si riferisce a un sistema di valori estranei alla materia trattata e le sue analisi cadono sempre a sproposito. Feather non sa che esistono due classi di artisti: alla prima appartiene chi interpreta e compone le proprie idee, all'altra si aggregano quelli che interpretano le idee degli altri»*.

Davis lavora in proprio e

Miles Davis a Roma

quindi — secondo Roach — non può (come preferirebbe Feather) adagiarsi nel passato (glorioso) ma deve aderire ai temi dell'attualità e rinnovare un pensiero che rifiuta l'autocommemorazione. Ha ragione Roach: *«La composizione del gruppo di Miles* — puntualizza — *è dal punto di vista sociologico il più possibile americana. Sul piano razziale riunisce i negri e i bianchi. Sul piano religioso raggruppa musulmani, ebrei, cristiani e atei. Anche musicalmente il gruppo è diversificato e sfiora e amalgama vari stili dal varietà al funk, al rock, al blues, al free, al country, al gospel, alla musica latina. Con il [illegible] fare inimitabile, Miles fa oggi, con il nuovo gruppo, ciò che faceva nel passato quando [illegible] accanto a giganti quali John Coltrane, Paul Chambers, [illegible] Garland, Philly Joe Jones, [illegible] Evans, Joe Zawinul, Herbie Hancock, Wayne Shorter, Ron Carter, Tony Williams, Chick Corea, Keith Jarrett e Gil Evans»*.

A Roma, Miles Davis sarà accompagnato da Al Foster alla batteria, dal giovane sassofonista Bill Evans, dal chitarrista Mark Sterne, dal bassista Marcus Miller, dal percussionista Mino Cinelu.

Franco Mondini

Bilancio della rassegna torinese

Nasce la metropoli di culture diverse

Contrapposizione positiva al di là del sogno impossibile dell'integrazione - Successo di pubblico

TORINO — *«Integrato metropolitano»* ossia un modo nuovo [illegible] *riflettere sui temi della immigrazione e di guardare dentro la città.*

L'iniziativa della Fondazione Agnelli ha chiuso in crescendo i 25 giorni di dibattiti, mostre di fotografie, proiezioni di film e documentari. Molto pubblico (spesso la grande sala del Centro incontri della Cassa di Risparmio [illegible] corso Stati Uniti era esaurita), molto interesse.

«Bilancio positivo», [illegible] Marcello Pacini, *direttore della Fondazione*: «Cosa resta dopo i film e le parole? Alcuni messaggi da non lasciare cadere e la sensazione che Torino, città-laboratorio di sempre ha un futuro parecchio interessante. Mi sembra che s[illegible]alcosa di nuovo ci sarà in Italia lo si vedrà a Torino».

Ancora: «Torino è stata [illegible] prima capitale dell'Italia unita, poi la capitale dell'industria: si appresta a ricoprire un ruolo altrettanto importante nei prossimi anni, in [illegible] ambito sociale di rilievo».

Le coordinate di questa crescita stanno proprio nella qualità antropologica del tessuto cittadino, in quella c[illegible]posita, ancora magmatica eterogeneità culturale troppo a lungo guardata con sospetto e quasi sempre in negativo.

Pacini: «La proposta venuta, in questi giorni di [illegible] e discussioni, [illegible] elaborazione [illegible] materiale raccolto ci sembra interessante: la [illegible] vivenza a Torino [illegible] culture diverse deve intendersi in senso positivo e [illegible] come penalizzazione dei rispettivi gruppi o contrapposizione tra gli stessi in una specie di conflittualità latente destinata ad isterilire qualsiasi progetto».

Occorre dunque cogliere i risvolti, gli apporti positivi delle varie culture [illegible] *sognare una impossibile integrazione. Cambiare pagina, insomma, e capire che ogni cultura arricchisce* [illegible] *altre purché se ne rispettino le diversità. Attraverso questa filigrana passa la trasformazione di Torino*: «Una sfida dove ognuno può dare [illegible] grande contributo».

Alla prima mostra («Parlando dell'Italia a un'altra Italia») *e a* «Integrato metropolitano» *seguiranno sullo stesso filone altre iniziative?*

«Per la Fondazione operare sulla realtà torinese è [illegible] impegno preciso».

Aggiunge: «Alla sfida [illegible] cui abbiamo detto non possiamo sottrarci. La Fondazione è uno dei tanti punti di riferimento e di c[illegible], l'importante è lavorare insieme senza sospetti. Ne vale davvero la pena perché Torino è più viva di quanto si crede».

p. p. b.

Janis Joplin a Mister Fantasy

ROMA — La puntata di «Mister Fantasy» in onda sta[illegible] alle 21,45 sulla prima rete tv, più corta per motivi di programmazione, non comprende lo spazio Grunt.

Sarà presentato soltanto il materiale video. Verranno proposti, fra gli altri, la seconda puntata del ciclo del gruppo italiano (Remake anni [illegible] di celebri hits degli anni 60 e 70), un video di Mike Oldfield e l'abituale video-hit in coda alla quale sarà trasmessa per intero [illegible] canzone «Thunder Road» di Bruce Springsteen, votato per la video-hit dalla stragrande maggioranza dei telespettatori.

In chiusura Janis Joplin con il suo «summertime».

Da domani sulla Rete 2 il film a puntate di Ferrara

Vita e morte di *Panagulis* voce libera della Grecia

Dopo essere stato progettato ed elaborato nel '77 e realizzato nel '79, il film per [illegible] tv Panagulis zei *di Giuseppe Ferrara ha dovuto passare per anni di attesa e di rinvii e soltanto ora — da domani sera in quattro parti sulla rete 2 — arriva sul video della Rai che l'ha prodotto (allora, alla fine degli Anni Settanta: oggi nel 1982 [illegible] ancora il via all'operazione?).*

Cominciamo dal regista Ferrara: classe 1932, toscano pugnace, critico, saggista, autore di documentari di forte impegno sociale; nel [illegible] esordisce nel lungometraggio con Il sasso in bocca *in cui il fenomeno della mafia e soprattutto dei suoi legami con la criminalità politica nazionale e internazionale (dalla morte [illegible] Mattei al rapimento [illegible] giornalista De Mauro, alla strage di piazza Fontana) veniva vigorosamente denunciato [illegible] un collage [illegible] brani [illegible] repertorio e di episodi ricostruiti. Meno convincente, anche se generoso nelle intenzioni,* Faccia di spia *del '75, sulle ingerenze della Cia in colpi di Stato a favore della reazione, dove a volte strideva l'unione di spezzoni [illegible] reportages con sequenze recitate da incerti attori improvvisati.*

Sempre attento ai drammi della lotta per la libertà contro l'oppressione, Ferrara si è occupato a fondo del caso Panagulis: Alessandro Panagulis, poeta greco e irriducibile avversario del regime parafascista dei colonnelli, imprigionato, torturato, tenuto per cinque anni al limite della sopravvivenza e infine amnistiato; eletto deputato dopo la caduta [illegible] colonnelli [illegible] salito al potere Karamanlis), annuncia rivelazioni sull'influenza che, ancora, agenti segreti ed ex inquisitori esercitano sui nuovi governanti greci; alla vigilia delle rivelazioni, nel maggio '75, muore in un incidente automobilistico avvenuto in circostanze oscure e sospette, non dissimili da quelle in cui era morto [illegible] deputato Lambrakis (film Z - L'orgia del potere *di Costa Gavras).*

Il regista per Panagulis zei *non si è scostato [illegible] molto dalla strada seguita sinora. Il film, per cui ha raccolto materiale e testimonianze accurate e per cui ha voluto che [illegible] sulenza fosse della madre di Panagulis, Athinà, e del fratello Stathis, intende essere una «cronaca» rifatta in studio e in esterni (sui luoghi stessi dei fatti), [illegible] «cronaca» che come ne* Il sasso in bocca *[illegible] le cadenze e il tono di un racconto popolare.*

Nell'esordio si vedrà — in un clima di violenta tensione — il fallito attentato al primo ministro Papadopulos, l'arresto di Panagulis, [illegible] feroci torture, il suo fermo silenzio; nelle prossime puntate il processo, la fuga, la nuova cattura, le sofferenze [illegible] prigione, l'amnistia, la sua relazione con la giornalista Oriana Fallaci (impersonata dall'attrice Marcella Michelangeli), la morte misteriosa.

Sull'onestà, sul rispetto, sulla volontà [illegible] chiarificazione — ben più che di «esaltazione» — del personaggio non [illegible] discute. Si può discutere sull'accettabilità [illegible] vuoto di questo scrupoloso tentativo di rifacimento della realtà, [illegible] questo «finto» documentario di fronte al quale bastano le poche sequenze di documentario autentico dell'inizio (una sfilata [illegible] Atene di militi del regime dei colonnelli, sinistri con i baschi neri e i mitra e il braccio levato in alto) per porre alcuni problemi di «credibilità».

Comunque, polemico ed esplicito, con doti innegabili di immediatezza d'urto, il film è destinato a non passare inosservato, e farà parlare. Gli avrebbe certo giovato uscire qualche anno fa e non restare chiuso negli archivi: di regola il tempo che passa non gioca a favore di nessun film, men che mai di un film politico.

Ugo Buzzolan

Da questa [illegible] in tv, rete due

Zeffirelli racconta la divina Callas

ROMA — Va [illegible] onda sulla rete 2 tv «Omaggio a [illegible] Callas», un programma in tre parti (questa [illegible] alle 22,35; lunedì 12 aprile, alle 21,50; lunedì [illegible] aprile, [illegible] 22,25) di Idalberto Fei e Giovannella Galpa. Narratore: Franco Zeffirelli.

La prima e la seconda parte [illegible] vero e proprio film [illegible] Callas. Le prime commosse immagini del servizio funebre [illegible] per la grande scomparsa nella chiesa ortodossa di rue Bizet, a Parigi, sono interrotte dall'apparizione della Callas stessa, che scandisce il recitativo del primo atto [illegible] «Norma».

In un lungo viaggio attraverso la sua arte, partendo [illegible] palcoscenico vuoto della [illegible], il teatro che la Callas ebbe più caro, ci conduce Franco Zeffirelli, che fu suo regista e amico caro. Parlano grandi nomi della musica che si chiedono il segreto di quella grandezza: Giulini, Menotti, la Caballé.

Franco Zeffirelli ci [illegible] ta l'emozione provata la prima volta che la intese a Roma, nel «Parsifal». Menotti ci spiega l'ostilità dell'allora soprintendente della Scala, Ghiringhelli, che lasciò passare degli anni prima di aprire le soglie del maggior teatro del mondo a quella che era già il maggior soprano del mondo. C'è poi il suo storico debutto scaligero, la sera del 7 dicembre 1951.

Per tre sere in tv concerto di Paul McCartney

ROMA — «L'orecchiocchio» presenta oggi, domani e dopodomani alle [illegible] 18,30, sulla terza rete tv «Concert for the People of Kampuchea» suddiviso in tre parti: «The Queen», «I Clash», «I Pretenders». Ospite: Paul McCartney.

FILM ALLE TV

Gregory Peck duella per una squaw

Gregory Peck [illegible] anni di inattività interpretò nel '69 [illegible] quattro film, due [illegible], un fantapolitico e [illegible] fantascientifico. Uno [illegible] western è La notte dell'[illegible] te, in onda stasera sulla rete 2: la regia è di Robert Mulligan che con Peck aveva girato sei [illegible] prima una pellicola di [illegible] «Il buio oltre la siepe».

Il film di stasera è una storia cupa e per nulla eroica che tenta di restituire il West quale doveva essere veramente. Peck è uno «scout» dell'esercito, quasi pensionato che riceve l'incarico di radunare gli Apaches nell'Arizona, tra gli indiani trova una squaw bianca, [illegible] Marie Saint, rapita dieci anni prima da un capo indiano e il figlioletto nato dall'unione (Noland Clay, piccolo apache).

Da questo momento comincia il duello [illegible] il bianco [illegible] recuperato [illegible] la sua razza e l'indiano che vuole indietro moglie e figlio: il lungo [illegible] è ambientato in un [illegible] arido e sgradevole.

Italia 1, [illegible] per concludersi il ciclo di musicals di Fred e Ginger, possiamo vedere Fred Astaire [illegible] nel '51, maturo playboy nell'amena commedia Il [illegible] sua compagnia di Season con Lilli Palmer e Debbie Reynolds.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,50

- 12,30 DSE: **Aggiornamento per infermieri pediatrici**
- 13 — **Cronache italiane — Che tempo fa**
- 14 — **Antonio Meucci cittadino toscano** (2)
- 14,30 **Oggi al Parlamento**
- 14,40 **Emil**, da un racconto di Astrid Lindgren (6): «Una festa per i poveri»
- 15 — [illegible]: **Oltre i pianeti**, rassegna di documentari d'astrofisica: «Preludio allo spazio»
- 15,30 **Tutti per uno — Anna dai capelli rossi**
- 16 — **Happy Circus**, con Fonzie in «Happy Days»
- 17,05 **Direttissima con la tua antenna**
- 17,10 **Marco**, disegno animato — **Direttissima**
- 17,30 **Black America!**
- 18,30 **Tutti per uno**, [illegible] Marta Flavi
- 18,50 L'appuntamento con **Superpoliziotto: L'ispettore Derrick**
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
- 20,40 **Cinquant'anni d'amore**, da Georges Feydeau, regia di Vito Molinari con Ombretta Colli, Christian De Sica, Pina Cei, Luigi Montini, Renzo Palmer
- 21,45 **Mister Fantasy**: Bruce Springsteen e Janis Joplin
- 22,10 **Tribuna sindacale**, incontro stampa con la Cgil — **Tg — Oggi [illegible] Parlamento — Che tempo fa**
- 23,30 [illegible]: **Il padre dell'uomo**, «Il mondo sociale dei bambini: i coetanei»

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,35

- 12,30 **Meridiana**, informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori: «Ieri, giovani»
- 13,30 DSE: **Maschile femminile**, comportamenti, contraddizioni, pregiudizi
- 14-17,45 [illegible] diretta [illegible] Napoli: **Il pomeriggio**. Nel [illegible] del programma: «Frate indovino» e «L'opinione [illegible] Vittorio Emiliani»
- 14,30 Storie di Sicilia: **Il delitto Palermò** (2)
- 15,25 DSE: **Scene da «I promessi sposi»**, un programma di Mario Procopio: «La monaca di Monza»
- 16 — **Tv 2 Ragazzi**: «L'uovo mondo nello spazio»
- 16,30 **Galaxy Express 999**, disegni animati: «Il luogo del pentimento»
- 16,55 **Helzacomic**, programma di [illegible] (9)
- 17,50 [illegible] **2 Sportsera — Dal Parlamento**
- 18,05 **Controluce**, con Dario Fo e Pupella Maggio
- 18,50 **Buonasera [illegible].. Freddissimo... ma con Bonguato — Boomer innamorato** della serie «Boomer, [illegible] intelligente» — [illegible] **del tempo**
- 20,40 **La notte dell'agguato** (1968), film di Robert Mulligan, con Gregory Peck, Eve Marie Saint
- 22,30 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anicagis
- 22,35 **Omaggio a Maria Callas** (1), narratore Franco Zeffirelli

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,25

- 17,10 [illegible] basilica [illegible] Collemaggio in L'Aquila, uno spettacolo del Teatro Stabile dell'Aquila: **Rappresentazione della passione**, dramma sacro abruzzese
- 18,30 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto musica
- 19,30 **Tv 3 Regioni**
- 20,05 DSE: **Esperimenti [illegible] biologia**, regia Jack Smith, «Microscopia elettronica - Indagine sulla fotosintesi»
- 20,40 **Il Jazz**: musica bianca e nera
- 21,35 Delta: **La riproduzione umana in [illegible] mondo che cambia**, «Contraccezione, quando l'amore è precoce»
- 23 — **31° Trofeo** [illegible] **fisarmonica**, presenta Rosanna Vaudetti

Ombretta Colli e Christian De Sica in «Cinquant'anni d'amore» sulla rete uno alle 20,40

Italia 1

- 10,30 **Avventure e amori a Port Charles**
- 11,30 **Mork e Mindy**
- 12 — **Cartoni animati**
- 14,30 **Avventure e amori a Port Charles**
- 16,30 **Il [illegible] degli indiani**, film
- 19,30 **Mork e Mindy**
- [illegible] — **Lady Oscar**
- 20,30 **Il sogno americano**, sceneggiato
- 21,30 **Squadra speciale**, film [illegible] Philip D'Antoni, con Roy Scheider, Tony Lo Bianco

Canale 5

- 12 — **Bis**
- 12,30 **Laura**
- 13,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 14,45 **Tre donne per uno scapolo**, film
- 17 — **Piccoli gangster**
- 20,30 [illegible]
- 21,30 **La magnifica preda**, film con Robert Mitchum e Marilyn Monroe
- 24 — **La [illegible] della vergine**, film [illegible] von Sydow, regia di Ingmar Bergman

Rete quattro

- 13 — **Gli sbandati**, telefilm
- 14 — **Storie di vita: Anna Karenina**
- 15 — **I misteri di Hollywood**, film
- 16,30 **Isabelle de Paris**
- 19,45 **Caccia alle stelle**
- 19,45 **Rocky Joe**
- 20,15 **Aloha Paradise**
- 21,15 **90 secondi. Le opinioni che contano**
- 21,15 **Dr. Cyclops**, film [illegible] A. Dekker, J. Logan, T. Coley, regia di E.B. Schoedsack (1940)

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23

- 14 — **Telescuola**
- 18 — **Per i più piccoli**
- 18,10 **Per i ragazzi**
- 18,50 **La sposa [illegible] del mare**
- 19,20 **Il carrozzone**
- 19,50 **Il Regionale**
- 20,40 **Delitto in sordina**, di Alain Bernier e R[illegible]ger Maridat, con Graziella Galvani, [illegible] Torrieri
- 22,10 **Orsa Maggiore**: Edward Hopper

Capodistria

[illegible]ornale: 19; 20,15; 22; 23,30

- 13,30 **Odprla meje - Confine aperto**
- 18,05 **Cinenotes**
- 18,40 **Ciao ragazzi: V[illegible]ze [illegible] Heway**
- 19,05 **La scuola**
- 19,30 **Quegli anni, quei giorni**
- 20,30 **Lo scippo**, film con Paolo Ferrari, Gabriele Ferzetti
- 22,10 **Anatomia di un rapimento**, film [illegible] Kurosawa

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,05

- 17,35 **Cartoni animati**
- 17,55 **La tata e il professore**
- 18,25 **Giocanzoniamo**, giochi e canzoni
- 18,55 **Shopping**
- 19,20 **Combat**, telefilm
- 20,25 **Quotazioni oro**
- 20,30 **Gray Street**, varietà con Amanda Lear
- 21,30 **Bollettino meteorologico**
- 21,35 **Oroscopo**
- 21,40 **Aggiudicato**, asta in diretta

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7,15; [illegible] 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21. Onda verde: [illegible] 7,58; [illegible]; 10,56; 11,58; 12,58; 13,55; 14,58; 16,58; 18; 18,58; 20,56; 21,15; 22,58

- 6 — Segnale [illegible] - [illegible]necco
- 6,10-7,40-8,45 La combinazione musicale
- 9,02-10,03 Radioanch'io
- 11,34 «Rossini» (6)
- 14,28 Idea Spa
- 16 — Il paginone
- 18,05 Crescendo
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — «I martedì [illegible] signore omicidi»
- 21 — Musica di folklore
- 23,10 La telefonata

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,20; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6-6,06-7,55-8,45 I giorni
- 7 — Bollettino del m[illegible]
- 7,20 Un minuto per te
- 8,45 Sintesi [illegible] radiodue
- 9 — «Costanza Gerardi» [illegible] L. Gualdo
- 9,33-10,13 Radiodue 3131
- 10 — Speciale Gr2 sport
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 17,32 «Le confessioni di [illegible] italiano» di I. Nievo
- 22-22,50 Città notte: Milano
- 22,20 Panorama parlamentare
- 22,35 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55 .30 Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — DSE: Aggiornamento infermieri pediatrici
- 17,30-19 Spaziotre
- 21,10 Appuntamento con la scienza
- 21,40 Sergei Prokofiev
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

Il pareggio di domenica piace ai bianconeri ma rafforza la voglia di rivincita del clan viola

Fiorentina-Juventus comincia soltanto adesso

E' il solito bersaglio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Ieri l'ingegner Dino Viola, adesso la famiglia Pontello ■ patriarca conte Flavio al figlio dottor Ranieri. Cambiano i paladini, ma ■ bersaglio della sfida resta sempre lo stesso. Boniperti, arrivato per ultimo domenica in tribuna d'onore, si è guardato attorno e ha v■■o pochi amici. Dalla poltrona di prima fila ha cercato conforto in campo, in Zoff e Furino, ■ Gentile e negli altri. La tranquillità gli è arrivata ■ radio, in macchina, mentre rientrava a Torino. Una tranquillità di giornata, ■ definitiva. Il punto di vantaggio non basta ancora, ma soprattutto Fiorentina-Juventus tra vigilia e dopopartita ha dato al presidente bianconero la misura del ■ avversario che si profila.

Il clan viola fa della «sfida al campione» un motivo ■ orgoglio. Il conte Flavio al sabato e il giovane Ranieri la domenica sera hanno fatto capire che il loro sogno è interrompere una egemonia *«che dura ■ troppo tempo»*. E non interromperla come riuscì episodicamente a Lenzini o Pianelli. Questo ■ basta alla famiglia Pontello. In pratica vogliono che la Fiorentina diventi la Juventus degli Anni 80. Dietro le loro battute pungenti c'è il miglior elogio al club torinese. E' un esempio da imitare, insomma.

La battaglia è cominciata quest'estate. ■ tempi della campagna trasferimenti. Tito Corsi, l'abile e preparatissimo general manager della Fiorentina, ci ha negato ■ dai giorni del ritiro di Barga che sia stato fatto uno sgarbo ■ bianconeri nella vicenda Cuccureddu-Vierchowod, ma Boniperti ■ deve avere cambiato idea. Gli pare di ricordare ■ fra le parole del conte Flavio (*«Su Vierchowod ■ insistiamo più»*, o qualcosa ■ genere) e i fatti del giovane Ranieri (che ha preso entrambi i difensori) ci sia stata qualche differenza.

Acqua passata, comunque. Adesso c'è questo nuovo aspetto della rivalità. La prudenza della Juventus sul campo, domenica, se ■ permesso il raggiungimento ■ un obiettivo ha peraltro ringalluzzito i rivali. I campioni sono parsi a portata di mano, per colpe proprie. Non hanno saputo far paura nè alla Fiorentina nè al pubblico viola. Era stato facile prevedere, alla vigilia, che alla Juventus conveniva tentare una prova di forza sia pur correndo qualche rischio. Boniperti e Trapattoni hanno optato per la prudenza. Se non riusciranno a difendere questo punto di vantaggio, avranno i danni e le beffe.

Il pericolo è imminente, ma i Pontello hanno già proiettato sul futuro la guerra psicologica avviata in questa occasione. La prima mossa sarà quella del secondo straniero, che dovrebbe essere il libero-stopper Pezzey, austriaco di Germania. E altri colpi sul mercato nazionale. Ma pizzicare Boniperti è un rischio che forse a Firenze ■ si valuta appieno.

Bruno Perucca

Firenze. Massaro, uno sforzo della Fiorentina osserva Zoff

Firenze, delusione e speranza

Sentimenti contrastanti ■ tifosi, ■ «Juve intoccabile» e «campionato aperto» - Graziani ha un rimorso, lo sgarbo a Brady - De Sisti: «Il punto l'avevamo perso a Como»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

■E — *I massimi tifosi della Fiorentina si sono ritrovati ieri mattina davanti allo stadio per decidere alcune cose importantissime, fra le quali: 1) che ■ Juventus è intoccabile, fortissima e comunque intoccabile; 2) che il ■mpionato è ancora assai aperto; 3) che Bertoni e Antognoni non possono e ■ debbono giocare insieme; 4) che è assurdo rinunciare a Bertoni o a Antognoni; ■ che Graziani è un centravanti finito; 6) che Graziani è un grandissimo centravanti; 7) che Pontello è il massimo presidente concepibile; ■ che mai Pontello riuscirà ■ eguagliare Boniperti.*

Si sono quasi picchiati. Dentro lo stadio i calciatori viola che non avevano giocato ieri si allenavano, comandati da De Sisti. Graziani e Pecci e Massaro e altri titolari arrivavano per annusare un po' di aria residua del match. Il cielo era pieno di sole quanto lo stadio di cartaccia.

Diceva Graziani: «Ho un rimorso per quel che riguarda il match: uno sputo che mi è scappato verso Brady. Lui mi aveva rivolto un gestaccio sfottente, dopo avermi fatto passare una palla sopra la testa, ma io non dovevo comportarmi così. Quanto ai miei contrasti con Brio, è stata una bella lotta, dura, cattiva, da calcio per uomini. Ho mandato al diavolo Gentile e Tardelli, dopo una botta mi hanno detto che facevo scena: ma li ritroverò in Nazionale, da amici, e se adesso fossero a Firenze andremmo a pranzo insieme».

Diceva ancora Graziani, candido sereno franco giusto: «Chiaro che Bertoni e Antognoni insieme significa meno palle per Bertoni. Il problema non è mio, però, e forse non è neppure un problema. Meno palle, e con que■to?». *E sulle sparate del Pontello:* «Il conte padre è ■ tifoso, il figlio è il presidente, parlano in m■niera diversa. Escludo comunque che alla Juventus si siano ca■ricati per reazione a loro. Se io sbaglio uno stop, è perché sbaglio uno stop, non perché parlò Boniperti».

Pecci aggiustava con cenni e battute i concetti ■ Graziani. Pecci è solenne, ormai, quasi buddhistico, però un ■ simpaticamente caposcarico, di periferia. Un personaggio. Essere e rimanere personaggi a Firenze, dove ■ che lo spazzino fa teatrino, è difficile.

■ Sisti ha scelto, comunque per natura più che per calcolo, la strada della calma, ■ modestia che ■ è però mimetismo. Sembra un allenatore della Juventus, ■ da Juventus, con tutti quegli elogi al nemico, quella trascuratezza nei riguardi ■ scuse spicciole opponibili, quella dilapidazione ■ polemiche che pure sarebbero facili, quasi doverose. «Sono fatto così, non bluffo, non alimento niente, preferisco la verità, anche e soprattutto ■ è una verità tranquilla. La Juventus è più forte, ■. Il nostro rimorso non si chiama Juventus, ■ chiama Como. abbiamo gettato via contro il Como il punto che conta.

«Ho risposto alla radio — *ha continuato* — per un programma speciale, telefonate strane, registrate, non mi sembravano tifosi ma attori, tutto ovvio: il punto in più della Juventus, la sua partita di contenimento, i nostri timori ad attaccare. Stanno accadendo cose normali, mettiamocelo in mente. Spero ancora, ma debbo dire Juve. Sarei un pazzo ■ mi comportassi diversamente. Quelli lì sanno giocare all'insegna dell'opportunismo, sanno giocare duro, e hanno pure talento».

Perfetto Graziani, mirabile De Sisti, tra il folkloristico e il patetico la rabbia residua ■ tifosi. La grande partita ■ è esistita mai, e c'è persino il sospetto che non potesse esistere.

Tito Corsi, direttore sportivo viola, faccia gesti e probabilmente ■ da gentiluomo, parla già del prossimo campionato: «Sì, arriva il secondo straniero. Il Pontello padre, il conte, aveva detto che avremmo vinto il match e poi lo avremo annunciato. Non abbiamo vinto il match, ma lo prendiamo lo stesso». *Sarà Pezzey, anche se Corsi non lo ammette.*

Una ipotesi: e cambiare anche Bertoni, che adesso con Antognoni fa addirittura a capocciate? «Se esistesse uno migliore di Bertoni, lo si prenderebbe, e il discorso vale per tutti i giocatori della Fiorentina: ma è un discorso per assurdo», dice Corsi. *Una frase di Pontello senior:* ■ non vinciamo questo scudetto, ci rinforziamo molto per il prossimo, siamo al terzo e ultimo anno del nostro programma di vittoria».

■ Paolo Ormezzano

Bearzot ■ca Massaro per Lipsia

Antognoni ■?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

■ — Enzo Bearzot ha aperto il ■logo con i suoi colleghi di club. Non che in passato ■ fosse chiuso ■ ■ «torre di avorio» ■ l'assemblea dell'Aiac (Associazione Italiana Allenatori ■ Calcio) tenutasi a Genova ieri, presso la sede dell'U.S. Marassi, gli ■ offerto l'occasione per quello che il commissario tecnico azzurro ha definito «l'inizio di un nuovo corso, uno scambio di idee sul football internazionale e nazionale, non un monologo dove io pontifico».

Tra una cinquantina di persone (erano presenti anche Trapattoni, Simoni, Liguori, Giagnoni e i licenziati Radice, Marchioro, G.B. Fabbri, Riccomini, Ferretti mentre De Sisti, trattenuto da impegno, è rimasto a Firenze) s'è creato ■ interessante ■ ■ risposta con Bearzot. Simoni e Marchioro sono stati gli interl■■tori più pungenti, perfino pole■ici. Marchioro, riferendosi alla «figura da pellegrini» fatta a Parigi, ha accusato la nazionale ■ ■ ■ adeguatamente, nelle amichevoli, gli azzurri.

«C■■ la Francia si è giocato male ma la preparazione è la stessa del club, cerchiamo soltanto di evitare lo stress», ha risposto Bearzot che, in precedenza, aveva spiegato come il nostro calcio viva sulla filosofia della vittoria, con un dispendio di energie nervose che ci crea parecchi problemi. Gli è stato chiesto se ha carta bianca e se la nazionale è riservata ad un gruppo di giocatori privilegiati. Bearzot, dopo aver premesso di non essere un autoh«lonista nè di voler creare la squadra delle signorie ma di scegliere quelli che ritiene i migliori, ha ribattuto che i privilegi li hanno certi c.t. dell'Est o sudamericani, in Paesi nei quali la rappresentativa ha un interesse prioritario.

Intanto oggi Bearzot diramerà l'elenco dei 18 convocati per l'amichevole di Lipsia, del 14 aprile, con la Germania Est, che si raduneranno venerdì pomeriggio a Cernobbio.

Bearzot, contrariamente a quanto sperava, non potrà chiamare Antognoni. Da Firenze è giunta la notizia che il capitano viola, feritosi al sopracciglio sinistro nello scontro fortuito con Bertoni e ■rato con quattro punti, ha una prognosi di dieci giorni che ■ ufficializzata stamane. «Di fronte ai medici m'inchino», ha allargato le braccia Bearzot che attende però una conferma da Firenze. A Lipsia dovrà ripiegare sul solito centrocampo formato da Oriali (o Marini), Dossena e Tardelli. Su Bettega aveva avuto uno scambio di idee con Trapattoni che non gli ha escluso la possibilità di recuperare l'attaccante in tempo per la Spagna.

«Vedremo più avanti», ha spiegato Bearzot, che domani sera, a Firenze, spiera nuovamente il Perù. Intanto dovrebbe affiancare Altobelli a Graziani (Pruzzo potrebbe trovare posto come rincalzo, oppure ci sarà Selvaggi) e, se Conti infortunato dovesse dare forfait, è possibile il lancio di Massaro che, insieme con Franco Baresi e Bergomi, completerà la comitiva.

b. b.

Serie A	
(Risultati, 25ª giornata)	
Ascoli-Genoa	1-1
Catanzaro-Udinese	■
Cesena-Avellino	2-0
Como-Inter	1-1
Fiorentina-Juventus	0-0
Milan-Roma	1-2
Napoli-Bologna	2-0
Torino-Cagliari	4-2

Classifica

Juventus	38	Cesena	■
Fiorentina	37	Torino	22
Napoli	31	■	22
Inter	31	Bologna	21
Roma	30	Genoa	20
Ascoli	27	Cagliari	19
Avellino	25	Milan	18
Catanzaro	25	Como	13

Prossimo turno
(Domenica 18-4, ore 15,30)

Avellino-Torino
Cesena-Cagliari
Fiorentina-Bologna
Genoa-Milan
Inter-Napoli
Juventus-Ascoli
Roma-Catanzaro
Udinese-Como

Serie B	
(Risultati, 28ª giornata)	
Brescia-Sambenedettese	1-1
Cavese-Perugia	1-0
Foggia-Bari	1-2
Lazio-Pistoiese	0-0
Palermo-Verona	1-0
Pisa-Cremonese	3-0
Reggiana-Catania	0-0
Rimini-Varese	1-0
Sampdoria-Pescara	1-0
Spal-Lecce	2-2

Classifica

Pisa	36	Pistoiese	28
Verona	34	Lecce	26
Sampdoria	34	Sambened.	25
Bari	33	Foggia	25
Palermo	33	Reggiana	24
Varese	33	Rimini	24
Perugia	31	Cremon.	23
Cavese	31	Spal	23
Catania	30	Brescia	22
Lazio	29	Pescara	16

Prossimo turno
(Sabato 10-4, ore 15,30)

Bari-Lecce
Catania-Cremonese
Lazio-Sampdoria
Perugia-Brescia
Pescara-Reggiana
Pistoiese-Spal
Rimini-Palermo
Sambened.-Cavese
Varese-Pisa
Verona-Foggia

Totocalcio n. 32

Colonna vincente:
x-x-1; x-x-2; 1-1-1; 2-1-x-x

Le quote:

«13» vinc.	407	L. 12.463.300
«12» vinc.	13.172	L. 385.100

Totip n. 14

Colonna vincente:
2-1; x-x; 2-x; 2-2; 1-2; 2-x

Le quote:

«12» vinc.	8	L. 24.403.200
«11» vinc.	105	L. 1.358.700
«10» vinc.	1228	L. 113.800

Trap: «Sette punti ed è scudetto»

Il tecnico, adesso, aspetta Rossi (disponibile dalla trasferta ■ Udine) e Bettega - «E' comprensibile che Roberto insista per giocare: lo ■ qualsiasi giocatore fuori forma»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Apparentemente non è cambiato nulla ma, in realtà, è possibile che la Juventus abbia inferto il classico colpo da k.o. alla Fiorentina: non è così, Trapattoni? *«A Firenze le due squadre ■ sono specchiate in un ■ fronte-verità: ora non ■ se i viola dopo lo 0-0 si sentono battuti nè conosco quale potrà essere la loro reazione psicologica»*, è la diplomatica risposta dell'allenatore bianconero che preferisce parlare della Juventus.

Ripete che la partitissima è stata brutta ■ che lui, ■ ■erto, non aveva premeditato uno spettacolo deludente anche se il pareggio gli faceva comodo. Però, mentre il punto di vantaggio crea una certa euforia tra i tifosi, Trapattoni cerca di raffreddare i facili entusiasmi per evitare, probabilmente, che contagino la squadra e la rendano presuntuosa e rilassata.

«A Firenze volevamo vince■re e l'avversario non ce l'ha consentito — insiste il tecnico — *però abbiamo gestito bene una gara delicata grazie al mestiere, all'esperienza e all'equilibrio tattico. Siamo rimasti nella nostra zona e quando due squadre si appiattiscono, gli spazi si chiudono e lo spettacolo ■ soffre. L'importanza del risultato, la situazione ambientale, il valore dell'avversario, non ci hanno disuniti. Questi sono i connotati che ci hanno fatto vincere in passato e che possono regalarci altre soddisfazioni. Gentile, Cabrini, Scirea, lo stesso Tardelli, hanno offerto un rendimento elevato»*.

Rientrando da Firenze, Trapattoni ha ammonito i bianconeri a non considerare lo scudetto in tasca. *«Il campionato ricomincia il 18 aprile con l'Ascoli»*, ha aggiunto.

Restano cinque partite, quanti punti può perdere la Juventus e restare ugualmente campione d'Italia? A Trapattoni basterebbe conquistarne sette su ■ per approdare a quota 45, consi■■do che, dopo l'Ascoli, la Juventus riceverà a Torino l'orgogliosa Inter si recherà poi a Udine contro una pericolante, ospiterà un Napoli che lotta per un posto Uefa e chiuderà a Catanzaro, campo tradizionalmente difficile.

«Sulla carta il calendario della Fiorentina sembra più complicato perché, dopo il Bologna in casa, avrà le trasferte di Napoli e di San Siro con l'Inter. Quindi riceverà l'Udinese e giocherà a Cagliari — spiega Trapattoni —. *Il braccio di ferro con i viola, tuttavia, continuerà sino alla fine e sarà caratterizzato da ■ tensione continua nonché dal livellamento di valori. La svolta? Inter e Napoli diventano un po' arbitre dello scudetto ma anche le altre gare sono tutte sullo stesso piano. Non è da escludere, pertanto, uno spareggio che sarebbe incerto come una finalissima di coppa internazionale»*.

Il tecnico auspica il recupero di Rossi e Bettega, per questo scorcio di torneo, che definisce due «carte importanti». Rossi sarà disponibile dal 2 maggio a Udine. E Bettega? Trapattoni ■ come un gesto di insofferenza di fronte all'ennesima domanda sulla data del possibile rientro del grande assente. Poi affronta il disco■

«Non confondete Bettega con il "problema Causio" della scorsa stagione — puntualizza —. *Bettega necessita soltanto di una rieducazione completa. Se fosse già pronto, l'avrei perlomeno portato in panchina a Firenze. E' comprensibile che lui insista nel dire che si sente di giocare, come fa qualsiasi giocatore fuori forma: guai se così non fosse. So che lo utilizzerò quando il ginocchio sinistro gli consen■ ■ di muoversi in campo con una certa disinvoltura. Quando? Lo seguirò negli allenamenti e nelle partitelle, poi deciderò anche d'accordo con i medici»*.

Bruno Bernardi

Lotta per la salvezza, c'è chi incomincia a sorridere e chi invece si rassegna ormai alla condanna

Giacomini: «Torino perfetto per impegno e senso tattico»

TORINO — «Tatticamente perfetto»: così *Giacomini ha parlato del Torino dopo i quattro gol segnati al Cagliari. E' la prima volta che il tecnico granata loda così apertamente i suoi ragazzi per quanto riguarda la disposizione ■ campo e dunque i giudizi valgono fra le righe come un riconoscimento di maturità.*

L'impegno c'è sempre stato, anche nei momenti poco felici, questa disciplina tattica aggiunge qualcosa di nuovo al futuro del Torino, uscito in modo quasi glorioso da una settimana di fuoco: terzo finale di Coppa ■ e salvezza sempre più vicina, non male davvero per una squadra che sta lottando con umile bravura per raggiungere i suoi piccoli e grandi traguardi.

Giacomini, perché ■ Torino è stato tatticamente perfetto? «Perché ha saputo scegliere una disposizione e mantenerla quando gli avversari erano in possesso di palla. Non nego che il Cagliari ci abbia favorito. Meglio, ci calzava bene. Però è bello che i ragazzi siano riusciti a mantenere la calma e la lucidità tattica in una partita così delicata».

Come ha impostato la partita? «Due marcatori a uomo (Danova e Van de Korput), Cuttone e Beruatto larghi sulle fasce, a ■ centrocampo compatto, punte che tendevano al centro destra o al centro sinistra, pronte ad aggredire in prima battuta gli avversari quando il Cagliari entrava in possesso di palla. Quando il gioco era nostro, invece, ■ molto bravi Dossena e Bertoneri ad inserirsi rapidamente sulle ali per il cross».

Bertoneri è stato il migliore in campo insieme a Van de Korput. Il giovane centrocampista, da quando viene utilizzato in posizione più centrale, cresce di gara in gara ottenendo lodi e consensi; il difensore olandese sta ripagando ■ fiducia del tecnico mostrandosi marcatore attento e preciso. Dopo tante prove alterne, non sempre felici, Van de Korput raccoglie finalmente i frutti ■ lavoro svolto: il Torino gli piace e lui piace a Giacomini e ai compagni, è probabile la sua conferma a fine stagione.

Queste le belle notizie. Ma ce n'è anche una brutta. Ieri mattina si è infortunato Cuttone, leggera distorsione alla caviglia sinistra durante la partitella a calcio-tennis. Cuttone è scivolato, cadendo addosso a Terraneo ed ha dovuto interrompere l'allenamento. Il difensore è stato sottoposto a radiografia, nel pomeriggio gli è stata applicata una benda gessata che dovrà portare fino a venerdì. Con ogni probabilità, però, sarà in grado di giocare ad Avellino.

Cuttone è apparso comunque amareggiato per l'infortunio. Domenica per lui è stata una giornata felice, ha segnato il suo primo gol in serie A, ed il banale incidente ha un poco smorzato la sua gi■. «Peccato davvero — *ha detto* — questo guaio alla caviglia non ci voleva. Per fortuna domenica non si gioca, spero di recuperare per Avellino: siamo in dirittura d'arrivo nella corsa alla salvezza e vorrei esserci anch'io, fino in fondo».

c. co.

Il ■ ha «perso» ■

NAPOLI — Clamorosa rivelazione di Marchesi ieri mattina a Soccavo: «Il Napoli aveva un'opzione per il rinnovo del mio contratto. E' scaduta il 31 marzo». E' stata fatta a tre giornalisti che gli riferivano la piena disponibilità della società a riconfermarlo. Solo qualche minuto prima, infatti, in questi termini si era espresso il dottor Bonetto a nome del sodalizio azzurro.

■ si comprende come ■ esserci questa «disponibilità» quando il Napoli non ha esercitato un suo diritto. Fatto sta che a meno di un recupero «in extremis», con tutte le conseguenze del caso, il Napoli ha perso il suo allenatore (candidato alla panchina nerazzurra). Il nome del probabile sostituto va ricercato tra quelli di Agroppi, Pace e Corso.

Atmosfera di resa al Milan dopo la sentenza di Verona

MILANO — Silenzio totale al Milan, nessuno parla dopo la dura sentenza di Verona. *«Purtroppo* — taglia corto Rivera — *dobbiamo giocare ■ con cinque partite»*. Come a dire che l'agonia da parte dei rossoneri rischia ■ protrarsi sino alla conclusione del campionato. Questo, ovviamente, lascia intendere una specie di resa totale. Lo fa capire anche Farina con questa battuta: *«Sino a domenica scorsa mi rifiutavo di pensare alla B, di prendere in considerazione un piano per la ristrutturazio■ ■ della squadra, ma a questo punto temo proprio di doverci pensare»*.

Questo ovviamente significa che il «piano» cui accennava Farina partirà abbastanza presto. Con la stessa squadra in B il Milan potrebbe restare in purgatorio per diverse stagioni: meglio cambiare ■ non soltanto per il gusto ■ cambiare. Alcuni giocatori hanno fatto il loro tempo. Farina e Cardillo valuteranno attentamente un programma già delineato e che secondo voci rimbalzate da via Turati, prevede la partenza di cinque degli attuali titolari. Allenatore sarà Bagnoli, attuale tecnico del V■ oppure Berselini.

I giocatori in partenza sono Piotti, un portiere che non ha mai convinto; Maldera (*«Vorrei concludere la carriera nella Roma»* confessava pochi giorni prima della trasferta di Verona), Collovati che verrà ceduto al miglior offerente, quindi Novellino (*«Vorrei tornare a Torino»* ha detto e Giacomini sarebbe disponibile) quindi Antonelli che è stato definito nell'ambiente rossonero «un soprammobile inutile per casa Colombo»).

Le «voci» riguardanti la cessione di Baresi alla Fiorentina non sembrano avere credito, semmai potrebbe andarci Collovati. Anzi Baresi viene considerato ■dibile in via Turati, proprio perché attorno a lui potrebbe essere costruita la squadra del futuro.

Oggi intanto la squadra parte alla volta dell'Ungheria dovendovi giocare una gara della Mitropa Cup. Sarà una trasferta massacrante: dopo il volo Milano-Vienna, i rossoneri si imbarcheranno su un pullman e arriveranno a destinazione, verso le due di notte, dopo 150 chilometri su strade tormentate. Subito dopo la partita i rossoneri rientreranno a Vienna e giovedì mattina punteranno su Milano.

Giorgio Gandolfi

Radice parla del Milan

«Rivoluzione anche per la B»

GENOVA — Gigi Radice segue con freddezza ma anche con intimo dispiacere ■ caduta a picco del suo ex Milan.

«Anche con me magari si retrocedeva, salvando, però, il capitale-giovani; ma errori di anni non possono che portare ad una crisi tecnica. E questa diagnosi la feci dopo un mese — commenta Radice —. Rivera? Non è all'altezza come manager, è un superficiale. Mai parlò di Zico e Graziani, doveva essere garante anche per me e non lo è stato. Il Milan ha bisogno di una rivoluzione anche per sopravvivere in B».

Viola e il caso Marangon

ROMA — Il presidente della Roma, Viola, ha commentato il «caso» Marangon cercando di sfumare la polemica con ■ molto pacati. «Non ne facciamo un caso che non esiste — ha detto il presidente —. Io stesso, nei corridoi dello stadio di Verona, ho spiegato al giocatore che la decisione di tenerlo fuori squadra tendeva esclusivamente a tutelarlo sotto il profilo umano e professionale.

Il giocatore aveva semplicemente ammesso di essere amico del presidente milanista Farina, dai tempi del Vicenza (in realtà è ■ comproprietà fra Farina stesso e la Roma). «Il calcio è imprevedibile — ha proseguito Viola —, le ombre prendono facilmente corpo. Qui bisogna distinguere: non è minimamente in discussione la serietà professionale di Marangon. Ma un evento sfortunato, che può capitare durante una gara, avrebbe potuto alimentare sospetti che invece abbiamo desiderato eliminare in partenza. Tutto qui».

Arriva un brasiliano all'Inter

MILANO — Anche l'Inter si appresta a «provare» il suo brasiliano. Si chiama Jose Carlo Lopes. Arriva oggi in Italia accompagnato da Jair che ha insistito presso l'Inter perché provasse questo attaccante che secondo lui è uno dei più forti del mondo.

Il brasiliano gioca per il Comercial di Campo Grande; ha 23 anni, è alto un metro e 85 e pesa 76 chili. Il suo «bottino» nell'ultimo campionato è stato di 15 gol. Proverà ufficialmente nell'amichevole in programma con il Perù a San Siro il 14 aprile.

Dopo la splendida vittoria di Lauda in un emozionante Gran Premio degli Usa West

Formula 1, Villeneuve squalificato a Long Beach

Long Beach. Una fase del Gran Premio: Lauda, con la McLaren, ha appena superato De Cesaris (Alfa) e si avvia a vincere

Il canadese punito per i due alettoni

La decisione presa [illegible] commissari sportivi alla fine della gara - Il dispositivo è stato giudicato irregolare - Nessun commento da parte della Ferrari - La sorpresa di Patrese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] BEACH — *La Ferrari di Gilles Villeneuve è stata squalificata e il pilota canadese — terzo — tolto dalla classifica del Gran Premio degli Usa West. Questa la sorprendente decisione [illegible] commissari sportivi della terza prova [illegible] campionato mondiale di Formula 1.*

La squalifica è giunta nella tarda serata dopo lunghe discussioni, in seguito a un reclamo presentato da Ken Tyrrell contro la vettura numero 27, cioè la Ferrari di Villeneuve. La monoposto — secondo il costruttore inglese — montava un alettone posteriore irregolare.

In precedenza la Ferrari aveva fatto reclamo contro la McLaren [illegible] vincitore Lauda e la Brabham del finlandese Rosberg, classificatosi al secondo posto. Questo reclamo — concernente il peso delle vetture, [illegible] era già accaduto in Brasile — è stato [illegible] spinto.

E' stato invece accettato quello di Tyrrell perché il doppio alettone sfalsato montato sulle Ferrari dalle prove [illegible] bato è stato ritenuto irregolare. I commissari tecnici evidentemente hanno adoperato criteri di misura molto diversi per arrivare [illegible] loro decisioni.

Mentre tutti [illegible] che le macchine accusate dalla Ferrari [illegible] realmente sotto peso (sino a 50-60 chili meno del minimo consentito), i giudici hanno voluto colpire chi montava un alettone particolare, interpretando in maniera personale il regolamento. La norma tecnica, infatti, prevede che l'alettone posteriore non [illegible] più di 110 cm.

La Ferrari [illegible] collocato i due in maniera sfalsata, non solidali fra loro, ritenendo che, con un'interpretazione realistica del regolamento, si potesse effettuare questa operazione. I commissari tecnici invece [illegible] stati [illegible] avviso contrario ed hanno squalificato la macchina.

Ora certamente la Ferrari, gravemente danneggiata da questa decisione, farà appello. I processi che si terranno a Parigi presso il tribunale della Fia saranno due: quello per reclamo presentato dalla Ferrari contro le prime due qualificate nelle gare [illegible] Brasile e di Long Beach e quello per la decisione dei commissari tecnici di ieri.

La notizia di questa sorprendente squalifica è giunta all'improvviso e [illegible] è stata neppure comunicata ai diretti interessati, che [illegible] già partiti verso l'Italia per cui a Long Beach non si è potuto registrare alcuna reazione.

[illegible] protesta di Tyrrell — evidentemente — è stata formulata dal costruttore inglese dietro consiglio delle altre squadre britanniche. Quasi tutti i teams, [illegible] Williams per finire alla Brabham, avevano infatti giudicato irregolare l'appendice aerodinamica.

L'unico commento che si è potuto raccogliere è quello di Riccardo Patrese, che si è trovato ad avanzare di un posto in classifica, dalla quarta alla terza posizione. «Ovviamente [illegible] felice del mio piazzamento — ha detto il pilota padovano — [illegible] riconoscere di essere sorpreso da quanto hanno deciso i commissari tecnici. Non mi sembrava che la Ferrari avesse realizzato un alettone irregolare».

E' evidente che la Ferrari in questo momento viene presa di mira: già in Brasile dopo il suo reclamo contro i primi due classificati, si era vista respingere la protesta e condannare a una penalità di [illegible] minuto per una presunta scorrettezza nel rifornimento della macchina di Pironi.

Cristiano Chiavegato

L'alettone dello «scandalo» è stato montato sabato nelle prove sulle vetture di Villeneuve e Pironi e poi usato in gara. Si tratta, in sostanza, di due alettoni accoppiati alla stessa altezza, sfalsati uno dall'altro di una ventina di centimetri.

Il regolamento stabilisce che l'alettone posteriore non deve superare la lunghezza di cm 110, e ciascuno dei due rispetta in pieno le misure. Il marchingegno è stato studiato dalla Ferrari alla galleria del vento e provato in segreto a Fiorano con risultati soddisfacenti. Lo scopo è quello di aumentare il carico sulle ruote posteriori e offrire una maggiore aderenza nelle curve.

[illegible]

Riccardo Patrese

COSÌ AL TRAGUARDO: 1. Lauda (McLaren), 75,5 giri del circuito di m 3428 pari a km 258,790, in un'ora 58'25"31/100, [illegible] 130,881; 2. Rosberg (Williams) a 14"84; 3. Patrese (Brabham) a 1'19"14; 4. Alboreto (Tyrrell) a 1'20"34; 5. De Angelis (Lotus) ad un giro; 6. Watson (McLaren) ad un giro; 7. Mansel (Lotus) a due giri; 8. [illegible] (March) a due giri; 9. [illegible] (March) a 5 giri; 10. Borgudd a 7 giri. Giro più veloce: il 12° di Lauda in 1'30"83, media kmh 135,88).

RITIRI E CAUSE: 1° giro: [illegible] (Ats), incidente; 5° giro: Salazar (Ats), incidente; 5° giro: Giacomelli (Alfa Romeo) e Arnoux (Renault), collisione; 6° giro: Pironi (Ferrari), incidente; 10° giro: [illegible] (Renault), incidente; 19°: Andretti (Williams), incidente; 22°: Daly (Theodore), incidente; 25°: Piquet (Brabham), incidente; 26°: Jarier (Osella), rottura motore, e Laffite (Talbot), incidente; 27°: Guerrero (Ensign), incidente; 32°: Henton (Arrows), incidente; 33°: De Cesaris (Alfa Romeo), incidente; 59°: Cheever (Talbot), rottura del cambio.

Villeneuve, che si [illegible] classificato al terzo posto, è stato squalificato dai commissari sportivi per alettone irregolare.

Anche i giovani leoni italiani hanno [illegible]

Un grande ritorno e [illegible] ingiustizia

Formula 1 dai due volti: da una parte un Gran Premio entusiasmante, finalmente ripreso a dovere dalla tv, e [illegible] straordinario campione — Niki Lauda —, dall'altra un nuovo episodio della «guerra» che scuote il Circo con la squalifica di Gilles Villeneuve e della sua Ferrari [illegible] doppio alettone.

Si conferma che esistono, in realtà, due Formule 1. La prima, quella che amano gli appassionati dello sport e dello spettacolo, si svolge sulle piste. Piloti coraggiosi, sorpassi emozionanti, momenti di paura.

La seconda, quella che piace agli uomini di potere e agli affaristi, opera dietro le quinte. Ma i suoi riflessi sono gravissimi, scuotono l'altra dalle fondamenta, ne snaturano lo spirito, ne spengono gli slanci.

Ecco Long Beach. La corsa è molto bella: un pilota italiano in testa, quel De Cesaris che per un momento illude di regalare alla pattuglia dei nostri «giovani leoni» un [illegible] spiratissimo successo, una battaglia leale con il «vecchio» Lauda, la cavalcata dell'austriaco, accarezzando guard-rail e muretti in una danza tra ardimento e calcolata maestria. E, intorno, mille movimentati episodi.

Quella bandiera a scacchi che saluta la fine del Gran Premio e il trionfo di Lauda richiama alla memoria tanti altri successi del campionissimo austriaco, ricorda una rossa Ferrari lanciata verso il titolo. Un'avventura eccezionale sul piano sportivo e [illegible] quella di Niki. Non esistono, nella storia della moderna Formula 1, altri casi analoghi. I ritorni sono quasi sempre penosi per chi li compie e per chi fa da spettatore. Ma stavolta Lauda «è» Lauda.

Si tratta, in fondo, della seconda rinascita del due volte campione del mondo. La prima fu nel 1977, quando Lauda — reduce dal drammatico incidente del Nürburgring e dalla perdita del titolo per il rifiuto di correre sotto la pioggia in Giappone — dimostrò vincendo in [illegible] Africa di [illegible] essere un pilota finito. La seconda si celebra adesso. Long Beach significa che abbiamo ritrovato il «re» delle piste di un tempo. Un «re» che non lo dice, [illegible] che punta a diventare per la terza volta il «numero uno».

Finita la corsa, spenti i motori, ecco il «dopo». Reclami e controreclami, controlli, polemiche. I teams britannici non amano la Ferrari, che [illegible] la possibilità di [illegible] la potenza del turbo e che si ispira a criteri di legalità tecnica e sportiva che danno ormai fastidio.

Si arriva così all'incredibile: una durissima punizione — la squalifica di Villeneuve — per l'uso di uno speciale alettone e il completo silenzio sulle vetture sottopeso. Vetture, ricordiamo, che barano, che violano una norma del regolamento [illegible] trucco evidente: serbatoi fasulli di liquido come zavorra, vuoti in gara, riempiti al termine, prima delle verifiche. Ma i rabbocchi dovrebbero essere in teoria permessi solo per i 2-3 kg consumati in gara in acqua e olio.

Il minimo che si può dire è questo: dato e [illegible] concesso che la Ferrari abbia commesso una irregolarità (non certo nascosta), in Formula 1 si adoperano veramente due pesi e due misure. Duri con chi dà fastidio, sordi, muti e ciechi di fronte ai nuovi «padroni» del Circo.

Cosa farà Ferrari? Le strade praticabili sono poche. L'eroico gesto di un clamoroso ritiro oppure la decisione di adeguarsi alle «regole» oggi vigenti nei Grandi Premi. La scelta, qualunque essa sia, non sarà facile.

Michele Fenu

Patrese (Brabham), Alboreto (Tyrrell) e De Angelis (Lotus) hanno conquistato il 3°, 4° e 5° posto - Brillante prestazione di [illegible] Cesaris - Polemiche per Giacomelli

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

[illegible] BEACH — Il Gran Premio degli Usa West è stata una delle gare più spettacolari degli ultimi tempi: soltanto 11 macchine sono arrivate al traguardo, 15 sono finite [illegible] per incidenti di tutti i tipi, soprattutto uscite di pista. Poteva [illegible] la giornata della Nazionale [illegible] motori e, invece, è stata quella [illegible] Lauda. Il pilota austriaco ha dominato la corsa come solo lui sa fare, inseguendo all'inizio De Cesaris e facendo da lepre per tutto il resto [illegible] corsa, quando il ragazzo dell'Alfa Romeo non è stato più un problema per lui.

Comunque, i nostri piloti sono stati bravissimi, segno che la «scuola» italiana sta dando i suoi frutti. Riccardo Patrese, dopo [illegible] avuto una collisione all'inizio con Laffite (il francese è finito fuori e non è più potuto rientrare in gara), è risalito di posizione in posizione fino al quarto posto (il terzo per la squalifica di Villeneuve).

Michele Alboreto, con una Tyrrell che non [illegible] consente sicuramente di [illegible] con i migliori, è arrivato in coda a Patrese. Alboreto è forse il più valido esponente delle giovani leve, un ragazzo che in breve tempo è maturato.

Lo stesso discorso vale per [illegible] De Angelis, che si è destreggiato al volante della nuova Lotus, la vettura pare meno competitiva di quanto il romano sperasse.

Per il resto la gara è vissuta principalmente sul grande assolo di Niki Lauda. Il campione austriaco [illegible] è in lizza per il titolo mondiale: due sole lunghezze lo dividono da Rosberg, il sorprendente finlandese della Williams che, avendo trovato finalmente una vettura all'altezza della sua capacità, punta direttamente al titolo.

Ma la battaglia per il campionato mondiale non sembra [illegible] una questione per pochi. Sono molti i candidati perché alla lista si aggiunge ovviamente Prost (ieri la Renault è rimasta completamente a bocca asciutta in quanto Alain è uscito di pista [illegible] una rottura dei freni e il suo compagno Arnoux per una collisione con Giacomelli) che viene a tenere compagnia a Lauda e a Piquet. Siamo soltanto agli inizi, tre gare disputate, ma la battaglia è già accesissima.

E, tra i piloti italiani, anche chi non ha concluso la gara, si è messo in vista. Quelli dell'Alfa, ad esempio. La [illegible] milanese aveva a portata di mano un brillante piazzamento: ne è uscita solo [illegible] delle speranze per il futuro. Non è poco, ma manca qualcosa di concreto che darebbe più fiducia alla squadra.

La macchina è ottima: lo dimostrano la «pole position» di De Cesaris e la [illegible] condotta in testa fino al 15° giro e al secondo posto fino al 34°.

«Penso di avere fatto una buona partenza — spiega De Cesaris — *viaggiavo in tutta sicurezza per non commettere errori. Quando Lauda mi ha superato, approfittando di una mia incertezza per doppiare Boesel, mi sono detto: stai calmo, c'è il tempo per riprenderlo. Poi la doccia fredda. Sono arrivato nel tornante che porta ai boxes e frenando ho sentito una gran puzza di fumo. Si [illegible] bloccate le pinze sui [illegible] posteriori e non c'è stato più nulla da fare. Ho visto il muro venirmi incontro. Certo, è [illegible] grossa occasione perduta. La «182» è nuova e qualche inconveniente doveva saltare fuori. Non potrà che migliorare».*

Per Giacomelli la prova è durata pochissimo, appena cinque giri a causa di un polemico incidente con Arnoux. I due piloti s'accusano a vicenda: *«Mi è venuto addosso [illegible] me un principiante»* ha detto furioso il francese.

Giacomelli si difende con vigore: *«Arnoux ha frenato prima del previsto e [illegible] ho potuto evitarlo, anche se ho poi cercato di bloccare la macchina disperatamente. La prova che non ho alcuna responsabilità si capisce dal fatto che non volevo superarlo ma [illegible] stargli dietro, passando Lauda. Mi rifarò ad Imola, anche se [illegible] già, sin d'ora, che ci saranno almeno quattro vetture turbo davanti».*

La giornata è stata amara anche per l'Osella che, dopo il decimo tempo di Jarier in prova, poteva entrare nella zona punti della gara se il francese non avesse rotto l'albero motore dopo ventisei giri. La vettura [illegible] costruttore torinese progredisce e presto dovrebbe dare qualche soddisfazione.

c. ch.

Complimenti degli sconfitti a Niki

Rosberg è sincero «Era imprendibile»

Long Beach. Niki Lauda sorride sul palco dei [illegible] (Tel.)

LONG BEACH — Il mondo della F. 1 ha accolto con entusiasmo il ritorno di Niki Lauda al successo. Piloti, tecnici, meccanici hanno salutato con calore il campione austriaco dopo la gara. Abbracci, applausi, pacche sulle spalle, sorrisi da parte di tutti.

Rosberg, secondo classificato, è stato il primo a congratularsi con Niki: «Eri imprendibile — ha detto il finlandese —, complimenti. E' un onore stare [illegible] spalle». Anche per Gilles Villeneuve il clamoroso ritorno di Niki è [illegible] più che positivo: «Quando vince un [illegible]ione di questo genere — ha [illegible] il canadese — la F. 1 non può che guadagnare in popolarità. E in questo momento ce n'è molto bisogno».

Lauda ha ricevuto anche le congratulazioni del grande sconfitto della giornata, Andrea De Cesaris: «Quando Niki ti passa accanto — ha affermato il giovane [illegible] — è una grossa emozione. Ti accorgi che guida [illegible] perfezione, non commette il minimo errore e approfitta di ogni minimo vantaggio. Da [illegible] c'è soltanto da imparare». (o. c.)

Per diciotto volte primo

Niki Lauda è nato a Vienna il 22 febbraio 1949, è sposato e ha due figli. Ha esordito in Formula 1 nel 1971 con la March-Ford; nel '73 è passato alla Brm; dal '74 al '77 è stato alla Ferrari; nel '78 e '79 alla Brabham Alfa.

Lauda ha disputato [illegible] totale 116 Grandi Premi, vincendone 18. E' stato 24 volte in «pole position» e 31 volte in prima fila. Nel complesso ha compiuto in dodici anni di attività 1327 giri in testa in gara e 6892 km al comando delle corse.

In totale l'austriaco ha già conquistato 305 punti in dieci campionati. [illegible] 116 gare disputate, per 62 volte s'è classificato nei primi sei in zona punti.

Il suo record più strepitoso è di sei «pole position» consecutive nel 1974 con la Ferrari. Nella classifica dei piloti di tutti i tempi è il quarto come numero di vittorie dietro a Stewart (27), Clark (25), Fangio (24), con 17 successi. Nella [illegible] carriera è uscito di pista soltanto undici volte.

Barazzutti eliminato da Orantes al [illegible] di Montecarlo

Domani Borg ritrova Panatta

MONTECARLO — *Bjorn Borg ha fatto il suo positivo esordio nel tabellone finale di Montecarlo liquidando con sufficiente facilità lo spagnolo Luna e domani affronterà un avversario per lui sempre ostico, l'italiano Panatta.*

Adriano Panatta ieri ha superato l'australiano McNamee. Il romano, reduce da una settimana di allenamenti a Formia sotto lo sguardo vigile di Mario Belardinelli, ha perso malamente il primo set (6-1) frastornato dal vento e da una sbagliata accordatura della racchetta in soli 21 minuti, poi si è ripreso palesando una discreta condizione di forma che l'ha portato a vincere con facilità il secondo set ed a concludere al terzo match-point del 12° gioco della terza frazione dopo qualche brivido di troppo per avere considerato chiusa anzitempo la gara sul 5-2.

Delusione per Corrado Barazzutti costretto alla resa al terzo set dall'anziano spagnolo Orantes che ha saputo sfruttare alcuni momenti di defaillances dell'azzurro.

Oggi giocheranno gli altri due italiani in tabellone: compito più agevole per Claudio Panatta che ha qualche possibilità di superare Damiani mentre la sorte continua ad essere nemica di Ocleppo al quale ha offerto come primo avversario l'argentino Clerc. F. C.

Singolare (primo turno): A. Panatta-McNamee 1-6, 6-2, 7-6; Orantes-Barazzutti 6-1, 3-6, 6-4; Borg-Luna 6-4, 6-3; Gunthardt-Gomez 6-4, 3-6, 6-4; Glickstein-Maurer 6-3, 6-3; Arraya-Arias 3-6, 7-6, 6-3; Tulasne-Krishnan 6-1, 6-4.

Oggi: Clerc-Ocleppo, C. Panatta-Damiani, Lendl-Rebolledo, Vilas-Lewis, Nastase-Taroczy.

NOTIZIE FLASH

- Il campo [illegible] Lib. Livorno (basket) è [illegible] squalificato [illegible] giornata in seguito al comportamento del pubblico nella gara dei play off [illegible] la Sinudyne.
- La Berloni gioca questa sera al Palasport torinese (ore 21) contro la Squibb Cantù campione d'Europa in amichevole.
- Il giudice della pallanuoto ha [illegible] la vittoria a tavolino [illegible] all'Andrea [illegible] per la partita disputata sul [illegible] della R.N. Bologna, infliggendo anche agli emiliani la squalifica del campo per una giornata.
- L'Italia si è classificata al quarto posto, a Lommel in Belgio, nei campionati della Comunità Europea di sollevamento pesi, vinti dalla Grecia davanti a Gran Bretagna e [illegible]. Individualmente da segnalare la vittoria di Norberto Oberburger [illegible] categoria 100 kg.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco [illegible] Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni [illegible]
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
[illegible] N. [illegible] DEL 23-12-1981

Protestano trenta addetti allo smistamento merci

Caos ai mercati generali bloccati per cinque ore

Soltanto alle 11 l'attività è tornata normale - Tutta la [illegible] paralizzata, strade [illegible] dai camion - Contro gli abusivi

Il blocco di tutti gli ingressi del mercato generale [illegible] paralizzato tutta via Giordano Bruno

Mercati generali paralizzati e un quartiere nel [illegible] ieri mattina, per un'agitazione dei trenta addetti allo smistamento delle merci. I facchini hanno bloccato i cancelli dalle 6 alle 11 impedendo l'ingresso alle centinaia di automezzi che il lunedì mattina arrivano con grossi quantitativi di merce dopo i due giorni [illegible] chiusura.

Sordi a ogni invito di vigili urbani e polizia (è probabile l'invio di comunicazioni giudiziarie), hanno costretto i camion a cercare [illegible] fra piazza Galimberti, [illegible] Giambone e via Giordano Bruno creando [illegible] poco tempo un gigantesco intasamento al traffico. I passeggeri [illegible] molti mezzi pubblici sono stati [illegible] stretti a scendere e a proseguire a piedi.

Alle 10 i rappresentanti della categoria hanno incontrato nella sala riunione del mercato l'assessore Luisa Bianco e il direttore, dottor Guerci. La situazione si è sbloccata verso le 11 e l'attività, pur con il grande ritardo, è [illegible] normale. Alla base della clamorosa protesta, attuata dopo una serie [illegible] incidenti registratisi nei giorni scorsi all'interno e all'esterno [illegible] mercati, la divisione [illegible] lavoro e la presenza di numerosi abusivi.

I regolamenti prevedono che il lav[illegible] [illegible] carico e scarico [illegible] sia affidato a 240 persone, organizzate in cooperative, mentre circa trenta facchini provvedono a smistare le merci con i carrelli elettrici. Le violazioni, negli ultimi tempi, sarebbero state all'ordine del giorno.

«Molti appaltano il lavoro — hanno denunciato i facchini — *ingaggiano anche gente di colore che si presenta alle 4, [illegible] loro posto, per un boccone [illegible] pane».*

Ma il malumore nasce anche dalla situazione del mercato, dalla presenza di cumuli di merce lasciata a lungo sui marciapiedi accanti ai «canaloni». [illegible] vigili urbani è stato chiesto di far rispettare la segnaletica anche in piazza Galimberti, costantemente [illegible]cata durante il mercato, e [illegible] via Giordano Bruno, dal tramonto all'alba piena di camion in attesa di scaricare.

A Firenze mentre ripartiva per Torino dopo la partita

Su un pullman di tifosi sette arresti per rapina

C'erano anche bastoni, clave, bombe fumogene - Gli altri 31 passeggeri denunciati - [illegible] il garage juventino è stato assaltato da [illegible] esaltati

Sette «tifosi juventini» arrestati, 31 denunciati, decine di clave, bastoni e fumogeni sequestrati: [illegible] il bilancio [illegible] un'operazione della squadra mobile di Firenze che ha bloccato [illegible] intero pullman di torinesi al termine della partita Fiorentina-Juventus.

Tutti i passeggeri sono stati portati in Questura dopo che due giovani avevano denunciato [illegible] essere stati rapinati da alcuni passeggeri [illegible] veicolo. L'operazione si è conclusa con l'arresto di sette persone: Arturo Navona, 20 anni, corso Appio Claudio 33, Luigi Prato, 18 anni, via Boccaccio 3, Michele Riggio, 22, corso Grosseto 361/7; Aldo Minniti, 21 anni, Cassino Torinese, via Manzoni [illegible] Giuliano Corrente, 18 anni, via Fratelli Bandiera 1; Umberto Toja, 17 anni, via Saverio Nitti 32 e Luigi Faccenda, 17 anni, lungodora Voghera 110. I primi sei sono accusati di rapina aggravata, il Faccenda di ricettazione. Gli altri 31 passeggeri del pullman [illegible] stati invece denunciati per detenzione [illegible] armi improprie.

Ulteriori indagini sono in corso dopo il ritrovamento di una scatola [illegible] una dozzina [illegible] bottiglie incendiarie, abbandonate proprio nel punto in cui il pullman [illegible] rimasto in sosta.

La mobile fiorentina ha ricostruito così i fatti: verso le 9 in viale De Amicis il gruppo di torinesi è entrato in un bar dove si trovavano due giovani, Stefano Galletti e Massimo Brazzini, entrambi [illegible] 15 anni, che sono stati rapinati e malmenati. Dal bancone del bar sarebbe sparito anche un accendino. Subito dopo il gruppo di «tifosi» è risalito sul pullman che è ripartito per lo stadio.

I due ragazzi si sono però recati in Questura dove hanno denunciato l'aggressione: è iniziata [illegible] ricerca del pullman secondo la descrizione fornita dai [illegible] giovani. Ma l'impresa si è subito rivelata difficile per la presenza di centinaia di mezzi venuti da tutta Italia: solo alle 19.30, all'en[illegible] di Firenze Sud dell'Autosole, l'autobus «ricercato» è stato individuato. La polizia lo ha fermato e poi scortato verso la sede della Questura: dopo [illegible] serie di interrogatori e [illegible] confronti, il pullman è potuto ripartire per Torino alleggerito di sette passeggeri e delle loro armi improprie.

Il pullman pare fosse [illegible] organizzato [illegible] un gruppo di amici facenti capo ad un bar di corso Grosseto. Sull'acca[illegible] il presidente dello Juventus Club, Pier Carlo [illegible]roquet, [illegible] preso ferma posizione: *«Sono incidenti a cui si va incontro quando non si controlla scrupolosamente l'identità dei partecipanti alle trasferte: è facile che, [illegible] di un pullman di tifosi autentici, possa salire qualche delinquente ma [illegible] [illegible] pretende [illegible] tutti un documento di identità si scoraggeranno queste imprese teppistiche. A Firenze domenica il clima era infuocato e questo può aver contribuito ad aggravare l'episodio: quattrocento teppisti fiorentini hanno assalito il garage dove avevamo parcheggiato i [illegible] altri sette pullman ed hanno divelto i cancelli. Ce [illegible] siamo vista brutta ma il pronto intervento della polizia è servito ad evitare altri danni».*

★ L'altra sera, poco prima di mezzanotte, uno sconosciuto, che viaggiava su un'Alfa Romeo grigia, ha esploso quattro colpi [illegible] pistola, calibro 7,65, contro la porta [illegible] un alloggio, sito al piano terreno di una villetta in via delle Magnolie 14, a Bruino, abitato dall'operaio Michelino Briganti, di 29 anni. Nessun danno alle persone.

[illegible] Carlo Murgia, [illegible] anni, operaio, via Circonvallazione 11, Riva di Chieri, è stato arrestato per furto d'autoradio e ricettazione. Nella sua abitazione sono state rinvenute autoradio di cui il Murgia non ha saputo spiegare la provenienza.

Manifestazione dp per il referendum

Si svolgerà oggi, ore 17.30, promossa da democrazia proletaria, [illegible] manifestazione davanti alla prefettura du[illegible] la quale una delegazione della Federazione provinciale dp e del Comitato promotore del referendum incontrerà il prefetto.

«Con questa iniziativa — precisa un comunicato — *intendiamo sollecitare il presidente Spadolini affinché fissi la data di svolgimento del referendum per il ripristino della contingenza nelle liquidazioni di fine lavoro».*

[illegible]

Ancora difficoltà negli ospedali. Da oggi i cittadini che hanno bisogno di esami di laboratorio dovranno, in molti casi, rivolgersi ai privati. I tecnici di laboratorio che lavorano [illegible] Usl 1-23 protestano perché l'assessorato regionale alla Sanità non applica una norma del contratto nazionale sulle compartecipazioni (una sorta di compenso che viene assegnato in base a percentuali dopo un certo numero [illegible] prestazioni) e minacciano di limitare le analisi garantendo solo quelle richieste dagli ospedali o urgenti.

La protesta è appena iniziata ieri al «Baldi Riberi» delle Molinette e al Sant'Anna, [illegible] secondo gli esponenti dell'Associazione tecnici di laboratorio ospedalieri (Ato) si estenderà a tutti gli ospedali della città. Dice Rocco Arena, del Sant'Anna: «Per il cittadino non cambia molto perché ci sono i privati, ma per la Regione sarà un grosso guaio perché sarà costretta a pagare parecchi milioni».

Ancora il tecnico: «La Regione Piemonte con la Lombardia è l'unica in Italia a non rispettare il [illegible] nazionale. In più, auto[illegible] e senza consultarci, ma d'accordo con i sindacati confederali, ha varato un regolamento che disattende completamente la norma sulle compartecipazioni stravolgendola anche sotto il profilo delle percentuali e fasce [illegible] compenso. Perciò noi protestiamo e limitiamo la nostra disponibilità. Se [illegible] ci pagano, secondo il contratto, niente lavoro extra».

La protesta ha già causato le prime reazioni. L'amministrazione [illegible] Sant'Anna ha diffidato i tecnici [illegible] mettere in atto [illegible] riduzione dell'attività, avvertendoli che [illegible] presi opportuni provvedimenti disciplinari, «semprechè i [illegible] non comportino eventuali responsabilità penali».

Il concorso di Saper Spendere

Dopo la gara tutti ai fornelli

Fra i dieci menù vincitori, a pari merito, incominciamo la pubblicazione delle ricette per consentire a tutti [illegible] copiare qualche idea

In tempo utile perché [illegible] possano procurarsi gli ingredienti incominciamo la pubblicazione dei dieci menù vincitori del [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]dere [illegible] gara [illegible] lettori per il migliore e più conveniente pranzo pasquale.

Menù da 17.180 lire, Lina Bruschi.

Aspic di pollo e verdure. Far bollire una coscia [illegible] pollo con una patata, una carota, una cipolla, un gambo di [illegible][illegible]no e profumi (conservare il brodo). Lasciar raffreddare, tagliare il pollo (senza pelle) a cubetti di mezzo centimetro. Far rassodare quattro [illegible] in acqua acidulata. Preparare la gelatina (una busta di polvere) in un quarto [illegible] litro [illegible] brodo, [illegible] quarto di vino bianco secco e due cucchiai di aceto. [illegible] uno stampo per i cubetti [illegible] ghiaccio disporre sul fondo [illegible] velo [illegible] gelatina, lasciando un po' rassodare, poi disporre le uova sode a fettine a mo' di tegole, sovrapporre i cubetti di pollo, mezzo peperone rosso a filetti, alcuni cetriolini affettati e coprire con la restante gelatina. Mettere in frigorifero per alcune ore, poi capovolgere e servire. Prezzo 2370 lire.

Carciofi primavera. Lessare quattro carciofi in acqua salata acidulata, disporli ritti su [illegible] piatto con le foglie allargate e la parte centrale asportata. Nell'incavo mettere [illegible] mezzo uovo sodo ricoperto da una salsa piccante ricavata tritando finemente il cuore [illegible] carciofo (senza spine), un [illegible] sodo intero, due cetriolini, un cucchiaio [illegible] capperi, cinque olive verdi e diluita con olio, aceto, un cucchiaino [illegible] pasta d'acciughe, sale, pepe. Prezzo 1360 lire.

Tartellette ai funghi. Disporre 125 [illegible] di farina a fontana con pizzico di sale, 70 [illegible] di margarina a pezzetti, un tuorlo, acqua fredda quanto basta per ottenere la pasta, farne [illegible] panetto, avvolgerlo in carta oleata e lasciar riposare in frigo per un'ora: spianare a circa tre-quattro millimetri, disporla in stampini piccoli (ne occorrono dodici), già imburrati e sforacchiare la pasta sul fondo, cuocere a 180 gradi per [illegible] minuti. Cuo[illegible] 300 gr [illegible] champignon [illegible] olio, burro, uno spicchio d'aglio, prezzemolo tritato; unire mezza confezione di panna con un tuorlo sbattuto, sale, pepe. Su ogni tartella posare una cucchiaiata del composto, spolverare [illegible] grana grattugiato, gratinare per [illegible] minuti. Prezzo 2250 lire.

Passatelli in brodo. Recuperare il brodo [illegible] pollo, passarlo al colino, aggiungere acqua per arrivare a un litro (eventualmente dado o sale). [illegible] parte impastare 100 gr di pangrattato, [illegible] gr di parmigiano, due uova, profumo di noce moscata e scorza grattugiata di limone. Mettere l'impasto nell'apposito strumento per «passatelli» oppure nello schiacciapatate; quando il [illegible] bolle, spremere l'impasto, cuocere pochi minuti. Prezzo 740 lire.

Lombino [illegible] [illegible] la crosta. Salare un lombo di [illegible]le, spalmare con due cucchiaini di senape e un pizzico [illegible] pepe: rosolare nel burro per otto minuti. Tirare il foglio di una confezione di pasta sfoglia surgelata e scongelata (non troppo sottile) e avvolgervi la carne, facendo aderire i bordi della pasta e pennellando la superficie con [illegible]so d'uovo: cuocere in forno a [illegible] gradi per [illegible] minuti. Contorno: [illegible] al burro. Prezzo 6500 lire.

Colomba. Con 100 gr di farina fare la fontana, sbriciolare 25 gr [illegible] lievito, impastare con poca acqua tiepida, fare un panetto e lasciar lievitare. A parte impastare [illegible] gr di farina, sale, scorza di limone grattata [illegible] [illegible] [illegible] di zucchero, 4 tuorli, [illegible] [illegible] [illegible] burro morbido; impastare aggiungendo latte tiepido. Incorporare il panetto lievitato, fare una palla, lasciar lievitare. Unire 100 gr di cedro e uva passa, mettere nella forma apposita imburrata, infornare a 190 gradi dopo averla cosparsa con qualche mandorla e zucchero e spalmata con [illegible] d'uovo; cuocere [illegible] circa 30-35 minuti: far raffreddare in forno. Prezzo 3960 lire.

[illegible]

[illegible] da 13.550 lire, Angela Corneglio Castagnotti.

Frittata [illegible] ortiche. Raccogliere nei prati due grosse [illegible] di ortiche novelle, lavarle, tritarle finissimo, unire a tre [illegible] sbattute, aggiungere [illegible] cucchiaio di grana grattugiato, un cucchiaio di panna, friggere in padella. Servire [illegible] insalata [illegible] girasoli raccolti nei prati. Prezzo 650 lire.

Carciofi con fonduta. Pulire e lessare [illegible] acqua acidulata e salata otto carciofi, passarli al burro, disporli in una pirofila. A parte, almeno quattro ore prima, mettere a bagno in mezzo litro di latte [illegible] gr di Fontal a dadini; al momento della preparazione, scolare l'eccesso [illegible] latte, aggiungere 4 tuorli, mettere [illegible] fuoco a bagno maria, mescolare [illegible] cucchiaio di legno: appena il formaggio sarà liquefatto e ridiventerà crema, la fonduta [illegible] fatta; versarla sui carciofi con contorno [illegible] fette di pane tostato. Prezzo 4060 lire.

Panzerotti. Fare con 300 gr di farina la fontana, mettervi dentro olio, sale, acqua per fare la pasta come quella delle tagliatelle; tirare la sfoglia sottile, ricavarne dei quadrati di circa dieci cm [illegible] lato; riempire [illegible] mozzarella e prosciutto cotto a [illegible] mescolati in precedenza con un [illegible]o sbattuto, grana grattugiato, sale e profumo di [illegible] moscata. Chiudere [illegible] quadrato ripiegandolo a triangolo, fissare i bordi con la forchetta e friggere in olio di semi abbondante. [illegible] [illegible] lire.

Petti di pollo alla crema. Un petto di pollo, dividerlo in quattro costolette, infarinare, rosolare in burro e olio, unire un bicchiere [illegible] vino bianco, tre cucchiai abbondanti [illegible] panna liquida, lasciar evaporare per 5 minuti, poi aggiungere nel [illegible] [illegible] chilo di carote [illegible] lessate [illegible] farle insaporire. (*«Le carote le compro a Porta Palazzo e le pago 400 lire [illegible] chilo»*). Prezzo 4850 lire.

Torta di pasta frolla [illegible] ripieno alla palermitana. Impastare 200 gr di farina con 100 gr di burro, 40 gr di zucchero, un tuorlo d'uovo, una bustina [illegible] lievito; [illegible] la pasta formare una palla e lasciar riposare un'ora. Preparare il ripieno: amalgamare due uova [illegible] [illegible] gr di ricotta, 50 [illegible] di amaretti sbriciolati, 60 gr di zucchero, un po' [illegible] rum. Con la pasta tirata a sfoglia foderare uno stampo (imburrato e cosparso di pan grattato, meglio [illegible] [illegible] cerniera apribile); mettere all'interno il ripieno e livellare; cuocere in forno a 180 gradi per [illegible] 30 minuti. Prezzo 2500 lire.

Dall'antipasto al dolce con l'agnello ubriacato

MENU' DA 18.500 LIRE, MICHELINA COLOMBATTO

INVOLTINI DI PROSCIUTTO. Lessare una patata e una carota, tagliarle a cubetti, mescolare con piselli, capperi, due filetti di acciuga; condire con sale, pepe, maionese: appoggiare su ogni fetta di prosciutto e arrotolare; guarnire con cetriolini. Prezzo 3000 lire.

CAPPELLETTI ALLO ZAFFERANO. Preparare la pasta con 400 gr di farina e quattro uova. Tritare 300 gr di carne lessa o arrosto, amalgamare con 100 gr di salsiccia, [illegible] mollica [illegible] un panino bagnata nel latte e strizzata, pepe, un po' di grana grattugiato. Tirare la pasta sottile, tagliare a quadrati, disporre al centro un po' di ripieno, ripiegare a triangolo e unire ad anello i due lembi. Cuocere i cappelletti [illegible] abbondante acqua salata per circa [illegible] minuti, scolarli. Condire con questa salsa: 50 gr di burro fuso con tre cucchiai abbondanti di panna, una bustina di zafferano, prezzemolo tritato e parmigiano grattugiato. Prezzo 4500 lire.

AGNELLO UBRIACATO CON PISELLI. Infarinare circa 800 gr di agnello a pezzi; rosolare in olio caldo, unire una cipolla e un gambo di sedano affettati, lasciar friggere, spruzzare con un bicchierino di brandy: appena evaporato aggiungere 200 gr di pomodori pelati, sale, pepe, coprire e cuocere per un'ora. Aggiungere poi i piselli surgelati (400 gr), cuocere ancora mezz'ora. Una spruzzata di prezzemolo tritato e servire. Prezzo 10.500 lire.

FRITTELLE DI PRUGNE. Mettere a marinare [illegible] prugne per circa un'ora in un bicchiere di grappa o di rum; aprirle con [illegible] [illegible] e togliere il nocciolo. Preparare una pastella [illegible] farina e acqua fredda; [illegible]cciolare ad una ad una le prugne, passarle nella pastella e friggerle in olio bollente. [illegible] su un piatto e cospargere di zucchero. Saranno sufficienti 18-20 prugne. Prezzo [illegible] lire.

Spaghetti al forno e pollo [illegible]

[illegible] da 11.700 lire, Olga Chimano [illegible]

Rotolo di frittate. *Una frittata verde con spinaci o biete lesse tritate e grana grattugiato (tre [illegible]) e una gialla [illegible] formaggi (due uova); su un panno umido disporre la prima e sovrapporre [illegible] seconda più piccola: spalmare qualche cucchiaio di besciamella sull'interno [illegible] «gialla», cospargere con mortadella tritata fine. Con l'aiuto [illegible] panno arrotolare, tenere il rotolo ben legato per qualche ora in frigo. Prezzo 900 lire.*

Brioscine salate. *Impastare 200 gr di farina con 100 gr di margarina morbida, [illegible] [illegible] di [illegible]cotta, un uovo, sale; tirare la sfoglia (spessa mezzo cm), ritagliare triangoli equilateri; al centro mettere un pezzetto di würstel, arrotolare il triangolo dalla base [illegible] il vertice (a forma di cornetto); disporre [illegible] una teglia unta, pennellare con tuorlo, cuocere in forno caldo per 20 minuti. Prezzo 1600 lire.*

Spaghetti al forno. *Mettere in una teglia pomodori pelati passati al setaccio e immergervi dentro gli spaghetti rotti a metà (devono essere coperti di sugo); lasciare riposare un'ora; snocciolare olive nere e unirle alla pasta [illegible] capperi; cospargere di basilico tritato, irrorare con olio d'oliva, cuocere per circa 20 minuti in forno a calore medio, girando ogni tanto perché [illegible] s'attacchi. Prezzo [illegible] lire.*

Pollo alla creta. *Pestare otto bacche di ginepro, un cucchiaino di grani di pepe, unire rosmarino e salvia tritati fini. Un cucchiaio del composto va all'interno del pollo [illegible] sale. Su un grosso foglio doppio [illegible] carta alluminio allineare fette di pancetta, qualche fiocchetto [illegible] burro e il trito rimasto; appoggiare il pollo strofinato di sale, coprire [illegible] altre fette [illegible] pancetta (in tutto 100 gr), chiudere il pacco. Cospargere con [illegible] cm [illegible] creta e mettere in forno: sarà cotto quando la creta [illegible] spacca. Prezzo 4200 lire.*

Patate duchessa. *Lessare un chilo di patate, schiacciarle, unire 100 gr [illegible] burro, sale, un uovo e tre tuorli sbattuti, mescolare con forza. Fare sulla lastra da forno dei mucchietti, infornare e dorare. Prezzo 1500 lire.*

Colomba casalinga. *Con 125 gr di margarina, [illegible] gr di zucchero, 75 gr di fecola, 75 gr di farina, [illegible] [illegible] [illegible] uvetta, [illegible] gr [illegible] canditi, tre uova, mezza bustina di lievito, rum o marsala, sale e scorza di limone grattata. Unico segreto: frutta ben scolata [illegible] liquore, leggermente infarinata. In forno a 180 gradi per un'ora. Prezzo 2000 lire.*

Simonetta

[illegible] di cronaca

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

In Consiglio [illegible] seduta [illegible] risultati

Comune, tarda il bilancio per colpa della verifica

Il sindaco però precisa: «Gli impegni [illegible] mantenuti» - Il capogruppo dc: «Questa maggioranza è già in cassa integrazione»

La verifica è ritornata in Consiglio comunale quasi di prepotenza: e, a parere dei gruppi d'opposizione (dc, pli, pri, psdi), non poteva accadere diversamente, visto che da oltre un mese l'attività municipale va a rilento, «con il rischio di una sempre più lunga paralisi amministrativa».

Il problema è stato posto [illegible] una mozione del capogruppo dc, Gatti: «La giunta — ha detto — non è stata in grado di presentare il bilancio entro il 31 marzo: non rispetta le scadenze. Siamo di fronte ad un'assemblea in cassa integrazione».

Perché dunque, ha poi domandato il segretario dc, Artusi, non «prendere atto della realtà constatando che ormai più che il Consiglio comunale contano le segreterie dei partiti?».

La risposta del sindaco non si è fatta attendere: «Avevamo preso l'impegno di avviare il dibattito sul bilancio delle municipalizzate il 19 aprile, per arrivare a quello del Comune verso il 24: questi appuntamenti possono essere rispettati. Se il 19 aprile non si inizierà la discussione, allora apriremo in aula il confronto sulla verifica».

Il liberale Santoni ha ricordato al sindaco che gli impegni [illegible] altri: consegnare i documenti del bilancio entro il 31 marzo per aprire la discussione il 19 aprile, in modo da consentire ai consiglieri di valutare a fondo le proposte di spesa e di investimento per l'anno in corso.

Analogo l'atteggiamento del pri Ferrara, il quale rincarando la [illegible] ha detto senza mezzi termini: «La maggioranza pci-psi è in crisi. Un fatto che si dovrebbe esaminare in Consiglio e non in una girandola di consultazioni».

Il missino Martinat ha rilevato che a questo punto è meglio rinviare il bilancio, poi il capogruppo psi, Cardetti, e il segretario cittadino del pci, Quagliotti, hanno smentito che vi sia crisi nella giunta e nella maggioranza. «L'opinione pubblica — ha osservato Cardetti — è informata e la verifica non ha affatto rallentato l'attività amministrativa».

Per Magliano (psdi) infine fra pci e psi [illegible] solo crisi, «c'è addirittura una rissa, in cui gli alleati di giunta vanno avanti lanciandosi piatti in faccia».

Quagliotti è stato [illegible] più esplicito: «Su alcuni problemi stiamo ancora discutendo, ma i tempi [illegible] maturi per la conclusione. Ma da ciò a dire, come fa la dc, che il Consiglio è in cassa integrazione c'è molta distanza».

Tre giorni [illegible] teatro inglese a Ivrea

Rassegna del teatro in lingua inglese a Ivrea dal 4 al 6 maggio. Le recite si terranno al Giacosa. Il programma prevede: 4 maggio ore 21 «Arms and the man» di G.B. Shaw; il 5 ore 15 «Old Time» di H. Pinter ed alle 21 «The way of the World» di W. Congreve; il 6 alle 9,30 «Measure for Measure» di W. Shakespeare ed alle 17 «Old Time». I testi verranno recitati nella stesura originale eccetto quello di Shakespeare perché durerebbe oltre tre ore e mezzo.

Protagonisti della rassegna, la prima di questo tipo per il Piemonte, [illegible] gli attori della Guildhall [illegible] of Music and Drama di Londra, una delle migliori fucine del teatro inglese. Si tratta di giovani all'ultimo [illegible]. Nel luglio prossimo [illegible] sterranno l'esame.

L'iniziativa è patrocinata dal British Council, dall'assessorato alla cultura, dall'azienda autonoma turismo e dai servizi culturali Olivetti. L'organizzazione è dell'English American Cultural Center sorto ad Ivrea tre anni fa allo scopo di diffondere la lingua inglese e la cultura americana e britannica.

La rassegna teatrale è rivolta soprattutto agli studenti e agli insegnanti di lingua inglese, ma gli orari sono stati organizzati anche per chi lavora. E' infatti prevedibile che parecchi appassionati di teatro non vogliano perdere l'occasione di assistere a un buono spettacolo in lingua originale.

I prezzi. Vanno dalle [illegible] lire per il loggione alle 6 mila per il palco centrale. I biglietti sono in vendita tutti i giorni (esclusi lunedì e mercoledì) presso l'azienda Autonoma Turismo, corso Vercelli 1. Si vendono anche a Torino tutti i mercoledì presso la Libreria Luxemburg, via Battisti 7. Dal [illegible] maggio, però, i biglietti si potranno acquistare soltanto al botteghino del [illegible].

Misterioso incidente stradale [illegible] una stradina tra Caselle e Mappano

Andando al lavoro vede su un'auto giovane donna morta e due feriti

Secondo l'ipotesi più probabile la «128» è sbandata finendo [illegible] un albero nel cuore [illegible] notte, ma fino [illegible] nessuno si è accorto della disgrazia - Salvo un bimbo di 3 anni

In due perdono la vita al rientro dal motoraduno di Lanzo

Incidente mortale, l'altra notte, a Mappano. Una donna di 42 anni, Giorgia Azzolini, è morta; il convivente, Luigi Regaldo, 31 anni, che le sedeva accanto, è in coma alle Molinette; salvo il bimbo [illegible] loro unione, Cristian, [illegible] tra pochi mesi compie tre anni: è ricoverato al Regina Margherita con qualche contusione e [illegible] caverà in dieci giorni.

L'incidente non [illegible] avuto testimoni; difficile, quindi, stabilire l'esatta dinamica e l'ora in cui è successo. Secondo la prima ricostruzione, la «128» di Regaldo, con a bordo i tre, [illegible] procedendo da Caselle [illegible] Mappano, percorrendo via Fontanine, una strada periferica dove il traffico è scarso.

Ad una semicurva l'auto, dopo una sbandata, è finita nella corsia opposta, ha sfiorato un paracarro, urtato un albero e si è ribaltata. Regaldo, sbalzato fuori dall'abitacolo, è rimasto imprigionato sotto l'auto capovolta; la donna è morta sul colpo per trauma cranico.

Alle 5,30 Paolo [illegible] Rosas, [illegible] anni, che [illegible] poco lontano, mentre si recava al lavoro si è accorto dell'accaduto e ha dato l'allarme. Alcuni particolari sono rimasti oscuri e non è stato possibile stabilire l'ora precisa dell'incidente.

Giorgia Azzolini, la vittima - Luigi Regaldo è in fin di vita

Può essere accaduto pochi minuti prima del passaggio di De Rosas, ma non si riesce a trovare un motivo plausibile della presenza dei tre in quel luogo all'alba. Oppure, più probabilmente, l'incidente è successo qualche ora prima: erano forse di ritorno da una domenica sera trascorsa in qualche locale della zona e solo alle 5,30 è passato qualcuno che ha potuto dare l'allarme. Quindi i feriti [illegible] rimasti per ore senza soccorso.

Non è stato nemmeno chiarito chi conducesse la vettura. Secondo la ricostruzione dell'incidente, la donna, [illegible] c'è chi dice che non sapeva guidare, e, d'altronde, [illegible] in possesso [illegible] patente. Il brigadiere Casorta sta indagando per accertare questi particolari.

Sia di Regaldo che della Azzolini si [illegible] poco: non hanno parenti stretti a Torino. La donna, separata [illegible] marito, viveva da diversi anni in piazza Crispi 59, a Torino, con Regaldo. «Una famigliola tranquilla, riservata — dicono i vicini di casa —. Si facevano gli affari loro. Lui, quando trovava qualcosa da fare, lavorava, lei faceva qualche ora a servizio. Ogni tanto, la sera, uscivano e andavano a cena fuori. Forse erano di ritorno da una di queste cene».

[illegible] Orazio Baronio, [illegible] anni, residente a Orsenigo (Como), frazione Farzuno, via Dante, è morto, domenica sera, alle Molinette, per le ferite riportate in un incidente stradale, mentre prendeva parte al raduno motociclistico di Lanzo.

Nel pomeriggio, sulla sua Honda 500, che portava sul sellino posteriore Lugia Guidolin, 22 anni, Germagnano, frazione Pian Bausano — alla quale aveva offerto un passaggio — all'uscita dalla vecchia galleria, aveva urtato di striscio contro un autofurgone, che procedeva in direzione contraria. La ragazza era morta sul colpo.

Al Baronio, iscritto all'Aido, [illegible] stati prelevati i reni che oggi saranno trapiantati su due malati al Centro delle Molinette.

[illegible] Maria Praire in Macello, [illegible] 55 anni, originaria di Barge, abitante a Frossasco 5, è morta nel reparto neurochirurgico del Centro traumatologico. Venerdì della settimana scorsa, [illegible] caduta in casa

Versate a «Specchio dei tempi»

Fondo Solidarietà Offerte dei lettori

Invocando la protezione di Papa Giovanni, N.P. [illegible] i colleghi di Massimo per il papà 100.000; Carla Pagani per ringraziamento 100.000; classe V G [illegible] scuola «Casati» 100.000; N.N. 60.000; in memoria di Papa Giovanni [illegible] coniugi Rosso in memoria di Cristiano Michele 50.000.

Ricordando Papa Giovanni, [illegible] Bor[illegible] Crevacuore 50.000; Gianna e mamma in memoria di papà 60.000; per una persona anziana [illegible] tanti auguri perché l'inverno [illegible] freddo, Carla 19[illegible] 50.000; [illegible] Pianforini per un pensionato bisognoso 50.000; Paola e Claudio Boschetti 35.000.

[illegible] Tosello [illegible] in memoria di Rosa Beltramo ved. Varetto 24.000; in onore di Papa Giovanni, F.A.C. 20.000; Maria [illegible]; Domenica Canuto in onore di Papa Giovanni 20.000; in onore di Papa Giovanni invocando protezione, N.N. Laigueglia 20.000; per i bimbi e gli anziani, F. Giulia e Alessandro Verna 20.000.

Per i bimbi e gli anziani, F. Giulia e Alessandro Verna 20.000; Bacco 20.000; Lele [illegible].000; in onore di Papa Giovanni in ringraziamento per grazia ricevuta, N.N. [illegible] N.N. 10.000; N.N. 10.000.

Emilia Peracchio in memoria di Papa Giovanni 10.000; M.P.Z. 12, Novara 10.000; a ricordo di Augusta Roberto 10.000; a ricordo di Tina Roberto 10.000; in memoria di nonno e papà per una ragazza bisognosa di cure e di affetto, Marina 10.000.

In onore a Papa Giovanni per un [illegible] bisognoso 10.000; in onore di Papa Giovanni Feliciana [illegible], in memoria dei miei cari, Santhià 10.000; in onore di Papa Giovanni, Italia 10.000; in memoria di Nino 10.000; in memoria di Papa G[illegible] e dei miei defunti 10.000.

In onore di Papa Giovanni 10.000; Pierella Cottone, Savona 5000; in memoria di Papa Giovanni, N.N. 5000; per protezione da Papa Giovanni, Margherita e Francesco [illegible]; per protezione da Papa Giovanni, Olga e Renato [illegible]; in onore di Papa Giovanni implorando [illegible] grazia 1500.

Alla cara memoria di Piero Brignolo Mura i colleghi della Rai 250.000; O.M.G. Torino [illegible] chineri 170.000; Barbara e Francesca 160.000; gli anziani N.N. 150.000; in memoria del defunto Marchiaro Battista i colleghi della figlia 100.000; in memoria di Aloi Giovanni i colleghi Enel del figlio e sede Commerciale E.D.P. Occ. 77.000; in memoria di Aldo 50.000.

N.N. nell'anniversario della morte del mio povero marito 50.000; Edoardo Bauchio 50.000; Licia e Antonello, Settimo per un bambino meno fortunato di noi [illegible] N.N. 25.000; Silvana e Alberto in ricordo della mamma Teresa 20.000; Michelina Pautasso in onore a Papa Giovanni per grazia ricevuta 20.000; in onore di Papa Giovanni e Santa Lucia 20.000.

Aldo Torino 5000; in memoria di [illegible]lestino Gallino 5000; Vi[illegible] Arduino 5000; in memoria dei miei morti 5000; in onore di S. Rita 5000; in memoria di Lisa Anna in Germano 5000; Nella Bordel 2000.

In onore di S. Antonio e S. Gaspare del Bufalo ringraziando per la loro protezione Severina 20.[illegible]; N.N. [illegible]; Luchini Giovanni per S. Rita 15.000; Luchini Giovanni [illegible] Papa Gio[illegible] [illegible]; N.N. in memoria della zia Palcroso 10.000; ricordando nonna Ida e nonno Angelo 10.000.

P.O.P. Ivrea 10.000; in onore di Papa Luciani per grazia ricevuta Antonia 10.000; in memoria dei nostri [illegible] due sorelle pensionate 10.000; [illegible] di Papa Giovanni e S. Antonio per [illegible] ricevuta e per protezione 10.000; in [illegible] dei [illegible] defunti Tollot Gilda 10.000; in onore di Papa Giovanni perché protegga sempre i miei cari una pensionata di S. Remo [illegible] memoria dei miei defunti Marengo Jucci [illegible].

Luchini Giovanni per Papa Giovanni 5000; nonna Ester invocando [illegible] grazia [illegible] in memoria del mio caro Gino Tina 5000; in onore di Papa Giovanni N.N. [illegible].

[illegible] 200.000; in [illegible] Cason Speranza [illegible] Maccio condominio di corso R. Margherita 146-148 e via Ariosto 3, 140.000; nel 3° anniversario della scomparsa dell'avv. D'Antino 100.000; affinché gli anziani bisognosi anche se dimenticati sappiano che qualcuno li ricorda [illegible] Isa e Franco 100.000; in memoria di Rizzi Luigi 65.500; le amiche di Ondina in memoria della cara mamma 56.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni 50.000; N.N 60.000; in suffragio dell'indimenticabile e cara amica Ugolina, Domenica e famiglia 50.000; Mario 50.000; gli amici di Mario Lanfranco in ricordo della sua cara mamma 30.000; in memoria di Ferrero Andrea 30.000.

Per la Pasqua degli anziani N.N. in memoria dei loro defunti 30.000; per la Pasqua degli anziani [illegible] Migliori [illegible].000; in memoria di Stoppani Maddalena ved. [illegible] Balardi, Vasino, Garini e Santagati [illegible] in memoria di Flavio [illegible] in memoria di Stoppani Maddalena ved. Micca, Marone, Battisti, Fortis 15.000; N.N. 10.000; D.T. e M.F. per grazia in memoria di Papa Giovanni 10.000, Papa Giovanni proteggi i miei cari Tere 10.000.

Ringraziando per una guarigione N.N 10.000; in memoria di [illegible] Ester 5000; in onore di Papa Giovanni perché protegga il nipotino Andrea, papà e mamma 5000 *(continua)*

Santena: due dc via dal partito?

Sono l'ex sindaco Ollino e l'ex assessore ai lavori pubblici Domenino - Molte polemiche

A Santena dopo l'apertura della [illegible] di giunta (dc-psdi) si prospetta [illegible] governo di alternativa di sinistra [illegible] l'appoggio dei consiglieri democristiani dissidenti. Questa soluzione è stata avanzata dal gruppo consiliare comunista per affrontare e finalmente risolvere i molti problemi della città e per evitare il commissario prefettizio e le elezioni anticipate. Perché ciò sia possibile [illegible] che almeno due consiglieri del gruppo dc escano dal partito e si dichiarino disposti a collaborare [illegible] le sinistre.

Un segnale di approccio c'è già stato. Sono proprio due uomini che hanno retto l'amministrazione per alcuni anni a strizzare l'occhio alle sinistre: il primo è Mario Domenino, ex vicesindaco e ex assessore ai Lavori Pubblici, in rotta con il suo partito, che ha fatto intendere di essere disponibile a collaborare; il secondo è il sindaco dimissionario Ollino (dc).

«Sono disponibile — dice oggi Ollino — ad appoggiare [illegible] sindaco laico. Mi rifiuto di lavorare ancora [illegible] i miei compagni di partito che badano soltanto ai propri interessi».

E' stata proprio questa sortita di Ollino a provocare la crisi di giunta. Sulla svolta che potrebbe essere determinata da questi fatti sono state fatte diverse ipotesi, anche quella di un probabile tripartito, dc, psdi e psi. Il capogruppo socialista Corbetta non accetta questa soluzione. Dice: *«Non vogliamo collaborare con la dc, un partito che non riesce a fare chiarezza al suo interno».*

Per i socialdemocratici è possibile, invece, una giunta di tecnici con i rappresentanti di tutti i partiti (dc, psi, psdi, pci e indipendenti di sinistra). Commenta il capogruppo Francesco Cinia, attuale vicesindaco: *«Abbiamo spiegato ai nostri alleati che non siamo più disponibili a proseguire come in passato. Una amministrazione comunale non può andare avanti con beghe*

Dieci quintali di trote uccise

Dieci quintali di trote sono state avvelenate la scorsa notte a Villafranca Piemonte nell'allevamento del commerciante Rinaldo Valenzano, 47 anni. L'uomo ha scoperto la strage la mattina successiva. Pare che sconosciuti, per motivi che non sono ancora stati chiariti, abbiano rovesciato nelle vasche dell'allevamento decine di litri di una sostanza tossica che ha ucciso tutti i pesci. I danni ammontano a quasi 10 milioni e il Valenzano non è assicurato.

Si apre a Carmagnola la fiera di primavera

Si inaugura oggi, a Carmagnola la tradizionale Fiera Primaverile. La rassegna raggruppa i vari settori della zootecnia (Frisona, razza piemontese, vitelli da latte), [illegible] anche esposizioni di macchine agricole, e la mostra-mercato di cavalli da tiro e da sella, suini, pollame, tacchini, oche, anitre, fagiani e conigli. Nel suo genere la manifestazione è la più importante del Piemonte. Nella fiera è stato allestito anche un mercato della paglia e del fieno, di piante ornamentali e da abitazione e di frutta e verdura. Domani, mercoledì, dopo la premiazione dei capi più belli (un toro piemontese in mostra può anche superare i sei quintali e valere quattro milioni), la rassegna sarà animata da una singolare passerella di cani bastardi alla ricerca di una giornata di gloria.

Si calcola che Carmagnola, in questi giorni, venga invasa da oltre 200 mila persone.

«Spostate il campo nomadi» Protestano in corso Molise

Gli inquilini delle case vicine preoccupati per i frequenti furti - Il Comune spenderà [illegible] milioni per creare un'area attrezzata

Nel corso di un'affollata assemblea gli inquilini degli stabili di [illegible] Molise e [illegible] Ferrara [illegible] famiglie per complessive 3500 persone) hanno deciso ieri [illegible] di iniziare una serie di azioni per impedire la costruzione di un campo nomadi in corso Grosseto, fra strada Altessano e corso Molise. I lavori, decisi nell'agosto '81 [illegible] giunta municipale e iniziati nei giorni scorsi, prevedono la costruzione di strade d'accesso, impianti fognari e per la distribuzione dell'energia elettrica, la realizzazione di fabbricati per servizi, di tettoie per l'attività all'aperto, una centrale di trasformazione elettrica. La spesa prevista è di 816 milioni [illegible].

L'azione degli inquilini degli stabili dei corsi Molise e Ferrara non è condivisa dal Consiglio di quartiere [illegible] Circoscrizione Lucento-Vallette che, in un documento distribuito alla popolazione, spiega di «comprendere le preoccupazioni emerse» ribadendo comunque che «il campo sarà attrezzato e recintato».

Il presidente dell'Associazione inquilini, Vittorio Previati, ha di rimando sottolineato l'intenzione ferma di impedire la realizzazione dell'attuale progetto: *«Non vogliamo essere razzisti — ha spiegato — ma riteniamo giusto, essendocene la possibilità, spostare l'area attrezzata verso la via Druento, lontano dagli insediamenti urbani, collocandola nei pressi di alcuni capannoni industriali. E' un'operazione fattibile, senza particolari problemi, che darebbe la possibilità alle famiglie che abitano nella zona di vivere più tranquillamente, [illegible] la paura per i furti e le intimidazioni a cui vengono sottoposte».*

Da parte comunale si era obiettato che l'aggravio di spesa sarebbe stato cospicuo, oltre [illegible] milioni, per la mancanza di una adeguata rete fognaria sul lato di via Druento ma il parere del «Comitato inquilini» è diverso: *«La rete fognaria c'è, ed è quella che [illegible] le fabbriche ed i capannoni, manca però la volontà di modificare il progetto».*

Sempre nel corso della serata di ieri, il sindaco Diego Novelli, ha incontrato i rappresentanti degli inquilini ed ha fissato, per i prossimi giorni, una riunione [illegible] l'assessore competente. In [illegible] di mancato accoglimento delle richieste gli abitanti di corso Molise e corso Ferrara hanno deciso l'eventuale blocco dei lavori e cortei verso il municipio.

★ Per la quarta volta in un mese la «banda della domenica» ha dato l'assalto agli istituti superiori «Casale» e «Gobetti», in via Figlie dei Militari. Puntuali — tra sabato notte e domenica — i teppisti sono entrati nelle aule scolastiche.

Hanno divelto con sbarre di ferro cancelli e porte, poi hanno scassinato gli armadi, [illegible] bando materiale didattico per 12 milioni; cineprese, calcolatori, cronometri, registratori.

Non contenti [illegible] razzia, i malviventi con gli estintori hanno imbiancato pareti e corridoi, [illegible] vernice hanno scritto frasi senza senso, imbrattando ovunque.

Eletta segreteria provinciale pli

Completata l'elezione delle cariche dei vicesegretari, questo è l'assetto definitivo della segreteria provinciale del pli: presidente Luciano Vincenti; vicepresidenti: Bianca Boux e Marino Montarolo; segretario Riccardo Formica; vicesegretari: Sergio Marchini, Piergiorgio Re, Roberto Vinchi.

Cade dal 5° piano mentre pulisce i vetri a Chivasso

[illegible] donna di Chivasso, Antonia Geretto, 68 anni, frazione Montegiove, mentre lavava i vetri di una finestra, è caduta dal quinto piano e si è sfracellata al suolo. Ieri mattina si [illegible] recata in casa del figlio, Massento Scandiarzi, [illegible] anni, che abita in via IV Novembre, per fare le pulizie di Pasqua. Verso le 10 ha iniziato a lavare i vetri. E' salita sul davanzale di una finestra per meglio pulire il vetro esterno, ma improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è precipitata in strada. Soccorsa da alcuni passanti, è stata trasportata in fin [illegible] al vicino ambulatorio Inail, dove è giunta cadavere.

Nichelino, sospesi delegati sindacali

Il provvedimento contro tre operai della Bocca e Mandrone: portarono estranei in azienda

Tre operai delegati di fabbrica della ditta Bocca e Mandrone (azienda metalmeccanica che occupa circa cento dipendenti [illegible] sede in via 25 Aprile [illegible] a Nichelino) [illegible] stati sospesi dal lavoro. Si tratta di Rocco Condò, 38 anni, sposato con tre figli, Antonio Di Rella, sposato, con [illegible] figlia, e Carlo Urgnani, 20 anni, scapolo. Tutti e tre abitano a Nichelino, e ieri mattina hanno ricevuto una lettera dalla ditta nella quale veniva notificato il provvedimento. Motivo: illecito contrattuale per avere introdotto all'interno dell'azienda, contro il parere della direzione, persone estranee.

Il fatto che ha determinato la sospensione è successo venerdì della scorsa settimana, all'inizio del secondo turno. Il comitato di fabbrica aveva indetto un'assemblea per discutere le dimissioni di un operaio, Walter Giordana, 27 [illegible] ni, via Onorato Vigliani 79 a Torino, che secondo i delegati era stato costretto a licenziarsi. Il Giordana alcuni giorni fa aveva asportato, nascondendolo, un martello; per questo giovedì pomeriggio era stato convocato in direzione, dopo di che si era dimesso.

Venerdì quando si è svolta l'assemblea, dicono in direzione, i delegati hanno permesso al Giordana, accompagnato dalla moglie, di entrare all'interno dell'azienda senza per[illegible]. Di qui la decisione di sospenderli dal lavoro. I delegati, invece, dicono di avere chiesto l'autorizzazione al capofficina. Il fatto sarà chiarito nel corso di un incontro [illegible] la direzione, sollecitato dalle organizzazioni sindacali. Intanto, nel tardo pomeriggio di ieri, lo sciopero è stato sospeso in attesa di ulteriori sviluppi. Il Giordana ha [illegible] messo di avere portato fuori il martello, ma, ha aggiunto: «Ho preso solo il manico di legno perché il martello era mio».

Benzinaio rapinato di 61 milioni era l'incasso di due giorni di lavoro

Domenica, verso le 10,30, Raffaele Palagi, 48 anni, via Monza 6, titolare del distributore di benzina Ip, di corso Giulio Cesare 226, mentre stava per fare un versamento alla cassa continua dell'agenzia 20, della Cassa di Risparmio, in corso Brescia 30/D, è stato affrontato da un giovane, armato di pistola, che lo ha rapinato dell'incasso di due giorni: oltre sessantun milioni. Il malvivente è poi fuggito su una moto di grossa cilindrata, guidata da un complice.

★ Due rapinatori mascherati con passamontagna rossi e armati di rivoltelle, hanno assalito ieri pomeriggio gli uffici dell'assicurazione «Novarese», corso Matteotti 35, di Marco Vinai, [illegible] anni, via [illegible] 14.

I banditi hanno minacciato il Vinai, due impiegate e due clienti. Hanno rovistato nei cassetti ed hanno prelevato 2 milioni. Non soddisfatti del bottino, si sono fatti consegnare portafogli, orologi, catenine e anelli. Poi sono scappati sull'auto di un complice che li aspettava in strada.

★ Un impiegato della Sefo, la società che gestisce gli impianti di risalita dell'Alta [illegible] di Susa, nel pomeriggio di ieri è stato rapinato di 30 milioni da tre giovani armati di pistola. Giovanni Alland, 30 anni, abitante a Cesana, si stava recando a depositare alla cassa continua della banca di Cesana l'incasso della giornata quando è stato avvicinato da tre giovani mascherati che si sono fatti consegnare il borsello.

★ Due giovani, con il volto coperto da passamontagna e armati di coltello [illegible] fatti irruzione, ieri poco dopo mezzogiorno, nell'officina meccanica Fusac, in via [illegible] 30. Sotto la minaccia dell'arma si sono fatti consegnare dal titolare, Luigi Chea, le buste paga che aveva appena preparato per un ammontare di oltre 4 milioni. I banditi [illegible] poi fuggiti su [illegible] «132» che è stata ritrovata dalla polizia poco distante dall'officina. L'auto è risultata rubata.

MOSTRA NELLE [illegible] MUSEO DELLA MONTAGNA

Valli di Lanzo in 300 foto

La vecchia diligenza nel 1907 «alle porte di Viù»

Il «come eravamo» delle Valli di Lanzo in trecento fotografie, una ricerca che potremmo dire «affettuosamen[illegible] storica» condotta da due appassionati, [illegible] Audisio e Bruno Guglielmotto Ravet, prima raccolta [illegible] due volumi dagli editori Priuli [illegible] Verlucca e, da ieri, in mostra nelle nuove sale del Museo nazionale della montagna Duca degli Abruzzi, al Monte dei Cappuccini.

Le immagini sono state raccolte pazientemente in tutti i centri delle Valli di Lanzo, sia presso [illegible] locale Società storica, sia presso privati, sia in archivi [illegible] enti e industrie della zona. Centinaia di album di famiglia [illegible] stati sfogliati. Gli autori hanno rovistato nelle vecchie scatole che in genere conservano i ricordi del tempo [illegible] le fotografie ingiallite, le negative ormai sbiadite.

Insieme ad immagini scattate da fotografi noti come Guido Rey e Mario Gabinio (di quest'ultimo è in [illegible] una mostra personale proprio al Museo della montagna) ci sono le fotografie dei primi turisti e [illegible] quelli che scoprivano, fra il 1860 e i primi del Novecento una nuova attività: l'alpinismo.

La mostra, [illegible] quale hanno collaborato, oltre alla Società storica delle Valli [illegible] Lanzo e il [illegible] Duca degli Abruzzi, l'assessorato alla Montagna della Provincia, va al di là di quello che può rappresentare una semplice [illegible] colta di «foto d'annata» per affrontare, sia pure con molta discrezione e umiltà, gli [illegible] economici e [illegible] di un territorio alpino così vicino [illegible] città, per anni polo di sviluppo [illegible] molte attività, e oggi in decadenza e [illegible] dello spopolamento, male co[illegible] a quasi tutte le vallate alpine. Le immagini di industrie, miniere, [illegible] prime centrali elettriche, di scuole con classi numerosissime, non possono non [illegible] pensare a quel che [illegible] diventate oggi le Valli di [illegible].

Anche [illegible] villeggiatura e il turismo, all'inizio del secolo fiorentissime in tutta la zona, sono andate riducendosi. Le 300 fotografie sono comunque una testimonianza che i torinesi vedranno sicuramente [illegible] piacere, [illegible] i giovani sia i meno giovani, che ricorderanno come si viveva quando a Viù si andava con la diligenza e il «week-end» si chiamava vacanza di [illegible] settimana. [illegible] magari durava un giorno solo.

g. b.

IL [illegible] Acconciatori a [illegible]

Le teste arruffate [illegible] piacciono più

Tra le attrezzature sportive di Palazzo a Vela, domenica e lunedì si è svolto il pri[illegible] «Trofeo internazionale Città [illegible] Torino di acconciatura maschile e femminile», organizzato [illegible] Centro [illegible] e [illegible] Torinese in collabo[illegible] [illegible] il Comitato Artistico Nazionale Acconciatori Italiani.

Per tutta [illegible] giornata di domenica, [illegible] di parrucchieri hanno dato prova della loro abilità e preparazione profes[illegible] impostando e sviluppando tagli e messe in piega da giorno e da [illegible] lavorando con phon, forbici, spazzole e bigodini intorno a toupets e a teste di modelle e modelli votati (si fa per dire) al sacrificio delle chiome.

In serata è stata presentata ufficialmente [illegible] «Linea italiana [illegible] acconciature [illegible] e femminili». Il tempo delle pettinature gonfie e cotonate, assolutamente rovinose per la salute dei capelli, sembra ormai lontano [illegible] luce.

[illegible] linee per [illegible] donna [illegible] semplici e naturali: una permanente morbida e [illegible] taglio sapiente ed equilibrato, abbastanza corto ma se[illegible] esagerazioni. Anche per l'uomo «la» [illegible] permanente leggera è ormai quasi di rigore; gli acconciatori del Canal [illegible] perfezionano lavorando i capelli con tagli fitti e irregolari, per un [illegible] naturalissimo e composto insieme.

[illegible] selvagge e [illegible] proprio non vanno più: [illegible] sono [illegible] moda le acconciature da ragazzine di [illegible] famiglia: al massimo, [illegible] può schiarire i capelli [illegible] qualche mèche o colpo [illegible] luce.

I parrucchieri [illegible] sono quasi un esercito. Più di centomila italiani possiedono la licenza per esercitare il [illegible] stiere di acconciatore per uomo e per donna: e se conside[illegible] che [illegible] ogni salone e negozio ci [illegible] tre o quattro lavoranti, la cifra sale a quote vertiginose. [illegible] r. b.

Consigli per nutrire le piante

Ecologia «urbana» per l'agricoltura

Chi avrebbe mai pensato che le ordinarie immondizie — in gran parte costituite da avanzi di cucina, cartacce e altre scorie domestiche — potessero essere un tesoro da conservare suscettibile [illegible] preziose alchimie?

Questo è succintamente invece l'insegnamento del gruppo «Suolo e Salute» (con sede in via [illegible] 48, tel. 580.806) che, giustamente fautore di un'agricoltura che torni a fare a meno di diserbanti, concimi chimici e antiparassitari, invita i volenterosi proprietari di [illegible]ticelli a preparare [illegible] sé, lasciando fermentare in appositi bidoni il comune pattume, un succulento compost di cui le piantine novelle saranno ghiotte.

La tecnica è semplice, ed adatta pure a chi disponesse anche solo di cassette (alte una ventina di centimetri) da piazzare sul balcone. Il compost (residui alimentari, foglie, segatura, carta, ecc.) matura in circa 60-70 giorni in opportuni contenitori previa immissione di speciali fermenti naturali che l'associazione fornisce per un risultato ottimale della tecnica.

[illegible] procedimento riproduce l'attività chimica di [illegible] buon terreno: l'alta temperatura distrugge di per sé germi patogeni e la maggior parte dei semi infestanti; quelli che restano hanno il compito con le loro radichette [illegible] arieggiare il terreno contribuendo all'attività dei lombrichi e dei batteri anaerobi.

Si dispone poi il compost nelle cassette in strati alternati a terra da vaso: dopo di che si può seminare qualsiasi cosa non abbia profonde radici, come insalatine di varie qualità, spinaci, girasoli.

L'associazione, che gode [illegible] patrocinio del professor Garofalo della facoltà di Agraria, è prodiga [illegible] consigli agli appassionati del mini-orticello e permette agli iscritti anche il vantaggio [illegible] mettersi in contatto tra loro per un proficuo scambio [illegible] esperienze oltre che [illegible] prodotti della terra, frutto delle loro fatiche di agricoltori cittadini sì, [illegible] «naturali».

m. d. b.

Vini astigiani a Città mercato

Alla «città mercato» di Venaria, dal 6 al [illegible] aprile saranno in mostra, degustazione e vendita i vini astigiani «da tavola».

La manifestazione è il fiore che la Camera [illegible] Commercio di Asti si mette all'occhiello ogni primavera in fatto di promozione vinicola. Alla «Luna di Marzo» non parteci[illegible] prodotti Doc, ma [illegible] giovani (e comunque attentamente selezionati e garantiti) che sono poi i migliori per rifornire la cantina a prezzi convenienti.

Con l'edizione 1982 la «Luna di Marzo» diventa itinerante

UN BILANCIO DOPO 7 GIORNI [illegible] PROGRAMMAZIONE

In 12 mila per l'operetta

Primavera a Torino è anche operetta. Da anni il pubblico affezionato, raccolto anche nella estesa provincia e oltre, risponde [illegible] chiamata [illegible] Teatro Alfieri (giunto al [illegible] Festival) che presenta in questi giorni la Compagnia italiana di operette, [illegible] da Alvaro Alvisi.

Dopo [illegible] più [illegible] una settimana [illegible] programmazione, [illegible] sono già registrate circa 12 mila presenze e per gli ultimi spettacoli (il 6, 7 e 8 «Donne viennesi» e il 10, 11 e 12 «Il paese [illegible] campanelli» si pre[illegible] l'en plein, soprattutto per le doppie recite di Pasqua e Pasquetta.

Alvaro Alvisi è [illegible] si- l'Alfieri. Da [illegible] anni calca le scene torinesi divertendo «Una delle platee più affettuose» come egli stesso sottolinea «insieme a quelle di Bari e Bologna». Quando entra in scena, il pubblico l'accoglie [illegible] un amichevole e lungo applauso. A differenza però dall'auditorio [illegible] fa, l'età media [illegible] è abbassata e la cenerentola della lirica è entrata [illegible] nei gusti di bambini e giovani, ora raffinati esperti. Gli stessi giovani che invece disdegnano le [illegible]. Alvisi ne accusa la mancanza: «I giovani attori — dice — vengono subito catturati da cinema o tv e comunque rinunciano a interpretare ruoli generici nell'operetta». «Anch'io vorrei appendere i guantoni al chiodo, o dedicarmi alle parti [illegible] caratterista, ma con [illegible] carenza di nuove leve non mi è possibile».

Quali sono le difficoltà principali per i protagonisti di [illegible] forma di spettacolo tanto bistrattata? «E' l'apprendere contemporaneamente 3 o 4 ruoli totalmente differenti e portarli in giro per l'Italia, sin nei centri più dimenticati».

Ma veniamo a questa «Vedova» di Lehar che ha allietato la domenica delle Palme [illegible] le ultime due rappresentazioni. E' indubbiamente l'operetta «di cassetta», che ben identifica l'ambiente in cui è nato questo stile musicale, tra litri [illegible] champagne e fiumi di [illegible] [illegible] un continuo ammiccare allo scialacquare dell'[illegible].

Affiatata tutta [illegible] compa[illegible] fresca la Glavari della Mascagni e potente il Galluzzi nel ruolo [illegible] Conte [illegible] Rossillon, mentre si mette in evidenza Alvisi che gioca con la fantasia in [illegible] ricerca continua di situazioni ilari ed immediate, appoggiato dal mini[illegible]te Kromov, al [illegible] Armando Carini, sua valida e malmenata spalla.

f. d. l.

Rassegna al Museo del Cinema

Il Risorgimento in cinque film

Prosegue al Museo del Cinema il breve ciclo di cinque film dedicati al tema Il cine[illegible] e il Risorgimento. La settimana scorsa vennero proiettati Il dottor Antonio *di* Guazzoni *e* [illegible] *gentile operina romantico-patriottica* Un garibaldino [illegible] convento, *diretta nel '42 da Vittorio De Sica,* [illegible] *gista allora quasi esordiente.*

Da oggi e fino al 9 aprile è [illegible] *programma, nella saletta di Palazzo Chiablese, ore 16 e 21,15,* Camicie rosse *di Goffredo Alessandrini (1952). E' un'evocazione della vita* [illegible] *Garibaldi circoscritta al periodo che va dalla caduta della Repubblica Romana alla fuga verso Ravenna e alla morte di Anita.*

[illegible] *racconto è frammentario ma vi spicca come protagonista Anna Magnani, fervida e appassionata nel ruolo che ai tempi del muto era stato* [illegible] *un'altra celebre* [illegible]*: Rina De Liguoro. Garibaldi è Raf Vallone; Goffredo Alessandrini, ammalatosi verso la fine delle riprese,* [illegible] *sostituito, per* [illegible] *ultime sequenze, da Francesco Rosi.*

Poiché il Museo resterà chiuso tre giorni per le ricor[illegible] *pasquale, il quarto film del ciclo,* Mater dolorosa, *non sarà proiettato che martedì* [illegible]. *Diretto nel '42 da Giacomo Gentilomo, la pellicola (interpreti Mariella Lotti, Claudio Gora e la tedesca Anneliese Uhlig) si affida a un passionale intrigo strappalacrime.*

[illegible] *maggior merito* La contessa di Castiglione, *produzione italo-francese realizzata a Parigi nel 1954* [illegible] *Georges Combret, con* [illegible] *diva hollywoodiana popolare negli Anni 50, Yvonne De Carlo, nelle sontuose vesti* [illegible] *colei che venne definita «l'Imperatrice senza Impero», dodici anni prima raffigurata,* [illegible] *un film di Calzavara, da Doris Duranti.*

Candele e uova di carta

Si è conclusa ieri la personale di Wilma [illegible], allestita presso [illegible] Papiro-Cartoleria in Torino» di via [illegible]ta 15. Nonostante l'ambiente inconsueto per una mostra di pittura, i tenui [illegible] d'acquarello dell'artista, allieva [illegible] Lalla Bursio, hanno riscontrato i favori del pubblico al punto che Antonio Torre, titolare del Papiro, sta già tacitamente progettando di bissare l'iniziativa in autunno. Intraprendente e già esperto [illegible] commercio, si potrebbe dire che la carta è il suo pane, visto che anche le precedenti esperienze trattavano questo materiale.

[illegible] Papiro però è una fonte di ricerca dove oltre a penne e quaderni di ogni dimensione e colore, [illegible] possono trovare gadgets esclusivi, scatole portaoggetti, alb[illegible] portadocumenti rivestiti in tessuti spiritosi, attaccapanni-pupazzo o luna e soprattutto tante frivolezze anti grigiore scolastico.

Antonio però ama la carta e su questo vuole lavorare per farne la protagonista del negozio puntando soprattutto sugli [illegible] [illegible] tavola, dai tovaglioli ai piatti di varie forme, ai bicchieri [illegible] e argento e alle decorazioni che fanno tanto festa.

Per Pasqua, in attesa di [illegible] vetrina pulcini e pensées, propone candele in [illegible] d'api e uova decorate con fiori e piccole e grandi cose... in carta o derivati. f. d.

Tanti antipasti, [illegible] il pane [illegible] c'è

Niente [illegible] ma una ventina di «voci» per gli antipasti. E per chi [illegible] fase degli «hors d'oeuvres» [illegible] sono [illegible] trionfi di polenta e di fritti misti. [illegible] bolliti, però. Questa è la strana, [illegible] piacevole, gastronomia di [illegible] piemontese che ci propongono Sauro e Lia Stanziani. Di Altopascio lui e veneta lei, la moglie. Eppure hanno imparato così bene la lezione [illegible] famoso «Giuseppe [illegible] via San [illegible] che li [illegible] proceduti nel locale (resta chiuso al lunedì) che [illegible] sono in grado di essere fra i più fedeli [illegible]ri della cucina subalpina.

D[illegible] che «da Giuseppe» il primattore è l'antipasto: verze con bagna caoda, carciofini ripieni, cipolle farcite, [illegible] cruda e così di seguito. Non bisogna però dimenticare i «primi» [illegible] in testa [illegible] agnolotti e il [illegible] piselli. [illegible] poi, vale ripeterlo, i «secondi». Si [illegible] a prezzo fisso, lire [illegible] mila, anche se, come minaccia Stanziani, [illegible] poco ci sarà un inevitabile aumento. Gradevole il [illegible] in caraffa, proveniente [illegible] generose vigne del Monferrato.

Chi entra in questo locale non deve comunque dimenticare il [illegible] ex proprietario, Giuseppe, morto [illegible] decina [illegible] [illegible] lui a lanciarlo e a renderlo famoso [illegible] gli [illegible] torinesi [illegible] gentil bocca. Né poteva essere altrimenti per uno chef che era [illegible] «cerimoniere e gran cacciatore» [illegible] Vittorio Emanuele III.

Giuseppe non c'è più, ma [illegible] degno erede che già [illegible] cucina per [illegible] clienti che partono da centinaia di chilometri di [illegible] per fare apposita tappa gastronomica dai coniugi Stanziani.

ed. ball.

Il nostro taccuino

Teatro Alfieri. Oggi al Teatro Alfieri per la rassegna dell'Operetta, alle ore 21 andrà in scena «Donne viennesi», due tempi di Franz Lehár. Repliche domani e giovedì.

Teatro Nuovo. Oggi ultima giornata del recital del comico romano Pippo Franco [illegible] «E' [illegible] piacere» con Giancarlo Magalli e gli Homo Sapiens.

Stefano Tempia. Questa sera alle ore 21,15 presso il Conservatorio G. Verdi concerto in abbonamento. Saranno eseguiti brani di Bach e Haydn.

Piccola Regia. Questa sera alle ore [illegible] in collaborazione con il Centre culturel Franco-Italien verrà proiettato il film «Dybuk» di Waszynski, polacco. Ingresso libero.

Movie Club. Questo pomeriggio alle ore 15,30 per la rassegna cinematografica «Dal [illegible] al sonoro» proiezione di «Sinfonia nuziale» di Von Stroheim. Sarà ripetuto [illegible] Teatro S. Paolo di via Cesana stasera alle 21,30.

Voce e sesso. Il movimento freudiano internazionale organizza stasera alle 21 presso il [illegible]ione Matteotti di corso Palestro 10 un dibattito [illegible] titolo «La voce e il sesso». L'incontro è aperto a studiosi e intellettuali ed è [illegible]rdinato da Aldo [illegible].

Rotary. L'ing. Giuseppe Zuti[illegible] parlerà questa [illegible] all'Hotel Turin, alle ore 20, per i soci del Rotary Torino Nord-Est sul tema: «Tecnologia dell'industria giapponese».

Campus. [illegible] alle [illegible] 21 alla Campus [illegible] via [illegible]tazzi 4, incontro con Pietro Righini e Antonmario Semolini, sull'evoluzione del flauto dall'antica Grecia fino alle tecniche d'avanguardia. Saranno eseguite musiche esemplificative.

Unione [illegible]. Oggi pomeriggio alle ore 16 per il convegno «Le lingue del lavoro» conferenza sul [illegible] «Analisi del discorso e lettura di testi specializzati». Appuntamento in via Cesare Battisti 4/b.

[illegible] — Il Gruppo Frater[illegible] Solidarietà dell'Oratorio «San Luigi», organizza oggi, alle ore 16,30, nella sede di via Ormea 4, [illegible] conferenza [illegible] proiezione di diapositive sui più recenti studi compiuti [illegible] scienziati internazionali sulla Santa Sindone. L'ingresso è libero.

Centre. Per la rassegna «Gialliomania» [illegible] 14,30 [illegible] Puntodue di via [illegible] 30, il film «Unico indizio una sciarpa gialla». Ingresso 1500, pensionati 500.

Teatro Carignano. Ultima settimana di repliche de «L'avaro» di Molière con Paolo Stoppa per la regia di G. Patroni Griffi. L'appuntamento è alle ore 20,30. Intanto da giovedì è si prenota presso la biglietteria del Tst, via Roma 49, per «Otello» di Shakespeare, presentato dal Teatro Popolare Italiano con Vittorio Gassman.

Infernotti Recital [illegible] Urbani

Massimo Urbani

Massimo Urbani agli «Infernotti» costituisce l'avvenimento che stasera (ore 21) darà lustro, per fare spettacolo, alla stagione concertistica del Centro Jazz.

[illegible] principe nell'area nazionale, Urbani è in realtà tra i rari musicisti europei in grado di competere (se non superare per bravura e [illegible]ventiva) i celebrati solisti [illegible].

Protagonista al prossimo Festival di Firenze (15-18 aprile), Urbani ritorna a Torino dopo una lunga assenza.

Le televisioni private

Italia Uno (Antenna Nord)

- 9,30 Telefilm Cannon
- 10,30 [illegible] e [illegible] a Port Charles
- 11,30 Telefilm Mork e Mindy
- 12 — Cartoni
- 13,30 La grande vallata
- 14,30 Avventure e amori a Port [illegible]
- 15,30 Film Le [illegible] e gli amori di Omar K[illegible] (avventuroso)
- 17 — Cartoni Sim Sum Sam
- 18,30 Telefilm [illegible]
- 19 — Wroom
- 19,30 Telefilm Mork e Mindy
- 20 — Sceneggiato Il sogno americano (prima puntata)
- 21,30 Squadra speciale (poliziesco)
- 23 — Film Il piacere [illegible] sua compagnia (commedia)

Canale 5

- 8,30 Buongiorno Italia
- 10 — Teleromanzo Aspettando il domani
- 10,30 Questa è Hollywood
- 11 — Telefilm Una famiglia [illegible] ricana
- 12 — Sis, quiz di Mike Bongiorno
- 12,30 Cartoni
- 13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
- 14 — Teleromanzo Sentieri
- 14,45 Film Tre donne [illegible] uno scopolo, [illegible] Ford, Geraldine Page (commedia)
- 17 — Telefilm Piccoli gangster
- 17,30 [illegible]
- 18,30 Pop corn
- 19 — Telefilm [illegible]
- 20 — Teleromanzo Aspettando il domani
- 20,30 Telefilm Dallas
- 21,30 [illegible] La magnifica preda, con Robert Mitchum, Marilyn Monroe (commedia)
- 23,30 [illegible]
- 24 — Film La fontana della vergine di Ingmar Bergman, [illegible] Max von Sydow, Brigitta Petterson (drammatico)

Tele Ivrea

- 18 — Nel mondo della fantasia
- 19,40 Qui Regione
- 20 — Canzoni
- 20,30 Dove andiamo stasera
- 20,40 Tic Notizie
- 21 — Il pallino (hobbies e [illegible] zionismo)
- 21,30 [illegible] (musica e spettacolo)
- 22,20 Film Il coraggioso, lo spietato, il traditore (avventuroso)
- 24 — Tic Notizie

GRP

- 13,03 Telefilm Don Chuck [illegible] storo
- 13,34 Telefilm Trider G7
- 14,[illegible] Film Abbasso la ricchezza, con Anna Magnani, Vittorio De Sica (commedia)
- 15,30 Telefilm La storia del signor Howard
- 15,56 Telefilm Saint Champion
- 17 — Cartoni Allegra fattoria
- 17,55 Telefilm Don Chuck castoro
- 18,30 Telefilm Trider G7
- 18,56 Telefilm Matt and Jenny
- 19,30 Grp Flash
- 19,45 Lune Piemontesi di G. Arpino
- 20 — Telefilm La storia del signor Howard
- 20,35 Film Lo chiamavano King (avventuroso)
- 22,20 [illegible]telefilm La donna [illegible]
- 23,15 Grp Flash
- 22,30 Film Il [illegible] degli Incas (avventuroso)
- 1 — Film Pensionato particolare per signorine
- 2,30 Film Tutto il mondo ride
- 4 — Film L'amico di mio marito
- 5,30 Film Abbasso la miseria

Retequattro (Telestudio)

- 12 — Telefilm Gli inafferrabili
- 13 — Telefilm [illegible]
- 14 — Anna Karenina
- 14,45 Film I [illegible] di Hollywood (drammatico)
- 16,30 Cartoni
- 18 — Telefilm Jacky
- 18,30 Telefilm Una strana ragazza
- 19 — Telefilm Police Surgeon
- 19,45 Cartoni Rocky [illegible]
- 20,15 Telefilm [illegible] Paradise
- 21,15 Film L'adultera (drammatico)
- 23 — Film La gang delle pistole rosse (avventuroso)
- 0,30 Film La tela del serpente, con Helmut Berger, Sydne Rome (drammatico)

Tv Flash

- 17,10 [illegible]
- 17,35 Film Dieci [illegible] un tedesco (drammatico)
- 19,30 Cartoni
- 20 — In concerto
- 20,45 Flash attualità
- 21 — Flash Sport
- 21,30 Sindacale
- 22 — Film [illegible] Wallach, lo chiamavano Cosimo (western)
- 23,30 Flash attualità

Anna Magnani in «Abbasso la ricchezza» alle 14,05 su Grp

[illegible]

- 11,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
- 12 — Zona disco
- 12,35 Telefilm Cisco Kid
- 13 — Telefilm [illegible] e pace
- 14 — Film La colonna di Traiano (storico)
- 15,30 Telefilm Il mondo degli animali
- 16 — Telefilm Lucy e gli altri
- 16,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
- 17 — Mirage
- 18,15 Film Il romanzo del West, con John Wayne
- 19,45 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
- 20,15 Le prime del cinema
- 20,30 Telefilm Terendot
- 21,30 Film The indians (western)
- 23,15 Telefilm Cisco [illegible]
- 24 — Eroticissimo
- 0,20 Film Guerra e pace

Videogruppo

- 10,30 Film Il dritto di Hollywood (drammatico)
- 12,05 Telefilm La famiglia [illegible]
- 12,30 Telefilm Eva di Era
- 13 — Film Elena di Troia, con Rossana Podestà (storico)
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Telefilm
- 16,30 Cartoni
- 18,30 Sottocanestro
- 19,30 Videonotizie
- 20 — Cartoni
- 20,30 Film Atlantide continente perduto (fantascienza)
- 22,30 Asta antiquariato
- 23,30 Videonotizie
- 24 — Film della notte

RT Aosta

- 12,45 Valle d'Aosta notizie
- 13 — Passa parola Maurizio Costanzo intervista...
- 13,30 Natura selvaggia (documentario)
- 14 — Telefilm The bold [illegible]
- 14,30 Telefilm Barford e Son
- 15 — Musica più special
- 16 — Film La spirale del crimine (drammatico)
- 17,30 Telefilm [illegible] da corsa
- 18 — Telefilm I ragazzi [illegible] porta accanto
- 18,30 Telefilm L'immortale
- [illegible] Valle d'Aosta notizie
- 19,45 Sport
- 20,15 Cartoni Ufo Diapolon
- 20,45 Film Gran [illegible], con Sordi, De Sica, Maria Fiore, Rascel
- 22,15 Telefilm Iro[illegible]
- 23,16 Telefilm The bold ones

[illegible]

- 11 — Film Indagine di un delitto perfetto, con [illegible] Celi, Joseph Cotten, Gloria Guida (giallo)
- 12,45 Canavese oggi
- 13,05 Telefilm Papà ha ragione
- 13,35 Cartoni
- 14 — Film Che femmina che dollari (brillante)
- 15,45 Filmati musicali
- 16,15 Film N.P. Il segreto (fantascienza)
- 18 — Cartoni
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Telefilm Jim della Jungla
- 20,15 Cartoni
- 20,40 Film Un capitano di 15 anni (avventuroso)
- 22,30 Canavese oggi
- 23 — Film Il planetario delle vergini (orrore)

Quinta Rete

- 10 — Telefilm I nuovi poliziotti
- 11 — Film Raffles, ladro gentiluomo (commedia)
- 12,30 Cartoni
- 13 — Film Gervaise, con Maria Schell (drammatico)
- 14,30 Cart[illegible]
- 16 — Telefilm Cowboy in Africa
- 17 — Film Il tempo degli avvoltoi (avventuroso)
- 18,30 Cartoni
- 20 — [illegible] Jaw
- 20,30 Film [illegible] è scomparsa, caccia ai rapitori (poliziesco)
- 22,15 Telefilm I nuovi poliziotti
- 23,15 Telefilm Cowboy in Africa
- 0,15 Telefilm
- 0,45 Telefilm Mondo di notte

Telecity

- 10,15 Film La storia del generale Custer (avventuroso)
- 12 — Telefilm Get Smart
- 12,30 Telefilm Love American Style
- 13 — Telefilm Petrocelli
- 14 — Telefilm Love boat
- 15 — Telefilm Doris Day show
- 15,30 Cartoni Get Smart
- 16 — Telefilm Operazione sottoveste
- 16,30 Cartoni
- 18,30 Telefilm Love boat
- 19,30 Tre Flash
- 19,35 Telefilm Operazione sotto[illegible]
- 20 — Cartoni Starzinger
- 20,30 Film L'uomo [illegible] e [illegible] (drammatico)
- 22 — Telefilm [illegible] California
- 23 — Film Bubù, [illegible] Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo (drammatico)
- 0,30 Film La moglie del professore (commedia)

Telecupole

- 10 — Cartoni Ape Magà
- 10,30 Più per lei, meno per lui
- 13 — Film Una donna, una moglie (commedia)
- 14,30 Be bop a Lula (musicale)
- 15 — Telefilm [illegible] e [illegible] Simpson
- 16 — Il mondo dei bimbi
- 17,30 Telefilm L'incredibile Hulk
- 18,30 Cartoni Il leone Kimba
- 19 — Società e costume
- 19,30 Spazio 4
- 20 — Cartoni L'orsacchiotto Mysha
- 20,[illegible] Telefilm Peyton Place
- 21,30 Film La vendetta degli Apaches (western)
- 23 — Gli amici della notte
- 1 — Spazio 4
- 1,30 Film La moglie [illegible] professore (commedia)

RT Rivoli

- 19 — I grandi maghi
- 19,30 Cinegiochiamo (a premi)
- 19,45 Sport Tv
- 21,30 Time life
- 22 — Controcampo (opinioni a confronto)
- 22,40 Storia di una Colt
- 0,05 Tele Rivoli by night

[illegible] Tre TV

- 19,30 Stabat [illegible] di Sergio Ariotti, coreografie Anna Sagna. Realizzato nell'Abbazia medioevale di Sant'Antonio di Ranverso uno spettacolo in 3 parti ispirato alla Passione (1ª parte)

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti

Finora avviso di reato, ma la popolazione ha corso un grave rischio

Nell'acqua inquinata del Casalese c'erano anche i bacilli di colera

Preoccupanti rivelazioni sulle quali si indaga - Ad Ozzano e nei centri colpiti dall'intossicazione è cominciata la vaccinazione antitifica contro la salmonellosi - Due inchieste per le responsabilità

DAL NOSTRO INVIATO

OZZANO MONFERRATO — Il procuratore della Repubblica di Casale, Marcello Parola, ha aperto un'inchiesta sulle migliaia di casi di intossicazione intestinale che negli scorsi giorni si sono avuti nel Casalese, con epicentro a Ozzano Monferrato. *«Le notizie pubblicate dagli organi di informazione* — afferma il dottor Parola —, *anche se nessuna segnalazione è ancora pervenuta da parte degli organismi di polizia e amministrativi, rende doveroso disporre con massima urgenza tutti gli accertamenti necessari per stabilire le cause e le conseguenze del possibile inquinamento delle acque dell'Acquedotto del Monferrato»*.

Intanto si è appreso che nei giorni dell'inquinamento l'acqua conteneva il bacillo del colera. Ci sembra quindi corretto sottolineare come la popolazione abbia corso gravissimi rischi, ed è giusto quindi sia stata aperta una rigorosa inchiesta.

Il magistrato, pertanto, ha disposto due perizie, affidate all'ing. Luciano Pollarolo ed alla dottoressa Lucia Dalmasso, direttore del Laboratorio provinciale di igiene. La prima perizia è tecnica e dovrà stabilire cosa sia accaduto all'Acquedotto del Monferrato. La seconda deve invece accertare l'esatta natura dell'inquinamento.

Nessun avviso di reato, invece, è stato inviato dal dottor Parola, mancando per il momento elementi per contestare eventuali reati. Comunicazioni giudiziarie potranno essere decise a seguito delle risultanze delle due perizie predisposte e già affidate nella giornata di ieri all'ing. Pollarolo e alla dottoressa Dalmasso.

Intanto, ad Ozzano, Cellamonte, Treville, Sala e negli altri Comuni del Monferrato dove si sono avuti i casi di intossicazione intestinale sta passando la grande paura: non vengono più segnalati casi nuovi, nelle ultime ore, ed i colpiti stanno tutti riprendendosi.

«Il pericolo è passato, l'acqua è tornata potabile, ma la prudenza è d'obbligo. Su questo occorre essere drastici», afferma il dottor Umberto Varvelli, ufficiale sanitario di Ozzano Monferrato. Di qui l'invito a tutti gli abitanti della zona interessata alle intossicazioni affinché si facciano vaccinare.

La vaccinazione era stata decisa nel pomeriggio di sabato, dagli ufficiali sanitari dei vari Comuni riuniti col dottor Aldo Bagna, coordinatore del servizio igiene pubblica della 76 di Casale e col presidente dell'Usl stessa, Michelino Bassone. è obbligatoria, ma, dicono i medici, è bene che tutti la

In realtà da domenica mattina gli abitanti ritirano il vaccino dagli ufficiali sanitari o dai Comuni. E' una vaccinazione antitifica e paratifica e antisalmonellosi. Consiste nell'ingestione, per giorni consecutivi, di due compresse a digiuno (*«mezza dose per i bambini inferiori ai 12 anni»*). *«Non ci controindicazioni»*.

Franco Marchiaro

Numerose persone attendono di essere vaccinate (Foto Zeta)

Ricordata la strage Benedicta

OVADA — Con manifestazione indetta dal Comitato antifascista Alessandria commemorati domenica, sull'Appennino ligure-piemontese, i partigiani della Benedicta caduti nel nazi-fascista della Settimana Santa 1944. presenti numerose delegazioni e di ex-partigiani e tanti giovani.

Presentati William Valsesia, vice presidente dell'Anpi di Alessandria, hanno parlato i sindaci Alessandria e di Bosio, Francesco Barrera e Giancarlo Merlo.

Il ministro alla Istruzione Bodrato ha ricordato «Che non a caso sia stato quest'anno a svolgere ufficiale, il ministro della Pubblica Istruzione, perché è certo necessario che la nostra scuola, per diffondere la cultura tra i giovani, per dare continuità alle nostre migliori tradizioni, ai valori che unita e forte la società italiana». (r. bo.)

Novi — I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno arrestato, su ordine di cattura Procura della Repubblica Alessandria, Ciro Cirillo, 21 anni, via Crispi 63, tossicodipendente. Ha rubato un mangianastri stereo per auto all'operaio Michele Lioi, di anni, via Monte di Pietà 9.

L'iniziativa al «coperto» di via San Lorenzo

Al mercato tutti d'accordo dodici prodotti nel paniere

Il decreto Marcora insegna: pane, pasta, carne, olio ed altri alimenti prezzi - La proposta nell'interesse dei consumatori

ALESSANDRIA — *Una vendita di generi di largo consumo a prezzi concordati e controllati sarà attuata, da questa settimana dall'Amministratore comunale la collaborazione degli operatori del mercato annonario via San Lorenzo, meglio conosciuto dagli alessandrini come «Mercato coperto»*.

«Nell'ambito della campagna per la lotta all'inflazione ed il contenimento dei prezzi — *spiega l'assessore comunale all'Annona Gianfranco Zino* — abbiamo deciso di prendere un'iniziativa la struttura del mercato annonario comunale: ricalcando la logica del "decreto Marcora" è stato individuato pacchetto di generi alimentari che verranno messi in vendita a prezzi concordati e controllati nel di aprile».

Non si tratterà comunque di un fatto sporadico o limitato ad un preciso elenco statico di prodotti, in quanto «l'Amministrazione comunale si ripromette di continuare l'iniziativa anche nei mesi successivi, facendo ruotare a turno i generi alimentari messi in vendita».

L'iniziativa non verrà limitata, se ci saranno richieste, al solo mercato annonario, aperta anche agli altri operatori commerciali, i quali riterranno opportuno di adeguarsi prezzi concordati, verranno inseriti nei manifesti promozionali che il Comune farà affiggere per segnalare i luoghi di vendita.

Il primo elenco valido per tutto il mese di aprile comprende dodici prodotti: di semi vari, 850 lire al litro; confezione da chilo di pasta semola di grano duro 450 lire; dozzina di uova 1700 lire; quattro chili patate lire; chilo di carne congelata lire; un chilo di agnello congelato lire; un chilo coniglio congelato 5000 lire; due alla frutta 480 lire; fustino di detersivo per piatti 4950 lire; fette biscottate 830 lire; prosciutto cotto spalla 500 lire l'etto; pelati in confezione da grammi 240 lire.

«Pensiamo — *dice Claudo Ravazzi, uno degli esercenti che hanno promosso l'iniziativa* — che l'Amministrazione comunale abbia visto bene nell'accogliere la nostra proposta, che va nell'interesse dei consumatori ai quali possiamo garantire un servizio inferiore, quantità di merce, ai supermercati, con la differenza vantaggio di una pluralità di operatori anche in concorrenza tra di loro».

All'iniziativa hanno aderito tutti i 43 operatori del mercato: 16 generi alimentari vari, frutta e verdura, 16 macellerie e 3 pescherie. r. sc.

Ovada — Si è svolto come consueto il bisettimanale mercato di merci e bestiame. Questi alcuni prezzi al quintale: buoi da macello 28 mila lire; buoi da lavoro 30 mila; mucche da macello 20 mila; mucche da latte 30 mila. Al chilogrammo: vitelli mangerini 3500-4000 mila lire.

La disavventura di un negoziante

Dice ai carabinieri «Vogliono ricattarmi» ma viene arrestato

ALESSANDRIA — *Va dai carabinieri per denunciare presunto tentativo di estorsione nei suoi confronti e si ritrova un ordine di cattura per calunnia e viene arrestato.*

Protagonista dell'episodio è il commerciante Gennaro Luongo, 56 anni, abitante in via Milano 157, titolare del negozio «Il supermaterasso». Gennaro Luongo si recato carabinieri del nucleo investigativo affermando che nei giorni scorsi erano entrati nel negozio i coniugi Michele Mascolo, anni, via Costa 34, ed Elisabetta Lazzara di 27, i quali gli avevano intimato di consegnare due materassi, altrimenti lo avrebbero denunciato per atti di libidine commessi sulla loro figlioccia Laura L. di 17 anni.

Gennaro Luongo — stando alle sue dichiarazioni — avrebbe cacciato in malo modo i coniugi e questi sarebbero allora andati in questura, il padre della ragazza, a denunciarlo.

I hanno svolto indagini, appurato alcune circostanze, quindi hanno inviato un dettagliato rapporto alla magistratura. Il sostituto procuratore della Repubblica, Carlo Tramontano, non ha creduto al racconto del Luongo ed ha deciso di farlo arrestare per calunnia. r. sc.

Convegno ad Acqui del Cai

ACQUI TERME — Presieduto dall'avvocato Giorgio Righini si è svolto ad Acqui il «Convegno ligure, piemontese, valdostano» Cai, con la partecipazione di 125 delegati. I raduni avvengono due volte l'anno per discutere argomenti carattere alpino tanto di natura locale che nazionale.

Tra gli argomenti trattati, la sistemazione dei parchi naturali in Piemonte e l'utilizzazione degli obiettori coscienza guardie ecologiche.

Al termine lavori i delegati delle sezioni Cai hanno votato per la elezione di un vice presidente generale, di consigliere centrale Liguria-Piemonte d'Aosta, un componente della commissione trale alpinismo giovanile e sono eletti rispettivamente: Valentini, Raffaele Bertetti e Gino Geninatti. (c. r.)

Di notte mentre rientrava

Colto da malore muore in un fosso

Era un operaio di 57 anni -

ALESSANDRIA — Bissacco, un operaio di 57 anni, abitante in via Pontida 44 Alessandria, è morto nella notte fra domenica e lunedì mentre in motorino percorreva la Alessandria - Valle San Bartolomeo per rientrare a casa dopo aver trascorso la serata con amici fuori città.

Non si conoscono le esatte della morte. Mario Bissacco è stato trovato ieri mattina in un fossato pieno d'acqua che fiancheggia la provinciale vicino un ponte dell'autostrada Torino - Piacenza. Accanto a lui, intatto, il motorino per cui escludere che Mario Bissacco stato investito da un'auto.

E' probabile invece che l'uomo, colto da malore, abbia perso l'equilibrio cadendo nel fossato e che sia poi morto per annegamento o stroncato da un infarto. L'autorità giudiziaria di Alessandria ha aperto un'inchiesta.

Il corpo di Mario Bissacco è stato visto da un passante, il quale ha dato l'allarme. e. c.

L. — Questo il nuovo orario biblioteca comunale, via A. Saffi. Lunedì e mercoledì 9.30/12.30 e . Martedì e gi 10/12.30 e 15/19. Venerdì 9.30/12.30 e 15/19. Sabato 9.30/12.30.

Un incauto amministratore di condomini nei guai per la losca attività

Tortonese falsifica solo «centomila» paga la bolletta del gas ed è preso

La banconota fabbricata dal pensionato era leggermente più corta, abilmente contraffatta - Una tecnica particolare e ingegnosa, che però non gli ha evitato la denuncia

TORTONA — Un pensionato tortonese, amministratore di un condominio città, il quale inventato atto un complicatissimo ma originale sistema per realizzare banconote false, è stato arrestato dai carabinieri. E' Mario Rossetti, anni, abitante a Tortona in via Visconti. Nei suoi confronti il procuratore della Repubblica, Luciano Bruno, ha firmato ordine di cattura. Il pensionato è accusato *«contraffazione e spaccio di monete contraffatte»*.

Mario Rossetti, che «lavorava» solo banconote da centomila lire, è stato scoperto e arrestato a conclusione di complesse e lunghe indagini che avevano preso l'avvio nei mesi scorsi. Al pensionato tortonese i carabinieri arrivati dopo che l'uomo aveva pagato bolletta del gas riguardante il condominio di cui è amministratore con una banconota da centomila lire uscita già dalla Zecca dello Stato, ma dalle sue mani.

Dopo che la banconota fu depositata in banca scoprì che era diversa rispetto a tutte le altre centomila lire regolarmente in circolazione: quella infatti versata da Mario Rossetti era leggermente più corta, pure solo pochi millimetri, delle banconote normali.

Quale il motivo? Lo si è poi appreso durante non facile inchiesta tendente a far luce sul mistero. Infatti, tecnica usata pensionato tortonese era del tutto particolare e ingegnosa. e. r.

Novi — Il Consiglio comunale ha nominato commissione per la definizione dei rapporti tra il Comune e l'ordinario diocesano della Collegiata. Risulta così composto: Agostino Repetto (pci), Gian Mario Ferrando (psi), Natale Tasso (psdi), Gianfranco Chessa (dc) e Massimo Pafumi (pli).

Riaperto il Santuario di Monte Penice

— Rimasto chiuso per l'inverno a causa degli alti cumuli neve che ostruivano la strada interprovinciale che lo collega sottostante statale 461, è stato riaperto l'antico Santuario eretto nel settimo secolo sulla vetta del Monte Penice, in Madonna.

Nei giorni festivi le vengono celebrate alle 11,30, 16 e 17 e nei giorni feriali alle 17. Il rettore del Tempio, don Luciano Stagni, ha fatto appello Amministrazioni provinciali di Pavia e Piacenza, provvedano a sistemare il fondo stradale rovinato gelo invernale e dallo scorrere delle acque primaverili. (l.d.)

Più muore, E. Montesano (commedia).
Rotta selvaggia (dramm.).
ALE: Heavy metal (cartoni animati) alla sala Ferraro - Teatro «La Venezianа» alla sala Grande.
CORSO: Reds, W. Beatty, D. Keaton, J. Nicholson (dramm. '82).
CRISTALLO: Ninfomane porno (luce rossa).
GALLERIA: Paradise (commedia).
MODERNO: Buddy Buddy, W. Matthau, J. Lemmon (commedia '82).

ACQUI
Giallo napoletano (commedia).

GAVI
IL FORTE: Xanadu, O.

CINEMA

CASALE
MODERNO: Incontri ravvicinati del terzo tipo (fantascienza).
A: (dramm.).
VITTORIA: Tamara

NOVI
CRISTALLO: La spiaggia dell'amore (luce rossa).
IRIS: Il re della mala (dramm.).
A: Ragazze super P...
MODERNO: Duri e (dramm.).

OVADA
LUX: Teatro.
MODERNO: Dracula contro zombi (horror).
TORRIELLI: Le ninfomani

SERRAVALLE SCRIVIA
Il piccione di piazza Marco, Jean-Paul Belmondo

TORTONA
MODERNO: di là (luce rossa).
SOCIALE: Gocce di sangue bagnate di sesso (luce rossa).
VERDI: Porno pensieri

VALENZA
NUOVO ITALIA: Bruce Lee, il pugno più forte del mondo (arti marz.).
SOCIALE: Brothers

VOGHERA
ARLECCHINO: Guerrieri della notte (dramm. '81).
GALVANI: Ragtime (dramm. '82).
ROMA: Bollenti spiriti, J. Dorelli, G. Guida (commedia '81).
SOCIALE: riposo.

PRIVATE

GRP
20,35 La King... avventuriero immischia tra guai e vicende galanti
Il segreto tra le selvaggie Ande, gruppo di uomini cercano di svelare

TELECITY
20,30 L'uomo che uccideva a sangue freddo: di misterio... morti in una lussuosa clinica sull'Atlantico clienti ricchissimi (1973)
23 — Bubù: povero fornaio scopre i vantaggi del guadagno facile.

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.762; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

Alessandria: Villosio, via Mazzini.
Notturna: Ferraris, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Cucchira, via
Novi: Grara, via Girardengo.
Ovada: Fra piazza Assunta.
Tortona: Gidone, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Gandini, via Emilia.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Piazza Libertà, 53.031, Stazione ria, 51.632.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 8 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Chiamate urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marongo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

NUOVO IMPEGNO DELLA RAPPRESENTATIVA OGGI DOPO IL SUCCESSO SULLA CALABRIA

Piemonte, ora tocca agli Abruzzi

In campo a [illegible] - Dino Raviola fiducioso: «Sarà una gara spigolosa perché i nostri avversari vogliono accedere [illegible] finali» - Soddisfazione per il gol di Cavaglià che vale due punti [illegible] il punteggio pieno

Barello (Acqui) — Bosso (Acqui)

[illegible] INVIATO SPECIALE

MONTE SILVANO MARINA — [illegible] questo Piemonte [illegible] calcio [illegible] davvero [illegible] forte o la Calabria [illegible] una squadra «bluff»? Sono in molti [illegible] domandarselo dopo la indiscutibile vittoria contro i calabresi e la prima posizione nella classifica del girone B del [illegible] neo nazionale «Ottorino Barassi».

La partita è stata risolta da Ezio Cavaglià, ma tutta [illegible] formazione scesa in campo si [illegible] comportata con disinvoltura mettendo subito sotto gli avversari.

Archiviato il primo incontro è già tempo di pensare alla seconda partita in programma oggi pomeriggio (martedì) a Silvi Marina contro i padroni di casa, cioè gli Abruzzi.

Mister Dino Raviola è fiducioso: *«La partita sarà sicuramente molto dura anche perché gli Abruzzi hanno pareggiato il primo incontro e, per accedere alle finali, devono per forza vincere il girone. Noi [illegible] la metteremo tutta».* [illegible] rà una nuova formazione [illegible] verrà riconfermata quella di domenica?

«Due o tre ragazzi — dice ancora Raviola — [illegible] *stati "segnati" dai calabresi, ma credo che siano in grado di giocare. Il medico mi ha anche assicurato il pieno recupero di Capistrano* [illegible] *Bra e di Beppe Origlia della Fossanese, due pedine molto valide nella nostra squadra».*

Il Piemonte e le Marche sono [illegible] uniche [illegible] formazioni a punteggio pieno nei quattro gironi del «Barassi». E pensare che solo domenica mattina tutti erano preoccupati per l'incontro con la Calabria.

Dirigenti e tecnici, anche [illegible] altre regioni, davano per favorita la formazione [illegible] Umberto Miceli: *«E' una squadra di fenomeni, è quasi impossibile riuscire a superarla».* Il colpaccio piemontese è merito [illegible] dubbio di Dino Raviola che ha mandato in campo a [illegible] squadra solidissima in difesa e ben agguerrita in attacco.

«Bob» Bosso (Acqui) tra i pali non ha avuto gran che da lavorare. Ottima [illegible] stata la partita disputata da Maio Pirrone (Valenzana) che ha marcato stretto l'avversario non concedendogli spazio per il tiro. Luciano Facchi (Oleggio Sportiva) si è più volte «sganciato» dal settore arretrato portando lo scompiglio tra le file dei calabresi.

Altamente tecnica (e con una buona dose di grinta) la prova [illegible] Domenico Barello (Acqui) che ha giocato molto in copertura, ma ha anche dato manforte al reparto avanzato. Denis Rossato (Acqui), nel ruolo di «stopper», ha tolto dai piedi della punta calabrese Giurato almeno due palle che potevano diventare molto pericolose per la formazione piemontese. L'intero settore arretrato ha avuto le spalle coperte [illegible] Beppe Ricciardi (Moncalieri), un «signor libero».

Capistrano (Bra), Origlia (Fossanese), Gasparini (Mathi), Uban (Moncalieri) [illegible] Porini (Verbania) saranno sicuramente le nuove carte che giocherà il mister per questa seconda e difficilissima partita.

Fiorenzo Panero

Bello il [illegible] ed i grigi tentano di risalire la china

Alessandria, sorprese dopo Pasqua?

Quindici le occasioni da rete, la squadra è in ripresa - Domani alle 20,30 amichevole a Mede Lomellina - Dopo la sosta due grandi impegni: col Padova e l'Atalanta - [illegible] migliora

ALESSANDRIA — Convincente vittoria [illegible] dell'Alessandria Calcio (C1) contro il [illegible] Angelo Lodigiano. *«I rossoneri* — ha affermato l'allenatore Dino Ballacci — *si sono rivelati tenaci come nelle previsioni. Tutta* [illegible] *squadra è* [illegible] *elogiare per l'ottimo lavoro collettivo svolto».*

I grigi hanno così riassaporato il gusto [illegible] successo completo che mancava [illegible]'incontro casalingo del [illegible] febbraio con l'Empoli. Nel contempo Colombo e compagni hanno abbandonato quota 21 progredendo in classifica in vista dello sprint finale previsto dopo la sosta pasquale. Domenica l'Alessandria ha [illegible] struito ben 15 occasioni da rete trovando però, sulla strada [illegible] eccellente Cannarozzi ed un arbitro in giornata poco felice.

«La compagine — dichiara il dirigente Pier Gianni Piterà — *è piaciuta moltissimo sul piano del controllo dei nervi, della combattività e dell'amore verso i colori sociali. Ho notato una buona ripresa dopo le recenti sconfitte nonostante una direzione di gara indisponente. Giocando in tal maniera siamo tranquilli per il futuro. Una menzione d'onore per tutti i ragazzi ed un augurio* [illegible] *Buona Pasqua da noi dirigenti agli sportivi che ci seguono con immutato entusiasmo e simpatia».*

Purtroppo l'ammonizione a Soncini costerà la squalifica per un turno al difensore già diffidato p[illegible] gioco scorretto. Intanto, la squadra [illegible] ripreso la preparazione. Domani sera alle 20,30 è in programma un'amichevole a Mede Lomellina contro la compagine militante in Promozione lombarda.

Ballacci, ieri assente per una riunione di tecnici, intende valutare le condizioni fisiche dei calciatori a disposizione effettuando eventuali variazioni tattiche. Anche se domenica prossima il campionato rimarrà fermo (è Pasqua), il tec[illegible] deve predisporre fisicamente gli atleti [illegible] due terribili incontri della seconda quindicina del mese: il 18 a Padova ed il 25 al «Moccagatta» innanzi alla capolista Atalanta.

E' quasi certo il [illegible] Mariano Fabris che da alcuni giorni sostiene opportune [illegible] dute ginnico-atletiche per eliminare l'inconveniente determinato da di[illegible] alla regione soprapubica.

[illegible] Davoli; Soncini, Bencardino; Cotroneo, Albinelli, Colombo; Pasquali, Colusso, Discepoli, Piccolli, Di Prete.

r. g.

Novi — La Virtus Novi Ins Colon è stata battuta ad Asti dal G.S. Unimorando Volley per 3-1 (15/4 15/7 14/16 16/14) nel campionato regionale di pallavolo femminile, serie C2, al termine di un incontro combattuto ed abbastanza equilibrato come valori in campo.

Alessandria — Per il campionato «Primavera» di calcio l'Alessandria è stata sconfitta in trasferta dal Como per 6-0.

Analisi delle squadre [illegible] prospettive

C'è molto da fare

I successi ed i pareggi, dopo le «magre» delle settimane [illegible] - Bisogna essere [illegible]

Vince l'Alessandria in C1, [illegible] in C2, la [illegible] Derthona mentre nello stesso campionato pareggiano in trasferta Casale e Vogherese. Pareggio casalingo, infine, della Novese nel campionato di Eccellenza.

Così, sinteticamente, la giornata calcistica per [illegible] squadre alessandrine che vanno per la maggiore, [illegible] la per dire. Vediamo [illegible] caso significano i vari risultati.

L'Alessandria, dopo tre sconfitte consecutive, è tornata alla vittoria: [illegible] risultato giusto, che premia la squadra più decisa a far risultato, anche se sul piano tecnico si sono viste povere cose. Vittoria importante, comunque. Considerato, tra l'altro, che le dirette avversarie, Rhodense a parte, si sono limitate a pareggiare, i grigi del presidente Coralogli e di capitan Colombo hanno fatto un buon passo sulla strada della salvezza. Molto, sia chiaro, resta an[illegible] fare, l'importante è giocare col morale risollevato, e la vittoria di domenica in questo senso ci voleva.

Bellissimo e importantissimo il pareggio del Casale sul campo del Fanfulla. La squadra di [illegible] sia [illegible] da qualche domenica d'aver ritrovato la giusta strada, parlare di salvezza è oggi possibile. Il futuro per i nerostellati [illegible] è fatto [illegible] più roseo. Ma, [illegible] importante, bisogna restare con i piedi a terra, [illegible] montarsi la testa.

Importante anche la vittoria del Derthona, perché due punti nelle condizioni di classifica dei «leoncelli» potranno [illegible] il momento finale importantissimi al fine della classifica, [illegible] più perché i [illegible] tortonesi hanno finalmente dato prova di saper lottare, quando la necessità lo impone.

Un punticino, veramente trovato quello della Vogherese sul cam[illegible] pericolante Seregno, dove i vogheresi hanno strappato un pareggio, quasi senza merito alcuno, grazie ad un rigore al 90'.

L'unica, invece, ad aver sprecato la grossa occasione è stata la Novese [illegible] presidentissimo Dino Rosso. Impegnati in casa contro un Orbassano senza p[illegible]cupazioni, i ragazzi di Giulio Bonalin non sono andati oltre ad uno scialbo 0-0 proprio nella giornata che ha [illegible] la sconfitta della capolista Asti. Vincere per i novesi era nelle loro possibilità, non averlo fatto priva la squadra di almeno un 90 per cento di possibilità di promozione.

f. m.

Vignale sul Tonco

ma [illegible] forzare

VIGNALE — Senza forzare, il Vignale ha ottenuto sul Tonco, [illegible] 19-3, il suo primo successo stagionale [illegible] settimo torneo [illegible] tamburello a muro [illegible] Monferrato, patrocinato [illegible] La Stampa. Fin dall'inizio l'ex campione d'Italia Mimmo Basso ha preso in mano le redini del gioco smorzando la timida reazione degli ospiti. Discreta la prova di Ghione e Assandri.

Il San Giorgio è stato sconfitto 19-9 sul difficile terreno del Rocca d'Arazzo, dove il duo Bosso-Conrotto [illegible] capito che per vincere era sufficiente tagliare fuori il mezzo[illegible] Demarchi e «appoggiarsi» di continuo al muretto.

Altri risultati del quarto [illegible] di ritorno: Cellamo-Grazzano 13-19; Portacomaro-Moncalvo 19-7; Montemagno-Grana 14-19; Montechiaro-Castell'Alfero 19-12.

(g. pr.)

Derthona

Traguardo salvezza?

TORTONA — Il primo impegno per raggiungere il traguardo della salvezza si è concluso positivamente per il Derthona (C2). Superando per una rete a zero l'Imperia i «leoncelli» si trovano ora a soli due punti di distanza dalla stessa squadra ligure e dal Virescit.

Rispetto [illegible] dirette avversarie il Derthona ha ora in un certo senso il vantaggio del calendario. Il prossimo turno infatti vedrà nuovamente il Derthona impegnato al «Coppi» contro il Fanfulla, mentre l'Imperia dovrà vedersela con la Carrarese e il Virescit con il Lecco.

«D'accordo — dicono i tifosi del Bar Haiti con in testa il promotore del "Club Haiti" Mario Zompicchiatti — *l'impresa di raggiungere la salvezza non* [illegible] *facile ma non impossibile. Se la squadra giocasse sempre* [illegible] *ha fatto contro l'Imperia non ci dovrebbero essere grossi problemi».*

Il Derthona visto domenica al «Coppi» è apparso battagliero, con a tratti un gioco decisamente di buona fattura. In netta evidenza si sono dimostrati Quagliaroli, Simonini e il giovane Pertusi. Com[illegible]mpre molto attenta la difesa dove Lunghi, Mura e Gabbana sono emersi su tutti.

L'allenatore Carletto Soldo al termine della gara non ha voluto rilasciare commenti: la sua è apparsa un po' la risposta alle polemiche delle ultime settimane, una posizione discutibile.

Derthona: Piacentini, Bisi, Lunghi, Mura, Gabbana, Riccardino, Quagliaroli, Legnani, Saporito, [illegible] (48' Pertusi), Simonini (80' Satriano).

(e.r.)

Novi — Vittoria esterna [illegible] nella seconda giornata di ritorno del campionato provinciale di Prima Divisione di pallavolo maschile. Ha battuto a Tortona il Derthona B per 3-1 (15/11 9/15 15/2 15/8).

Soddisfatto il presidente [illegible] Casale Carpenedo

Nerostellati [illegible] viso aperto
Adesso più roseo il futuro

CASALE — *Grande prestazione collettiva del Casale (C2) che ha colto un importante pareggio sul difficile campo* [illegible] *Fanfulla (0-0). La compagine casalese ha disputato un incontro giudizioso tatticamente* [illegible] *agonisticamente valido. Psicologicamente tranquilli e fiduciosi nelle proprie possibilità, capitan Fait e compagni hanno fornito un'esibizione esemplare che permette loro* [illegible] *distanziare anche l'Imperia e il Virescit, sconfitti rispettivamente a Tortona e Pavia.*

«Il pareggio è quindi l'ulteriore prezioso punto incasellato — *commenta il libero del Casale Lorenzo* [illegible] —, rende più sereno il nostro futuro. La divisione della posta, contro il forte collettivo di Lodi, per noi assume un valore doppio. Soprattutto ci siamo espressi [illegible] buon livello, dando un seguito all'incisività dimostrata nelle ultime positive domeniche».

Contro il Fanfulla, squadra di alta classifica, il Casale non è stato messo in difficoltà. «Gli unici pericoli — *sottolinea il giocatore nerostellato* — sono venuti su calci piazzati, ma anche [illegible] questa occasione i padroni [illegible] casa hanno trovato in Marchese [illegible] muro insuperabile».

Anche il presidente del Casale, Germano Carpenedo, appare soddisfatto. «Un incontro che sulla carta [illegible] presentava insidioso — *afferma* — si è risolto nel modo migliore. Il Casale ha giocato a "viso aperto" e se nel secondo tempo i locali sono calati sotto il profilo atletico, noi abbiamo invece mantenuto lo stesso ritmo, mettendoli, in più occasioni, in difficoltà».

Il calendario propone, per il prossimo turno — dopo la sosta di Pasqua — il confronto interno con i cugini del Novara. Il Casale sembra però avere trovato la [illegible] *giusta, con pos*[illegible] *di risalire la china con un po' di anticipo rispetto al previsto.*

g. d.

Caldo, terreno pesante [illegible] gioco [illegible] fasi alterne

E la Novese perde terreno

I biancocelesti hanno regalato un pr[illegible] punto alla capolista

NOVI LIGURE — La Novese, ha pareggiato (0-0) la partita interna [illegible] l'Orbassano, per l'undicesima giornata di ritorno del campionato [illegible] Eccellenza. Ha giocato a fasi alterne, al [illegible] sotto [illegible] rendimento ed [illegible] apparsa deconcentrata, ben diversa dalla squadra vivace ed omogenea ammirata nel precedente turno sul campo dell'Asti.

I biancocelesti hanno perduto un punto prezioso che avrebbe permesso di ridurre ad [illegible] sola lunghezza il distacco [illegible] capolista Asti, [illegible] ad Aosta. *«La giornata molto calda ha costituito per* [illegible] *noi un fattore negativo* — ha commentato a fine gara l'allenatore dei locali, Giulio Spnafin —, *il nostro centrocampo, base di volta del gioco, è piuttosto anziano, e non ha reso secondo il solito. Inoltre le condizioni disastrose del terreno di gioco hanno notevolmente danneggiato la nostra squadra che doveva costruire mentre gli ospiti badavano essenzialmente a difendersi».*

«Abbiamo perduto una buona occasione per recuperare del terreno nei confronti [illegible] *capolista* — ha aggiunto il vicepresidente Luciano Giordano — *ma il campionato non è finito. Al termine* [illegible] *quattro giornate* [illegible] *due punti non sono incolmabili. Lotteremo sino all'ultimo».*

Novese: Ferrua; Traverso, Bovera; Cattaneo, Bacarelli, Olivieri; Binelli, Chiarenda (67' Piredda), Talarico, Scarpa, Cavo.

g. c.

Per la Vogherese punto prezioso

VOGHERA — Altro pareggio (1-1) e altro prezioso punto conquistato in trasferta dalla Vogherese. Anche la partita con il Seregno ha avuto un andamento analogo a quello di quindici giorni prima a Busto Arsizio, contro la Pro Patria: rete dei padroni di casa su rigore nei primi 45' e pareggio dei rossoneri nella ripresa, allo scadere dell'incontro. Questa volta però anche la Vogherese [illegible] pareggiato grazie ad un rigore.

Quindi due «penalty» hanno caratterizzato la gara giocata senza eccessivo impegno da entrambe [illegible] squadre, forse con minor concentrazione [illegible] parte dei vogheresi [illegible] hanno risentito maggiormente del caldo, commettendo [illegible] errori: il centrocampo e la dif[illegible] sono sembrati i reparti più slegati e discontinui della squadra.

c. g.

Altri soldi dovrebbero arrivare [illegible] fine aprile

Roma invia 24 miliardi come «rata» del riparto

La prima quota dovrebbe essere assorbita da spese ordinarie

AOSTA — La Valle d'Aosta dispone dei primi soldi assegnatile dal riparto fiscale per il 1982. Vengono accreditati in banca oggi, a favore dell'amministrazione regionale, 24 miliardi e 800 milioni, relativi ai mesi di gennaio e febbraio.

La conferma alla notizia, trapelata prima da fonti ufficiose, è stata data ieri dagli uffici finanziari dello Stato [illegible] Aosta. Entro fine aprile dovrebbero venire trasferiti dal ministero del Tesoro alle casse regionali altri 20 miliardi per completare una *tranche* il cui pagamento era stato annunciato nel penultimo Consiglio [illegible] presidente.

[illegible] riparto si attende [illegible] maggior copertura alle spese di bilancio. Le previsioni d'entrata derivanti dalla compartecipazione [illegible] tributi erariali infatti registrano un aumento, rispetto all'esercizio 1981, [illegible] 406,12 per cento e sono state determinate applicando al gettito totale delle imposte e tasse riscosse in Valle nel 1981 una maggiorazione prudenzialmente contenuta nella misura media [illegible] 16 per cento, pari al tasso programmato d'inflazione.

Questa prima quota di riparto [illegible] [illegible] parte assorbita dalle [illegible] ordinarie [illegible] gestione. Il resto garantirà [illegible] Regione maggiore elasticità nei pagamenti [illegible] mandati alle ditte fornitrici e a quelle che hanno eseguito lavori in appalto.

Prosegue intanto, sul piano politico, l'«iter» per la presentazione in Consiglio regionale della legge per il decentramento ai Comuni [illegible] competenze e fondi destinati [illegible] settore dei lavori pubblici (la proposta [illegible] del presidente della Giunta).

Il progetto attualmente all'esame [illegible] prima commissione consiliare [illegible] ottenuto un [illegible] di massima dall'Associazione [illegible] sindaci. Nei prossimi giorni il definitivo parere favorevole delle amministrazioni municipali dovrebbe essere dato durante una seconda convocazione della Commissione Affari generali presieduta dal consigliere dell'Union Valdôtaine Progressiste, Maurice Martin.

r. s.

Una delegazione dell'istituto professionale dall'assessore Viglino

Studenti in corteo, [illegible] oggi arriva il materiale per «elettromeccanica»

«I ritardi non sono imputabili alla Regione» ha spiegato l'assessore - I giovani in assemblea

AOSTA — Ieri mattina, muniti di cartelli di protesta, una cinquantina [illegible] ragazzi, studenti dell'Istituto professionale regionale, si sono riuniti in piazza Deffeyes di fronte [illegible] Palazzo della Regione in attesa che una delegazione, composta da sette di loro, fosse ricevuta dall'assessore [illegible] Maria Ida Viglino per affrontare il problema del mancato rifornimento di materiale necessario alle lezioni [illegible] elettromeccanica.

Accompagnati dal preside, professor Alberto Barinetti, gli studenti hanno ricevuto dall'assessore l'assicurazione che nel pomeriggio di oggi il materiale didattico sarà consegnato [illegible] scuola: a ritirarlo [illegible] [illegible] la ditta fornitrice di Torino va questa mattina un camion dell'assessorato ai Lavori Pubblici.

«Il ritardo nel rifornimento del materiale necessario alle lezioni di elettromeccanica non è imputabile all'amministrazione regionale, ma [illegible] la conseguenza della difficile situazione finanziaria in cui ci siamo trovati lo scorso anno — ha affermato l'assessore Viglino —. *Il capitolo delle attrezzature [illegible] senza fondi e come noto non [illegible] possibile ordinare materiale se non c'è una delibera della giunta. Dopo che [illegible] presidente Pertini ha firmato, approvandola, la legge finanziaria alla fine dello scorso mese di novembre [illegible] stato possibile fare una variazione di bilancio. La variazione è stata vistata dalla commissione di coordinamento il 28 dicembre 1981 e il 31 veniva fatta la delibera [illegible] giunta che impegnava 50 milioni per l'acquisto [illegible] materiale [illegible] laboratorio. La delibera veniva ristata il 18 gennaio dalla commissione di coordinamento e già il giorno dopo con una raccomandata espresso veniva mandato l'elenco del materiale necessario all'Ipr alla [illegible] fornitrice. Le forniture però vengono fatte fatte con [illegible] margine che va dai [illegible] ai [illegible] giorni e malgrado i nostri solleciti ci stiamo avvicinando ai 90 giorni»*.

Anche il problema della consegna del materiale alla scuola ha dovuto essere risolto dall'amministrazione regionale. All'ultimo momento infatti la ditta fornitrice, scelta dalla commissione formata dal preside e dagli insegnanti tecnico-pratici [illegible]l'I[illegible] ha comunicato di non disporre [illegible] alcun mezzo per il trasporto. Pertanto [illegible] stato necessario impegnarne uno dell'assessorato ai Lavori Pubblici.

Comunque il 60% del materiale dovrebbe arrivare oggi ad Aosta e il restante durante le vacanze [illegible] Pasqua. Per [illegible] momento gli studenti dell'Ipr si sono detti soddisfatti. Dopo l'incontro con l'assessore, ieri mattina, [illegible] sono riuniti [illegible] [illegible] semblea presso la saletta comunale di via Festaz.

Restano però — a detta degli studenti — altri problemi [illegible] risolvere, come quello dell'ampliamento dell'Ipr. Domani mattina i ragazzi si riuniranno in assemblea nell'aula magna del loro istituto e forse decideranno di riunirsi in assemblea generale di istituto presso il teatro Giacosa.

Anche se [illegible] cosa [illegible] prematura, c'è la possibilità [illegible] uno sciopero collettivo per l'apertura del prossimo anno scolastico se per quel momento tutti i problemi da loro sollevati non saranno stati risolti.

Beatrice Mosca

Courmayeur — Sono stati arrestati nella notte tra venerdì e sabato Gianfranco Perez, 21 anni, di Brindisi, e Gabriele Morano, 24 anni, di Udine, camerieri [illegible] «Pic d'Angle». Sono stati sorpresi [illegible] una pattuglia di carabinieri mentre rubavano da una «126» oggetti vari.

L'Uvp conferma lista autonoma

FENIS — L'assemblea [illegible] [illegible] degli iscritti all'Union Valdôtaine Progressiste tenutasi domenica a Fenis (erano circa [illegible] i partecipanti) ha ribadito all'unanimità l'esigenza di presentarsi alle elezioni regionali del giugno 1983 con una lista autonoma, respingendo, in sostanza, la riunificazione all'Union Valdôtaine per la quale v'erano stati numerosi incontri tra i dirigenti dei [illegible] movimenti.

L'assemblea ha poi provve[illegible]to alla parziale modifica [illegible]llo [illegible]tuto. Le relazioni sono state tenute dal presiden[illegible] [illegible] Comité executif Albert Chamonin e [illegible] Maurice Martin, consigliere regionale

Scoperta anche una «base» nel residence «Berio Blanc» di Saint-Pierre

Altri due arresti, dieci denunce nel «giro» della droga in Valle

Arrestati i titolari del locale [illegible] St-Vincent accusati di sfruttamento [illegible] prostituzione

AOSTA — Due arresti per detenzione di sostanze stupefacenti, quattro denunciati per spaccio (uno [illegible] Vito Angiulli, 21 anni, già [illegible] carceri), sei giovani denunciati alla magistratura per uso e detenzione, recuperati sei dosi di eroina, parecchie pastiglie [illegible] psicofarmaci e 6 grammi di hashish, scoperta una base [illegible] trafficanti di eroina. Queste le conclusioni di una vasta operazione antidroga della squadra narcotici della questura di Aosta.

[illegible] arresti [illegible] avvenuti sabato a Saint-Pierre in [illegible] alloggio di tre locali nel residence «Berio Blanc».

Gli agenti della «narcotici» hanno fatto irruzione nell'appartamento di Mauro Sandon, [illegible] 23 anni, e lo hanno tratto in arresto per detenzione [illegible] di eroina insieme [illegible] Sandra Mantovani, [illegible] coetanea, di Aosta, che da qualche tempo abitava con lui al «Berio Blanc».

La «narcotici» ha atteso che tre «clienti» salissero nell'alloggio, poi ha attuato il *blitz*. Nel mobiletto giradischi e negli scaffali sono state trovate sei dosi di eroina (tipo «Brown sugar», n. 3), nascoste [illegible] [illegible] mazzo [illegible] carte da tarocchi, acido citrico, psicofarmaci (pastiglie [illegible] «Roipnol», un ipnotico), semi [illegible] canapa indiana contenuti in alcune scatole di latta e una bilancia di precisione.

L'alloggio era un piccolo laboratorio da cui uscivano [illegible] di eroina «tagliata» con l'acido citrico. Una volta pronta l'eroina veniva confezionata con carta stagnola e venduta a giovani tossicodipendenti della Valle.

L'operazione degli agenti era incominciata diversi mesi fa ed [illegible] stata condotta dal responsabile della «mobile», Armando Zingales. Una serie di pedinamenti e appostamenti, oltre [illegible] indagini discrete [illegible] minuziose, dimostravano la fondatezza di alcune confidenze sull'attività illecita del Sandon. Sabato si decideva di intervenire: gli agenti avevano infatti sufficienti elementi per l'incriminazione. Del resto, Mauro Sandon era nel «mirino» degli inquirenti [illegible] due anni, da quando fu arre[illegible] per aver trasformato il suo alloggio di Saint-Pierre in una «fumeria» per drogati. Si trattava [illegible] un ritrovo dove tossicodipendenti fumavano hashish.

Ora le accuse a suo carico sono più gravi e quanto trovato nella perquisizione è la pro[illegible] che al «Berio Blanc» venivano confezionate dosi [illegible] eroina. Secondo gli inquirenti il giovane e [illegible] [illegible] compagna [illegible] tra i numerosi tossicodipendenti valdostani che per poter acquistare la droga ne fanno un piccolo commercio. Sarebbero cioè figure di secondo piano nel mondo del «traffico» di droga, ma pedine importanti per poter ricostruire il «giro» in Valle d'Aosta.

[illegible] Su ordine di cattura del[illegible] Procura [illegible] Repubblica di Aosta la squadra mobile ha arrestato, per favoreggiamento, agevolazione e [illegible]uttamento della prostituzione, due coniugi di Saint-Vincent, Giuseppe Favaro, [illegible] 54 anni, e Odette Gaudina, [illegible] [illegible] anni, gestori del motel «Jolly» della cittadina termale, denunciati la settimana scorsa.

Il questore di Aosta ha intanto disposto la chiusura dell'esercizio pubblico. Nel motel di Saint-Vincent, in viale Duca di Aosta, gli agenti della «mobile» avevano scoperto che due giovani donne (una di Aosta [illegible] una marocchina) si prostituivano e davano una percentuale del loro in[illegible] ai coniugi Favaro.

Enrico Martinet

Mauro Sandon

[illegible] — Una vittoria ed [illegible] sconfitta per le due formazioni valdostane militanti nel campionato nazionale [illegible] serie [illegible]. Entrambe [illegible] scese sul parquet della palestra Coni [illegible] mentre le ragazze del Cral Cogne hanno vinto il loro confronto [illegible] per 3 a [illegible] contro le torinesi del Kennedy, i maschi dell'Olimpia sono stati superati [illegible] Caluso, sempre per 2 a 0.

Presidente eletto Marten-Perolino

Aosta: l'Aero Club rinnova le cariche

Christille [illegible] s'è presentato nel direttivo

AOSTA — Si è svolta domenica [illegible] l'assemblea generale dei soci dell'Aero Club Valle d'Aosta, presieduta da Carlo Briotti, presidente dell'Aero Club [illegible] Roma e socio del club valdostano.

All'ordine del giorno il rinnovo delle cariche, in quanto il direttivo uscente si era dimesso in omaggio alla memoria di Giordano Patozzi, ex presidente, morto nel tragico scontro aereo di alcune settimane or sono.

[illegible] vicepresidente uscente Italo Christille ha rinunciato, irrevocabilmente, a presentarsi nel direttivo. Le elezioni hanno quindi dato il seguente risultato.

Presidente Gianfranco Marten-Perolino; consiglieri Arturo Marchetti, Franco Chinchero, Giorgio Girardi, Roberto Martinet, Pierangelo Benin. Delegati di specialità: [illegible] Davi per il paracadutismo; Eliano Pavani per il volo a vela; Antonio Libertini per l'aeromodellismo, Mario Ventura per il volo a motore. Sergio Vitalis, Giuseppe Martial e Cesare Poma sono revisori dei conti.

e. bl.

Insegnante si uccide [illegible] Courmayeur

COURMAYEUR — Maria Grazia, [illegible] 30 anni, insegnante di lettere nella scuola media di Courmayeur, [illegible] è tolta la vita sabato pomeriggio gettandosi [illegible] ponte di Dolonne. La donna, figlia [illegible] gestori del cinema «Monte Bianco» di Courmayeur, e originaria di Cigliano (Vercelli), soffriva da alcuni anni di gravi forme depressive ed era in cura. [illegible]bato in un momento di sconforto la tragica decisione, dopo avere scritto poche righe ai familiari per chiedere loro perdono.

Il fratello, allarmato dal biglietto, avvertiva [illegible] le 13,30 i carabinieri, che incominciavano le ricerche. Su indicazione [illegible] alcuni passanti, sono stati due finanzieri a trovare la donna ancora in vi[illegible] sotto il ponte di Dolonne. Trasportata nel laboratorio [illegible] dottor Bassi di Courmayeur e sottoposta a intensa terapia di rianimazione, pareva che la donna si salvasse. *«E' fuori pericolo, ce la fa»*, diceva il fratello fuori dell'ambulatorio [illegible] colleghi [illegible] agli amici accorsi. Alle 16,30 però la donna spirava.

«Nessuno di noi si aspettava un simile gesto — dicono i colleghi —. *Maria era sempre serena, sorridente, disponibile verso di [illegible] e verso i suoi allie[illegible], certo era preoccupata come tutti noi per i risultati del [illegible] lavoro non sempre realizzato come desiderava»*.

p. r.

I furti [illegible] commissione, I ladri non lasciano tracce

Rubati calici dorati in chiese e volumi antichi nel seminario

AOSTA — Parecchi furti di oggetti d'arte [illegible] sono di nuovo stati segnalati in diverse località della Valle. Ultimi, in ordine [illegible] tempo, quelli di alcuni calici dorati rubati giovedì dalle sacrestie della chiesa parrocchiale di Villeneuve e di Saint-Pierre.

A Villeneuve i malviventi hanno sfondato la porticina del tabernacolo [illegible] rubato la «pisside», il calice contenente le ostie consacrate. Il giorno dopo i ladri hanno tentato di forzare sacrestia [illegible] tabernacolo [illegible] della chiesa [illegible] Sarre, ma [illegible] fuggiti senza poter rubare nulla. Nessuno [illegible] potuto vederli né ha notato auto «sospette». [illegible] St-Pierre sono scomparsi due calici dorati in un armadio in sacrestia.

Due settimane [illegible] nella biblioteca del seminario maggiore [illegible] Aosta, in via Xavier [illegible] Maistre, [illegible] scomparsi [illegible] preziosi e antichi: una [illegible] di stampe del [illegible] [illegible] fiori e uccelli, e un volume dello stesso secolo sul teatro sabau[illegible]. Il valore di queste opere è [illegible] diversi milioni, ma la loro ricettazione [illegible] [illegible] facile. Devono essere piazzate [illegible] mercati particolari e di difficile accesso.

E' possibile quindi che i ladri abbiano agito su commissione [illegible] che le stampe vengano riprodotte in [illegible] esemplari. I carabinieri di Aosta, che conducono le indagini, hanno trovato gli arnesi [illegible] scasso che la banda ha utilizzato: crick per sfondare i [illegible]menti del retro del seminario maggiore. I ladri non hanno però lasciato tracce utili per la loro identificazione. Forse [illegible] due giovani che pochi giorni prima del furto avevano chiesto di vedere stampe [illegible] volumi.

Risalire agli autori [illegible] questi scassi [illegible] compito quanto mai arduo se durante il furto [illegible] vengono commessi errori grossolani: [illegible] riciclaggio e [illegible] vendita di oggetti sacri e antichi manoscritti avviene spes[illegible] oltre confine [illegible] soprattutto in Svizzera. Candelabri, calici, putti e Madonne in legno, pare vadano in gran moda [illegible] territorio elvetico, dove si è riscoperto il gusto dell'arredo sacro.

e. m.

Il tradizionale scontro tra bovine

Italia, Solida, Mitra nella prima bataille

VERRAYES — Una magnifica giornata di sole e un numeroso pubblico sono stati degna cornice [illegible] primo tradizionale incontro [illegible] bovine di razza valdostana.

Ecco dunque i risultati del[illegible] prima «bataille [illegible] reines» della stagione 1982, che ha visto contrapporsi, sul campo, ben [illegible] bovine.

Prima categoria (bovine di peso superiore ai 530 kg): 1ª «Italia» di Gianfranco Casagrande; 2ª «Roma» [illegible] Germano Pont; 3ª [illegible] 4ª a pari merito «Rigotta» [illegible] Emilio Betral [illegible] «Prison» [illegible] fratelli Vallet.

Seconda categoria (bovine di peso compreso tra i 470 [illegible] i 530 kg): 1ª «Solida» di Elviro Chevrier, [illegible] «Tonnere» di Emilie Betral; 3ª e 4ª a pari merito «Belleville» di Onorino Doucly e «Trionfa» di Renzo Rossel.

Terza categoria (bovine di peso inferiore ai 470 kg): 1ª «Mitra» di Oreste Charrere; 2ª «Ribella» di Abele Blanchod; [illegible] e 4ª a pari merito «Suisse» di Leo Noussan e «Tremenda» di Gianfranco Casagrande.

e. ber.

Pallamano — L'Ina Pallamano Aosta ha vinto l'incontro che la vedeva impegnata in trasferta a Savona contro la Winterthur, per [illegible] a 2. E' stato un incontro assolutamente inconsistente per la pochezza delle avversarie.

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible]
[illegible]ioni: 3, rue de [illegible] Pierre, tel. (0165) 41.010
Musumeci Pubblicità: 10, [illegible] Xavier [illegible] Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.69

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 20)
Brusson: S.S. [illegible], tel. (0125) 300.156
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2.488
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348
Villeneuve: fraz. Trépont, tel. (0165) 95.126

[illegible]
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] viale Piemonte
La Salle: «IP» [illegible] Statale 26
Morgex: «Total», loc. Marais

FARMACIE
Aosta: Nicole in viale Federico Chabod (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL [illegible]
Tendenza fino [illegible] [illegible] di domani: aumento della nuvolosità. Temperatura *di ieri*: minima +4, massima +12 (ore 14). *Umidità*: 44%. Vento calmo (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

CINEMA

[illegible]
CORSO: Primavera teatrale, spettacolo teatrale
GIACOSA: Ricche e famose, regia di George Cukor, con C. Bergen, J. Bisset (Usa, 1981) — *Lunga amicizia di due donne, l'una scrittrice raffinata e aristocratica, l'altra prima casalinga frustrata, poi autrice di «best-sellers»*
ITALIA: Agente speciale Oru missione Eiffel, regia di Claudio Guzman, con P. Fonda, M. Adamas (Usa, 1980) — Avven[illegible]
LUX: film luce rossa. Viet. [illegible] 18.
SPLENDOR: Altre visio della pornoboccas, film [illegible] rossa. Viet. min. 18.

BREUIL-CERVINIA
DES GUIDES: Due la mano, regia di Pasquale Festa Campanile, con A. Celentano, E. Montesano (Italia, 1980) — *Due film in uno: «Il prete ballerino» e «A pranzo col Papa»*

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: riposo

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo.

VERRÈS
IDEAL: Fai come ti pare, regia di James Fargo, con C. [illegible]stwood (Usa, 1979) — Avventuroso

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voia de [illegible]
14 — Pomeriggio in Valle: [illegible] canzone poetica [illegible] [illegible] serie» di Bruno Germano
14,30 Voia [illegible] [illegible]

TV 3
19,10 TG3 Regionale
19,30 Aosta archeologica: «Il labirinto», realizzazione [illegible] Ezio Trussoni

[illegible]
14 — [illegible] d'Aosta notizie (replica)
13 — Passo parola: Maurizio Costanzo intervista
13,30 [illegible] selvaggio (documentario)
14 — The bold ones (telefilm)
14,30 Sanford and son (telefilm)
15 — Musica più special
16 — A Venezia come Roma [illegible] lano Torino la spirale del crimine, film di J. Summers
17,30 Piloti da corsa (telefilm)
18 — I ragazzi della porta accanto (telefilm)
18,30 L'immortale (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Sport
20,15 Ufo Diapolon (cartoni)
20,45 Gran [illegible] film di D. Paolella, con A. Sordi, V. De Sica, M. Fiore, R. Rascel
22,15 Ironside (telefilm)
23,15 The bold ones (telefilm)

RADIOMONTECARLO
6,30 Superveglia
8 — Oroscopo
9 — Te lo ricordi
10 — Giorno per giorno
11 — Il discolo (gioco telefonico)
12 — Diamo i numeri
13 — Tanti auguri
15 — I cantautori
16,30 Il cuore ha sempre ragione?

16,30 Tutte le strade portano [illegible] [illegible]
17,30 Tommy'z

[illegible]
10,30 I figli di nessuno (film)
12,05 Il parere del medico
12,20 American club
12,45 Grp flash e listino [illegible] valori
13,05 Don Chuck (cartoni)
13,35 Trider G7 (cartoni)
14,05 Abbasso [illegible] ricchezza (film)
15,30 Telefilm
16,55 Salut Champion (telefilm)
17 — Allegra fantasia
17,55 Don Chuck (cartoni)
18,30 Trider G7 (cartoni)
18,55 Matt e Jenny (telefilm)
20 — Mr. Howard (telefilm)
22,20 La donna bionica (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 Il segreto degli Incas (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Pensionato particolare per signorine di buona famiglia (film)
2,30 Ragazzi allegri
4 — L'amica di mio marito (film)
5,30 Abbasso la miseria

CANALE 5 TELE 2000
10,30 Questo è Hollywood
11 — Una famiglia americana (telefilm)
12 — Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno
12,30 Laura (telefilm)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,45 Tre donne per uno scapolo (film)
17 — Piccoli gangsters (telefilm)
17,30 Laura (cartoni)
18 — Tansor 5 (cartoni)
18,30 Popcorn
19 — Hazzard (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)

20,30 Dallas (telefilm)
21,30 Un magnifica preda, film di O. Preminger, con M. Mon[illegible], R. Mitchum
23,30 Sport: boxe
24 — La fontana [illegible] vergine, film di I. Bergman con M. Von Sy[illegible]
1,30 Hawaii (telefilm)

ANTENNE [illegible]
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Jeu: J'ai la mémoire qui flanche
12,45 A2 première [illegible] [illegible] journal
13,35 Magazine régional de FR3
13,50 Feuilleton: Les Maupas
14,05 Aujourd'hui la vie
15,05 Meurtres au [illegible] (telefilm)
16,40 Entre-vous
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des [illegible]
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de FR3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2 troisième édition du journal
20,35 Dossier de l'écran
23,15 Antenne 2 dernière

TV [illegible] ROMANDE
16 — Point de mire
16,20 Vision 2
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,45 Téléjournal
17,50 L'aventure sauvage
[illegible] Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 Jennie Masari
21,05 Noir sur blanc
22,05 Le Conseil œcuménique des églises face à l'apartheid

Come i rossoneri hanno battuto la capoclassifica

Cardellina con 5 terzini attacca e silura l'Asti

Chiare parole negli spogliatoi: «Dobbiamo imporre il nostro gioco»

AOSTA — C'è una costante nel pensiero di Osvaldo Cardellina, da anni all'Aosta, dalla scorsa estate allenatore della prima squadra, da più parti criticato per prudenza, depositario delle scomode eredità vari Santoro, Binacchi, Manzini, Navarrini e Fossati: dimostrare che suoi giocatori non ha insegnato soltanto a difendersi. Domenica ha voluto darne prova, invitando i giornalisti negli spogliatoi qualche minuto prima dell'inizio partita per consentir loro di ascoltare quanto aveva da dire ai rossoneri.

sintesi queste sono state le sue parole: «*Ci attaccheranno per cercare subito il gol, costringendoci a marcature strette. Se superiamo indenni loro sfuriata iniziale, tentiamo allora di imporre il nostro gioco per impensierirli anche in difesa*».

Nella formazione che di lì a pochi minuti si sarebbe trovata di fronte l'Asti mancavano un attaccante, Cusano, e un centrocampista, Putignano, e c'erano cinque terzini: Duò, Brucato, Antonin, Rosa e Verduci. in là del pareggio i rossoneri non credevano di poter andare. Invece la squadra imbottita di difensori e senza una sola punta ha ottenuto la più bella vittoria del campionato, riaprendo i giochi per la promozione in C2.

L'Aosta ha vinto i difensori contro squadra tre «punte», che avevano paura di attaccare. Così è il calcio: al la delle tattiche, ribalta spesso gli esiti delle partite giocate a tavolino. L'Asti ha fatto un solo errore quello di non aver voluto prendere subito d'assalto la porta di Da Canal, e lo scontato severamente perché dai suoi timori è nato il coraggio dell'Aosta e, appresso, la sua fortuna: perché nei due punti ottenuti domenica anche la sorte ha giocato la sua parte. Il gol di Guida è venuto su punizione, ma ha premiato oltre ai meriti personali del realizzatore la volontà di Menabreaz e Stortiero, la sicurezza Zottola e la concentrazione dei marcatori Duò, Brucato e Rosa (quest'ultimo ha praticamente annullato il temuto D'Agostino).

Un elogio particolare va al rientrante Antonin che, a tutto campo, ha limitato le invenzioni regista astense Frara. Positiva la gara di Verduci e Signetto, deludenti i 44 minuti giocati da Marrese, sostituito da Cardellina perché «*non ha nemmeno dimostrato d'aver voglia di correre*». L'occasione perduta dal diciottenne Marrese giocatore è stata l'unico neo di una giornata che dato alla squadra valdostana la quasi certezza di rimanere nell'Eccellenza, con le contemporanee sconfitte di Borgoticino e Ivrea.

L'Aosta, da due mesi imbattuta, affrontato poche settimane le prime tre del girone, Novese, Pro Vercelli e Asti nell'ordine. Nei pronostici rossoneri quale si guadagnerà la C2?

«*La più forte è l'Asti* — dice Cardellina, trovando d'accordo anche i suoi giocatori —, *ma sarà lo scontro diretto con la Pro Vercelli, nella quattordicesima giornata, a decidere il campionato*».

Chi pare invece destinato alla retrocessione?

«*E' ancora presto dirlo. Noi comunque siamo salvi al 90 per cento*».

Domenica prossima l'Eccellenza osserva una giornata di riposo per le festività pasquali. L'Aosta parte venerdì mattina per Parigi dove disputerà un torneo internazionale a inviti. Tornerà in campionato il 18 aprile a Abbiategrasso per la ' di ritorno.

Dario Crestodina

Rugby — In un incontro di recupero del campionato di serie C2 il Rugby Club Mont Blanc ha battuto, sul terreno casalingo del Tzamberlet, il San Ollio per 19 a

---

Avvenuto il sorpasso in testa alla classifica di Tsan

«Nus gagne à Quart avoui tsachá contre dave»

Fiolet: Charvensod I batte Porossan II - Gressan è crollato Doues

TSAN — Un grande Nus riuscito domenica ad imporsi su un Quart remissivo e poco incisivo, rendendo molto interessante l'esito del Girone A. La vittoria «neuven» maturata già alla fine della prima «tsachà», tanto che il risultato può essere riassunto nella classica frase «*Nus gagne à Quart avoui cunna tsachà contre dave*». Sono stati infatti 1214 i metri realizzati dal Nus le 15 buone della prima battuta, mentre i «quarten» ne hanno totalizzati soltanto

Il Girone B, anch'esso alla fine dell'andata, presenta una situazione più . A punteggio pieno troviamo il St-Christophe, che si è sottoposto domenica a una seduta di allenamento contro Quart II. Seguono appaiate Montjovet e Châtillon che confidano nella partita diretta che hanno da recuperare per poter ancora sperare di agganciare i «cretobien».

: «Girone A»: Brissogne - Verrayes 868-3931; Nus - Quart ; St-Vincent - Pollein 444-1294. **Classifica**: Nus p. 8, Quart 7, Pollein 6, Verrayes 5, Brissogne 2, St-Vincent 0. «Girone »: Quart II - Saint-Christophe ; Montjovet - Valtournenche 2419-1686; Châtillon - Nus II 2135-466. **Classifica**: St-Christophe p. 10; Montjovet Châtillon 6, Valtournenche 4, Nus II 2, Quart II 0.

FIOLET — La sorpresa viene dal Girone C, dove il Porossan II è stato nettamente sconfitto da Charvensod I. «*Sen pà que nen djouyé mal, son leur que l'an djouyé for*» ci ha detto alla fine della partita Agostino, capitano del Porossan. E in effetti i «tsarvensolein», pur con il vento contrario, hanno dimostrato di essere veramente in giornata. Migliore in campo Cesarino Lucianaz.

Nel «Girone A», si è risolto a favore Valpelline l'incontro che decideva la prima posizione in graduatoria. non nemmeno molto difficile per i «valpeleuen». Luciano Jordan ha fatto punti, Eugenio Jordan (268), Prospero Ansermin (255); Giuseppe Uroni (233) e Petey (227). Nel Porossan il migliore è stato Carlo Meggiolaro con 234 punti. Anche Gignod ha faticato meno previsto contro La Thuile. Il migliore è stato tuttavia «tchouillien», Gianni Collomb con 291 punti.

Questi i punteggi della formazione di Gignod: Daniele Olivier (270), Albino Giulio Subet (280), Donato Cuaz (250) e Osvaldo Grimod (255).

Risultati: «Girone »: Allein - Charvensod 1091-920; Porossan I - Valpelline 1092-1270, rip. St-Christophe. **Classifica**: Valpelline e Porossan II p. 0, St-Christophe e Allein 2, Charvensod 0.

«Girone B»: Etroubles - Sarre 1289-1209; Gignod - La Thuile 1380-1150. **Classifica**: Gignod p. 8; La Thuile, Sarre e Etroubles 2. «Girone C»: Porossan II - Charvensod 1394-1443; Bosses - Morgex . **Classifica**: Porossan II e Charvensod I p. 6, Bosses 4, Morgex 0.

— Il Gressan crolla a Doues nell'ultima parte della gara e i «doiar» conquistano così il primato in classifica. E' stata una netta vittoria Doues, con Bruno ancora protagonista una grande prestazione con 291 punti. Orlando Franchey, con due «poutte», totalizzato soltanto 219, meglio di lui nel Gressan ha fatto Aldo Cottino (224). Una «fila» che rilancia Doues, anche se rimane ancora tutta da recuperare la prima giornata con gli incontri Chevrot - Ollomont e Doues B - Gressan.

Ollomont da parte sua conclude l'andata con 4 punti e rimane «l'outsider» del campionato. Dovrà confermare il suo valore, prima contro Chevrot e poi contro Gressan.

Risultati: Doues A - Gressan 1108-1027; Ollomont - Doues B 1040-704. **Classifica**: Doues A p. 8, Gressan e Ollomont 4, Chevrot 2, Doues B 0.

c. r.

Rhêmes: vittoria dell'azzurro Gualla
Ottimi risultati nella coppa Frassy

AOSTA — Sulla pista Chanavey di Rhêmes Notre Dame si è svolto uno slalom gigante, maschile e femminile, valido per l'assegnazione del memorial «Franco Berthod», generosa figura di atleta e di maestro di che proprio su quelle nevi morì pochi anni or sono, appena quarantenne.

Alla competizione, dominata dall'azzurro Alfredo Gualla (nazionale C), hanno partecipato circa 120 concorrenti che, nelle varie categorie, hanno espresso le seguenti classifiche finali: «Giovani non punteggiati Fisi» (maschile e femminile): 1. Dario Dayné; 1. Manuela Tussidor. «Giovani punteggiati Fisi» (femminile): 1. Federica Brochere; 2. Celestina Grange; 3. Milena Berthod. (Maschile): 1. Silvio Guedoz; 2. Marcello Meyseiller; 3. Massimo Domaine.

«Categoria seniores maschile»: 1. Aristide Collavo; 2. Ulisse Jammaron; 3. Remo Vuyet. «Categoria Maestri di sci»: 1. Alfredo Gualla; 2. Amato Ceriso; 3. Giuseppe Perrod.

Il disegno tecnico della prova è stato tracciato da Arturo Jacquemod e i trofei in palio sono andati, per le varie categorie, allo S. C. Courmayeur, allo S. C. Granta Parey e alla Scuola di Sci di Pila.

■ Conclusione a Valgrisenche della stagione agonistica riservata al calendario ufficiale del fondo e partecipazione piuttosto limitata per la Coppa Leone Frassy, ultima qualificazione zonale del settore. Giornata splendida, pista in ottime condizioni e tempi finali davvero interessanti, il che fa però ragionevolmente supporre che accanto ad una neve veloce ci sia stato anche un metro un pochino corto.

Risultati «categoria femminile aspiranti-juniores» (km 5): 1. Adriana Armand; 2. Daniela Grimod; 3. Adriana Garin. «Aspiranti maschili» (km 8): 1. Fulvio Bovet; 2. Armand Corrado; 3. Robert Duguet; 4. Cesare Clap; 5. Leo Berard; 6. Corrado Fosson.

«Seniores-juniores di II» (km 15): 1. Gilberto Guala; 2. Romeo Barmilier; 3. Carlo Rossi; 4. Cesare Brunod; 5. Mauro Bethaz; 6. Carlo Frassy. «Juniores di I» (km 10): 1. Giuseppe Gontier; 2. Edy Guala; 3. Giacomo Bertolino; 4. Massimo Bethaz. «Amatori» (km 5): 1. Alessio Gontier; 2. Luciano Usel; 3. Silvio Usel. «Veterani» (km 5): 1. Giovanni Guala, 2. Battista Berard; 3. Tommaso Bethaz. «Cuccioli»: le vittorie in campo maschile e femminile sono andate a Mario Bethaz e a Milena Bethaz. La Coppa Frassy è stata assegnata a Gilberto Guala vincitore della prova sui 15 km.

● Più di un centinaio atleti hanno dato vita a Gressoney allo slalom speciale ragazzi e allievi, valido per l'assegnazione del Trofeo Eurocamping. E' il penultimo impegno stagionale regionale delle categorie, che hanno ancora in programma un «gigante» da disputarsi a Champorcher, prova questa che potrebbe però anche svolgersi sulle nevi della Val d'Ayas.

I risultati: «Allievi maschile»: 1. Mauro Bieler (Gressoney); 2. Giorgio Piantanida (Cervino); 3. Ermanno Tussidor (Rutor). «Allievi femminile»: 1. Ornella Scarlatta (Aosta); 2. Antonia Marchionni (Gressoney); 3. Stefania Obert (Val d'Ayas). «Ragazzi»: 1. Massimo Vanin (Crammont); 2. Ettore Junin (Courmayeur); 3. Andrea Herin (Gressoney). «Ragazze»: 1. Monica Berthod (Courmayeur); 2. Alessia Marchionni (Gressoney); 3. Lorella Pellissier (Cervino).

Pista in ottime condizioni e manches disegnate da Josi Angster, Ottavio Bieller, Bruno Beletto e Alberto Berloffa. Il Trofeo Eurocamping è dato allo S. C. Gressoney.

c. g.

Gioca bene, cala nella ripresa e perde

Pont Donnaz, addio alla «Promozione»

Dopo avere sfiorato la segnatura, subito un gol

DONNAS — Il Pont Donnaz ha schierato in campo formazione priva di alcuni suoi giocatori fondamentali quali Raga, Nicco, Monteforte, Zigotti e Andreo: nonostante i rossoblu sono riusciti ad esprimere, soprattutto nel primo tempo, un gioco piacevole fatto di belle proiezioni offensive, che hanno portato più di una volta gli avanti a impegnare severamente l'estremo avversario.

Sono state di Ceretto, infatti, alcune conclusioni pericolose, che solo la sfortuna ha impedito si potessero trasformare in altrettante realizzazioni. Le cose sono invece cambiate nella ripresa e il calo del Pont Donnaz ha coinciso con lo smarrirsi di alcuni suoi giocatori principali, Losano e Bruno specialmente. E i padroni casa sono usciti allo scoperto, realizzando con Bongiorno (entrato in sostituzione Consolati) la rete della vittoria. Era circa il 30' della ripresa.

I valdostani hanno cercato di raddrizzare il risultato, ma inutilmente. Anzi il bravo Martinelli ha sfoggiato alcuni interventi da vero campione neutralizzando un paio di pericolose conclusioni a rete della Tronzanese.

Il risultato toglie ai rossoblù ogni residua possibilità di potersi inserire nella lotta finale per la «Promozione» e nel contempo permette alla Tronzanese di allontanarsi dalla zona retrocessione, dove rimangono le valdostane St. Vincent e Sant'Orso Gabetto.

c. g.

Buon risultato nel campionato nazionale serie C

Calcio femminile: l'Aosta s'impone contro il Chieri

Nell'atletica leggera giovanile risultati tecnici di medio valore

Lorena Machedu

AOSTA — Nel campionato nazionale di calcio femminile, serie C, l'Aosta ha vinto brillantemente per 3 a 0 il confronto esterno che la vedeva impegnata contro il Chieri. Le aostane hanno chiuso il vantaggio per 2 a 0 il primo tempo grazie alle reti messe a segno dalla Machedu e dalla Lunardi. Nella ripresa il risultato aumentava con una terza rete siglata dalla Pellicanò.

Buono il gioco espresso dall'Aosta, che ha dimostrato di essersi ripresa dalla pesante sconfitta subita domenica scorsa contro la Juventus Martino Vernici. L'«undici» di Pitide parteciperà nel prossimo weekend pasquale a un impegnativo torneo internazionale a otto squadre che si svolgerà a Lione in Francia.

Atletica leggera. La disciplina ha mosso i suoi primi passi stagionali in dell'apertura ufficiale dell'attività su pista sul campo scuola Tesolin, una struttura che risente del peso di anni d'attività e che dovrebbe essere ristrutturata. Risultati di medio valore e partecipazione buona nel settore giovanile. Ecco i risultati.

«Ragazzi»: m. 60 1. Guido Cortivo 11"3; salto in lungo: 1. Luca Jacquin m. 4,22; lancio della palla di gomma: 1. Simone Zola m. 20,62. «Cadetti»: m. 80: 1. Giovanni Campobassi 10"1 (è stato questo il miglior risultato tecnico delle corse e un buon risultato in senso generale); m. 600: 1. Lino Moltisanti 1'34"4; m. 3000: 1. Luca Vallet 11'38"9; salto in alto: 1. David Brendolan m. 1,65; getto del peso kg. 4: 1. Giovanni Campobassi m. 10,52.

«Ragazze»: m. 20: 1. Monica Pransus 8"4; salto in lungo: 1. Sara Loriol m. 3,16; lancio della palla: 1. Stefania Barrel m. 19,68.

«Cadette»: m. 80: 1. Monica Pignataro 11"1; m. 600: 1. Luciana Bertolino 1'51"8; salto in alto: 1. Monica Rocca m. 1,20; getto del peso: 1. Gabriella Roux m. 7,31.

c. g.

A quattro giornate dal termine del campionato di pallacanestro serie

Gagliardi basket promossa in serie C
Il Châtillon cede davanti al Team '80

I castellani inaspettatamente sconfitti dal fanalino coda del torneo, giunto da Torino

AOSTA — Vincendo l'incontro casalingo con la «Junior Casale» per 91 a 57 la squadra aostana della «Gagliardi Basket» ha conquistato, a quattro giornate dal termine campionato, la matematica promozione in serie . Questo il tabellino: Beltramo 6, Agostinelli 11, Sartore 6, Padovani 16, Venzon 6, Fabris 8, Zardo 17, Diodato 4, Porceddu 15.

Il Casale, pur scendendo sul parquet aostano privo Ronco, suo giocatore di maggior spicco, ha iniziato in maniera determinata approfittando anche di una certa emozione che bloccava un po' gli schemi della squadra del bravo Frosini.

Parecchie conclusioni da fuori per i casalesi che conducevano per 18 a 12 nelle fasi iniziali, poi Frosini ha ordinato ai suoi il pressing a tutto campo, con raddoppio marcature e la partita s'è volta ben presto a favore della Gagliardi. Padovani è stato il solito protagonista sui rimbalzi, era in giornata eccezionale, bene anche Porceddu e Beltramo nei tiri da fuori.

● Al Palasport di Saint-Vincent, per il campionato piemontese di promozione, il quintetto del Csi Châtillon è stato sconfitto dal «Team '80» di Torino, fanalino di coda del torneo, per 66 a 70. ospiti conducevano già alla fine del primo tempo per 50 a 41 contro una squadra, quella di Dovesi, apparsa demotivata e priva di concentrazione.

Determinanti per la sconfitta dei castiglionesi sono stati le innumerevoli incertezze in difesa e gli incomprensibili errori tecnici che hanno costellato di «passi» tutto il confronto. Generosa e grintosa la prova torinesi e nulla ha potuto il buon Perucca, autore di 14 punti, per risvegliare i propri compagni di squadra.

La riscossa per il Csi Châtillon potrebbe venire fin dal prossimo turno, nel confronto esterno che vedrà i valdostani impegnati a Carmagnola alla vigilia di Pasqua.

c. g.

Aosta. Luca Venzon, playmaker della Gagliardi, imposta l'azione per un ennesimo attacco

---

Vidi e Vairoli campioni italiani di sci alpinismo

AOSTA — Gli atleti Leo Vidi e Paolo Vairoli, del Centro Sportivo Esercito di Courmayeur, hanno vinto la gara svoltasi in Val Formazza domenica scorsa, valevole quale prova unica per l'assegnazione del titolo nazionale alpinismo e si sono laureati campioni italiani assoluti della specialità.

Vidi e Vairoli hanno riportato in Valle d'Aosta una maglia tricolore conquistata l'ultima volta nel da Elvio Venturini, di Valpelline (in quella occasione in coppia con Mario Varesco).

Alla competizione hanno preso parte circa 60 squadre e il successo di Vidi e Vairoli è stato contrastato fino all'ultimo dai bergamaschi Giovanni Lubrini Alfredo Pasini

«Vignerons» francesi e produttori italiani hanno raggiunto un'intesa

L'armistizio di Calamandrana

Una delegazione del Midi e i rappresentanti della Confcoltivatori hanno stilato un documento con richieste comuni alla Cee - «Le nostre azioni — dicono al Mivoc — non [illegible] mai state contro i viticoltori italiani»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CALAMANDRANA — L'«armistizio» è stato firmato nella piccola sala del municipio. Da una parte i rappresentanti della Confcoltivatori piemontese, dall'altra la delegazione [illegible] vignerons del Mivoc (Comitato di intervento vitivinicolo occitano).

Per [illegible] prima volta è [illegible] stilato un documento [illegible] tra italiani e francesi sulla «guerra del vino». «E' una iniziativa importante», commenta Guillerme Darde, 27 anni, portavoce della delegazione dei vignerons [illegible] Midi — che dimostra come gli interessi dei viticoltori siano dalla stessa parte, contro gli speculatori e la politica agricola della Cee».

Barbe folte, camicie a quadri, pelle scura di chi è abituato a lavorare nei campi, i vignerons sono arrivati in Piemonte per rendere la visita che una delegazione della Confcoltivatori tenne nel Midi francese nel novembre [illegible]. [illegible] da allora la «guerra del vino» ha visto accendersi nuove clamorose battaglie. In [illegible] i vignerons hanno attaccato un grande deposito nel porto di Sete. A colpi di dinamite vennero distrutte le vasche che contenevano migliaia di ettolitri di vino, [illegible] parte italiano. «Ma quell'azione dimostrativa — spiega Darde con l'assenso di tutta la delegazione — non era contro i vignaioli italiani. La nostra non è una guerra e noi non siamo terroristi».

Tutto ciò però ostacola le importazioni [illegible] vino italiano. «Quello che arriva dall'Italia è troppo spesso un sottoprodotto — replica deciso Jean Violade, presidente di una cantina sociale dell'Aude —, abbiamo le prove che tutto è organizzato dalla grande speculazione internazionale.

Ma esistono anche problemi di una produzione francese «debole» che necessita di tagli con vini a maggiore gradazione. «La nostra è una viticoltura di pianura che produce vini da tavola — interviene Remy Conte, del Département du Garde — i tagli a volte [illegible] necessari ma non giustificano certo il volume delle importazioni che gli speculatori cercano di far passare».

Per questo nel documento comune firmato a Calamandrana si richiede alla Cee l'istituzione di un «prezzo minimo garantito».

«E' un problema che abbiamo anche noi in Piemonte con il barbera — sottolinea Attilio Borroni della Confcoltivatori — se il prodotto [illegible] viene tutelato [illegible] rischia di [illegible] riuscire a coprire [illegible] i costi di produzione».

Tra gli altri punti concor[illegible] la necessità della «distillazione volontaria», l'obbligo di utilizzare lo «zucchero d'uva» (mosto concentrato» per l'arricchimento alcolico e la graduale abolizione delle «accise», [illegible] comunitarie che penalizzano il commercio del vino a favore della birra.

Queste richieste potrebbero [illegible] portate a Bruxelles durante una manifestazione [illegible] vignaioli italiani e francesi. «Siamo d'accordo sulla necessità [illegible] modificare la politica agricola della Cee — hanno commentato le due delegazioni —. Le nostre posizioni, pur partendo da situazioni diverse, si sono ravvicinate».

I vignerons sono stati poi ricevuti alla Cantina sociale [illegible] paese. Pietro Chiarlo, 84 anni, presidente fin dalla fondazione, [illegible] ha ricevuti con il bicchiere in [illegible] pronto per il brindisi. «Chi lavora [illegible] terra e vive onestamente non può essere in guerra — ha detto con calore —. Chiediamo [illegible] prezzo equo per il vino e [illegible] condanna di ogni sofisticazione». Non c'è stato bisogno di traduzione. I vignerons hanno applaudito a lungo. Dall'armistizio si arriverà presto alla pace?

Sergio Miravalle

La «storica» stretta di mano tra il segretario della Confcoltivatori Enrico Jannone (a sinistra) e Guillerme Darde rappresentante dei «vignerons». Al centro l'on. Oddino Bo (Foto Giemme)

La convivente [illegible] Giovanni Musso ha [illegible] la [illegible] tesi sul delitto

Omicidio o suicidio? La verità verrà dalla prova della paraffina

Ieri si sono svolti i funerali dell'impiegato [illegible] con un colpo [illegible] pistola al petto

ASTI — Forse [illegible] il guanto [illegible] paraffina chiarirà il «giallo» di via Matteo Prandone 2, dove è stato trovato il cadavere [illegible] dell'impiegato dell'Usl, Giovanni Musso, 42 a[illegible], con il cuore spappolato da un colpo [illegible] pistola. La convivente, Angela [illegible] Sarro, 44 anni, che per undici [illegible] davanti agli inquirenti ha sostenuto [illegible] tesi dell'omicidio, alla fine ha ritrattato indicando il possibile suicidio. Sarà appunto la prova del «guanto [illegible] paraffina», sulle mani della vittima a confermare o meno [illegible] versione della De Sarro. L'accertamento è stato compiuto [illegible] squadra scientifica della questura di Torino. Il risultato si saprà fra qualche giorno. [illegible] sul «guanto di paraffina» verrà riscontrata [illegible] presenza di residui di polvere da sparo si avrà la certezza che l'impiegato si è tolto la vita. In caso contrario [illegible] indagini dovranno iniziare da capo per identificare l'autore o l'autrice dell'omicidio.

Il professor Formaggio, dell'Università di Pavia, che sabato ha eseguito l'autopsia alla salma del Musso consegnerà nei prossimi giorni i risultati della perizia alla Procura della Repubblica [illegible] si sa [illegible] che il perito [illegible] la tesi del suicidio. Il colpo [illegible] pistola esploso [illegible] un mancino [illegible] Musso, è stato accertato, [illegible] mancino) è penetrato nel [illegible]re lasciando residui incombusti di polvere da sparo sul [illegible]to, segno evidente che l'arma era a contatto con la pelle.

La convivente avrebbe dichiarato ai carabinieri che il [illegible] [illegible] è [illegible] perché temeva per la salute. Era ammalato di diabete e doveva anche essere operato per calcoli [illegible] fegato.

[illegible] perché [illegible] donna n[illegible] ha [illegible] il suicidio fin [illegible] primo momento? E' questo [illegible] dei più assillanti dubbi [illegible] gli inquirenti devono dissipare. L'arma, una calibro [illegible] rinvenuta dai carabinieri sul tetto [illegible] ballatoio dell'alloggio della donna, ha la matricola limata. La De Sarro sostiene di aver visto la pistola, per [illegible] prima volta, nelle mani del [illegible] poco prima che si sparasse mentre in realtà alcune pallottole sono state scoperte in un cassetto di [illegible] sua. L'unico bossolo [illegible] colpo esploso si trovava in un angolo della cucina.

La De Sarro è stata ora rilasciata, ma la sua posizione non è ancora chiarita. Durante i lunghi interrogatori avrebbe [illegible] che il suo amante era [illegible] ucciso per motivi di gelosia ed aveva fornito anche il nome dell'omicida. [illegible] è per questo che la [illegible] Sarro potrebbe [illegible] rispondere [illegible] reato di calunnia.

Ieri mattina si [illegible] svolti i funerali [illegible] Giovanni Musso. Seguivano il feretro i genitori che sostengono disperatamente la [illegible] dell'omicidio, l'ex moglie con le due bambine e a poca distanza [illegible] De Sarro sorretta dai [illegible] parenti.

v. ma.

E' ricoverato all'ospedale di Asti

Un giovane in overdose trovato davanti al Duomo

ASTI — Un giovane tossicomane è [illegible] trovato, ieri mattina, bocconi sul selciato della Cattedrale. Soccorso da un passante che ha avvisato la Croce Verde è stato trasportato in ospedale. E' ricoverato nel reparto rianimazione. Si tratta di G. D., 23 anni, abitante in Asti, il quale si sarebbe iniettato una forte [illegible] [illegible] eroina. La prognosi è riservata. I medici hanno riscontrato una overdose di droga pesante. E' questo il primo caso del genere in città.

Durante una serie di posti di blocco, dei carabinieri, ieri sono stati arrestati quattro giovani trovati in possesso di hashish libanese. Una «gazzella» dei carabinieri ha infatti intimato l'alt ad una Alfetta con quattro giovani a bordo. E' stata eseguita una rapida perquisizione nell'interno dell'auto pilotata da Giulio Accornero, 23 anni, idraulico, e i militi hanno rinvenuto alcune bustine di hashish. Nell'auto si trovavano pure Luigina Derro, 20 anni, Gaetano Sarcinella, 21 [illegible] e Sandro [illegible], 17 anni, apprendista, tutti [illegible] Asti che sono stati arrestati per detenzione di venticinque grammi [illegible] hashish che a quanto pare [illegible] acquistato alcune ore prima a Torino.

Auto travolge un motorino muore pensionato

ISOLA — [illegible] [illegible]nsionato, Angelo Pregno, [illegible] [illegible], residente [illegible] paese, via Rocca, [illegible] perso la vita domenica in un incidente sulla statale per Asti all'altezza della frazione Molini.

Il Pregno era fermo con il suo ciclomotore ai bordi della strada. Secondo la prima ricostruzione dell'incidente stava per invertire la marcia per tornare in paese. In quel momento è sopraggiunta una «124» guidata da Rosa Fedele, 47 anni, residente a Montegrosso, in via Re Umberto, che era diretta [illegible] città.

L'auto ha investito il pensionato che è caduto a terra battendo pesantemente il capo sull'asfalto. Il Pregno è morto sul colpo. A causa dell'incidente la statale è rimasta bloccata per un'ora. Gli agenti della polizia stradale svolgono le indagini per l'accertamento delle responsabilità.

Moto fuori strada due giovani feriti (uno è gravissimo)

ASTI — Due giovani su una moto sono rimasti feriti (uno è gravissimo) in un incidente ieri pomeriggio in una strada secondaria in località Palucco. Sono Roberto Regonaschi, 19 anni, e Mario Scaffardi, di 18, entrambi di Asti. Non si conosce ancora esattamente la dinamica dell'incidente.

La moto, condotta da Scaffardi, è uscita fuori strada finendo in una scarpata. I due occupanti hanno riportato ferite e lesioni. Più gravi le condizioni [illegible] Regonaschi, che è stato ricoverato al Cto di Torino, con prognosi riservata, per la frattura della base cranica e gravissime contusioni.

Asti — Questa sera, alle 21, nel salone dell'Istituto Vittorio Alfieri in via Baracca, dibattito sul tema: «I consigli di circoscrizione a due anni dall'istituzione».

Sconfitta dei «galletti» (0-1) contro l'Aosta

L'Asti scivola in montagna però la vetta è ancora sua

ASTI — Un tiro, l'unico vero tiro scoccato nello specchio di porta [illegible] un quarto d'ora dal termine, ha dato all'Aosta un successo (1-0) che alla vigilia era quantomeno improbabile.

Quel tiro a lungo rimpallato e finito beffardamente nella porta dell'Asti, ha rimesso in discussione tutta l'alta classifica: la Pro è di nuovo ad un punto e pure la Novese che dopo il polemico pareggio [illegible] sette giorni fa ad Asti sembrava destinata a rientrare nell'anonimato, ha guadagnato [illegible] lunghezza ed ora torna [illegible] inseguire staccata di due punti.

La partita ha avuto nell'episodio del gol l'unica vera emozione e nel buon primo tempo dei «galletti» l'unico aspetto tatticamente chiaro di una gara altrimenti nervosa e molto improvvisata.

Il calo degli ospiti è stato generale; a metà campo [illegible] «spariti» un po' tutti, da Frara a Bellaccomo a Feria, e in attacco le punte hanno sofferto [illegible] preoccupante carenza [illegible] rifornimenti. Ma cosa ha più sorpreso è stato il nervosismo che ha colpito molti uomini in campo (Frara [illegible] tutti) e va detto che non si è trattato della rabbia giustificata del giocatore che pure lottando si vede sfuggire la gara dalle mani, ma [illegible] insieme [illegible] tante piccole ripicche, per un pallone giocato male o un passaggio non proprio calibrato che hanno finito per dare l'impressione [illegible] una squadra che sta pericolosamente sfuggendo al controllo dei nervi.

f. c.

I risultati del torneo del Monferrato al tambass

Grana e Portacomaro in testa il Grazzano insegue a 2 punti

MONCALVO — Tallonati dal Grazzano, che ha strapazzato in trasferta il Calliano, il Grana e il Portacomaro si mantengono al comando del settimo torneo [illegible] tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa». Ecco i risultati del quarto turno d'andata.

Calliano-Grazzano (13-19): soltanto una grande squadra poteva vincere in modo [illegible] netto [illegible] uno dei più difficili campi. Ripresosi dallo sbandamento iniziale, il Grazzano ha poi dettato legge sotto la guida del sindaco Monti e con le «rimesse» di Aceto. Eccellente la prova di Biletta e Fracchia.

Montemagno-Grana (14-19): la partita si è sbloccata sul 9-9, quando i campioni hanno strappato d[illegible] «giochi» sul 40 pari: buono l'esordio in retroguardia del giovane Monzeglio, aiutato a dovere dal fratello e dal «mezzovolo». Medesani. Il «ricaccia[illegible]» Nobile ha convinto [illegible] una volta.

Montechiaro-Castell'Alfero (19-12): nulla da fare per il pur bravo Castell'Alfero, che forte di Passalacqua e Cussotto in grande giornata, era riuscito a portarsi sul 6-8. A quel punto i padroni di [illegible] hanno ripreso quota, e sul 13-12 «40 pari» sono riusciti a strappare il «gioco» partita.

Portacomaro-Moncalvo (19-7): il [illegible] grandissimo Gerbo non è bastato al Moncalvo per conte[illegible] la superiorità tecnico-atletica degli avversari. Dopo le prime scaramucce, Ricky Durando ha iniziato con facilità il dimesso centrocampo moncalvese.

Rocca d'Arazzo-San Giorgio (19-9): sempre al comando, Besso e Conrotto hanno sfruttato bene il muretto e tagliato fuori il temibile mezzovolo Demarchi.

Vignale-Tonco (19-3): pri[illegible] e facile successo per gli uomini dell'ex campione d'Italia Mimmo Basso. Il Tonco è subito colato a picco, senza tentare la minima reazione.

Classifica: Grana e Porta[illegible]ro [illegible] Grazzano 6, Calliano, Montechiaro, Montemagno, Rocca d'Arazzo e San Giorgio 4, Castell'Alfero, Moncalvo e Vignale [illegible], Tonco 0.

g. pr.

Dopo il Gonzaga arriva il Palermo

Nuova vittoria Riccadonna che mercoledì festeggerà l'ammissione ai play-off

ASTI — Domani sera (mercoledì) al termine dell'ultima partita della prima fase contro il Palermo (Palazzetto ore 21) l'Astiriccadonna festeggerà con una torta gigante e [illegible] di spumante il quinto posto in classifica conquistato matematicamente sabato scorso a Milano contro il Gonzaga.

Il prestigioso obiettivo che spalanca le porte ai playoff è arrivato dopo cinque set molto lottati e nervosi (3-2 il ri[illegible] [illegible] questi parziali: 15-10; 11-15; 6-15; [illegible]; 15-8) ed è stato salutato dalla colonia di tifosi [illegible]ani [illegible] una pacifica invasione di campo.

Protagonista [illegible] partita il bulgaro Tzanov micidiale in attacco e prezioso come uomo di squadra: gli hanno fatto da spalla con molto mestiere Magnetto e Massola, mentre Gobbi e [illegible] sono confermati lineari e [illegible] [illegible] sempre. Bonola che aveva abituato tutti quanti a prestazioni superbe, pur meritando la sufficienza piena, è stato meno protagonista del solito.

L'incontro caratterizzato [illegible] un arbitraggio distratto e [illegible] tempestivo è iniziato alla grande per gli astigiani che sono riusciti ad imporsi brillantemente.

f.c.

Tamburello Serie A

[illegible] — Questi i risultati della Serie A di tamburello (seconda giornata): Bussolengo - Firenze 16-8; Negrar - Valgatara 15-15; Cavaion - Salvi 11-16; Travagliato - [illegible] 8-16; ha riposato l'Edilconsat Asti.

[illegible] Bussolengo e Ongari 8 punti, Negrar e Edilconsat, Salvi 2 punti, Valg[illegible] 1, Cavaion, Travagliato e Firenze 0. L'Edilconsat tornerà in campo sabato prossimo (sferisterio di lungo Tanaro) contro il Travagliato.

(l. c.)

TACCUINO

ASTI

LUX: Il marito in vacanza.
[illegible] Il paramedico (1982, comico)
[illegible] riposo
[illegible] [illegible] veglia (1981, erotico)
VITTORIA: Robin Hood, Disney (cartoni animati)
DON BOSCO: riposo

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: Tre uomini da abbattere (1981, azione).

NIZZA

[illegible]: Quella [illegible] [illegible] in fondo al viale (1980, horror).

FARMACIE DI [illegible]

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Citterio, via Cissello 12
Nizza: Dova- Boschi, [illegible] Pio Corsi 44.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico, Asti 353.558; Nizza 721.971, Canelli 82.966, Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160, Calliano 928.444, Montechiaro 408.188, San Damiano 975.910, Castagnole 966.779, Villafranca 933.644, Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 997.5468, Villanova 94.555

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; [illegible] (pronto intervento) 21.21.21. Polizia 113, oppure 21.66.21. Polizia Stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

ECONOMICI

A L. 1100 mq menare edificio capannone da mq 1000 a 8000 nuova costruzione uffici [illegible] parcheggio in Casale Monferrato Ammnistrazione [illegible] 011 503.516

Crisi nell'azienda di Mondovì

Alla Ferodo 300 in Cassa

MONDOVI' — Trecento dei 450 dipendenti della Ferodo, la maggiore industria tessile Monregalese, saranno posti in integrazione per settimane tra aprile e ottobre. Un'altra azienda tessile, l'Icaf di Priola, del gruppo Riorda, ieri ha sospeso ogni attività produttiva: i 70 dipendenti rimarranno in integrazione ordinaria per tutto il mese di aprile.

Alla «Ferodo» sono interessati dal provvedimento 270 operai e 30 impiegati. L'azienda ha inoltrato domanda «Comitato interministeriale programmazione industriale» per poter usufruire della cassa integrazione straordinaria, a totale carico, quindi dell'Inps.

Le organizzazioni sindacali non hanno ancora espresso ufficialmente un parere su questa richiesta che verrà discussa mercoledì mattina nella sede dell'Unione Industriale a Cuneo.

«In ogni caso il programma cassa integrazione verrà attuato — dicono alla segreteria della Ferodo —. non sarà possibile ottenere la cassa integrazione straordinaria si ricorrerà a quella ordinaria a carico dell'azienda. Ormai abbiamo i magazzini colmi di prodotto finito e non possiamo continuare a lavorare a pieno ritmo».

La Ferodo parte dell'indotto auto, in particolare è legata alla Fiat.

Anche per l'Icaf di Priola il ricorso alla integrazione per i settanta dipendenti è motivata da «crisi del mercato». g. m.

Rottura tra Sitapem e Comune: la società dovrà ora essere venduta

Continuano a rimanere paralizzate le attrezzature sciistiche di Crissolo

CRISSOLO — «Visto che la collaborazione è sbandierata a parole ma negata con i fatti, il Consiglio di amministrazione della Sitapem all'unanimità mi ha dato mandato, presidente, di vendere la società (al Comune stesso, se lo vuole) al prezzo stabilito da perizia giurata». *Questo, nella sostanza, il discorso che Filippo Graffer, trentino, noto costruttore di impianti sciistici, ha rivolto agli sbalorditi e increduli amministratori di Crissolo, invitati, insieme a tutta la popolazione e agli altri amministratori degli altri Comuni della Val Po, ad ascoltare la requisitoria che ha messo fine a dieci anni di schermaglie e ripicche per gli impianti di risalita.*

E' quasi impossibile, infatti, che possano essere riprese in esame concrete proposte di collaborazione

«La trattativa deve concludersi entro il 25 aprile — *ha proseguito Graffer* — dopo di che la società sarà costretta a cercare un'altra soluzione».

La rottura, dunque, è completa e lascia Crissolo e i suoi amministratori in una situazione molto critica: anche se il sindaco e la giunta sembrano decisi ad acquistare Sitapem, si pone il problema del reperimento dei fondi sari. A disposizione ci sono poco più di 200 milioni della «Crissolo S.p.A.», la società a capitale misto, nella quale il Comune dovrà sottoscrivere 300 milioni provenienti da un mutuo da contrarre con Cassa Depositi e Prestiti.

«C'è premessa dell'assessore regionale Moretti — *dice il sindaco Giacomo Perotti* — che si è detto disponibile allo stanziamento di un grosso contributo della Regione». *Null'altro di concreto per ora, se non la certezza che il futuro turistico ed economico di Crissolo si va facendo sempre più incerto. Era convinzione di molti che ancora una volta si arrivasse a un compromesso, ma così è e i giochi sembrano fatti, anche se prima di andarsene Filippo Graffer ha voluto dare un consiglio, che alcuni hanno interpretato una piccola apertura:* «Si mettano insieme tutti i capitali disponibili — *ha detto* — e l'amministrazione comunale abbandoni l'idea di dividere il comprensorio sciistico fra due o più società gestione che non potrebbero sopravvivere. Una società avrebbe invece ampie possibilità sfruttare in modo economicamente sano dei migliori bacini sciistici dell'intera provincia». p. l. r.

Camion troppo carichi Piovono le multe

CUNEO — Da alcuni giorni la polizia eleva fortissime contravvenzioni ai camionisti i cui autocarri superano il limite massimo carico. Sono gli effetti una disposizione di legge, pubblicata in poco conosciuta dagli addetti agli autotrasporti. La legge prevede sanzioni amministrative di 50 mila lire per l'eccedenza di carico fino a 10 quintali; di 100 mila lire per eccedenza fino a 20 quintali; di mila quintali carico eccedente e di 400 mila lire (raddoppiabili se non pagate entro quindici giorni) per i carichi oltre i 30 quintali di eccedenza.

« sanzioni — commenta il maggiore Claudio Bascini, della sezione polizia stradale di Cuneo —. Esse dovrebbero scoraggiare ogni Lo spirito della disposizione legge non è tanto di punire, quanto di regolamentare i trasporti, cercando di prevenire il pericolo per la circolazione stradale costituito da un veicolo che viaggia sovraccarico».

Mentre in passato chiunque effettuava un trasporto eccezionale — per peso e dimensioni — con un speciale incorreva in una sanzione pecuniaria di 25 mila lire, oggi l'importo della contravvenzione è decuplicato.

«Non — aggiunge il maggiore Bascini —, non sono più riconosciuti neppure i pesi potenziali eccedenti i limiti categoria senza specifica autorizzazione che per legge deve richiesta all'ente proprietario o concessionario della strada».

E' opportuno tenere presente, inoltre, che contrariamente a una convinzione piuttosto diffusa, tutti i committenti dell'autotrasporto (società o singoli imprenditori) ritenersi responsabili e, pertanto, perseguibili g. r.

Brillante operazione carabinieri Saluzzo

Recuperati oggetti rubati tre finiscono in carcere

Sono due fratelli di Luserna San Giovanni e Pinerolo e un operaio di Bagnolo - Le indagini dopo la scoperta di un furgone carico di arredi - I «colpi» in alcune chiese cuneesi e del Torinese

— I carabinieri del capitano D'Argenio hanno sgominato una banda di ladri specializzata in furti nelle chiese. Dietro le sbarre finite tre persone: Sergio Pregliato, 30 anni, operaio, Bagnolo; Romano Pittavino, 41 anni, commerciante, di Luserna S. Giovanni, e fratello Ferruccio, restauratore, 40 anni, abitante a Pinerolo. Sono stati recuperati mobili, quadri, candelieri, e statue provenienti vari furti commessi in chiese del Cuneese e Torinese.

L'operazione dei carabinieri è iniziata nei giorni scorsi a Verzuolo, con l'intercettazione di un furgone, durante un normale controllo. Nel camioncino, sul quale c'erano Sergio Pregliato e Romano Pittavino, i militari hanno trovato oggetti d'arte sacra, sulla cui provenienza i due uomini non hanno saputo dare spiegazioni.

Il furgone è intestato a Ferruccio Pittavino: i carabinieri, mandato dell'autorità giudiziaria, hanno eseguito perquisizioni nelle abitazioni delle tre persone trovando, soprattutto a Luserna S. Giovanni, moltissima refurtiva.

Le manette così scattate polsi di Romano Pittavino e Sergio Pregliato, arrestati, mentre per Ferruccio Pittavino è in stato di fermo. Tra la merce ritrovata c'è l'intero bottino del furto messo a segno ai danni della chiesa parrocchiale Madonna di Lourdes, nella notte fra il 9 e 10 dicembre, nella frazione Ripoira di Barge: un portale, un armadio in noce e l'intera balaustra, lunga oltre quindici metri.

Tuttavia non è stata ancora accertata la provenienza di gran parte della refurtiva: i carabinieri si sono pertanto messi in contatto con la curia vescovile per procedere a una perizia sui mobili e gli oggetti d'arte recuperati. E' probabile che i Pittavino e il Pregliato siano responsabili di molti furti commessi in chiese e cappelle di molte località. Le indagini comunque proseguono. a. ge.

«Scuola-energia» un corso a Bra

BRA — Una cinquantina di insegnanti di scuole medie superiori di cinque province (Asti, Pisa, Pordenone, Ravenna, oltre a Cuneo) parteciperanno fino a domani a un di aggiornamento sul tema «Scuola-energia» organizzato Provveditorato agli Studi su invito ministero della Pubblica Istruzione.

Le relazioni del seminario, che si svolgeranno alla « Rosa», saranno tenute da docenti universitari e da altri esperti che daranno ampio spazio alle tematiche del risparmio energetico e dell'uso di risorse rinnovabili. (g. n.)

Ceva è ancora senza sindaco

CEVA — Fumata nera per l'elezione del nuovo sindaco: domenica mattina il candidato dell'«area laica», Carlo Dotta (psdi), ha ottenuto, secondo le previsioni, dieci voti della maggioranza assoluta richiesta.

La dc e il pci hanno votato scheda bianca. Il consiglio precedenza preso delle dimissioni del sindaco Ferdinando Biestro (dc) e degli assessori.

Questa sera alle 21 nuova decisiva seduta del Consiglio. (g. g.)

Una mostra e un volume di vecchie fotografie sulla vita di Barbaresco

E la storia vien fuori da un cassetto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARBARESCO — *Impettiti dentro le loro giacchettine sgualcite, i capelli corti* «Alla Umberta», *una ventina di ragazzi guardano fisso l'obiettivo. Accanto a loro le bambine, una ventina anch'esse, si sono schierate in fila: per darsi un d'eleganza ostentano, sopra il grembiule nero, la collana della mamma, con la medaglia della Madonna sul petto. In di tutti, con un libro sulle ginocchia, la maestra Tropini di Berscelo. il 1916, la scolaresca di Barbaresco si è fatta immortalare nella consueta foto ricordo.*

Questa e altre immagini (oltre una cinquantina selezionate su circa 200) costituiscono un patrimonio storico per il paese. Esso è stato raccolto in due anni di paziente lavoro ordinato in una mostra allestita nel salone del municipio, che resterà aperta fino al 18 aprile col seguente orario: giorni feriali ore 21-23; festivi 10-12, 15-19, 21-23. L'iniziativa promossa e realizzata dall'architetto Giovanni Rocca, direttore della Biblioteca civica, e da Antonio Buccolo e Luciano Maccario del Museo Civico di Alba — consente di vedere *tutta insieme una quantità di materiale documentario che fino a ieri era nascosto (e spesso dimenticato) nei cassetti dei comò, dentro la vecchia latta dei biscotti. Il vicesindaco Paolo Rocco* — che domenica ha inaugurato la mostra al posto del sindaco Giovanni Gaja, indisposto — spiega: «Non è stato facile convincere la gente a prestare le proprie fotografie. Lentamente però le diffidenze cadute, soprattutto quando si è visto che le restituivamo dopo tre o quattro giorni, giusto il tempo di fare i negativi».

Le immagini, che sono state anche raccolte in un elegante volume, sono esposte secondo criteri didattici. Vengono per prime tre cartoline panoramiche, che ci mostrano Barbaresco dal 1890 al 1925, quando ancora la produzione di vino non era pregiata come oggi e il nome del paese era pressoché sconosciuto al di là delle colline.

Intere famiglie, in posa sull'aia, guardano il visitatore, «resuscitando» *da settanta-ottant'anni di oblio. Due eleganti ragazze con il cappellino e le scarpe dal tacco alto, sorridono nello studio di un fotografo albese, mentre Teo Rocca, appena tornato dall'America, si fa ritrarre appoggiato a una sedia di velluto con le frange e i tortiglioni, sullo sfondo balaustre.* Ed alcune *testimonianze di lavoro molto lontane (anni '40 e '50), eppure già passate alla storia: la certita manuale delle uve, l'ammassamento del fieno in gigantesche «borie». E poi i «balilla» e le «piccole italiane» che salutano «romanamente» durante festa al castello che si svolse nel 1935, le donne intente a ricamare nel dopolavoro, i ragazzini in colonia marina in una irriconoscibile Andora.*

capitolo a è dedicato ai «coscritti», che facevano ritrarre e sorridenti prima di andare a «tirare il numero» per chiamata alle armi, ai militari in divisa nelle foto ricordo, ai partigiani. Altre immagini ci mostrano alcune fasi di una partita di «balon a pugn»: i giocatori sono tesi per la fatica, in un incontro ancor più difficile dal terreno di gioco, che è la piazza in acciottolato, sulla quale ci si muove male. La folla si assiepa sul sagrato confraternita, dalla quale uscirà tra poco il parroco interrompendo bruscamente la partita perché è l'ora del vespro.

Su tutte però emergono due immagini che guardano con una stretta nostalgia: il vecchio attracco fluviale sul Tanaro, con il grande traghetto che scivola lentamente sull'acqua, in un tramonto che è davvero il simbolo di un tempo che fu. Leonardo Osella

Una famiglia in posa davanti al municipio (foto del 1913)

Un'impiegata del posto pubblico di corso Nizza

Maggiorava le tariffe Sip licenziamento convalidato

CUNEO — Il pretore del lavoro, dottor Calabrese, ha convalidato il licenziamento deciso dalla Sip di Cuneo dell'impiegata Carla Monti, 54 anni, residente in corso Nizza 69, dopo la denuncia dei carabinieri per truffa e appropriazione indebita. La Monti, in servizio dal 1951, secondo l'accusa aveva maggiorato l'8 maggio dello scorso anno l'importo di telefonate interurbane fatte nel posto pubblico di corso Nizza da sottufficiali dell'arma appunto per coglierla sul fatto.

Una settimana dopo, il 15 maggio, partiva la lettera di risoluzione del rapporto di lavoro che la signora però impugnava sostenendo che il fatto segnalato dai carabinieri era dovuto a un errore materiale.

Il pretore del lavoro il 29 settembre accogliendo il ricorso del difensore avvocato Pierluigi Armando annullava il provvedimento della Sip ordinando la reintegrazione della Monti in servizio. L'impiegata riprendeva così il proprio lavoro ma un mese dopo, il 29 ottobre, partiva dalla Sip un nuovo licenziamento della Monti questa volta con una formulazione diversa rispetto al primo provvedimento poi annullato.

Carla Monti ha nuovamente impugnato la risoluzione del rapporto di lavoro al quale si sono opposti i patroni della Sip, gli avvocati Gianmaria Dalmasso e Guido Jorio. Questa volta, malgrado la perorazione del difensore, il pretore del lavoro, dottor Calabrese, ha respinto il ricorso convalidando il licenziamento della Sip. Carla Monti è comunque prossima alla pensione. g. d. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: La guerra del fuoco di J. Annaud (1982, avventuroso).
FIAMMA:
ITALIA: La moglie perversa (commedia erotica).
riposo.

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
21,30 La vendetta degli Apaches: due pistoleri assoldati per scortare una diligenza, lungo la strada soccorrono un indiano (1968).

CUNEO UNO TV
20,30 Telefilm La squadra segreta
21,35 Telecronaca di una partita di calcio: Borgodcino-Cuneo
23,35 Film Quando suona la campana

ERREUNO TV
20,30 Film Petrolio rosso
22 — Film La donna di sabbia
23,30 Film La morte ha sorriso all'assassino

GRP
20,35 Lo chiamavano King...: avventuriero si immischia fra guai e vicende galanti
23,30 Il segreto degli Incas: fra le terre selvagge delle Ande, gruppo di uomini cercano di svelare antico segreto (1955)

ALBA
CORINO: La grande sfida di Bruce Lee (arti marziali).
N: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Clarissa.
DON BOSCO: riposo.

IMPERO: Erotic family (1981, commedia erotica).
POLITEAMA: american boys.
VITTORIA: Il tunnel dell'orrore (1981, horror).

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo.

CARRU'
MODERNO: riposo.

CHERASCO
GALATEA: riposo.

ASTRA: riposo.
IRIDE: Vergine viziosa (1980, commedia erotica)
POLITEAMA: riposo.

MONESIGLIO
ITALIA: riposo.

ORMEA
ARISTON: Super penetration love (commedia erotica)

PIASCO
ROSA: Commando d'assalto.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Carrie lo sguardo di Satana.

FARMACIE
Cuneo: Serlero, via Roma
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gellina, via
Fossano: Avagnina, via Battisti.
Mondovì: Bottero, via Sant'Agostino.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Marengo, Santarosa.

«La Stampa» - Cuneo
Redazione via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67 048
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43 308; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 361153.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, viadotto Soleri.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.883.

ECONOMICI

Nell'interregionale

Liquidata la Calabria ora arriva l'Abruzzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTESILVANO [illegible] NA — Ma questo Piemonte di calcio è davvero così forte o la Calabria è una squadra «bluff»? Sono in molti a domandarselo dopo la indiscutibile vittoria contro i calabresi e la prima posizione nella classifica del girone B del torneo nazionale «Ottorino Barassi».

La partita è stata risolta da [illegible] Cavaglià, [illegible] tutta la formazione scesa in campo si è comportata con disinvoltura mettendo subito sotto gli avversari.

Archiviato il primo incontro è già tempo di pensare alla seconda partita in programma oggi pomeriggio a Silvi Marina contro i padroni di casa, [illegible] Abruzzi. Mister Dino Raviola è fiducioso: «La partita sarà sicuramente molto dura anche perché gli Abruzzi hanno pareggiato il primo incontro e, per accedere alle finali, dovranno per forza vincere il girone. Noi ce la metteremo tutta».

Ci sarà una nuova formazione o verrà riconfermata quella di domenica? «Due o tre ragazzi — dice ancora Raviola — sono stati "segnati" dai calabresi, ma credo che siano in grado di giocare. Il medico mi ha anche assicurato il pieno recupero di Capistrano del Bra e di Beppe Origlia della Fossanese, due pedine molto valide nella nostra squadra».

Il Piemonte e le Marche sono le uniche due formazioni a punteggio pieno nei quattro gironi del «Barassi». E pensare che solo domenica mattina tutti erano preoccupati per l'incontro con la Calabria.

Dirigenti e tecnici, anche di altre regioni, davano per favorita la formazione di Umberto Micoli. «E' una squadra di fenomeni, è quasi impossibile riuscire a superarla».

Claudio Bongiovanni (Bra) è stato domenica il rifinitore di lusso della squadra del Piemonte. Ha «pennellato» il pallone a Cavaglià permettendo alla punta del Carmagnola di mettere nel sacco. Nell'insolito [illegible] coordinatore del settore d'attacco ha esordito Roberto Sasso (Fossanese). Il giovane «azzurro» ha superato brillantemente la prova e ha subito trovato l'intesa e il «dialogo» con Marcello Sciacca (Audace Boschese).

La difesa calabrese ha dovuto superare momenti di autentico panico quando Filippo Di Leone (Mathi) si sganciava e avanzava alla brasiliana incarca.

A dieci minuti dalla fine mister Raviola ha mandato in campo il giovanissimo della rappresentativa, Roberto Gentile (Savigliano) che è riuscito a giocare due [illegible] bei palloni, dimostrando di essersi ambientato subito in questa squadra che [illegible] la scalata al «Barassi». Capistrano (Bra), Origlia (Fossanese) Gasparini (Mathi), Urban (Moncalieri) e Porini (Verbania) saranno sicuramente le nuove carte che giocherà il mister per questa seconda e difficilissima partita.

Fiorenzo Panero

ECCELLENZA - DUE IMPORTANTI SUCCESSI PER GLI AZZURRI E I BIANCOROSSI

Albese piega l'Arona c'è qualche speranza

Ferdinando Rossi

[illegible] — Anche se ha dovuto faticare più di quanto fosse lecito attendersi alla vigilia, l'Albese [illegible] ha sconfitto l'Arona nell'undicesima [illegible] ritorno del campionato di Eccellenza e può continuare [illegible] alimentare qualche speranza di salvezza.

Dopo i risultati di questa giornata la situazione si è abbastanza chiarita nel [illegible] che ormai [illegible] lotta per non retrocedere è ristretta a tre squadre, Borgoticino, Albese e Pinerolo; [illegible] queste tre formazioni dovranno scaturire le due che andranno a tenere compagnia all'Arona già condannato. Il campionato a quattro giornate dal termine, si presenta quindi ancora molto incerto.

La gara con l'Arona è stata poverissima di contenuti tecnici almeno per tutto il primo tempo. La formazione ospite, [illegible] in campo imbottita di giovani del vivaio, ha tenuto gagliardamente testa [illegible] un'Albese molto lenta e priva di idee che non riusciva a trovare la via della rete. Nell'intervallo Piqué deve aver spronato i suoi a un maggior impegno ed in apertura di ripresa la squadra langarola ha preso con maggior decisione l'iniziativa anche se ha dovuto attendere fino al 21' per vedere coronata con il gol la propria superiorità.

Dopo le prove generali con Mari e Porcelli che impegnavano la difesa in salvataggi fortunosi, Rossi da grande opportunista è riuscito a segnare con un beffardo pallonetto dal limite dell'area, che ha scavalcato il portiere in uscita e si è adagiato in rete. Qualche timida protesta per la posizione di fuorigioco di Rossi non è stata accolta dall'arbitro. Dopo esser passata in vantaggio, l'Albese ha un po' rallentato il ritmo ed ha corso qualche pericolo in difesa. [illegible] due occasioni Rabino ha dovuto compiere interventi difficilissimi per mantenere inviolata la propria rete.

Al termine [illegible] l'allenatore Piqué, rosso in viso per il sole e la tensione della partita, ha detto: *«Nel primo tempo l'Arona ci ha messo in difficoltà con un gioco attento di copertura. Noi all'inizio abbiamo dovuto sostituire Seva che era appena rientrato e che ha subito un altro incidente, sempre alla stessa gamba, in uno scontro con un avversario. L'uscita di [illegible] punta [illegible] ha [illegible] in crisi. Nel secondo tempo però usciti alla distanza li abbiamo aggrediti. Sono contento della reazione [illegible] hanno avuto i giocatori. Nel primo tempo non mi avevano certo soddisfatto».*

«Questi due punti — ha concluso il "mister" [illegible] — *ci consentono di fare un altro piccolo passo avanti e di tenere sempre accesa la fiammella della speranza».* Oltre all'incidente a Seva c'è da annotare l'uscita dal [illegible] Roggero colpito al capo.

Aldo Scavino

Cuneo, vittoria della salvezza

Giulio Facchini

CUNEO — Con otto giorni di anticipo, il Cuneo [illegible] Alpitour ha fatto ai suoi tifosi il più bel regalo [illegible] Pasqua. Ha battuto a Borgoticino l'Iris (3-2) con reti di Sinopoli, Facchini e Buscaglia ed ha messo migliori premesse per la per[illegible] nel campionato interregionale. Lo stesso allenatore Zanelli, [illegible] *prudenza in persona ha detto:* «Ormai abbiamo il cento per cento di possibilità di salvezza, sia per la classifica che ci vede a quota 25 punti, sia per il modo in cui gioca la squadra».

A Borgoticino il Cuneo ha probabilmente affondato le residue speranze dell'Iris; c'è stata contestazione del pubblico ticinese all'arbitro, [illegible] nessun incidente ha turbato la squadra biancorossa che è sempre stata in vantaggio ed anzi ha subito la seconda rete nelle battute finali, al 91'.

«C'era il primo [illegible] caldo e [illegible] terreno irregolare — *dice Zanelli, euforico della prova dei suoi ragazzi* — ma hanno superato anche questi ostacoli. Hanno saputo prendere in mano, [illegible] dall'inizio, le redini del gioco, chiudendo in vantaggio (2-1) un primo tempo strepitoso».

Saverio Sinopoli ha segnato il primo poi è, raggiunto sull'1-1, il Cuneo ha prontamente reagito con un'eccezionale azione personale di Giulio Facchini e gran tiro da trenta metri che ha riportato i biancorossi in vantaggio. Una rete da «europol» ha detto Zanelli: «Poi è chiaro che l'Iris abbia cercato di riagguantare il pari — *spiega l'allenatore* — ma non abbiamo concesso troppe opportunità, sfruttando anzi lo spazio che ci lasciavano».

Così su una classica azione di contropiede, il «pressing» del Cuneo ha portato i frutti sperati. Bongiovanni ha intercettato un pallone [illegible] difensori, servendo Buscaglia che ha puntato a rete e ha realizzato il gol della sicurezza. Zanelli dunque non aveva «bluffato»: aveva promesso una partita aperta, con un Cuneo pronto ad affrontare l'Iris sul piano [illegible] dinamismo e del gioco.

Il tecnico ha confermato la formazione «offensiva» che aveva sconfitto in casa il Trecate e ha avuto ragione; il Cuneo non è stato a guardare ma anzi ha sorpreso i padroni di casa, aggredendoli e superandoli per iniziativa e dinamismo.

Nel finale Bernardi è subentrato a Nasta e Raina a Bongiovanni; «Ma per tutti i novanta minuti di gioco — *osserva ancora Zanelli* — è stato il Cuneo il padrone del campo e la vittoria è la conseguenza logica e meritata. Mi spiace per gli incidenti che hanno coinvolto il direttore di gara, uno dei migliori che ho incontrato nella mia carriera. E sono sincero, quando dico questo, la vittoria, in questo caso, non c'entra. Per noi comunque [illegible] finalmente giorni di festa».

Gualtiero Franco

PODISMO - Battuto il record della manifestazione patrocinata da «La Stampa»

Festa per 8 mila alla "Stra Savian"

Per tutti una medaglia ricordo - Al via [illegible] seconda edizione anche alcuni stranieri

Alcune significative immagini della "Stra Savian", la corsa podistica che domenica mattina ha [illegible] via migliaia di appassionati delle "camminate" non competitive (Fotoservizio [illegible] Marzo)

SAVIGLIANO — Oltre ottomila i partecipanti alla seconda edizione della «Strasavian», la [illegible] podistica non competitiva patrocinata da «La Stampa» che si è svolta domenica mattina. Battuto quindi il record dell'anno precedente, che aveva sfiorato le seimila presenze.

Ottantotto gruppi erano già pronti almeno un'ora prima del via. C'erano anche le «anatre» [illegible] Maira, per ricordare il ripopolamento del torrente, e i «negri» di un bar cittadino che facevano bollire una ragazza in un enorme pentolone. Molti i nuclei familiari, moltissimi i bambini ma anche tanti anziani. La palma del «meno giovane» va a Maddalena Cavanna, classe 1891, seguita da Rita Villavecchia, 1893 e Vincenzo Giletta, 1897.

I più piccini al via sono stati Gian [illegible] Alesso e Roberto Accastelli, di un mese di vita, addormentati nella carrozzella spinta dai genitori. E poi cani di tutte le razze e un cavallo.

L'internazionalità della manifestazione è stata assicurata da Emmanuele Naoni, [illegible] Camerun, da Walter Calixto, brasiliano, e da una graziosa olandesina, Debbie Devries.

Alla fine, in premio, la stessa artistica medaglia raffigurante la «Crosa Neira» sia per il vincitore [illegible] Barale, [illegible] Jumbo Sport di [illegible] gnola, sia per coloro che sono arrivati dopo due ore e più. Inoltre migliaia di premi a sorteggio e tante coppe per i gruppi.

R. C.

Cento corridori in gara ad Alba

ALBA — Oltre cento corridori hanno preso il via nel 2° G.P. ciclistico «Marolo e Cigliutti», vinto per distacco da Mauro Piazzano del S.C. Rostese. La corsa, organizzata dall'Ucg Langhe, era riservata alla categoria allievi e si è disputata su un circuito da ripetersi due volte per un totale di 56 chilometri.

Ordine d'arrivo: 1) Mauro Piazzano (S.C. Rostese); 2) Guido Cicuttin (G.S. Fredosa); 3) Fabio Cazzola (U.S. Pontecurone); 4) Giuliano Rossi (Fedale Acquese); 5) Stefano Casasco (U.S. Pontecurone); 6) Fausto Musso (UCG Langhe); 7) Valentino Meneghini (S.C. Rostese); 8) Fabrizio Faggionato (U.S. Pontecurone); 9) Lorenzo Piolanti (G.S. Allangolo VC); 10) Luca Pragliati (S.C. Piomasco).

(g. s.)

Il Panathlon [illegible] trattato i problemi legati all'attività sportiva

Adesso Savona s'è mobilitata per aiutare gli handicappati

Dopo la sottoscrizione lanciata da «Specchio dei tempi» per comperare [illegible] pulmino L'intervento dell'Associazione rieducazione equestre - Una lunga serie di iniziative

SAVONA — Lo sport si sta mobilitando [illegible] favore degli handicappati. Coni, Panathlon Club, Associazione Ippica, Lions, Rotary e Soroptimist Club, società sportive [illegible] altri enti hanno [illegible] programma una serie di iniziative che dovrebbero [illegible] tutti i presupposti per facilitare l'inserimento degli handicappati nella pratica dello sport inteso come «terapia» [illegible] come «agonismo».

Due convegni svoltisi sabato hanno impresso una svolta ed un ritmo più accelerato al lavoro che i vari enti stanno svolgendo.

Nell'Auditorium [illegible] Monturbano, ad iniziativa dell'Associazione ippica, dei Lions e [illegible] Soroptimist si è parlato soprattutto [illegible] recupero, di rieducazione motoria dell'handicappato attraverso l'equitazione; nel salone del [illegible] Agip, durante l'incontro mensile dei soci del Panathlon, [illegible] invece discusso dell'avvio dei minorati fisici all'attività agonistica vera e propria.

Rieducazione motoria-cavallo: un'equazione che [illegible] portare a risultati spesso incredibili e che è già stata applicata in diverse città tanto da portare alla costituzione dell'Associazione [illegible] nazionale italiana rieducazione equestre (Anire) i cui esponenti [illegible] no venuti sabato [illegible] Savona per parlare [illegible] esperienze e di consuntivi.

Qualcosa [illegible] farà anche [illegible] Savona. «Il nostro consiglio direttivo - dice Pietro Pasquarelli, presidente dell'Associazione Ippica Savonese —, deciderà proprio in questi giorni l'inizio di un corso gratuito per handicappati. Naturalmente [illegible] avverrà sotto la guida e l'assistenza del professor Piero Salomone, primario pediatra del San Paolo, [illegible] neuropsichiatra infantile dottor [illegible] Del Priore e di [illegible] fisioterapista. Dovremmo cominciare con due o tre ragazzi, [illegible] i 10 ed i 13 anni che già frequentano le scuole cittadine».

L'associazione ippica fornirà anche il cavallo oltre agli istruttori mentre il Panathlon Club offrirà tutta l'attrezzatura che ovviamente [illegible] differenzia sensibilmente [illegible] quella normale.

Ma a parte la «terapia», a Savona gli handicappati potranno fare anche dello sport e partecipare a veri e propri incontri e campionati. E' l'impegno che [illegible] enti savonesi si sono assunti dopo [illegible] assistito, sabato, [illegible] Motel Agip, durante la [illegible] del Panathlon Club, di cui [illegible] presidente il dottor Carlo Zanelli, alla proiezione [illegible] un documentario sulle Olimpiadi degli handicappati (un film che ha suscitato anche sorpresa) e ascoltato [illegible] interventi del [illegible] gionier Roberto Marson e del professor Antonio Vernole, dirigenti della Federazione Italiana Sport per handicappati.

«Il Coni savonese — ha assicurato il presidente Lelio Speranza — farà sicuramente la sua parte e nei prossimi giorni prenderemo contatto con le associazioni sportive e con chi si interessa dell'assistenza agli handicappati per avviare un discorso in tal senso».

Alcuni commenti. Franco Ferrarassa, dirigente del Club: «Il Panathlon ha sollevato questo problema certo della positiva rispondenza degli enti savonesi. Noi dobbiamo considerare lo sport degli handicappati come tutti gli altri sport, [illegible] pure guardandolo con [illegible] attenzione particolare, e quindi operare affinché esso abbia tutti gli aiuti che merita».

Claudio Bertolotto, presidente dell'Associazione italiana assistenza spastici: «Lo sport può essere di grande aiuto, non solo morale, per chi è colpito da una qualche menomazione».

Si è parlato anche [illegible] sottoscrizione per regalare il pulmino agli handicappati savonesi. L'iniziativa ha ottenuto unanimi consensi.

Nicolò [illegible]

Il prof. Antonio Vernole, della Federazione sport handicappati, con il vicesindaco Zanelli

Al Solaro la difesa punta sulle confessioni degli imputati per sminuire i capi d'accusa

«Ci furono attenuanti per la Lockheed non si possono negare a un capotesta»

L'avvocato Nadalini sostiene che Piero Ravotti «introdusse» i coniugi Cascino [illegible] Casinò «perché se [illegible] passavano veramente male» - Ieri hanno parlato [illegible] cinque legali - Chiesta l'assoluzione per Mario Olmo, [illegible] «007» [illegible] Imperia

SANREMO — «Macché pericoloso capotesta. Piero Ravotti ha mandato i coniugi Cascino al Casinò perché potessero fare qualche spicciolo e riuscirsi a [illegible] almeno il vitto e il riscaldamento. Se la passavano veramente male. Il mio cliente, se ha commesso qualcosa di irregolare, [illegible] ha fatto solo a fin di bene. Biagio Cascino e [illegible] moglie, Rosina Papa, se la passavano male. Si [illegible] rivolti a lui per aiuto e lui li ha dirottati alla [illegible] da gioco, [illegible] ha indirizzati [illegible] croupier Bruno Tozzi che conosceva [illegible] tempo».

Da pericoloso «capotesta» a benefattore. Questa la metamorfosi [illegible] Piero Ravotti, offerta ieri ai giudici, [illegible] suo difensore, l'avvocato Giuseppe Maria Nadalini, [illegible] foro di Genova. Il p.m., Rocco Bialotta, aveva chiesto per il «capotesta» 6 anni e 7 mesi di reclusione e 800 mila lire di multa. Più di Risso e Ramoino, i «grandi capi» delle scuderie e delle agenzie che ingaggiavano [illegible] «teste», Ravotti, a differenza dei suoi colleghi, era piaciuto meno [illegible] giudice istruttore. Gli altri due, per esempio, avevano confessato. Lui, per mesi, [illegible] è sempre rifiutato [illegible] collaborare con la giustizia nella ricerca della verità sullo scandalo delle vincite truccate al Casinò.

«Nel processo per le tangenti della Loockheed i giudici hanno concesso attenuanti generiche al ministro coinvolto — ha dichiarato tra l'altro l'avvocato Nadalini — non riesco proprio [illegible] comprendere perché questo tribunale [illegible] voglia darle a Ravotti. Ha sbagliato di più quel ministro [illegible] questo giovane incensurato?». Il legale ha spiegato anche la stretta amicizia tra il suo cliente e Bruno Tozzi, entrambi tra i 118 imputati alla sbarra. «Tra loro c'erano rapporti commerciali e di affari diversi — ha detto Nadalini — tant'è vero che in una registrazione telefonica Ravotti chiede al croupier: '[illegible] [illegible] no 5 milioni'. [illegible] non erano davvero frutto o propositi [illegible] combines alla roulette».

Per il «capotesta» Ravotti il legale ha in definitiva chiesto le attenuanti generiche [illegible] l'assoluzione dal reato [illegible] [illegible] zione per delinquere «perché il fatto non sussiste».

All'udienza di ieri, [illegible] Solaro, hanno parlato 6 avvocati: Saguato, Viale, Tasca, Mantica, Nadalini e Coniglio. Per l'associazione per delinquere tutti hanno chiesto l'assoluzione del loro clienti. Ha iniziato Giorgio Saguato, [illegible] sindaco [illegible] Diano Marina. Difende 4 «teste»: Maria Grazia Poli ed [illegible] marito Campeggio, Anna Cresia ed il marito Tortello. Al Casinò i reclutatori [illegible] giocatori disposti alle combines, i «capi scuderia», prediligevano le coppie. E' un fatto assodato. Sfogliando l'elenco delle «teste» molte [illegible] legate [illegible] dal vincolo nuziale. Davano, forse, maggiore affidabilità. «Ruggero Campeggio — ha detto Saguato — si [illegible] pentito ed ha collaborato con i giudici. Proprio grazie a lui, ai suoi riconoscimenti, [illegible] stato possibile incriminare anche alcuni controllori comunali. Nel formulare la sentenza, signori giudici, dovete tenerne conto».

Ieri [illegible] Solaro si è anche appreso che [illegible] «teste», quando giocavano in proprio alla roulette e perdevano anche i soldi che avevano vinto e che dovevano [illegible] con i croupiers complici, onoravano i debiti firmando cambiali. «Tortello — ha [illegible] per esempio l'avvocato Saguato — un giorno, per risarcire [illegible] croupier al quale aveva "bruciato" [illegible] vincita irregolare, gli ha firmato cambiali per [illegible] mila lire. Il mio cliente è sempre stato un giocatore sfortunato che si era illuso di trovare [illegible] nelle combines il suo filone d'oro». Invece, è incappato nelle manette.

L'avvocato Viale, difensore di Mario Olmo, [illegible] «007» di Imperia che ha sempre sostenuto [illegible] di [illegible] entrato a far parte dell'esercito delle «teste» per poter «smascherare i padrini occulti ed i politici compromessi», ha chiesto per il suo cliente l'assoluzione «perché il fatto [illegible] costituisce reato». Olmo, in altri termini, si sarebbe comportato in quel modo proprio per scoprire [illegible] verità e «mettere ordine una volta per tutte all'interno del Casinò». Il p.m. [illegible] chiesto per lo «007» 2 anni e mezzo di reclusione. Per l'imputato Bonavia (reo confesso) l'avvocato Viale ha chiesto ai giudici [illegible] derubricazione del reato di furto ad appropriazione indebita.

L'avvocatessa Nicoletta Mantica, di Albenga, [illegible] chiesto [illegible] Luciano Barbieri (secondo [illegible] [illegible] processuali «testa» di Ravotti) l'assoluzione per non avere commesso il fatto. [illegible] p.m. aveva chiesto 3 anni [illegible] [illegible] mesi [illegible] reclusione.

Carlo Coniglio, avvocato del foro di Savona, ha difeso tre «teste»: Sebastiano Gangi, ex parrucchiere [illegible] cantanti del Festival [illegible] Sanremo, il suo aiutante Sante Panzica ed il macellaio Roberto Malvestiti. Tutti avrebbero «lavorato» con il croupier Solari. [illegible] rei confessi. Per il terzetto l'avvocato Coniglio ha chiesto l'assoluzione per il reato di associazione per delinquere ed il minimo della pena per il furto.

Stamane il processo continua. Parleranno gli avvocati Averoldi, Acquarone, Viglione, Donato e Quaregna.

Roberto Basso

Sanremo. L'avvocato Nadalini pronuncia la sua arringa (Galli)

Lieve terremoto in Valle Nervia

[illegible] — Tanta paura e qualche [illegible] di panico ha suscitato la scossa sismica di quattro secondi, registrata domenica scorsa, alle 19,47, con epicentro a Pigna, un paese dell'Alta Val Nervia, e [illegible] frazione di Buggio.

Il direttore dell'osservatorio di Imperia, [illegible] [illegible] dichiarato: «Il movimento tellurico, di tipo sussultorio, [illegible] [illegible] quattro [illegible]; l'intensità è stata del terzo-quarto grado della scala Mercalli. [illegible] fenomeno è stato tipicamente locale, essendo il sottosuolo di quella zona (Pigna e Buggio) disseminato di [illegible] [illegible] sorgenti solforose». La scossa [illegible] stata accompagnata [illegible] da una sorta di sibilo, trasformatosi poi in un [illegible]

Il sisma ha interessato anche altri Comuni: Apricale, P[illegible] e Baiardo, mentre nella Bassa Val Nervia il terremoto [illegible] [illegible] avvertito, [illegible] [illegible] minore intensità, a [illegible] e Dolceacqua. Nella fascia costiera, cioè a Ventimiglia, Vallecrosia, Bordighera, soltanto chi [illegible] nei piani alti [illegible] percepito [illegible] leggero sussulto e niente altro.

Gli abitanti [illegible] Pigna, invece, si [illegible] riversati nelle strade, dove sono rimasti parecchie ore. Poco prima di mezzanotte quasi tutti sono rientrati nelle case.

L'area interessata dalla scossa tellurica è classificata come zona sismica.

l. m.

Una lunga serie di incidenti stradali turba il week-end sulla Riviera, «giallo» [illegible] Albenga

Dimesso, ritorna in ospedale e muore Un'auto vola sulla ferrovia a Sanremo

Cinque feriti, [illegible] in coma - Grave a Imperia un uomo (in moto è finito contro una «127») - Bloccata la «statale 29»

ALBENGA — La direzione sanitaria dell'ospedale di Albenga sta svolgendo accertamenti sul decesso di Giovanni Arietti, di [illegible] anni, residente a Torino in [illegible] Dante, temporaneamente domiciliato a Garlenda. E' morto nella notte tra il [illegible] e il 3 aprile nel reparto chirurgico poche ore dopo aver subito l'asportazione della milza, un intervento che i sanitari giudicano tecnicamente riuscito.

[illegible] [illegible] [illegible] 31 marzo l'Arietti, mentre in auto rientrava alla sua abitazione [illegible] Garlenda, è stato protagonista [illegible] un incidente stradale: è finito fuori della carreggiata forse per eccesso di velocità. Portato al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, l'Arietti è [illegible] medicato per una ferita [illegible] testa e contusioni toraciche giudicate guaribili [illegible] [illegible] di guardia in dieci giorni.

Il ferito avrebbe [illegible] il desiderio di [illegible] [illegible] ricoverato in osservazione, dichiarando che si sarebbe ripresentato [illegible] giorno successivo. L'Arietti invece si è recato il 2 aprile da un medico di fiducia che [illegible] consiglio il ricovero in una clinica privata nella quale è rimasto per qualche ora. Nella tarda serata i medici della clinica [illegible] diagnosticato lo spappolamento della milza [illegible] presumibilmente dall'incidente stradale e lo hanno inviato d'urgenza al reparto chirurgico dell'[illegible]le. Immediatamente il paziente è stato operato ma nella notte è morto.

Il coordinatore sanitario dell'Usl, dottor [illegible] Bassiana, ha detto: «Intendiamo chiarire esattamente come si sono svolti i fatti, com'era il quadro clinico del ferito e i relativi accertamenti [illegible] [illegible] corso. Non appena il malato è arrivato in ospedale, l'intervento è stato compiuto immediatamente, tanto più che la sala operatoria era pronta per una operazione analoga. Dai chirurghi ho [illegible] che la rottura [illegible] milza avrebbe potuto verificarsi successivamente all'urto subito nell'incidente e che al momento dell'arrivo dell'Arietti al pronto soccorso la sintomatologia della lesione interna potrebbe non ancora essersi evidenziata. Sono tutti particolari che stiamo valutando [illegible] l'acquisizione degli elementi indispensabili».

Non [illegible] esclude comunque che l'Arietti sia rimasto con una grave emorragia in atto per due giorni, un ritardo che potrebbe essergli stato fatale.

g. m.

SANREMO — Cinque giovani sono rimasti coinvolti in un incidente stradale avvenuto domenica mattina sull'Aurelia, in corso Mazzini. Sono Renato Lanteri, 23 anni, di Camporosso, Massimo Paulino, 19 anni, di Ventimiglia, Giovanni Marsiglia, 20 anni, anch'egli residente nella città [illegible] confine, ed i fratelli Marco e Massimo Simon, [illegible] [illegible] 18 anni. Quest'ultimo [illegible] stato ricoverato all'ospedale [illegible] Martino di Genova, in coma.

L'incidente [illegible] avvenuto intorno [illegible] alle 2, in località «La Vesca». I cinque giovani erano a bordo di una Fiat 128, guidata da Renato Lanteri. L'auto, durante [illegible] sorpasso a forte velocità, ha sbandato, andando a sbattere prima contro il [illegible] di protezione a mare, poi contro un albero, e precipitando infine, dopo un volo di alcuni metri, nei pressi della sede ferroviaria.

Nel tremendo urto la vettura [illegible] andata praticamente distrutta. Gli altri quattro occupanti, ricoverati all'ospedale di Bussana, [illegible] [illegible] con prognosi [illegible] tra i 20 e i 40 giorni; Simon, invece, [illegible] stato trasportato da un'ambulanza della Croce Rossa nel capoluogo: ha riportato trauma cranico e fratture all'omero ed [illegible] femore sinistri.

c. d.

IMPERIA — Un uomo di [illegible] anni, Giovanni Rossin, di Cervo (abita in via Torre [illegible]) è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Imperia per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto l'altra mattina sulla via Aurelia: era in moto insieme [illegible] [illegible] figlio, Roberto, di 31 anni, quando si è scontrato con una Fiat 127 guidata da Walter Ugo, 23 anni, [illegible] e residente ad Imperia in via Cascione.

g. g.

DEGO — Un incidente stradale [illegible] avvenuto ieri mattina al «Colletto» di Dego (il traffico [illegible] rimasto paralizzato per oltre un'ora), nel quale è rimasta ferita un'impiegata della vetreria Italia, Rosella Rodino, 31 anni (la prognosi è di [illegible] giorni), ripropone la pericolosità [illegible] traffico pesante sulla «statale 29». [illegible] giovane stava entrando nel parcheggio dello stabilimento quando è stata tamponata da un autotreno Fiat 190 guidato da Paolo Pesce, 45 anni, via Fumagalli, Cairo ed [illegible] stata scaraventata contro un altro camion che viaggiava in [illegible] opposto condotto da Luigi D'Andrea, 30 anni, di Borgo San Dalmazzo.

I carabinieri [illegible] nucleo radiomobile hanno sequestrato l'autotreno [illegible] Pesce. Non è la prima volta che il «Colletto» è teatro di gravi incidenti.

g. p. c.

Noli: sorpresi ladri di pneumatici

[illegible] — Arrestati a Noli [illegible] [illegible] due giovani sorpresi mentre stavano rubando le [illegible] ad una Fiat 132. Si tratta di Valerio [illegible]le, 24 anni, di Millesimo, e di Marco Pregliasco, 22 anni, [illegible] Cengio, e[illegible] operai.

Siglato a Marsiglia un accordo fra Italia, Francia e Svizzera

Ecco il progetto Alpi Marittime

Interessa Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta - Quale lo scopo della nuova collaborazione

MARSIGLIA — [illegible] nata [illegible] «Comunità delle Alpi Occidentali». Ne fanno parte, per l'Italia, le regioni Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta; per la Francia, i dipartimenti «Rhone Alpes» e «Provence-Côte d'Azur»; per la Svizzera, i cantoni [illegible] Ginevra, Vaud e Vallese.

Lo statuto è [illegible] firmato a Marsiglia e alla cerimonia [illegible] [illegible] presenti, per la Liguria il presidente Alberto Teardo e il vicepresidente Gustavo Gamalero; per il Piemonte, il presidente [illegible] Enrietti (eletto primo presidente della Comunità) su proposta di Teardo, [illegible] riconoscimento anche dell'impegno dimostrato nella fase preparatoria.

«La comunità delle Alpi Occidentali intende valorizzare questa importante [illegible] europea — spiega Teardo — attraverso il rafforzamento delle varie realtà esistenti: dai porti ai trafori, all'energia, [illegible] trasporti, all'agricoltura, al turismo [illegible] e, non ultima, la cultura locale».

La Liguria, in particolare? ha tutto l'interesse a promuovere, in questo grande comprensorio, una strategia comune per allargare [illegible] proprio raggio d'influenza nell'hinterland europeo. Innanzitutto, e non è un mistero, per fronteggiare [illegible] crisi che stanno attraversando i suoi porti, sempre più pressati dalla concorrenza del Nord Europa.

«Il 20 aprile — annuncia intanto il presidente [illegible] giunta regionale ligure, Teardo — avremo [illegible] incontro tra le giunte della Liguria e del Piemonte per gettare [illegible] basi di una strategia [illegible] in tema di trafori e grandi vie [illegible] [illegible] municazione, uno dei settori cardine per realizzare l'auspicato, forte recupero nei [illegible] fronti [illegible] porti Nord europei. Stiamo anche operando con assiduità a favore del progetto pilota dei porti liguri. Tutti problemi — prosegue Teardo — che all'interno della nuova comunità potranno trovare la giusta cassa [illegible] risonanza. La Regione Liguria, in conclusione, intende assolvere con grande determinazione gli impegni assunti all'interno del nuovo organismo e dare così un contributo fondamentale al [illegible] sviluppo, perché riteniamo che la Comunità stessa sia in grado di agevolare la soluzione [illegible] molti, fondamentali problemi».

[illegible] piano pratico la «Comunità delle Alpi Occidentali» dovrebbe affrontare anche situazioni che, talvolta, [illegible] hanno mancato di creare disagi e attriti di difficile [illegible] posizione: [illegible] esempio per tutti i problemi dei lavoratori frontalieri.

[illegible] prossimi mesi all'interno della Comunità saranno istituite commissioni, formate essenzialmente da tecnici, ch avranno il compito di predisporre, settore per settore, quella che dovrà [illegible] [illegible] sorta di radiografia complessiva dei problemi.

Ivo Pastorino

Intanto il Consorzio turistico prepara iniziative

Perfetto attacca la Regione «Ha abbandonato il Promotur»

GENOVA — Segna [illegible] [illegible] il consorzio promoturistico della Riviera ligure, l'organismo [illegible] che comprende aziende di soggiorno, enti provinciali, comuni, operatori economici, uniti per svolgere un'attività [illegible] propaganda e promozione turistica sotto l'ombrello finanziario e amministrativo della Regione.

Ieri mattina il presidente [illegible] consorzio, Cesare Perfetto, e gli altri componenti del direttivo hanno tenuto [illegible] conferenza stampa per illustrare le prossime iniziative. Inevitabilmente hanno alimentato [illegible] polemica nei confronti della regione, soprattutto dell'assessorato [illegible] Turismo, accusati di «non collaborare».

Cesare Perfetto ha esordito affermando che, dopo quasi un anno di stasi, il consorzio ha avuto via libera dalla Regione in merito alla disponibilità di spesa del bilancio: 600 milioni circa in un anno, [illegible] questa cifra il 15 per cento se ne va in spese interne o [illegible] personale.

Il presidente ha annunciato che dovrebbe decollare entro giugno la pubblicazione del quadrimestrale Il quaderno del sole, in quattro lingue, che raccoglierà accanto a testi di scrittori liguri anche un sunto delle principali manifestazioni [illegible] divertimento, culturali, folcloristiche della regione nel quadrimestre estivo.

Poi il consorzio acquisterà un furgoncino che sarà la base mobile dell'ente a tutte [illegible] fiere o borse [illegible] turismo in Italia e in Europa, pronto ad arredare e ad allestire stands dove saranno proiettati filmini sulla Liguria, diapositive e saranno distribuiti depliants informativi.

«Il consorzio — ha concluso Perfetto — cercherà [illegible] promuovere lo sviluppo [illegible] tecnologie e [illegible] memorie "elettroniche" con l'installazione di videoterminale nelle maggiori aziende di soggiorno in modo da collegare queste ultime per telex ai maggiori centri di smistamento turistico d'Europa. Così diverrà automatica la prenotazione».

Secondo Perfetto, comunque, l'attività del consorzio, nella speranza che questo venga presto trasformato in un'agenzia privatistica e svincolato dai controlli burocratici che [illegible] fanno una struttura lenta e inefficiente, dev'essere concentrata a rilanciare il turismo invernale e nelle stagioni intermedie, lasciando perdere i quaranta giorni caldissimi della stagione estiva.

[illegible] presidente ha concluso chiedendo un chiarimento alle forze politiche e alla Regione: si deve decidere se si vuole che il consorzio, dopo anni di esistenza asfittica, viva o si trasformi definitivamente.

p. l.

La camminata «delle civiche libertà» si svolgerà il 18 aprile: l'arrivo sul Priamar

La Marcia incomincia domani (con le iscrizioni)

10ª Marcia delle Civiche Libertà
[illegible] aprile 1982

[illegible] e cognome ....

Data di [illegible] ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli Enti Promotori ed il Comitato Organizzatore [illegible] ogni responsabilità

Firma [illegible] partecipante .... Firma del padre (per i minori) ....

Il tagliando, compilato [illegible] stampatello, dovrà [illegible] pre[illegible] [illegible] l'iscrizione alla redazione de «La Stampa» o inviato [illegible] Società «A Campanassa», casella postale 190, Savona. Nel secondo caso allegare [illegible] [illegible] [illegible] versamento di L. 3000 effettuato sul C.C.P. n. 13580170 intestato alla società.

SAVONA — Il 18 aprile, alle 9, dalla piazza del Brandale partirà la decima Marcia delle civiche libertà, organizzata dalla «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria». Oggi si aprono le iscrizioni presso la nostra redazione. Occorre consegnare il tagliando pubblicato in queste pagine.

Gli organizzatori sono da tempo al lavoro. Ieri hanno compiuto un sopralluogo sul [illegible] dove quest'anno, per concessione del Comune, verrà posto l'arrivo. Il percorso, di 18 chilometri, tocca quasi tutti i quartieri della città, [illegible] Levante a Ponente, e attraversa alcune delle più [illegible] zone di Savona.

Nelle scuole, nelle società sportive, negli stabilimenti, nelle circoscrizioni già [illegible] costituiscono gruppi ai quali andranno premi particolari. Al gruppo studentesco più numeroso verrà assegnata la medaglia d'argento del presidente della Repubblica Sandro Pertini. Naturalmente, come è ormai tradizione, premi speciali andranno ad altri marciatori. Anche quest'anno ciò sarà possibile grazie [illegible] collaborazione di enti, associazioni e commercianti.

I magazzini Standa, che allestiranno due vetrine dedicate alla Marcia, hanno offerto una coppa, la «3M Italia», che partecipa ufficialmente alla organizzazione della rassegna, ha messo a disposizione una quantità consistente di suoi prodotti, la ditta «Acquario» di via Niella ha offerto un acquario completo; coppe sono state preannunciate dal presidente [illegible] [illegible] commercio e turismo, Menardi, e dalla trattoria Monferrato, la pellicceria «Adele» di piazza Diaz ha offerto un piaccone di agnello rovesciato, che verrà [illegible] tra tutte le ragazze nate negli anni 1962, '63 e '64; la «Casa [illegible] [illegible] [illegible] Graziano Pasquale (corso Italia 2) ha messo in palio tre premi per altrettanti cani, il Ristorante «Da Rosina», ai Forti di Depo, quattro buoni per altrettanti ricchi pasti e l'Ufficio Cambio Basso di via Paleocapa ha donato due [illegible]le d'argento e precisamente un 50 scellini austriaco e un'oncia del Messico.

Fotostrudiità [illegible] [illegible] Italia, che con la «A Campanassa» ha organizzato [illegible] un concorso fotografico, offrirà a tutti i partecipanti alla marcia un portachiavi in pelle.

All'arrivo sul Priamar i camminatori troveranno focaccette, fette, salsiccia alla griglia, vino nostralino «dei Dogi» e ragguardevoli assaggi di gelati «Sanson» oltre a bevande calde e fredde. Due rifornimenti funzioneranno anche lungo il percorso.

n. s.

A Imperia

Camionisti chiedono l'autoporto

IMPERIA — I camionisti chiedono che sia [illegible] al più presto l'autoporto, una struttura, cioè, dove si possano posteggiare [illegible] sicurezza tutti [illegible] autocarri. *«La creazione dell'area [illegible] utilizzare — dicono — deve [illegible] rapida almeno sulla carta, [illegible] progetto reso immediatamente esecutivo. L'amministrazione comunale deve assumersi le proprie responsabilità, finora sono state fatte tante parole e nulla di più, siamo stanchi di aspettare».*

Dell'argomento, che sembra possa avere grossi sviluppi a breve scadenza (qualcuno pare abbia ventilato l'ipotesi di una protesta in [illegible] municipio), hanno parlato il pci e gli autotrasportatori, [illegible] solamente di Imperia ma di tutta la provincia, durante un'assemblea che si è tenuta sabato scorso nella sala dell'ex urbanistica di piazza Dante.

In tutto hanno partecipato alla discussione una cinquantina di camionisti: un numero abbastanza esiguo, *«dovuto a un certo individualismo, all'eccessivo frazionamento della categoria, non ancora abituata alle rivendicazioni unitarie».* [illegible] Silvano Corrado, capogruppo consiliare [illegible] partito comunista, che ha organizzato la riunione. Assieme a Mauro Torelli, segretario provinciale pci, egli ha letto una lunga relazione sul problema.

«L'autoporto — ha detto Corrado — secondo i progetti di massima fatti anni fa dall'amministrazione, dovrebbe sorgere nella valle Impero, lungo il greto del torrente, a fianco della statale 28. Non a caso è stata scelta proprio quella zona, a due passi dalla più importante arteria di collegamento con il Piemonte. Una buona parte di camion diretti a Imperia passa proprio di là e per gli autotrasportatori risulterebbe estremamente funzionale parcheggiare i pesanti mezzi ancora prima di intasare il traffico della città».

Ha aggiunto Mauro Torelli: *«I camion vengono posteggiati dappertutto a Imperia, creando pericoli, e intralci di ogni genere. L'unica valvola di scarico è rappresentata dal lungomare Amerigo Vespucci, poche centinaia [illegible] metri dal porto di Oneglia che da quello [illegible] Porto Maurizio, ma deve essere considerata una sistemazione provvisoria».*

I camionisti che hanno partecipato all'assemblea sono stati categorici: *«I rischi che corriamo posteggiando in città, in [illegible] [illegible] sufficientemente controllate sono grossissimi. Spesso gli autocarri [illegible] carichi e non è raro che qualcuno tenti di rubare qualcosa.* g. g.

E' stata inaugurata l'altro giorno la fiera dedicata [illegible] tempo libero

Vi preparate [illegible] viaggi e vacanze? Andate al salone di Vallecrosia

Tutto per il campeggio, il turismo nautico, la vita all'aria aperta - Una curiosità: l'arredamento di un vecchio mercantile sovietico in disarmo - Mobili per giardini

VALLECROSIA — Inaugurato a Vallecrosia il 10° salone di primavera, interamente dedicato al tempo libero. Erano presenti l'on. Manfredo Manfredi, il vescovo Angelo Verardo e numerose autorità. La manifestazione, organizzata dal «comitato mostre e fiere» [illegible] Vallecrosia, chiuderà i battenti lunedì prossimo, 12 aprile. L'ingresso alla mostra è gratuito. [illegible] espositori presenti nel padiglione di via Colonnello Aprosio, [illegible] un centinaio.

Tempo libero è sinonimo di vacanze. E negli stands si parla prevalentemente di ferie: campeggio, turismo nautico, viaggi. Non manca il settore dell'arredamento e della gastronomia. Il campeggio è forse il settore più rappresentato: tende canadesi, per i giovani; tende a «casetta» per nuclei familiari più numerosi. Vi sono poi fornelli, lampade a gas, utensili «milleusi», carrelli, roulottes, camper di ogni cilindrata e dimensione. Non manca nulla per gli appassionati di questa particolare for[illegible] di turismo che riesce ad unire due indiscutibili vantaggi: vita all'aria aperta e risparmio.

Al Salone di Vallecrosia un'ampia scelta di tende

Ma il salone di Vallecrosia, non si limita al campeggio. Sono infatti esposte imbarcazioni a vela, «gozzi», pilotine, motori marini, accessori per il turismo nautico e tavole a vela per gli amanti del «surf».

Nel settore dell'arredamento [illegible] una curiosità per chi cerca oggetti in stile nautico: una ditta specializzata in demolizioni, ha posto in vendita l'arredamento di un vecchio mercantile sovietico andato in disarmo da pochi mesi. Antichi, pregevoli e non eccessivamente cari, sono autentici «pezzi» da amatore, in grado [illegible] soddisfare il palato del collezionista più esigente.

Massiccia anche la presen[illegible] [illegible] ditte specializzate nell'arredamento per il giardino: dondoli, ombrelloni, sdraio, «amache», barbecue, di ogni forma e dimensione. All'esterno per chi ha un angolo di verde e non ha problemi [illegible] le licenze edilizie, sono esposte alcune villette prefabbricate, eleganti e confortevoli. Poi i vini: piemontesi, toscani, veneti e liguri, dal rossese, [illegible] vermentino, al pigato, all'or[illegible]o. Tutti pregiati e a prezzo di fiera.

Per concludere il panorama dei prodotti esposti, gli oggetti dell'artigianato: ceramiche, sculture, dipinti, oggetti [illegible] vetro. Il salone di primavera è la quinta manifestazione di Vallecrosia e chiude la stagione [illegible] '81-'82, dopo le mostre dei fiori, ornitologica, delle piante in vaso e dell'attrezzatura alberghiera. g. p. m.

I dipendenti contestano l'assunzione di [illegible] funzionario "novantista"

Palazzo Bellevue, aria di rivolta Il Comune blocca le promozioni?

Sindacati e opposizione criticano l'amministrazione che, [illegible] decisioni unilaterali, prolunga il braccio di ferro con il Coreco - Seduta calda del Consiglio, [illegible] lettera a Vento

SANREMO — L'assunzione [illegible] un impiegato con [illegible] tratto di 90 giorni, e la modifica [illegible] «funzionario» dell'ufficio legale del Comune, ha provocato l'immediato intervento delle segreterie Cgil, Cisl e Uil le quali, nel ricordare il perdurare dello stato di agitazione del personale di Palazzo Bellevue, hanno denunciato il comportamento irregolare della giunta che, *«ancora una volta, ha operato senza le previste e preventive intese sindacali».*

Filiberto Viani

L'assunzione del «novantista» [illegible] la qualifica di «funzionario-capo ufficio» è anche alla base di una interpellanza presentata al sindaco, in apertura del Consiglio comunale, dall'indipendente di «Nuova Sanremo», Filiberto Viani. Il consigliere comunale dell'opposizione nel suo intervento ha anche avanzato il sospetto che [illegible] tratti di una assunzione di natura esclusivamente «clientelare».

A sostegno dell'interpellanza, ieri sera, nel settore dell'aula consiliare riservato al pubblico, vi era una nutrita rappresentanza di dipendenti comunali, con l'ufficio legale al gran completo. I sindacati, nelle ore che hanno preceduto la riunione del Consiglio, hanno distribuito copia di una lettera inviata al sindaco Osvaldo Vento, nella quale rilevano che l'assunzione, oltre a non rispondere alle reali esigenze dell'ufficio legale che lamentava soltanto la sola mancanza di un dattilografo provetto e non [illegible] mai richiesta l'assunzione [illegible] un capo ufficio, mortifica le legittime aspettative dei dipendenti del municipio da mesi in attesa del riconoscimento della professionalità, attribuito con l'approvazione da parte del Consiglio comunale stesso, dell'articolo 2 della normativa che regola le posizioni del personale.

Come è noto, però, il Comitato regionale di controllo di Imperia aveva obiettato sulla regolarità dell'articolo 2 ed aveva sospeso la pratica [illegible]cernente il passaggio di categoria [illegible] 340 dipendenti comunali, chiedendo al sindaco [illegible] serie di spiegazioni e chiarimenti in merito ad alcuni casi «sospetti». Nelle promozioni [illegible] il Co.Re.Co. non sarebbero state rispettate le indicazioni previste dal decreto [illegible] presidente della Repubblica che è alla base dei passaggi di categoria e che sarebbero state disposte, a volte, per meriti «politici».

L'amministrazione comunale era stata invitata dal Co.Re.Co a fornire subito una risposta, [illegible] tutte le delucidazioni richieste, ma fino ad oggi, sull'argomento, c'è il silenzio più assoluto. I dipendenti interessati temono che l'assunzione di un «novantista», con il grado di «funzionario-capo ufficio», sia [illegible] [illegible] risposta del Comune alle loro aspettative e che l'applicazione dell'articolo 2 rimanga soltanto una promessa.

Nel documento d'accusa Cgil, Cisl e Uil ribadiscono che ogni assunzione deve essere formalizzata attraverso [illegible] contrattazione sindacale. *«L'assunzione che è alla base di questa protesta — scrivono — può avvenire eccezionalmente soltanto nella posizione di lavoro [illegible] applicato dattilografo, assolvendo così alle reali esigenze dell'ufficio legale, senza peraltro disattendere le aspettative del personale».*

In Comune non si esclude, qualora il ritardo dovesse perdurare, il ricorso allo sciopero. g. p. m.

COMMOVENTI STORIE DI UN GIOVANE SOFFERENTE DI RENI E DI UN UOMO AFFETTO DA GRAVE ANEMIA

Colpito da crisi in treno salvato con l'emodialisi

Il fatto a Ventimiglia - Giuseppe Polieri tornava da Barcellona

SANREMO — Il viaggio della speranza di un giovane pugliese malato di reni, tra Bari e la Spagna, ha rischiato di trasformarsi in tragedia al confine italo-francese: colto da una crisi sul treno con cui faceva ritorno in Italia, è stato salvato in extremis, con un trattamento in dialisi a Sanremo, dopo una disperata ricerca di un rene artificiale disponibile. Ricerca cui hanno collaborato il personale delle ferrovie, la polizia e la Croce verde di Ventimiglia.

Protagonista della vicenda è Giuseppe Polieri, 29 anni, di Bari, ammalato di insufficienza renale, costretto alla [illegible] tre volte [illegible] settimana per sopravvivere. Nei giorni scorsi si era messo in viaggio verso Barcellona, dove, in una clinica, lo aspettava la speranza del trapianto. Invece là c'era soltanto la delusione: nessun trapianto.

Polieri ha preso la via del ritorno. Dopo aver cercato inutilmente un posto in aereo (le sue condizioni e la necessità di dialisi un giorno [illegible] e [illegible] giorno no non sono stati sufficienti motivi di precedenza), è stato costretto ad affrontare il viaggio in treno. In Francia, poco prima del confine con l'Italia, ha cominciato ad avvertire i sintomi della crisi. A Ventimiglia le sue condizioni erano già gravi. Aveva assoluto bisogno di una dialisi. Il Santo Spirito e l'ospedale di Bordighera non dispongono di reni artificiali.

Il nucleo di polizia della stazione ferroviaria di Ventimiglia ha subito iniziato la ricerca di un'apparecchiatura disponibile. La giornata festiva — era domenica — ha complicato le cose. Il brigadiere De Crescenzo ha cercato negli ospedali della Riviera di Ponente. Niente da fare. All'ultimo momento, in extremis, è spuntata una possibilità al centro di Villa Helios a Sanremo, fatto funzionare eccezionalmente anche nella giornata di festa.

Una disperata corsa con un'autoambulanza della Croce verde [illegible] Ventimiglia e Sanremo e Giuseppe Polieri è stato salvato.

«E' la seconda volta dal gennaio scorso, quando [illegible] abbiamo inaugurato, che il nostro centro funziona come emergenza», dice Amerigo Fontanelli, responsabile di Villa Helios. Ma è amareggiato: il [illegible] centro-dialisi, modernissimo, l'unico dell'estrema Riviera di Ponente, funziona a ritmo ridottissimo (tre pazienti in tutto), perché mancano le convenzioni, promesse e mai arrivate, con le Unità sanitarie locali. b. m.

Che fine ha fatto il busto in bronzo di «Satchmo»?

SANREMO — Dove è finito il busto bronzeo di Louis Armstrong, il grande musicista jazz, realizzato una decina di anni fa dal Comune? La domanda è posta dal gruppo comunista del consiglio circoscrizionale del «Centro storico», in un'interpellanza inviata all'assessore al turismo Gianni Giuliano.

Il tipografo di Imperia sulla via della speranza

Sta meglio Renato Falzone - Una grandissima prova di solidarietà

IMPERIA — Renato Falzone migliora: è tornato dalla Francia con buone speranze di guarigione. La primavera gli ha ridato linfa. Ora il trentatreenne tipografo, colpito nell'autunno scorso da una grave forma di anemia perniciosa, può uscire di casa, per brevi passeggiate al sole.

Renato Falzone

L'uomo, sposato con Lucia Franza, padre di due bambini (Andrea, 9 anni, e Alessandro, di 7), aveva potuto raggiunge[illegible] un paio di mesi fa la clinica specializzata [illegible] professor Piceau a Parigi, grazie alla generosità degli imperiesi. La gara [illegible] solidarietà per trovare i fondi necessari, promossa dall'ingegner Franco Baronetti, si era presto allargata dal quartiere [illegible] Oneglia, dove Falzone abita, in via Don Minzoni 48/B, a tutta la città. Anche i lettori de «La Stampa» avevano raccolto l'appello lanciato da «Cronache [illegible] Liguria».

Appena uscito dall'ospedale, Falzone ha voluto personalmente ringraziare tutti quanti gli sono stati vicino, e l'hanno aiutato a superare il periodo [illegible] maggiore crisi: *«Sono rimasto commosso da tante dimostrazioni d'affetto e simpatia. Si sono interessati a me dipendenti di enti pub[illegible] e personale di aziende private, gli studenti delle scuole e altri cittadini. Ha risposto con entusiasmo gente da ogni località della provincia, non soltanto dal capoluogo. Non mi sono sentito solo, in quei terribili momenti. Non ho parole per dimostrare a ciascuno la mia viva, sincera riconoscenza».*

Anche i familiari di Daniele Dammacco, il ragazzo di 16 anni, stroncato due settimane fa da [illegible] leucemia di tipo tumorale, hanno voluto dare una mano al tipografo, al quale il giovane era affezionato. I suoi familiari hanno offerto a Falzone una parte del denaro, frutto di una colletta, compiuta lo scorso anno: *«Nostro figlio, ormai, non ne ha più bisogno»*, ha[illegible] detto i genitori, Gaetano e Annamaria.

Ogni mese, Falzone dovrà recarsi al reparto ematologico dell'Università di Genova, per continuare [illegible] cura: *«L'équipe composta dal professor Gaetani, dal dottor Sessarego e dalle dottoresse Mareni e Giuntini, che operano assieme a quella del professor Boccaccio, mi ha già salvato [illegible] vita.* c. d.

Sanremo: riprendono le trattative

Il Comune compra il Vittoria Roma?

Mentre gli sfrattati aspettano il processo

[illegible] — Venerdì prossimo la Sira, la società proprietaria dell'Hôtel Vittoria Roma, che sabato scorso ha presentato la querela di parte contro l'occupazione abusiva da parte degli sfrattati, si incontrerà con l'amministrazione comunale. Sulle trattative per l'acquisto dell'immobile, che [illegible] trascinano da mesi, pende ora la minaccia di un eventuale sgombero nel caso la società torinese si costituisse parte civile nel processo contro i senza casa che si svolgerà il prossimo 24 maggio in pretura.

Sfumata la possibilità di un acquisto rapido dell'hôtel, soprattutto per i problemi finanziari del Comune, la Sira, con la denuncia, ha voluto forzare i tempi. *«Dobbiamo però trovare una soluzione tecnica* — dice l'assessore alle Finanze, Alfonso Carella, pli — *che permetta all'amministrazione [illegible] limitare i costi dell'operazione. Nello stesso tempo, occorre tutelare i diritti della proprietà privata e venire incontro agli sfrattati».*

Al Vittoria, intanto, i diretti interessati temono, più che la scontata iniziativa giudiziaria, il pericolo dello sgombero. *«Non vogliamo entrare nel merito della trattativa tra la Sira e l'amministrazione* — dicono —. *Il Comune, però deve assumersi la responsabilità per quello che sta accadendo. Il sindaco ha preso impegni precisi, parlando anche di requisizione dell'hôtel in caso di necessità. Attendiamo che li mantenga».*

Gli esponenti del comitato d'occupazione precisano anche [illegible] [illegible] *protesta è nata dalla volontà [illegible] famiglie sfrattate di reagire a una situazione che si era fatta insostenibile: l'alternativa era o l'occupazione o la strada. E' assurdo parlare [illegible] [illegible] guidate da forze politiche estremistiche».*

Intanto in un comunicato la segreteria provinciale della Uil esprime *«piena solidarietà»* ed appoggio alla dirigente Daniela Cassini (tra i destinatari della comunicazione giudiziaria) e agli sfrattati. c. d.

Nel centenario della morte dell'Eroe dei Due Mondi

A Sanremo è nata [illegible] rosa battezzata Anita Garibaldi

SANREMO — «Anita Garibaldi» è rinata a Sanremo. Naturalmente non sotto le spoglie della compagna amata dall'Eroe dei Due Mondi, ma sotto quelle delicate e suggestive di una rosa. Si chiama così l'ultima creazione degli ibridatori sanremesi, maestri in questo genere di cose.

L'«Anita Garibaldi» è nata ad opera [illegible] Domenico Mansuino, uno degli ibridatori matuziani più noti, nipote del celeberrimo Quinto Mansuino, un caposcuola, morto lo scorso anno a 96 anni dopo una vita ricca di esperienze (fu anche cine-operatore delle imprese di Gabriele D'Annunzio nella «Grande guerra»).

«Questa rosa [illegible] il frutto di una serie [illegible] ricerche eseguite prima [illegible] [illegible] zio e poi da me. E' il frutto di un lungo e paziente lavoro» spiega Dome[illegible] Mansuino.

L'«Anita Garibaldi» è nata a Sanremo, ma sarà presentata ufficialmente il 16 maggio a Genova-Nervi. Alcuni cespi hanno già trovato posto nel roseto dei parchi di Nervi, un roseto che, per vastità, è il terzo d'Italia. Il battesimo della nuova varietà, nel nome di Anita Garibaldi, è infatti un'idea genovese, nel quadro delle celebrazioni del centenario della morte di Garibaldi.

L'identikit dell'«Anita Garibaldi» è particolarmente suggestivo: un colore rosso lacca dai toni fiammeggianti, preso quasi in prestito da qualche tinta di geranio (tanto che sul mercato sanremese la varietà viene chiamata anche «rosa-geranio»), grandez[illegible] media, [illegible] 60 [illegible] [illegible] petali a fiore, [illegible] notevole resistenza in boccio, utilizzabile sia nei giardini (dove può rifiorire dalle 4 alle 7 volte nel corso dell'anno) sia in un vaso come fiore reciso. b. m.

La Lega [illegible] cooperative polemizza [illegible] [illegible] giunta

IMPERIA — *«Maggiore incisività della funzione che le cooperative svolgono a livello comprensoriale e provinciale».* E' la conclusione tratta dai partecipanti alla riunione della «Lega delle cooperative» che si è svolta sabato scorso a Imperia, in vista del 31° congresso nazionale che si terrà a Roma. Hanno partecipato il vicepresidente regionale della «Lega», Giuseppe Salomone, i responsabili locali, Giorgio Dulbecco (psi), Mario Gennari (pci), Fulvio Vassallo (pci), Franco Benedetti (psi), Silvano Tossolutti (pci).

Durante la discussione non sono mancate le polemiche. Franco Benedetti ha accusato il vicesindaco Giovanni Barbagallo, presente anche lui alla riunione, ed ex presidente della «Lega» [illegible] Imperia, *«di non favorire sufficientemente lo sviluppo delle cooperative».*

Sempre Benedetti ha aperto il fuoco contro l'amministrazione comunale sul problema della Conad, di [illegible] è il direttore. Secondo lui *«il Comune non sarebbe ancora riuscito a trovare un'area per lo sviluppo del consorzio»*, ha concluso dicendo che *«la situazione va a diretto discapito della creazione di nuovi posti di lavoro».* (g. g.)

[illegible] [illegible] dei negozi [illegible] [illegible]

DIANO MARINA — Da ieri (e per tutta la settimana dopo Pasqua) i pubblici esercizi possono sospendere i turni di chiusura infrasettimanale: un'agevolazione in più per i turisti.

La possibilità è [illegible] anche da [illegible]dì 13 maggio a domenica 12 settembre, e dal 19 al 31 dicembre, nei periodi, insomma, di maggiore afflusso degli ospiti stagionali.

Secondo un'ordinanza del sindaco, Ricciotti Garibaldi, che applica le disposizioni di una recente delibera della giunta, l'orario previsto per bar, caffè, ristoranti, trattorie, osterie con cucina, spacci di bevande alcoliche e superalcoliche, e di circoli con consumo sul posto, tavole calde e pizzerie, è il seguente: dalle 6 alle 2 del giorno seguente (20 ore, massimo), dalle 9 alle 15 e dalle 18 alle 24 (minimo, 12 ore). (a. d.)

Orologi perfetti [illegible] Imperia

IMPERIA — Tutti gli orologi pubblici di Imperia, d'ora in avanti, «spaccheranno il secondo», dopo essere stati convertiti [illegible] funzionamento [illegible] sistema elettronico a quarzo: sono stati sostituiti i vecchi meccanismi tradizionali che richiedevano una manutenzione continua e costosa. Il Comune ha fatto anche ridisegnare i quadranti, ottenendo una migliore visibilità.

Fra gli orologi rammodernati quelli del palazzo municipale, Tribunale, angolo [illegible] via Matteotti e quelli delle Chiese di Porto Maurizio, Castelvecchio, Olivetο, Borgo Marina, Artallo, Cascine. Il sistema elettronico sarà applicato anche agli orolo[illegible] [illegible] [illegible] Cantalupo, Caramagna, Moltedo, Piani, Poggi, Borgo d'Oneglia e S. Agata.

Un «particolare riguardo» è stato usato per quello di via Cascione. (b. v.)

Tra le cause i tumori, l'abuso di alcol e la droga

Convegno sul fegato [illegible] Sanremo «Ogni anno ventiduemila morti»

SANREMO — *«Ogni anno in Italia muoiono 22 mila persone affette da insufficienza epatica. Di queste, 19 mila sono vittime della cirrosi. Per gli altri la mortalità è da imputarsi a cause diverse: cancro, epatite virale, effetti collaterali della droga».* Sono dati impressionanti, resi [illegible] a Sanremo, dal professor Erminio Cariati, titolare della cattedra di chirurgia toracica all'università di Genova, durante i lavori del simposio internazionale sul tema: *Insufficienza epatica, problemi medici e chirurgici,* che [illegible] sta svolgendo all'hôtel Royal.

Al convegno hanno partecipato oltre duecento medici e studiosi del fegato, una delle parti del corpo tra le più inesplorate. Tra questi il prof. Ton That Thung, del Duc Hospital di Hanoi, precursore nell'attività dei trapianti.

Nel corso dei lavori, l'insufficienza epatica è stata tratta[illegible] [illegible] tutti i suoi aspetti, analizzando [illegible] cause principali che ne sono alla base e indicando i passi avanti che la scienza ha compiuto in questi ultimi anni. Si è parlato anche dei trapianti e delle possibilità di sopravvivenza del paziente che si è sottoposto a questo difficile e per ora [illegible] ro intervento chirurgico.

«Ventiduemila morti, rappresentano un numero estremamente alto, che induce a profonde riflessioni — sostiene il prof. Cariati — *una cifra che è di stimolo [illegible] medici italiani per tentare di chiarire il fenomeno sotto l'aspetto sia sociale che patologico e, soprattutto, per trovare soluzioni mediche e chirurgiche che provochino una diminuzione costante dei decessi per insufficienza epatica».*

La cirrosi si può guarire? *«Se diagnosticata in tempo, sì. Nella fase iniziale della malattia si può intervenire con farmaci e una rigida dieta vigilata e quindi intervenendo chirurgicamente. E' un intervento che [illegible] può praticare in qualsiasi ospedale ben attrezzato. Occorre però effettuare una serie di accurate analisi di laboratorio per evitare che il paziente possa cessare [illegible] vivere dopo l'intervento per insufficienza epatica».*

Quali le cause principali [illegible] cirrosi? *«Soprattutto i superalcolici. Sono micidiali quando bevuti a digiuno. Anche gli aperitivi alcolici sono estremamente dannosi. Bere vino durante i pasti, non fa male. Occorre, ovviamente, stare entro dei limiti».*

Si può [illegible] il cancro del fegato? *«La moderna chirurgia ci consente di asportare anche il 70 per cento del fegato. In due mesi si riforma e nel volgere [illegible] [illegible] anno si ripristina nella totalità la funzione epatica. Peso e volume del fegato ritornano allo stato pre-intervento. [illegible] interventi di asportazione epatica estesa, hanno dato dei risultati soddisfacenti: abbiamo casi [illegible] pazienti condannati a morire in 75 giorni che dopo l'asportazione di [illegible] [illegible] e anche di altri segmenti epatici [illegible] [illegible] metastasi, sopravvivono da oltre due anni. Nel mondo il 53 per cento degli operati è sopravvissuto».*

E la droga? *«Gli oppiacei provocano delle alterazioni al fegato [illegible] da sfociare in un'insufficienza epatica grave. Ci sono poi i casi di epatite virale provocata da siringhe infette. Purtroppo [illegible] casi in notevole aumento».*

Quando i trapianti? *«Nei primi [illegible] mesi del 1982, negli Stati Uniti [illegible] [illegible] stati effettuati una ventina. In Europa i trapianti [illegible] possibili in Francia, Gran Bretagna e Germania. In Italia non ne sono mai stati stati fatti. [illegible] [illegible]lano e Roma, però, è tutto pronto per iniziare».* g. p. m.

Farmacia per [illegible] [illegible] collinari

SANREMO — Dopo anni di attesa, anche gli abitanti [illegible] zone Gozo, Isola Inferiore, San Bartolomeo, nella parte collinare della circoscrizione del Polo Nord, avranno una farmacia. L'Unità sanitaria locale sanremese, infatti, in una riunione straordinaria, ha dato parere favorevole all'istituzione del servizio. Ora il fascicolo verrà inviato all'assessorato regionale alla Sanità, per la definitiva approvazione.

La richiesta era partita nel 1979, per iniziativa dell'allora presidente del [illegible]mitato di quartiere, Giovenale Giovannini.

Nonostante lo sviluppo urbanistico del quartiere, gli abitanti [illegible] [illegible] acquistare le medicine devono [illegible] recarsi nel centro.

La domanda era firmata da oltre mille abitanti.

Il [illegible] [illegible] [illegible] Croce

IMPERIA — E' stato fissato per il 16 aprile il processo a Benedetto Croce, l'uomo accusato di avere messo a segno una lunga serie di furti nelle corsie dell'ospedale di Imperia. Il giudice istruttore lo ha rinviato a giudi[illegible] sotto l'imputazione di furto continuato, aggravato dalle circostanze.

Secondo l'accusa Benedetto Croce avrebbe rubato borsellini, portafogli e documenti a pazienti, infermieri e medici, durante la sua lunga degenza [illegible] rata più di un mese) nel reparto chirurgia: doveva subire un'operazione allo stomaco.

La polizia, dopo la pioggia di denunce, aveva iniziato le indagini che hanno portato a scoprire il presunto autore dei furti, che era stato immediatamente denunciato. Toccherà ora alla magistratura fare piena chiarezza su tutta la storia. (g. g.)

TRIBUNALE DI IMPERIA

Avviso [illegible] vendita di immobili

Nella esecuzione promossa da: Grisolia Giovanni avv. G. P. Bruna contro Giusto Benedetto e Renari Margherita.

Il giorno 23 aprile 1982 ore 10 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia verranno posti in vendita [illegible]to e nei modi di legge, in un lotto unico i seguenti immobili nello stato di fatto e di diritto in cui [illegible] trovano:

Partita n. [illegible] - Comune censuario di Diano Marina ditta: Renari Margherita Maria, mar. Giusto, nata a Nimy. F. 4 n. 66 - mq 5038 - Seminativo - R.D. 156, 15 R.A. 90,68 posto in località Pissavino. F. [illegible] n. 72 - mq. 3897 - Uliveto - R.D. 253,31 - R.A. 77,94 posto in località Pissavino. Partita n. 2555 Comune di Diano Marina: ditta Giusto Benedetto F. 4 n. 37 - mq. 5615 - Uliveto. Località Floria. F. 4 - n. 42 - mq 533 - seminativo. Località Floria. F. 4 - n. 238 - mq. [illegible]65 - seminativo. Località Floria. F. 4 - N. 359 - mq 2090 - seminativo. Località Floria. F. 4 n. 362 - mq 140 - seminativo - località Floria.

Il lotto come sopra descritto viene posto in vendita al seguente prezzo [illegible]: 361.472.000. Cauzione pari a L. 36.147.200. Deposito [illegible] approssimativo: L. 72.294.400.

Offerte in aumento: [illegible] inferiori a L. [illegible].

Le domande per partecipare all'incanto redatte in [illegible] bollata da L. 700 - Atti Giudiziari - accompagnate [illegible] [illegible] marche da bollo da L. 500 e contenenti numero di [illegible] fiscale [illegible] [illegible] di [illegible] documento valido di identità dovranno essere presentate in Cancelleria entro il giorno 22-4-82 ore di ufficio unitamente ai depositi di cauzione e spese di cui sopra mediante assegno bancario circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo [illegible] Tribunale di Imperia. Pagamento intero prezzo entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria [illegible] Tribunale di Imperia (stanza n. 5).

Imperia, 19 marzo 1982.

Il Direttore di Sezione (Dott. C. Codebò)

Misurerà circa 500 metri, sarà preparato sul Lungomare

Il panino più lungo del mondo gratis sabato a Finale Ligure

Potranno assaggiarlo tutti - E' la prima delle iniziative programmate [illegible] comitato [illegible] «W Finale» - Unica difficoltà, trovare i tavoli per poterlo reggere degnamente

FINALE LIGURE — Esordio alla grande dopo [illegible] costituzione ufficiale dell'Associazione «W Finale» [illegible] coincidenza con le prossime feste pasquali. L'idea è quella di entrare niente meno che [illegible] prestigioso «Guinness dei primati» (il libro dei records) con un'insolita gara: quella del panino farcito più lungo del mondo.

Sabato prossimo, infatti, sul Lungomare delle Palme, verrà imbandita una pantagruelica tavola con un panino di circa 500 metri di lunghezza. Un «filoncino» che sarà regolarmente infarcito da tutti gli ingredienti del caso: dagli insaccati alle salse, dalla verdura ai sottaceti e così via.

Una vera cuccagna, dunque, per turisti e locali che sabato pomeriggio potranno abbuffarsi gratuitamente ed entrare a far parte così in prima persona dell'insolito record. La manifestazione avrà tutti i crismi della regolarità dovuti [illegible] caso. A Finale Ligure giungerà, infatti, appositamente, una commissione nazionale incaricata appunto [illegible] ufficializzare l'impresa: il precedente record era lungo «solo» poco più di 300 metri.

Unica difficoltà da superare sarà reperire i tavoli [illegible]cessari per sostenere il panino, e anche qui se non è un [illegible]cord poco ci manca. Tutta [illegible] manodopera per la lavorazione e gli ingredienti necessari saranno inoltre forniti gratuitamente [illegible] commercianti finalesi.

Per tutti i partecipanti ci sarà anche un grazioso omaggio floreale offerto sempre dall'attivissimo gruppo di «W Finale» [illegible] distribuirà biglietti d'auguri di Buona Pasqua in tre lingue, confezionati a forma di uovo.

Nella «pentola» delle prossime manifestazioni stanno comunque [illegible] anche altre grosse iniziative e saranno tutte caratterizzate dalla freschezza e dalla goliardia che distingue [illegible] sempre gli animatori di «W Finale». Iniziative sulle quali, però, viene mantenuto per ora [illegible] più stretto riserbo proprio per garantire l'effetto-sorpresa.

Per ora si sa comunque che il Lunedì [illegible] Pasquetta «W Finale» contribuirà anche all'organizzazione della «Terza gara [illegible] orientamento» dell'entroterra finalese; [illegible] stata ideata negli [illegible] scorsi dalla libreria «Cento Fiori» con la collaborazione del gruppo speleo-alpinisti e dei volontari antincendio di Finalborgo. «W Finale» si incaricherà di promuovere la partecipazione dei numerosi turisti stranieri che [illegible] trovano a soggiornare in questi giorni a Finale e che, com'è noto, gradiscono particolarmente trascorrere una giornata al contatto con [illegible] natura.

Tra i programmi a lunga scadenza è invece allo studio con i rappresentanti dell'Associazione albergatori la possibilità che «W Finale» sia presente quest'inverno a tutte le maggiori fiere turistiche del Nord.

«La nostra intenzione è [illegible] partecipare a queste mostre — commenta il segretario [illegible] tesoriere dell'associazione, Renato Callieri — *per far [illegible] [illegible] l'immagine di Finale Ligure».*

Alberto Dressino

Il Consiglio di Borghetto decide

A Pineland (dopo 10 [illegible]) presto [illegible] potrà costruire

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Quaranta villette, un motel, una palazzina ed un edificio per negozi, bloccati [illegible] 1971 per motivi urbanistici e paesaggistici nel villaggio satellite Pineland di Borghetto, potranno essere costruiti con l'approvazione di una variante alle norme di attuazione del piano regolatore generale che sarà discussa questa [illegible] in Consiglio comunale.

Le costruzioni sono rimaste per dieci anni con le sole fondamenta e le strutture in cemento armato in quanto l'adozione del piano regolatore non consentì che l'insediamento della società Edilville fosse portato a termine. Ora [illegible] variante all'articolo 26 delle norme di attuazione consente [illegible] [illegible] struttori di elaborare una lottizzazione da sottoporsi, in una seconda fase, al Consiglio comunale per completare [illegible] edifici e le relative opere [illegible] urbanizzazione.

In discussione in Consiglio anche alcune interpellanze dei gruppi di opposizione riguardanti turismo, zona industriale, lottizzazione in zona C2, fognature, passeggiata a mare; ed ancora i programmi poliennali di attuazione, [illegible] rinnovo del contratto per [illegible] smaltimento della spazzatura, perizie suppletive per il nuovo cimitero.

[illegible] settore delle opere pubbliche il Consiglio di Borghetto approva [illegible] mutui per complessivi 206 milioni relativi alla palestra comunale e alla costruzione [illegible] una strada.

Il Comune ha [illegible] un primo finanziamento [illegible] 200 milioni per i lavori

Nuovo molo alla foce del Letimbro ridarà la «sua» spiaggia a Savona

Negli ultimi [illegible] l'arenile [illegible] inesorabilmente [illegible] - Le proteste dei gestori degli [illegible] bilimenti balneari - Stanno [illegible] affiorando le scorie di un'antica fonderia prima sotterrata [illegible] sabbia - E' [illegible] che le opere s'inizino al più presto - Alcuni pareri

SAVONA — Costerà circa 200 milioni la prima [illegible] dei lavori per salvaguardare il litorale, minacciato dalla progressiva, e sino ad ora inarrestabile, scomparsa della sabbia.

Il «via libera» all'operazione-salvataggio dovrebbe scattare entro il 15 maggio. [illegible] tratta, in sostanza, [illegible] allungare di 40 metri [illegible] molo situato alla Foce del Letimbro, all'altezza di corso Colombo. Il sindaco Umberto Scardaoni è rientrato da Roma con in tasca il decreto che autorizza il finanziamento. Scardaoni, accompagnato dall'ing. Galliano dell'ufficio tecnico, vi si è incontrato con il dott. Zanca, direttore generale per le Opere Marittime, il funzionario del ministero dei Lavori Pubblici che ha seguito l'ormai annosa questione.

«Poiché è stata ribadita l'urgenza dei lavori — commentano in Comune — *il ministero ha confermato al sindaco [illegible] disponibilità ad autorizzare l'Ufficio del Genio Civile di Genova a risolvere in tempi brevi gli intoppi burocratici relativi alla [illegible] d'appalto, in [illegible] che il decreto per la prima parte dei finanziamenti sia registrato dalla Corte dei Conti».* Il progetto-base è stato elaborato a suo tempo dalla Geosaro, uno studio specializzato nelle ricerche geologiche.

L'erosione delle spiagge rischia di pregiudicare il futuro sviluppo turistico della città. Secondo la maggioranza degli operatori sarebbe stata provocata dalle recenti opere portuali, che avrebbero originato una sorta di rivoluzione nelle correnti marine.

«Speriamo solo — ha detto Egidio Lovece, proprietario dei bagni Anna, in corso Colombo, una [illegible] zone più colpite dal fenomeno — *che per la spiaggia [illegible] sia troppo tardi. In dieci anni [illegible] metro e mezzo di sabbia, in altezza, è scomparso nel nulla. Oltre [illegible] metri di arenile [illegible] esistono più. Ho raccolto una dettagliata e completa documentazione fotografica per dimostrare quanto sto affermando. E' da anni che stiamo [illegible] [illegible] [illegible] ottenere dal Comune qualcosa [illegible] concreto, che vada al di là delle parole. A ogni inizio di stagione, in delegazione, [illegible] rivolgiamo agli amministratori. Hanno sempre risposto di aver incontrato difficoltà insormontabili, a Roma e [illegible] il Genio Civile di Genova. Non c'è più tempo da perdere. I danni, già rilevanti, rischiano di diventare irreversibili. Nel mio stabilimento stanno affiorando le scorie di [illegible] antica fonderia. Anni fa [illegible] sepolte a due metri [illegible] profondità. Una situazione che si commenta da sola».*

Il malumore degli operatori turistici è mitigato solo in parte dalle ultime notizie romane: *«Ma sarà vero?* — ha commentato Renzo Venturi, [illegible] proprietario dei bagni Nilo, in [illegible] [illegible] — *Mi convincerò quando i lavori inizieranno davvero. Prolungare il molo alla foce del Letimbro è sicuramente utile. Non è però sufficiente. Il Comune si è dimenticato per troppo tempo dell'arenile».*

[illegible]

Un altro bosco brucia (dolo?) nel Finalese

[illegible] [illegible] — Ancora un incendio nel Finalese, già duramente colpito. [illegible] no andati in fumo questa volta quasi due [illegible] di bosco [illegible] e sottobosco in rio [illegible] tassano.

Le fiamme hanno lambito [illegible] più riprese [illegible] [illegible] nl isolate della zona. Il pronto intervento dei vigili del fuoco di [illegible] e Albenga, [illegible] guardie forestali di Balice Ligure e Spotorno, oltre a decine di volontari, ha comunque evitato danni ai casolari.

L'origine dell'incendio, sviluppatosi nelle prime [illegible] del pomeriggio di domenica, è quasi sicuramente dolosa, dato che i primi focolai [illegible] sono sviluppati in una [illegible] [illegible] e priva [illegible] strade di comunicazione: certamente da escludersi l'autocombustione.

Rapina a Pietra processo rinviato

SAVONA — E' stato rinviato il processo per direttissima contro tre dei presunti rapinatori della «gang delle oreficerie», Luigi Rosato, 23 anni, Benedetto Labianca, di 30, entrambi abitanti a Vimercate (Milano), e Biagio Valerio, di [illegible] originario di San Ferdinando di Puglia, residente a Milano. Il tribunale di Savona ha ordinato la remissione degli atti alla procura della Repubblica perché si proceda con rito ordinario.

I tre sono imputati di detenzione di armi (tre pistole) due delle quali sono state usate durante la tentata rapina all'oreficeria Valle di Pietra.

I giudici hanno accolto la tesi della difesa secondo la quale il processo poteva pregiudicare l'istruttoria in corso per rapina e furti in cui sono coinvolti Luigi Rosato, Benedetto Labianca. (b. b.)

Albenga: [illegible] interrogato Sasso

ALBENGA — Il sostituto procuratore della Repubblica Maffeo ha interrogato ieri presso la [illegible] dei carabinieri di Albenga Gianfranco Sasso.

I fatti risalgono [illegible] 1977, quando Sasso, che ora è [illegible]sigliere comunale indipendente, era assessore e contemporaneamente revisore dei conti [illegible] una cooperativa, la Cuneo Polli, che acquistò terreni nella frazione albenganese mentre si stava elaborando il piano regolatore generale.

Assieme a Sasso sono stati sentiti due testi: Liana Veronesi, [illegible] anni, di Ceriale, all'epoca impiegata in una agenzia; e Vincenzo Della Valle, 68 anni, di Albenga, che avrebbe avuto l'incarico dalla Cuneo Polli di trovare proprietari disposti a cedere terreni nella zona di Salea.

Crisi [illegible] Alassio

E il pri propone tripartito

ALASSIO — Dopo gli ultimi sviluppi della crisi comunale di Alassio, caratterizzati dalla rottura del fronte laico, un comunicato diffuso dalla sezione alassina [illegible] partito repubblicano propone [illegible] maggioranza formata da democristiani, socialisti, socialdemocratici alla quale i repubblicani offrono l'appoggio [illegible] chiedere di [illegible] nell'esecutivo.

Questa è [illegible] offerta all'ipotesi [illegible] [illegible] quadripartito di cui farebbero parte democristiani, socialisti, [illegible] cialdemocratici e liberali per ricalcare [illegible] maggioranza regionale. E' una [illegible] che si [illegible] per scontata ma che per i repubblicani deve ancora essere verificata ed [illegible] incontro tra il partito dell'edera [illegible] [illegible] e [illegible] sarebbe in [illegible] per [illegible].

Dopo una lunga alleanza la polemica si apre [illegible] [illegible] repubblicani e liberali per non [illegible] esclusi dal governo cittadino.

Sulla situazione alassina c'è [illegible] [illegible] documento del movimento sociale [illegible] denuncia: «La mancata risposta [illegible] del partito comunista per [illegible] convocazione congiunta del consiglio comunale [illegible] Alassio sui problemi cittadini. Si favoriscono [illegible] [illegible] modo i giochi di potere di democrazia cristiana, partito socialista, partito liberale, partito socialdemocratico e partito repubblicano». g. m.

Savona: interrogati [illegible] lungo dal magistrato i due meccanici di Albissola [illegible] [illegible] donna

Nuovi arresti per il traffico di motorini?

Una lunga serie [illegible] [illegible] contro Edmondo e Marco Martin e Graziella Conti - Parziali ammissioni che coinvolgono [illegible] persone - Sequestrate molte moto [illegible] grossa cilindrata - I complici sono addirittura [illegible] quarantina?

SAVONA — Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, ha confermato il fermo dei meccanici di Albissola e della convivente di uno di loro, accusati di un grosso traffico di moto rubate. Quasi sicuramente il magistrato spiccherà mandati di cattura, [illegible] non solo per i tre arrestati. I fratelli Edmondo e Marco Martin, 23 e [illegible] anni, i due meccanici, e la convivente del primo, Graziella Conti, 23 anni (i primi due sono stati fermati nell'officina [illegible] Albissola Superiore, [illegible] donna nell'appartamento di Savona, in piazza Lavagnola 3) sono stati interrogati [illegible] lungo dal magistrato, alla presenza del difensore di fiducia, Umberto Cavallo.

Il ventaglio delle accuse a loro carico spazia dall'associazione per delinquere al furto, dalla ricettazione continuata alla falsificazione di targhe e documenti di circolazione [illegible] al falso ideologico. Il segreto istruttorio impedisce [illegible] conoscere il risultato degli interrogatori, ma pare che gli imputati abbiano adottato una [illegible] di difesa fatta di parziali ammissioni, [illegible] avrebbe finito per tirare [illegible] ballo molte persone. L'inchiesta potrebbe avere sviluppi che condurrebbero le indagini oltre il confine della provincia di Savona.

Non sarebbe [illegible] primo caso. Mesi fa i carabinieri [illegible] Albissola avevano scoperto [illegible] analogo traffico [illegible] dalla riviera [illegible] Savona portava in Emilia. A Savona sono «spariti» circa seicento moto e ciclomotori che sarebbero stati ri[illegible] in circolazione con documenti falsi.

Nell'officina di via Vittorio Veneto 18, ad Albissola Superiore, i carabinieri del tenente Leo hanno sequestrato una ventina [illegible] mezzi. Si tratta [illegible] moto di [illegible] cilindrata, da cross, ciclomotori, impianti stereofonici, monili e gioielli. Secondo gli inquirenti sarebbe [illegible] la prova che i [illegible] meccanici sarebbero al centro [illegible] [illegible] vorticoso giro di ricettazione. b. b.

Le moto sequestrate nell'officina di Albissola. Le indagini [illegible] appena agli inizi

Spacciatore arrestato in discoteca

[illegible] — I carabinieri di Cairo hanno arrestato domenica pomeriggio uno spacciatore di droga, sorpreso mentre vendeva alcune stecche di hashish libanese a [illegible] giovani, nella sala [illegible] da ballo «La Perla». E' uno studente diciassettenne di Millesimo, [illegible] G., residente in via Trento e Trieste. I carabinieri [illegible] convinti che sia [illegible] dei corrieri della droga tra la Riviera e la Valle Bormida. Quando è stato fermato aveva in tasca una ventina di stecche di hashish [illegible] [illegible] nella [illegible] stagnola. Ora è rinchiuso nel carcere per i minori di Boscomarengo. L'operazione è scattata poco dopo le 16. La sala era affollata di giovanissimi. S.G. si è avvicinato a due ragazzi e ha cominciato a contrattare con loro.

Due carabinieri in borghese hanno notato il movimento e sono intervenuti. S. G. [illegible] consegnando due stecche di droga a P. M., 16 anni, di Giovaila e V. M., 17 anni, via Orazio Grassi di Savona. Lo [illegible]dente è stato accompagnato in caserma dove è stato interrogato [illegible] pretore di Cairo, Maurizio Picozzi, che ha firmato l'ordine [illegible] arresto. (g. p. c.)

Donna scippata ieri a Savona

SAVONA — Giovanna Gervasio, 53 anni, abitante in via Donizetti 4/3, è stata scippata in via San Michele ieri pomeriggio da due teppisti. [illegible] hanno sottratto una borsetta contenente 72 mila lire e alcuni documenti. Sul posto è andata una pattuglia della volante che ha proceduto [illegible] primi accertamenti.

Il fatto è avvenuto attorno alle 16. La donna stava rincasan[illegible] quando è stata avvicinata dai due giovani che, dopo averle strappato [illegible] mano la borsetta, si sono dati alla fuga.

Savona: si tratta di pastiglie contenenti glicerina

Attenzione: hanno smarrito medicine molto pericolose

Chiunque le trovi deve telefonare al 25.322 oppure a «La Stampa»

SAVONA — Un cardiopatico [illegible] [illegible] Savona, Luigi Praticò, ha smarrito domenica pomeriggio una scatoletta contenente una ventina di pastiglie di Carvasin sublinguale, che potrebbero essere pericolosissime se finissero in mano di qualche bambino. Contengono anche derivati della glicerina. Appena accortosi del fatto, Praticò si è rivolto alla redazione della Stampa - Cronache della Liguria. Un appello è stato lanciato domenica sera da Savona Tv nel [illegible] della «Domenica Sportiva».

Le pastiglie, piccolissime, di colore arancione chiaro, erano custodite in [illegible] scatoletta di plastica trasparente. *«Il loro sapore è gradevole* — dice Praticò — *ma se ingerite in grandi quantità possono essere pericolosissime [illegible] sono deciso a lanciare subito un appello proprio per questo».*

Chi trova la confezione deve telefonare al numero 25322 di Savona. Oppure alla redazione de «La Stampa - Cronache della Liguria [illegible] [illegible] oppure al 38482.

Le pastiglie servono a lenire il dolore ai sofferenti [illegible] [illegible] gina pectoris. *«Quando siamo colti da una crisi* — dice il cardiopatico che ha perso la scatoletta [illegible] medicine — *poniamo [illegible] pastiglietta sotto la lingua e la lasciamo sciogliere lentamente. L'effetto avviene in una decina di minuti».*

L'uomo ha perso la scatola nella zona centrale di Savona, forse in via Paleocapa. *«Non è escluso però* — ricorda — *che le pastiglie mi siano cadute in corso Ricci al distributore dell'Ip, quando mi sono fermato domenica mattina per fare benzina. Faceva caldo e ho estratto dalla tasca il fazzoletto per asciugarmi il sudore. Spero che mi siano cadute in quel momento: infatti ci sono alcuni tombini».* g.p.c.

Valdo Spini (vice di Craxi) oggi a Savona

SAVONA — Oggi, il vicesegretario nazionale del psi, on. Valdo Spini, interverrà ad una riunione di esponenti provinciali del partito.

Alle 17,30 nella [illegible] consiliare del Palazzo comunale, per iniziativa del Centro Culturale Mondoperaio, Spini parteciperà ad una conferenza-dibattito sul tema «1892-1982: a novant'anni dalla costituzione del partito socialista». (m. nu.)

La giovane, sposata, [illegible] di Bergeggi

Ingoia trielina [illegible] è grave

SAVONA — Una maestra elementare di 24 anni, Barbara Preteni, residente a Bergeggi in via Millelire 10/4, [illegible] è madre [illegible] un bambino di 11 mesi, Andrea, è ricoverata in gravi condizioni al centro rianimazione del [illegible] Martino di Genova. Barbara avrebbe ingerito inavvertitamente una notevole quantità [illegible] trielina, un veleno che può provocare nell'organismo lesioni mortali. E' stata rinvenuta svenuta, nella cucina della abitazione di [illegible] Millelire, [illegible] marito Flavio Peluffo, operaio in un'area di Vado Ligure.

Intorno alle 2,30 [illegible] notte, [illegible] è stata trasportata, con una ambulanza della Croce Bianca di Spotorno, all'ospedale S. Paolo di Savona. Quando è giunta al pronto [illegible] [illegible] in [illegible]. Poi è stata trasferita al centro di rianimazione del [illegible] Martino, dove [illegible] trova tuttora ricoverata. Ieri le sue condizioni sono [illegible] migliorate, anche se i sanitari non hanno ancora sciolto [illegible] prognosi.

[illegible] Preteni [illegible] insegnato, sino a pochi giorni fa, nella scuola elementare di Bergeggi. *«E' stato un banale incidente* — racconta, ancora sotto choc, il padre Fulvio, residente a Vado in via Cadorna 80 — *mia figlia, sabato sera, era venuta, insieme al marito e al bimbo, a trovarci; sono andati via verso mezzanotte. Quando è rientrata a casa si è accorta di aver macchiato la camicetta che indossava. Ha perciò deciso di smacchiarla con la trielina. Era una confezione nuova e ha strappato con i denti il tappo di plastica. Inavvertitamente ha ingerito il veleno... E' [illegible] ragazza felice, a [illegible] non manca nulla».*

Il drammatico episodio nasconde ancora qualche aspetto [illegible] tuttora [illegible] vaglio degli inquirenti. m. nu.

Barbara Preteni

Previsioni confermate in provincia di Savona

La lista di Ruffino guiderà la dc al congresso regionale

SAVONA — Giochi fatti nella dc savonese per l'elezione dei delegati al congresso regionale. Domenica [illegible] sono concluse [illegible] assemblee di sezione, che hanno confermato le previsioni della vigilia: ha vinto la [illegible] dorotea che localmente fa capo a Ruffino e Manfredi. Seguono, nell'ordine, le liste che si ispirano rispettivamente all'on. Russo, [illegible] presidente della Provincia Abrate e, ultima, all'attuale segretario provinciale Bellasio.

[illegible] assemblee hanno registrato un buon afflusso [illegible] votanti, [illegible] non sono state [illegible] sione di dibattito. [illegible] sostanza gli iscritti [illegible] andati alle urne, ma, in genere, non hanno trovato alcun incentivo alla discussione. E questo è stato forse il lato più negativo della consultazione interna, [illegible] tuato [illegible] fatto [illegible] [illegible] elettori [illegible] costretti a votare una lista [illegible] poter scegliere tra i candidati [illegible] tutte le formazioni. Una limitazione criticata da molti e che, probabilmente, è stata alla base del mancato confronto. Bisogna anche aggiungere che non c'erano molte differenziazioni [illegible] programma tra le posizioni delle quattro liste che si diversificavano soltanto per i nomi dei candidati.

Sui risultati delle votazioni [illegible] si hanno ancora informazioni ufficiali, ma secondo calcoli attendibili la lista n. 1, quella di Bellasio, avrebbe ottenuto circa il 16% [illegible] voti, la n. 2, di Abrate [illegible] 19%, la n. 3 di Ruffini il 42% e [illegible] n. 4 di Russo il 23%.

Il dato più clamoroso è [illegible] sconfitta di Bellasio, attuale segretario provinciale del partito, la cui lista in 25 sezioni non avrebbe ottenuto neppure un [illegible].

Nell'assemblea della sezione Centro di Savona la [illegible] n. 1 ha avuto 31 voti, 51 la n.2, 60 la n.3, e 68 la n. 4. n. z.

Davanti al [illegible] negozio, a Millesimo

[illegible] aggredita [illegible] [illegible] [illegible]

MILLESIMO — Due banditi, armati e mascherati, hanno tentato [illegible] scippare sabato sera la titolare di [illegible] gioielleria di Millesimo, Carmen Capra, 59 anni, piazza Italia 53, che stava uscendo dal suo [illegible]gozio [illegible] una valigetta contenente preziosi per una decina di milioni. La pronta reazione della donna e l'intervento di alcuni giovani, accorsi alle sue grida, hanno fatto desistere i malviventi che sono fuggiti [illegible] [illegible] Renault 5 sulla quale li attendeva un terzo complice.

L'auto [illegible] è diretta verso Montezemolo. Qui i tre hanno abbandonato la Renault (rubata venerdì sera ad Asti) e sono saltati su una Simca, che è stata poi ritrovata al casello autostradale di Ceva. Quando i carabinieri [illegible] intervenuti i banditi erano già riusciti a dileguarsi.

Per tutta la [illegible] sono proseguiti i posti di blocco in Valle Bormida; alcuni giovani sono stati fermati e interrogati, ma non è stato scoperto nulla di concreto. Il tentato scippo è avvenuto in pochissimi secondi. I due malviventi hanno aspettato che Carmen Capra [illegible] la saracinesca, poi, mentre uno stava nascosto in un vicolo, l'altro con un balzo è arrivato accanto alla donna [illegible] ha [illegible] di strapparle [illegible] valigetta dei preziosi. La donna è caduta a terra urlando. Dal [illegible] Sport, che [illegible] trova [illegible] fronte all'oreficeria, alcuni giovani hanno sentito le grida e sono intervenuti. La donna stava difendendosi a calci proteggendo con il corpo i suoi gioielli.

Le indagini sono difficili. Molto probabilmente [illegible] tentare il colpo [illegible] gli stessi banditi che alcune settimane fa hanno ripulito un'orologeria a Cengio. Il fallito colpo è stato preparato con cura. Forse da tempo i malviventi [illegible] trollavano le [illegible] di Carmen Capra, studiandone accuratamente gli orari. Erano a conoscenza che la donna il sabato sera ritirava dal negozio gli oggetti [illegible] maggior valore per riporli in casa. Non è escluso che abbiano agito dietro indicazioni di un basista di Millesimo. g. p. c.

Albenga l'«isola» più larga

ALBENGA — E' in corso da [illegible] a Albenga un esperimento per ampliare [illegible] pedonale nel centro storico. Per il periodo pasquale resteranno chiuse al traffico [illegible]mobilistico largo Doria e via Enrico d'Aste, salvo due ore al mattino per carico e scarico degli automezzi che riforniscono i negozi.

Gli autoveicoli potranno quindi accedere al centro storico soltanto nelle piazzette San Francesco e San Domenico per il parcheggio a disco orario, ed in via Roma come [illegible] di scorrimento a senso unico direzione monti-mare. (g. m.)

«Topi» d'auto arrestati [illegible] [illegible]

SAVONA — Due giovanissimi «topi d'auto» sono stati arrestati l'altra notte [illegible] uomini [illegible] Squadra [illegible]. I due, Massimo Piscopo, 18 anni appena compiuti, residente a Savona in via Ugo [illegible] 3/15, e C.M., 17 anni, sono stati sorpresi dal brigadiere Augusto Del Maschio nella più assoluta flagranza di reato: stavano infatti prelevando da un'auto parcheggiata [illegible] via Paleocapa (il cui proprietario non è stato ancora identificato) alcune musicassette ed altri oggetti [illegible] poco valore.

Saranno trasferiti nel [illegible] cere di Marassi. (m. nu.)

Baglietto proroga agli [illegible]

VARAZZE — Il curatore [illegible] tribunale fallimentare [illegible] Savona, cui è stata affidata l'amministrazione controllata dei Cantieri navali «Baglietto» di Varazze, ha [illegible] [illegible] proroga fino al 15 aprile [illegible] una multinazionale araba della quale non è [illegible] divulgata l'identità per decidere se entrare [illegible] no nella società attraverso l'acquisto di una parte del pacchetto azionario.

Il 22 aprile prossimo, invece, si riunirà l'assemblea dei creditori dei «Cantieri Baglietto», per verificare la situazione dell'azienda, che potrebbe avere un rilancio. (r. bg.)

[illegible] (ritrovato) è [illegible]

SAVONA — Francesco Strazzarino, [illegible] pensionato di 77 [illegible] scomparso di [illegible] venerdì pomeriggio, è [illegible] trovato domenica poco dopo le 14 in località Molinero nel quartiere [illegible] Legino. L'uomo è stato ricoverato [illegible] [illegible] [illegible] dove è però deceduto lunedì notte. Strazzarino, un ex dipendente della questura, era uscito di casa per una passeggiata [illegible] [illegible] il figlio [illegible] [illegible] vedendolo rincasare ha dato l'allarme. Vigili del fuoco e volontari hanno compiuto [illegible] battute, tutte [illegible] esito. Do[illegible] pomeriggio due giovani lo hanno trovato agonizzante

Si fa quasi disperata la lotta per [illegible] salvezza della Sanremese [illegible] dell'Imperia

Sono in due a un passo dal baratro

I ragazzi di Canali hanno attaccato per novanta minuti, strappando elogi [illegible] mancando il bersaglio finale - Decisiva la prova del portiere del Treviso - A Tortona la formazione [illegible] Sacco ha amministrato la partita [illegible] calma ma s'è fatta infilare in contropiede

Prova generosa [illegible] bomber

Inutili anche gli attacchi [illegible] Melillo: la prima linea [illegible] ha funzionato (Telefoto Gatti)

SANREMO — Tra Sanremese e Treviso è finita zero a zero. Un risultato su cui grava il pesante sospetto di aver dato una piccola, ma significativa, m[illegible] alle speranze di salvezza dei biancazzurri. Il «clan», comunque, non si arrende. Sfibrati [illegible] novanta minuti di inutile forcing, da una selva di calci d'angolo e [illegible] occasioni mai sfruttate, i responsabili matuziani hanno mantenuto un cauto ottimi[illegible]o: «*Non siamo affatto tagliati fuori dalla lotta* [illegible] *la salvezza*» — dice il presidente [illegible] «*Meglio di così non si poteva fare. Abbiamo surclassato il Treviso, abbiamo creato occasioni in serie, ci è mancato solo il gol*» — dice l'allenatore Canali.

E' il gol il solito grande assente di casa sanremese. Contro il Tr[illegible] le occasioni ci sono state, il gioco non ha fatto difetto, l'impegno di tutti è stato ammirevole. Ma al [illegible]mento di concludere [illegible] è sparato a salve. Non ha fatto eccezione alcuno tra attaccanti, centrocampisti, difensori, tutti domenica costantemente in vani (Francesconi, Cichero e Vertova sugli scudi). Si può imprecare alla sfortu[illegible] [illegible] bravissimo portiere [illegible]versario, ad un arbitraggio a volte appena sufficiente, [illegible] il problema-gol resta.

Il Treviso ha [illegible] per novanta minuti, ma ha lasciato Sanremo indenne. L'unica ad aver lasciato (suo malgrado) qualche cosa è stata la moglie de presidente trevigiano, Drusiana Alberti, scippata sabato sera in corso Imperatrice d[illegible] b[illegible]

Come al solito, naturalmente, un [illegible] di elogi avversari ha accompagnato l'ennesima delusione: «*La Sanremese meritava* [illegible] *vincere*» — ha ammesso l'allenatore dei veneti, Rossi. «*Ho visto i miei ex compagni in gran forma, non capisco la loro posizione* [illegible] *classifica*» — ha detto l'«ex» Pietropaolo. Premiato dai tifosi prima del match, non ha fatto granché nel 68' in [illegible] è rimasto in campo. «*Colpa dell'emozione, tremenda soprattutto nei primi minuti e poi di un'unghia del piede incarnata che mi ha fatto vedere le stelle*» — ha detto ballo negli spogliatoi, a fine partita.

Un ultimo appunto. Non c'è stato l'atteso minuto di raccoglimento o qualsiasi altra manifestazione per ricordare il massaggiatore [illegible] Guindani scomparso pochi giorni fa. Con trent'anni di milizia sol[illegible] la bandiera biancazzurra se lo sarebbe meritato.

Da Trieste, intanto, arrivano le ultime notizie sul presunto illecito di Sanremese-Triestina del 7 febbraio scorso. Il grande «inquisitore» federale, il dott. Ferrari-Ciboldi, tra domenica e lunedì [illegible] interrogato ben quattro giocatori alabardati: Ascagni, Schiraldi e Bartolini, i cui nomi erano venuti alla ribalta nei giorni scorsi e, a sorpresa, Costantini.

Massimo riserbo su cosa si siano detti. [illegible] Triestina, però, dopo gli interrogatori i volti apparivano più distesi. L'inchiesta starebbe per sgonfiarsi, secondo alcune indiscrezioni. Per i prossimi giorni è atteso un comunicato.

N. m.

Ecco perché Battoja non ha potuto giocare

SANREMO — [illegible] «caso Marangon» si è ripetuto a Sanremo con il «caso Battoja»? sembra di sì. Il discusso terzino sarebbe stato escluso dalla formazione [illegible] Sanremese anti-Treviso perché ancora di proprietà della squadra veneta che, [illegible] scorso, lo aveva ceduto alla Sanremese.

Le ingenuità dei nerazzurri

IMPERIA — [illegible] un'Imperia come questa, prodiga [illegible] regali più di Babbo Natale e della Befana messi assieme, resta comunque [illegible] consolazione: [illegible] ben difficile che [illegible] dirette avversarie [illegible] lotta verso la salvezza (Seregno, Derthona, Virescit) trovino sulla propria strada altri [illegible] come i nerazzurri, disposti ad offrire loro manciate di punti, e preziose boccate d'ossigeno. Il nuovo capitombolo [illegible] Tortona incrina appena [illegible] speranze di salvezza, anche se, [illegible] rizzonte, superata la sosta pasquale, si profila la [illegible] trasferta con [illegible] Carrarese, e rimane l'amarezza per un'occasione sciupata: non avesse perso contro il Derthona, l'Imperia, adesso, potrebbe dormire sonni molto più tranquilli.

Che [illegible] è accaduto, [illegible] «Fausto Coppi»? Che la squadra ligure, soltanto [illegible] avesse trovato il coraggio di osare (ma con criterio e discernimento), avrebbe potuto aggiudicarsi l'incontro senza [illegible] cessivi patemi. Sarebbe bastato agire [illegible] rimessa e schiacciare l'acceleratore, al momento giusto, per andare [illegible] gol contro [illegible] compagine che rivelava limiti paurosi, soprattutto [illegible] difesa, sempre in pericolo, ogni volta che l'Imperia si affacciava all'area [illegible] rigore.

«*E invece, a segnare* [illegible] [illegible] *tropiede è stato il Derthona*», dice sconsolato l'allenatore Giovanni Sacco. Il «mister» non riesce neanche più a disperarsi: «*Abbiamo amministrato la partita bene per tutto il primo tempo. E invece, nella ripresa, proprio quando stavamo per condurre in porto il pareggio che ci eravamo prefissi, abbiamo incassato il gol decisivo*». Una rete rocambolesca, incredibile: lo scatenato Simonini ha avuto [illegible] il tempo di involarsi e [illegible] servire Legnani, e questi, completamente indisturbato, ha avu[illegible] modo di girarsi a insaccare il pallone a fil di palo.

Sacco allarga le braccia: «*Nell'intervallo avevo* [illegible] *mandato ai ragazzi di non sbilanciarsi troppo in avanti,* [illegible] *non peccare* [illegible] *presunzione. Ancora* [illegible] *volta, al contrario,* [illegible] *state commesse colossali ingenuità, forse perché qualcuno era troppo sicuro di sé, credeva ormai di poter fare un boccone dei leoncelli*».

Cullarsi sugli allori del suc[illegible] colto contro la Pro Patria, insomma, è stato dannoso: «*Fortuna che i risultati della 27ª giornata non sono stati troppo sfavorevoli*», osserva Sacco. Anche per [illegible] [illegible] sono state critiche. La posi[illegible] di Simonelli, tanto per [illegible] un esempio: il militare [illegible] [illegible] eccellente marcatore, a Tortona, però, giocava a centrocampo, fronteggiato da un Riccardino che gli concedeva molto spazio d'azione. Ma Simonelli non è un costruttore, e non ne ha saputo approfittare, ha girato a vuoto per il campo.

Spiega Sacco, dimenticando che sarebbe stata opportuna una inversione di ruoli con Marinelli: «*Simonelli doveva starsene* [illegible] *zona, non avevo altri elementi adatti a quel compito. Lui, generoso, ha corso parecchio e* [illegible] *caldo primaverile lo ha stroncato, tanto che ho dovuto sostituirlo con Peselli*».

Note liete per Conti: ha combattuto, ha difeso, ha impostato (ma il suo uomo [illegible] proprio Legnani, il più vivace tra i piemontesi: «*In occasione* [illegible] *gol, l'interscambio* [illegible] *ha funzionato*», precisa Sacco a giustificazione dell'ex genoano). Da dimenticare, invece l'evanescente Bucciarelli.

L'attaccante, dopo il matrimonio, [illegible] spento, e non [illegible] bra in grado [illegible] costituire [illegible] spalla valida per il «panzer» Gino che, nonostante tutto, quattro gol li ha pur realizzati. Sacco non vuole gettare la croce addosso a nessuno: «*Prendetevela* [illegible] *me, lasciate stare i giocatori. La colpa è sempre dell'allenatore*», ammonisce i cronisti.

Sulla panchina, non c'era «Sandokan» Duberti, allergico [illegible] trasferte.

Stefano Delfino

E' ormai imminente il suo ingresso in società

Per il Savona Biamonti spettatore interessato

Ha visto la partita [illegible] Rivaroli e Del Buono - Obiettivo Coppa

Andrea Biamonti

SAVONA — Andrea Biamonti, imprenditore edile e grande amico di Rivaroli, ha assistito alla partita sul campo, nei pressi [illegible] sottopassaggio. Era insieme a Rivaroli e all'altro vicepresidente, Del Buono. Cosa fatta, dunque, per Biamonti a rafforzare la compagine dirigenziale biancoblù?

«*La Promozione era ferma* (Biamonti è presidente dimissionario dell'Alassio, n.d.r.) *e allora ha accettato l'invito di Rivaroli per vedere la partita con l'Omegna. Certo, abbiamo parlato anche del Savona, ma ogni discorso è prematuro*».

Questa la dichiarazione «ufficiale» [illegible] Biamonti. E' invece possibile concludere che, salvo sorprese, l'arrivo di Biamonti sia ormai [illegible] In effetti il Consiglio del Savona avrebbe bisogno di più «stabilità», per parlare subito [illegible] programmi. Al [illegible] c'era anche Mario Vagnola, che ha preferito però vedere l'incontro lontano [illegible] occhi indiscreti. Non c'era il presidente Capello, che segue da casa tutte le vicende del Savona. Il discorso sull'anno prossimo, comunque, deve cominciare presto, per non perdere gli autobus migliori.

La partita è stata una sorpresa abbastanza piacevole. Turini e soci hanno capito che più in basso in classifica non si poteva [illegible] dare, hanno giocato un buon incontro e messo sotto per almeno un tempo l'Omegna di Robbiano. Nel[illegible] ripresa, forti dei due gol di vantaggio (cosa che [illegible] capita spesso), hanno avuto [illegible] certo rilassamento (la Del Monte [illegible] di moda) e hanno lasciato l'iniziativa agli avversari. Ancora bene Dainese, Galasso, un Turini vivace e goleador, un Luccini abile in manovra (ormai sappiamo che il ruolo [illegible] non è quello dell'attaccante), ma anche pronto a segnare la rete del 2-0.

Flash sull'incontro. Cucchi: «*Con tutti quegli infortunati è andata bene. Ci tenevo a fare* [illegible] *figura*». Italo Ghizzardi: «*Il 2-0 poteva diventare 3-0 e allora non avremmo sofferto nel finale*». Mario Robbiano: «*Ma sì, il Savona ha meritato i due punti,* [illegible] *l'Omegna avrebbe anche potuto pareggiare. Queste partite non servono più a niente, il risultato non interessa a nessuno*». Viva la sincerità.

Infine la Coppa Italia. Cucchi cercherà di rimettere in sesto più uomini possibili in vista della partita [illegible] sabato a Novara. In Coppa Italia il Savona non era mai andato così lontano, vorrebbe arrivare almeno alla semifinale (probabile avversario, il Vicenza). [illegible] vin[illegible] una Coppa Italia non sarebbe certo soddisfazione da poco. Anzi, [illegible] i tempi che corrono...

s. ch.

La squadra ligure di Promozione costretta [illegible] pareggio (1 [illegible] 1) dalla formazione lombarda

[illegible] Rappresentativa [illegible] ed [illegible]

Nel Torneo delle Province il Comitato di Genova supera [illegible] favorito Savona (2 a 1) e si impone grazie [illegible] gol

Uno a uno per la rappresentativa ligure [illegible] Promozione all'esordio di domenica contro [illegible] Lombardia nel Trofeo Barassi. [illegible] alla vigilia i biancorossi avrebbero magari firmato per un pareggio, alla fine invece c'è stato molto amaro in bocca. La Liguria, infatti, [illegible] passata in vantaggio al 37' del primo tempo grazie a Marchetti, che con un bel diagonale dopo un cross da sinistra [illegible] Merlo ha battuto il portiere lombardo Tiboni. Fino a quel momento non c'erano state grosse emozioni. Nella ripresa la Lombardia ha cercato [illegible] reagire, [illegible] quasi mai il portiere ligure Ozenda ha corso seri rischi.

[illegible] [illegible] state anzi occasioni per [illegible] e Marchetti, poi l'improvviso pari della Lombardia, con un gran tiro del mediano Robustelli, pescato dentro l'area dal difensore Bertuzzo, a 9' dalla fine.

«*Un vero peccato, perché avremmo meritato la vittoria* — ha commentato il tecnico federale ligure, Umberto Bordino, al termine — *sia per il gioco messo in mostra che per la gagliardia con la quale i ragazzi hanno lottato. Comunque questa partita mi conforta per il prosieguo del torneo, dove potremo recitare con disinvoltura la nostra parte*».

Nell'altra partita del girone che comprende la Liguria, Puglie e Umbria hanno pareggiato (0-0); per cui la lotta rimane apertissima.

Domenica, intanto, si è [illegible]cluso a Celle il Torneo delle Province per selezioni di Seconda e Terza Categoria. La vittoria finale, a sorpresa, è andata al Comitato di Genova, che nell'ultima gara ha superato il favorito [illegible]vona per 2-1, riuscendo così a imporsi grazie al maggior numero di gol segnati, visto che in classifica savonesi e genovesi hanno concluso entrambi a quattro punti.

Dopo esser passata in vantaggio con una rete di Alberto Franchi, il Savona ha sprecato alcune buone occasioni, subendo prima il pareggio su rigore e poi la marcatura della sconfitta [illegible] minuto [illegible] termine. «*E' stata per noi la sagra dei gol sbagliati* — ha detto amaramente [illegible] alla fine il dirigente savonese Piero Napoli —, *che non solo ci sono s*[illegible] *fatali nella partita con Genova, ma anche nel computo finale delle reti, sfavorevole pe*[illegible] *segnature*».

Molto rammarico per Savona, dunque, anche se la perfetta organizzazione della manifestazione ha contribuito a rendere meno amara la sconfitta finale.

r. bg.

[illegible]

Il girone [illegible] era fermo per gli impegni della rappresentativa.

CLASSIFICA: S. Filippo punti 33; [illegible] Bordighera 30; Laigueglia e Borgio 28; Camporosso 25; Sp[illegible] 24; [illegible] [illegible]; Auxilium 22; Pontelungo V. 21; Nolese 20; Pietrasport 19; S. Bartolomeo 15; Riviera Fiori 11; Loca 9.

[illegible] [illegible] (18 aprile): Borgio - Auxilium; G. Bordighera - [illegible]; S[illegible]remo 80 - Laigueglia; Spotornese - Leca; Pietra Sport - Nolese; S. Filippo - Pontelungo V.; Riviera Fiori - S. Bartolomeo.

GIRONE B (recuperi): Millesimo - Celle 1-2; Villetta - Cadibona 0-1.

CLASSIFICA: S. Cecilia punti 28; Dego e Sciarborasca 24; Millesimo e Rocchettese 25; Lavagnola e Albissola 24; Celle, Cadibona e Don Bosco Savona 23; Altarese 20; Portovado, Villetta e Bragno 17.

PROSSIMO TURNO (recuperi): sabato 10: S. Cecilia - Dego; Lavagnola - Portovado. 18 aprile: Cadibona - Altarese; Celle - Dego; Portovado - Don Bosco; Rocchettese - Lavagnola; Albissola - Millesimo; Sciarborasca - S. Cecilia; Br[illegible] - Villetta.

Nel Vado il riscatto di Albini Sciolli vuol punire l'Alb[illegible]

VADO LIGURE — Massimiliano Albini, le sue mani hanno salvato il pareggio del Vado a Chiavari. Il portierone rossoblù, a volte magari contestato, contro l'Entella ha giocato una delle sue più belle partite stagionali, riuscendo a salvare un risultato molto importante per la graduatoria del Vado.

Oltre ad Albini, Grippo, Fadda e capitan Mazzucchelli sono stati i «lottatori» più continui nella compagine di Tonelli. Il tecnico del Va[illegible] a Chiavari ha dovuto fare di necessità virtù, visti i forfait di [illegible]ro, Colombo, Pittino, Brondo e Pezzoli. La squadra è comunque [illegible] ben viva, ed ancora [illegible] volta la «linea verde» non [illegible] [illegible] cata all'appuntamento.

Massimo Croci, che ha rilevato al 5' della ripresa Doni, leggermente infortunato ad una caviglia, si è dimostrato come sempre all'altezza della situazione. Domenica ha fatto la sua apparizione anche Calvi, che negli ultimi 5' ha preso il posto di Fadda.

Ora il Vado ha raggiunto [illegible] [illegible] stica l'Albenga, ed è vicinissimo al centroclassifica, dove è assestato il grosso delle squadre. «*Saliremo ancora*», ha detto Bertoli dopo il pareggio di Chiavari. C'è da credere. Le squadre allenate da Paolo Tonelli hanno sempre dato il meglio in primavera, ed ora siamo appunto nella stagione più favorevole per i rossoblù.

Domenica, in occasione della Pasqua, si fermerà anche il torneo di Eccellenza. Ma per il Vado, sabato a[illegible] 15,30 al «Chittolina», ci sarà un ospite di riguardo. Al campo vadese arriva infatti la Sanremese di Giorgio Canali, impegnata [illegible] spasimo nella lotta per la salvezza in serie C1.

r. bg.

ALBENGA — Ancora [illegible] [illegible] l[illegible] l'Albenga, che cede nettamente al Ponsacco; i bianconeri sono apparsi ormai squadra priva di nerbo e di stimoli, non certo una formazione che possa rimontare altre posizioni di classifica nell'ulti[illegible] [illegible] [illegible] campionato [illegible] si pensa che probabilmente nella prossima trasferta di Massa, dopo Pasqua, potrebbe essere priva [illegible] due marcatori titolari, Daga, espulso, e Cottino, ammonito ma già diffidato, le prospettive parlano di un finale di stagione sottotono.

La prova contro il Ponsacco [illegible] suscitato le ire [illegible] presidente Dino Sciolli, che al termine dell'incontro ha avuto parole dure nei confronti dei giocatori. «*Si respira aria di liquidazione, ma non sono d'accordo. Tutti devono impegnarsi sino in fondo mentre invece constato* [illegible] *mancano completamente con*[illegible]*trazione e orgoglio. Credo proporrò al consiglio direttivo provvedimenti disciplinari per tutti perché non tollero certi atteggiamenti, anche se di solito i rapporti con i giocatori sono sempre improntati alla massima cordialità*».

Una volta tanto non è d'accordo sul giudizio del presidente l'allenatore Elvio Fontana, che dice: «*Non ho poi visto la squadra così male come si dice. Sicuramente si è giocato meglio* [illegible] *domenica scorsa contro l'Entella. Certo c'è qualcuno non al meglio del rendimento*».

Le note positive comunque sono state poche, buono l'esordio del giovane Roba come centrocampista, vivace Graglia, qualche spunto di Salvi, la prova dell'Albenga non va oltre. Si è rivisto in campo an[illegible] [illegible] il portiere Galbiati, ma in un ruolo [illegible] attacco negli ultimi minuti: si trattava di un'esigenza amministrativa per non perdere la proprietà del cartellino. Giovedì [illegible] l'Albenga giocherà [illegible] amichevole a Pietra Ligure.

g. m.

[illegible] visto un rilassamento «di cui avrebbe potuto soffrire anche una squadra esperta»

Mistrangelo assolve [illegible] suoi [illegible] il pari

La partita con [illegible] Mameli è già archiviata - La Del Monte con il Bogliasco [illegible] conferma seconda forza [illegible] campionato - Pisano e Del Gaudio in Nazionale: l'Italia contro Urss, Germania Federale, Jugoslavia, Spagna, Australia

SAVONA — «*Un rilassa*[illegible] *generale che* [illegible] *è costato un punto*». Così Claudio Mistrangelo ha definito il pareggio [illegible] Voltri per la Del Monte, che a metà gara conduceva per 4-0. «*Ma non è proprio* [illegible] *caso* — ha ripreso il tecnico biancorosso — *di aprire dei processi. Sono episodi che capitano anche a formazioni più esperte della nostra. In fondo, un pareggio nella vasca della Mameli non è da buttare via*».

Il pareggio della Del Monte ha consentito al Kappa Recco, che ha superato [illegible] il Nervi per 11-10, [illegible] portare a due i punti di vantaggio nei confronti delle inseguitrici (Savona e Bogliasco), prima della [illegible] [illegible] due settimane per gli impegni della nazionale.

I recchelini allenati [illegible] Imre Szikora si stanno ampiamente dimostrando [illegible] squadra da battere per [illegible] titolo. Per ora hanno perso solo a Bogliasco, e pareggiato a Sampierdarena con la Del Monte. Hanno una panchina «lunga» (molto più attrezzata delle altre squadre) e sarà difficile scalzarli dal primo posto.

Al fianco della Del Monte ci sono i campioni d'Italia del Bogliasco, poi Camogli e Canottieri Napoli, a tre punti dal Recco, chiudono il quintetto delle «grandi».

Sia [illegible] Camogli sia i napole[illegible] hanno alternato [illegible] prove [illegible] altre [illegible] convincenti. Entrambi dovranno sperare negli scontri diretti o nei passi falsi del Recco. Appare invece ormai tagliata del tutto fuori la Florentia, dopo la brutta sconfitta casalinga [illegible] sabato [illegible] [illegible] Bogliasco (6-8), mentre altre due liguri, il Nervi e la Mameli, stanno viaggiando con sufficiente disinvoltura a metà classifica, e dovrebbero al più presto [illegible]dagnarsi i punti della salvezza, che per entrambe è il principale obiettivo.

La zona retrocessione, con [illegible] Lazio che sembra ormai vittima designata, vede in pessime acque anche il Pescara Jeans West (4 punti) e l'Ortigia (a quota sei).

[illegible] abruzzesi hanno perso alcune gare col minimo scarto, e dovrebbero riuscire a lottare ancora per la permanenza nella massima serie. La Del Monte ha conosciuto la valida formazione pescarese, vincendo con tanto batticuo[illegible] [illegible] nella vasca delle [illegible]. Diverso il discorso per l'Ortigia. I siracusani, che avevano esordito con partite molto gagliarde sebbene non sempre positive nel punteggio, appaiono ora in piena crisi. Contro la Del Monte, mercoledì scorso, hanno perso nettamente, e sabato [illegible] crollati in casa davanti alla Canottieri (4-13).

Ora l'attenzione [illegible] tutti si sposta a Trieste, sulla nazionale. Gli azzurri [illegible] Gianni Lonzi dovranno vedersela [illegible] cinque delle più forti formazioni [illegible] mondo: l'Unione Sovietica campione olimpica, la Germania Federale campione d'Europa, la Jugoslavia, la Spagna e l'Australia.

Andrea Pisano e Roberto Del Gaudio, entrambi della Del Monte, faranno parte dell'organico azzurro. Anche il portiere Crapiz era in preallarme, ma Lonzi gli ha preferito il fiorentino Panerai e il bogliaschino Gandolfi. Gli altri liguri in azzurro saranno Misaggi, Crovetto e Avallone II (Nervi), Crovetto (Camogli), Sicardo (Mameli), Bertazzoli, Galli e Baldineti (Recco).

Roberto Baglietto

A Zunino la seconda tappa e in testa c'è già Pisano

Gli «ordini» di Mistrangelo ai suoi ragazzi in vasca

SAVONA — Adriano Zuni[illegible] [illegible] il forte difensore di 22 anni della [illegible]el Monte, [illegible] vinto la seconda tappa del referendum «Scegli [illegible] migliore» organizzato [illegible] «La Stampa - Cronache della Liguria» in collaborazione con il Bar Minerva di Albisola Mare.

In [illegible] della partita Savona - Ortigia di mercoledì [illegible] Zunino ha ottenuto [illegible] punti, superando di poco Andrea Pisano, l'altro albissolese della Rari, [illegible] ha ottenuto 64 preferenze. Dietro i primi due, Del [illegible] [illegible] 51 punti, poi Crapiz (34), Sciacero (18), Bortoletto (16), Fabrizio Falco (15). La Cava, Fulvio Falco e Rolandi chiudono la fila dei votati nel match coi siracusani.

La classifica generale, dopo le vittorie di Crapiz nella prima tappa e di Zunino nel[illegible]la seconda, vede [illegible] testa l'azzurro Andrea Pisano, [illegible]do [illegible] entrambe le votazioni, con 89 punti, davanti a Zunino con 84, Del Gaudio con 78, Crapiz con 73. Dopo i primi quattro, che sono vicinissimi, seguono Sciacero, Fabrizio Falco e Bortoletto.

La lotta per [illegible] primato è aperta ed entusiasmante. Anche dopo [illegible] match con la Mameli [illegible] pervenendo molte [illegible] dei tifosi, al bar Minerva, al bar Grog di Savona, e alla nostra redazione savonese.

I successi parziali di Pisano e Zunino hanno il [illegible]ro «segreto» nel bar Minerva, dove si annidano gli Ultras albissolesi dal quale sabato scorso è partita la «carovana» [illegible] auto e moto che ha portato 500 sportivi allo Sta[illegible] dei Nuoto di Voltri. Lo splendido trofeo [illegible] ceramista Umberto [illegible] potrebbe quindi finire nelle mani di un pallanotista [illegible] Albissola. «*Non per campanilismo* — hanno detto Carlo Macrì e Roberto Rizzola due tifosi della [illegible] Monte — *ma preferiamo puntare su Andrea e Adriano perché sono veramente bravi. E poi anche le convocazioni in nazionale lo dimostrano*».

Tutto vero, ma [illegible] Bar Grog c'è la «risposta» in favore [illegible] giocatori [illegible] Savona. E i voti per Del Gaudio? La spiegazione [illegible] una sola: ormai il nervisea è entrato nel cuore degli sportivi [illegible].

r. bg.

Rari, vincono gli esordienti

[illegible] — La formazione «esordienti» [illegible] [illegible] Monte Savona [illegible] vinto domenica la fase finale del [illegible] «Linea Verde», che vedeva impegnate tutte le più forti formazioni liguri di categoria. I giovani allenati da Pierfrancesco Di Nola hanno concluso il torneo imbattuti, [illegible] solo pareggio.

Questi i [illegible] impiegati, tutti sotto i 14 anni: Marco Bertolotti, Raffaele Di Nola, [illegible]lo Petranelli, Fulvio Briano, Fabio Damiano, Massimo Gagliardo, Mirco Dagnino, Federico Pitone, Marco Bacan, Domenico Amoroso, Francesco Ubaldo, Roberto Profumo, Paolo [illegible] Ezio Vignola.

Prima Categoria: vola l'Intemelia

Calizzano respira Pietra rassegnato

Il Calizzano respira aria migliore, il Pietra dice addio alla lotta per il primato. l'Intemelia è sola [illegible] [illegible] ma il Boys Vado l'ha fatta soffrire. Questi i responsi della giornata dei recuperi [illegible] prima categoria.

«Ricky» trafigge il Pietra — Riccardo Rocca, bandiera del Calizzano Bardineto, è un giocatore [illegible] classe. E quelli [illegible] lui escono fuori proprio quando le situazioni sono più difficili: contro il Pietra, non soltanto ha annullato suo fratello Enrico, ma ha pure realizzato [illegible] doppietta del successo. «*Una grossa prova di carattere da parte di tutti* — ha detto Peppino Tabò, dirigente giallorosso — *e poi quel "Ricky", che quando si scatena ne combina di* [illegible] *i colori.* [illegible] *Pietra le ha tentate tutte, ha persino finito* [illegible] *partita con quattro punte*».

Mongelso non fa drammi — «*Le assenze dei due terzini titolari* — ha detto il presidente del Pietra — *ci hanno condizionato pesantemente.* [illegible] *non* [illegible] [illegible] *scuse, abbiamo giocato male: forse soffriamo l'aria* [illegible] *Val Bormida. Complimenti al Calizzano, che* [illegible] *meritato in pieno i due punti*». Il Pietra Ligure giocherà in amichevole giovedì [illegible] alle 20,30 al Comunale contro l'Albenga.

Boys Vado ancora imbattuto — I ragazzi [illegible] [illegible] Bovero stanno facendo [illegible] stupefacenti. Sono usciti imbattuti anche [illegible] Ventimiglia e quel che che più conta [illegible] eccessivo affanno. La difesa, orchestrata da [illegible] impeccabile Lucchesi, autore anche [illegible] [illegible] paio di salvataggi decisivi, è stata all'altezza in ogni circostanza, e in [illegible]ca Beppe Corbellini è tornato a «pungere» [illegible] una volta.

Intemelia s'accontenta — «*Contava soprattutto riprenderci* [illegible] *primato solitario* — hanno detto i dirigenti dell'Intemelia dopo lo 0-0 [illegible] Boys — *e lo abbiamo fatto. Non abbiamo giocato benissimo, ma questi rossoblù venivano da una bella vittoria a Taggia. Meglio non aver rischiato*».

r. bg.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

[illegible] VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543 241): Il mio corpo sul tuo corpo (v. 18). Or. 15.15, 22.40 L. 4000
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.549): Arenti a quel P2, con P. Franco e A. Rizzoli, regia di F. Pingitore Ore 18.40, 19.10, 20.20, 22.30 L. 3500
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): Heavy Metal, regia di G. Potterton (v. 14) Or. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.40 L. 4000
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 568 610): Più bello di così... si muore con E. Montesano e M. Guerritore. Regia di P. F. Campanile Or. 15, 17, 18.40, 20.40, 22.30 L. 4000
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 563.558): Le vacanze erotiche di una minorenne (v. 18) Or. 15.10, 22.45 L. 4000
GIOIELLO (Via Borzi 101r, tel. 295.901): Tamara il caldo sesso (v. 18) Or. 15, 22 L. 4000
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 584.403): Mephisto con K. M. Brandauer, regia di I. Szabo Ore 14.50, 17.25, 19.55, 22.30 L. 4000
LUX (Via XX [illegible] 258r, tel. 561.891): Jose il professionista con J. P. Belmondo. Regia di G. Lautner. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30 L. 4000
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Eccezzziunale veramente con D. Abatantuono e B. Sandrelli, regia di C. Vanzina Ore 15, 17, 18.40, 20.40, 22.30 L. 4000
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. [illegible]): Ma che siamo tutti matti? di J. Uys con M. Weyers e S. Prinsloo. Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30 L. 4000
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Cinemanni Acute con J. Benuzzi regia M. Aprea Ore 15.30, 17.30, 19.10, 21, 22.50 L. 4000
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.814): Paradiso con W. Aames e P. Cates. Regia di S. Gilard Or. 15, 17.10, 18.55, 20.40, 22.30 L. 4000
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 160.360): [illegible] bagnato (v. 18) [illegible] 22.30 L. 3500
PLAZA (Via Tommaseo 12r, tel. 388[illegible]): Momenti di gloria, regia di G. Purk[illegible] con B. Cross e A. Angie Ore 15.30, [illegible] 20.20, 22.30 L. 4000
RIVOLI (Via XX Ottobre 16, tel. 589.512): Arthur di S. Gordon, con L. Minnelli e D. Moore Or. 15.15, 17, 19, 20.45, 22.40 L. 4000
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 201[illegible]): [illegible] (v. 18) Or. 15[illegible]
SUPERCINEMA (Via Cagliari 8r, [illegible]): [illegible] (v. 18) [illegible] L. 4000
[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Corso Foggia 17, tel. 360 661): Lili Marleen
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 299 [illegible]): Quella villa accanto al cimitero (v. 18)

IDEAL (Corso Monteorappa, tel. 893.360): Eccezzziunale... veramente.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360.483): La guerra del fuoco (v. 14)
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 881 007): Buddy Buddy.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590 757): Anni di piombo (1ª visione).
DIANA: L'assoluzione.
CLUB INSTABILE (via Caccia 8r): ore 16.30-21.30 Rheingold in tedesco L. 1500

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): Delitto al ristorante cinese.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): Follie sessuali (v. 18).
[illegible] (Via [illegible] IV 13/r, tel. 568.418): La signora della porta accanto.

[illegible]
A.B.C.: [illegible] 120 giornate di Sodoma - Le calde ragazze di Amburgo (v. 18).
ASTORIA: Le pazze storie del mondo.
ELDORADO: Orgia (v. 18)
MASSIMO: Reggae alle nazioni.
[illegible]: [illegible] occasioni di Rosa.
SPLENDOR: L'assoluzione.

CORNIGLIANO
ESPERIA: riposo

CERTOSA
[illegible]: E' tutto per la Bibbia (v. 18)

[illegible] PONENTE
GARDEN: Super porno action (v. 18)
ROMA: Le pazze storie del mondo.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: A.A.A. porno agenzia (v. 18)

QUINTO
[illegible]: L'ultimo metrò.

ARENZANO
ITALIA: riposo

COGOLETO
VERDI: riposo

RECCO
ANNA: riposo

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Proibitissimo (v. 18)
MIGNON: riposo

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo
GRIFONE: Quante rompe mia moglie.
[illegible]: Dracula contro Zombi.

CHIAVARI
ASTOR: L'orgia degli adolescenti (v. 18)
CANTERO: ore 21: I Concertanti col Coro Campodonico di Genova L. 6000-4500
MIGNON: F.O.B.
NUOVO: Proibito collegiali (v. 14)
ODEON: riposo

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Il futuro della Cina colorato ancora
CENTRALE: [illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica 1982 ore 15.30: La Bohème di G. Puccini. Dir. Fabio Peluso con E. Mauro [illegible] e B. Guiggia Orchestra Comunale dell'Opera L. 18.[illegible] 12.000 - 8000
GENOVA - AL GENOVESE (tel. 893.598): ore [illegible]: Il Cardinale Lambertini di A. Testoni, regia L. Squarzina - Teatro di Roma con G. Tedeschi L. 8000 - 5000
TEATRO [illegible] GENOVA - AL DUSE (tel. 873.420): riposo - Prossimamente I due gemelli rivali di G. Farquar, regia di M. Sciaccaluga - Compagnia Stabile Teatro di Genova
SALA CARIGNANO (tel. 593.533): lunedì 12 ore 15 A mezza dose on regia di E. Parodi, rassegna Anna Caroli L. 3200 - 2800
TEATRO ALCIONE (tel. 813.338): mercoledì ore 21: Il latte e il sangue di D. G. Martini, regia G. Orsetti. Compagnia il Teatro Popolare di Genova e La Chiave di Campo Pisano L. 6000
TEATRO GARAGE (tel. 513.090): venerdì ore 21 per il ciclo Il tempo di musica - Concerto di Ivano Ponte L. 2500.
TEATRO MASSIMO (tel. 417.946): riposo
ORATORIO S. FILIPPO: mercoledì ore 21 Concerto di J. Micoli - musiche di Chopin L. 5000.
[illegible] MODENA: (tel. 459 778): [illegible]
TEATRO [illegible] (p. Orsini - Sestri Ponente): riposo
PALAZZO SPINOLA: riposo.
CENTRO CULTURALE DEL LEVANTE: (tel. 399 02 03): riposo
PALASPORT (P.le Kennedy): riposo

TEATRO ROMA: (Sestri Ponente - Tel. 672 398) giovedì ore 21,15: E' stato un piacere rivista con P. Franco L. 10.000 - 8000 - 6000

RITROVI

CLUB INSTABILE: riposo.
DISCOTECA NEW YORK: [illegible] 22-2 Discoteca
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza [illegible] 202): riposo

CINE VARIETA'

SUPERBA: Blue sensation (v. 18)

CIRCHI

CIRCO [illegible] NANDO ORFEI (P.le Kennedy - Tel. 596 567): tutti i giorni 2 spettacoli ore 16.30 - 21.30. Festivi 3 spettacoli: ore 14.45, 17.30, 21.30. Prezzi da L. 5000 a L. [illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia tel. 22.186): U Boot 96.
ELDORADO (via B. Teresa tel. 20.563): Conan il barbaro.
[illegible] (via Vegerio, tel. 30 845): Bianca, gauzo, completamente fuso.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Minorenni [illegible] (v. 18)
[illegible] (via Brignoni 18, [illegible] 25 714): riposo
OLIMPIA: Pierino il fichissimo.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38 53 22): American pop (v. 18)
CINEMA d'Essai (v. e Pieve 13, tel. 21 142): riposo
LUX (v. Boscaglia tel. 22 873): Minorenni superporno (v. 18)

ALASSIO
RITZ: Tarzan, l'uomo scimmia.
COLOMBO: riposo

[illegible]
AMBRA: Fashion movie (v. 18).
ASTOR: Orgasmo nero (v. 18).
CRISTALLO: Viaggi erotici (v. 18)

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Sensual eruption (v. 18).
CRISTALLO: Boom sensation (v. 18)
DELLA ROSA: riposo.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: riposo.

CARCARE
OLIMPIA: riposo.

CERIALE
ODEON: riposo

FINALE LIGURE
ONDINA: Quinto potere.

LOANO
PERLA: Il gatto a nove code.
LOANESE: riposo

MILLESIMO
ITALIA: Bruce Lee grande eroe.
LUX: riposo

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Mani di velluto.

VARAZZE
TERO: Cristina, follie del sesso (v. 18)
VERDI: Passione d'amore (v. 14)

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]: Sfinge.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 16, tel. 23 574): L'orgia dell'amore (v. 18).
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 69, tel. 63 071): Riominciare da tre.
[illegible] (Oneglia - via S. Bonfante, [illegible] 23 620): Pentenitiary (v. 18).
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 8, tel. 22.745): riposo.
CAVOUR: Venerdì 13 (v. 18)

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Un corpo da vendere (v. 18)

PIEVE DI TECO
PIEVESE: riposo

[illegible]A DI TAGGIA
CAPITOL: Peccato veniale (v. 18)
CERRI: Il carabiniere

BORDIGHERA
[illegible]: Conflitto finale.
[illegible]: Eccezzziunale veramente

TAGGIA
OLIMPIA: riposo

RIVA LIGURE
CORALLO: riposo

VENTIMIGLIA
EUROPA: film sexy (v. 18)
IMPERO: riposo

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 25, tel. 71 971): [illegible] 21 Houston Ballet.
RITZ (via [illegible]): Jose il professionista.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86 610): U-Boot 96.
CENTRALE (via Matteotti): Delitto sotto il sole.
SANREMESE: Pierino il [illegible]
SUPERCINEMA: Il falco e la colomba.
ORFEO: Sexy love (v. 18)

SECONDE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883 363): Sexual love (v. 18).
MIGNON: Paradiso.

I programmi delle tv private domani

A & G TELEVISION CANALE 5

[illegible] 8,30 Buongiorno Italia; 9 Cartoni La battaglia dei pianeti - La Sdvaletto di Pretty Jun - Monchichi. 10 Teleromanzo Aspettando il domani. 10,30 Questo è Hollywood. 11 Telefilm Una famiglia americana: Il furto; 12 Bis, gioco a quiz. 12,30 Cartoni Pinocchio. 13 Cartoni Pinocchio. 13,30 Teleromanzo Aspettando il domani. 14 Teleromanzo Sentieri; 14,45 Film I migliori anni della nostra vita (commedia). 17 Cartoni Capitan America: Dimenticare il passato. 17,30 Cartoni Pinocchio. 18 Cartoni La battaglia dei pianeti: La formula proteinica - Monchichi. 18,30 Pop corn. 19 Telefilm Hazzard. 19,50 Notizie sera. 20 Teleromanzo Aspettando il domani; 20,30 Telefilm Dallas: Amore ritorna. [illegible],30 Film In nome del popolo italiano (commedia). 23,25 Notizie notte. 23,30 Boss. 24 Film Strada sbarrata (drammatico) - Telefilm Hawaii squadra Cinque Zero: Computer killer.

TELENORD TN4

Ore 10 L'orecchiotto Misha, cartoni, 10,30 Isabella de Paris, cartoni; 11 Special TN4, 11,30 Don Chuck Castoro story, cartoni, 12 A tuttammare, telefilm; 12,30 Gordian, cartoni, 13 Gli abendeuti, telefilm, 14 Storie di vita [illegible] Karenina. 15 Film Calcutta. 16,30 Isabella de Paris, cartoni, 17 L'orecchiotto Misha, cartoni, 17,30 Baldios, cartoni. 18 Bottocanestro, rubrica di basket, 19,10 Franz di Cioccio presenta Adam and the Ants, 19,45 Cleo-Cleo, cartoni, 20,15 Aloha Paradise, telefilm 3ª p., 21,15 90 secondi: Le opinioni che contano, film Parigi [illegible]; 24 L'oroscopo di domani, [illegible] Film Giovani violenti e spietati; 1,35 La buonanotte.

TELECITTA'

Ore 11.30 Quattro chiacchiere su dieta e cellulite; 12 [illegible] casa, a cura del Suma 12,30 Leggiamoli insieme, 13 Film, 14,30 Il sesso a tavola, 15 Leggiamoli insieme; 15,30 Cartoni Charlotte, 15,55 Telefilm Riccardo Cuor di Leone; 17,15 Cartoni Charlotte, 18,15 Uisp: Speciale congresso; 18,45 Tutta Zena ciu un sciuggiu; 19,15 Speciale Liguria. 19,45 Telefilm Meduse. 20,20 Il sesso a tavola, 20,40 Film Tatort: Il luogo del delitto; 22 Speciale Liguria; 22,30 Inchiesta La leggia di Stato.

TIVUESSE

Ore 10 Cartoni Sally la maga. 10,30 Telefilm Star Trek; 11,30 Telefilm Police Surgeon; 12 Cartoni Sally la maga 12,30 Cartoni Marine Boy. 13 Incontro di calcio Ascoli/Genoa 14 Cartoni Jenny la tennista. 14,30 Cartoni Lady Oscar. 15 Film Intrigo (1); 16 Telefilm Mork e Mindy, 16,30 Bim bum bam. cartoni Babil Junior, Jenny la tennista, Marine Boy, Scooby Doo, Babil Junior; 18,30 Telefilm Police Surgeon, 19 Trentaminuti. 19,30 Telefilm Mork e Mindy; 20 Cartoni Lady Oscar. 20,30 Film Intrigo (2ª parte). 21,30 Film La grande rapina (75). 23 Domani sul Secolo XIX. 23,05 Film L'isola sconosciuta

2 RTV

Ore 9 Film L'ultimo volo delle aquile. 10,30 Il mattino vale il doppio: 11 Dai prova anche tu con 2 RTV, 12 Diretta cucina, 12,45 Tg; 13 News, 13,30 Caffè break; 13,40 Pagina 3; 14 Scienza dell'alimentazione; 14,30 Film Non commettere [illegible] impuri: 15 Cartoni Allegra fantasia, 17 Film Gorgo; 18,30 Calcio brasiliano. 19,20 Il mercatino: 19,30 Reporter, 19,40 Reporter Ponente. 19,50 RVM, 20 Mixer: 20,30 Film Blade il duro della Criminalpol; 22 Telefilm Cash e Tandarts. 22,50 Musica classica. 23,25 Giada e le stelle. 23,30 Il tombolone, 1 Film Tieni duro Jack.

TELEBUONGIORNO

Ore 12 Speciale Necchi, rubrica, 12,20 Marcia di protesta, telefilm I ragazzi delle isole. 12,50 Cartoni, 13,15 Tg notizie 13,30 Super show, spettacolo musicale. 14,30 I pellerosse, documentario intorno [illegible] mondo, 15 Tg notizie, 15,30 Tutti in diretta; 18 Miscela: un'ora dedicata [illegible] ragazzi, cartoni - Jerome, telefilm, 19 Quando c'è il trucco, rubrica. 19,30 Tg notizie. 20 Ifigenia, film storico; 21,30 Asta; [illegible] Tg notizie; 0,15 Oroscopo; 0,20 I programmi di domani.

TELEGENOVA

Ore 10 [illegible] della metropoli, film poliziesco; 11,30 [illegible]cia dello spazio, telefilm; 12,30 Cartoni: 13 Jack Diamond il gangster, film; 14,30 Cartoni La principessa Zaffiro, [illegible] Cartoni; 18 I diamanti, film avv.; 18 Cartoni, 18,30 Cartoni La principessa Zaffiro; 19 Cartoni, [illegible] Rubrica Mesagiuta, fatti, fattorelli e ceti di Genova e della Liguria; 20,15 Telegenova notizie, fatti di Genova e della Liguria, 20,30 L'uomo [illegible] la valigia, telefilm; 21,30 Panchina Cabaret, spettacolo sportivo musicale; 22,30 Sfida personale, film polizies[illegible] [illegible] Minaccia dallo spazio, telefilm

TELETRIS

Ore 10 Film La [illegible] pista dei lupi. 11,30 Il piatto ride, 12 Il mercatino, 13 Tg Tris, 13,30 Roberta e le stelle: 14,30 Documentario, 15 Film Storia di vita e malavita. 16,30 Telefilm Jean Christophe, 17,30 Cartoni, 18 Tg Tris, 18,15 Musica, 18,30 Film Fiesta de Toros. 19,30 Bordo Ring, 20 Tg Tris, 20,15 Pianeta cinema, 20,30 Superclassifica show, 21,15 Film - I programmi della notte.

TELEIMPERIA

Ore 12,45 TVI notizie; 13 Asta; 16,35 Cartoni, 18,05 Cartoni Scooby and Scrabby Doo; 18,35 Cartoni Principessa Zaffiro, 19 TVI production, 20,40 TVI notizie; 21 Telefilm Il tocco del diavolo; 21,30 Asta pazza.

CANALE 31 Sanremo

Ore 13,30 Telefilm Salut Champion, 14,30 Film Addio mia bella signora!; 16 Comica Funny man, 16,30 Telefilm Side Street; 17,30 Cartoni Tre contro tutti; 18 Film Un americano a Gerusalemme; 19,30 Speciale Casinò, 20 Telefilm Quentin Durward, 20,30 Telefilm The Great Detective. 21,20 Spettacolo musicale; 22,35 Film.

TELERADIOCITY

Ore [illegible] Oresel, 7,15 Cartoni God Sigma, 7,45 Cartoni Walt Disney, 9 Telefilm Love boat, 10,15 Film La storia del generale Custer, 12 Telefilm Get Smart; 12,30 Telefilm Love american style. 13 Petrocelli, 14 Telefilm Bionic; 15 Telefilm Doris Day show, 15,30 Cartoni [illegible] Smart; [illegible] Telefilm Operazione sottoveste; 16,30 Cartoni Starzinger; 17 Cartoni Hanna e Barbera, 17,30 Cartoni God Sigma; 18 Cartoni La fabbrica [illegible] Topolino; 18,30 Telefilm Bionic, 19,30 [illegible] flash. 19,[illegible] Telefilm Operazione sottoveste; 20 Cartoni Starzinger, 20,30 Film L'uomo che uccideva a sangue freddo. 22 Telefilm [illegible] strade della [illegible], 23 Film Bubù; 0,30 Film La moglie del professore - Segue Non stop.

TELERADIOCITY 2

Ore 10 Mattinata [illegible] studio 2, 11,45 Telefilm The big valley. 12,45 TRC 2 flash, 13 Film Giubbe rosse, 14,30 Cartoni Supercar gattiger; 15 cartoni Pinocchio; 15,30 Mezz'ora con voi. 16 Film La fredda alba del commissario Joss, 17,30 Film Shanghai Express, 19 Video show; 19,40 TRC 2 [illegible]sh; 20 Telefilm Get Smart: 20,30 Telefilm The big valley, 21,30 Film Delitto quasi perfetto; 23 Telefilm Missione impossibile, 24 Film Il gatto mammone.

PRIMO CANALE

Ore 13 The Rookies, telefilm; 14 Il segreto degli Incas, film avventuroso, 15,30 La furia di Hong Kong, cartoni, 16 Daikengo, cartoni, 16,30 Il paese della notte, cartoni Il fantastico mondo di Paul, 17 Agente Pepper: Sezione speciale, telefilm; 18 Daikengo, cartoni, 18,30 La furia di Hong Kong, cartoni, 19 Affari di cuore, telefilm, 20 Hollywood st[illegible] interviste [illegible] i più grandi personaggi hollywoodiani; 20,30 Bingoo, tombolone musicale.

CANALE 7

Programmi non pervenuti.

SAVONA TV

Ore 11,50 Cartoni Principessa Zaffiro; 12,25 Cartoni I grandi personaggi, 12,45 Telefilm Cronaca, 13,30 Telefilm Agente Pepper, 14,30 Live in music, 15,30 Il mercatino per tutti, 16 Film Pookie (r), 17,30 Cartoni Grandi personaggi; 17,50 Telefilm Cronaca, 18,45 Telefilm Le avventure [illegible] Gulliver, 19,15 Notiziario. 19,25 Borsa - Oroscopo; 19,30 Previsioni del tempo - Notizie utili, 19,35 Bingoo, gioco a premi; 23 Teleasta, 1 Film Ramiato nel buio (r).

TELE T.R.I.L.

Ore 11 Film Dolce [illegible] Delilah morta, 12,30 Telefilm La baia di Ritter, 13 Cartoni L'albergo più pazzo del mondo; 13,20 Cartoni Zaborgar; 13,40 Telefilm Dott. Wedman, 14,10 Avvenimento sportivo, 15,30 Film L'ultimo killer; 17 Cartoni L'albergo più pazzo del mondo; 17,30 Cartoni Zaborgar, 18,10 Music, 19 Telefilm La baia di Ritter, 19,30 Telefilm I visitatori, 20,30 Asta; 24 Follie di notte; 0,30 Telefilm I visitatori, 1,30 Film della notte.

TELEARCOBALENO

Ore 11 Peyton Place, telefilm; 11,55 Tv...amica: 12,25 Giorno per giorno, telefilm; 12,50 P[illegible]lope, cartoni; [illegible] Zoom Tg Ponente, notiziario; 13,30 [illegible]ba, cartoni; 14 Laramie, telefilm; 15 Film Il fantasma ci sta. 16,30 Giorno per giorno, telefilm; 17 Bye bye boys - Help, cartoni, 17,25 La banda dei ranocchi, cartoni, 17,50 Penelope, cartoni; 18,15 Kimba, cartoni, 18,40 Palcoscenico, telefilm, 19,30 Sottolenia, 19,40 Zoom Tg Ponente, notiziario; 19,55 Giregiorno; 20 Occhio al prezzo con le stelle del casalingo - Meteoliguria, 20,30 Peyton Place, telefilm; 21,30 Film Le vendette degli Apaches; 23 Zoom Tg Ponente, notiziario. 23,05 Film Perdono (drammatico).

TELESANREMO

Ore 12 [illegible] pascià, telefilm, 12,30 Diario giorno, [illegible]; 12,40 Hanna & Barbera, cartoni; 13,05 Heidi, telefilm, 13,30 Diario giorno, notiziario, 13,40 Mini asta. 14,40 Film Follie d'estate, 16,10 Kim & Company, telefilm, 16,40 I diamanti del presidente, sceneggiato, 17,30 Phantoman, 18 Ultimi sopravvissuti, documentario, 18,30 Heidi telefilm, 19 Club amici Telesanremo, 19,30 Diario flash, notiziario, 19,35 Dottor Kildare, telefilm, 20 Di tutto un lei, gioco a premi, 20,30 Diario sera, notiziario, 20,45 Al banco della difesa, telefilm; 21,30 Il rompiballe, rubrica; 22 Asta.

TV FRANCESI

F 1

Ore 12,05 Feuilleton Le temps de vivre, le temps d'aimer. 12,30 Les visiteurs du jour. 13 Journal. 13,45 Les après-midi de TF1: Féminin présent A la rencontre de votre enfant. 14,05 Feuilleton Les visiteurs. 15 Tout feu tout femme, 15,30 Colette ou les chemins de la liberté, d'E. Knoure un beau documentaire sur l'auteur [illegible] «Blé en herbe». 15,55 [illegible]es comme littérature, 16,10 Découvertes TF1. 16,55 L'oeil en coin, 17,25 Croque-vacances, dessins animés, variétés, bricolage; 18 C'est à vous; 18,25 L'île aux enfants, 18,45 Quotidiennement vôtre: 18,50 Les paris de TF1; 19,05 A la une: 19,20 Emissions régionales; 19,45 Vous pouvez compter sur nous, 20 Journal, 20,35 Concert: Falstaff (en simultané sur France-Musique); 22,05 Document L'aventure des plantes, 23,15 Journal.

A 2

Ore 10,30 Antiope; 12,05 Passez donc me voir, 12,30 Jeu J'ai la mémoire qui flanche. 12,45 Journal; 13,35 [illegible]sions régionales; 13,45 Série Les Maupas: 14 Aujourd'hui la vie: La presse à l'école; 15,05 Téléfilm Meurtres au monastère; 16,40 Entre nous, 17,45 Récré A2: Pierrot; les Quel'z'amis; C'est chouette; 3-2-1 Contact: 18,30 C'est la vie: 18,50 Jeu Des chiffres et des lettres; 19,10 D'accord pas d'accord (I.N.C.): 19,20 Emissions régionales; 19,45 Les gens d'ici, 20 Journal, 20,35 Les dossiers [illegible]: [illegible], 22 Débat Budapest 56, Prague 68, Varsovie 81: vingt-cinq ans de crise à l'Est, 23,15 Journal.

FR 3

Ore 17,30 Pour les jeunes: Aglaé et Sidonie; les Aventures de Peter; les Contes du folklore japonais; le Petit chevalier de coeur, 18 Souba. 18,25 Les Wombles; les Sorcières de l'écran, 18,55 Tribune libre, mouvements des jeunesses socialistes. 19,10 Journal. 19,20 Emissions régionales, 19,55 Dessin animé Ulysse 31: El la terre M. 20 Les jeux, 20,30 Cinéma Shéhérazade, 22,25 Journal, 22,55 Prélude à la nuit: «Concerto pour guitare [illegible] cordes», de Vivaldi, «Canon en ut majeur», de Pachelbel, par [illegible] solistes de Zagreb

Il regista tornerà a Genova per allestire l'opera di Berg al Teatro Comunale dell'Opera

Aldo Trionfo: «Con me Lulu diventa uno strumento della cattiveria altrui»

ROMA — «*Per me Lulu non è "cattiva": sono le circostanze a renderla sensuale e assassina, divoratrice di uomini e di destini. Ecco la mia prima idea di regia per questa. Eviterò la bambola un po' espressionista che pure aveva attratto Pabst* (regista del film *Il vaso di Pandora*, ndr).

Aldo Trionfo è ancora a Roma, preso da mille impegni, ma per Pasqua tornerà a Genova per cominciare la lunga e difficile prova d'una delle sue più ambiziose regie, la *Lulù* di Alban Berg, per la quale ha steso una traduzione italiana, calibrata al [illegible] musicale, Lele D'Amico.

Trionfo è giunto terzo o quarto alla regia dell'opera più ambiziosa del cartellone del Comunale genovese. Andrà in scena alla fine di maggio: Marco Ferreri e un paio di registi tedeschi, specialisti del genere, avevano già dato *forfait*. Anche Trionfo è preoccupato: «la Lulù è un *momento ambizioso, non lo nascondo, una pietra miliare nella carriera d'un artista. Poi, io sono un regista sensibile alla musica. Ho un'attrazione irrefrenabile per il melodramma. Inoltre c'è da aggiungere un particolare determinante. Nella Lulù il rapporto fra musica e testo non si realizza come nella maggior parte delle opere. Il testo è in funzione del tessuto musicale, lo sorregge. Per questo, Lele D'Amico, con il quale ho avuto molti incontri nei giorni scorsi, ha impiegato molti mesi nella traduzione. Si trattava anche di studiare le soluzioni foniche, le assonanze. L'italiano e il tedesco non sono certo lingue che si assomigliano*».

Quali sono le soluzioni di regia già stese nel taccuino di appunti? «*Idee ne ho molte* — risponde Trionfo — *ma non le anticipo, perché magari, sul palcoscenico potrei anche mutare opinione. Ripeto: non ho ancora preso contatto con orchestrali, interpreti e maestro. Mi sono raccomandato con i dirigenti del Teatro comunale di Genova per avere più tempo per le prove, rispetto ai criteri in generale delle opere*.

«*Di una soluzione sono più sicuro* — continua il regista — *la prima scena presenta un quadro di clownerie, con mostri grotteschi di evidente significato: la manterrò alla lettera, come indica Alban Berg, perché la ritengo essenziale. Inoltre, come ho già spiegato, risolverò psicologicamente il dramma nella chiave del personaggio di Lulù, strumento casuale della cattiveria degli altri. Credo che questa mia interpretazione farà discutere, renderà interessante e provocatorio lo spettacolo*».

E' ottimista per questa lunga vigilia?

«*Molto dipenderà dal clima nel quale lavoreremo e dai mezzi che avrò a disposizione. Ho ricevuto assicurazioni dalla Sovrintendenza, quindi non ho motivi di dubitare*».

Per Aldo Trionfo, *Lulù* è una delle opere più importanti del Novecento musicale europeo: è un modello letterario, di costume e di linguaggio musicale. Spera che i genovesi apprezzino la scelta e l'impegno. Lui, una volta tanto [illegible] piena fiducia della città in cui è nato e vive — dopo molti anni di polemiche e persino di esilio artistico — si cimenta in una sfida ambiziosa.

Paolo Lingua

Aldo Trionfo promette una «Lulù» di Berg che farà discutere

Poesia dialettale serate a Loano

LOANO — Su poesia dialettale, storia locale, canto polifonico si è basata l'attività culturale svolta recentemente dal Centro storico Doria di Loano in quattro serate alla sala della Torre pentagonale. Protagonisti il poeta varazzino Ernesto Pisani, con la sua ultima composizione *E' de do sò*, la poetessa loanese Maria Eugenia Nati, con *Ma imbastie e ma cuzie*, la chitarrista loanese Simonetta Mauti con il coro polifonico «Albenga [illegible]» diretto da Filippo Bonomo, e la neolaureata Angela Bruzzone, di Ceriale, con una tesi che ha messo in evidenza i pregi storici e culturali di Loano.

Una serata è stata dedicata al Nobel per la letteratura Camillo Sbarbaro, e alle sue opere sulla [illegible] ligure, commentate dal professor Luciano Gallo di Torino e dalla professoressa Francesca Giorello di Savona.

L'attività del Centro storico Doria, presieduto da Francesco Manni, proseguirà nell'estate anche con rievocazioni storiche sulla fondazione di Loano. La valorizzazione del dialetto e delle tradizioni resta comunque uno degli scopi dell'associazione in collegamento con la Consulta ligure presieduta dal professor Francesco Gallea. (g. m.)

Al Palasport il cantautore ha detto che le sue affermazioni erano state fraintese

Dopo il recital De André cambia idea e annuncia «Non lascio i concerti, temo da voi questa estate»

GENOVA — *Probabilmente è grazie all'annuncio del suo* «Basta con i concerti», *oltre al fatto di cantare nella sua città, che Fabrizio De André ha richiamato al Palasport, domenica sera, circa seimila persone: un paio di migliaia in più rispetto alla media (deludente) registrata in questa tournée di recupero, organizzata in sostituzione degli show saltati alla fine di quella invernale. In realtà De André si sta già preparando agli impegni estivi: molte date, infatti, sono già state fissate, altre sono in via di definizione. E' molto probabile anche che il cantautore genovese torni in Liguria, con spettacoli a Savona e Imperia.*

E l'addio al palcoscenico?

«Sono stato frainteso» dice, *confermando però che una notizia del genere ha funzionato come* «una trappola per incanalare più persone verso il Palasport. Altrimenti molti non sarebbero venuti».

Assenti trentenni e quarantenni, per i quali cantava De André tanti anni fa, gli spettatori erano domenica sera soprattutto giovanissimi, che, in ogni caso, hanno gradito molto di più le vecchie composizioni, presentate secondo i nuovi arrangiamenti, piuttosto che i brani contenuti nell'ultimo album. L'atmosfera, però, era piuttosto fiacca.

«La gente risponde a seconda del momento». *E' la precisazione del cantautore, poco soddisfatto della serata.* «Non è possibile — *ha detto durante il concerto, rivolto agli spettatori* — stabilire un dialogo, visto che io ho un microfono da seimila watt e voi no».

«Quando uno spettacolo slitta — *spiega per giustificare il suo successo a metà (comunque gli incassi, a seimila lire a persona, hanno abbondantemente coperto il cachet di 15 milioni)* — il pubblico perde fiducia. Non crede alle malattie, pensa che uno sia partito per una vacanza ai Caraibi. O almeno, che è un personaggio minore, a Limone Piemonte».

«Il concerto genovese che mi è piaciuto di più è stato quello che ho fatto sei anni fa alla sala Carignano per la Torrington *(l'azienda che ha lottato due anni contro la chiusura, n.d.r.)*».

Come mai i giovanissimi sembrano gradire di più le canzoni di molti anni fa?

«E' un brutto segno — *risponde De André* — se i ragazzini sentono certi temi, vuol dire che tutti i problemi di allora non sono stati ancora superati, che non si sono fatti passi avanti». a. p.

«E' stato un piacere» Pippo Franco all'Ariston

SANREMO — Pippo Franco torna a Sanremo. Domani sera, alle 21,15, si esibirà al teatro Ariston, lo stesso palcoscenico da cui, negli ultimi anni, ha lanciato i suoi più grossi successi discografici («Mi scappa la pipì, papà» e «Che fico»). Pippo Franco presenterà «E' stato un piacere», spettacolo del quale ha curato, con Giancarlo Magalli, anche i testi. I costumi sono di Maurizio Tognalini e Graziella Pera. La regia è dello stesso Pippo Franco.

Oltre ad essere autore, interprete e regista dello spettacolo, Pippo Franco è anche autore della colonna sonora. Interpretarla sarà il complesso degli «Homo sapiens», rimasto un po' nell'ombra nelle ultime stagioni, ma che al loro attivo vantano addirittura una vittoria al Festival di Sanremo, nel 1977, con «Bella da morire».

Anche per gli «Homo sapiens» sarà un ritorno nel teatro dove vissero la loro serata più felice. (b. m.)

APPUNTAMENTI FLASH

In quattro clowns i volti della vita

GENOVA — Quattro clowns sono i protagonisti dello spettacolo *Il latte e il sangue* di Dario G. Martini (vincitore con questo testo del premio Pirandello 1977) che verrà rappresentato a Genova, in prima nazionale, da domani (ore 21) al teatro Alcione di via Canevari.

Lo spettacolo diretto da Gianni Orsetti, prodotto dal Teatro popolare di Genova e da La Chiave di Campo Pisano, con il patrocinio del Teatro degli autori, vede rappresentati nei quattro clowns (Checco, Chicco, Cocco e Cucco) i volti dell'economia, della letteratura evasiva, della scienza e della politica.

I clowns sono Mimmo Chianese, Giorgio Grassi, Mauro Pagan e Adolfo Margiotta (entrambi allievi del primo [illegible] del Teatro Stabile di Genova).

Le scene ed i costumi sono di Luciana Strata.

Concerto al Cantero di Chiavari

CHIAVARI — Stasera, alle 21,15, al teatro Cantero, tradizionale concerto di Pasqua. L'orchestra da camera di Chiavari e il coro Campodonico di Genova (direttore Aldo Faldi, maestro del coro Luigi Porro) con i solisti Kate Guarnieri (soprano), Maria Trabucco (mezzosoprano), Gian Enrico Cortese (oboe) e Paolo Faldi (flauto dolce) eseguiranno brani di Sammartini, Albinoni e Pergolesi.

Riflessioni sulla scienza

GENOVA — Nel ciclo di conferenze *Riflessioni sulla scienza* organizzato dal centro Filippo Turati, stasera alle 21, presso la sala delle conversazioni e letture scientifiche, in piazza Fontane Marose 6 si terrà un incontro-dibattito sul tema scienza e ideologia, con Mariano Bianca, dell'università di Siena, ed Evandro Agazzi, dell'università di Genova e Friburgo.

Il ciclo dedicato a Woody Allen

GENOVA — Sta per concludersi, al Verdi di Sestri Ponente, la serie dei *Tredici martedì per il tredicesimo anniversario* del Cineclub Sestrese, [illegible] a *Tutto Woody Allen*. Oggi sarà proiettato *Interiors*.

Giulio Bosetti per Pirandello

RAPALLO — Domani sera all'Auditorium delle Clarisse la compagnia di Giulio Bosetti presenterà *Tutto per bene*, di Pirandello.

La «Pasqua musicale» a Savona con i mottetti dell'Ottocento

SAVONA — *Si conclude questa sera, alle 20,45, nella Cattedrale Basilica, la «Pasqua musicale savonese» organizzata dal Priorato Generale delle confraternite, che ha visto alternarsi i diversi oratori cittadini complessi musicali di notevole importanza. Ampliata e più diversificata, l'iniziativa sarà sicuro riproposta anche negli anni prossimi, durante la settimana di Pasqua, in preparazione alla processione del Venerdì Santo.*

Non è escluso che ciò possa avvenire nel prossimo anno, in quanto il Priorato Generale delle Confraternite sembra intenzionato, se non mancherà il concreto appoggio degli enti savonesi e dei privati, a ridare cadenza annuale anziché biennale alla grandiosa sfilata del Venerdì Santo (in quest'ultimo caso la prossima edizione si avrebbe nel 1984).

Importante l'appuntamento di questa sera nel Duomo savonese dove, per la prima volta aperta al pubblico, avrà luogo la prova generale delle musiche per la processione del Venerdì Santo. Parteciperanno il complesso corale e orchestrale diretto dal maestro Romano Scorza, con il gruppo di voci bianche della scuola media [illegible] di Savona (per un totale di oltre trecento musicisti e coristi) e diversi complessi corali parrocchiali.

Saranno eseguiti i popolarissimi «mottetti» che erano stati composti alla fine del secolo scorso per la processione: il famoso Saevo, [illegible] di Antonio Forzano, maestro di cappella della Cattedrale Basilica, e il Jesu di Antonio Deoberti, maestro del coro del teatro Chiabrera. n. s.

Musei, pinacoteche affidati a Bruno

IMPERIA — Il prof. Gian Franco Bruno, direttore dell'Accademia ligustica di Belle Arti, ha ricevuto dal Comune di Imperia l'incarico di studiare la sistemazione definitiva dei musei e delle pinacoteche nei vari edifici di proprietà pubblica: si tratta di ordinare fra di loro dotazioni di opere d'arte e culturali che, finora, non hanno ricevuto la valorizzazione necessaria dal punto di vista artistico ed anche da quello turistico.

Il prof. Bruno sarà coadiuvato da Eddi Baccaschi e Laura Fagioli e dal prof. Arno Hammacken, noto perito internazionale.

L'onere previsto per tale «studio» si aggira sui 15 milioni. (b. v.)

Assemblea azionisti

«Popolare» di Intra Aumenta il capitale

VERBANIA — Un'affollata assemblea degli azionisti della Banca Popolare di Intra ha approvato, domenica, il bilancio e l'aumento di capitale provvedendo anche al quasi totale rinnovo delle cariche sociali. Il presidente, Giovanni Falcioni, e il vicepresidente, Emanuele Levati, sono stati riconfermati così come i consiglieri uscenti Massimo Pietri, Federico Morel e Giovanni Pariani. Rieletto anche il consiglio sindacale al completo (Alfredo Lodari, Egidio Roveda, Alfonso Sacco, Roberto Scruzzi e Traugott Meierhofer) e il probiviro Pasquale Gaudiano.

Alla vigilia si prevedeva un'assemblea vivace. Si vociferava di possibili mutamenti ai vertici ma, a parte qualche critica alla conduzione («la *Banca ha un po' abbandonato i suoi fini istituzionali di "popolare" per assumere quelli tipici della "finanziaria"*»), tutto è filato liscio o quasi. Si è poi appreso che la «faida» all'ultimo momento era rientrata. Il solo cambiamento, per altro deciso da tempo, è quello alla direzione generale: ad Italo Arrighi subentra Luciano Pastorello proveniente dalla direzione di un'altra Banca Popolare del Veneto.

La relazione del consiglio di amministrazione ha lasciato a parecchi azionisti un po' di amaro in bocca: non tutto nell'esercizio 1981 è filato liscio. La «Popolare» di Intra opera prevalentemente nel Verbano-Cusio-Ossola, una zona fortemente colpita dalla recessione e l'attività della banca ne ha risentito.

L'utile netto di esercizio è risultato di 2 miliardi 797 milioni dei quali, un miliardo 723 milioni, destinato a dividendo per gli azionisti in ragione di 370 lire per ciascuna delle 4.229.635 azioni a godimento pieno e 185 lire per le 858.319 azioni con godimento 1 luglio 1981.

Nella parte straordinaria dell'assemblea è stato approvato l'aumento di capitale mediante l'assegnazione gratuita di un'azione per ogni 5 in circolazione (l'importo relativo di oltre mezzo miliardo verrà attinto dalla riserva ordinaria) e l'offerta in opzione ai soci (che al 31 dicembre scorso erano 27 mila) di una nuova azione del valore nominale di 500 lire, ogni 5 possedute al prezzo di [illegible] lire.

Attraverso questa operazione il capitale sociale passerebbe da 2 miliardi 544 milioni a 3 miliardi 581 milioni e l'incremento patrimoniale risulterebbe di oltre 10 miliardi, assestandosi sui 71 miliardi.

Piero Barbè

Un anno a un funzionario della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Ex direttore di banca di Bellinzago condannato per truffa a due coniugi

Aveva fatto firmare — senza che lo sapessero — atti di fideiussione illimitata per oltre 40 milioni - L'istituto bancario ipotecò l'appartamento della coppia aprendo una causa civile

Adalgiso Cima

NOVARA — Al termine di due dibattute udienze, Adalgiso Cima, 46 anni, ex direttore della Filiale di Bellinzago della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, è stato condannato a un anno di reclusione e 20 milioni di provvisionale alla parte civile, per truffa. E' stato invece assolto per intervenuta amnistia dall'accusa di falso.

L'episodio che ha portato sul banco degli imputati il funzionario dell'istituto di credito è dell'ottobre 1975, con denuncia tre anni dopo quando il reato commesso è venuto alla luce. Cosa era avvenuto?

Mauro Isidoro e la moglie Carmen Piermei, abitanti a Novara in via [illegible] 2, avevano ricevuto la visita del figlio Walter, in compagnia del Cima. Si trattava di avallare una cambiale di 7 milioni a favore del figlio che aveva bisogno di un mutuo bancario. I genitori erano d'accordo ma in quell'occasione erano stati indotti dal Cima a firmare non solo l'avallo della cambiale. Mauro e Carmen Isidoro avevano firmato — senza rendersi conto — due atti di fideiussione illimitata di ogni obbligazione che poi è risultata del valore di oltre 40 milioni al netto degli interessi a favore del figlio. L'operazione bancaria non era mai risultata e quindi l'istituto bancario si è rivalso su di loro ipotecando l'appartamento e aprendo una causa civile. I due coniugi hanno intentato causa penale nei confronti dell'ex direttore bancario che è comparso davanti ai giudici del tribunale di Novara per rispondere del doppio reato.

Adalgiso Cima ha dichiarato di aver fatto firmare i fogli senza precisare di che cosa si trattasse. «*Ero certo che il figlio ne avesse parlato in precedenza* — ha aggiunto — *e per me si è trattato di una normale operazione*».

Come mai si è interessato personalmente della cosa — ha chiesto il presidente del tribunale — visto che non è normale che un direttore vada a casa del cliente?

«*Qualcuno doveva fare l'operazione* — ha risposto — *ed avevo deciso di interessarmi personalmente*».

Anche Walter Isidoro non ha fatto luce sulla questione affermando che aveva chiesto solo l'avallo della cambiale ed era all'oscuro di tutto ciò che era avvenuto dopo. La parte civile, sostenuta dall'avvocato Vittorio Minola, ha ribadito la gravità della truffa che ha messo in crisi i coniugi Isidoro.

Il p. m. aveva chiesto la condanna a un anno e tre mesi di reclusione e il tribunale ha condannato l'imputato ad un anno con il beneficio della sospensione condizionale solo se il Cima provvederà al pagamento della provvisionale di 20 milioni a resa esecutiva.

l. l.

La sciagura di Pila, in Valle d'Aosta, dove è morto un ragazzo vercellese

Travolta e sepolta da due valanghe una ragazza di Novara si è salvata

Carla Salabrin, 19 anni, ha visto per due volte la morte in faccia - Faceva parte del gruppo che è stato investito dalle slavine - Ha riportato soltanto un forte spavento

Carla Scalabrin

NOVARA — Carla Scalabrin, la giovane ragioniera novarese sopravvissuta dopo essere stata travolta e sepolta da due slavine, domenica scorsa, in Valle d'Aosta, è tornata a casa.

Nella sciagura è morto un suo amico, Renzo Novella, di 19 anni, vercellese, sepolto dalla massa di neve con altri cinque giovani fra i quali, appunto, Carla Scalabrin. La ragioniera, diciannovenne, diplomatasi al «Mossotti», secondogenita di due sorelle, è in attesa di occupazione ed aiuta il padre Videlmino, titolare di un impresa di pelletteria in via San Francesco d'Assisi a Novara.

La famiglia Scalabrin si è trasferita da poco a Novara, in via Odescalchi 15, proveniente da Trecate. Padre e figlia sono entrambi sportivi praticanti. Il padre è maestro di karatè, cura una sua palestra privata a Novara ed insegna anche a Vercelli. Uno sport che pratica anche Carla, dividendolo con la passione per la montagna.

Carla Scalabrin, che ha visto la morte in faccia, essendo stata travolta da una prima slavina e rimasta poi sepolta sotto la neve da un'altra per oltre un'ora, ha riportato soltanto la lussazione a un ginocchio. Ieri mattina si è sottoposta ad una serie di radiografie all'Ospedale Maggiore. Le hanno escluso qualsiasi frattura.

E' ancora molto shoccata per lo spavento e soprattutto per la perdita dell'amico. Ieri non se l'è sentita di ricostruire la sciagura. Il padre, anzi, ha cercato di minimizzare l'accaduto: «Sono cose che capitano in montagna — ha detto —, rischi che gli appassionati debbono mettere in preventivo, ma non è il caso di sollevare un inutile allarmismo fra quanti amano la montagna».

Ma sua figlia è stata travolta da ben due slavine, a poche ore l'una dall'altra... «La slavina è stata una sola e poi Carla è una ragazza in gamba... adesso pensa soprattutto all'amico che ha, anzi, che abbiamo perduto».

L'attività di insegnante di Videlmino Scalabrin, a Vercelli, gli ha procurato un giro di amicizie in quella città. Così la figlia si era iscritta a un corso di orientamento e topografia organizzato dal Cai vercellese. Domenica era in programma la terza lezione. Alle otto di mattina, il gruppo, composto da 16 persone compresi gli istruttori, ha raggiunto Ozein nella vallata di Cogne. Da qui, divisi in due gruppi, i giovani hanno attaccato la parete che porta alla Punta de la Pierre, a quota 2653.

Carla Scalabrin si trovava nel secondo gruppo, quello più a valle, guidato da Renzo Novella e Michele Politi, entrambi di Vercelli. Verso mezzogiorno si è staccata una prima slavina che ha travolto quattro sciatori fra i quali appunto la ragioniera novarese. I giovani erano però attrezzatissimi anche per operazioni di soccorso sicché i quattro sono stati presto tratti in salvo. Mentre due di loro scendevano a valle per chiedere aiuto, i sei rimasti cercavano riparo nei pressi di un bosco.

Intorno alle sedici si staccava però un'altra slavina di dimensioni assai più consistenti della prima, travolgendo i sei giovani. I soccorritori, giunti dal paese, hanno dissepellito dalla neve il corpo senza vita di Renzo Novella. Era rimasto schiacciato contro un albero. Hanno poi portato in salvo gli altri sciatori con l'aiuto di un elicottero. Carla Scalabrin era rimasta sepolta sotto la neve per circa un'ora.

r. a.

Per Villa Antonia accusata anche la Comunità montana

Santa Maria: 4 mesi al sindaco per i restauri senza permesso

DOMODOSSOLA — Il sindaco di Santa Maria Maggiore, Rino Mendogni, è stato condannato in pretura a quattro mesi d'arresto e 500 mila lire d'ammenda, con la concessione di tutti i benefici di legge, per non avere chiesto alla sovrintendenza ai beni culturali per i lavori di restauro di «Villa Antonia». E' una costruzione ottocentesca nel centro del paese che è diventata la nuova sede della Comunità montana della Valle Vigezzo.

Il primo cittadino è stato invece assolto dai due reati più gravi che gli erano stati contestati nel precedente dibattimento: omessa denuncia e omissione d'atti d'ufficio per non aver fatto eseguire una propria ordinanza di sospensione dei lavori, emessa dopo che la sovrintendenza aveva comunicato con un proprio fonogramma di bloccare il restauro in attesa di un sopralluogo. La sistemazione della vecchia villa si sta rivelando comunque una fonte di guai per gli amministratori vigezzini: con la stessa sentenza, il pretore ha infatti disposto l'apertura di un procedimento penale verso la Comunità montana per inosservanza delle norme urbanistiche.

In particolare, ai responsabili della Comunità montana viene imputato di aver proseguito i lavori senza tener conto delle ordinanze di sospensione. Nella vicenda era infatti intervenuto direttamente il pretore che aveva fatto mettere i sigilli alla villa. Il sindaco ha già incaricato il proprio legale, avvocato Maria Teresa Sapienza, di interporre appello contro la sentenza. Nell'udienza conclusiva di ieri il pretore ha ammesso la costituzione di parte civile di «Italia Nostra».

Il legale di «Italia Nostra», avvocato Pietro Chiovenda, ha posto l'accento sulla necessità di una maggiore collaborazione fra il Comune di Santa Maria Maggiore e «Italia Nostra» nel superiore interesse della difesa del patrimonio artistico e ambientale della Valle Vigezzo.

a. v.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20 — Telefilm **Una strana ragazza**
20,30 **Bingooo.** Tombolone musicale condotto da Renzo Villa.

CANALE 51
20,30 Telefilm **Aloha Paradise**
21,30 Film **L'adultera**: drammatica storia d'amore di una donna divisa fra marito e prepotente passione

TELELOMBARDIA
20 — Sceneggiato **I miserabili**
21 — Film **Il giustiziere**: impiegato della Nato sgomina banda di terroristi (1976)
22,30 Telefilm **Ispettore Bluey**

G.R.P.
20,35 Film **Lo chiamavano King...**: avventuriero si immischia fra guai e vicende galanti
23,30 Film **Il segreto degli Incas**: Harry con finta spedizione vuole impadronirsi di un tesoro sepolto in una città morta del Perù (1955)

VIDEODELTA
20,15 Telefilm **Aloha Paradise**
21,15 Film **L'adultera**: drammatica storia d'amore di una donna divisa fra marito e prepotente passione
23,25 Film **Fraulein Doktor** (1968)

TELECITY
20,30 Film **L'uomo che uccideva a sangue freddo**: serie di misteriosi morti in una lussuosa clinica sull'Atlantico per clienti ricchissimi (1973)
23 — Film **Bubu**: povero fornaio scopre i vantaggi del guadagno facile, ma il rischio è troppo grosso (1970)

TELENOVA
20,30 Telefilm **Agente Pepper**
21,30 Film **Il segreto degli Incas**: Harry con finta spedizione vuole impadronirsi di un tesoro sepolto in una città morta del Perù (1955)
23,[illegible] Telefilm **The Rookies, i nuovi poliziotti**
24 — Telefilm **Insight**

Un pensionato di Borgolavezzaro: feriti il figlio, la nuora e il nipote

Muore nell'auto finita in un canale mentre ritorna da un pranzo di nozze

SAN PIETRO MOSEZZO — Muore annegato nell'auto del figlio, finita in un corso d'acqua dopo uno scontro in fase di sorpasso, al ritorno da un pranzo di nozze.

E' accaduto sulla strada della Valsesia, in un tratto rettilineo nei pressi di Cesto. La vittima è Giuseppe Balzola, pensionato di 81 anni, residente a Borgolavezzaro in via Caldati 4. Aveva perduto la moglie sei mesi or sono.

Sono rimasti feriti anche il figlio del pensionato, Angelo, operaio di 40 anni, che era alla guida della «127». Sull'auto c'erano anche la moglie di Angelo, Angelina Leone pure lei di 40 anni ed il figlio Andreino di 17 anni, abitanti sempre a Borgolavezzaro in via Tornaco 4.

I quattro stavano rientrando sabato sera intorno alle 18 verso Novara, dopo aver preso parte a un pranzo di nozze al ristorante «Il Gufo» di Ghemme. Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale di Novara, l'utilitaria guidata da Angelo Balzola, dopo aver effettuato un sorpasso, stava rientrando sulla propria destra quando ha toccato una «Lancia Beta» che procedeva nella stessa direzione. La «Lancia», invadendo la corsia di sinistra andava a scontrarsi con una «Renault» che proveniva in senso contrario. Gli occupanti di queste due auto rimanevano fortunatamente illesi.

La «127» finiva invece fuori strada, ribaltandosi in un fossato parallelo alla carreggiata dove scorrono pochi centimetri d'acqua. Madre e figlio riuscivano faticosamente a uscire dall'abitacolo, mentre Giuseppe Balzola e il figlio Angelo erano soccorsi dagli infermieri della Cri.

Nel referto di morte si parla anche di sospetto annegamento in pochi centimetri d'acqua. Angelo Balzola guarirà in 40 giorni così come il figlio Andreino. Se la caverà invece in soli dieci giorni Angelina Leone. I funerali del pensionato, un ex salariato agricolo, si svolgeranno questo pomeriggio a Borgolavezzaro.

r. a.

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Porno show a Montecarlo (erotico).
COCCIA: Delitti inutili (giallo).
ELDORADO: La casa stregata, con Renato Pozzetto e G. Guida.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Anni di piombo, con J. Lampe.
VITTORIA: Pierino colpisce ancora, con A. Vitali.
S. CUORE: La Banchiera, con R. Schneider.
ARALDO: L'ultima follia, con Mel Brooks.

ARONA
LUX: Il grande amplesso.
ROMA: Proiezioni particolari.

BORGOMANERO
NUOVO: La vetrina del piacere
MODERNO: I fichissimi, con D. Abatantuono.

CAMERI
ORATORIO: Passi furtivi in una notte buia (avv.)

OLEGGIO
VITTORIA: Bruce Lee il campione (avventure).

OMEGNA
SOCIALE: Poliziotto solitudine e rabbia.

TRECATE
VITTORIA: Sesso perverso.

VERBANIA
APOLLO: L'ultima intima sensazione (erotico).
ARISTON: Quella folle estate (sentimentale).
SOCIALE (Intra): Il Decamerone, di P. P. Pasolini.
SOCIALE (Pallanza): La ripetente fa l'occhietto al preside.
VIP: Scorticateli vivi (avventuroso).

VIGEVANO
ARLECCHINO: La signora della porta accanto, con G. Depardieu.
ASTORIA: Eccezzziunale... veramente, con D. Abatantuono.
CAGNONI: La pazza storia del mondo, con M. Brooks.
COLLI TIBALDI: Monique il corpo che brucia (erotico).
MARCONI: Il tempo delle mele.

Spedizione di sei novaresi sulle Ande

GRAVELLONA — Sei alpinisti dell'alta provincia di Novara tenteranno di vincere l'inviolata parete Sud del Nevado Rinrihica (metri 5810) nelle Ande del Perù.

La spedizione, che è organizzata dal Gruppo «In-Contro» di Gravellona Toce, presieduto da Renato Bavagnoli, partirà da Linate il 15 maggio.

Compongono la spedizione le guide Alberto Paleari di Gravellona Toce, Tonino Oaimarini di Baceno e Achille Montani di Verbania. Con loro ci saranno anche Giancarlo Ferrier, Renzo Sardano ed Edoardo Bolongaro di Stresa.

Questi ultimi due, artigiani di professione, non sono più giovanissimi avendo superato i 50 anni.

(t. v.)

Verbania — Alla galleria Corsini, di via S. Vittore 22, la rassegna di opere dei pittori Arturo Bonfanti e Paolo Icaro, impaginata con la titolazione «Quaderni del Decimo anno: analogie di momenti», è stata prorogata a tutto maggio. La Galleria è aperta ogni giorno feriale, escluso il lunedì.

SCONFITTO DAL LEGNANO, IL NOVARA DA' DEFINITIVAMENTE ADDIO ALLA PROMOZIONE

Tarantola è furibondo con gli azzurri «Mi hanno tradito, vogliono solo soldi»

Novara. Una fase dell'incontro con il Legnano, Zanotti controllato da Lesca

NOVARA — La stagione del Novara si chiude melanconicamente con la sconfitta interna ad opera del Legnano. Questa viene a sancire un rendimento interno che, nelle ultime tre partite, è stato a dir poco disastroso. Un solo punto, conquistato contro il Lecco, a tempo scaduto, e due secche sconfitte: nel derby e domenica contro i «lilla». Una dimostrazione palese dei limiti e delle paure che condizionano una squadra senza carattere, che vive d'improvvisazione e nei momenti cruciali mostra il suo vero volto.

Delusione e rabbia hanno contraddistinto domenica il clima del dopopartita in casa novarese. Deluso il tecnico Galbiati, furente il presidente Tarantola. *«Adesso è proprio finita* — ha dovuto ammettere il primo —. *Siamo stati surclassati in fatto di dinamica e di gioco. Fare un'analisi serena di questa squadra diventa estremamente difficile, o fin troppo facile, a seconda dei punti di vista. Dico solamente che una squadra non può comportarsi come la nostra nella giornata in cui si giocano le ultime residue possibilità»*. Quando chiediamo al tecnico una classifica di merito Galbiati non si sbilancia. *«Salverei quattro giocatori: Pari, Lugnan, Gloria e Zanotti. Per il resto avete visto tutti come sono andate le cose»*.

Tarantola invece è furente con i giocatori. *«Mi avevano garantito una grossa partita. Avevano chiesto precise garanzie per i premi. Avevo dato loro la mia parola stringendo quasi un patto d'onore. Questa è stata la risposta. Questi (i giocatori) sono capaci solamente di parlare di soldi. I soldi, i premi, queste sono le loro preoccupazioni, capite?»*.

Poi Tarantola pensa all'ennesima delusione riservata al pubblico. Domenica erano circa 2500 i paganti, in una giornata che invitava a una gita sul lago più che alla partita. *«Non dico che saremmo riusciti ad agganciare la Pro Patria* — aggiunge il presidente — *ma avremmo comunque mantenuto vivo l'interesse attorno alla squadra, alla società»*.

Dunque un po' tutti, nel clan novarese: dirigenti, tecnico e tifosi, si sentono traditi da questa squadra. Loro, i mancati protagonisti, non sanno fornire invece giustificazioni plausibili a questo stato di cose.

Se in casa novarese si piange, c'è qualcuno che sorride. E' il caso di Savino, il giustiziere degli azzurri, l'autore del gol-partita, che ha commentato così la sua prestazione: *«Nessuna vendetta, nessuna polemica* — precisa Savino — *Due stagioni or sono al Novara non mi presero in considerazione rispedendomi a Trecate da dove fui girato al Legnano. Là ho trovato l'ambiente ideale. E' vero: contro il Novara mi esalto...»*.

Un giudizio sui tuoi ex compagni? *«Li ho trovati molto nervosi, spinti scriteriatamente in attacco per la necessità di vincere a tutti i costi. Anche per questo è stato facile infilarli in contropiede»*.

La palla-gol a Savino l'ha offerta Ticozzelli. *«Ho vestito anch'io la maglia azzurra quando avevo 11 anni. Poi non mi rimborsavano neppure il biglietto del pullman per venire da Trecate ed allora sono rimasto a casa...»*.

Domenica i due ex si sono rifatti con gli interessi.

Renato Ambiel

Hockey Novara vittoriosa a Giovinazzo

NOVARA — Come voleva il pronostico sarà l'ultima giornata a decidere l'assegnazione dello scudetto nel campionato di serie A di hockey a rotelle su pista tra gli emiliani del Corradini di Correggio e i piemontesi del Maglificio Anna di Vercelli. Dopo la penultima giornata un solo punto divide le contendenti che chiuderanno il campionato entrambe in trasferta: il Corradini a Novara e i vercellesi a Valdagno.

Per quanto riguarda gli ultimi risultati, su tutti spicca la vittoria dei novaresi dell'Alivar-Pavesi sulla pista del Giovinazzo. I pugliesi sino a un certo momento avevano retto il confronto con le due formazioni di testa ma poi avevano ceduto pur restando la più brillante antagonista. Contro gli azzurri volevano chiudere con una vittoria ma hanno dovuto, invece, subire la prima e unica sconfitta interna del campionato, un 6 a 5 che va oltre il punteggio per la bella prova disputata da Fona e compagni.

Grossa vittoria del Corradini sul Monza per 9 a 2 mentre il Maglificio Anna ha faticato più del previsto per battere 3 a 2 l'ormai retrocesso Castiglione.

Vittorie esterne per Bassano e Marzotto mentre il Lodi ha confermato con una vittoria il diritto al quarto posto che va un po' stretto per quelli che erano i piani della vigilia dei campioni d'Italia. Sabato prossimo il campionato riposerà e l'ultimo turno è in programma martedì 13 aprile.

Questi i risultati: *Paloma-Gorizlana - Ford Bassano 0-4; Maglificio Anna Vercelli - Eurogest Castiglione 3-2; Banca Popolare Lodi - Magniflex Fortemarmi 5-4; Poliuretano Corradini - Pompe Vergani Monza 9-2; A.F.P. Giovinazzo - Alivar Pavesi Novara 5-6; Laverda Breganze - Stern Pordenone 6-6; Sporting Viareggio - Marzotto Valdagno 1-3.*

La classifica: *Poliuretani Corradini punti 43; Vercelli 42; Giovinazzo 36; Lodi 30; Novara 25; Viareggio, Pordenone, Valdagno e Bassano 23; Monza 22; Fortemarmi 20; Castiglione e Breganze 14; Gorizlana 12.*

l. t.

Ancora una battuta d'arresto dell'Omegna a Savona

Un secondo tempo d'assalto non è bastato ai rossoneri

OMEGNA — Ancora una battuta d'arresto per l'Omegna a Savona, dove i ragazzi di Zanetti, pur disputando un secondo tempo d'assalto, non sono riusciti a recuperare le due reti di svantaggio accumulate dopo i primi 47 minuti di gioco.

Un forcing culminato con una rete annullata a Marangi dopo che Prati era riuscito ad accorciare le distanze. *«Sul primo tempo nulla da eccepire* — ci ha detto lo stesso Marangi —, *noi volevamo controllare la gara e il Savona è riuscito a passare grazie a una punizione azzeccata e a un'incertezza, l'unica in tutta la stagione, di Pagani. Cose che succedono. Nella ripresa però abbiamo schiacciato il Savona nella propria area collezionando sette palle gol in trentacinque minuti. Abbiamo subito dimezzato lo svantaggio con Prati su mio suggerimento* — aggiunge Marangi —, *poi la serie delle occasioni perdute: subito dopo il gol, Prati mi ha servito un bel pallone ma Ridolfi è riuscito ad intercettare in uscita. Lomanno, subentrato nella ripresa, si è visto respingere un tiro sulla linea a portiere battuto. Insomma abbiamo aggredito il Savona persino con i difensori; Pioletti, per esempio, ha avuto una buona palla; tutto inutile però»*.

Infine il gol annullato, proprio quando mancavano pochi secondi alla fine, un'ultima possibilità che Marangi già altre volte aveva saputo sfruttare a dovere. *«Sul servizio di Prati mi sono lanciato di testa mettendo in rete, ma l'arbitro, che in un primo tempo pareva non avesse ravvisato irregolarità, ha annullato il gol su segnalazione del guardalinee e così non mi è riuscito di segnare per la quarta volta in zona Cesarini. Comunque abbiamo lottato fino al termine* — conclude Marangi —, *a dimostrazione che non abbiamo intenzione di lasciare punti a nessuno»*.

Al di là del risultato, questo è ciò che conta, nonostante la salvezza sia ormai a portata di mano, all'Omegna non è venuta meno la volontà di fare risultato. Fra i migliori in campo De Frala, Marangi, Colla, Madaschi e Lomanno per l'ultima mezz'ora disputata. Da rilevare infine il rientro di Cattaneo schierato fin dall'inizio. Per lui si tratta solo di riprendere il ritmo di campionato.

Audenzio Martinazzi

La «nazionale» piemontese ha sgominato la Calabria e oggi affronta l'Abruzzo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTESILVANO MARINA — Ma questo Piemonte di calcio è davvero così forte o la Calabria è una squadra «bluff»? Sono in molti a domandarselo dopo la indiscutibile vittoria contro i calabresi e la prima posizione nella classifica del girone B del torneo nazionale «Ottorino Barassi».

La partita è stata risolta da Ezio Cavagliià, ma tutta la formazione scesa in campo si è comportata con disinvoltura mettendo subito sotto gli avversari. Archiviato il primo incontro è già tempo di pensare alla seconda partita in programma oggi pomeriggio a Silvi Marina contro i padroni di casa, cioè gli Abruzzi.

Mister Dino Raviola è fiducioso: «La partita sarà sicuramente molto dura anche perché gli Abruzzi hanno pareggiato il primo incontro e, per accedere alle finali, devono per forza vincere il girone. Noi ce la metteremo tutta». Ci sarà una nuova formazione o verrà riconfermata quella di domenica?

«Due o tre ragazzi — dice ancora Raviola — sono stati "segnati" dai calabresi, ma credo che siano in grado di giocare. Il medico mi ha anche assicurato il pieno recupero di Capistrano del Bra e di Beppe Origlia della Fossanese, due pedine molto valide nella nostra squadra».

Il Piemonte e le Marche sono le uniche due formazioni a punteggio pieno nei quattro gironi del «Barassi». E pensare che solo domenica mattina tutti erano preoccupati per l'incontro con la Calabria. Dirigenti e tecnici, anche di altre regioni, davano per favorita la formazione di Umberto Miceli: «E' una squadra di fenomeni, è quasi impossibile riuscire a superarla». Il colpaccio piemontese è merito senza dubbio di Dino Raviola che ha mandato in campo a Montesilvano una squadra solidissima in difesa e ben agguerrita in attacco.

«Bob» Bosso (Acqui) tra i pali non ha avuto gran che da lavorare. Ottima è stata la partita disputata da Malo Pirrone (Valenzana) che ha marcato stretto l'avversario non concedendogli spazio per il tiro. Luciano Facchi (Oleggio Sportiva) si è più volte «sganciato» dal settore arretrato portando lo scompiglio tra le file dei calabresi. Alternanza tecnica (e con una buona dose di grinta) la prova di Domenico Bavello (Acqui) che ha giocato molto in copertura, ma ha anche dato manforte al reparto avanzato. Dante Rastelo (Acqui), nel ruolo di «stopper», ha tolto dai piedi della punta calabrese Oliveto almeno due palle che potevano diventare molto pericolose per la formazione piemontese. L'intero settore arretrato ha avuto le spalle coperte da Beppe Ricciardi (Moncalieri), un «signor libero».

La difesa calabrese ha dovuto superare momenti di autentico panico quando Filippo Di Leone (Mathi) si sganciava e avanzava alla brasiliana in area.

A dieci minuti dalla fine mister Raviola ha mandato in campo il giovanissimo della rappresentativa, Roberto Gentile (Savigliano) che è riuscito a giocare due o tre dei palloni, dimostrando di essersi ambientato subito in questa squadra che dà la scalata al «Barassi».

Capistrano (Bra), Origlia (Fossanese), Gasparini (Mathi), Urban (Moncalieri) e Porini (Verbania) saranno sicuramente le nuove carte che giocherà il mister per questa seconda e difficilissima partita.

Florenzo Panero

Verbania — L'avvocato Aldo Fuhrmann, una delle figure sportive più amate e popolari della provincia, è stato confermato alla presidenza del Panathlon del Mottarone, il club che comprende gli sportivi del Nord della provincia.

ECCELLENZA: tra le novaresi soltanto i biancorossi hanno vinto

Il Trecate ha sfoderato le unghie

Il Borgomanero sbaglia due rigori e viene punito con il pareggio - Il Borgoticino è una vittima designata? - L'Arona si rassegna e pensa già al torneo della Promozione

TRECATE — Al Trecate versione-Eccellenza bisogna riconoscere, al di là di tutti i difetti, un merito: nei momenti difficili sa tirare fuori prestazioni eccezionali, allontanando lo spettro della zona retrocessione. Era accaduto contro l'ira Borgoticino 15 giorni fa e si è ripetuto, in maniera ancora più lampante, domenica, di fronte alla blasonata Biellese.

E' dire che il match si presentava tutt'altro che facile per i biancorossi, vuoi per la necessità di far punti (spesso cattiva consigliera), vuoi per i «vecchi marpioni» che militavano in maglia biellese: Enzo, Sacocca, Sollier.

Per questa gara da vincere a tutti i costi l'allenatore Quaglino aveva deciso di giocare una carta «d'azzardo»: l'esordiente Invernizzi col compito di rivitalizzare il centrocampo. Il ragazzo ha risposto appieno alle aspettative e ha contribuito — assieme alla giornata «brasiliana» dei vari Fortunato, Rotto, Ticozzelli e Pescarolo — alla vittoria più rotonda della stagione: un 3-0 che assume l'aspetto della «goleada» se si considera l'anemia cronica che ha sempre afflitto i biancorossi.

Domenica in positivo, quindi, per il Trecate che ha portato a 5 lunghezze il suo vantaggio dalla terz'ultima (l'Albese) e può chiudere l'annata senza grossi patemi.

m. s.

BORGOMANERO — Una partita fiacca, un Borgo sfinito, esaurito nel fisico e nel morale. Per fortuna ci sono stati i due rigori: due momenti emozionanti e, tutto sommato, divertenti.

I borgomaneresi hanno sbagliato entrambi i tiri, o — se vogliamo — se li sono visti ribattere dall'ottimo Battiston. Nessuno ora vuole mettere la croce addosso a Sacco, che finora aveva sempre fatto centro, o al povero Giuliano che, accettando di battere la punizione, riteneva giustamente di fare una cosa buona (e al quale non ne va proprio bene una).

Il Borgo non è del resto la prima squadra che manca due rigori in una gara. L'episodio conferma tuttavia la diagnosi di stanchezza della compagine di Vallongo, alla quale nemmeno l'inserimento di Ferraris è riuscito a conferire nuovo brio.

Il popolare «Chicco» è apparso all'inizio irriconoscibile: poi, alla distanza, ha dato segni di risveglio. Alla fine era quasi lui, e per poco non è andato a rete. Tra tante note negative, una menzione onorevole per Nicolotti che ha procurato un rigore e colto un palo.

f. a.

BORGOTICINO — *«E' inutile che stiamo tanto a discutere: finché Borgoticino con tremila abitanti dovrà battersi con squadre di città di 80-100 mila, la sua parte sarà sempre quella della vittima designata»*.

L'incontro con il Cuneo perduto 2 a 3 è finito da pochi minuti, e Vetilio Manzetti, presidente del Borgo e sindaco del paese, ha un diavolo per capello. Sembra che l'arbitro, assediato negli spogliatoi e fatto segno a lancio di oggetti assortiti, non solo abbia negato due rigori «sacrosanti» alla squadra di casa, ma abbia tenuto un comportamento provocatorio nei confronti dei giocatori, innervosendoli al punto da far loro compiere errori che potranno rivelarsi fatali.

«Il Cuneo — dicono a Borgo — *poteva anche vincere, ma non in questo modo»*. Dopo la sconfitta, la situazione della squadra di Campagnoli si è fatta decisamente critica: di quattro partite che restano, tre sono in trasferta, e tutte con avversarie coinvolte nella lotta per la retrocessione.

m. b.

ARONA — Il sogno dell'Arona di tornare da Alba con il primo punto esterno di questo campionato è durato poco più di un'ora; si è incrinato al 65' quando i langaroli sono riusciti a perforare la porta di Ravizza, e si è definitivamente infranto all'80 e all'84' quando il portiere locale compiva due autentiche prodezze.

Se mai l'Arona in 25 partite avesse meritato di non perdere, ciò è accaduto proprio in questa trasferta; d'altra parte, anche questa «ingiustizia» va catalogata nell'annata «no» e non sarà certo questa ventesima sconfitta ad aggravare la situazione. Ora le possibilità di far punti all'esterno sono ridotte quasi a zero: il ruolino riserva agli azzurri due trasferte a Cuneo e a Borgoticino, mentre in casa restano Asti e Biellese: due pericolanti e due papabili.

La trasferta di Alba non ha detto nulla che già non si sapesse; ormai il pensiero della società è rivolto verso il futuro torneo di Promozione.

m. b.

Un gruppo di giovani del Cai sorpreso dalla valanga sulla parete della Punta de La Pierre

La tragica domenica di sei vercellesi

La vittima, studente universitario, aveva 19 anni ed era uno dei quattro istruttori - Era riuscito ad emergere dalla neve di una prima slavina - Nel pomeriggio una più grossa lo ha travolto assieme ad altri cinque e schiacciato contro un abete - Tutti erano attrezzati con bip-bip, sonde antivalanga e pale - La zona era considerata sicura - Mai erano avvenuti smottamenti nevosi

Nel bosco la slavina

VERCELLI — La disgrazia alpinistica che è costata la vita a Renzo Novella, 19 anni, è avvenuta all'inizio della vallata di Cogne, durante la terza lezione di un corso di topografia ed orientamento organizzato dalla sezione vercellese del Cai.

Domenica mattina la comitiva, composta da 16 persone, con equipaggiamento antivalanga, era giunta a Ozein, in Comune di Aymavilles, verso le 8. La loro meta era la Punta de La Pierre, a quota 2653 metri, una vetta che si staglia sopra un bosco, alle spalle di Ozein. E' una zona che era considerata sicurissima: mai prima di ieri vi era caduta una slavina.

I giovani, in prevalenza studenti vercellesi, si sono separati in due gruppi prima di cominciare l'escursione. Del primo, che camminava davanti, distaccato di alcune centinaia di metri, facevano parte il direttore del corso, Vittorio Lazzarino, di Casale Monferrato, Alberta Amprimo, vercellese, medico ed anch'essa col diploma di istruttore, i vercellesi Eugenio Castelli, Umberto Guerci, Michele Talpo e Paolo Lizza ed Ivo Prete di Valenza Po.

Due istruttori alla guida anche del secondo gruppo: Renzo Novella e Michele Politi (entrambi vercellesi). Con loro: Mario Olmo, Michele La Rocca, Francesco Capelletto, Luciano Deriu e Vitale Grassi di Vercelli e Carla Scalabrin di Novara. Questo secondo gruppo di otto alpinisti verso mezzogiorno si trovava a quota 2000 in località La Presse. Ad un tratto è scesa una prima slavina, che ha travolto la Scalabrin, Novella, Capelletto e Deriu. I quattro, soccorsi dai compagni, sono stati liberati dalla neve. Più tardi, mentre si stavano riprendendo, due componenti il gruppo (Olmo e Politi) sono scesi a valle in cerca d'aiuto.

Alle 16 è caduta la seconda slavina, che ha sepolto i sei alpinisti al riparo in un boschetto di abeti. Quando sono giunti i soccorsi, l'elicottero della scuola militare alpina ed i carabinieri di Aosta, il primo ad essere estratto dalla neve è stato Renzo Novella, ormai privo di vita. Gli altri cinque, sotto choc, erano illesi. La salma di Renzo Novella è stata portata in elicottero a Pollein e da lì nell'obitorio. Sulla sciagura i carabinieri di Aosta hanno aperto un'inchiesta.

d. co.

«In pochi secondi tutto è scomparso»

Il drammatico racconto di due dei superstiti di entrambe le slavine - L'affannosa ricerca di aiuto e i soccorsi

VERCELLI — La disgrazia nel racconto di due testimoni, Michele Politi, studente universitario, e Luciano Deriu, parrucchiere. Il primo istruttore, il secondo allievo del corso di sci alpino del Cai di Vercelli.

Michele Politi ricorda la partenza da Vercelli, alle 6 di mattino, da piazza Pajetta. «Siamo partiti su un pulmino del Cai, guidato da Umberto Guerci, e su tre auto condotte da Eugenio Castelli, Ivo Prete e Mario Olmo. Era una bellissima giornata. In poco meno di due ore siamo arrivati a Ozein e abbiamo fatto colazione in un bar prima di salire verso la Punta de la Pierre».

Era la terza lezione del corso, le prime due si erano svolte nelle settimane precedenti a Champoluc. «Più che arrivare alla punta — *spiega Politi* — il nostro scopo era quello di impartire agli allievi una lezione pratica di topografia e di orientamento».

I 16 partecipanti alla gita-lezione si sono divisi in due gruppi di otto. «Io e Novella — *dice Politi* — eravamo alla guida del secondo che comprendeva Olmo, La Rocca, Grassi, Deriu, Capelletto e la Scalabrin. Il gruppo guidato da Lazzarino e dall'altra istruttrice Alberta Amprino si era mosso poco prima del nostro, noi seguivamo a breve distanza».

L'escursione con gli sci foderati con le «pelli di foca» si è svolta con regolarità fin verso mezzogiorno quando, a poco meno di 2000 metri d'altitudine, il gruppo di Politi e Novella è stato investito dalla prima slavina, senza che gli altri otto escursionisti si accorgessero di nulla.

Racconta Politi: «Stavamo salendo in mezzo ad un boschetto. All'improvviso, preceduta da un tonfo, ci è arrivata addosso la slavina, ci siamo attaccati a degli alberi e la neve ci è passata sotto. Quattro di noi, però, Deriu, Capelletto, Novella e la Scalabrin, sono stati travolti. Grazie ai segnalatori acustici "pieps" li abbiamo liberati in un attimo. La Scalabrin e La Rocca erano leggermente feriti. Renzo aveva freddo: lo abbiamo scaldato con due giacche a vento e con del thè. Poi ho detto a Olmo, che ha un'esperienza decennale di sciatore, di scendere al paese per i soccorsi. Non c'era nulla di grave, ma temevo che i due feriti e Novella non riuscissero a scendere normalmente a valle anche perché nella slavina erano andate perse alcune paia di sci».

Olmo è sceso, ma non è riuscito a trovare la pista giusta. Alle 15, i sette, che si erano rifugiati, per motivi di sicurezza, in un folto bosco di abeti hanno deciso di mandare giù anche Politi, che è partito raccomandando a Novella ed agli altri di non muoversi.

Racconta Deriu: «Partito Michele, abbiamo incominciato a raccogliere la roba preparandoci a scorgere, da un momento all'altro, l'elicottero con i soccorsi. Renzo si era ripreso. Ha detto: 'Le gambe vanno bene, penso di farcela a scendere con gli sci'. Io mi stavo dando da fare con una paletta per disseppellire l'attrezzatura ancora sepolta dalla prima slavina».

Verso le 16, purtroppo, si è staccata la seconda e ben più imponente slavina. Dice Deriu: «All'improvviso, senza nemmeno il tonfo che di norma la precede, l'abbiamo vista arrivarci addosso. Ci siamo riparati dietro agli alberi. Poco prima che quella montagna di neve ci seppellisse, e tutto fosse scomparso, ho visto Renzo aggrappato ad un abete: dava la schiena alla slavina, mentre io mi sono messo dietro all'albero».

Con una furia impressionante, la neve ha investito il bosco travolgendo gli alberi ed i sei giovani. «Mi sono salvato — *spiega Deriu* — sollevando la paletta, che ha così creato una fessura nella neve. In pochi minuti sono riuscito a liberarmi il busto, mentre è stato Vittorio Lazzarino a tirarmi fuori completamente. Nel frattempo, infatti, l'altro gruppo che stava ridiscendendo ha sentito il boato della slavina ed è sceso a rotta di collo per aiutarci».

Deriu ha dato una mano agli altri otto escursionisti che sono riusciti a trovare abbastanza in fretta Capelletto e Grassi. Novella è stato individuato con il «bip-bip»: quando i soccorritori lo hanno disseppellito era ormai morto, nonostante che Alberta Amprimo, che è medico, abbia tentato di tutto per salvarlo.

Dice Deriu: «La Scalabrin e La Rocca sono usciti vivi per miracolo. Erano stati sotto la neve per quasi un'ora».

Poco dopo la seconda slavina, è arrivato l'elicottero della scuola militare alpina di Aosta. I partecipanti alla gita sono tornati a Vercelli verso mezzanotte.

Enrico De Maria

L'istruttore Michele Politi (a sinistra) e l'allievo Luciano Deriu durante il racconto (Foto Greppi)

Un'altra disgrazia, a otto mesi dalla prima, si è abbattuta su una famiglia vercellese

Due figli: la montagna li ha uccisi

Il primo era stato colpito da un lastrone di ghiaccio staccatosi dalla parete Nord (versante francese) del Bianco L'altro, istruttore del Cai, era a capo di una squadra di otto giovani quando è stato travolto dalla valanga

VERCELLI — Erano due appassionati di montagna ed hanno condiviso lo stesso tragico destino: una circostanza che rende ancor più dolorosa la vicenda dei due fratelli. Giorgio Novella, 22 anni, morì lo scorso agosto, con un compagno di cordata, travolto da un lastrone di ghiaccio staccatosi dalla parete Nord del Bianco, nel versante francese. Per Renzo è stata fatale l'escursione al monte de la Pierre.

L'annuncio della morte è rimbalzato in città, da Aosta, lasciando nello sgomento i familiari, gli amici ed i compagni del giovane, conosciutissimo nell'ambiente del Cai.

Renzo era il secondogenito dei tre figli di Damiano e Fiora Novella, di 55 e 50 anni: la più giovane è Laura, 17 anni.

Giorgio Novella

La famiglia, di origine vicentina, si trasferì in città nell'autunno del 1968, proveniente da Standerton, un centro del Sud Africa. Ora abita in una trasversale di via Torino. Damiano Novella, dirigente industriale, aveva avviato un maglificio, ma da alcuni mesi, l'attività era cessata.

Studente al Politecnico di Torino (il fratello si era laureato in economia e commercio), Renzo dedicava agli sport di montagna il tempo libero: recentemente aveva conseguito il brevetto di istruttore di sci-alpinismo, dopo un duro e costante allenamento. La montagna, però, non era la sua unica passione: praticava infatti lo studio della chitarra, era allievo della scuola di Angelo Gilardino, il noto chitarrista vercellese.

In città, oltre che sportivo e sensibile musicista, è ricordato per i suoi brillanti risultati scolastici. La sua propensione allo studio (con particolare riguardo per le materie umanistiche) gli era valso, lo scorso anno, il premio giornalistico «Saint-Vincent», riservato agli studenti dell'ultimo anno degli istituti superiori. Il giovane era allora allievo del liceo scientifico «Avogadro». Tema del concorso un saggio dal titolo «L'informazione sta svolgendo una parte importante nella disastrosa vicenda del terremoto. Quali considerazioni, anche critiche, si possono fare in proposito?».

Renzo Novella

Era stata un'insegnante del ragazzo, la professoressa di italiano Isabella Mammana, a convincerlo a cimentarsi nella prova. Renzo aveva accettato l'invito con entusiasmo, presentando alla giuria del Premio un lavoro di una dozzina di cartelle dattiloscritte, ricco di spunti critici sull'argomento. All'indomani dell'annuncio della vittoria, lo studente aveva detto: «Non mi aspettavo certamente di vincere su un così folto numero di partecipanti».

d. ca.

La delegazione vercellese a Roma

Oggi da Di Giesi per la Montefibre

In discussione il problema delle scorte di materie prime e la chiusura del «Poliestere»

VERCELLI — Il ministro del Lavoro Di Giesi riceverà oggi una delegazione di sindacalisti ed operai dello stabilimento Montefibre di Vercelli. E' un incontro nel quale i lavoratori ed i sindacalisti della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) ripongono molte speranze per un intervento dall'alto che consenta di sbloccare la delicata situazione in cui si trova, da alcuni giorni, la fabbrica di piazzale Galilei.

Chiuso il reparto «poliestere» per una fermata «tecnica», dovuta alla mancanza di materie prime, da giovedì rischia di cessare l'attività, per lo stesso motivo, anche l'altro reparto ancora in funzione: l'«acetato».

Nelle ultime ore la situazione non è mutata: l'azienda non ha provveduto a reintegrare le scorte di materiale da lavorare.

«Al "poliestere" — spiegano in fabbrica — facciamo funzionare una delle tre linee utilizzando materiale alternativo per produrre il "fiocco poliestere". Le scorte a cui attingiamo sono abbastanza cospicue, ma non dureranno molto. Più difficile è la situazione dell'"acetato": qui la materia prima è sufficiente per lavorare fino a mercoledì, al massimo giovedì. Poi dovremo fermarci».

La delegazione inviata a Roma ha come obiettivo, innanzitutto, di ottenere un intervento che risolva la situazione contingente, con la richiesta alla Montefibre di provvedere lo stabilimento vercellese delle materie prime necessarie per riprendere le lavorazioni. Nell'incontro col ministro Di Giesi, però, verrà riproposta la questione della chiusura del «poliestere», annunciata dall'azienda per la fine di questo mese o l'inizio di maggio, ma che ora si cerca di anticipare prendendo lo spunto dalla fermata tecnica.

Questa la tesi dei sindacati: «La Montefibre sostiene che il "poliestere" prodotto dal reparto vercellese è concorrenziale con il nuovo stabilimento di Acerra. Potrebbe invece coesistere con quello meridionale se la produzione fosse limitata alle lavorazioni speciali. Per dimostrarlo è stato attuato il controllo sulle merci in uscita, evidenziando che il nostro poliestere ha un suo mercato».

Mentre si attendono i risultati dell'incontro di Roma, intanto, in città, si susseguono le prese di posizione di politici ed enti locali.

La Federazione sindacale unitaria, la Fulc ed il Consiglio di fabbrica della Montefibre, intanto, hanno diffuso una nota polemica nei confronti dei presidi che avrebbero impedito ai loro studenti di partecipare alla manifestazione lavoratori-studenti di venerdì. Nel documento si invita il Provveditore agli studi a «censurare pubblicamente» il comportamento di quei funzionari scolastici.

d. co.

Carico di carne suina

Un altro Tir rubato a Villarboit

VILLARBOIT — Ennesimo colpo della «banda dei Tir»: un autoarticolato con un carico di carne suina (204 quintali, valore 60 milioni) è stato rubato l'altra notte nell'area di servizio dell'autostrada per Torino. La motrice è stata ritrovata poche ore dopo nel capoluogo piemontese, in corso Giulio Cesare, mentre il rimorchio è scomparso. Vane, fino ad ora, le ricerche.

Il Tir, condotto da uno slavo, Rodoliub Vassiljevic, 21 anni, proveniva da Lokeren, in Belgio. Era diretto a Forlì. Apparteneva all'impresa di trasporti di Rinaldo Seccafieno, di Tortoreto, in provincia di Teramo.

Il furto è avvenuto mentre il conducente si stava radendo nei bagni dell'area di servizio: si è assentato per circa 20 minuti e quando è uscito, il camion era sparito. Con tutta probabilità i ladri lo stavano controllando da qualche ora, in attesa del momento per agire. Rodoliub Vassiljevic si è recato immediatamente negli uffici della Polstrada per denunciare il furto.

(n. o.)

Auto contro ponte due coniugi feriti

CIGLIANO — Due feriti gravi in un incidente avvenuto ieri mattina sulla corsia per Torino dell'autostrada. Vittorio Pradelli, 72 anni, e la moglie Caterina Corrizzato, 70 anni, abitanti a Vercelli in via Camillo Leone 6, viaggiavano su una «Talbot» che si è schiantata contro un pilastro in cemento armato di un ponte che attraversa l'autostrada.

L'incidente è accaduto alcuni chilometri dopo il casello di Cigliano, all'altezza della frazione Ronchi. Ad un tratto, per cause che non sono ancora state chiarite, Vittorio Pradelli ha perso il controllo della guida. L'auto ha sbandato sulla destra, sbriciolando una parte del guard-rail in cemento e poi schiantandosi contro lo spigolo del pilastro di un ponte.

I primi ad accorrere in aiuto sono stati alcuni contadini, che lavoravano nei campi vicini. Gli automobilisti, feriti e prigionieri delle lamiere contorte, sono stati poi estratti dall'abitacolo dagli agenti della Polstrada di Villarboit.

La donna è stata trasportata all'ospedale di Vercelli, il marito in quello di Chivasso.

(n. o.)

Festosa giornata per le due più prestigiose squadre della città: ora Asti e Corradini sono raggiungibili

Colpo d'ala della Pro Vercelli

Amaro sfogo di Nobili che annuncia il suo ritiro a fine stagione

Il centravanti Russo falciato in area dallo stopper Barolo dell'Abbiategrasso: è rigore (Foto Greppi)

VERCELLI — La Pro ha saldato il conto in sospeso con l'Abbiategrasso rifilando 3 gol (a zero) alla squadra che l'aveva battuta, nell'andata, dopo le prime dieci giornate di imbattibilità. Un successo netto che, per giunta, è coinciso con l'imprevista sconfitta dell'Asti ad Aosta.

Nella giornata del trionfo ha stonato il comportamento di Lino Nobili. Di solito cordiale, ciarliero e gentile, l'allenatore della Pro ha trattato bruscamente i giornalisti e i dirigenti che lo hanno avvicinato a fine gara. Messo sotto pressione dopo la scialba prova della squadra ad Aosta, l'allenatore ha probabilmente pagato la tensione accumulata in settimana e, a fine gara, è stato conciso e polemico. «Dove sono — ha detto — i soloni che mi accusavano di avere sbagliato la preparazione? Non so su quanti campi si è corso come oggi al "Robbiano"».

Nobili ha concluso il suo amaro sfogo confermando che a fine stagione, qualunque sia l'esito del campionato, lascerà la Pro Vercelli. Ha commentato il presidente Giuseppe Caloria: «Penso proprio che la sua decisione sia irrevocabile».

L'imprevista reazione di Nobili ha un po' offuscato la gioia di un pomeriggio esaltante per il calcio vercellese. La Pro è rinata a suon di gol e, soprattutto, ha dimostrato carattere e volontà. Dopo venti minuti di impaccio iniziali, la squadra ha preso a manovrare con naturalezza e, dopo il rigore trasformato da Re, ha incominciato a giocare come sa, sfiorando il raddoppio in diverse circostanze.

Il gol del 2 a 0 è stato da favola: lo ha messo a segno Tascheri al termine di un'azione tutta di prima che ha infiammato il «Robbiano» come nelle prime giornate di campionato.

Fra i bianchi si sono messi in luce il portiere Coppo (autore di una parata determinante nei primi minuti quando si era ancora sullo 0 a 0), lo stopper Bonni, implacabile sul pericoloso Trevisan, il mediano Bianchi ed il centravanti Russo che ha propiziato il rigore dell'1 a 0 ed il gol di Tascheri per andare, infine, a cogliere il successo personale del terzo gol.

e. d. m.

Vittoria sofferta dell'Amatori

Il campionato di hockey serie A si deciderà mercoledì 14 a Novara

VERCELLI — *Nella penultima giornata del campionato di serie A di hockey a rotelle l'Amatori Maglificio Anna ha stentato, sabato sera, al Palazzetto dello Sport, a superare (3 a 2 il finale) il Castiglione della Pescaia. Doveva essere una facile galoppata, considerato che il Castiglione è in fondo alla classifica e che se è vero che ha segnato parecchie reti, ne ha subite più di cento. L'attacco dell'Amatori si sarebbe dovuto dunque trasformare in una mitragliatrice.*

Invece i vercellesi hanno dovuto faticare enormemente per conquistare i due punti; c'è voluta una prodezza di Battistella — che giocava la sua ultima partita: al termine ha annunciato il definitivo ritiro come atleta — per risolvere in favore dei padroni di casa l'incontro.

L'assenza di Rollino, cui è stato ingessato un braccio per un incidente occorsogli tempo fa, non ha influito sulla prova dei gialloverdi, che hanno semplicemente incocciato in una pessima serata, conclusasi, per fortuna, nel migliore dei modi.

I bicciolani hanno segnato consecutivamente, prima con Girardelli poi con Tarchetti. Sembrava dunque una passeggiata. Invece, ecco che l'argentino Martinazzo piazzava due botte che gelavano letteralmente lo slancio dell'Amatori. Il primo tempo terminava così sul 2-2. La ripresa era tutta in salita per la squadra locale e solo a metà del tempo Battistella risolveva l'incontro per i gialloverdi.

L'assegnazione del titolo è rinviata all'ultima partita di campionato prevista per dopo Pasqua (per via di un impegno internazionale), poiché anche il Corradini ha vinto ed il distacco tra le due formazioni continua ad essere di un punto. Il Corradini giocherà mercoledì 14 aprile a Novara, mentre l'Amatori gareggerà venerdì 16 a Marzotto.

L'Amatori è sceso in campo sabato con: Cupisti; Borrini, Girardelli; Tarchetti, Cardoso, Battistella; Corradino, Torazzo, Moteran, Coste.

f. l.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Porno video (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: Detector.
VERDI: L'uomo di ferro di A. Wajda Palma d'Oro al Festival di Cannes 1981.
VIOTTI: Complemmo di sangue.

GATTINARA

ITALIA: Kriminal Love (erotico).

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 56.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.682; Trino 828.843; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

TACCUINO

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: mostra fotografica sui fatti polacchi. Orario: 10-12; 17-19.
Palazzo Centori: personale di Bruno Sumen. Orario: 18-19,30.

FARMACIE

VERCELLI
Centrale, via Laviny 5.
SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)
12,15 Film **Elena di Troia**
13,50 **Teleflash - Notizie in breve**
14 — **Programma di cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
15 — **La posta di Carina**
15,15 **Rubrica di bricolage**
16,30 **Programma di cartoni animati**
19 — **Cose belle in pentola: rubrica gastronomica**
19,15 Telefilm della serie **Ragazzi in gamba**
19,45 **Intermezzo musicale**
20 — Telefilm della serie **Secret Service**
21 — **Speciale Padano: cronache di casa nostra**
21,45 **Le stelle su di noi, il vostro futuro con Carina**
22,45 **Telenotte - Notiziario**
23 — **Telefilm**
24 — Film **Chimere**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
16,30 Film **Gli specialisti** (Western)
18 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
18,30 Cartoni animati della serie **La furia di Hong Kong**
19 — **Speciale riso** (rubrica agricola)
20 — Cartoni animati della serie **La furia di Hong Kong**
20,30 **Videovercelli Notizie**
20,45 Telefilm della serie **Agente Pepper**
21,45 Film **Il segreto degli Incas** con C. Heston e N. Maurey
23,15 **Videovercelli Notizie**

Nella Comunità montana Prealpi

Antonelli, pci dimissionario

Il noto medico era all'assessorato Servizi sociali

Lucio Antonelli

COSSATO — Lucio Antonelli, 54 anni, medico chirurgo, si è dimesso da responsabile dell'assessorato ai Servizi Sociali della Comunità montana Prealpi biellesi. L'assessore ha presentato personalmente la lettera di dimissioni durante l'ultima riunione della giunta ed ha poi lasciato la seduta. Nel suo scritto, l'esponente comunista nel rassegnare le dimissioni, definite «irrevocabili», chiede di poterle motivare pubblicamente, auspicando a tal proposito la convocazione urgente del consiglio della Comunità.

La giunta della Comunità Montana, che fra l'altro è unitaria (ne fanno parte i rappresentanti dei vari partiti), nella stessa seduta ha preso atto della decisione del dottor Antonelli, ma non ha ritenuto opportuna la convocazione urgente del consiglio, limitandosi ad inserire l'argomento nella seduta consiliare già prevista per lunedì 19 aprile.

Lucio Antonelli, interpellato telefonicamente, ha confermato la notizia delle dimissioni. Il motivo va cercato nella mancata conferma, da parte del Comune di Vigliano, dell'assistente sociale al termine del biennio di prova. La decisione rappresenta a suo giudizio anche una critica nei suoi confronti, essendo appunto il dottor Antonelli, assessore, competente per quanto riguarda i servizi sociali nel territorio. f. g.

COSSATO — Dopo l'applicazione dell'addizionale sull'energia elettrica, un'altra serie di aumenti sono stati decisi dal Consiglio comunale. Le tariffe per la raccolta dei rifiuti solidi urbani aumenteranno del 16 per cento, mentre quelle dell'acquedotto municipale saliranno del 20 per cento. In quest'ultimo caso occorre tener presenti che i prezzi erano fermi da circa quattro anni, per cui il ritocco appare giustificato.

L'incremento delle tariffe dei servizi di peso pubblico e dei trasporti funebri sarà maggiore: sale infatti al 50 per cento. Le tariffe del peso pubblico erano bloccate dal 1978; per quelle relative ai trasporti funebri l'ultimo aumento risale a due anni or sono.

Le decisioni sono state prese all'unanimità: alle proposte formulate dalla maggioranza socialcomunista hanno dato la loro adesione i gruppi democristiano e socialdemocratico. Era assente l'unico consigliere liberale. (f. g.)

Cavaglià — Un milanese di 25 anni, Rocco De Paolo, ha riportato la sospetta frattura di una gamba e altre lesioni più lievi in un incidente stradale che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime. L'auto su cui era il giovane, insieme con due coetanei rimasti praticamente illesi, per cause in corso di accertamento si è schiantata contro un muro. Rocco De Paolo, rimasto imprigionato nella vettura, è stato poi soccorso dai vigili

Definite unitariamente a Pesaro le proposte del contratto

Tessili: aumenti graduati e un'ora in meno di lavoro

La delegazione biellese era fra le più numerose - Sulla piattaforma decisa il giudizio di Renzo Vigna, segretario della Filtea-Cgil

BIELLA — E' tornata da Pesaro la delegazione di dirigenti sindacali, funzionari e delegati di azienda che per tre giorni hanno discusso, nella città marchigiana, sugli ultimi dettagli della bozza per il rinnovo del contratto di lavoro degli addetti al settore tessile, dell'abbigliamento e delle altre categorie affini. Complessivamente, hanno partecipato ai lavori circa 1100 persone, di cui 96 in rappresentanza della Fulta piemontese.

Il gruppo biellese, formato da una ventina di delegati, era proporzionalmente fra i più numerosi. Ne facevano parte Renzo Vigna, Walter Crestani, Bruno Perin e Maria Sega della Filtea-Cgil; Adriano Rodighiero ed Enrico Trabaldo della Filta-Cisl; Giorgio Carrer, Franco Bello ed Ezio Burocco della Uilta-Uil. Gli altri erano appunto delegati d'azienda.

«Non si può che trarne un giudizio nettamente positivo», risponde il segretario della Filtea, Renzo Vigna, a chi gli chiede una valutazione sintetica sull'andamento dell'assise dei tessili. Ed aggiunge: *«La caratteristica principale è stata un dibattito vivace ed aperto, senza "blocchi" né divergenze, che ci ha consentito alla fine di approdare a una piattaforma veramente unitaria, in tutti i sensi.*

Per la prima volta è stato inserito nella piattaforma contrattuale, a proposito degli aumenti salariali, il concetto della «riparametrazione». In sintesi, l'entità dei miglioramenti retributivi non sarà più uguale per tutti, ma rapportata ai vari «parametri», paragonabili ai gradini di una scala, stabiliti per i singoli lavoratori in relazione alla capacità professionale e ad altri elementi. Secondo i calcoli dei sindacati, l'aumento per il livello più basso dovrebbe essere 71.400 lire mensili. Aumenterebbe poi via via fino a raggiungere le 140.000 lire.

Questo meccanismo è stato imposto dall'«appiattimento» delle retribuzioni causato dall'inflazione. Essendo uguale per tutti l'indennità di contingenza, che costituisce ormai il 55-60 per cento del salario complessivo, sul piano pratico diminuisce progressivamente la differenza di paga relativa ad una maggiore professionalità, logicamente a scapito di chi si impegna maggiormente nel campo della qualificazione professionale.

Altro punto essenziale, la riduzione del lavoro nella misura di un'ora settimanale. *«La richiesta assume un'importanza particolare* — dice Vigna — *in questo particolare momento: la contrazione dell'orario a nostro giudizio dovrebbe compensare, sia pure parzialmente, le conseguenze negative, dal punto di vista dell'occupazione, del continuo progresso tecnologico»*.

La piattaforma contrattuale verrà presentata alle controparti, salvo imprevisti, nella prossima settimana. Il contratto dei tessili scadrà il 31 maggio. p. m.

Renzo Vigna

Scene di auto in un grande parcheggio

BIELLA — Continuano le discussioni polemiche sull'opportunità, o no, di riservare il grande posteggio di fronte all'ospedale (oltre 150 posti-auto), alle vetture dei medici e di altri dipendenti che hanno necessità di trovare immediatamente il «buco» per posteggiare in caso di emergenza.

La manovra per far alzare la sbarra è semplice e comoda: chi è autorizzato ad usufruire del posteggio, deve semplicemente sporgere il braccio sinistro dal finestrino (foto in alto, a sinistra), e infilare nell'apposito congegno la «tessera» magnetica.

Un inconveniente da eliminare è costituito dalla catenella collocata a lato dello stretto passo (foto a destra), in cui devono infilarsi i pedoni. Per impedire che le auto ingombrino il passaggio è sufficiente la colonnina che attualmente sorregge un'estremità della catenella.

I più agili, o chi ha proprio fretta, trovano più facile passare sotto la sbarra abbassata (foto in basso, a sinistra). Purtroppo c'è anche chi se ne infischia delle disposizioni (foto a destra), e lascia la propria auto proprio davanti alla barriera, chiudendo per di più a chiave la porta. Impedisce così, in caso di necessità, che qualche volenteroso sposti l'auto a braccio, per lasciare passare chi deve entrare con urgenza. p. m.

L'impegno promosso dal Gruppo sportivo di Borgosesia

Nuova iniziativa dei Vigili un centro di pronto soccorso

Occorrono almeno 250 adesioni nella Valle - I volontari debbono essere a disposizione per qualche ora alla settimana

BORGOSESIA — Il gruppo sportivo dei vigili urbani di Borgosesia vuole dare alla valle un centro di pronto intervento della Croce Rossa Italiana.

«Per fare questo occorrono le adesioni di almeno 250 persone nei Comuni compresi tra Varallo e Grignasco, Crevacuore e Serravalle — dice Marco Rondina, decano dei "civic" cittadini —. *Gli aderenti all'iniziativa dovrebbero rimanere a disposizione qualche ora la settimana per fare fronte con un'autoambulanza alle chiamate urgenti»*.

A due anni dall'inizio della sottoscrizione intrapresa per donare all'ospedale «Poveri Infermi» un centro dialisi autogestito (è stata pagata in questi giorni l'ultima rata di 48 milioni per l'acquisto dei cinque apparecchi), i vigili urbani del capoluogo valligiano proseguono nel loro impegno umanitario.

«Il successo che abbiamo riscosso con la prima proposta ci fa sperare che anche in questa occasione i valsesiani rispondano all'appello — affermano i promotori —. *Se le cose andranno come auspichiamo, fra meno di un anno anche da noi potrà iniziare a funzionare il pronto intervento, un servizio sociale di primaria necessità»*.

Quando nel 1980 il gruppo sportivo dei vigili si era battuto per avere in Valsesia il centro di emodialisi molte istituzioni pubbliche rimasero indifferenti al progetto. Furono i borgosesiani, sostenuti dai valsesserini e dagli abitanti dell'Alta valle, a volere l'attuazione dell'iniziativa. Compresa l'importanza dell'opera le sottoscrizioni si moltiplicarono e in poco tempo furono raccolti fondi per acquistare cinque apparecchiature.

«Un nostro collega, con altri pazienti, doveva recarsi più volte a Borgomanero (distante una trentina di chilometri) per sottoporsi alla terapia — spiegano i "civic" —: *da qui la nostra decisione di dotare l'ospedale cittadino dell'emodialisi»*.

Facendo affidamento sul senso di umanità dimostrato dai valsesiani il gruppo sportivo dei vigili lancia così la nuova proposta.

«Questa volta non chiediamo soldi ma partecipazione — dicono —: *poche ore, prestate a turno durante la settimana, consentiranno l'istituzione di un servizio di fondamentale importanza»*. g. p. v.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Porno ninfomane (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Conflitto finale (drammatico).
MAZZINI: Diritto di cronaca (poliziesco).

BORGOSESIA
TEATRO SOCIALE: Le pazze storie del mondo (comico).

COSSATO
PRIMAVERA: film vietato ai minori di 18 anni.

PRAY
EXCELSIOR: La signora della porta accanto (drammatico)

SERRAVALLE
CORSO: La pazza storia del mondo (comico).

FARMACIE
Biella: San Paolo, via Torino 58, tel. 22.755.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.810.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE
BIELLA — Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): Mostra di Francesco Tabusso. Orario 10-12.30, 16-19.30.

BIBLIOTECHE
Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8.30-12; 14.30-21.30.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

La prima sciagura fra Biella e Cossato; l'altra di notte a Balmuccia

Noto rappresentante si uccide con l'auto Ragazza morta in uno scontro in Valsesia

L'uomo è Luigi Scandolera («Gigi»), di 54 anni, personaggio del carnevale benefico di Vandorno - La giovane è Angela Galizia, che avrebbe compiuto quindici anni nel prossimo luglio

BIELLA — Ancora sangue sull'asfalto. A quarantotto ore di distanza dallo scontro in cui ha perso la vita un giovane ingegnere nucleare biellese, che al termine del lavoro stava tornando a casa per riabbracciare la moglie e la figlia di nemmeno due anni, è morto in un altro incidente stradale Luigi Scandolera, un rappresentante di 54 anni assai conosciuto anche in campo associativo: dopo una serie di sbandamenti la sua auto si è schiantata contro una barriera protettiva.

La disgrazia è avvenuta verso le 23.30 di domenica a Vigliano, sulla «superstrada» di recente costruzione che sveltisce i collegamenti automobilistici fra Biella e Cossato. Nei pressi dello svincolo per il centro urbano di Vigliano e per Candelo, secondo le testimonianze di altri automobilisti l'«Alfa 1750» di Luigi Scandolera ha sbandato prima a destra, poi ha attraversato diagonalmente la strada (fortunatamente deserta) e si è arrestata contro il «guard rail» del ciglio opposto.

La porta anteriore sinistra per effetto dell'urto si è aperta ed il conducente, pur rimanendo con le gambe nell'abitacolo, ha battuto la testa sull'asfalto. Sono subito intervenute alcune persone, ma non vi era più nulla da fare. Vari indizi rafforzano l'ipotesi che il rappresentante sia stato colto da malore, ma non si può escludere che la disgrazia sia stata provocata dai fari abbaglianti di un'altra auto, proveniente da direzione opposta.

Luigi Scandolera, «Gigi» per i molti amici, sposato con Mariuccia Rastello, sua coetanea, e padre di Luciano Scandolera, 28 anni, che abita con la propria famiglia, era uno dei più attivi organizzatori del carnevale benefico della frazione Vandorno. Impersonava inoltre, con spontanea arguzia, la maschera locale, «Toni Gambèt». Il fratello, Luciano Scandolera, è contitolare della concessionaria dell'Alfa Romeo.

Fino a sera il rappresentante aveva partecipato ai festeggiamenti per una lieta ricorrenza di una zia: la famiglia è così passata repentinamente da un'atmosfera di letizia alla tragedia. I funerali si svolgeranno domani, alle 15.30. p. m.

Luigi Scandolera

VARALLO — Si svolgeranno a Boccioleto i funerali di Angela Galizia, la giovane rimasta uccisa nell'incidente stradale avvenuto nella notte fra sabato e domenica nei pressi di Balmuccia.

Il corpo della ragazza, che avrebbe compiuto 15 anni a luglio, verrà tumulato nella tomba di famiglia, dove già riposa il padre Pietro Galizia scomparso nel 1977 a soli 33 anni, in seguito ad un attacco cardiaco. La vittima era terzogenita di cinque figli (Bruna e Giuliano, di qualche anno più vecchi; Sergio e Davide ancora in tenera età.

Sabato scorso aveva deciso di uscire per trascorrere qualche ora allegra in compagnia di amici, ma sulla strada del ritorno è accaduta la tragedia che le è costata la vita.

L'auto sulla quale viaggiava con i fratelli Rotta, Marilena di 16 anni ed Eugenio di 24, residenti a Rossa, è sbandata e dopo essere andata a sbattere contro un muro ha finito la sua corsa scontrandosi con una Alfasud guidata dal quarantacinquenne Nicola Fiore, di Borgosesia, che sopraggiungeva nell'opposto senso.

Angela Galizia è morta sul colpo per aver riportato fratture craniche. Anche Marilena è rimasta ferita in modo serio: i medici dell'ospedale Santissima Trinità di Varallo l'hanno giudicata guaribile in 60 giorni. Sono rimasti illesi invece i guidatori delle due auto: sia il Fiore che il Rotta non hanno riportato che qualche leggera lesione. g. p. v.

Cinque reti della Cossatese con il Vigliano

COSSATO — Proficuo allenamento della Cossatese che, fermo il campionato di Promozione, ha giocato con il Vigliano, squadra di prima categoria.

Gli azzurri hanno vinto per 5 a 1 con reti di Sarasso (due), Galante, Gualinetti e Beccaria. Per i gialli, il gol della bandiera è stato messo a segno da Barbirato.

Ora la Cossatese intensificherà la preparazione in vista del recupero con il Villadossola in programma per il giorno di Pasqua. In caso di vittoria i ragazzi di Gian Carlo Bercellino staccherebbero di due punti Grignasco e Gozzano, mettendo una seria ipoteca sul campionato. (m. al.)

Radio Piemonte ricorre contro Radio Montecarlo

BIELLA — Radio Montecarlo ha invaso la porzione d'etere di Radio Piemonte, che non intende affatto subire il sopruso: l'emittente biellese si è infatti rivolta al pretore di Ivrea, competente per territorio, dato che lo sconfinamento riguarda il Canavese.

In un comunicato è precisato che Radio Montecarlo *«si è inserita sulla stessa frequenza di trasmissione di Radio Piemonte, nella zona di Ivrea e del Canavese, impedendo la ricezione dei programmi»*. L'emittente biellese aggiunge che il fatto, sul piano commerciale, le arreca *«un danno enorme»* e prosegue: *«Al già intasato etere e alla lotta quotidiana per la sopravvivenza da parte di numerose emittenti locali, viene ad aggiungersi l'azione prepotente di Radio Montecarlo»*.

Radio Piemonte sottolinea poi *«la gravità del fatto che un ripetitore di una radio estera si sia insediato e tenti di eliminare una radio locale che, dal 1975, opera e diffonde programmi e notiziari di particolare interesse locale»*.

E' stato Rodolfo Cirio, 40 anni, a creare l'emittente, mettendo a frutto la notevole esperienza acquisita in lunghi anni di appartenenza ad una orchestra legata ad una fra le maggiori catene di grandi alberghi

In una sola settimana

Cinque donne scippate

BORGOSESIA — Nell'arco di una settimana fra Borgosesia e Serravalle sono stati portati a segno cinque scippi.

In tutte le occasioni, vittime delle aggressioni sono state donne sorprese dai malviventi lungo le strade delle due cittadine. Le azioni criminose, i cui bottini non hanno mai raggiunto cifre ingenti, sono bastate per mettere in allarme le massaie valsesiane che, preoccupate di essere coinvolte in qualche brutta avventura, escono ora di casa con più cautela.

Gli inquirenti, nello svolgimento delle indagini iniziate per identificare gli autori dei reati, sono pervenute ad alcuni fermi. Saranno gli accertamenti preliminari a dire se a carico degli indiziati dovrà essere intrapresa un'istruttoria.

Nel capoluogo valligiano operava negli ultimi tempi anche una banda di ladruncoli specializzata in furti di autoradio e ciclomotori. Dopo accurati appostamenti i carabinieri sono riusciti a identificarne i presunti appartenenti. Anche in questo caso proseguono le ricerche per stabilire le responsabilità specifiche. Da indiscrezioni trapelate pare che a far parte dell'associazione delittuosa siano sei persone tra le quali risulterebbero anche alcuni minorenni. (g. p. v.)

Il raduno di 100 avieri

COSSATO — Oltre cento avieri in congedo del Biellese si sono radunati a Cossato per celebrare il 59° anniversario della fondazione dell'Aeronautica militare e il ventennio di attività del locale nucleo dell'Associazione, sorto per iniziativa di Arturo Ramella, Sabino Chieppa, Delfo Foglizzo-Cimamonti e da Tommaso Cicognini, morto prematuramente.

Durante il «rancio speciale», il presidente degli avieri biellesi in congedo, Mario Bettinardi, ha consegnato la pergamena di «socio onorario» rilasciata dalla presidenza nazionale dell'Aeronautica ad Arturo Ramella. (f. g.)

COMMENTI E RISULTATI DELLA DOMENICA SPORTIVA NEL BIELLESE

Bercellino severo con i suoi «Una sconfitta inaspettata»

Il 3 a 0 col Trecate è stato sconcertante: «Forse colpa del caldo»

BIELLA — *«Sono in collera con i giocatori, che hanno badato soprattutto a risparmiare le forze»*. Con queste parole Silvino Bercellino, amareggiato, ha commentato l'inaspettata sconfitta della Biellese a Trecate per 0 a 3. «Bercegol», che ha sempre difeso i suoi ragazzi, anche in occasione di prestazioni non troppo felici, stavolta ha avuto qualche difficoltà nel trovare delle attenuanti alla prova deludente dei bianconeri: *«Sarà forse stato il gol subito in una mischia all'inizio, oppure il caldo, che ci ha condizionati un po'; però non mi aspettavo che la squadra giocasse così male e quindi sono profondamente deluso»*.

La prova dei lanieri è stata sconcertante, soprattutto in considerazione delle belle partite giocate anche all'insegna dello spettacolo, sia nel «derby» con la Pro Vercelli, sia domenica scorsa con il Seo Borgaro. L'ex presidente della Biellese, Ugo Massazza Gal, ha paragonato la prestazione della formazione contro il Trecate a quella dell'andata con l'Ivrea.

Anche in quella occasione, in una giornata insolitamente calda per la fine di ottobre, i bianconeri, frastornati, furono surclassati dagli eporediesi, diventati improvvisamente dei giganti. La stessa cosa è successa con il Trecate: i padroni di casa hanno giostrato a piacimento, approfittando dell'appannamento degli ospiti.

«Non mi spiego una prova così negativa dei ragazzi — dice ancora Bercellino — *e per questo domani ne parlerò con loro. Partite come questa devono essere subito dimenticate: ci rimetteremo immediatamente al lavoro per ritrovare una condizione accettabile in vista degli ultimi impegni di campionato»*.

Due dei tre gol del Trecate sono stati messi a segno da Pescarolo (uno è stato segnato grazie ad una malaugurata deviazione di Bertocco); la terza da Rolfo, su calcio di rigore per un fallo di mani in area di Scaramuzzi. Enzo ha calciato a lato un calcio di rigore per atterramento di Scienza. m. al.

Silvino Bercellino

Borgo, soltanto 0-0 e tanti i gol sfiorati

Il mister dice: «Ci siamo lasciati impaniare»

BORGOSESIA — I granata di Oscar Gattico non ce l'hanno fatta a superare gli ossolani del «Villa», saliti al l'M.L.B. di Borgosesia per accaparrarsi almeno un punto.

Al termine di un incontro nel quale l'undici valsesiano ha fatto gridare più di una volta al gol, le reti difese da Polli e Mancin sono rimaste inviolate.

«E' stata una partita dai due volti — ha commentato il "mister" dei sesiani al termine dei novanta minuti —: *potevamo andare subito in vantaggio, ma la sorte ce lo ha negato. Il gioco ha poi preso una piega strana e ci siamo lasciati imbrigliare a centrocampo dagli uomini di Migliorati»*.

La posta in palio ha portato a 19 punti il Villadossola e a 20 il Borgosesia, che divide ora con il Castelletto la poltrona del terz'ultimo posto.

«La nostra gemella in classifica l'avremo in casa tra due domeniche — dice Alberto Marangon, mezzala di lusso dei granata, anche domenica tra i migliori in campo —: *se riusciremo a far nostro il risultato, potremo allora dormire sonni più tranquilli»*.

Con il pareggio di domenica salgono a tre gli incontri utili consecutivi dell'undici valsesiano. g. p. v.

Prima vittoria dell'«Orsi '81»

BIELLA — Prima vittoria dell'Orsi '81 nel campionato di pallanuoto di serie D. La squadra ha superato alla piscina Pralino di Sandigliano il Nuoto Club di Arona per 17 a 5.

I biellesi sono apparsi nettamente superiori e il risultato non è mai stato in discussione, come testimoniano i «parziali» dei quattro tempi, conclusi sul punteggio di 6-2, 6-0, 3-2, 2-1 per il «settebello».

Le reti biellesi sono state messe a segno da Gandini (quattro), Ormezzano (quattro), Davico (tre), Barbirato (due), Di Benedetto, Gagni, Mario e Stefani. (m. al.)